Anno 116 - Numero 217

A PAGINA 5

PAKISTAN

«A Breznev mando a dire che...». Intervista con il presidente Zia, da cinque anni al potere

di Piero de Garzarolli

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Venerdì 8 Ottobre 1982

A PAGINA 10

ITALSIDER

Forse si sbloccano 577 miliardi per Bagnoli. Ma Napoli resta sul piede di guerra: sciopero generale?

di S. Lepri e A. Luisé

I negoziati sui contratti e sul costo del lavoro

Salta subito l'incontro sindacati-imprenditori

Cgil, Cisl e Uil vogliono al tavolo o la sola Confindustria o tutte le rappresentanze delle imprese pubbliche e private - Rasentata la rottura - Poi le parti gettano acqua sul fuoco e parlano di «rinvio» - Chiesto un nuovo intervento di Spadolini

ROMA — Un incidente, solo all'apparenza procedurale, ha fatto saltare ieri sera, prima che cominciasse, l'atteso incontro preliminare fra industriali e sindacati per l'avvio di negoziati *«paralleli e contestuali»* sul costo del lavoro e i rinnovi contrattuali. Dopo quattro ore di concitati contatti nei corridoi, di riunioni separate dei massimi dirigenti della Confindustria e dell'Intersind, di incontri molto vivaci dello *«stato maggiore»* della Federazione Cgil Cisl Uil, si è dovuta constatare l'impossibilità di avviare il confronto e, insieme, la necessità di ricorrere ancora una volta alla mediazione personale del presidente del Consiglio.

Spadolini, del resto, aveva seguito attivamente da Palazzo Chigi gli sviluppi dell'intricata vicenda esplosa, non del tutto inaspettatamente, nella sede del Cnel a Villa Lubin, dove alle 15.30 erano convenuti più di 150 dirigenti e rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli imprenditori. Quando ha avuto la sensazione che tutto stesse per precipitare, il presidente del Consiglio ha inviato di corsa a Villa Lubin il suo capo di gabinetto, il consigliere di Stato Manarlia, che è passato velocemente da una stanza all'altra nella ricerca di consensi, ma anche di semplici compromessi e perfino di espedienti che consentissero di superare l'*impasse* ed evitare una sostanziale rottura. Ogni tentativo, però, è risultato vano.

Alle ore 20 un cauto comunicato della Confindustria precisava che l'incontro con la Federazione Cgil Cisl Uil non era ancora iniziato per una pregiudiziale sollevata dalle delegazioni sindacali dei lavoratori sulla composizione della rappresentanza industriale, formata da Confindustria, Intersind e Asap. *«Tale pregiudiziale* — osservava l'organizzazione degli industriali privati — *è intesa a innovare, senza motivo, una prassi di incontri in comune su temi di comune interesse, avviata e portata avanti congiuntamente da Confindustria, Intersind e Asap sin dal 28 giugno 1981»*. E ancora si faceva presente che la delegazione industriale, oltre a corrispondere a tale logica di continuità, *«è nella sua composizione la stessa che venne convocata la scorsa settimana dal presidente del Consiglio, martedì dal ministro del Lavoro, e che ha accolto l'invito del presidente del Consiglio a riprendere il dialogo con la delegazione sindacale dei lavoratori»*.

Di lì a qualche minuto, un annuncio del tutto negativo della segreteria unitaria della Federazione Cgil Cisl Uil, riunitasi d'urgenza nella stessa sede del Cnel: un secco «no» a discutere con Confindustria, Intersind e Asap insieme, di fronte al rifiuto di queste organizzazioni ad aprire un unico tavolo negoziale tra sindacati e tutte le associazioni degli imprenditori (Confcommercio, Confagricoltura, Confartigianato, Assicredito, Confapi ecc.).

Un «no» motivato anche dal fatto che Confindustria, Intersind e Asap non coprono interamente il settore industriale, di cui una parte è rappresentata dalla Confapi. Constatata *«con grande preoccupazione l'impossibilità di dare immediato e concreto avvio al confronto in conseguenza delle difficoltà opposte della Confindustria»*, la segreteria unitaria sollecita *«l'intervento diretto di Spadolini per una convocazione delle parti sulla base dei contenuti della proposta formulata dallo stesso presidente del Consiglio»*.

Ma per lo stesso Spadolini (una sua iniziativa è annunciata per la prossima settimana) sarà molto arduo trovare una soluzione. Le posizioni delle parti sono lontane e sensibilmente rigide. La Confindustria esclude che al tavolo delle trattative possano partecipare altre organizzazioni imprenditoriali, se non l'Intersind e l'Asap; il sindacato propone tre alternative: 1) un negoziato unico con tutte le organizzazioni imprenditoriali (industria, commercio, agricoltura ecc.); 2) un negoziato per settori, e allora nel comparto industriali andrebbe inserita la Confapi; 3) un negoziato separato con ciascuna organizzazione; quindi la Confindustria dovrebbe confrontarsi da sola con la Federazione sindacale.

Nelle ultime battute, prima di lasciare Villa Lubin, si è cercato di gettare un po' di acqua sul fuoco. «Ci aggiorniamo — ha detto il vicepresidente della Confindustria, Mandelli — *alla prossima settimana. Non c'è stata una rottura, perché l'incontro non è neppure cominciato»*. Il vicedirettore generale Annibaldi ha commentato: *«Il comportamento del sindacato è parso diretto a cercare delle pregiudiziali»*.

Le difficoltà, però, restano e lasciano riflettere: anche perché se è successo il finimondo sulla composizione di una delegazione, ci si domanda cosa accadrà quando si dovranno discutere questioni esplosive, come il raffreddamento della scala mobile.

Gian Carlo Fossi

Il gasolio auto da lunedì costerà 559 lire il litro

ROMA — Il gasolio per autotrazione (non quello per riscaldamento) aumenterà da lunedì prossimo. Ne dà notizia un comunicato dell'Unione petrolifera, che reca un elenco dei nuovi prezzi stabiliti in base a un provvedimento del Cip.

Ecco l'elenco dei nuovi prezzi in vigore da lunedì: gasolio per auto 559 lire il litro (17 in più rispetto alle attuali 542); gasolio per agricoltura 442 lire (16 in più delle odierne 426); gasolio per pesca e piccola marina 410 lire, adesso ne costa 395 (+15).

Il petrolio per agricoltura aumenterà a 432 lire il litro (prezzo precedente 416: +16) quello per pesca a 400 lire (precedente 385: +15); l'olio combustibile ad alto tenore di zolfo costerà 208 lire il chilo.

Perché è sempre più difficile governare

La politica dei comizi

Governare diventa ogni giorno più difficile. Secondo i socialisti il pci e i democristiani di Napoli e dintorni speculano sull'amarezza dei metalmeccanici di Bagnoli al solo scopo di mettere in difficoltà De Michelis. Ma quando Francesco Forte, il responsabile della politica economica del psi, ha contestato la relazione di Giorgio La Malfa, definendola «politicamente inaccettabile, economicamente precaria, socialmente esplosiva», molte voci si sono levate a ricordargli che questa relazione, nell'ultimo Consiglio dei ministri, aveva ricevuto anche il voto di De Michelis e di Formica. Craxi, parlando ieri alla direzione del suo partito, ha preferito insistere sul «rispetto degli impegni presi» a sostegno «di una politica di rigore, risanamento e di giustizia», ma le divergenze tra democristiani e socialisti, oggi evidenziate, domani sottaciute, permangono in tutta la loro gravità.

Purtroppo assistiamo a un comportamento collettivo sempre più sconcertante. La polemica contro De Michelis, condotta attraverso l'altoforno, potrebbe costare qualche centinaio di miliardi al contribuente; la guerra tra Formica e Andreatta potrebbe avere conseguenze ancor più gravi. Così non è possibile continuare, lo dicono tutti. Ma i rimedi finora proposti non sembrano affatto brillanti.

La discussione sulle riforme istituzionali e costituzionali procede a colpi di interviste. Assistiamo a esercitazioni accademiche, svolte con metodi da dilettanti. Per rendere più stabile l'esecutivo, De Mita, nel corso di una lunga intervista a Montanelli, ha invitato i soci del pentapartito alla stesura e alla sottoscrizione di un «programma comune» da presentare agli elettori, a cui sarebbe lasciata soltanto la facoltà di scegliere il partito che a loro parere offre maggiori garanzie di realizzare questo programma.

Un giudizio di merito potrà essere espresso solo quando il segretario della dc avrà fatto conoscere la sua proposta in tutti i dettagli, ma fin da ora una domanda si impone. Perché De Mita non ha parlato con Craxi, prima di confidarsi con Montanelli, per verificare se, e a quali condizioni, il leader del psi avrebbe preso in esame una simile proposta? Questo sarebbe stato il modo migliore per dissipare subito eventuali equivoci e placare eventuali sospetti.

Mentre De Mita invitava Craxi a stringere un patto valido per l'oggi il domani e il dopodomani, anche Berlinguer, illustrando il suo progetto di alternativa, ha detto al comitato centrale che il psi non è affatto irrecuperabile e che comunque «va preso così com'è». Parole nuove, senza dubbio importanti; ma purtroppo pronunciate con un leggero ritardo, dopo che Craxi aveva liquidato l'alternativa e aveva deplorato in maniera piuttosto brusca Formica e Martelli, colpevoli di aver espresso una pur vaga disponibilità.

Sempre e dovunque, qualcosa non quadra. Certe polemiche dure e certe proposte ora premature ora tardive assumono tuttavia un significato diverso appena viste da un'altra angolatura. Facciamo l'ipotesi che i più importanti partiti nazionali si stiano ormai rassegnando alle elezioni politiche in primavera. Allora si capisce perché i comunisti e i democristiani di Napoli non vogliono spengere l'altoforno e perché Forte critichi un programma che piace molto ai potenziali elettori dell'onorevole La Malfa ma che non riceve consensi altrettanto entusiastici tra i militanti di un partito di sinistra.

De Mita avrebbe certamente presentato il programma comune nel modo peggiore, qualora avesse veramente voluto accordarsi con Craxi. Ma se, invece che al programma, già pensasse ai futuri comizi? Quale migliore occasione per declamare, nelle piazze, che il psi è incapace di scegliere e pensa solo a sfruttare la sua «rendita di posizione»? Gli stessi argomenti possono essere usati anche da Berlinguer, appena i socialisti saranno tornati a respingere l'alternativa.

La campagna elettorale è già cominciata. Se così non fosse sulla classe politica nazionale si sarebbe abbattuta una ventata di follia. Meglio pensare che i partiti ritardino ad annunciare l'apertura delle ostilità solo per varare quella legge finanziaria che lo stesso Craxi, nel suo discorso di ieri, si è impegnato a far approvare entro l'anno. Ma a gennaio? Le ostilità saranno aperte comunque, dal momento che a primavera saranno chiamati alle urne dieci milioni di italiani, per una ennesima «tornata» di amministrative. Poi è prevista una tregua estiva, il massimo autunnale, prima che cominci la battaglia campale, in vista delle elezioni politiche del 1984. Ma altri due anni di risse in politica e di lassismo in economia sono una prospettiva quasi terrificante. Se per caso i partiti già pensassero a scorciare il copione e a far votare gli italiani, la primavera prossima, sia per i Comuni sia per le Camere, non saremmo certo noi a disturbare queste loro meditazioni.

Gianfranco Piazzesi

A PAGINA 6

PCI

Cossutta «La mia opposizione è anche contro la politica del partito»

di Ezio Mauro

PSI

Appoggio al governo nella battaglia sulla legge finanziaria

di Luca Giurato

Continua l'intervista sulle oscure vicende dell'Ambrosiano

La vedova Calvi accusa ancora lo Ior Smentite del Vaticano e dell'Opus Dei

«Già a febbraio mio marito era andato di notte da Marcinkus e Mennini perché si assumessero le loro responsabilità, anch'io li dovetti implorare» - «Ortolani ci rassicurò a nome di un importantissimo uomo politico» - Il portavoce vaticano: «Fantasie ed enormità contrarie ai fatti: il Papa non ha ricevuto Calvi» - L'Opus Dei: «L'organizzazione non ha avuto alcuna parte in nessuna operazione economica e finanziaria»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Dagli Stati Uniti la vedova Calvi continua il suo accorato sfogo-accusa. Bersaglio principale è la Banca vaticana ma anche alcuni importanti settori della classe dirigente italiana sono chiamati in causa, spesso con allusioni e messaggi cifrati.

«Il processo del Banco Ambrosiano l'anno scorso non dovevano intentarlo a mio marito ma alla Banca del Vaticano. Mio marito me lo scrisse su un pezzo di carta: questo processo si chiama Ior. Già a febbraio, all'avvicinarsi dello scandalo, Roberto era andato di notte da Marcinkus e da Mennini, perché si assumessero le loro responsabilità. Roberto era nel Consiglio di amministrazione della Banca del Gottardo, e perciò vincolato al segreto. Toccava al cliente, allo Ior, scioglierlo dal vincolo. Se mio marito avesse violato il segreto, nessuno gli avrebbe più creduto, sarebbe finito come finanziere».

Clara Calvi sta parlando dell'esportazione di capitali all'estero. «Dovetti implorare anch'io Marcinkus e Mennini. Quando finalmente andarono a Lugano, la magistratura elvetica ispezionò i registri della Banca del Gottardo. Vide che Roberto non c'entrava e lo comunicò alla magistratura italiana, che però non considerò le sue sentenze una discolpa». «Adesso all'appello i magistrati svizzeri hanno mandato sentenze più circostanziate. Ma che non le hanno neppure lette in aula? Che neppure questa volta è saltato fuori il nome dello Ior? Perché?».

Lo sdegno fa tremare la signora Calvi: «Sa che cosa mi disse il figlio di Mennini, che pure lavorava per mio marito? "Questo nome non bisogna farlo neanche in confessione"».

«Crede che la vicenda del Credito Varesino sia andata in modo diverso? Non posso fare i nomi dei veri esportatori di capitale — non Roberto, no — perché sono indifesa. Ma si tratta di privati: chi vuole capire, capisca». Una pausa. «Mio marito è stato il capro espiatorio, ha pagato per tutti. Nemmeno la Banca d'Italia si è comportata bene. L'estate dell'81 trovai nella sua borsa un documento in cui si diceva che Roberto aveva cinque anni di tempo per scorporare l'Ambrosiano. Altro che cinque anni! Tornato libero, Roberto continuò a incontrarsi in segreto con un alto funzionario dell'Istituto di emissione che lo rassicurava sempre. Anche Ortolani, della P2, fece una telefonata a nome di un importantissimo uomo politico suo amico, riferendoci che "presto sarebbe finito tutto". Poi lo hanno lasciato solo a morire come un cane. E sì che se un anno prima avesse fatto dei nomi, non avrebbe scontato neppure un giorno di prigione».

Nella villetta d'affitto di Washington penetra un caldo sole. Gli eleganti calzoni di pelle verde e la camicetta rossa non nascondono il deperimento della signora Calvi, chiusa nella sua disperazione. «Del processo dell'anno scorso — continua — ricordo soprattutto la ferocia nei confronti di mio marito. Che bisogno avevano di imprigionarlo e di togliergli il passaporto? Non sarebbe scappato comunque, e almeno avrebbe potuto curare gli affari dell'Ambrosiano. Invece, mentre era in carcere, al Banco gliene facevano di tutti i colori. Uno dei dirigenti è una spia di Gelli, e deve aver compiuto chissà quali operazioni per la P2, se riesco ad andare all'estero a

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I giudici vanno a Washington

ROMA — La scadenza era stata programmata già da qualche tempo: ma da ieri le dichiarazioni a «La Stampa» di Clara Canetti, la vedova di Roberto Calvi, hanno aggiunto nuovi motivi di interesse all'interrogatorio che i giudici milanesi Dell'Osso, Fenizia e Marra avevano previsto di compiere a Washington nelle prossime settimane. *«Nessuna variazione al programma già fissato»*, dicono i giudici. Ma c'è chi sostiene che, prima di recarsi negli Stati Uniti, i magistrati attendessero dalla signora Calvi un segnale, qualcosa che facesse loro capire che la lunga trasferta non sarebbe stata inutile.

Questo «qualcosa», adesso esiste: ed ha provocato interesse non solo tra i giudici lombardi. Anche a Roma, ieri, la Procura ha deciso di acquisire quell'intervista fra gli atti dell'inchiesta Calvi. E le conseguenze non si faranno attendere molto a lungo: i giudici aspettano solo la conclusione del verdetto di secondo grado della magistratura londinese sul presunto «suicidio» del banchiere. In caso di verdetto «aperto», di una decisione cioè che dichiarasse irrisolti anche per il «coroner» i tanti misteri del ponte di Blackfriars, dell'inchiesta sulla morte di Calvi si tornerà a parlare. E in termini, probabilmente, del tutto nuovi.

Pochissime ore sono invece trascorse — probabilmente, come mai era accaduto — tra la diffusione dell'intervista e la reazione degli ambienti vaticani alle accuse lanciate dalla signora Calvi. Prima una dichiarazione di padre Romeo Panciroli, direttore della sala stampa vaticana; poi una dichiarazione dell'ingegner Giuseppe Corigliano, direttore dell'ufficio informazioni dell'Opus Dei; infine un corsivo apparso ieri pomeriggio sull'«Osservatore romano», sotto il titolo «Per rispetto della verità», che ripete le dichiarazioni del portavoce oppongono alle dichiarazioni di Clara Canetti una serie di smentite.

«Nella tragica vicenda di Roberto Calvi, che attraverso false notizie, indiscrezioni, supposizioni e invenzioni ha ammorbato il mondo intero — aveva dichiarato ieri mattina padre Panciroli — *si inserisce ora l'intervista attribuita alla vedova dell'ex presidente dell'Ambrosiano. L'intervista, che ha tutta l'apparenza dello sfogo di un animo comprensibilmente amareggiato, contiene tuttavia tali enormità, contrarie ai fatti e alla stessa evidenza, da non poterne tacere».*

«Si deve subito dire — conti-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Polemiche e inquietudine a Roma, passo di Lagorio alla Farnesina

«La forza italiana non sia coinvolta in retate anti-palestinesi a Beirut»

ROMA — Due prese di posizione, una della Farnesina, una del ministro della Difesa (con qualche accento divergente l'una dall'altra) riaprono la questione della forza italiana di pace in Libano, davanti alle allarmanti notizie sui rastrellamenti condotti dalla polizia libanese nei campi profughi palestinesi e ai quali, secondo alcune fonti, avrebbe partecipato il contingente francese. Il governo si è mosso e ha dato incarico all'ambasciatore a Beirut, Lucioli, di compiere un passo presso il governo libanese per chiedere chiarimenti sulle retate.

In mattinata, a quanto risulta, la Farnesina aveva preparato una nota di puntualizzazione sul ruolo del contingente italiano a Beirut; ma, prima di diramarla attendeva di farla conoscere al ministro della Difesa. Intanto, però, in casa socialista la questione libanese veniva sollevata da Riccardo Lombardi, durante la riunione della direzione del partito: *«Il fatto che le operazioni dell'esercito libanese avvengano in forme incontrollabili* — faceva rilevare Lombardi — *fa sì che la presenza dei militari italiani finisca di fatto per fungere da copertura ad abusi che per altro sarebbe loro compito impedire»*.

Chiamato in causa, il ministro della Difesa Lagorio rendeva pubblica una dichiarazione in cui precisava che alle nostre truppe a Beirut *«è stata affidata un'opera di garanzia per le popolazioni palestinesi, di pacificazione e consolidamento dello Stato libanese. Non credo* — aggiungeva Lagorio — *che il nostro governo potrebbe accettare che le difficoltà oggettive della situazione locale trasformino il ruolo del contingente italiano così com'è stato definito quando le autorità libanesi hanno chiesto il nostro intervento. Ecco perché le notizie provenienti dal Libano sui rastrellamenti suscitano inquietudine e preoccupazione»*.

Lagorio ha parlato del problema con Colombo. *«Seguo con viva partecipazione le azioni diplomatiche in corso* — ha detto il ministro della Difesa —. *A mio giudizio, l'Italia deve sviluppare ogni più opportuna iniziativa per garantire che il raggruppamento italiano a Beirut non venga a trovarsi in una situazione insostenibile»*.

Più sfumata la posizione del ministero degli Esteri. La nota della Farnesina fa rilevare come alle operazioni di polizia del governo libanese nell'area di Beirut non abbiano *«in alcun modo partecipato né contribuito il contingente italiano né gli altri contingenti che fanno parte della forza multinazionale»*. Il comitato di collegamento della forza, su iniziativa italiana, ha chiesto fin da sabato scorso — secondo la nota della Farnesina — una serie di garanzie circa le operazioni di polizia. La nota ricorda ancora che il ministro Colombo, alle prime notizie di arresti nei campi palestinesi, ha subito interessato il segretario di Stato Shultz e il ministro degli Esteri francese Cheysson con i quali a Montreal *«ha compiuto una prima valutazione comune della situazione»*. Del problema, Colombo ha parlato anche con l'inviato americano Philip Habib.

Un'altra polemica interna al governo è scoppiata tra Colombo e il ministro della Protezione Civile, Zamberletti, il quale in mattinata aveva annunciato che il gruppo di 200 tecnici, tutti volontari, destinati a collaborare a Beirut al ripristino delle infrastrutture danneggiate dai bombardamenti era *«pronto a partire»*, e aspettava solo *«il via del governo libanese»*. In serata il ministero degli Esteri dichiarava di *«non conoscere questo progetto»*, precisando che *«nessun rapporto è stato intrattenuto in merito con il governo libanese»*, mentre *«non si vede come ciò potrebbe avvenire senza i necessari contatti per le vie diplomatiche e in assenza di adeguate intese in sede di governo»*.

c. m.

A PAGINA 4

Scoperta a Beirut rete di gallerie piene d'armi

Parigi: i parà non parteciperanno alle retate

Liberato boss della camorra

Assalto al cellulare ucciso un carabiniere

AVELLINO — Assalto alla scorta di un detenuto e un carabiniere ucciso: per liberare Mario Cuomo, 22 anni, una carriera nella mala, la camorra ha fatto entrare in azione una decina di banditi.

L'agguato è avvenuto ieri pomeriggio alle 17,30, a cento metri dal casello di Avellino Ovest, sull'autostrada Napoli-Bari. Tre macchine hanno bloccato il furgone «Peugeot» con l'autista, tre carabinieri e il detenuto.

Quando uno dei militari, Elio Dimella, di Morcone (in provincia di Benevento), 30 anni, sposato con un figlio, ha tentato di reagire, un bandito non ha esitato a sparare. Un colpo al cuore e Dimella è morto poco dopo mentre un autista lo stava portando all'ospedale. Gli altri due carabinieri, sotto choc, sono stati ricoverati.

Mario Cuomo è ritenuto un boss nella «Nuova Camorra», il clan di Raffaele Cutolo. Era stato arrestato appena quattro mesi fa ed era detenuto a Campobasso. Doveva essere momentaneamente trasferito ad Avellino

(Servizio a pagina 7).

Tre della gang dei catanesi

Catturati i killer di Dalla Chiesa?

PALERMO — Pezzo dopo pezzo affiora la storia segreta della mafia «vincente», quella che ha organizzato l'omicidio di Dalla Chiesa: i suoi uomini, i suoi delitti.

Il clan di Benedetto Santapaola, il padrino delle «famiglie» catanesi ricercato in tutta l'isola per l'assassinio di Dalla Chiesa, rimane l'obiettivo delle indagini. E' la cosca dei «Kalashnikov», guida la mafia «vincente» in una guerra che dall'inizio dell'anno ha provocato 226 omicidi a Palermo e a Catania, cui vanno aggiunte le 113 vittime della «lupara bianca».

I carabinieri ne hanno individuato alcuni segmenti, e ieri l'ufficio istruzione di Palermo ha spiccato dieci mandati di cattura contro Santapaola, tre suoi sicari ed alcuni mafiosi di un clan alleato. Il «padrino» è accusato dell'assassinio di Alfio Ferlito, il suo rivale, ucciso il 17 giugno scorso con i tre carabinieri che lo trasferivano nel carcere di Trapani. Stessa imputazione per Nunzio Salafia, Salvatore Genovese e Antonino Ragona, catturati mercoledì dalla Squadra Mobile

(A pagina 7 il servizio di Guido Rampoldi).

Oggi il Parlamento polacco decide la soppressione, nuovi arresti

L'ultimo colpo a Solidarnosc

VARSAVIA — Oggi il parlamento polacco darà l'ultimo colpo al sindacato indipendente Solidarnosc, approvando la legge che ne decreterà lo scioglimento definitivo. Quasi a voler prevenire possibili agitazioni tra i lavoratori, il regime del generale Jaruzelski ha intensificato negli ultimi giorni la repressione. Ieri sono stati arrestati tre operai di un settimanale clandestino di Solidarietà, mentre gli esponenti sindacali ancora in libertà stanno nascondendosi per sfuggire alla cattura.

Due giorni fa un colpo durissimo era stato inferto a Solidarnosc con l'arresto di Wladyslaw Frasyniuk, uno dei quattro massimi dirigenti rimasti liberi. Secondo i giornali di Breslavia Frasyniuk stava recandosi, quando è stato preso, a un incontro con altri esponenti clandestini del sindacato. Secondo altre fonti, il dirigente di Solidarnosc stava invece tornando da un incontro segreto avvenuto a Varsavia con i tre colleghi della direzione clandestina: Bogdan Lis di Danzica, Zbigniew Bujak di Varsavia e Wladislaw Hardek di Cracovia.

La nuova legge annulla la registrazione di tutti i sindacati attualmente riconosciuti e sospesi. La riunione del parlamento si aprirà alle 14. Le autorità hanno rafforzato le misure di sicurezza: reparti dell'esercito in assetto di guerra sono stati schierati nei punti caldi della capitale e in prossimità degli alberghi nei quali sono alloggiati i deputati, in arrivo da tutto il Paese.

Ieri il portavoce del governo, Urban, ha dichiarato che la soppressione di Solidarnosc *«avvicinerà la sospensione dello stato di guerra, dovuto proprio al comportamento del sindacato indipendente»*. Nulla cambierà, dopo l'approvazione della legge, nei confronti del leader sindacale Lech Walesa.

Non si può escludere che la scomparsa dei sindacati nati dopo gli accordi sociali dell'agosto 1980 provochi gravi reazioni, non solo tra gli aderenti a Solidarnosc.

Ieri sono stati distribuiti volantini alla popolazione con l'esortazione ad evitare manifestazioni di protesta. *«Dobbiamo essere noi, e non il governo, a scegliere il tempo e il luogo per protestare contro lo scioglimento di Solidarnosc»*.

Sull'argomento si è pronunciato anche il vice-primo ministro Mieczyslaw Rakowski in un discorso ai lavoratori pronunciato a Pabianice, nella Polonia centrale. Rakowski ha ammesso che lo scioglimento dei sindacati finora riconosciuti ufficialmente potrebbe provocare una reazione emotiva sfavorevole, ma ha aggiunto: *«Credo che la soluzione migliore sia considerare un capitolo chiuso del movimento sindacale il periodo di Solidarnosc. Chiudere questo capitolo non significa condannare quanto è accaduto; significa aprire un capitolo nuovo, che crei la possibilità di uscire da questo caos»*.

Tra l'82 e l'83 l'onere sarà di 110 miliardi

Approvati gli aumenti ai dirigenti dello Stato

Hanno votato a favore tutti i gruppi della maggioranza a cui si sono uniti i missini - Una dichiarazione di protesta di Lama

ROMA — Con 217 «sì», 164 «no» e un astenuto l'assemblea di Montecitorio ha approvato il decreto legge per l'adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti dello Stato. Hanno votato contro comunisti, radicali e indipendenti di sinistra. I missini hanno votato a favore insieme agli altri gruppi della maggioranza. Il provvedimento [illegible] ora al Senato.

Il decreto sulla dirigenza statale proroga fino al 31 dicembre 1982 tutti i provvedimenti economici della categoria, così com'era avvenuto fino al 30 giugno scorso. Per il 1983, il provvedimento prevede un miglioramento tabellare del 12,20 per cento che però ingloba l'indennità del 15 per cento già prevista da un precedente decreto. Va precisato che i dirigenti statali, nonostante l'inglobamento di questo 15 per cento, vengono ad avere comunque un consistente aumento perché il 12,20 per cento viene calcolato sull'intero stipendio.

Nel decreto sono previsti poi altri benefici: la rivalutazione del servizio prestato sia nella carriera direttiva sia in quella dirigenziale secondo alcuni parametri; la concessione di scatti biennali di stipendio dell'8 per cento. Si tratta in sostanza degli stessi benefici già concessi in passato a tutti gli altri dipendenti dello Stato.

L'onere per lo Stato per il 1982 è di 30 miliardi che saranno presi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie; per il 1983 l'onere sarà invece di 80 miliardi che andrà a gravare sul capitolo riguardante l'indennità di contingenza.

La decisione ha provocato una dichiarazione critica di Luciano Lama: il leader sindacale, in particolare, ha denunciato la logica del provvedimento: riconoscimento dell'anzianità e attribuzione alla dirigenza statale di 8 scatti biennali dell'8 per cento, anziché la valorizzazione della professionalità, come richiesto dalla Federazione unitaria.

«Così facendo — spiega Lama — il governo e la sua maggioranza non soltanto prefigurano scorrettamente fin da adesso le soluzioni che potranno essere adottate in sede di riforma, ma riducono la dirigenza né più né meno che a una semplice carriera burocratica in cui si procede in modo meccanico per anzianità, e in cui guadagna di più non chi è più capace ma chi è più anziano, in netto contrasto con le peculiarità, le responsabilità e il ruolo che dovrebbero essere connaturali alla figura del dirigente».

«Un successo sindacale» è stato definito invece dal sindacato autonomo dei funzionari direttivi dello Stato (Dirstat) l'approvazione da parte della Camera del provvedimento sul trattamento economico dei dirigenti statali. In un comunicato la stessa Dirstat sottolinea come il provvedimento non concede nuovi benefici economici ma «si limita ad applicare dal primo gennaio 1982 istituti, quali quelli delle classi retributive dell'8 per cento e delle anzianità pregresse, che tutti gli altri dipendenti statali hanno ottenuto già dal primo gennaio 1982».

Il sindacato autonomo ha anche espresso una valutazione negativa per il mancato accoglimento di emendamenti migliorativi richiesti dalla categoria e ha confermato il programma di lotta.

La decisione innescherà sicuramente una serie di polemiche, per almeno due motivi. Da una parte continuano, infatti, gli appelli al rigore e gli allarmi sul deficit della spesa pubblica, atteggiamenti che poi, sul piano concreto, sembrano smentiti dai comportamenti concreti di partiti e Parlamento. Dall'altra l'ipotesi di elezioni in primavera sembra alimentare il sospetto che si sia già aperta la caccia al voto.

La proposta deve essere esaminata insieme al caso Savoia

I radicali: aboliamo anche il divieto di riorganizzare il partito fascista

ROMA — Una imprevista difficoltà rischia di ostacolare l'approvazione del provvedimento che consentirà all'ex re Umberto di tornare in Italia dopo 35 anni di esilio. L'«intoppo» è costituito da una delle tre proposte di legge sul caso Savoia che la commissione Affari costituzionali della Camera si accinge a discutere: quella del radicale Mellini, che non si limita a chiedere l'abrogazione della norma costituzionale che impedisce il rientro in Italia dell'ex sovrano (la tredicesima «disposizione transitoria»), ma anche l'abolizione del divieto di «riorganizzare il disciolto partito nazionale fascista» previsto dalla dodicesima disposizione transitoria.

L'abbinamento nell'ordine del giorno della commissione Affari costituzionali della proposta Mellini con le altre due che riguardano il caso Savoia (quella congiunta del liberale Bozzi e del repubblicano Mammì, e quella missina), secondo la prassi parlamentare che prevede la discussione contemporanea di provvedimenti omogenei, ha suscitato le proteste dei comunisti che hanno fatto rilevare di avere dato il loro assenso sul provvedimento che riguarda l'ex re ma di non averlo invece dato per la seconda questione sollevata da Mellini e della quale non vogliono neppure sentire parlare.

Per superare l'«impasse», regolamento alla mano, non ci sarà che una cosa da fare: far cadere la scelta del testo base della discussione in commissione su una proposta diversa da quella di Mellini, che sarà così, di fatto, accantonata.

Intanto, dopo la decisione unanime di mercoledì di esaminare il caso Savoia, si è avuta ieri una relazione nettamente negativa dell'on. Eliseo Milani, presidente del gruppo del pdup. «E' assolutamente fuori dal mondo — ha detto — impegnare ora la Camera a discutere del rientro in Italia degli ultimi Savoia».

Oggi sciopero edili pubblici

ROMA — I lavoratori edili delle aziende a partecipazione statale effettueranno, oggi, uno sciopero con manifestazione a Roma. La Flc sollecita, in un comunicato, l'avvio «immediato» delle trattative contrattuali e la realizzazione di un piano di risanamento e ristrutturazione delle imprese pubbliche del settore delle costruzioni.

Polemiche sulle accuse e sui messaggi cifrati da Washington della vedova Calvi

«Quando telefonava Gelli mio marito aveva paura»

(Segue dalla 1ª pagina)

controllare, lo sbatto fuori a calci, diceva Roberto una volta [illegible]. Altri, magari con buone intenzioni, acquistarono azioni dello stesso Ambrosiano, cosa che è proibita perché il Banco non può possedere se stesso. Quando mio marito lo seppe, ne fu allarmato: fece entrare De Benedetti, che non ne era al corrente, perché doveva dare via quelle azioni entro la fine dell'anno».

L'umiliazione e il dolore hanno lasciato una traccia profonda sulla moglie del finanziere. «I magistrati lo interrogavano dalle 10 di sera alle 3 del mattino, quando il giorno dopo c'era l'udienza. Certi amici, come Tassan Din, lo spingevano a parlare, adducendogli l'esempio di Spada che se l'era cavata nel caso Sindona collaborando con gli inquirenti. Io andai dai leaders dei partiti che avevano tanto ricevuto da lui, ma nessuno si mosse». Ricorda le sue sofferenze personali. «Dal Banco Ambrosiano mi sorvegliavano e registravano le telefonate per paura che per difendere mio marito coinvolgessi altri. "L'Espresso" scrisse che io sono una Gelli: io mi chiamo Canetti, ho dei cugini che sono Gelli, ma non sono imparentati né conoscono il Gelli della P2. Un giorno che arrivò in casa la Finanza, si disse che mio marito era stato sorpreso con una donna nuda in stanza: ero io, che ero corsa nello spogliatoio a vestirmi. E poi di continuo [illegible], ammonimenti, una persecuzione».

— Come si inquadra il suicidio della segretaria di Calvi in tutto questo? O è stato un omicidio?

«Io non credo che l'abbiano uccisa, piuttosto che l'abbiano spinta a togliersi la vita. Era malata da tempo, soffriva di diabete, e il suo sistema nervoso era scosso. Ma contrariamente a quanto è stato sostenuto, non sapeva molto di Roberto, non era ad altissimo livello. Potrebbero avere a che fare con la sua morte le cose che aveva appreso mentre mio marito era in prigione, ma le cose su altri».

— Durante la detenzione, suo marito non rivelò nulla ai magistrati che potesse inimicargli un partito o la P2?

«Che cosa vuole che rivelasse? So che fece un paio di nomi, ma gli incartamenti relativi scomparvero, evidentemente era gente che aveva protezioni altolocate. Se mai Roberto era preoccupato per lo Ior: "Quei preti me la stanno già facendo pagare" diceva».

— Che tipo di contatti mantenne Gelli con suo marito dopo la fuga dall'Italia?

«Solo telefonici. Chiamava per le feste, non diceva neppure il proprio nome, faceva gli auguri, ma ogni volta Roberto ne rimaneva scosso. Chiaramente erano avvertimenti, mio marito capiva con chi aveva a che fare e ne aveva paura».

— E Ortolani?

«E' un uomo diverso da Gelli. Fin che rimase in Italia, venne ogni tanto a trovarci. Quelli con lui comunque erano rapporti d'affari. Roberto non si interessava di politica. Non era iscritto a nessun partito e diceva che, nei Paesi dove opera, un banchiere internazionale deve andare d'accordo con i governi in carica».

— Fu la P2 ad indurlo ad avviare la sua attività nel Centro e nel Sudamerica?

«No. Considerava quelle regioni i futuri granai dell'umanità e vi vedeva buone prospettive per i suoi investimenti. Mio marito si fidava di queste sue intuizioni. E se si servì anche di Gelli, fu solo perché si trattava di un abile mediatore. Ma non preparavano insieme nessun grande disegno, non c'era niente di sinistro». «Esistevano anche motivi tecnici per l'operazione latino-americana di Roberto — termina —. Ad esempio il vantaggio che l'esperienza bancaria gli dava rispetto alle banche locali».

«Mi angoscia il fatto che se i responsabili del processo dell'Ambrosiano fossero stati scoperti, mio marito sarebbe ancora vivo, e non avrebbe dovuto subire le indegnità del suo ultimo anno e mezzo di vita» dichiara Clara Calvi. «Anche il mio giudizio sulla società italiana sarebbe differente: invece è quello di una società marcia in molte sfere dirigenti, che sopravvive solo per il lavoro e per l'onestà della gente umile, i poveretti che faticano tutti i giorni». «La scomparsa di Roberto mi ha lasciato un vuoto incolmabile» prosegue. «Era un marito e un padre straordinario, che, al di fuori della famiglia, si interessava solo del suo lavoro. Era troppo intelligente per un Paese come il nostro». Mi dice di essere appena stata dal medico, di dover fare una cura ricostituente, di non volersi arrendere. Mi tace di essere stata minacciata, anche negli ultimi tempi, e di non essere del tutto al di fuori dei pericoli. «La memoria di mio marito deve essere riscattata. Non solo per i nostri figli, Carlo e Anna, ma soprattutto per lui. Non smetterò di combattere finché non ci sarò riuscita».

Ennio Caretto

Il Vaticano: superati i confini del verosimile

(Segue dalla 1ª pagina)

...ma padre Panciroli — *che alla signora Calvi, affranta per la tragica perdita del marito, va tutto il nostro rispetto. Ma non possiamo consentire che le sue parole, se esattamente riferite, divulghino come verità ciò che appartiene al regno della fantasia».*

L'affermazione che più ha colpito il Vaticano, riguarda l'incontro fra Roberto Calvi e il Papa, di cui Clara Canetti parla con toni decisi. L'udienza, dice la donna, si era svolta all'inizio dell'anno: lo scopo, quello di affidare a Roberto Calvi le finanze vaticane «per rimetterle in sesto».

«*Con Roberto Calvi* — ha continuato Panciroli — *sembra morto anche il senso dei confini del verosimile. Ad ogni modo, possiamo assicurare che il Papa non ha ricevuto Calvi, né mai gli ha affidato, o inteso affidargli, incarichi del genere*».

Altro capitolo scottante, quello che la vedova Calvi ha aperto sull'influenza dell'Opus Dei nelle ultime mosse del marito. Il viaggio a Londra del banchiere, secondo sua moglie, puntava a concludere un'operazione particolarmente delicata: l'assunzione dei debiti dello Ior da parte dell'Opus Dei. «In cambio — ha detto — *l'Opus Dei chiedeva precisi poteri in Vaticano, ad esempio nella determinazione della strategia verso i Paesi comunisti e del Terzo mondo*».

Il portavoce romano dell'organizzazione religiosa, Giuseppe Corigliano, ha precisato ieri che l'Opus Dei «*non ha avuto parte alcuna in qualsiasi operazione economica e finanziaria, di qualsiasi entità o rilevanza. In particolare, nessuna persona per conto dell'Opus Dei ha mai intrattenuto alcun rapporto o trattativa del tipo descritto dalla signora Calvi nella sua intervista*».

Giuseppe Zaccaria

Giunta a Roma delegazione di Varsavia per beato Kolbe

ROMA — Una delegazione polacca, guidata dal vice presidente del Parlamento Jerzy Ozdowski è giunta ieri a Roma da Varsavia per partecipare alla cerimonia della canonizzazione del beato Massimiliano Kolbe. La delegazione, composta dal vice primo ministro e presidente della Pax polacca Zenon Komender, dal ministro per gli Affari del culto Adam Lopatka e dal membro del consiglio di Stato Kazimir Morawski, è stata accolta all'aeroporto di Fiumicino dall'ambasciatore di Polonia a Roma.

I giudici sentiranno Gelli?

ROMA — I giudici italiani vogliono interrogare in carcere Licio Gelli: tre giorni fa il ministero di Grazia e Giustizia ha trasmesso alle autorità di Berna una richiesta di «rogatoria» avanzata dai giudici milanesi Dell'Osso e Fenizia, che alcune settimane fa hanno spiccato contro il «venerabile» un mandato di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta.

I due giudici chiedono che Gelli sia interrogato sull'esportazione dei 70 milioni di dollari sottratti da Calvi agli azionisti del Banco.

Da Ginevra, i difensori del capo della Loggia P2 non sembrano però aver mutato atteggiamento. L'accusa di bancarotta è tra quelle per le quali l'Italia chiede che Gelli venga estradato: il «venerabile», dunque, non risponderà prima che la procedura d'estradizione sia conclusa.

Con Consob e ministero del Tesoro è accusata di mancati controlli

Un esposto contro la Banca d'Italia di azionisti del vecchio Ambrosiano

TORINO — Un gruppo di azionisti del vecchio Banco Ambrosiano chiede di far luce sulle responsabilità dei «pubblici controlli» (Banca d'Italia, Consob, ministero del Tesoro) nel dissesto della più grande banca privata italiana. In un esposto presentato alla procura della Repubblica di Milano tramite il professor avvocato Ubaldo Giuliani Balestrino, ordinario di diritto penale commerciale all'Università di Torino, vengono ipotizzati i reati di omissione di atti d'ufficio, concorso nei reati societari, bancarotta fraudolenta e semplice.

Secondo il giurista torinese l'omissione dei dovuti controlli avrebbe consentito il dissesto dell'Ambrosiano causando ingenti danni agli azionisti: «*Il sistema bancario ispira fiducia al risparmiatore, al depositante che ha un conto corrente, al piccolo capitalista che acquista azioni in Borsa, sulla base del fatto che anche le banche private sono sottoposte a controlli pubblici*».

Poiché le anomalie nella conduzione dell'Ambrosiano erano «*gravissime e notorie*» ed erano state confermate dall'arresto di Calvi, dalla sua condanna penale nonché dall'arresto e dalla condanna per frode valutaria di molti suoi collaboratori, «*era dovere degli organi di controllo far convocare l'assemblea degli azionisti e prendere i provvedimenti di carattere amministrativo che la legge bancaria prevede*».

Il professor Giuliani Balestrino fa riferimento alla legge 141 del 7 marzo 1938, articoli 31 e seguenti. In base a queste norme la Banca d'Italia avrebbe dovuto impedire la quotazione dei titoli in Borsa, informarsi sulla reale consistenza del Banco Andino («*mai esistito come banca, era costituito da una segretaria e un telefono*») e quindi evitare che vi fossero debiti accesi tramite questo «*istituto fantasma*». Non solo: convocata l'assemblea degli azionisti, avrebbe dovuto controllare i rapporti fra immobilizzi e rischi, poiché è vietato a una banca privata «*diventare una banca d'affari*».

Se tanta gente ha comprato titoli dell'Ambrosiano, sostiene il professor Giuliani Balestrino, l'ha fatto perché erano titoli «*di tutto riposo*», garantiti da un controllore pubblico. L'omissione dei controlli è stata quindi la causa del danno subito dagli azionisti nonché del dissesto del banco.

«*Se devono rispondere della bancarotta fraudolenta i sindaci (e infatti, secondo alcune notizie, tutti i componenti del collegio sindacale del vecchio Banco Ambrosiano hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria), degli stessi fatti debbono rispondere anche i componenti degli organi di controllo con tutte le conseguenze penali e patrimoniali*».

Anche perché, conclude il giurista torinese, il banco è stato «*svenduto*» a un gruppo formato da sette banche concorrenti «*in pieno contrasto con i consolidati precedenti seguiti dalla Banca d'Italia*».

Bruno Gianotti

Andreotti torna a commissione P2

ROMA — Dopo oltre sette ore di discussione la commissione d'inchiesta sulla Loggia P2 ha deciso di ascoltare i due ex presidenti della Repubblica Saragat e Leone per verificare il tipo di contatti che Gelli aveva intrecciato con il Quirinale. La commissione inoltre ha deciso di occuparsi del «capitolo Mi-Fo-Biali» (cioè il giro di affari che ha avuto come protagonista Mario Foligni, fondatore del «Nuovo partito popolare», che doveva servire a spaccare la dc) programmando l'audizione degli ex presidenti del Consiglio Forlani e Andreotti e di nove «laici» (l'ex segretario generale della Camera Cosentino, Diana e Ferrari, Banca Nazionale del Lavoro, l'ex comandante generale della Guardia di Finanza Raffaele Giudice, il colonnello Nicola Falde, l'ex capo del Sid Miceli, il capitano dei carabinieri Marone, Mario Foligni e il costruttore Marchini).

La decisione è stata presa all'unanimità, dopo una mediazione della presidente Anselmi, ma al termine della seduta il dc Calarco ha dichiarato di aver fatto mettere a verbale che «*il metodo adottato dalla presidente Anselmi per stabilire la lista delle convocazioni tendenti ad approfondire i rapporti tra politici e P2 è molto parziale*».

Domani votano i dipendenti dell'Interno

ROMA — Domani e domenica si svolgeranno per la prima volta dopo la legge di riforma della polizia, in tutte le prefetture, le elezioni dei rappresentanti elettivi del personale civile nel consiglio di amministrazione del ministero dell'Interno. Gli aventi diritto al voto sono circa diecimila, dai commessi ai prefetti.

In previsione delle elezioni si è riunita al Viminale l'assemblea dell'Anfaci (Associazione nazionale dei funzionari dell'amministrazione civile dell'Interno). Il presidente, prefetto Giovanni Fortunati, ha illustrato le iniziative dell'Associazione.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Se torna il re

Cuore 1. — «Stamattina per il ritorno del re il maestro Perboni ci ha fatto uscire un'ora prima. Era bella a vedersi via Dora Grossa affollata di bambini e genitori, le mamme avevano piccoli mazzi di fiori, gli scolari di quinta agitavano le bandierine tricolori con lo stemma sabaudo. La maestrina dalla penna rossa si dava un gran da fare a mettere in fila i suoi, diede uno scappellotto a uno più indisciplinato che fischiettava la marcia reale, ma si vedeva che era commossa.

»Il carbonaio e l'ingegnere si erano trovati alla cantonata e l'ingegnere leggeva sul giornale i particolari dell'arrivo e della sfilata. A Porta Susa sosta del treno speciale proveniente dal Portogallo e omaggio della vecchia nobiltà piemontese (una duchessa di 102 anni era giunta in carrozza da Mondovì), a Porta Nuova arrivo ufficiale nella stazione imbandierata e consegna delle chiavi della città da parte di un delegato del sindaco (perché Novelli s'è costipato l'altro giorno buttandosi in Po per salvare l'ex capogruppo del pci Ferrara in quell'azione che gli ha valso una medaglia al valor civile).

»A mezzogiorno eravamo tutti incolonnati e il maestro Perboni (che è un massone, ma devoto al re) ci ha fatto un breve discorso: "Oggi, dopo tanti anni di esilio, torna in Patria il re Umberto di Savoia dopo che la Camera ha revocato la disposizione transitoria della Costituzione che lo impediva. Anche il presidente Pertini ha appoggiato l'iniziativa (e c'è stato un *grande agitare di fazzoletti fra i bambini*). Sapete voi che cosa significa questo gesto? Che l'Italia ha fatto la pace con il suo passato e che Torino può andare fiera della sua storia ben più di Roma che ha il Papa e si vede come si comporta"».

»Il lungo corteo, dopo aver svoltato in piazza Castello, ha imboccato via Roma, mescolandosi in piazza S. Carlo ai 40 mila della Fiat con drappi azzurri. In stazione una ressa indescrivibile, ma anche molta disciplina. Quando il treno si è fermato e il re s'è affacciato al finestrino mille mani di nobili e di operai si sono protese. Il maestro Perboni mi è venuto accanto e mi ha preso la mano con la sua. Ha detto con commozione: "Tienimi la mano, Enrico, è ancora calda della stretta del re". La maestrina dalla penna rossa piangeva appoggiata alla colonna del binario n. 11».

* * *

Cuore 2. — «Oggi il maestro Perboni aveva una ruga più netta in mezzo alla fronte di vecchio massone. Ha annunciato che al posto del racconto mensile ci avrebbe dettato una lettera del re giunta dal Portogallo. Gli tremava la voce e non riusciva a incominciare. Finalmente ha preso coraggio, dopo essersi soffiato fragorosamente il naso. Ecco la lettera: "Cari amici, cari concittadini di Torino, ho avuto notizia che il Parlamento ha abrogato la norma che mi vieta il rientro in Italia. Non potete sapere quanto ne sia commosso, ma ho deciso di non ritornare. Vorrei spiegare perché, anche se è difficile. Da una parte desidererei trovare un'Italia migliore di come la lasciò la mia infelice famiglia, una classe politica più progredita e meno rissosa, una tendenza nella alla democrazia e non all'individualismo che porta al regime. Dall'altra parte temo di trovare un'Italia con gli stessi difetti, anzi aggravati dalla crisi economica e dagli aumentati bisogni del mio buon popolo. E mi chiedo: perché aggiungere un re che ritorna a tutti i guai che ci sono? Per questo vi ringrazio e vi dico con le lacrime agli occhi che resterò nella mia casa, la quale, come disse Carducci, ha in faccia il grande Atlantico sonante. Vi saluto con affetto, il re"».

* * *

Cuore 3. — «Il maestro Perboni (un massone, ma acerrimo nemico di Gelli) ci ha dato oggi la buona notizia: il re potrà tornare in Italia, il Parlamento ha tolto dalla Costituzione la norma che lo vietava. Non solo tornerà il re Umberto, ha detto solennemente il maestro Perboni, ma tornerà anche il principe Vittorio Emanuele quel bel giovanotto che tutti conosciamo attraverso i rotocalchi. Si è udito a quel punto un rumore inconfondibile nella classe, tutti ci siamo voltati verso Franti: quell'infame rideva in modo incontenibile».

Attentato uffici parco Uccellina

GROSSETO — Attentato agli uffici del parco naturale dell'Uccellina, mercoledì sera, nella zona detta delle «Pianacce», in provincia di Grosseto. Una esplosione provocata da un petardo ha danneggiato abbastanza gravemente alcuni muri e fatto saltare la porta. I responsabili dell'attentato sono entrati negli uffici, non hanno portato via nulla.

Ad accorgersi dei danni (che sono stati calcolati in qualche decina di milioni) sono stati i dipendenti.

Non vuole diventare «una nuova Dallas»

Un paesino contro l'Eni per 3 pozzi di petrolio

MILANO — A Noviglio, paesino di poco più di 1000 abitanti, a 25 chilometri da Milano, dove l'Eni ha trovato un giacimento petrolifero ad una profondità di circa 4500 metri, la notizia invece di provocare gioia ha suscitato polemiche. Tre pozzi sono pronti e lavorano a ritmo serrato per estrarre 80.000 litri di petrolio al giorno ma i paesani abituati a condurre una vita tranquilla dedita soprattutto all'agricoltura, mugugnano.

Il sindaco del paese, il comunista Giovanni Tuscano, a capo di una giunta eletta con sistema maggioritario, si è reso interprete dei malumori inviando una serie di richieste sia all'Eni sia alla prefettura sia al ministero dell'Industria che ha autorizzato l'estrazione «*senza tenere conto delle legittime esigenze dei cittadini*».

«*A Noviglio ormai tre pozzi lavorano con ritmo frenetico nelle località Noviglio, Tainate e Arlugo* — dichiara il sindaco — *e questo ha suscitato i timori di danni che potrebbero derivare alle colture e ai capi di bestiame tenuti nei cascinali. Nei giorni scorsi abbiamo fatto presente le nostre esigenze all'Eni ma l'ente non si è mostrato sensibile alle nostre proteste* — ha proseguito il sindaco — *e per questo abbiamo indetto un'assemblea pubblica nella sala del Consiglio comunale per decidere il da fare. Visto che l'ente di Stato dovrà ad ogni costo estrarre il petrolio abbiamo deciso di chiedere almeno una serie di contropartite che consistono in lavori per allargare le strade che attraversano il nostro paese. In più vogliamo la fornitura, attraverso gasdotto, di metano a tutte le abitazioni del luogo ed infine che costruiscano strutture sociali e culturali in paese*».

A Noviglio il rifiuto a diventare una piccola Dallas padana è quasi generale. Uno dei più conosciuti allevatori di bestiame della zona, Luigi Sgariboldi, dice: «*I nostri timori più forti sono dovuti alla notizia, che ormai circola in tutto il paese, che l'Eni nei prossimi giorni installerà altri dieci pozzi. Già ora l'esistenza di questi tre crea disturbi alla popolazione e agli animali che non sopportano l'odore di idrocarburi bruciati. Ogni giorno su tutti i terreni si depositano piccole particelle*».

CHI E' DI SCENA

Il re e l'«izquierda»

In Spagna si vota il 28 ottobre, e le previsioni dicono che vinceranno i socialisti e che il loro giovane «leader», Felipe Gonzalez, sarà il nuovo capo del governo. La «izquierda», la drammatica sinistra spagnola, sta forse per tornare al potere, quasi mezzo secolo dopo la guerra civile: e ciò accade, può accadere, in uno Stato ridiventato monarchico. Non solo: ma è lo stesso re Juan Carlos, a quel che si dice a Madrid, *«ad augurarsi che sia "Felipe" a vincere»* (Pierre Blanchet sul «Nouvel Observateur»).

Naturalmente l'«izquierda» è cambiata e Gonzalez ne è, per tanti versi, la prova più convincente. Ma chi avrebbe immaginato, diciamo dieci anni fa, una Spagna monarchica e socialista? Tale è il mutamento storico-politico del Paese che fu di Franco, e probabilmente nessuno ne porta il merito, e per certi aspetti il peso e il rischio, quanto Juan Carlos.

La prima volta che lo vidi fu in un locale notturno di Roma, tanti anni fa. Non saprei dire se fosse stata già varata la «Ley organica del Estado», con la quale Franco aveva risolto il problema della successione a se stesso restaurando la monarchia borbonica. Probabilmente no. Ma il giovanissimo principe era già ampiamente nei progetti del Caudillo, che pensava di assicurare la continuità del regime «saltando» Don Juan, l'erede legittimo al trono, perché troppo distaccato e «democratico», e preferendogli il figlio. Il quale intanto ballava, muovendosi un po' goffamente, fors'anche per l'altezza, e con lo sguardo vuoto.

La seconda volta fu tanti anni dopo, sulla pista dell'aeroporto di Madrid. Era, esattamente, il 26 maggio 1979. Aspettavamo l'arrivo di Pertini, in visita di Stato. Juan Carlos giunse una buona mezz'ora prima, su un grosso elicottero bianco, che oscillò e barcollò in aria un po' più del necessario, prima di posarsi. Il re ne scese ridendo e ripetendo con le braccia aperte gli ondeggiamenti dell'atterraggio. Pertini, quando giunse a sua volta, lo abbracciò, fuori da ogni protocollo, e presolo sottobraccio si avviò lungo il tappeto rosso.

Era un primo segno della stima e dell'amicizia che intendeva dimostrargli. Qualche giorno dopo, a Siviglia, affermerà: *«Lasciatemi dire, a me repubblicano di tutta una vita, che il re ha evitato un bagno di sangue nel passaggio dalla dittatura alla democrazia»*. In effetti, il giovane principe a cui molti avevano preconizzato un esilio da «playboy», come alternativa alla squallida copertura di un nuovo regime autoritario, si era rivelato un abile e coraggioso uomo di Stato: una delle più straordinarie metamorfosi della scena politica contemporanea.

La metamorfosi quand'era cominciata? Ricordo il primo maggio 1976, ancora a Madrid. Franco era morto da poco più di cinque mesi e i segni delle possibili novità erano pochi e ambigui. Il governo di Arias Navarro alternava vaghe aperture con severi richiami alla continuità. I dirigenti dei partiti, se non erano banditi dal Paese, come il comunista Carrillo, vivevano in uno stato di semiclandestinità. Gonzalez mi ricevette in un ufficetto grande quanto un armadio, dietro una ricordo più quale targa di accesso. In compenso folle cospicue sfilavano ogni

Juan Carlos di Borbone

giorno davanti alla tomba del Caudillo, il «Valle de los Caidos».

Si aspettava dal primo maggio una verifica degli umori e delle possibili reazioni sindacali e popolari; ma non accadde nulla. La paura e la prudenza sembravano avere la meglio su tutto. L'unica novità, ma grossa, venne in quei giorni dalla rivista americana «Newsweek». Arnaud de Borchgrave vi pubblicava un'intervista o conversazione col re, nella quale Juan Carlos prendeva, in termini imprevedibilmente aspri, le distanze dal governo in carica.

Il primo ministro Arias Navarro veniva definito *«il portabandiera di quella potente banda di franchisti leali nota come il Bunker»*, e la sua opera di governo era complessivamente liquidata come *«un unmitigated disaster»*. *«Desastre sin paliativos»*, tradussero gli spagnoli, e ne nacque naturalmente uno scandalo. Ci furono mezze smentite, ma si capì che il succo dell'intervista era esatto.

**

Fu un grosso segnale, nella direzione del cambiamento. E a conferma venne, qualche giorno dopo, un'altra novità. Per la prima volta, il re ricevette pubblicamente e ufficialmente un rappresentante dei partiti. Scelse un democristiano conservatore, il vecchio Gil Robles; ma era solo un primo passo. Altri ne vennero a un ritmo sempre più accelerato, fino alla legittimazione di tutte le forze politiche e sindacali: la *«ruptura pactada»* del vecchio ordine autoritario.

E così il «re d'allevamento» (come lo definivano negli anni in cui sembrava vegetare alla corte di Franco) si rivelava un re, anzi uno statista da combattimento. *«El motor del cambio»*, fu la nuova definizione. Probabilmente c'era anche un «motore» ausiliario e nascosto, che trasmetteva ener-gie e idee a quello primario e pubblico: ed era il padre, Don Juan, un uomo intelligente, che non aveva mai nascosto la sua avversione a Franco e che aveva rinunciato alla successione, ma non a influenzare il figlio in senso democratico.

Il figlio comunque faceva la sua parte, con idee brillanti, come quella, che lì per lì parve incredibile, di affidare a Adolfo Suarez, ultimo segretario del «Movimiento» franchista, la guida del governo nella transizione alla democrazia. *«Una trovata geniale»*, mi disse più tardi Juan Luis Cebrian, il direttore di «El Pais», che pure non amava Suarez. *«Solo un franchista poteva distruggere il franchismo in maniera indolore»*.

Suarez, poi, doveva diventare parecchio più di un ex franchista, fra l'altro dimostrando, la notte del 23 febbraio 1981, la notte del «golpe» di Tejero, uno straordinario coraggio. Anzi, in quell'occasione, emerse di nuovo una certa sintonia di fondo tra lui e il re, che, fra generali ribelli e generali lealisti, si giocava tutta una vita, insieme al destino della democrazia spagnola. Ma questa è storia più recente.

Ora, venendo alla cronaca recente, Juan Carlos ha sciolto per la prima volta le Cortes, decretando le elezioni anticipate. E anche in questo c'entra Suarez, con la sua decisione di uscire dalla «Union del Centro», il suo vecchio partito della transizione democratica, per dar vita a una formazione di centro-sinistra. Lo sfaldamento del «cartello» centrista può apparire in sé negativo, in un Paese che, per memoria storica, deve temere la radicalizzazione degli schieramenti: ma la presenza di un forte partito socialista di tipo moderato lascia intravedere la possibilità di un'alternanza non drammatica, anzi fisiologica.

A questo può servire una futura alleanza tra Suarez e Gonzalez, i due uomini più nuovi della nuova Spagna: anzi i due dei tre, con Juan Carlos, che in questo modo completerebbe, in un certo senso, la difficile maturazione democratica del Paese, portando definitivamente a termine la «transizione».

(Gli italiani hanno visto a lungo il re di Spagna con Pertini nella celebre finale del «Mundial». Juan Carlos, che è nato a Roma nel 1938, durante l'esilio dei Borboni, faceva gli onori di casa anche con Schmidt: ma assicurano che tifava per l'Italia. E anche di questo Pertini deve essergli stato grato).

Aldo Rizzo

FRANCOFORTE: SI SPERA E SI TEME CHE LA GRANDE KERMESSE CAMBI

Le cicale alla Fiera del libro

I tedeschi, preoccupati della crisi, guardano con fastidio al cosmopolitismo festaiolo che anima la Buchmesse - Propositi austeri: «Basta con le novità, solo ristampe» - Benché il tema della rassegna sia quest'anno la religione, dominano, anche qui, i Verdi: molti titoli sulla minaccia nucleare, su piante e animali - Intanto, la Fiera comincia con una gran mangiata

FRANCOFORTE — Forse non è stato proprio un caso che la trentaquattresima Buchmesse di Francoforte abbia avuto un'inaugurazione speciale nel discorso di Helmut Schmidt, il leader socialdemocratico appena deposto dal cancellierato, a proposito di «Religione di ieri nel mondo di oggi». Certo, il tema era già stato deciso prima che i democristiani insieme con i loro nuovi alleati liberali dichiarassero la «sfiducia costruttiva» per insediare come cancelliere Kohl, ma le parole dell'ex cancelliere Schmidt hanno avuto un suono tutto particolare. Come se raccomandassero a Dio, oltre che la Germania Federale, la sorte del libro. Solo Dio dunque può salvare il libro in pericolo?

Tutti gli anni si aspetta, si spera, si teme che la grande fiera internazionale del libro cambi. Quest'anno c'erano davvero le premesse. Intanto l'anno scorso i tedeschi avevano cominciato a far la voce grossa circa l'internazionalità della Buchmesse, vedendo nel cosmopolitismo eccessivo e festaiolo una costosa e disperdente mondanità e auspicando una maggiore nazionalità, nel senso di un più profondito interesse per l'enorme mercato interno.

Insomma, una nuova visione della fiera internazionale all'insegna della praticità troppo trascurata nel corso delle edizioni precedenti nelle chiacchiere, nei riti e nei miti coltivati dalle cicale approdanti sul Meno a fingere di detenere il governo della cultura. Dopotutto, l'anno scorso la crisi economica colpiva già anche la Germania, soprattutto la Germania anzi, data la forte quota di mercato mondiale della Germania. Il 17 per cento non è poco.

Si legge poco

La crisi economica dell'anno intercorso tra la trentatreesima e la trentaquattresima Buchmesse si è aggravata. E alla vigilia dell'inaugurazione il tradimento dei liberali ha segnato la fine dei tredici anni di gestione della coalizione con i socialdemocratici. «E' il tramonto di un'epoca», ha detto Schmidt. E dopo? Inizia qualcosa dopo? Potrebbe abbozzare almeno un'ipotesi tedesca la Buchmesse che nei progetti dei rivendicatori della sua germanicità avrebbe dovuto porsi come esempio pratico?

Il guaio è che la crisi del libro ha addirittura preceduto quella economica. E' una crisi di ripudio del vecchio che si sarebbe comunque verificata indipendentemente dall'andamento del dollaro, della politica degli alti tassi di interesse americani. La gente legge sempre meno o, per l'esattezza, sempre meno è portata a leggere quanto somigli a una comunicazione letteraria, libresca.

I più disfattisti sono proprio i convenuti americani. La fiction ormai segna il passo. Del resto, persino il fumetto e il fotoromanzo finiscono per essere considerati con sospetto o trascurati con disinteresse nei confronti della comunicazione televisiva e delle comunicazioni affini. La Buchmesse, dunque, quest'anno più che mai, e ormai in ritardo, sarebbe tenuta a render conto della situazione, a pronunciarsi contro le megalomanie industriali di un passato ancora troppo prossimo, a favore di un rivolgimento e di una ristrutturazione della distribuzione e della diffusione diventate peggio che impotenti.

Per far sì che un libro conti ancora, non basta scriverlo, sceglierlo, stamparlo, bisogna dargli l'opportunità di arrivare al suo lettore, di non perdersi per strada in un generico approccio con la massa dei lettori indifferenziati. Tanto più che a volte il libro non parte neppure per una simile avventura, resta nei magazzini intasati da cui sloggia riluttantemente solo per passare ai remainders e agli altri spacci a prezzo avvilito.

Ma come potrebbero pensare a modifiche così necessarie e così drastiche gli editori viziati da quella pericolosa illusione che è stata chiamata il boom, il benessere, la fortuna assicurata per diritto? Come potrebbero essere partire da una nuova definizione del libro? Un libro è ancora una cosa sacra o pressappoco?

Nel labirinto

Per cercare di capire qualcosa penso sia meglio affrontare dalla Halle 6 in poi il mondo editoriale tedesco. Ho la fortuna che sia proprio l'editore Giulio Einaudi, casualmente incontrato, a farmi da guida nel labirinto, anzi nella serie di labirinti che si estende fino alla Halle 8.

Einaudi vuole vedere Suhrkamp, l'editore tedesco che ha annunciato che non pubblicherà più novità, ma solo ristampe. Ma c'è ressa nello stand. Viene avanti tra un nugolo di giornalisti il ministro della Cultura francese Jack Lang, il gran nemico della cultura americana. Nell'occasione non parla tanto di cultura americana quanto di cultura tedesca e francese. E, già che c'è un editore italiano, è di prammatica un accenno anche alla cultura italiana. «Quando viene a Parigi?» dice Lang a Einaudi. Grandi saluti, promesse. Poi il nemico della cultura americana prosegue la sua visita. Restano a scambiarsi confidenze l'editore tedesco e l'editore italiano. Suhrkamp smentisce, tra esplosioni di voce e gesticolazioni per lo meno latine, che la sua decisione di ristampare solo i suoi migliori autori sia la conseguenza della crisi in atto. «Un'operazione editoriale» commenta Einaudi, «lo sapevo. Fino a primavera pubblicherà i 33 titoli che più gli piacciono. Li ha già stampati e ristampati, li ripresenterà in una nuova edizione. Potrei fare anch'io così, e magari ristamparne 66...».

Cosa vuol dire? Che la buona editoria, quella che può continuare a vendere il catalogo, non è veramente raggiungibile dalla crisi? Dunque, ogni cambiamento è inutile? Due coloratissimi espositori chiamano Einaudi. Sono della Stroemfeld Roter Stern, la casa editrice che sta pubblicando tutta l'opera di Hoelderlin dai manoscritti. Ridono. «Ci siamo conosciuti nel '68, se non sbaglio» dice Einaudi e si rivolge a me. «Vedi, come il '68 può anche riuscire bene?».

«Io ho pensato a Einaudi e subito Einaudi viene fuori» dice uno dei due. «volevamo proporre il filosofo tedesco più segreto: Klaus Heinrich». Le copertine dei tre volumi dell'opera di Heinrich sono azzurre. Tutto lo stand è coloratissimo. Le copertine dell'opera di Hoelderlin sono intense di verde, una specie di omaggio al colore di moda in queste trentaquattresima Buchmesse.

Il verde degli ecologi, il terzo raggruppamento politico o antipolitico di recente affermatosi in Germania accanto a socialdemocratici e democristiani, mentre cedevano i voltagabbana liberali, il verde dei Verdi non manca davvero alla fiera internazionale del libro. Lo ricorda la qualità indubbia delle pubblicazioni su minacce nucleari e soprattutto su piante e animali, diritti alla vita, diete e ginnastiche.

E dai concetti si passa alla pratica. Negli stand ai libri si sovrappongono con assoluta naturalezza fiori dalle dolci tinte autunnali e mele, mele, mele più che verdi lucide, radiose, squillanti di speranza. Quasi irresistibilmente, dato che l'editoria non si accontenta di teoria e simboli, gli espositori tedeschi passano, verdi e non verdi, tutti insieme golosamente all'esecuzione e verifica delle tante ricette consigliate dagli infiniti libri di buona cucina appena usciti. Cuochi biancovestiti cucinano soufflé e vol-au-vent, salse e paste che vengono consumate tra i libri stessi. L'odore del cibo avvolge e intride visitatori ed espositori, la Buchmesse è diventata un cucinone. Forse questa trentaquattresima edizione, che la maggioranza dei convenuti accusa di non presentare alcuna novità, una qualche idea di soluzione la formula nel settore tedesco, nel consapevole rifiuto opposto alla drammatizzazione dell'ora. Alla sorte del libro ci pensi Dio, agli uomini spetta l'accettazione della nuova dimensione o ridimensionamento. La Buchmesse celebra con una mangiata generale le necessità, i piaceri, i gusti, la salute del corpo, e condanna delle troppe volte che in passato si è ipocritamente coniugato commercio e salute dello spirito. Il guaio è che fuori dalle porte della Buchmesse incombe una nuova crociata per la disoccupazione.

Oreste del Buono

Francoforte. Il sacerdote polacco Mieczyslaw Malinski con la biografia a fumetti di Papa Giovanni Paolo II. La discussa iniziativa editoriale è della casa americana Marvel, specializzata in «comics»

Addio edizioni d'arte

FRANCOFORTE — Gli appassionati di libri d'arte rimarranno delusi. Le case editrici di mezzo mondo, afflitte anch'esse dalla recessione, hanno deciso di puntare sui libri tascabili e di abbandonare così per qualche tempo le grandi edizioni di lusso dai loro cataloghi.

I prezzi altissimi di produzione dei libri da collezione sono alla base della decisione. Il più delle volte un libro d'arte viene messo in commercio a prezzo di costo, o quasi: si tratta di fiori all'occhiello per le case editrici. Ora i tempi sono cambiati e con i tempi le esigenze degli editori di stampare a basso costo.

«In tempo di recessione aumenta la richiesta di cultura, ma in libri che costino poco», dice Pete Czerwonka della Federazione editori tedeschi.

DOPO IL PREMIO ASSEGNATO A WILLY BRANDT

Napoli paladina del Sud

Parte viva dell'Europa, ma vicina al Terzo Mondo, si è fatta mediatrice fra le opposte culture

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — A Castel dell'Ovo, con i suoi misteri e le sue storie della Regina Giovanna, per due giorni si sono incontrati Nord e Sud del mondo. Un convegno che avrebbe potuto avere come sottotitolo: *«O riusciamo a salvarci tutti insieme o siamo destinati tutti insieme a perire»*.

Perché proprio Napoli, che ha problemi così gravi e assillanti, patrocina un convegno su un tema mondiale così impegnativo? Risponde Antonio Ghirelli: *«Perché Napoli è una città a due facce, per la sua immensa potenzialità culturale rappresenta l'Europa. La storia, la cultura, l'arte ci autorizzano a sentirci parte viva, essenziale della civiltà europea. Ma per la sua posizione geografica e per la condizione economica e sociale, Napoli è vicina al Terzo Mondo. Per ciò può essere il punto d'incontro tra un Nord, la cui crisi comincia ad essere pesante, e un Sud, che nonostante la riscossa anticolonialistica e antimperialistica, non riesce a risolvere i suoi problemi»*.

Ghirelli è da due anni presidente della Fondazione Premio Napoli, istituita nel 1954 e che svolge la sua attività in due sezioni: narrativa e saggistica. Fino allo scorso anno la saggistica ha premiato gli studi sui problemi del Mezzogiorno d'Italia (nelle più recenti edizioni il riconoscimento è andato a Manlio Rossi Doria, a Pasquale Saraceno e a Francesco Compagna). Quest'anno si è voluto allargare la prospettiva dell'iniziativa, patrocinando un premio (5 milioni) e un convegno sui problemi del rapporto Nord-Sud del mondo, perché, dice Ghirelli, *«siamo convinti che il problema Nord-Sud dell'Italia è il riflesso del problema Nord-Sud mondiale»*. Aggiunge che *«il ruolo del Premio Napoli vuole essere quello di valorizzare lo straordinario patrimonio di risorse umane, di talenti intellettuali impegnati nella ricerca di nuove prospettive, nuovi orizzonti per combattere e superare la stretta del sottosviluppo che attanaglia il Sud d'Italia come il Terzo Mondo»*.

Vincitore di questa prima edizione del Premio è Willy Brandt, che nel suo «Rapporto Nord-Sud, un programma per sopravvivere», ha scritto: «E' nostra *ambizione di riuscire a dar modo alla gente comune di capire con maggiore chiarezza che la sua attività e la sua esistenza sono indissolubilmente legate a quelle di una comunità posta all'altro capo del mondo»*.

Scrive Brandt nel suo lavoro che riplasmare i rapporti fra Nord e Sud nel mondo è *«un imperativo di importanza cruciale per il futuro dell'umanità, di entità uguale alla necessità di contrapporsi alla corsa agli armamenti»*. E' questa la massima sfida che l'umanità debba affrontare entro la fine del secolo, si è detto al convegno, e vincerla rappresenta la sola alternativa possibile alla catastrofe economica della terza guerra mondiale, poiché se è vero che *«le guerre producono carestie»*, non è men vero che *«la povertà di massa può condurre alla guerra o sfociare nel caos»*.

In apertura del convegno è stato presentato il «Rapporto» di Pasquale Saraceno, secondo il quale nel prossimo decennio, per l'Italia, dovrebbero essere creati oltre un milione e mezzo di posti di lavoro nel Mezzogiorno per ottenere nell'area tassi di occupazione non dissimili da quelli attualmente riscontrabili nel Centro-Nord. Una previsione che rischia di essere un'utopia, considerato l'effetto della politica antinflazionistica.

Numerosi gli interventi, i più importanti quelli di Giorgio Ruffolo, parlamentare europeo del psi, e dello studioso egiziano Samir Amin. Ruffolo è sostenitore di un organismo per lo sviluppo dell'Europa mediterranea destinato ad assicurare, alle regioni che ne facciano richiesta, assistenza tecnica, manageriale, promozionale, nella elaborazione e realizzazione di progetti di sviluppo. Un organismo concepito non come un ennesimo «sportello» finanziario, ma come un pool di esperienze e tecnologie rispondenti alle specifiche esigenze del Sud e del Terzo Mondo.

L'egiziano Amin ritiene che l'intervento a favore del Sud e del Terzo Mondo finora è fallito perché i Paesi ricchi hanno imposto il loro modello. *«Ogni Paese, ogni area depressa, invece, deve essere aiutata, questo sì, ma al contempo lasciata libera di autogestire la propria crescita e il proprio sviluppo senza paternalismi economici o politici»*.

Molte proposte, al convegno, molte indicazioni e denunce. Molti i dati e le cifre. La più impressionante è questa: un miliardo e duecento milioni di individui, schiacciati fra l'altro anche sotto il peso delle avverse condizioni climatiche, sono la popolazione di Paesi definiti *«drammaticamente poveri»*, dove la sopravvivenza è il vero problema.

Luciano Curino

Willy Brandt visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Artisti finlandesi a Pesaro

Nel Palazzo Ducale di Pesaro sono esposte 120 opere dei sei più rappresentativi artisti finlandesi, appartenenti a diverse generazioni.

Gli olii, le serigrafie, le acquetinte, le litografie di Raimo Kanerva, Pentti Kaskipuro, Juhani Linnovaara, Esa Riippa, Vaino Rouvinen e Veikko Vionoja, costituiscono una preziosa raccolta.

Questi artisti lavorano già da alcuni anni con una certa regolarità a Pesaro e Urbino, realizzando opere grafiche di alto livello in stretta collaborazione con stampatori locali. La mostra rimarrà aperta fino al 23 ottobre.

C'E' STAGNO NELLA LORO TERRA

Destinata a sparire l'ultima tribù india

BRASILIA — Gli ultimi 8400 indiani Yanomanis, il solo gruppo aborigeno brasiliano che conserva ancora intatte le proprie tradizioni e radici etniche e culturali, sembrano destinati inevitabilmente a scomparire.

Gli indiani Yanomanis vivono in una grande riserva che assegna loro un territorio di 7,7 milioni di ettari, al confine con il Venezuela sui monti Surucucu. Da qualche tempo però i cercatori d'oro, di uranio e di stagno hanno messo gli occhi su queste montagne dove si suppone ci siano molti minerali nobili. Lo stesso avviene da parte dei «fazendeiros», i grossi latifondisti, invogliati dai grandi pascoli dove gli indiani cacciano la selvaggina, loro unico mezzo di sostentamento.

Forse nè i «garimpeiros» (cercatori di minerali) nè i «fazendeiros» potrebbero riuscire a portare a termine i loro piani se alle loro spalle non si muovessero gli uomini politici che in vista delle prossime elezioni di novembre tentano di accaparrarsi i voti dei due gruppi, senza tenere alcun conto degli indios che non hanno diritto al voto.

I difensori degli indiani dal canto loro cercano di far fallire la manovra dei politici e chiedono la trasformazione della riserva in un «parco indiano» come quelli che esistono nel Mato Grosso.

Uno dei più accaniti «nemici» degli Yanomanis è l'ex governatore della regione Roraima, Campos, che si appella addirittura alla sicurezza nazionale e chiede l'espulsione di tutti gli indiani che occupano il territorio di confine con il Venezuela.

La regione del Roraima è quella dove sorge il gruppo montagnoso del Surucucu e dove più accesa è la polemica tra coloro che sostengono i diritti degli indios e coloro che invece lamentano che gli aborigeni occupino un enorme territorio che serve solo per cacciare e pescare mentre i lavoratori locali pagano le tasse e stentano a trovare un reddito apprezzabile.

La verità è che in pieno territorio Yanomani esiste una zona di circa ventimila ettari dove si trova la cassiterite (minerale di stagno) che è già stata estratta nel 1976 ma che allora dovette essere trasportata per via aerea, ciò che rese poco economica l'impresa.

Diritti d'autore in Cina?

ROMA — La Cina si avvia a riconoscere i «diritti d'autore»? Sinora le autorità di Pechino non hanno mai aderito alla convenzione internazionale in materia, ma un'ipotesi del genere è avvalorata dalla missione in Italia di un folto gruppo di scrittori, editori e artisti cinesi, ospiti della Siae.

La delegazione cinese, guidata dal presidente della federazione dei pittori, Hua Junwu, ha partecipato in veste di «osservatore» all'apertura del 33° Congresso delle società di autori di tutto il mondo, in corso a Roma.

E' stata proprio la Siae, unica tra le associazioni similari nel mondo, a tentare di avviare con i cinesi un discorso sulla tutela giuridica ed economica delle opere d'ingegno.

ANCORA ARRESTI NELLA CAPITALE LIBANESE, POLEMICHE PER LA PARTECIPAZIONE DEI FRANCESI

Scoperta a Beirut una rete di gallerie piene di armi e munizioni palestinesi

L'Olp era dunque in grado di continuare a combattere durante l'assedio israeliano - Trovati anche manuali e divise da guerrigliero - Ieri nuovi rastrellamenti dell'esercito libanese in alcuni quartieri della capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Un mese dopo la partenza degli ultimi guerriglieri palestinesi da Beirut, l'esercito libanese — insieme con le truppe francesi e italiane della forza multinazionale — ha scoperto una rete sotterranea di gallerie, rivestite di cemento, lunga parecchi chilometri sotto i campi palestinesi di Beirut; alcune sono piene di missili, mortai e munizioni. Un tunnel, alto due metri e mezzo e largo poco meno di due, corre, quattro metri sotto il campo di Chatila, nel settore musulmano della città: le truppe italiane hanno già trovato parecchie casse d'imballaggio di razzi a due stadi nascoste in stanze aperte ai lati della galleria.

I soldati libanesi hanno rastrellato ieri mattina l'elegante quartiere di Hamra, nel centro della città. Un certo numero di persone sono state fermate perché prive di permesso di soggiorno; alcuni latitanti sono stati arrestati. Le perquisizioni sono state estese ad alcuni quartieri sul lungomare e nei pressi dell'aeroporto internazionale, compreso lo stadio e Ramlet al-Baida. Sono stati istituiti posti di blocco permanenti e mobili.

Durante la loro breve occupazione di Beirut Ovest, gli israeliani, incomprensibilmente, non sono riusciti a scoprire i tunnel (la scoperta li avrebbe aiutati a difendere il massacro di Chatila); ma francesi e italiani non hanno ancora esplorato tutta quanta la rete sotterranea, temendo che alcuni tratti siano minati. Molte munizioni sono di fabbricazione sovietica, ceca e polacca; sono state anche trovate centinaia di manuali militari e istruzioni in inglese e russo.

La scoperta della rete sotterranea prova che l'Olp era perfettamente in grado di immagazzinare grandi quantità di munizioni nonostante i pesanti raid aerei compiuti dagli israeliani contro i campi palestinesi. Prova inoltre che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina aveva a disposizione, negli ultimi giorni dell'assedio di Beirut, una quantità di munizioni molto superiore a quanto si pensasse. Una galleria piena di granate e mortai è lunga quasi trecento metri; gli artificieri italiani a un certo punto sono tornati indietro, perché il tunnel si spingeva fin sotto il settore di competenza dei francesi.

Ogni cento o duecento metri, dal tunnel principale se ne distaccano altri. Sembra che quando gli alleati cristiani degli israeliani cominciarono il massacro dei civili nel campo di Chatila, il 16 settembre, un certo numero di palestinesi siano riusciti a scappare in questa rete sotterranea e vi siano rimasti intrappolati. Trecentottanta persone sono ancora considerate ufficialmente «disperse» dopo il massacro; i libanesi temono che i loro corpi saranno scoperti nelle gallerie non ancora controllate.

Se le milizie cristiane avessero passato meno tempo a uccidere uomini disarmati, donne e bambini, avrebbero potuto trovare loro queste gallerie. In molte le casse di munizioni sono vuote e alcuni tunnel contengono equipaggiamenti militari. Sotto il campo di Bourj el-Barajneh, per esempio, in tre grandi stanze, l'una sull'altra, ci sono centinaia di uniformi mimetiche, cinturoni, berretti, kufiia e libri, volumi sulla manutenzione dei Kalashnikov pubblicati in Polonia, e altri scritti in arabo e intitolati «La politica del Fronte per la liberazione della Palestina». Le stanze contengono anche attestati di membri dell'Olp con la firma di George Habash, capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Non sembra invece che nelle gallerie ci siano segreti militari.

I palestinesi hanno usato missili Grad contro le milizie cristiane durante la guerra civile libanese del 1975-76 e contro gli israeliani durante l'assedio di Beirut. Molti missili, soprattutto batterie di Katyusha sparati da rampe mobili, sistemate su autocarri, sono ancora avvolti nei rivestimenti protettivi di plastica. Se non altro, la scoperta delle gallerie prova che l'Olp avrebbe potuto continuare a combattere molto più a lungo, se ancora esiste, se avesse voluto.

Robert Fisk

Israeliani liberano 86 prigionieri

TEL AVIV — Le autorità militari israeliane hanno liberato un altro gruppo di 86 palestinesi detenuti nel campo di concentramento di Ansar, nel Libano meridionale.

Ad Ansar si trovano tuttora migliaia di palestinesi fatti prigionieri nel corso della guerra in Libano dall'esercito israeliano.

La politica di Israele è di rilasciare tutti coloro che al termine di un'inchiesta risultino non coinvolti in passate azioni terroristiche contro lo Stato ebraico.

Iraq affonda 2 navi iraniane

Baghdad. Un portavoce militare ha affermato che le forze irachene hanno affondato l'altra notte due navi iraniane, 8 chilometri a Sud-Est del terminale petrolifero di Kharg e hanno respinto un attacco condotto dagli iraniani nella regione di Mandali. L'Iraq ha poi smentito notizie di fonte iraniana secondo cui l'aviazione di Teheran avrebbe abbattuto ieri due elicotteri iracheni che hanno sconfinato nella zona Sud del fronte. Nella foto: soldati iraniani esultano per le vittorie riportate

Parigi nega che i suoi soldati abbiano contribuito alle retate

Secondo i quotidiani l'Humanité (comunista) e Libération (sinistra) 500 parà hanno setacciato un quartiere e compiuto arresti - Anche i soldati italiani confermerebbero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Malgrado le smentite ufficiali, serpeggiano anche in Francia le polemiche sul ruolo e sul comportamento dei reparti della Forza internazionale nel corso delle retate contro i palestinesi e contro i militanti della sinistra libanese avvenute negli ultimi giorni a Beirut. Ieri il quotidiano del partito comunista L'Humanité, con un vistoso articolo in prima pagina, poneva esplicitamente il problema del ruolo delle forze francesi nella capitale libanese, riferendo i resoconti delle agenzie di stampa internazionali e degli inviati dei giornali francesi secondo i quali il ruolo dei parà nelle operazioni di rastrellamento era stato «attivo». Secondo quanto riporta L'Humanité, 500 militari francesi avevano isolato martedì il quartiere centrale di Beirut Ovest unitamente ai reparti dell'esercito libanese, assicurando poi la guardia agli sbarramenti e perquisendo le automobili.*

Con maggiore durezza un altro quotidiano di sinistra, Libération, ha criticato lo «zelo» dei soldati francesi, descrivendo le perquisizioni compiute dai parà e riportando le dichiarazioni attribuite a soldati italiani, i quali avrebbero riferito che i loro colleghi della Forza internazionale avrebbero compiuto direttamente degli arresti e non si sarebbero opposti alle violenze delle forze libanesi nei confronti dei fermati.

La partecipazione a questi rastrellamenti, conclude seccamente il quotidiano comunista, «non corrisponde al mandato della Forza multinazionale, ma gli è del tutto contrario». E il giornale richiama i militari francesi al ruolo originario della loro missione, cioè la protezione delle popolazioni civili.

Le affermazioni della stampa di sinistra sono recisamente smentite dalle fonti governative. Il portavoce del ministero degli Esteri ha ribadito ieri che i militari francesi inviati a Beirut «per proteggere le popolazioni civili palestinesi e libanesi» non sono utilizzate, in nessuna «azione di polizia». Sia l'ambasciatore di Parigi che il comandante del contingente francese hanno ricevuto, secondo il Quai d'Orsay, «istruzioni definitive e estremamente rigide su questo punto».

Più particolareggiata e decisa è stata infine la smentita del ministro della Difesa Hernu: «Posso affermare che i nostri soldati non hanno compiuto alcuna perquisizione di case o su individui né hanno proceduto ad alcun arresto, nemmeno come «copertura» dell'esercito libanese. E' vero invece che i nostri genieri effettuano operazioni di sminamento nelle strade, nelle case, sulle auto, che vengono fermate e perquisite alla ricerca di eventuali esplosivi. Il nostro scopo — *ha concluso il ministro* — è di contribuire alla restaurazione del governo libanese e, in appoggio all'esercito locale, di proteggere le popolazioni civili che vivono a Beirut e nei campi».

Paolo Patruno

Israele ritira carri armati da crocevia a sud di Beirut

BEIRUT — Israele ha ritirato ieri i carri armati dal crocevia detto «di radio Orient», a sud dell'aeroporto. Lo riferisce la radio falangista. Secondo la radio, gli israeliani hanno mantenuto soltanto «una presenza simbolica». Il crocevia si trova a qualche centinaio di metri dalle prime posizioni della forza multinazionale, tenute da marines americani. Il comando americano non nascondeva le sue preoccupazioni per questa vicinanza fra i suoi uomini e le truppe israeliane. A Beirut intanto un bambino è stato ucciso e diverse persone sono rimaste ferite dall'esplosione di una mina.

Beirut demolite baracche di profughi

BEIRUT — Le ruspe dell'esercito libanese hanno incominciato a demolire le baracche dei profughi intorno all'aeroporto di Beirut, in una zona affidata alla protezione delle truppe italiane.

Secondo fonti governative libanesi, la demolizione delle baracche non può essere evitata perché esse si trovano proprio a ridosso dell'aeroporto e possono rendere pericolosi gli atterraggi notturni. I profughi nei dintorni dell'aeroporto non sono palestinesi, ma libanesi sciiti fuggiti dal Sud dove stavano tra il fuoco di Israele e quello dei fedayin.

I guerriglieri vivono in totale isolamento e controllati a vista

Noia e rabbia (anche verso Arafat) nel «ghetto palestinese» in Tunisia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUNISI — Da un mese, un migliaio di combattenti palestinesi giunti da Beirut vive in Tunisia. Una minoranza, soprattutto membri dello Stato Maggiore dell'Olp, abitano all'Hotel Salwa di Bordj-Cendria, sul mare, 25 chilometri a Sud della capitale. L'unica strada d'accesso all'albergo è sorvegliata con particolare attenzione dalla polizia tunisina: bisogna superare due posti controllo e avere tutti i documenti in regola per entrare nella hall (difesa da *fedayn* armati) dove soldati annoiati chiacchierano sulle panche.

Entrare nel campo di Oued Zarga, 80 chilometri a Ovest della capitale, continua invece a essere vietato. Il comando militare palestinese è assolutamente contrario ad accogliere giornalisti in questo ex centro di formazione agricola ristrutturato per ospitare i guerriglieri palestinesi. Un dispositivo di sicurezza impressionante è stato istituito sia dalla polizia tunisina che dal comando palestinese. Oltre all'esilio, dunque, c'è l'isolamento totale. I *fedayn* possono però ottenere autorizzazioni per andare nella vicina città di Beja o anche a Tunisi. Difficile sapere ogni quanto tempo vengono concesse queste autorizzazioni.

Quali sono le reazioni dei combattenti palestinesi di fronte a questo nuovo esodo? Chiaramente, il riposo forzato non è di loro gradimento, almeno non di tutti. Ufficialmente si ammette che circa un centinaio sono andati «in vacanza». «*Dalle parti di Damasco*» si dice. E si precisa che torneranno...

Chi resta a Oued Zarga aspetta, ammazzando il tempo come può: ginnastica, letture, discussioni politiche sui fatti del Libano. Tutti sperano di potersene andare al più presto. Dove? In Siria, in Giordania? «*In Palestina*» rispondono sicuri. L'inattività pesa, ed è pesata soprattutto quando si è saputo dei massacri di Sabra e di Chatyla. Molti, che avevano lasciato la capitale libanese recalcitranti, erano furibondi. Come stavano le loro famiglie? Fonti attendibili affermano che quando Arafat è venuto a Oued Zarga, i guerriglieri l'hanno attaccato, accusandolo addirittura di «*tradimento*». Lo Stato Maggiore dell'Olp smentisce categoricamente che vi siano state tensioni. Il suo mutismo è quasi totale.

Ma tra i combattenti esuli c'è chi dice ad alta voce che i palestinesi sono stati presi in giro dagli americani, e che il loro posto non è qui in Tunisia, ma «*a tu per tu con il nemico sionista*».

Michel Bole-Richard

Begin smentisce: «Notizia prematura ed esagerata»

L'Urss e Israele tornano ai rapporti diplomatici?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo israeliano ha smentito, affermando che la notizia era prematura ed esagerata, che ci siano trattative con l'Unione Sovietica per riallacciare relazioni diplomatiche. Nulla è avvenuto in queste ultime settimane — si dice a Gerusalemme — che indichi un riavvicinamento tra i due Paesi e la notizia data mercoledì dal giornalista Jack Anderson sul «*Washington Post*», che Mosca «*sta lanciando sguardi amorosi verso Israele*», è definita un *canard* che si rinnova di tanto in tanto. Alla fine di settembre dello scorso anno, quando Gromyko e Shamir si erano incontrati all'Onu, erano stati versati fiumi d'inchiostro, anche perché, a differenza di analoghi incontri del passato, quello del 1981 era stato il primo tra un ministro del Gabinetto Begin e il capo della diplomazia sovietica.

Quest'anno non c'è stato, finora, nemmeno un colloquio di cortesia al Palazzo di vetro, ma Anderson afferma che esistono segreti documenti americani che provano tentativi di riavvicinamento tra i due Paesi che risalgono addirittura al 1970 e aggiunge che «*numerosi funzionari sovietici a Mosca vedono con favore l'incremento dei rapporti con Gerusalemme... anche perché la mancanza di relazioni diplomatiche favorisce la politica di Washington*».

Non sono mancati in Israele gli osservatori che hanno subito preso sul serio la notizia. Alcuni giornalisti hanno fatto notare che in effetti certi uomini pragmatici sovietici, specialmente tra quelli che si interessano delle industrie belliche, ritengono che contatti diretti con Israele sarebbero utili a Mosca.

Formalmente oggi tutte le relazioni politiche tra i due Paesi si svolgono con l'intermediario della Romania, mentre quelle postali o telefoniche sono facili.

Giorgio Romano

Egitto chiede rinvio manovre con gli Usa

IL CAIRO — Il ministro egiziano della Difesa Abu Ghazala ha chiesto alle autorità militari americane di rinviare alla prossima estate le manovre congiunte «Bright Star», previste per il prossimo mese di novembre. Lo rivela il settimanale cairota «*Al Mussawar*», secondo il quale Abu Ghazala considera il momento «inopportuno».

La marocchina anti-Hassan è ricomparsa presso Parigi Era un rapimento simulato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'oppositrice marocchina scomparsa misteriosamente dieci giorni fa è riapparsa altrettanto misteriosamente all'alba di ieri, presentandosi al posto di polizia a Saint-Cloud, alla periferia della capitale. La donna, Khatjia Bourequat, sostiene ancora di essere stata rapita da due uomini, ma il presunto sequestro presenta numerosi lati oscuri. La riapparizione della donna, comunque, allontana l'ipotesi di un secondo «caso Ben Barka» (l'oppositore di re Hassan II rapito e ucciso nel '65 a Parigi) a tre settimane dal viaggio del presidente Mitterrand in Marocco.

Secondo i familiari della giovane donna, la scomparsa sarebbe un rapimento a sfondo politico effettuato da agenti dei servizi marocchini, a causa del ruolo esercitato da Khatjia Bourequat a favore degli oppositori «scomparsi» sotto il regime di Rabat. In particolare, l'azione della giovane era incentrata sui tentativi di liberazione di tre suoi fratelli detenuti non si sa bene sotto quali imputazioni nelle carceri marocchine.

Questo retroscena politico è sempre stato recisamente negato sia dalle fonti governative di Rabat sia negli ambienti dell'opposizione, dove si precisava che dopo essere stata liberata dal carcere nel '78 Khatjia Bourequat era rimasta fino all'anno scorso in Marocco e una volta raggiunta la Francia si era preoccupata prevalentemente della liberazione dei tre fratelli, giungendo a interessare del suo caso anche la moglie del presidente Mitterrand.

Ridimensionato il «caso» con la ricomparsa della «rapita», la polizia sta continuando comunque le indagini per chiarire i motivi della misteriosa sparizione della donna, ricoverata in ospedale in stato di estrema debolezza e di choc, ma non ferita.

p. pat.

Tripoli celebra l'espulsione degli italiani

ROMA — Il 12° anniversario dell'espulsione degli italiani dalla Libia è stato ricordato ieri nella Jamahiriyah con cerimonie e convegni popolari. Ne dà notizia l'agenzia di Tripoli *Jana*, che ha fornito per l'occasione l'elenco completo dei beni e delle proprietà italiane «*riconquistati*» dal popolo libico.

Nell'elenco figurano tra le altre voci: [illegible] abitazioni, 220 negozi, 19 industrie, 3 cinema, 5 supermercati, 335 piantagioni, 153 piscine, un milione di viti.

«Garanzie» del Libano ai palestinesi

WASHINGTON — Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il governo libanese ha dato assicurazione a quello di Washington che «*appropriate misure di salvaguardia*» saranno adottate per impedire che l'esercito libanese, composto in maggioranza di reparti cristiani, possa commettere abusi nei confronti dei rifugiati palestinesi rimasti in Libano.

Controproducente, dice un medico tedesco, la solitudine nella quale è tenuto

Claus d'Olanda ricoverato (depressione) in un ospedale psichiatrico di Basilea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Afflitto da una grave crisi depressiva, il principe Claus von Amsberg, marito della regina d'Olanda, Beatrice, è stato ricoverato giorni fa alla clinica universitaria psichiatrica di Basilea. Lo cura un illustre specialista delle malattie mentali, il professor Paul Kielholz. Per il momento si hanno soltanto notizie frammentarie sulle reali condizioni di salute del paziente, ma il suo inaspettato ricovero ha suscitato viva emozione negli ambienti mondani internazionali, i quali non escludono che l'attuale infermità del principe consorte olandese, che ha 56 anni, sia conseguenza più o meno diretta della palese ostilità della popolazione dei Paesi Bassi al suo matrimonio con Beatrice.

Gli olandesi non hanno perdonato alla futura regina di avere sposato un cittadino tedesco e, per giunta, funzionario del ministero degli Esteri di Bonn.

E' vero che, col passare degli anni, l'ex diplomatico è riuscito a rendersi simpatico a numerosi olandesi. Secondo alcuni psicologi, però, l'iniziale avversione per la sua persona avrebbe creato in lui un evidente complesso d'inferiorità.

Claus von Amsberg, sembra, si sente da tempo isolato e alcuni giornali affermano che recentemente avrebbe tentato il suicidio. Per questo motivo i medici olandesi lo avrebbero indotto ad affidarsi alle cure dello psichiatra svizzero Kielholz. Alla fine della scorsa settimana, il marito di Beatrice è giunto con un aereo speciale a Basilea: era pallido, sembrava molto dimagrito, all'arrivo ha rifiutato di rilasciare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti accorsi all'aeroporto. Il professor Kielholz si mostra ottimista, secondo notizie non ancora confermate. Claus von Amsberg dovrà rimanere almeno due o tre settimane all'ospedale psichiatrico di Basilea.

C'è stato però un inaspettato colpo di scena: come informa il giornale zurighese *Blick*, il professor Heinz-Rolf Lueckert di Monaco di Baviera ha duramente criticato il ricovero del principe consorte olandese a Basilea. «*Secondo la mia opinione*, — ha affermato il medico — *è stata una decisione sbagliata. Isolato nella sua stanza Claus von Amsberg soffre di solitudine e questo non dovrebbe certo agevolare la sua guarigione. Sarebbe stato opportuno seguire una terapia del tutto diversa, cioè curarlo sul posto. L'attuale isolamento potrebbe causargli nuovi disturbi*».

Sinora i medici di Basilea non hanno reagito alle critiche del collega tedesco.

l. f.

«Per motivi umanitari» (sono passati vent'anni)

La Germania non processerà quattro terroristi del Sud Tirolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Quattro terroristi — tre tedeschi e un austriaco — autori di attentati compiuti una ventina d'anni fa in Italia (alle stazioni ferroviarie di Milano, Verona e Genova) nei quali persero la vita diverse persone, rimarranno impuniti. La Procura generale di Bonn ha preso ieri una decisione sorprendente, ritirando l'accusa contro gli imputati, dei quali ha rifiutato di rivelare i nomi, e ordinando che il voluminoso dossier venga chiuso per sempre. Il provvedimento è stato preso — ha spiegato il procuratore capo, Johannes Wilhelm, in una conferenza stampa alla quale (prudentemente) non erano stati invitati i giornalisti italiani* — «tenendo conto dell'articolo 6 della Convenzione dei diritti dell'uomo», *per il quale ciascuno ha il diritto di venire processato entro vent'anni.*

Secondo Wilhelm, poiché il limite dei vent'anni è stato raggiunto, e il processo sarebbe cominciato solo nella prossima primavera, «una decisione diversa non era pensabile», *anche perché un articolo del Codice di procedura penale tedesco permette il non luogo a procedere* «quando il processo si scontra con gli interessi pubblici e i reati da giudicare non sono stati commessi in territorio tedesco». «Si tratta — *ha detto il procuratore capo* — di un atto umanitario».

Primo beneficiario di questo «atto umanitario» è stato Peter Kienesberger, un quarantenne, che tra il '62 e il '63 organizzò una serie di attentati per i quali fu processato e condannato due volte all'ergastolo da Corti italiane. Le autorità tedesche tuttavia hanno sempre rifiutato di estradarlo. Degli altri tre imputati che rimarranno impuniti, la magistratura tedesca ha detto soltanto che parteciparono all'attentato di Verona dell'ottobre 1962 (un morto e 17 feriti) e a diverse altre azioni, «in nome della indipendenza del Sud Tirolo».

t. s.

Il [illegible] e mancato all'affetto dei suoi cari

avv. Mario Ferrari

Lo annunciano con dolore la moglie Eugenia, i figli Andrea con Mariella e Delia, Elsa con Roberto Francesco e Michele, Antonella con Giulia, Massimo, i fratelli Cesare ed Edmondo con [illegible], le cognate Ginevra e i familiari tutti. I funerali muoveranno sabato 9 corr. alle ore 11 da Alessandria, via Legnano 27 per la tumulazione nella cappella di famiglia nel Cimitero di Spinetta Marengo.

— Alessandria, 8 ottobre 1982

Piergiacomo, Giorgio e Annamaria Guala con le rispettive famiglie si uniscono al dolore che ha colpito la cognata Elsa Ferrari e famiglia per la scomparsa del papà

avv. Mario Ferrari

— Alessandria, 8 ottobre 1982

Pier Guido Parodi partecipa al grande dolore della carissima Elsa per la perdita del papà

avv. Mario Ferrari

— Alessandria, 8 ottobre 1982

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Soci tutti, gli Allievi delle Sezioni Agonistiche, i Dipendenti della Società Canottieri Tanaro-Tennis Club di Alessandria partecipano commossi all'improvvisa scomparsa dell'

avv. Mario Ferrari

presidente della società dalla fondazione

— Alessandria, 7 ottobre 1982

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della [illegible] Spa partecipano al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Mario Ferrari

da anni apprezzato consigliere d'amministrazione della società.

— Alessandria, 8 ottobre 1982

La famiglia Pero Santo partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia Ferrari per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Mario Ferrari

— Alessandria, 8 ottobre 1982

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Banca di Alessandria Spa partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Mario Ferrari

da molti anni vice presidente dell'istituto. Partecipano al lutto i signori:

Ercole Cocconati
Giovanni Rossi
Giuseppe Dellarati
Mario Camandona
Alfredo Durante
Pier Giorgio Barbassino
Luigi Alpighetti
Antonino Saltavalli
Paolo Marchi

— Alessandria, 8 ottobre 1982

Il Direttore, i Funzionari, il Personale tutto della Banca di Alessandria Spa partecipano al dolore della famiglia per la perdita del vicepresidente

avv. Mario Ferrari

Partecipano al lutto i signori:
Massimo Liber
Angelo Pietoja
Michele Prime

— Alessandria, 8 ottobre 1982

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Santagostino

ex calciatore juventino

Addolorati lo annunciano: il figlio Gino con la moglie Maria Teresa e [illegible] Marco, la sorella Marisetta, i cugini [illegible] e Gigi Cinquanta, Liliana e Mario [illegible]. I funerali avranno luogo sabato 9 corrente ore 10,15 parrocchia Santa Croce.

— Torino, 7 ottobre 1982

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Dipendenti Consorzio [illegible] Regione Piemonte partecipano al dolore della dipendente Teresa Scola per la improvvisa scomparsa del padre

Nicola Scola

— Torino, 7 ottobre 1982

Il cuore buono e generoso dell'

Ing. Guido Chiarelli

non batte più. Con immenso dolore l'annunciano: la moglie Concettina, la figlia Lidia con il marito Gianpiero Actis, l'adorato nipotino Alessandro Guido, i fratelli Emilio, Maria, Angela, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sorrento, oggi alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale. Partenza da corso De Gasperi 54, ore 14.

— Torino, 8 ottobre 1982

Lina, Tina Actis e Gina Tos partecipano al dolore di Concettina e Lidia per la scomparsa dell'

Ing. Guido Chiarelli

— Torino, 8 ottobre 1982

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione di Ostetricia Ginecologia dell'Ospedale Oftalmico di Torino partecipano al lutto del dott. Gianpiero Actis per la scomparsa del SUOCERO.

Anna, Elisabetta e famiglie vicine a zia Concetta e Lidia piangono la scomparsa di zio GUIDO.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' mancato

Nino Biancheri

Lo annunciano con profondo dolore i genitori, la moglie Lidia Revello con il piccolo Claudio, i cognati, gli zii, i suoceri, i nipoti. Funerali nella chiesa di Arma (Ventimiglia) sabato 9 ottobre ore 15.

— Ventimiglia, 7 ottobre 1982

Partecipano commossi al dolore della famiglia gli amici:

Renzo [illegible]
Vittorio Calvano
i componenti il Punto Immobiliare
notaio Rosario Imbesi
Fernando Moreno
Roberto Molco
Lucia Morino
notaio Giancarlo Orlati
notaio Roberto Parna
Sergio Ramazza
Adriano e Graziella Saberta
Gianfranco e Francesco Sbarsi
Claudio Villone

Dopo breve malattia è mancata

Maria Ghignone vedova Ghignone

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli Romano e Giuseppina. I funerali avranno luogo a Nizza Monferrato sabato 9 ottobre alle ore 15 partendo dall'abitazione via Verdi 44.

— Nizza Monferrato, 7 ottobre 1982

Serenamente come visse è mancata

Rosa Ottavis in Zeglio

anni 90

Danno il triste annuncio il marito, figlie, [illegible] con moglie, nipoti e parenti. Funerali sabato 9 corrente ore 10,15 Parrocchia San Giuseppe via Giusti. Seguirà [illegible] in Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1982

Cristianamente come visse è improvvisamente mancata la

N. D.

Ada Ferretti Raimondo

crocerossina

Addolorati l'annunciano il marito Orsolo Raimondo e famigliari tutti. Funerali sabato 9 corr. ore 8,30 parrocchia Nuovo Martiri (via Taleno). Dopo la funzione la salma proseguirà per Sanremo (Im) ove sarà tumulata alle ore 14,00.

— Torino, 8 ottobre 1982

E' mancato ai suoi cari

Mario Verzetti

Ne danno il triste annuncio figli, nuore e nipote. I funerali avranno luogo ore 8,45 del 9 c.m. [illegible] (via Sertena). La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1982

Gli amici Anna Albertina Carmela Elia Franca Luisa Manuela Marco Mauro Renato Rosalba Rosella Raffaella sono vicini a Franco e Laura.

(Continua a pag. 5)

Intervista con il presidente del Pakistan salito al potere cinque anni fa con un golpe militare

Zia: a Breznev mando a dire...

L'occupazione sovietica dell'Afghanistan è il problema più grave per il premier di Islamabad: «I russi devono andarsene, restituire il Paese all'Islam, consentire il rientro dei profughi e libere elezioni» - «Sono il capo di un regime militare, ma presto chiamerò i pakistani alle urne» - «La democrazia non deve contrastare con il Corano» - La lotta contro i produttori di oppio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISLAMABAD — Quando cinque anni fa un *putsch* militare lo proiettò alla presidenza del Pakistan, il generale Mohammad Zia ul-Haq promise solennemente che il regime democratico sarebbe stato ripristinato entro 90 giorni. Da allora l'impegno è rimasto nel limbo delle intenzioni, travolto dal brusco mutamento nel quadro strategico del subcontinente indiano in seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan. La presenza di oltre 100 mila soldati dell'Armata Rossa a ridosso dei confini occidentali ha finito pertanto col rimescolare molte priorità della grande repubblica islamica, influenzando e condizionando ogni sua mossa sia in politica estera sia sulla scena nazionale.

I contraccolpi non mancano. A sostegno della dittatura che rovesciò il governo di Zulfikar Ali Bhutto, poi impiccato per ordine di Zia, sono accorsi gli Stati Uniti tramite un massiccio programma di aiuti, circa 3,2 miliardi di dollari, mentre numerosi organismi internazionali, fra cui l'Onu, fronteggiano come possono il drammatico problema imposto dall'assistenza ai 2,7 milioni di profughi afghani fuggiti nel Pakistan.

Dal 1977 spetta dunque al generale cinquantottenne il difficile compito di equilibrare i complessi rapporti con l'India, rimasti sempre tesi dal giorno dello smantellamento dell'impero coloniale inglese ed aggravati successivamente dalla secessione del Bangladesh; restare allo stesso tempo amico della Cina popolare pur mantenendo un ruolo di equidistanza nello schieramento del Terzo Mondo; conciliare infine le esigenze dello sviluppo con le restrizioni dell'integralismo religioso.

In questa intervista il presidente Zia parla delle prospettive di soluzione negoziata della crisi afghana, delle elezioni che prima o dopo dovrà indire, della lotta contro la droga «made in Pakistan», delle sue velleità di minipotenza nucleare.

— Signor Presidente, cominciamo dall'Afghanistan. Dall'Urss continuano a giungere pochissime schiarite in grado di preludere all'eventuale ritiro delle forze di occupazione, anzi, visto da Kabul, lo stallo della situazione appare ancora più totale. Per quanto tempo si potrà andare avanti così, senza nulla di definitivo?

«Inutile farsi illusioni. Si tratta di un problema politico ed in quanto tale esso va risolto tramite il negoziato politico. Lo ripeto ormai da anni: la chiave del problema sta a Mosca, fu lei a provocarlo con l'intervento in uno Stato straniero. Ovviamente ci rendiamo conto delle sue implicazioni, del rischio di allargare il conflitto, di esportare il seme della destabilizzazione nello scacchiere asiatico. Faremo di tutto per evitare che ciò avvenga».

— Ma, in concreto, cosa ha fatto il Pakistan oltre ad accogliere gli esuli dell'Afghanistan, ad alloggiarli, nutrirli, curarli, ad incoraggiare indirettamente la resistenza armata dei guerriglieri antisovietici?

«Dietro nostra iniziativa, grazie anche all'intervento del segretario generale delle Nazioni Unite Perez de Cuellar, sono stati avviati a Ginevra negoziati segreti con l'Afghanistan e l'Iran. Per ora è solo l'inizio. Non vorrei insomma esagerare affermando che il ghiaccio sarebbe stato rotto, però già le circostanze dell'inizio di incontri indiretti fra le parti in causa — e qui debbo subito precisare che i nostri interlocutori sono i rappresentanti dei partiti politici afghani, visto che non riconosciamo quel governo — significa che si procede nella buona direzione».

— Vuol dire in sostanza che non c'è dialogo fra voi e gli emissari russi?

«No, né diretto né tantomeno indiretto, però sappiamo che essi vengono tenuti al corrente di ogni fase delle trattative».

— Ritiene possibile la soluzione politica se Mosca rifiutasse di rimpatriare le sue truppe dall'Afghanistan adducendo la scusante ribadita con puntiglio fino ad oggi, cioè di essere stata costretta all'intervento dietro specifica richiesta delle autorità locali in modo da sventare la «minaccia dell'imperialismo americano»?

«Guardi, la risposta è semplicissima: no. Però merita un'aggiunta. Se l'Urss fosse rimasta a casa sua in quel tragico dicembre 1979, non staremmo qui a perdere tempo in chiacchiere. Deve quindi andarsene. A mio avviso le condizioni per il ristabilimento della normalità in questa delicata regione sono quattro, tutte legate fra loro. Nell'ordine: il ritiro dei sovietici; la restituzione dell'Afghanistan allo status di nazione islamica, indipendente, non allineata; il rientro dignitoso e pacifico dei profughi; il riconoscimento del diritto che spetta ai cittadini afghani di scegliersi il governo che desiderano».

— Ecco, parliamo a questo punto dei profughi. Non la spaventa l'ipotesi di doverli integrare nel Pakistan qualora fosse impossibile costringerli con le buone maniere a riattraversare il confine?

«Mi consenta di essere brutalmente sincero. Nonostante i generosi aiuti che continuiamo a ricevere dall'estero, questi infelici rappresentano un grosso peso per il Pakistan. Siamo una nazione povera, eppure spendiamo per i nostri fratelli d'oltre frontiera un milione di dollari al giorno, più di quanti ne spendiamo per i nostri servizi sociali, per l'assistenza medica, per la stessa istruzione ai nostri concittadini. Non dimentichi che nel Pakistan l'indice di analfabetismo tocca punte elevatissime, quasi il 72 per cento della popolazione, che è costituita per metà da donne, e di queste nemmeno una su dieci sa leggere o scrivere.

«E' chiaro, i sovietici sarebbero felici di sapere che noi saremmo disposti ad inglobare gli esuli afghani. Stiano tranquilli: non faremo questo regalo. Risolverebbe di colpo la questione dell'Afghanistan. Per me il principio da difendere è un altro: nessun abitante di un Paese deve essere cacciato dalla sua terra, ciò offende la civiltà umana».

Islamabad. Il presidente del Pakistan Zia: «Per i fratelli profughi afghani spendiamo ogni giorno un milione di dollari» (Telef. Ap)

— A proposito di diritti civili. *Amnesty International* sostiene che nel Pakistan l'autorità esercita tuttora il pugno di ferro nei confronti dell'opposizione, che nelle carceri pakistane vi sarebbero migliaia di prigionieri politici. Cosa ha da dire in proposito?

«Tutto falso, abbiamo smentito ripetutamente queste illazioni».

— Perché allora tanto ritardo nella sua antica promessa di concedere al Paese libere elezioni?

«Faccia attenzione. Io sono il capo di un regime militare, non mi illudo di essere il leader di un governo scelto dal popolo; tuttavia non sono disposto a cedere il potere a quei banditi che avevo cacciato nel 1977 per evitare la guerra civile. Sarò io pertanto a decidere il momento opportuno per chiamare i pakistani al voto, ma fin d'ora posso assicurare che ciò avverrà in un futuro non molto lontano perché, vi piaccia o meno, questo regime militare è il più democratico nella giovane storia del Pakistan. Se apriamo le dighe quando i canali di irrigazione non sono pronti, potremmo finire sommersi. Bisogna perciò attendere. Dall'Occidente abbiamo molto da apprendere, però abbiamo pure molto da offrire sotto il profilo dei valori spirituali».

— Si riferisce forse ai dettami della religione musulmana: ai principi del Corano che prevedono ad esempio la lapidazione dell'adultera?

«Non cada per favore nel nostro solito errore. Il Pakistan è la fortezza dell'Islam, va quindi giudicato secondo l'ottica pakistana. Per noi la maggioranza democratica ha un significato preciso purché non sia in contrasto con i nostri libri sacri. Lo so, a volte ciò vi riesce difficile da capire, tuttavia noi siamo fieri di essere come siamo, non ripudiamo nulla».

— Anni fa il grosso della produzione mondiale di oppio proveniva dal cosiddetto «triangolo d'oro» costituito da Thailandia, Laos e Birmania. Non sarebbe più esatto definirlo piuttosto il «triangolo della mezzaluna», cioè Iran, Afghanistan, Pakistan, dato che soltanto in questo Paese si raccolgono ogni anno oltre 800 tonnellate di oppio che per inciso costa qui la ridicola cifra di 60 mila lire al chilo?

«Ha ragione, è un problema gravissimo. Stiamo lottando con ogni mezzo per combattere questa orrenda piaga. Le colture di oppio, lei certamente lo saprà, sono concentrate nelle aree tribali dove lo Stato non riesce ad esercitare la propria autorità come dovrebbe. Le posso però assicurare che secondo i nostri calcoli la produzione di oppio e hashish è già scesa a meno di 100 tonnellate l'anno, e sono ancora troppe».

— Un'ultima domanda. E' vero che state costruendo la bomba H, tanto per tenere il passo con l'India la quale ha già fatto scoppiare il suo ordigno nucleare?

«Non è un segreto per nessuno. Noi possediamo uranio, e lo sappiamo anche arricchire, ma unicamente per scopi pacifici, per incrementare il nostro fabbisogno energetico. E' bene che lo si sappia: il Pakistan non nutre la benché minima ambizione di possedere un proprio arsenale militare nucleare. Per un motivo molto elementare: noi vogliamo costruire il nostro futuro, non distruggerlo».

Piero de Garzarolli

Il nuovo Cancelliere di Bonn visto dagli Usa

Kohl è in sintonia con Reagan ma è difficile per i tedeschi cambiare i rapporti con l'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un cordiale colloquio all'Onu, il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli Esteri tedesco Genscher hanno concordato un vertice *«al più presto possibile»* tra il presidente Reagan e il nuovo Cancelliere Kohl. Il colloquio, al quale Genscher ha fatto seguito con un altro col collega sovietico Gromyko, ha sottolineato l'attenzione degli Stati Uniti per la Germania dopo la caduta di quella che *Newsweek* ha chiamato *«la nobiltà Schmidt»*. Nel cambio di governo a Bonn, la Washington reaganiana vede l'occasione non solo di ristabilire *l'entente cordiale* perduta negli ultimi mesi, ma anche di ottenere un maggior allineamento dell'Europa alla propria strategia internazionale.

Né Reagan né Shultz, in particolare quest'ultimo, che era legato a Schmidt da amicizia personale, pensano di poter strumentalizzare la dc tedesca. Essi non cercano consensi su problemi specifici, che comporterebbero svolte clamorose, come sarebbe il boicottaggio del gasdotto siberiano. Il loro obiettivo è fare della Germania del dopo-Schmidt un interlocutore maggiormente in sintonia sulle tendenze di fondo: grosso modo, sul ristabilimento dell'equilibrio strategico tra i blocchi della Nato e del Patto di Varsavia, e sull'impiego dell'economia come arma di dissuasione nei rapporti con l'Urss e i suoi satelliti.

Due fattori alimentano le speranze della superpotenza. Uno è la probabilità di una migliore intesa personale tra Reagan e Kohl, che non tra Reagan e Schmidt. L'ex Cancelliere aveva caratteristiche di intellettuale e combattente che non si addicevano allo stile rilassato e meno colto del Presidente Usa. Kohl, invece, sembra possedere la semplicità e il pragmatismo che vanno a genio al *leader* repubblicano. Il secondo fattore è la somiglianza ideologica che esiste tra Reagan e il nuovo Cancelliere tedesco di fronte al comunismo.

Al disegno americano, anche così limitato, si frappongono tuttavia ostacoli obiettivi. Mentre il nuovo Cancelliere ribadisce l'impegno all'instaurazione degli euromissili, nel caso che le trattative di Ginevra non portino a un accordo con l'Urss, egli deve fare i conti con le resistenze interne. Il passaggio dei socialdemocratici all'opposizione significa infatti — sottolineano gli osservatori americani — una minore capacità di Schmidt di controllare le correnti di sinistra del suo partito, contrarie al riarmo atomico. Eventuali future elezioni potrebbero inoltre rendere i «verdi» pacifisti l'ago della bilancia della situazione politica tedesca. Per quanto riguarda i rapporti economici Est-Ovest, Bonn non può ignorare il ristagno dell'industria negli ultimi anni e la crescita dei disoccupati.

Il vantaggio per gli Stati Uniti, dopo l'avvicendamento Schmidt-Kohl, potrebbe ridursi quindi a una maggiore reciproca fiducia, un progresso di clima, più strette consultazioni. Ma la determinante della politica estera tedesca dovrebbe restare la continuità. Stephen Larrabee, che fu membro del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca dal '77 all'81, sostiene che Kohl non ha alternative, se non vuole che la situazione interna della Germania diventi insostenibile. Senza dirlo esplicitamente, Larrabee fa capire che l'atteggiamento di Reagan verso Schmidt — sicuramente non di Shultz — è stato deformato da una scarsa comprensione della dialettica politica tedesca.

F. C.

Oggi Colombo incontra Kohl

ROMA - Il ministro degli Esteri Emilio Colombo si incontrerà oggi a Bonn con il ministro degli Esteri federale Hans Dietrich Genscher.

Il ministro degli Esteri italiano avrà nella mattinata un colloquio con il cancelliere Helmut Kohl.

Anche ieri sganciate bombe di profondità, ancora bloccate le acque di fronte a Stoccolma

Continua la caccia al sommergibile-spia La Svezia ammette: potrebbe essere fuggito

STOCCOLMA — La Marina svedese ha lanciato oggi altre quattro cariche di profondità nelle vicinanze del sommergibile non identificato allorché è sembrato che l'unità cercasse di uscire dalla baia di Hors dove è bloccata da una settimana. Subito dopo un mezzo per recuperi subacquei, dotato di una campana d'immersione, è uscito dalla baia guadagnando il mare per unirsi ad altre navi di pattuglia in mare aperto. Alcuni elicotteri muniti di cariche di profondità si sono diretti fuori dalla baia.

Nessuna spiegazione è stata data e non è stato possibile accertare se il misterioso sommergibile sia riuscito a spezzare l'accerchiamento o se i mezzi navali svedesi erano a caccia di un altro obiettivo. Il portavoce della Marina ha detto che le cariche di profondità sono state lanciate dopo che era stato stabilito un contatto sonar con un oggetto in movimento nelle vicinanze della più larga delle due uscite dalla baia di Hors. Le uscite sono bloccate.

Il portavoce ha detto che l'ultima iniziativa potrebbe significare che l'unità accerchiata stava cercando di fuggire. Egli ha anche rivelato che altre due cariche di profondità sono state lanciate verso le 17 in prossimità dell'uscita Nord. *«Questo potrebbe anche voler dire che un secondo sommergibile si era avvicinato alla zona»*, ha dichiarato il capitano Cay Holmberg, un esperto di guerra antisommergibile. Egli non ha voluto dire se l'oggetto in movimento scoperto col sonar era entro o al di fuori la baia bloccata dalle navi svedesi.

Holmberg ha detto che le ultime cariche di profondità sono state lanciate molto vicine al sommergibile, forse ad appena 15 metri, lasciando capire che non è da escludere che sia stato danneggiato. Nei sette giorni di caccia sono state sganciate da 25 a 30 cariche.

Il contrammiraglio Stelfenson, fresco della sua nomina a capo di stato maggiore della Difesa, ha lasciato capire in una conferenza stampa che la Marina militare svedese potrebbe avere perso le tracce del sommergibile misterioso, il quale potrebbe perfino essere riuscito a scappare. *«C'è la possibilità, ma ancora non lo sappiamo, che possa avere lasciato la zona delle ricerche»*, ha detto Stelfenson, aggiungendo che la caccia al sommergibile incontra *«difficoltà a livello tecnico, tattico e geografico»*.

Stoccolma. Truppe svedesi impegnate nella ricerca del sottomarino (Telefoto Associated Press)

Ai giornali spagnoli liste di nomi dei golpisti

MADRID — Elenchi con i nomi di persone implicate nel fallito golpe o esposte a minacce dei golpisti stanno pervenendo a vari giornali spagnoli. Il ministero della Difesa ha diffuso ieri pomeriggio un comunicato nel quale avverte che queste liste possono essere parte di *«una manovra di intossicazione informativa, tendente a creare profonda preoccupazione nella società oltre a inquietudine e disagio all'interno delle Forze armate»*. Tutto ciò per determinare una situazione di allarme che influisca sull'opinione pubblica *«per perturbare il processo elettorale in corso»*.

Un diplomatico iraniano chiede asilo a Oslo

OSLO — L'incaricato d'affari e primo segretario dell'ambasciata iraniana a Oslo, Parviz Khazai, ha chiesto asilo politico alla Norvegia.

Il diplomatico ha espresso il suo «disgusto» verso il regime khomeinista e ha esternato il suo appoggio al movimento clandestino dei *mujahiddin* e al Consiglio nazionale della resistenza. Ha anche accusato le autorità di Teheran di aver giustiziato 20 mila persone e di tenere in carcere 50 mila detenuti politici.

E' Armand Hammer, al progetto sarebbe interessata l'Eni (che smentisce)

Americano vuole costruire in Urss un carbonodotto con tecnologia Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La *Occidental Petroleum*, la consociata americana dell'Eni — e la *Bechtel Corporation* hanno avviato trattative con l'Urss per la costruzione di un carbonodotto tra la Siberia e Mosca che trasporterebbe il minerale allo stato liquido, cioè mescolato con metanolo, secondo un sistema consentito solo dalle alte tecnologie Usa. Per espressa dichiarazione del presidente della Occidental, Armand Hammer, al progetto parteciperebbe anche l'Eni (che ha recisamente smentito).

La notizia delle trattative, in corso fino a ieri nella capitale sovietica, è scoppiata come una bomba a Washington, dove continua la battaglia contro la costruzione del gasdotto intrapresa dalle aziende europee. Un portavoce della Casa Bianca ha reagito con una secca affermazione: *«Il governo — ha detto — non è certamente favorevole al progetto»*. Poi ha sottolineato che la Casa Bianca ha i mezzi per vanificare un eventuale accordo tra il ministro del Commercio Estero Patolichev e Hammer.

L'anziano industriale (ha 84 anni, vanta rapporti col Cremlino da circa mezzo secolo, ed è un amico personale di Breznev) ha espresso tuttavia la speranza che il progetto *«non presenti gli stessi ostacoli di quello del gasdotto europeo. La mia speranza poggia sul fatto che questo secondo gasdotto sarà ad esclusivo uso interno dell'Urss, e potrà essere costruito in un momento di rilancio della distensione»*.

Hammer ha condotto le trattative a Mosca con due dirigenti della *Bechtel*, l'azienda che possiede le alte tecnologie.

Il progetto del carbonodotto sarebbe ancora più grandioso di quello eurosiberiano: prevedrebbe lo scavalcamento degli Urali e invio del carbone liquido ad altissime velocità. Sebbene la *Bechtel* lo abbia smentito, Hammer ha sostenuto che essa è pronta *«a intraprendere studi preliminari per la costruzione»*. Sull'Eni, l'anziano industriale ha affermato che *«gli italiani discuterano da tempo il progetto con l'Urss»*. Impianti del genere sono già in funzione da tempo in Usa.

Per la Casa Bianca e per Reagan, l'iniziativa della *Occidental Petroleum* e della *Bechtel* è una patata bollente politica. Il governo infatti è già sotto accusa per le forniture di cereali all'Urss, continuate e anzi sviluppate nonostante l'embargo. Sarebbe impensabile approvare il progetto Hammer finché non fosse stato risolto il contenzioso con gli europei.

Matrimonio per dodicimila seguaci di Moon

SEUL — Dodicimila seguaci di Sun Myung Moon, fondatore della «Chiesa dell'unificazione», si uniranno in matrimonio la settimana prossima a Seul con una cerimonia collettiva che durerà tre giorni e che si concluderà con la sfilata delle 6000 coppie di sposi davanti al rev. Moon e alla moglie.

Ma l'amore per la bella Koo Stark, 25 anni, non ha fatto scandalo

Il principe Andrea, eroe delle Falkland su un'isola di quiete con una porno-star

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Winston Churchill, il quale ben conosceva la natura umana, osservò una volta che in realtà è più interessante sapere *«chi dorme con chi»* piuttosto che *«chi vota per chi»*. E' una verità sacrosanta: e l'interesse diviene ancora più rovente quando i due protagonisti sembrano creati per una fantasia televisiva. L'aitante principe Andrea, reduce dai pericoli e dalle glorie delle Falkland, è innamorato di Koo Stark, la stellina americana di due film semi-porno. La coppia è da 48 ore a Mustique, un paradiso tropicale nelle acque delle Barbados. E' nascosta, felice, in una villa della principessa Margaret.

Che? Scandalo? Tutt'altro: gli inglesi si congratulano con il figlio della regina per il suo buon gusto, gli fanno i più cordiali auguri. La Bbc, che ha arricchito un telegiornale con Koo Stark in topless nella sequenza di un suo film, è stata bersagliata per ore da telefonate di protesta. Come osava trattare con tanta irriverenza la signorina che aveva trafitto il cuore di Andrea? Che tale signorina sia nota come «l'Emanuelle dell'Inghilterra» non ha importanza. I reali britannici hanno sempre avuto un debole per le attrici.

Chi è Koo Stark? Venticinque anni, uno più di Andrea, è la figlia del produttore cinematografico americano Wilbur Stark e dell'ex attrice Kathi Norris. Non fu un matrimonio felice: dopo il divorzio, nel '58, la madre si è risposata due volte, l'ultima con un annunciatore televisivo della rete Abc, Carl Caruso. Insieme con il padre, Koo (il suo vero nome è Catharine) ha passato molti anni in Inghilterra, e qui vive tuttora. Ed è stato in Inghilterra che ha rivelato le sue grazie in due soft-porno. Attende adesso di comparire in una serie televisiva, con più arte e meno erotismo.

Dei due film, l'unico ad attrarre un po' di curiosità fu *Il risveglio di Emily*. E' la storia di una virginea fanciulla in una country-house inglese, nel 1958. Il critico cinematografico del *Daily Mirror* è andato a rivedersi il film e scrive: *«Emily ha incontrato un giovane americano e adesso, turbata, passa le notti, sola nel suo letto, facendo cose innominabili. Cerca di sedurre l'americano, ma incontra invece una donna, un'artista, Augustine, con tutte le conseguenze immaginabili. Infine, scopre l'intera gamma della voluttà con un robusto studente»*.

Purtroppo, né i molti amplessi né i molti gemiti arricchirono Koo.

Chi la conosce dice che è una «brava ragazza» e sembra essere «innamoratissima» del principe, che le scriveva ogni giorno dalle Falkland. E' certo stata un modello di discrezione, non ha mai rivelato il suo segreto. Meno discreta la signora Maria Rodriguez, che pulisce il piccolo appartamento di Koo. Ha detto ieri: *«Io arrivavo e il principe usciva, alle otto o alle nove di mattina. Aveva l'aria stanca, come se non avesse chiuso occhio»*.

Mario Ciriello

Stato civile di Torino

5 OTTOBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 25 - Morti 36

6 OTTOBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 66 - Morti 51

(Segue da pagina 4)

Crepacuore è mancato l'

avv. Gian Camillo Reynaud

anni 76

L'annunciano con profondo dolore la moglie Ida Saba Ciccarelli, le sorelle suor Adele, Lilia e Marluccia, le famiglie Biglia, Milano e Pizzorni. I funerali sabato 9 ore 9,45 parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù (corso Mediterraneo 100). Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1982

Silvio Fasano e Pasquale Corigliano partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'

avv. Camillo Reynaud

— Torino, 7 ottobre 1982

Adriana e Renzo Fenoglio partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

avv. Camillo Reynaud

— Torino, 7 ottobre 1982

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Camillo Reynaud

— Torino, 8 ottobre 1982

La Francesco Cinzano & C.ia S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

avv. Camillo Reynaud

che, per molti anni, prestò la sua preziosa opera quale legale della Società.

— Torino, 7 ottobre 1982

La Società per Azioni Vinicola Italiana S.A.V.I. Florio & C., prende parte, con vivo cordoglio, al lutto dei familiari per la perdita dell'

avv. Camillo Reynaud

da lunghi anni suo [illegible] collaboratore.

— Torino, 7 ottobre 1982

Le famiglie Giovanni e Franco Biglia partecipano commosse al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia è mancato

Ernesto Cena

Lo piangono la moglie Lena, Alberto con Laura e Stefano, Adriana con Bruno, Alberto e Fabio. Funerali venerdì 8 ottobre ore 15,45 in Carmagnola Chiesa Canonica.

— Torino, 8 ottobre 1982

Le famiglie Vinardi, Levi e Romello partecipano commosse al dolore di Alberto, Adriana e mamma.

Vittoria e Roberto Bello partecipano al lutto.

Cristianamente è mancata

Bruna Sabbatini ved. Malvestiti

anni 71

Lo annunciano: le figlie Wanda, Luigina, Lilia ed Eliana con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Immacolata Concezione (via San Donato). Non fiori. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1982

Partecipano al dolore di Eliana gli amici:

Gastaldi, Mantelli, Marchiolo, Pellegatti.

Partecipano al dolore di Aldo per la perdita del caro papà

Vincenzo Merlo

le famiglie Antonino, Bozzo, Dominagis, Castelaque, Gaudio, Negro.

— Torino, 7 ottobre 1982

(Continua a pag. 6)

Il leader filosovietico allarga il fronte del dissenso

Cossutta: la mia opposizione anche contro la politica del pci

Al comitato centrale annunciata una battaglia aperta contro Berlinguer al prossimo congresso - Critiche ai «cedimenti» del sindacato sul costo del lavoro - Un tentativo per rompere l'alleanza del segretario con Napolitano e Ingrao - Replica di Chiaromonte

ROMA — Armando Cossutta non ci sta. Il giorno dopo la relazione di Enrico Berlinguer, davanti al Comitato centrale che deve preparare il congresso, Cossutta ha confermato l'intenzione di dare battaglia sul «nodo» politico e ideologico dei rapporti con Mosca. Ma la battaglia non sarà solo su questo: con una mossa a sorpresa, Cossutta infatti ha allargato il fronte del suo dissenso, criticando apertamente la linea del partito (e anche del sindacato) sul costo del lavoro, e attaccando Berlinguer sul tema delicato dei rapporti con il psi e soprattutto con la dc.

Un discorso duro, che ha più di un parallelo con le attuali posizioni del pcf di Marchais sulla nuova politica economica francese, e che lancia tre messaggi inquietanti al pci che va al congresso: la grande intesa tra Berlinguer, Napolitano e Ingrao — fa capire Cossutta — è fragile perché nasconde forti divergenze di fondo, che devono venire alla luce; il filosovietismo non intende lasciarsi isolare, ma cerca collegamenti in altri settori critici del partito; l'opposizione esiste, prepara una vera e propria piattaforma politica, e vuole arrivare alla conta per la campagna congressuale. Io sono l'ultimo vero comunista, sembra dire Cossutta quando attacca i cedimenti del sindacato: meglio un partito più piccolo ma con una chiara identità tradizionale, che un partito in crescita ma senz'anima.

Difensore e interprete della vecchia anima comunista, Cossutta ha probabilmente spiazzato il gruppo dirigente del partito giocando a sorpresa una carta di grande abilità tattica, trasformandosi da leader del filosovietismo a leader dell'opposizione. Intuito che l'asse Berlinguer-Napolitano-Ingrao poteva schiacciare in un angolo il filosovietismo puro e semplice, ha cercato di introdurre più di un cuneo dentro questa nuova intesa di maggioranza, e di raccogliere, nello stesso tempo, la bandiera della minoranza, all'insegna dell'operaismo, della dura alternativa, della rottura definitiva con la dc.

La cornice di questa opposizione resta sempre la politica internazionale, un tema sul quale la battaglia è solo rinviata: «Ancora oggi il mio parere sulle questioni internazionali è diverso rispetto a certe formulazioni di Berlinguer» — ha detto con chiarezza Cossutta — «sulle quali, a seconda di come si esprimerà il documento congressuale, mi riservo di ribadire o meno un dissenso esplicito».

Ma oggi non è solo su questo punto che l'unità del pci appare, se non proprio minacciata, certo indebolita e in qualche misura scalfita». Ci sono «altri fondamentali punti di linea politica» sui quali emergono nel pci e «nei suoi stessi gruppi dirigenti» delle «differenze», a volte vere e proprie «divergenze» e comunque «sistematiche discrepanze», causa di «grave disorientamento». Nel pci esiste cioè per Cossutta «una molteplicità di tendenze che soltanto si affrontano in modo aperto e più spesso anzi si sottraggono a un dibattito franco e ad una verifica democratica».

Gli esempi di Cossutta sono due. Il primo riguarda la crisi economica, un tema su cui si deve, a suo giudizio, «giudicare criticamente (operando per rivederla) buona parte della posizione del sindacato che hanno di fatto accettato di discutere il costo del lavoro, mentre esso è fuori discussione. Discuterne ancora — ribadisce Cossutta — è pura azione antioperaia e antisindacale». Ma divergenze — avverte Cossutta — esistono anche sui rapporti politici, con il psi e con la dc. «La vicenda di certe giunte comunali, come quelle che hanno portato ad accordi di governo tra pci e dc — e solo tra pci e dc — in alcuni Comuni della Calabria hanno aperto dissensi rilevanti e giustificati nelle nostre file, in molte parti del Paese».

Tutto questo dimostra che i contrasti esistono, dice Cossutta. E le divergenze devono essere «portate alla luce, con un dibattito aperto, non diplomatizzato», senza «campagne di chiarificazione», ma verificando anzi che cosa ciascuna di queste tendenze rappresenta nel partito. Di qui la richiesta di un congresso che non sia propagandistico o impacciato per la vicinanza con il voto anticipato, la necessità di rendere pubblici gli emendamenti al documento politico congressuale, anche se respinti, l'invito ad eleggere i delegati sulla base del voto limitato, per garantire le minoranze. E, infine, un ammonimento a non privilegiare i quadri sugli iscritti di base: «Sarebbe bene che i delegati di sezione venissero scelti tra gli iscritti della sezione medesima».

E' la richiesta, in sostanza, degli strumenti necessari ad una minoranza per organizzarsi, scontrarsi, contarsi. Vedremo cosa risponderà Berlinguer. Da Pietro Ingrao, ieri, è intanto venuta una precisazione sull'alternativa democratica, che deve essere «alternativa al sistema democristiano e quindi alla dc, per spingere a una crisi di fondo la sua egemonia e la sua politica. Oggi un governo e una maggioranza che comprenda il pci esclude la dc e viceversa». Anche per questo, Ingrao rivela di avere obiezioni da muovere — a differenza di Berlinguer — alla proposta di un «governo diverso», «che ha finito per lasciare in ombra i nodi dello scontro economico, fonte della crisi della coalizione».

Una prima risposta a Cossutta è venuta da Gerardo Chiaromonte: «Abbiamo respinto con successo la campagna che tende ad addebitare al costo del lavoro la responsabilità dell'inflazione, e non abbiamo esitato ad assumere talvolta posizioni critiche verso i sindacati e verso la Cgil, anche se la divisione tra un partito come il nostro e il movimento sindacale è e resta un fatto grave.

«Tuttavia non si può dire che il problema del costo del lavoro non esiste per nulla. Se c'è chi pensa che abbiamo avuto dei cedimenti, deve dirlo chiaramente. Ma non è giusto far intendere che questo sia avvenuto, senza dimostrarlo».

Ezio Mauro

Sciopero alle Eolie per il traghetto

ISOLA DI LIPARI — Uno sciopero generale è stato attuato ieri nelle sette isole a sostegno della protesta tendente a far revocare al ministero della Marina Mercantile la decisione di dirottare in inverno il traghetto «Piero della Francesca» dalla linea Milazzo-Eolie-Napoli a quella Porto Empedocle-Lampedusa-Linosa. L'unità continua ad essere presidiata nel porto di Lipari da componenti del comitato di agitazione appositamente istituito e al quale hanno aderito abitanti di tutto l'arcipelago.

In direzione il leader socialista favorevole alla continuità del pentapartito

Craxi: il psi appoggerà il governo nella battaglia sulla legge finanziaria

Non ha escluso modifiche in aula, come anticipato da Spadolini - «Ma nuove clamorose defezioni equivarrebbero allo scioglimento della maggioranza» - Tirata d'orecchi a De Michelis e a Forte per gli attacchi alla politica economica governativa - Critiche della minoranza

ROMA — Forse convinto che la crisi l'apriranno in Parlamento i franchi tiratori dc, Craxi ieri in direzione ha tirato le orecchie sia a De Michelis sia a Forte per i loro attacchi alla politica economica del governo ed ha messo Spadolini in condizione di tirare un bel sospiro di sollievo.

Il leader del psi ha assicurato al presidente del consiglio pieno appoggio del suo partito nell'imminente battaglia per la legge finanziaria, che dovrà essere approvata dalla Camera entro la fine dell'anno, altrimenti sarà la crisi e le elezioni anticipate.

Non ha escluso, come del resto aveva già anticipato Spadolini, che la legge possa essere modificata in aula; ha anzi auspicato eventuali trattative con le opposizioni su una materia tanto complessa e delicata. Non ha neppure escluso che, durante il dibattito, «la maggioranza possa fermarsi da sola».

Craxi, in altre parole, ha messo le mani avanti, lasciando intendere con molta chiarezza che, se si verificherà un altro agguato come quello che bocciò nel segreto dell'urna la legge Formica sui petroli, la maggioranza si condannerebbe da sola.

«Una nuova, clamorosa defezione equivarrebbe al suo autoscioglimento», ha detto Craxi, invitando i parlamentari del suo partito a serrare le fila per non ripetere «fenomeni di assenteismo ingiustificato o di disaffezione». (Quando fu bloccato il decreto sui petroli mancavano 30 deputati del psi).

In un impeto filo-governativo forse più tattico che ispirato a profonde convinzioni strategiche, il segretario del psi ha osservato che il pentapartito è sostenuto «da una larga maggioranza parlamentare, che gli ha espresso la sua fiducia confermando una linea ed un programma ben definiti. Noi chiediamo la continuità, lo sviluppo e la coerenza di questa linea senza deviazioni, scarti».

Secondo il segretario del psi, la maggioranza «deve volere e poter decidere, senza per questo escludere eventuali trattative con le opposizioni che si ritenessero opportune, possibili, utili».

Craxi ha poi dato una bacchettata sulle dita di Francesco Forte e Gianni de Michelis: sarà, forse, un amabile gioco delle parti tra vecchi amici socialisti; di certo, il leader del psi è convinto che «le difficoltà economiche crescenti non giustificano messaggi di catastrofismo ma richiedono un forte richiamo ai doveri verso la collettività nazionale».

A chi, dentro e fuori il psi, Lama e Spadolini compresi, dipinge la situazione economica con colori cupi, Craxi ha ricordato che «vi sono aspetti della crisi di eccezionale gravità ma la retorica delle lacrime e del sangue è assolutamente fuori luogo; anzi, addirittura perniciosa. In questo modo si ingenera solo sfiducia, malanimo, disorientamento».

Alla fine dei lavori la direzione del psi ha convocato il Comitato centrale per il 29 ottobre e ha approvato un documento di politica economica che ha avuto i voti contrari di tre combattivi esponenti della minoranza del partito, Querci, Achilli e Benzoni. I tre hanno criticato Craxi anche perché nel suo discorso ha ignorato la famosa proposta di De Mita sul patto preelettorale.

Il vicesegretario Spini ha replicato: «La posizione espressa da Martelli ci rappresenta tutti». E' stato un «no» secco, quello di Martelli, che ha provocato polemiche in tutti i partiti alleati al psi. Longo (psdi) ha criticato una chiusura così netta nei confronti di De Mita. Ha invitato i partiti laici e socialisti a incontrarsi, studiare un piano comune e poi andare dal segretario dc a sentire direttamente che cosa intenda fare. Nicolazzi, ministro del psdi, ha invece respinto la proposta dc, aprendo un contrasto inedito in casa socialdemocratica.

Per De Mita, a Longo ha replicato anche Spini, con queste parole: «Mi sembra un capovolgimento del concetto del blocco laico». Galloni (dc) è subito intervenuto in difesa di De Mita, ribadendo che «fuori da questa linea vi può essere solo la tentazione di proporre una scorciatoia elettorale». Un'ora dopo, Galloni ha ricevuto una replica molto dura dell'«Avanti!». E' questo il clima reale nel quale si apre il dibattito sulla legge finanziaria.

Luca Giurato

Un concorso per le Poste in Toscana

Per cinque posti 13 mila candidati

FIRENZE — Tredicimila candidati a cinque posti di operatore specializzato dell'amministrazione delle Poste di operatore specializzato dell'amministrazione delle Poste (direzione per la Toscana) stanno effettuando in questi giorni le prove pratiche di dattilografia e macchine contabili. Sul concorso ha preso posizione la Cgil Toscana la quale, in una sua nota, rilevando che «l'altissimo numero delle domande presentate dimostra la drammaticità che caratterizza la ricerca di un posto di lavoro da parte dei giovani», critica il fatto che «per i concorsi dell'amministrazione postale non è ammesso il controllo democratico, da parte delle organizzazioni».

Seconda la Cgil toscana con le commissioni esaminatrici formate da soli funzionari dell'azienda «può nascere il dubbio che i candidati non siano valutati secondo criteri oggettivi e di merito, ma secondo la discrezionalità degli stessi funzionari».

(Segue da pagina 5)

Sentitamente [illegible]

Vittorino Bongiovanni

La piangono la moglie Margherita Borgogno, madre e suocera, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Ringraziamenti particolari al prof. [illegible], dott. Gatti, le infermiere Anna e Concettina. I funerali in Volvera ore 15 del 9 corr., chiesa parrocchiale con partenza ore 14,30 osp. S. Luigi. Non fiori ma eventuali offerte Centro Tumori prof. [illegible] [illegible]
— Torino, 8 ottobre 1982

Margherita, Marco, famiglia [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia.

ANNIVERSARI

1981 — 1982
Francesco Ferro
Tua moglie e tuo figlio nell'immutato dolore ti ricordano sempre con affetto e infinito rimpianto.

1981 — 1982
dott. Luigi Sandiano
Cav. C.C.
Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

1966 — 1982
Ti ricordiamo con tanto amore e il rimpianto di ogni giorno.
Giuseppe Lati

1981 — 1982
Fausto Boschetti
Ti ricordiamo sempre con tanto affetto e profondo rimpianto. S. Messa nella parrocchia di Cavaglià domenica 10 ottobre ore 17,30.

1977 — 1982
cav. Bruno Dall'Ora
I tuoi cari sempre ti ricordano.

1979 — 1982
Mario Ferrero
Sei sempre con i tuoi cari.

8-10-1966 — 8-10-1982
Rosa Borio in Audasso
La famiglia la ricorda raccomandandola alle preghiere di quanti la conobbero.

Giuseppe Fenu
E' triste non averti più. [illegible] Ti ricordano Marilisa, Pierfranco, Francesco e famiglia. Messa 8 ottobre ore 18, Chiesa Gesù, Pianezza.
— Pianezza, 8 ottobre 1982

1977 — 1982
Giorgio Bossuto
Sempre ricordato con immutato rimpianto.

1979 — 1982
Attilio Cervetti
Il tempo che passa rafforza in noi il tuo ricordo.
— Torino, 8 ottobre 1982

1976 — 1982
Giovanni Garofoli
Cav. di Vittorio Veneto
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

Si rifaranno prove e controlli?

Al processo Italicus perito in contrasto con il giudice Vella

BOLOGNA — Giunto alla centosedicesima udienza, il processo per la strage dell'Italicus ha vissuto ieri uno dei momenti più significativi. Ciò per merito dell'ingegner Nicola Antenucci, delle Ferrovie dello Stato, uno dei quattro esperti incaricati dalla magistratura bolognese della perizia sui resti della carrozza devastata dall'esplosione prima, dalle fiamme poi.

I periti (mercoledì prossimo sarà la volta dell'allora col. Ignazio Spampinato, che riferirà per la parte balistica; manca il chimico, deceduto) il 25 ottobre 1975 consegnarono il loro lavoro al giudice istruttore Angelo Vella affermando tra l'altro, nelle conclusioni, che l'ordigno con tutta probabilità era stato sistemato sotto il sedile dello scompartimento prima della formazione del convoglio a Roma Tiburtina.

Ciò in quanto, ha ribadito ieri in udienza l'ing. Antenucci, «per effettuare l'operazione di inserimento del contenitore (l'ordigno - n.d.r.) sotto il sedile occorre un tempo probabilmente da 30 a 60 secondi». Ma sarebbe stato comunque necessario sollevare il sedile, operazione che altri passeggeri avrebbero notato e i periti affermarono che per sistemare la bomba sotto il sedile era indispensabile rimuoverlo; altrimenti sarebbe stata visibile.

Nonostante questo, il giudice Vella rinviò a giudizio Mario Tuti, Luciano Franci e Piero Malentacchi con il presupposto che quest'ultimo avesse sistemato l'ordigno (dopo essere salito sul treno ancora in movimento) durante la sosta nella stazione di Firenze Santa Maria Novella.

La parte civile ha posto all'ing. Antenucci una lunga serie di quesiti, tendenti ad accertare questa possibilità. Ma da questo fuoco di fila è emerso soprattutto un dato: la serie delle domande alle quali i periti dovevano rispondere non era tale da abbracciare tutte le ipotesi possibili, per cui il teste — lucido e preciso fino alla pignoleria — si è trovato nelle condizioni di far ricorso alla memoria anche per i particolari.

Tra l'altro la carrozza ferroviaria gemella di quella distrutta non è a disposizione della Corte, in quanto riconsegnata alle ferrovie tedesche. E pare che di esse non esistano più esemplari, in quanto da tempo radiate dal servizio. Forse, è stato detto, potrebbe averne una un museo. Adesso ci si darà da fare per scoprirne l'eventuale esistenza e, a distanza di otto anni, rifare prove e controlli.

In agitazione a Milano il personale giudiziario

MILANO — I segretari e il personale giudiziario del palazzo di giustizia di Milano hanno dichiarato lo stato di agitazione dopo le notizie di trasferimenti recentemente decisi e che «stravolgerebbero — come è detto in un documento delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil — la graduatoria e le legittime aspettative dei lavoratori».

«Fantastico»-record

Milano. I primi dati forniti dalla Rai attribuiscono alla nuova serie di «Fantastico 3» un notevole successo. La prima puntata è stata seguita da un pubblico, in media, di 22 milioni di persone, contro i 20,7 di «Fantastico 2». Nella foto: Raffaella Carrà durante la trasmissione; gli è accanto il notaio Franchi

Alcuni neofascisti presentano ricorso al tribunale della libertà

La retata anti-Nar non è conclusa ora si spera di arrivare ai capi

ROMA — Hanno finito di interrogarlo quand'era già notte e per otto ore ha ripetuto fino all'ossessione che lui con l'eversione nera non c'entra. Macché terrorista, associazione sovversiva e banda armata: Marco Raffaello Lombardi, il figlio del sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia, fermato nelle retate che hanno smantellato i Nar, riafferma la sua estraneità alla banda fascista. L'avrebbe tirato in ballo un pentito: è lui, avrebbe detto agli inquirenti, che in passato e non una volta soltanto dava assistenza ad alcuni camerati ricercati dalla polizia. Lombardi per otto ore avrebbe negato anche questo addebito.

Come lui, forse altri si proclamano innocenti. Il condizionale è d'obbligo perché sugli interrogatori (parecchi e alcuni lunghi ed estenuanti), presso le caserme dei carabinieri di Roma o nel carcere di Regina Coeli, filtrano solo voci e nient'altro.

Il riserbo, sostengono gli inquirenti, è necessario anche perché l'operazione non è affatto conclusa. In quattro giorni carabinieri e magistrati hanno raccolto il frutto di mesi e mesi di pazienti indagini: quaranta presunti terroristi neri in carcere, una decina di covi scoperti, buona parte delle armi dei Nar sequestrate.

Attorno al gruppo fascista è stata fatta «terra bruciata», gli inquirenti ritengono di aver scardinato i quadri e la struttura logistica e operativa dell'organizzazione di estrema destra. «Siamo arrivati anche ai fiancheggiatori e alle nuove leve», hanno detto i giudici. Ma la retata, questa è la sensazione, non finisce qui. Mancano ancora i capi (Gilberto Cavallini, Stefano Soderini, Pasquale Belsito e Roberto Rahoi) e il colpo stavolta potrebbe essere decisivo. Adesso si cerca di ricucire i fili, di ritrovare le loro tracce, che partono da Roma e arrivano, pare, a Torino. Ormai la testa dei Nar è rimasta da sola, quasi senza appoggi, quasi senza rifugi, con un piccolo gruppo di complici allo sbando. Non è comunque l'unico dato positivo. C'è anche una speranza, che la schiera dei pentiti si ingrossi, che qualcun altro decida prima o poi di vuotare il sacco.

Così la «caccia» continua e gli inquirenti preferiscono lavorare circondati da un muro di silenzio. Per ora i sostituti procuratori D'Ambrosio e Macchia, due dei magistrati cui sono affidate le inchieste sull'eversione nera, proseguono gli interrogatori e solo quando avranno sentito tutti i neofascisti arrestati nella capitale si trasferiranno nelle città dove sono finiti in carcere gli altri presunti terroristi (una decina), accusati di appartenere ai «Nuclei armati rivoluzionari».

Intanto sono partiti i primi ricorsi al tribunale della libertà. Tra quelli che hanno deciso di rivolgersi al nuovo organo giudiziario c'è Maurizio Mancini. Il giovane era già rimasto coinvolto tempo fa nell'inchiesta su Terza posizione. Rimase in carcere nove mesi e, rimesso in libertà dopo essere stato prosciolto, tentò due volte il suicidio. L'altro giorno i carabinieri l'hanno arrestato all'ospedale militare del Celio. Era in divisa da poco tempo. Il magistrato l'ha interrogato subito, poi ha disposto il suo trasferimento nel centro clinico di Regina Coeli.

Gli altri imputati che hanno presentato ricorso al tribunale della libertà sono Guido Cola, Leonardo Lavitola, Francesco Nistri, Carlo Pucci, Alberto Giannelli e Massimo Carminati. Non si sono rivolti invece all'organo giudiziario i difensori di Marco Raffaello Lombardi. La sua posizione, dicono, si va chiarendo, non ce n'è bisogno.

F. S.

Rapito figlio di imprenditore a Pozzuoli

NAPOLI — Il figlio di un piccolo imprenditore edile, Vincenzo Lubrano Lobianco di 24 anni, è stato sequestrato mercoledì sera da una banda di sei malviventi in una cava di pietra a Pozzuoli gestita dal padre Mimmo.

Il ragazzo era in compagnia del genitore e di alcuni operai quando hanno fatto irruzione i banditi che, immobilizzati i presenti, li hanno legati e rinchiusi in uno sgabuzzino, impossessandosi quindi della somma di 13 milioni in contanti che si trovava nell'ufficio cassa della cava.

Subito dopo i sei rapinatori si sono divisi i compiti: tre sono rimasti a controllare il padre di Vincenzo e gli operai, mentre gli altri portavano via il giovane a bordo di un'auto. Dopo pochi minuti anche i tre banditi rimasti di guardia si dileguavano indisturbati.

Il ragazzo rapito appartiene ad una famiglia benestante, ma non eccezionalmente ricca. Per questo gli inquirenti ritengono il sequestro piuttosto «anomalo» e realizzato forse da una gang alla ricerca di un modesto riscatto.

Ha accusato il Vaticano di «volerlo morto»

Il turco che ferì papa Wojtyla scrive a Casaroli: «Mi pento»

La fotocopia della lettera pubblicata da un giornale di Ankara

ANKARA — Il turco che ferì il Papa in piazza San Pietro a Roma avrebbe scritto una lettera al cardinale Casaroli nella quale sostiene che in Vaticano lo vogliono morto.

«Hurriyet», il quotidiano turco a più larga diffusione, pubblica in prima pagina la fotocopia della lettera, scritta in inglese e datata 23 settembre 1982, copie della quale sarebbero state inviate a Fanfani, a Berlinguer, a Craxi, ad Amnesty International e ad altri.

Mehmed Ali Agca, che sta scontando la pena dell'ergastolo in Italia per l'attentato del 13 maggio 1981, dice che intende digiunare fino a quando non sarà sicuro che la lettera sia stata ricevuta da tutti i destinatari.

«Non ho mai ucciso nessuno — afferma Agca nella lettera — e mi pento sinceramente. Credo alla sincerità del Papa... egli mi ha perdonato subito. Ma c'è gente in Vaticano che mi vuole morto».

L'ergastolano aggiunge di «non temere la vendetta del Vaticano», ma che col digiuno intende protestare contro il suo isolamento in carcere e contro «condizioni di sicurezza inadeguate».

Attentato al Papa indagini a Detroit

DETROIT — Martedì prossimo quattro persone residenti nella zona di Detroit che il 13 maggio 1981 si trovavano in piazza San Pietro, a Roma, verranno interrogate separatamente nel quadro dell'indagine diretta ad accertare una eventuale cospirazione per l'uccisione del Papa.

La procura federale di Detroit effettuerà gli interrogatori, alla presenza di giudici italiani che potranno proporre alcune domande.

Il procuratore federale Leonard Gilman ha dichiarato che il magistrato inquirente Ilario Martella, giunto mercoledì negli Stati Uniti, sarà presente agli interrogatori insieme ad un funzionario italiano e ad un interprete.

Non sarà interrogato — è stato precisato — il dirigente televisivo Lowell Newton di Detroit, che fu presente all'attentato e fotografò un possibile complice di Mehmet Ali Agca.

BANDO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA SANITARIA FINALIZZATA SUI FONDI DELL'ANNO 1983

L'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte destina, ai sensi della legge regionale 10/3/1982 n. 7, una aliquota del Fondo sanitario regionale al finanziamento di ricerche, proposte da Enti o ricercatori, finalizzate al perseguimento dei [illegible] obiettivi fissati nel Piano socio-sanitario regionale, di cui al paragrafo 6, pag. 87 dell'allegato n. 5 alla sopracitata legge (Bollettino Ufficiale Regione Piemonte, supplemento speciale n. 11 del 17/3/1982).

Aree e settori prioritari di intervento
Una prima enucleazione delle priorità su cui indirizzare i finanziamenti è la seguente:

Prevenzione
1) Studi e ricerche sui fattori di rischio
[illegible]
a) Ambienti di lavoro: agricoltura, industria, artigianato, settori di particolare interesse: le donne lavoratrici, il lavoro minorile, il lavoro a domicilio;
b) Ambiente: i fattori di inquinamento (aria, acqua, suolo), l'inquinamento alimentare, [illegible]
c) Modelli di intervento per l'eliminazione o la riduzione dei fattori di rischio ai vari livelli;
d) La partecipazione della popolazione, l'educazione sanitaria, la prevenzione partecipata, l'informazione della popolazione.
2) Studi e ricerche in medicina preventiva
a) [illegible]
b) [illegible]

Programmazione, amministrazione
1) [illegible]
2) Politica sanitaria e politica di sviluppo economico.
3) Modelli e sistemi di gestione e di sviluppo delle strutture, degli strumenti e del personale.
4) Modelli formativi del personale.
5) Normativa e programmazione delle strutture.

Applicazioni della medicina, della biologia e delle scienze sociali
1) Studi e ricerche di biologia e di medicina nei settori di patologie connesse con i progetti obiettivo e con quelli di rilevante interesse collettivo come: patologia tumorale, patologia cardio-vascolare, patologia iatrogenica, patologia nervosa, patologia infettiva.
2) Studi e ricerche nei settori di patologie connessi con la organizzazione sociale e con le istituzioni.
3) Studi e ricerche sulla emarginazione sociale e sui suoi effetti: handicaps, tossicodipendenze (alcool, fumo, droga, farmaci), ecc.

Particolare interesse verrà riservato agli studi biomedici e più specificamente con riguardo ai temi di patologia tumorale, patologia cardio-vascolare, patologia iatrogenica, patologia nervosa, patologia infettiva, nelle loro principali articolazioni operative [illegible]

Per la parte non biomedica la Regione Piemonte considera meritevoli di particolare attenzione le ricerche in tema di programmazione e progettazione di strutture sanitarie e di economia sanitaria.

Il finanziamento delle ricerche potrà essere annuale o biennale e sarà erogato in rate semestrali anticipate tranne che per il materiale inventariabile, per il quale invece il finanziamento sarà erogato interamente all'inizio della ricerca.

Nel caso che il finanziamento sia biennale, alla fine del primo anno, il responsabile della ricerca dovrà trasmettere all'Ufficio regionale per la ricerca sanitaria finalizzata un rendiconto dettagliato sullo stato di avanzamento della ricerca e sui risultati parziali conseguiti. La mancata trasmissione del rendiconto comporterà la sospensione dell'erogazione delle successive rate.

[illegible]

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE [illegible] — L'ASSESSORE ALLA SANITA' [illegible]

Drammatica evasione ad Avellino durante il trasferimento di un recluso

Assalto alla scorta di un detenuto un carabiniere ucciso dal commando

L'evaso, un camorrista legato al clan di Cutolo, era in carcere per omicidio - Il furgone dei militari bloccato da tre auto a cento metri dal casello - Gli altri due carabinieri ricoverati in stato di choc

AVELLINO — Un commando della camorra, un detenuto liberato e un carabiniere ucciso: alle 17,30, a cento metri dal casello di Avellino ovest, il clan di Cutolo è tornato all'attacco, tre giorni dopo la spedizione punitiva nel carcere di Poggioreale. Un vero e proprio blitz, con tre auto sulla strada e una decina di banditi che minacciano e gridano ordini: dall'altra parte tre carabinieri e un'autista su un furgone Peugeot chiaro che scortano Mario Cuomo, 22 anni e una carriera nella mala, da quattro mesi in carcere per un omicidio ad Avellino. Quando uno dei militari, Elio Dimella, di Morcone (Benevento), 30 anni, sposato con figlio, accenna a resistere, gli sparano a bruciapelo: un colpo al cuore e Dimella muore mentre lo portano all'ospedale. Gli altri due carabinieri sono ricoverati in stato di choc.

L'assalto è avvenuto sulla Napoli - Bari, quando la Peugeot stava per lasciare l'autostrada e raggiungere la circonvallazione che porta al carcere di via Dalmazia. Mario Cuomo ha i ferri ai polsi ed è seduto in mezzo a due carabinieri: uno è Dimella, sta sulla sua destra e stringe fra le mani la catena. Forse almeno un'auto del commando seguiva la Peugeot già da un pezzo, quando aveva lasciato il Sannio per entrare nella Napoli - Bari. Le altre entrano in azione ad Avellino.

Di fatto, a cento metri dal casello la macchina della scorta viene chiusa sul ciglio della strada e bloccata. Tutt'attorno, quasi in cerchio, ci sono un'Alfetta rossa, una Ritmo nocciola e una Ford Fiesta. I carabinieri hanno puntati addosso pistole e fucili prima ancora di fermarsi, Dimella tiene le mani sulla catena, nessuno fa in tempo ad estrarre le pistole d'ordinanza.

In cinque, attorno alla Peugeot, sequestrano le armi ai militari poi lanciano [illegible] e ordini: «Forza, scendete, presto! E dateci anche il prigioniero». Dimella non [illegible], lo colpiscono alla testa con il calcio di una pistola e quando lui si attacca ancora alla catena e la tira, avvicinando a sé Cuomo, uno dei camorristi non esita a sparare.

Poi la fuga. In un baleno, con le gomme che fischiano, mentre arriva un'altra macchina, una Volkswagen GT. L'automobilista carica sulla vettura il militare ferito e corre all'ospedale. Dopo il primo allarme scattano i posti di blocco. Ma finora tutte le ricerche hanno dato esito negativo.

Mario Cuomo, napoletano, uomo di Cutolo, era detenuto a Campobasso da circa quattro mesi, imputato di concorso in un omicidio avvenuto in provincia di Avellino. Avrebbe dovuto comparire domani davanti ai giudici del tribunale irpino perché contro di lui è in corso un provvedimento di applicazione della legge antimafia. Cuomo nel clan di Cutolo è uno di quelli che contano. Ventidue anni soltanto, ma un fascicolo voluminoso in questura.

L'ultimo delitto per il quale è sospettato era avvenuto il 12 dicembre dello scorso anno nella discoteca [illegible] di Monteforte Irpino. Una spedizione punitiva contro il proprietario del locale per una tangente non pagata. Assieme a Cuomo c'erano altri banditi: Clemente Perna (arrestato di recente per l'agguato al sostituto procuratore Antonio Gagliardi) e Antonio Schierato (anche lui in carcere). Nella sparatoria purtroppo morì un giovane di 21 anni, Carmine Maffei, figlio di un allenatore di pallacanestro di serie B, estraneo alla vicenda del racket.

Ma Mario Cuomo ha anche altri conti da regolare con la giustizia. Il 25 aprile 1977 aveva ucciso a colpi di coltello un giovane, Vincenzo Staiano, in un locale notturno nei pressi di piazza Carlo Terzo a Napoli, dopo un'animata discussione per futili motivi. Passato qualche giorno, si era costituito ai carabinieri ed era finito nel carcere di Isernia. Nel dicembre 1980 aveva usufruito di una licenza e, alla scadenza, non era più rientrato.

Lo cercano da allora e lui, durante la latitanza, si dà da fare nel clan di Cutolo. Viene arrestato a Potenza e trasferito a Campobasso. Quattro mesi dentro e nuova evasione. E' storia di ieri.

a. l.

Quattro medici a giudizio per la morte di un paziente

MILANO — Quattro medici e un'infermiera dell'istituto ospedaliero per malattie nervose «Paolo Pini» sono stati citati a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica Pier Camillo Davigo in seguito alla morte di un ricoverato. Il primo agosto dello scorso anno Luigi Caporelli, un degente di 45 anni, avvalendosi della facoltà di uscire dall'ospedale, si allontanò e alcune ore dopo venne trovato annegato nelle acque del Canale Villoresi, nei pressi di Garbagnate (Milano).

Napoli, arrestato camorrista

Napoli. Vincenzo Scognamiglio, arrestato dalla polizia (Telefoto)

NAPOLI — Vincenzo Scognamiglio, 25 anni, noto «boss» della camorra è stato arrestato a Portici dagli agenti del locale commissariato diretti dal dott. Librino. Era colpito da un ordine di cattura per l'omicidio del «cutoliano» Stefano Raia, avvenuto in Portici il 3 febbraio 1982.

Per lo stesso delitto si trova già in carcere Gennaro Cancellieri, di 21 anni, che fu arrestato la sera dell'omicidio mentre viene ricercato Luciano Scognamiglio, di 30 anni, fratello di Vincenzo. Quest'ultimo era diventato il capo della «Nuova Fratellanza» — un'organizzazione camorristica che aderisce alla «Nuova Famiglia», il «clan» che si contrappone a quello di Raffaele Cutolo — dopo l'uccisione di Giuseppe Vollaro e l'arresto del fratello di quest'ultimo, Luigi, detto «O califfo».

Tempo fa Vincenzo Scognamiglio aveva stretto un patto di alleanza con Giovanni Sasso, altro «boss» della camorra della zona di Ercolano, arrestato recentemente a Perugia. I due «clan» avevano organizzato una serie di estorsioni nelle zone di Portici ed Ercolano, minacciando commercianti, imprenditori

Ragazza sparita da due giorni sequestrata?

POTENZA — «Abbiamo rapito vostra figlia: vogliamo quattro miliardi e niente polizia». Così ha detto al telefono dell'imprenditore edile Mario Caputo, di 36 anni, Rotonda (Potenza), una voce femminile che ha rivendicato il sequestro della figlia Ida di 18 anni scomparsa da casa da due giorni.

«Forse una svolta» dicono i magistrati al Palazzo di Giustizia di Palermo

Catturati tre della gang catanese Hanno ucciso anche Dalla Chiesa?

Accusati con Benedetto Santapaola, il padrino della «famiglia» vincente, di aver assassinato Alfio Ferlito e tre carabinieri - Altri sei mafiosi del clan arrestati, uno a Torino

PALERMO — Pezzo dopo pezzo affiora la storia segreta della mafia «vincente», quella che ha organizzato l'omicidio di Dalla Chiesa: i suoi uomini, i suoi delitti. Con la collaborazione dei carabinieri e dei servizi segreti, al loro esordio su questo fronte, i magistrati tornano ad aprire fascicoli sui quali si era depositata la polvere, a rivisitare vicende dopo anni ancora oscure. Ecco i primi mandati di cattura, ecco finire in carcere pericolosi sicari. Forse non è che l'inizio: più di un mafioso «pentito», si dice, starebbe parlando. «E' possibile che si sia arrivati ad una svolta, e proprio adesso che il confronto sembrava insostenibile», commenta nel Palazzo di Giustizia di Palermo il consigliere istruttore Rocco Chinnici.

Il clan di Benedetto Santapaola, il padrino delle «famiglie» catanesi ricercato in tutta l'isola per l'assassinio di Dalla Chiesa, rimane l'obiettivo delle indagini. E' la cosca dei «Kalashnikov», guida la mafia «vincente» in una guerra che dall'inizio dell'anno ha provocato 226 omicidi a Palermo e a Catania, cui vanno aggiunte le 115 vittime della «lupara bianca», scomparse nel nulla. I carabinieri ne hanno individuato alcuni segmenti, e ieri l'ufficio istruzione di Palermo ha spiccato dieci mandati di cattura contro Santapaola, tre suoi sicari ed alcuni mafiosi di un clan alleato. Il «padrino» è accusato dell'assassinio di Alfio Ferlito, il suo rivale, ucciso il 17 giugno scorso con i tre carabinieri che lo trasferivano nel carcere di Trapani. Stessa imputazione per Nitto Salafia, Salvatore Genovese e Antonino Ragona, catturati mercoledì dalla Squadra Mobile palermitana nella campagna di Siracusa, dove la polizia sarebbe andata su precisa imbeccata. Altri sei mafiosi del clan, quasi tutti già arrestati, sono accusati di traffico di droga. Uno è stato catturato a Torino e la circostanza dà un'idea della vastità dei traffici della banda.

Quello di Ferlito non sarebbe che uno dei tanti omicidi se in quell'occasione non fosse stato usato lo stesso «Kalashnikov» che tornò a sparare il 3 settembre scorso nell'agguato a Dalla Chiesa. Stesso il mitra, stessi anche gli uomini? In Procura non lo escludono. E già si parla di nuovi ordini di cattura.

Dalla Chiesa è morto, ma ha vinto la sua battaglia. Le armi che aveva indicato si rivelano affilate. I pentiti: carabinieri e servizi segreti sarebbero riusciti ad agganciare alcuni mafiosi, convincendoli a parlare. Gli accertamenti patrimoniali: in queste settimane la Guardia di Finanza sta scoprendo uno dopo l'altro sicari venuti dal nulla colpiti da improvviso benessere. E poi le indagini: il super-prefetto aveva visto giusto, è Catania la capitale della nuova mafia.

In questa città, Benedetto Santapaola fino all'altro ieri era l'innominato. Quando i suoi sicari assassinavano la gente del clan rivale dei Ferlito, per evitare di citarlo uno dei più diffusi quotidiani locali ricorreva a complicate circonlocuzioni. Un giornalista che osò mettere in dubbio la legalità di un mercato dell'auto all'aperto, impiantato dalla famiglia in una zona destinata a verde pubblico, venne affrontato da «don Nitto» pistola in pugno.

I traffici di droga e di armi, attraverso il canale con l'Oriente, sono stati il trampolino di lancio della famiglia. Decimati i Ferlito, loro avversari, oggi i Santapaola controllano la zona di Catania, incontrastati. Hanno riciclato parte dei capitali accumulati illegalmente in attività lecite: la concessionaria di una casa automobilistica straniera, alcune imprese edili.

Sarebbero legati ad uno dei maggiori costruttori di Catania da un sodalizio che probabilmente hanno imposto, ma che forse all'imprenditore non dispiace subire. Gli conviene: il clan gli assicura minima conflittualità nei cantieri, protezione degli impianti e, soprattutto, l'accesso al mercato palermitano, che altrimenti gli sarebbe precluso. A Palermo i Santapaola hanno solidi alleati in tutte le cosche che oggi marciano con il vento in poppa: senza il loro assenso difficilmente un grosso imprenditore potrebbe lavorare nell'edilizia. Il costruttore in questione non ha avuto problemi di presenze, anzi, si è aggiudicato a sorpresa un appalto per la realizzazione di un'imponente opera pubblica a Palermo.

Quanto valga adesso Santapaola è difficile dirlo. Gli inquirenti lo considerano un personaggio di primissimo piano, ma certo non un Liggio. E si chiedono chi ci sia alle sue spalle.

Guido Rampoldi

Approvato il decreto antimafia

ROMA — La Camera, con 349 voti favorevoli, 11 contrari e 18 astenuti, ha approvato il decreto legge antimafia con il quale viene istituito l'alto commissariato a Palermo per la lotta contro il fenomeno mafioso. L'alto commissario, in base a quanto è previsto dal provvedimento, avrà poteri di coordinamento per la lotta contro la mafia in Sicilia ed anche sul resto del territorio nazionale.

La rapina alla Banca d'Italia e d'America a Roma

Legano quindici impiegati e vuotano il forziere e cassette di sicurezza

ROMA — Una rapina è stata compiuta poco dopo le 15 di ieri all'interno dell'agenzia della Banca d'America e d'Italia in viale Aeronautica, all'Eur, da quattro banditi armati che sono riusciti ad entrare seguendo un impiegato che rientrava dopo l'intervallo per il pranzo.

La rapina ha fruttato 150 milioni di lire in contanti ed un bottino ancora incalcolabile, ma certamente molto alto, costituito da quanto è stato trovato dai banditi all'interno di 41 cassette di sicurezza che sono state aperte e svuotate. Gli investigatori hanno ricostruito le fasi della rapina, durata complessivamente un'ora e mezzo.

Due uomini alti ed eleganti hanno atteso all'esterno della banca due impiegati che erano usciti fuori per il pasto, al loro rientro si sono avvicinati e con le armi puntate li hanno convinti ad aprire la porta e a non suonare l'allarme.

«Tua moglie e tua figlia sono in casa nelle mani di amici nostri. Stai attento a quello che fai» ha detto un bandito ad uno dei due impiegati e questo, oltre alle pistole, è stato l'argomento decisivo.

Una volta all'interno i due hanno chiuso gli altri sette impiegati in una stanza. Poi hanno aperto nuovamente la porta a due complici che si sono immediatamente diretti all'ufficio cassa: si sono fatti aprire la cassaforte da uno degli impiegati e si sono impossessati dei contanti. Poi i quattro sono entrati nella stanza dove erano rinchiusi gli impiegati ed hanno chiesto chi erano gli addetti al caveau.

Quindi hanno imbavagliato sette di loro per avere maggiore sicurezza prima di dedicarsi alla parte più importante della rapina. Il resto è stato facile: i due addetti al caveau hanno aperto prima la porta blindata, quindi 41 cassette.

La Corte ha permesso agli imputati di scegliersi le gabbie al processo

La difesa di PI attacca i pentiti «La legge è anticostituzionale»

Chiesto l'invio di tutti gli atti alla Corte Costituzionale; oggi il parere del pm

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — E' il primo attacco massiccio; obiettivo gli «infami», le «spie», come dicono i terroristi; i «pentiti» o i «dissociati», comunque i collaboratori della giustizia, come sottolineano i magistrati, coloro che con l'esodo dalle organizzazioni clandestine più di tutti ne hanno provocato il collasso. Attacca l'avv. Giancarlo Ghidoni, di Bologna, difensore di Maurice Bignami (e di Giovanni Ventura nell'inchiesta per la strage di piazza Fontana): «La legge che prevede riduzioni di pena è incostituzionale». Dunque chi afferma di essersi gettato alle spalle l'illusione rivoluzionaria e magari ha indicato i nomi dei compagni e segnalato l'indirizzo dei covi non deve essere preso in considerazione.

«Il pentitismo è un'ideologia ormai, un sistema. Certo, oggi sono tutti pentiti, c'è anche il turista pentito che torna in Italia dopo anni di abbandono». Per il legale il problema è semplice: «Queste norme permettono che un cittadino possa accusarne un altro senza prove. La prova raccolta dai pentiti è aberrante e va abolita». Se non altro il punto di vista della difesa non è equivoco: a schiere sono stati arrestati i «pellini» per ripensamenti di compagni catturati e a schiere molti altri, dopo l'arresto, si sono a loro volta pentiti.

Sui visi attenti dei quattro uomini e delle due donne che compongono la giuria a queste affermazioni si è dipinta la sorpresa, e ancora più colpiti i giudici sono sembrati quando l'avvocato ha ricordato che in fondo l'attività del gruppo era una forma più o meno come un'altra di contestazione. «Gli imputati sono individui che qui in città hanno fatto delle cose, a loro dire, per la trasformazione della società». Un «discorso» certo, ma troppo difficile da capire e che comunque è stato non soltanto illegale, ma anche tragico, e ventotto imputati ora rischiano l'ergastolo per aver cercato la strage due volte e per aver ammazzato.

Non rimarrebbe che una strada, alla Corte d'assise, ha insistito l'avv. Ghidoni: riconoscere non infondata l'eccezione di incostituzionalità e inviare il problema alla Corte costituzionale. «E' indubbio che se la Corte dichiarasse illegittime le norme, dovrebbero essere dichiarate nulle e quindi prive di ogni effetto giuridico le dichiarazioni rese in forza di esse e conseguentemente il rinvio a giudizio dovrebbe essere annullato in quanto sorretto da atti nulli e quindi privo anche di motivazione».

Il sasso è gettato, se e quanto abbia agitato le acque nello stagno lo vedremo oggi, quando il pubblico ministero prenderà la parola. Certo i punti di vista sono parecchi: i difensori, avvocati Antonino Filastò e Danilo Ammannato, hanno speso molte parole per sostenere l'opinione del collega; il legale di parte civile, Giuseppe Zanetti, che rappresenta Jessica Dionisi, figlia del poliziotto assassinato durante un assalto al carcere delle Murate, si è detto scandalizzato per come si cerca di far apparire i reati: «Sono stati chiamati "messaggi culturali". Ora vedremo quanto di cultura, filosofia politica, o soltanto politica, c'era in quei messaggi».

Vincenzo Tessandori

Venezia, appello dei ciechi di guerra

VENEZIA — I ciechi di guerra di diversi Paesi sono riuniti al Lido di Venezia, in occasione del VII Congresso internazionale, organizzato dall'associazione italiana presieduta dal gen. Aramis Ammannati. E da Venezia hanno lanciato un appello di condanna della guerra e della violenza in genere, affermando il valore della pace come prevalente su ogni altro, assieme ai principi morali, ai grandi ideali ed ai sentimenti umani.

Un congresso che — come ha rilevato il gen. Ammannati — è soprattutto un «incontro di fraternità tra persone che hanno combattuto su fronti opposti». «Colpiti da cecità a causa della guerra — ha aggiunto — spetta a noi in particolare il compito di operare perché questa menomazione rimanga limitata a noi. Non vogliamo che questo nostro piccolo mondo si allarghi e, da Venezia, da questo congresso, lanciamo un monito ai governanti di tutto il mondo affinché sia scongiurata una nuova guerra che farebbe sparire l'intera umanità».

Vendita armi all'estero: sarà sentito il governo

ROMA — Il comitato ristretto per il controllo della vendita delle armi all'estero si è riunito per la prima volta, dopo 8 mesi dalla sua costituzione decidendo una serie di audizioni per avere una conoscenza più approfondita della materia in vista della stesura di un testo unificato da sottoporre all'esame delle commissioni Esteri e Difesa della Camera.

Saranno ascoltati per primi i rappresentanti del governo nelle persone dei ministri del Commercio con l'estero e degli Affari esteri, poi i rappresentanti dell'Iri, dell'Efim e della Fim

Situazione in Campania e Basilicata

Nelle zone terremotate sono stati costruiti 25 mila prefabbricati

NAPOLI — Il reinsediamento della popolazione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata è stato attuato attraverso la costruzione di 24 mila 684 prefabbricati e la dislocazione di 13 mila 949 alloggi monoblocco, i cosiddetti container. Lo rileva la relazione sull'attività svolta sino al 30 giugno 1982 nelle zone colpite dal sisma nelle due regioni.

La documentazione è stata presentata ai presidenti dei due rami del Parlamento, sen. Amintore Fanfani e on. Nilde Jotti, dal ministro per il Coordinamento della protezione civile, on. Giuseppe Zamberletti. La relazione è divisa in otto capitoli e comprende due allegati: una documentazione fotografica sugli insediamenti provvisori realizzati e la raccolta delle ordinanze emesse dal 1° gennaio al 30 giugno scorso.

Per quanto riguarda l'assistenza ai senzatetto, i quali non hanno ancora trovato un'idonea sistemazione alloggiativa, si sottolinea che «essa costituisce uno dei più gravi problemi da risolvere, anche per il rilevante onere finanziario a carico della gestione stralcio».

«Al 30 giugno 1982 — è precisato nella relazione — risultano ospitate in alberghi, pensioni ed istituti vari circa 11 mila persone, delle quali 5000 napoletane, con una spesa mensile di quattro miliardi e mezzo. Inoltre nell'intera area terremotata risultavano occupati da famiglie senzatetto 5800 alloggi, di 5500 requisiti e 300 locati con un onere mensile di 800 milioni».

In merito alla ripresa dell'attività scolastica, nella relazione si afferma che «è stato attuato un piano di prefabbricazione, con una spesa di oltre 27 miliardi, che ha avviato alla normalità la situazione della scuola nelle zone maggiormente colpite dal sisma».

Ieri convegno dei rappresentanti di nove regioni

Obiettivo dell'Alpe Adria un'Europa senza frontiere

VENEZIA — Lo spirito di collaborazione riesce a mettere insieme anche diverse culture? Un quesito che si pone qui a Venezia, dove la comunità di lavoro «Alpe Adria» va alla ricerca di una «identità» attraverso un convegno: sondaggio di opinioni, scambio di valori storici e letterari che si tenta di raggruppare in una specie di consorzio europeo.

Dell'«Alpe Adria», sorta nel novembre del 1978, fanno parte Veneto e Friuli Venezia Giulia, la Baviera per la Germania Federale, la Carinzia, l'Alta Austria, la Stiria e il Salisburgo per l'Austria, la Croazia e la Slovenia per la Jugoslavia. Un sodalizio i cui promotori si propongono di spartire problemi e far convergere interessi. Finora, nel discorso attorno all'iniziativa ha avuto la prevalenza la cooperazione economica. Ma adesso si vuole spingere oltre questa vocazione per imbastire un altro dialogo.

Davvero si può trovare un'identità culturale delle regioni della comunità delle Alpi Orientali? Risponde il presidente della giunta regionale del Veneto, Carlo Bernini: «*Io penso che un passo avanti lo si faccia con una maggior partecipazione dei cittadini a questo organismo, che poggia su reali esigenze comuni. Evidentemente, l'Alpe Adria si consolida e quindi cresce soltanto se si investe l'opinione pubblica. Noi abbiamo imboccato due strade: la prima è quella dei mezzi di comunicazione; la seconda quella che conduce a cercare, a ritroso, nel nostro patrimonio culturale, che è il prodotto della storia, le fondamenta per costruire una coscienza comunitaria*».

Si portano a Venezia, dunque, carichi di cultura per render ancor più solida l'«Alpe Adria». «*Sono convinto* — dice Bernini — *che si possano enucleare dalla diversità alcuni elementi culturali omogenei, altri differenziati e complementari: ne vien fuori, secondo me, un'identità articolata. E c'è un altro sbocco: quello politico, del superamento dei confini d'Europa*».

Forse occorrerà qualche tempo per realizzare il progetto che s'imposta con questo convegno nella stimolante atmosfera della «Serenissima». Il presidente della Regione veneta è comunque fiducioso: «*Noi intendiamo governare il futuro. E questo ci pare un grande investimento. Lavoriamo anche con la speranza che non ci siano più frontiere*». Per il momento, comunque, Bernini riconosce che l'identità di «Alpe Adria» non si sia ancora appieno: «*Credo che siamo in presenza di culture concorrenti e necessarie*».

L'importante, si ripete, è coinvolgere i cittadini. Nella sala dello scrutinio di Palazzo Ducale, per l'inaugurazione del congresso, c'è anche un gruppo di studenti. L'insegnante è intento a spiegare loro questa ricerca: è già un piccolo segno di partecipazione che non sia quella degli «addetti ai lavori». «*Questo convegno* — dice Bernini — *non è fatto per inventare o trovare a tutti i costi una radice comune, che per alcuni aspetti esiste e per altri certamente no, ma per dare ad ognuno di noi la consapevolezza della storia variamente intrecciata o scomposta che dà sostanza alla vita della comunità. Si apre quindi una stagione nuova e, a mio parere, dalla parte giusta*».

Vittore Branca osserva che l'«Alpe Adria» si presenta, tra i vari complessi di questo tipo, con una fisionomia e una consistenza tutte particolari. «*Essa* — aggiunge — *non rappresenta una formazione recente più o meno artificiale, o di convergenza soltanto politica ed economica, affidata a situazioni passeggere. E' una realtà civile e culturale anche prima di essere una realtà costituita da intese politiche*». Branca parla di affinità tra popoli alpini e marinari attorno a «*quel grande lago che è l'Adriatico e protetti dalla grande mole delle Alpi*». «*La comunità Alpe Adria* — dice — *non è una invenzione alla moda o una creazione di comodo, ma una solida realtà umana che ha un suo volto culturale e civile caratteristico*».

Cesare Musatti porta qui il grosso bagaglio delle sue esperienze, dei suoi incontri: rievoca la fine della prima guerra mondiale, a Trieste, in mezzo alla popolazione. Frequentò la redazione di un quotidiano, dove giungevano diversi personaggi. «*Era in corso un processo di assestamento di vari gruppi nazionali, ma funzionava un complesso di forze unitarie*».

Musatti aggiunge che Italo Svevo «*può essere considerato il simbolo di questa confluenza di civiltà e di tradizioni*». E conclude: «*La mia non è che la ventura di un semplice studioso di problemi psicologici. Non ho l'ardire di dare consigli, ma penso che Trieste dovrebbe essere il centro di questa comunità: là c'è una politesse che non si trova altrove*». Ma la città giuliana, si osserva, sta attraversando una crisi. «*Nonostante tutto* — dice Musatti — *Trieste non perde la sua cultura*».

Giuliano Marchesini

Facilitazioni maggiori per i turisti stranieri?

ROMA — Dovrebbe aumentare nel prossimo anno l'afflusso in Italia di turisti stranieri, soprattutto tedeschi, secondo le previsioni formulate dal ministro del Turismo Signorello e dal presidente dell'Automobil Club tedesco (Adac) nel corso della cerimonia di consegna dell'onorificenza di commendatore della Repubblica italiana al direttore del servizio turismo dell'Adac Franz Schiller.

Il ministro Signorello, consegnando il premio alla presenza del presidente dell'Aci Rosario Alessi, ha dichiarato che anche nel prossimo anno saranno mantenute e, anzi, migliorate le facilitazioni per i turisti stranieri reintrodotte quest'anno (buoni benzina, riduzione dei pedaggi autostradali, soccorso Aci gratuito, e che hanno notevolmente contribuito al successo dell'annata turistica facendo affluire nelle casse dello Stato l'equivalente di diecimila miliardi di lire.

Sfilate del prêt-à-porter a Milano per la prossima estate

La moda adesso sventola la bandiera della libertà

Milano. Una creazione presentata alla rassegna di Biagiotti

MILANO — Con Laura Biagiotti, Genny e Luciano Soprani la moda per la primavera-estate 1983 ha superato gli scogli di una eccessiva semplicità e insieme i rigori di una geometria troppo insistita. Il motivo dominante d'un confort che assicuri all'abito, formula vincente rispetto ai due o tre pezzi coordinati, il suo ruolo tonificante nella vita quotidiana, è apparso vivificato dalla ricerca nei tessuti, nel colore, nelle lavorazioni. Tutto è semplice, ma come punto d'arrivo, frutto di indagine e di decisione affinché il vestito non complichi ma aiuti la donna di oggi, la renda libera con il massimo della raffinatezza.

C'è un'atmosfera marinara, in coerenza con il suo titolo «navigazione», nella moda nuova di Laura Biagiotti. Segnalazioni da alto mare, piccole bandiere o ancore dilatate o animate in rosso, bianco e blu, alti colli, golfetti e maglie, berretti da marinaretto russo punteggiano i tailleur in rigato azzurro e colli marinari gli spolverini bianchi e blu notte in chiffon di lino. Ma parlare di navigazione non vuol dire andar per mare soltanto, bensì per terra, in città, in metrò, in auto. Ed ecco la freschezza della fedeltà di Laura Biagiotti ai vecchi tessuti intramontabili, alle rigature da materasso d'una volta, sbiadite in lavanda e paglierino, ma anche in rosa e grigio per abiti ampi.

Il tutto scattante, vivo, con il regalo di nervature zigzaganti e di ricami a traforo, ora una corolla, ora un punto esclamativo e la presenza dell'organdis e di minute lavorazioni orizzontali e verticali nel clou della collezione, la serie bianca, stile biancheria vittoriana. L'hanno preceduta pantaloni bianchi e golf di cotone lucido a trecce e losanghe e abiti alla marinara, tute, gonne e casacche nel più divertente modo di usare il cachemere, per colore e baiadere, giochi di disegni in trompe-l'oeil; completi primo sole, senza peso, antipiega, facili in città, in viaggio, utili dalla mattina alla sera.

Da Genny altro tipo di donna, che sarà amatissima nella primavera-estate del prossimo anno. Perché intanto comincia, in un vago sapore coloniale, ad avere la scelta fra le giacche, gli spencer a larghi risvolti in galles a quadretti e righe. Il cotone che risulta grigio su gonne a tubo o pantaloni in popeline bianco; e il safari dichiarato delle giacche squadrate, dei blouson, ora in cotone beige, ora nero, con abiti in lana leggera, con gonne unite e bluse stampate a fiori, e di regola il cappello tropicale in cotone e cuoio.

E poi le cose si mescolano e la sahariana si ritrova in crêpe-de-chine a stampa futurista sulle tute in cotone nero e il coloniale elegante si esprime in pelle, bicolore, grigio verde e rosso granata o bluette.

Navigazioni, safari da città all'insegna di una lavorazione artigianale che resta semplice, nitida, sciolta e bada ai materiali. Da Gucci che ha presentato la propria collezione in quadri di immobili manichini da safari antichizzato e prezioso, il ricamo a mano entra in sciarpe e abiti estivi color albicocca, è il ricamo della biancheria da tavola; ma gli effetti più sorprendenti si hanno nell'uso della tela medievale con inserti di trecce di cotone grezzo, per le camicine sotto i cardigan dello stesso filato, nei colori della corda, del deserto.

Da Soprani è la juta il tessuto scelto come contrasto con il lino, la seta, il camoscio, è il suo colore povero e sordo, alleato con un blu spento, un marrone cioccolato e qualche rosso indiano, a dominare una collezione controcorrente nei pantaloni ancora del tutto orientali, nelle gonne-pantaloni di soffiata morbidezza, in tempo di gonne [illegible] e di pantaloni sigaretta.

Giacche, gilè, pantaloni, camicioni fluttuanti e bellissimi, ora si aprono per uno strappo di bottoni a pressione, ora rivelano afilature a ricamo. Sono i tagli alla Fontana in giacche e gonne monocrome per liberare colore o tessuto contrastante. Fra le cose più belle di Soprani, le camicette bianche che palpitano di inserti in garza di lino.

Lucia Sollazzo

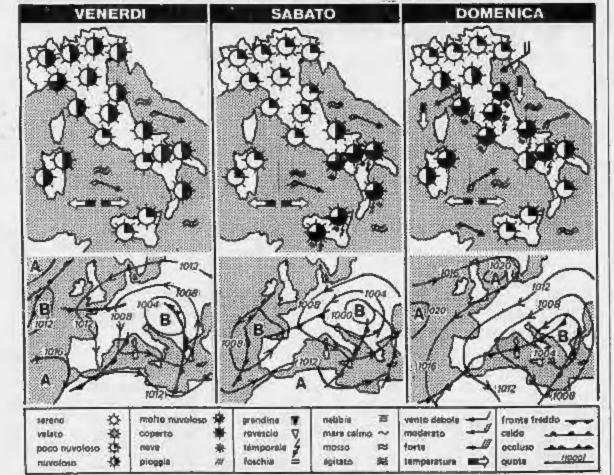
Rimozione biciclette in sosta vietata

VICENZA — Nel comune di Schio (Vicenza) anche le biciclette, i ciclomotori e le motociclette parcheggiate in sosta al di fuori degli spazi regolamentari saranno rimossi.

Lo ha stabilito il sindaco di Schio, Eugenio Rossetto, il quale con un'ordinanza ha disposto la rimozione forzata non solo delle automobili, ma di tutti i veicoli parcheggiati in sosta vietata. Il sindaco ha notato che «i cittadini hanno l'abitudine di lasciare in sosta velocipedi, ciclomotori e motomezzi sui marciapiedi e nei sottoportici».

Data l'impossibilità di identificare i proprietari di molti di questi veicoli, che sono privi di immatricolazione, per multarli, il sindaco ha stabilito che «*tutti i veicoli lasciati in sosta abusiva vengano rimossi e trasportati nell'autorimessa comunale e quindi custoditi dal comando di polizia urbana*».

Tempo incerto per il weekend, peggiorerà nella prossima settimana

Ancora pioggia e farà più freddo

ROMA — Da alcuni giorni le correnti perturbate dell'Atlantico si sono portate a latitudini mediterranee e il loro ingresso è stato un clamoroso successo del vortice polare.

E' [illegible] l'autunno e quasi di colpo è sembrato inverno: è nevicato sulle Alpi e sulle cime più alte degli Appennini, ad altitudini superiori ai 1800 metri; è piovuto abbondantemente su quasi tutta la Penisola: lo scirocco e le correnti di marea hanno provocato un'acqua alta sulla Laguna veneta.

Le previsioni meteorologiche sono risultate estremamente soddisfacenti ed ora sono in molti a chiederci la previsione dell'autunno. Magari potessimo!

Intanto non ci resta che descrivere, sia pure per sommi capi, il tempo dei prossimi cinque giorni, e il [illegible] delle mappe meteorologiche elaborate elettronicamente è indispensabile. Tali mappe mostrano un tipo di tempo incerto da oggi sino a tutto martedì. Un tempo governato da una depressione che influenza mezza Europa e tutto il Mediterraneo e sempre notevole, caratterizzato da onde di tepore intervallate ad altre più fresche. Piogge deboli e di breve durata che, discrete, precedono l'onda tiepida ed altre, a scrosci, che seguono invece l'onda più fredda in un regime portante di venti mediamente occidentali.

In sintesi, i fatti più probabili sono costituiti dal tempo discreto ma incerto di oggi, praticamente con scarse precipitazioni; in miglioramento al settentrione d'Italia, sulle regioni centrali e sulla Sardegna nella giornata di sabato; il peggioramento tra sabato notte e domenica notte che interesserà un po' tutte le regioni della Penisola ad iniziare da quelle settentrionali.

Fra lunedì e martedì verrà consolidandosi un cuneo di alte pressioni sulla Scandinavia e di conseguenza sull'Italia si instaurerà un tipo di tempo caratterizzato da un afflusso di aria fredda, prima dai Balcani, poi dal Nord Europa.

Andrea Baroni

città italiane

Bolzano	5	17	Pescara	14	25
Verona	7	13	Roma	13	23
Trieste	13	18	Campobasso	9	18
Venezia	10	17	Bari	18	27
Milano	6	18	Napoli	12	25
Torino	6	13	Potenza	14	18
Cuneo	4	8	Reggio Calabria	16	26
Genova	11	17	Messina	18	26
Bologna	9	16	Palermo	21	24
Firenze	12	22	Catania	18	25
Pisa	14	21	Alghero	12	23
Perugia	6	17	Cagliari	14	23

città estere

Amsterdam	10	16	sereno	Lisbona	15	18	sereno
Atene	15	25	sereno	Londra	11	13	nuvoloso
Beirut	16	23	nuvoloso	Madrid	11	18	sereno
Belgrado	11	14	nuvoloso	C. del Messico	16	22	nuvoloso
Berlino	10	12	pioggia	Montreal	7	18	nuvoloso
Bruxelles	5	11	pioggia	Mosca	3	12	nuvoloso
Buenos Aires	10	20	sereno	New York	16	27	nuvoloso
Il Cairo	20	26	sereno	Oslo	8	10	nuvoloso
Copenaghen	12	16	nuvoloso	Parigi	7	11	sereno
Dublino	10	12	sereno	Rio de Janeiro	17	27	sereno
Ginevra	4	8	pioggia	Singapore	25	32	sereno
Helsinki	3	13	sereno	Stoccolma	12	16	sereno
Hong Kong	24	27	nuvoloso	Tel Aviv	20	29	sereno
Honolulu	27	31	nuvoloso	Tokyo	15	22	pioggia
Gerusalemme	18	27	sereno	Toronto	9	18	sereno
Johannesburg	20	25	sereno	Vienna	10	12	pioggia

La Flm ha definito la linea da tenere oggi nell'incontro con l'azienda

«Alla Fiat chiediamo il rientro dei primi trecento cassintegrati»

TORINO — *«Immediato rientro in fabbrica dei primi 300 cassintegrati, secondo l'accordo del luglio del 1981»*. Questa la posizione espressa dal Coordinamento sindacale del Gruppo Fiat riunitosi ieri e che sarà sostenuta oggi dai segretari della Flm nell'incontro con la Fiat.

A nome della segreteria Flm il relatore Franco Lotito ha insistito ieri sul *«rispetto dell'accordo del luglio 1981* (stipulato otto mesi dopo l'intesa che concluse la vertenza dei 35 giorni) *per il rientro di 2 mila cassintegrati dal settembre del 1982 all'aprile del 1983 negli stabilimenti torinesi e di 3500 negli stabilimenti meridionali»*.

Per il sindacato il «rientro dei trecento» è un «fatto politico» nel senso che si tratta di una «cifra esigua» che deve però dare la conferma del «rispetto degli accordi». Il segretario Flm, Paolo Franco, in proposito ha detto: *«Al giugno del 1983, nel settore auto della Fiat, ci saranno da 45 mila a 50 mila lavoratori in meno, compresi i cassintegrati, per dimissioni agevolate, prepensionamenti, blocco del turnover, eccetera. A quel punto anche i cassintegrati saranno ridotti a poche migliaia, forse 5-6 mila persone, e bisognerà rispettare l'accordo che prevede il rientro totale. Bisognerà, cioè, "dare un taglio" a questa vicenda perché il modo di affrontare i problemi del settore auto, che riconosciamo come enormi e gravi, non potrà più essere quello della cassa integrazione a zero ore»*.

In pratica i dirigenti sindacali danno per scontata una «situazione grigia» anche per il 1983 ma cercano di mettersi in condizione di governarla rinsaldando il rapporto con i lavoratori. Perciò hanno bisogno di un «segnale politico» (rientro dei 300).

«Per due anni — ha affermato Lotito — *abbiamo fatto i conti con la peggiore ristrutturazione: abbiamo perso 70 mila posti di lavoro, compresi 23 mila cassintegrati, e la produttività è fortemente aumentata, il che lascia presumere che il livello di sfruttamento dei lavoratori sia molto cresciuto. Adesso noi chiediamo un corrispettivo politico che consiste nella corretta gestione dei rientri. La Fiat non ci può dire che dopo il salasso degli organici già avvenuto non ci sono gli spazi tecnici per assorbire 300 persone. Solo delle motivazioni politiche possono [illegible] questa strada. E' la verifica che ci proponiamo di fare nell'incontro con l'azienda»*.

I dirigenti Flm mettono nel conto una risposta negativa della Fiat ma avvertono: *«Solo avviando una corretta manovra per i rientri anticipati sarà possibile costruire un terreno di ragionevole confronto per le difficoltà che ci saranno ancora nel 1983»*.

In altre parole i sindacalisti manifestano una certa disponibilità a discutere i problemi riguardanti la crisi dell'auto *«ma non possiamo accettare* — ha affermato Lotito — *la rinegoziazione dell'accordo del luglio 1981 o, peggio, che la Fiat paghi le promesse di luglio con altre promesse, spostandole ogni volta nel tempo»*.

Per ora la Fim non punta sugli scioperi. I metalmeccanici ieri avevano indetto due ore di sospensione del lavoro in sede nazionale *«ma alla Fiat non sono state fatte perché c'era poco tempo per organizzarle»*. Domani il direttivo della Flm proclamerà altre otto ore per sostenere il rinnovo del contratto della categoria.

Per il rispetto dell'accordo di luglio la Flm intende muoversi in due direzioni: chiamare in causa, se necessario, il governo *«come garante dell'accordo»*; *«rimettersi al lavoro»* tra la gente della Fiat *«per affrontare anche i problemi dell'organizzazione del lavoro, della professionalità e delle qualifiche sui quali* — ha detto Lotito — *siamo in forte ritardo»*.

Essenziale è anche il rapporto con i cassintegrati (diventato più acuto dopo l'iniziativa presa dal gruppo, non aderente alla Flm, di ricorrere alla magistratura). A Torino martedì la Flm parteciperà all'assemblea dei cassintegrati: *«Dobbiamo dare credibilità agli accordi* — ha detto Lotito — *se non vogliamo spingerli in braccio ai pretori»*.

Sergio Devecchi

Per Fiatallis un'ipotesi di accordo sulla «cassa»

TORINO — Un'ipotesi di accordo sul ricorso alla cassa integrazione e ad altre forme di riduzione occupazionale, che permetta di far fronte alla crisi del settore delle macchine movimento terra, è stato raggiunto dalla Fiatallis e dalla Flm.

Le parti convengono che la situazione determinatasi con la caduta dei mercati comporti la dichiarazione di crisi aziendale del settore del Gruppo Fiat con durata prevedibile sino alla fine del 1983 e concordano sulle misure da adottare per ridurre i volumi produttivi.

E' illegittima l'amnistia per i reati tributari?

ROMA — L'amnistia dei reati tributari recentemente varata sarebbe «illegittima»: la pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica sull'amnistia è infatti avvenuta prima dell'entrata in vigore della legge di delega.

Di conseguenza, stante l'illegittimità e la «non operatività» di quelle norme, i dc Mario Usellini e Raffaele Grazia, nonché il socialista Loris Fortuna, hanno presentato un provvedimento che mira a ripristinare a favore del governo una delega per la concessione di un'amnistia finalmente valida.

Riconoscimento dei quadri partita la raccolta firme

ROMA — Ha preso ieri il via una raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare volta al riconoscimento giuridico dei quadri intermedi. I promotori sono le tre maggiori organizzazioni di categoria (Coordinamento nazionale quadri dell'industria, Unionquadri, Confederquadri) che vengono in questa occasione «sponsorizzati» dal partito repubblicano, primo fra le forze politiche a presentare in tal senso una iniziativa di legge nel novembre dell'80.

Nella sede del pri, in una conferenza stampa, sono stati illustrati i motivi e le modalità di questa iniziativa. L'on. Biasini, della segreteria del partito, ha sottolineato come il problema abbia ormai una «urgenza incontrovertibile. Il pri dà pieno appoggio a questa iniziativa popolare».

Erano già pronti i decreti di precettazione

Roma, autobus selvaggio ha revocato gli scioperi

ROMA — Il Sinal Confsal, il sindacato indipendente dei lavoratori dei trasporti pubblici di Roma e Lazio, in agitazione da 15 giorni, ha deciso di sospendere gli scioperi. La notizia è stata comunicata alle quattro di ieri mattina al prefetto di Roma che ha dato quindi disposizione di sospendere la stampa dei decreti di precettazione, già in corso.

La revoca degli scioperi è stata resa possibile dal riconoscimento di fatto, del sindacato indipendente dei lavoratori dei trasporti pubblici, contenuto in un programma che il sindaco Vetere aveva inviato l'altra sera ai sindacalisti per invitarli a sospendere l'agitazione.

«Abbiamo deciso la revoca degli scioperi in segno di rispetto per il sindaco e il prefetto, ma ci aspettiamo che il sindaco non si sottragga, nei prossimi giorni, ad incontri con i rappresentanti della categoria e che ci venga garantita, la piena agibilità sindacale all'interno delle aziende». Lo hanno detto Tricarico, segretario generale della Confsal e Bernardini segretario generale del Sinal, nel corso di una conferenza stampa ieri.

I due esponenti sindacali hanno aggiunto che per martedì 12 è prevista un'assemblea generale dei lavoratori proprio per valutare la situazione dopo la revoca degli scioperi e prendere le iniziative opportune. Non è stata esclusa l'ipotesi di uno «sciopero bianco».

Le stabilirà il governo, con aumenti contenuti

Autotrasporto, oggi le tariffe

ROMA — Il decreto che fissa le nuove tariffe per l'autotrasporto delle merci ed i relativi aumenti sarà presentato dal ministro dei Trasporti Balzamo nei prossimi giorni. Le linee generali del provvedimento saranno illustrate oggi al Consiglio dei ministri. La vicenda si è sbloccata l'altra sera con la decisione del Cip di emettere le direttive tecniche necessarie alla messa a punto del provvedimento. I ritocchi tariffari ci saranno ma limitati e in linea con la manovra di contenimento dell'inflazione. Gli aumenti non dovrebbero quindi essere superiori al 20-22 per cento.

La direttiva del Cip fissa in proposito dei parametri ben precisi. Nella determinazione degli adeguamenti il ministro Balzamo dovrà tener conto: 1) dell'andamento dell'inflazione; 2) dell'aumento avutosi nel prezzo dei carburanti (che, in verità è stato ben superiore all'ormai mitico tetto del 16); 3) del costo del lavoro sopportato dalla categoria; 4) della manutenzione e dei prezzi dei pezzi di ricambio. In sostanza si dovrà fare costante riferimento «alle reali situazioni del settore e del mercato». Ed ecco perché i rincari tariffari saranno superiori al tetto di qualche punto.

Resta ora da vedere quale sarà la reazione degli autotrasportatori che rivendicavano ritocchi mediamente superiori al 30%. Nei giorni scorsi la categoria ha minacciato il blocco dei trasporti «su gomma» anche in caso di parziale accoglimento.

Si allungano i tempi di approvazione dell'importante provvedimento

La dc propone lo scontrino fiscale al posto del registratore di cassa

«Sfatiamo la leggenda — ha detto il relatore Rossi di Montelera — che questo apparecchio contabile rappresenti la macchina diabolica che risolve tutti i problemi del fisco italiano»

ROMA — *E' ripresa ieri al Comitato ristretto della commissione Finanze e Tesoro della Camera la discussione del disegno di legge sull'obbligo dei registratori di cassa sigillati. Dopo la parentesi della crisi di governo e l'indagine conoscitiva condotta dai commissari presso le categorie interessate, si è dunque rimesso in moto l'iter parlamentare di un provvedimento che il ministro Formica considera di «fondamentale importanza per combattere l'evasione fiscale e razionalizzare le aree commerciali». Ma sono ormai in pochi a credere ad una rapida approvazione. Intanto c'è da dire che la seduta è stata nuovamente sospesa e che riprenderà fra una decina di giorni.*

Il fatto è che sui contenuti del progetto è in atto un'accesa e per molti versi sotterranea battaglia. A favore di un simile strumento contabile si sono schierate tutte le forze politiche, ma, al momento della discussione, saltano puntualmente fuori i «distinguo» e le obiezioni di varia natura che, sia pure importanti per un problema così delicato, finiscono con l'allungare i tempi del dibattito. E già ieri da parte dei deputati democristiani sono state avanzate numerose proposte di emendamento, tra cui lo «scontrino fiscale» al posto del registratore.

Il relatore Luigi Rossi di Montelera, in particolare, ha annunciato «proposte alternative globali» al testo governativo al fine di «rendere efficace, controllabile e uguale per tutti il controllo fiscale e per creare, evitando duplicazioni e confusioni, spirito di comprensione e collaborazione tra fisco e contribuenti, contro ogni spirito persecutorio». Tutte modifiche che, se accolte, stravolgeranno il provvedimento. «Sfatiamo la leggenda — ha detto Rossi di Montelera — che il registratore sia la macchina diabolica che può risolvere tutti i problemi dell'evasione». Comunque, questi in dettaglio gli emendamenti concordati dal gruppo democristiano:

1 *rendere alternativo il registratore di cassa rispetto ad altre forme manuali o meccaniche di emissione dello scontrino fiscale;*

2 *lo scontrino e il riepilogo giornaliero hanno valore di prova ai fini degli accertamenti fiscali;*

3 *abrogazione delle norme sulla ricevuta fiscale, sostituita dallo scontrino fiscale.*

Nella riunione di ieri si sono poi discusse le linee conduttrici del provvedimento che hanno ricevuto diverse critiche. Per la grande distribuzione, ad esempio, si sono messi in luce i problemi che derivano dalla necessità di un'improvvisa modifica dei sofisticati strumenti contabili di cui i grandi esercizi commerciali già sono dotati. Per il commercio ambulante si è delineato, soprattutto da parte comunista, l'opportunità di introdurre uno scontrino sostitutivo del registratore, applicabile con evidente difficoltà. Circa la questione delle fasce di maggiore pericolosità, è stato posto in rilievo che la maggior pericolosità di evasione si riscontra nelle fasce a più basso fatturato e non in quelle composte da esercizi di maggiori dimensioni.

Il risultato finale è comunque che il Comitato ristretto ha nuovamente sospeso le sedute e tornerà a riunirsi soltanto fra un paio di settimane. Diventa quindi sempre più difficile che il provvedimento possa essere definitivamente votato dal Parlamento prima della fine dell'anno. All'Olivetti (l'unica azienda italiana in grado di produrre i registratori di cassa) non si nascondono intanto preoccupazioni per un iter legislativo molto lungo che ha già costretto l'industria di Ivrea a mettere in cassa integrazione 450 lavoratori dello stabilimento di Pozzuoli, ristrutturato tre anni fa in vista proprio della nuova legge. Si attende ora la replica del ministro Formica e questa valanga di emendamenti globali. **e. p.**

Alfa Romeo prezzi +3%

MILANO — L'Alfa Romeo adeguerà i propri listini prezzi a partire dal 25 ottobre prossimo. Il ritocco dei prezzi sarà mediamente del 3%.

Un accordo Alfa Sud Africa e Daihatsu

MILANO — L'Alfa Romeo Sud Africa e la Daihatsu hanno firmato a Johannesburg (Sud Africa) un accordo di collaborazione realizzato dopo un intenso negoziato e in base al quale, a partire dalla seconda metà del 1983, verrà assemblato, negli stabilimenti della Brits Engineering Industries S.A. Pty Ltd (B.E.I.) di Brits (Società controllata dalla stessa Alfa Romeo Sud Africa), un quantitativo di vetture del modello «Charade» che a regime sarà di 8000 unità all'anno.

La cerimonia della firma si è svolta all'Alfa Romeo Sud Africa con Corrado Innocenti, vicepresidente e amministratore delegato dell'Alfa Romeo Spa, in rappresentanza della società caporaggruppamento, ha sottoscritto i quattro contratti con i quali è stata formalizzata l'intesa.

Indicazioni del presidente della Commissione bilancio

Si parla di nuova procedura per accelerare la Finanziaria

ROMA — *Mini-sessione di bilancio, da introdurre immediatamente; rigidi parametri per il controllo delle spese discrezionali, limiti all'attività legislativa che comporti maggiori spese. Il presidente della commissione Bilancio della Camera, on. La Loggia (dc), ha indicato, con un documento presentato ad una riunione informale cui ha preso parte anche il capo di gabinetto della presidenza del Consiglio, Manzella, quelli che potrebbero essere i cardini di un accordo di «fatto» per un più spedito esame della finanziaria e del bilancio ed anche per una più efficiente attività di produzione legislativa in materia di entrate e spese.*

Giuseppe La Loggia

Il documento presentato da La Loggia prende le mosse dalla constatata impossibilità di giungere anche quest'anno in tempo utile ad una riforma della legge 468 che, nel '78, riformò la contabilità pubblica introducendo la legge finanziaria. Martedì, infatti, la commissione Bilancio inizierà a discutere i disegni di legge finanziari per l'anno prossimo.

In primo luogo, l'esigenza di una sessione di bilancio concentrata nel tempo, durante la quale le commissioni della Camera si concentrino nell'esame dei provvedimenti finanziari, può essere soddisfatta con una delibera dei capigruppo che determini tempi brevi di approvazione della finanziaria e del bilancio. Eventuali decreti legge che fossero emanati dopo l'inizio della sessione di bilancio dovrebbero essere presentati al Senato per non intralciare i lavori di Montecitorio; rendiconto, bilancio, finanziaria e prima nota di variazione al bilancio dovrebbero essere esaminati ed approvati nell'ordine, uno di seguito all'altro, in un'unica sessione.

Le procedure di approvazione dei disegni di legge contabili — comprese note di variazione ed assestamento — dovranno essere uniformi.

In particolare, la votazione sulla finanziaria dovrà avere luogo iniziando dall'articolo che fissa il limite al ricorso sul mercato finanziario, il saldo netto da finanziare ed il rimborso dei prestiti; la votazione sul bilancio dovrà cominciare dall'art. contenente il totale generale dell'entrate, delle spese e il quadro riassuntivo.

Per le spese discrezionali — come si è detto — la finanziaria dovrà recare opportuni parametri; sempre la finanziaria dovrà stabilire che tutti i residui passivi disponibili a fine esercizio devono essere utilizzati a riduzione del disavanzo senza possibilità di riutilizzarli per nuove spese.

Il ricorso al mercato dovrà essere stabilito anche in termini di cassa. Per le leggi di spesa, ai fini del rispetto della costituzione ovvero della necessaria indicazione delle coperture, dovranno essere indicati i criteri cui la commissione Bilancio dovrà attenersi per esprimere i pareri.

Il risultato di una riunione tra De Michelis, Marcora, Andreatta, Ventriglia e Arcuti

Trovato l'accordo, si sbloccano i fondi (575 miliardi) per ristrutturare Bagnoli

L'Italsider «taglierà» la produzione

GENOVA — La Nuova Italsider sarà costretta a ridurre fortemente la propria produzione di acciaio nel corso del quarto trimestre di quest'anno in seguito alle decisioni prese dalla Comunità Europea nel suo «programma previsionale per l'acciaio».

Il programma — ricorda una nota della società — indica una produzione di acciaio, per il quarto trimestre dell'anno, di 26,8 milioni di tonnellate contro i 31,8 milioni di tonnellate prodotti nello stesso periodo del 1981.

«I tassi di abbattimento della produzione fissati dalla Commissione di Bruxelles — afferma l'Italsider — sono quindi ancora più severi di quelli applicati nel trimestre precedente. Per la Nuova Italsider, in particolare, il tasso medio di riduzione dovrà essere del 42 per cento, il più elevato da quando esiste la regolamentazione comunitaria di mercato basata sulle quote. All'interno della Cee, il tasso di utilizzazione della capacità produttiva di acciaio scenderà ad un livello inferiore al 60 per cento.

«La profonda crisi del mercato siderurgico — conclude la nota — ha assunto dimensioni mondiali ed ha riflessi particolarmente gravi non soltanto nella Comunità Europea, ma per tutte le principali siderurgie dell'area occidentale».

L'ingegneria per l'export

ROMA — L'Italia è al sesto posto fra gli esportatori mondiali in valore assoluto con un export di beni che lo scorso anno ha raggiunto gli 86.071 miliardi di lire cui vanno sommati altri 12.350 miliardi per i servizi. Le società di ingegneria hanno contribuito a queste esportazioni per oltre 2000 miliardi di lire.

Lo ha detto Pierfranco Faletti, presidente dell'Oice, al convegno nazionale di impiantistica industriale sul tema: «L'esportazione di impianti e di ingegneria: importanza per il paese, difficoltà e proposte».

«Emerge chiaro — ha concluso Faletti — il ruolo che possono svolgere le società di ingegneria italiane come strumento importante per il trasferimento delle tecnologie e come veicolo insostituibile per la vendita all'estero di impianti».

Il 13 ottobre senza benzina in autostrada

ROMA — Gli impianti di distribuzione di carburanti sulle autostrade effettueranno solo 24 ore di sciopero il 13 ottobre, anziché le 48 ore indette per la categoria dalle organizzazioni Faib, Figisc e Flerica.

La decisione è stata adottata per «evitare gravi disagi dell'utenza».

ROMA — Per arrivare i soldi per rinnovare gli impianti prima della fermata di Bagnoli: è questo il tentativo del ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis. L'altoforno dell'acciaieria napoletana non sarà spento questo lunedì, forse il successivo, 18 ottobre; comunque non prima che il problema della cassa integrazione sia discusso a fondo con il sindacato. Mercoledì ci sarà uno sciopero nazionale di tutta la siderurgia, pubblica e privata; e probabilmente anche uno sciopero generale in Campania.

Per sbloccare i finanziamenti basterà che gli istituti di credito a medio termine, prima di tutti l'Imi e l'Isveimer, adottino le delibere da tempo attese. In questo modo il ministero dell'Industria potrà dare i fondi di sua spettanza. In pratica si tratta di un finanziamento di 575 miliardi dei quali 90 in conto interesse su un totale di 292 miliardi, 146 miliardi a tasso agevolato e 136 in conto capitale sulla legge per il Mezzogiorno.

De Michelis riferisce di aver preso accordi con i presidenti dei due istituti di credito napoletani: «Ossola e Ventriglia mi hanno assicurato che entro mercoledì o giovedì concederanno all'Italsider i mutui a tasso agevolato per Bagnoli». Queste somme consentiranno all'Italsider di proseguire le spese per rinnovare Bagnoli senza dover ricorrere a prestiti a breve termine dalle banche, molto più costosi. Nel pomeriggio di ieri, in una riunione al ministero dell'Industria tra Marcora, De Michelis, Andreatta, Ventriglia (Isveimer) e Arcuti (Imi) le cose sono state stabilite nei particolari.

Il ministro delle Partecipazioni Statali non andrà a Napoli, almeno non oggi come sembrava che potesse fare. Può darsi che tornino a Roma gli amministratori napoletani. Oggi al ministero verrà la Flm.

La riforma in corso del credito agevolato, dubbi di interpretazione delle leggi, cautele e un insieme di resistenze avevano fermato l'erogazione dei fondi alla Italsider. Ora

De Michelis

De Michelis ritiene che tutto potrà essere sbloccato in pochi giorni. Sarà, questa, «la più importante delle garanzie che il governo intende dare ai lavoratori di Bagnoli». Perché il sindacato possa controllare come proseguono i lavori per rinnovare lo stabilimento di Bagnoli, la cassa integrazione verrà concordata di tre mesi in tre mesi e non subito, per tutti i nove mesi di fermata che si prevedono.

Ieri, parlando davanti alle commissioni riunite Bilancio e Industria della Camera, il ministro ha detto che si prenderà in esame, e che forse potrebbe essere accolta, la proposta di non interrompere, a Bagnoli, le lavorazioni «a freddo». Ne aveva parlato «a nome della dc», il vicecapogruppo di questo partito alla Camera, il napoletano Paolo Cirino Pomicino: in questo modo qualche centinaio di operai potrebbe essere escluso dalla cassa integrazione.

Il sindacato ha riunito ieri il coordinamento dei consigli di fabbrica Italsider. La segreteria nazionale della Flm ha proposto ai convenuti lo sciopero di tutti i lavoratori dell'acciaio per il 13. Per oggi è in programma un incontro fra Flm e Italsider, dove si comincerà la discussione di merito sulla cassa integrazione. Per sfuggire alla rigida necessità di ridurre la produzione di acciaio che impone la fermata degli stabilimenti, la Flm sostiene che «tutta la politica Cee delle quote di produzione va ridiscussa dalle fondamenta».

La Confindustria dà ragione a chi vuol far fermare Bagnoli: invita il governo a tenere duro. In passato, sostiene il comunicato emesso ieri dall'organizzazione degli imprenditori industriali, si è spesso fatto l'errore di sprecare risorse per sostenere settori in crisi, «sottraendole ad altri che avrebbero potuto assicurare lo sviluppo dell'occupazione». Questa volta occorre non cedere a «pressioni ed interessi locali che, pur comprensibili, rischierebbero di rendere vano lo sforzo di ristrutturazione». Nei giorni scorsi, come si sa, anche l'associazione degli industriali napoletani aveva detto «no» alla fermata totale di Bagnoli.

s. l.

Ma Napoli resta sul piede di guerra

Pessimismo all'assemblea in fabbrica, presente Valenzi - Verso lo sciopero generale in Campania

NAPOLI — Valutazioni negative sono state espresse sui risultati degli incontri svoltisi mercoledì sera a Roma col ministro De Michelis sul problema Bagnoli. Tutte le forze politiche, sindacali, intellettuali, il sindaco Valenzi, il presidente della Regione De Feo, intervenuti ieri pomeriggio alla grande assemblea dei lavoratori tenutasi nel complesso siderurgico, sono stati portavoce di un generale stato di insoddisfazione per come procedono le trattative.

In un clima di tensione e di diffuso nervosismo, per altro non turbato da incidenti o da gesti di esasperazione, si è discusso per ore sulla sopravvivenza dello stabilimento napoletano, sui piccoli spiragli aperti dal confronto con il governo, sulle nuove iniziative di lotta che saranno intraprese nei prossimi giorni.

Si è deciso di attuare nella prossima settimana uno sciopero generale regionale in concomitanza con quello nazionale dei lavoratori del settore siderurgico, di continuare ad esercitare forti pressioni per bloccare la cassa integrazione per la durata di nove mesi, di non spegnere l'unico altoforno ancora in attività.

Napoli. Il sindaco Valenzi con gli operai dell'Italsider

Tutti gli interventi hanno avuto come tema di fondo la pregiudiziale di non dover fermare gli impianti della «ferriera storica», di voler proseguire nella ristrutturazione dello stabilimento giunta al 60 per cento dei lavori di ammodernamento, senza interruzione nell'attività produttiva. Da tutti è venuto un fermo e risoluto «no» alla paralisi totale di Bagnoli, che viene vista come una premessa della chiusura definitiva o quanto meno di sensibili tagli dell'occupazione.

«In un panorama sociale così disastrato e precario qual è quello napoletano — tra l'altro ha detto il sindaco Valenzi — non possiamo accettare un sacrificio così alto, un prezzo troppo oneroso per migliaia di famiglie che vedono profilarsi un inverno difficile senza sicure prospettive per il futuro».

In verità le assicurazioni date dal ministro De Michelis (che oggi parteciperà a Napoli a un serrato confronto con le maestranze dell'Italsider di Bagnoli) non sono valse a ridare fiducia e speranze in un ambiente che nel passato ha dovuto registrare inspiegabili ritardi nei finanziamenti, promesse non mantenute, colpevole disinteresse verso la sospirata ristrutturazione.

La notizia che nelle prossime settimane il Banco di Napoli porterà a termine la pratica dei finanziamenti di 250 miliardi, bloccata da mesi, è stata accolta con favore, e viene interpretata come una delle prime conquiste della lotta in corso per allontanare il provvedimento della cassa integrazione che interessa 5600. Nello stabilimento dovrebbero rimanere soltanto un migliaio di operai addetti al normale lavoro di sorveglianza e controllo durante la lunga fase della ristrutturazione.

Adriano Luise

Incontro a Milano con il vicepresidente della Comunità europea

Ortoli, tagli dolorosi ma necessari per avere una forte siderurgia Cee

MILANO — *Xavier Ortoli, vicepresidente della Commissione della Cee, a Milano per un dibattito con esponenti del mondo accademico, politico e economico sul tema «Europa: realtà delle divergenze ed esigenza della convergenza delle politiche e dei risultati economici», è stato stretto d'assedio dai giornalisti che sono riusciti a farlo parlare, sia pure malvolentieri, sul tema scottante della crisi della siderurgia.*

«La riduzione delle quote di produzione — *ha detto Ortoli* — non è imposta dalla Commissione ma dal mercato. Non ci piace, ma non è possibile fare altrimenti in tutti i Paesi». *Per quanto riguarda la bocciatura, totale o parziale che sia, del piano italiano, il vicepresidente Cee ha eluso la domanda:* «Ne stiamo discutendo», *è stata la sua risposta.*

*Nella crisi del sistema siderurgico europeo Ortoli ha ricordato come ci siano responsabilità di tutti e come sia necessaria una siderurgia europea per giungere alla quale è stato accettato il principio de*gli aiuti. «Ma il denaro in questo momento — *ha precisato* — è molto caro e bisogna cercare con attenzione il modo migliore di spenderlo».

Xavier Ortoli

L'uomo politico ha poi ricordato che il problema è di ogni Paese e che la situazione si è evoluta in maniera peggiore di quanto ci si aspettasse anche solo un anno e mezzo fa. La Commissione, ha proseguito, si è battuta perché ci fossero fondi per provvedere alle conseguenze sociali della crisi. «Sappiamo che la crisi ha un forte impatto soprattutto in certe regioni e potremo fare uno sforzo supplementare in materia di riconversione delle aziende siderurgiche, ma la capacità di reazione deve essere europea».

L'esponente Cee ha poi spiegato che il cosiddetto «sportello Ortoli», e cioè una linea di credito per 4000 miliardi lire (ancora a livello di proposta al Consiglio), non è specifico per la siderurgia. A questa sono dedicati i fondi Ceca per la modernizzazione degli impianti in conformità al piano generale e prestiti per la riconversione delle aziende nelle regioni carbonifere e siderurgiche. In più sono previsti prestiti globali che verranno erogati non direttamente, ma attraverso i mediocrediti a quelle aziende che assumeranno il personale espulso dal settore siderurgico. Allo «sportello» potranno comunque accedere le imprese siderurgiche che decidano di riconvertirsi ad altri settori produttivi.

Ortoli ha poi fatto una difesa convinta dell'operato Cee. «Dobbiamo ricordare — *ha detto* — che abbiamo avuto il coraggio di mettere in atto una organizzazione del mercato che non facesse scendere i prezzi a livelli insostenibili per i produttori e che il sistema delle quote, pur discutibile, ha consentito a tutti di partecipare permettendo una organizzazione del mercato europeo che ha voluto dire evitare la competizione selvaggia. Senza questi strumenti dove sarebbe oggi la siderurgia dei nostri Paesi?».

Alla domanda se per ristrutturare il settore siano necessari licenziamenti a migliaia come è stato fatto in Francia e in Germania il vicepresidente Cee ha risposto: «Ci sono molte altre cose da fare prima dei licenziamenti. Certo non ci nascondiamo che in un momento di mancata crescita o di crescita minima i costi umani e sociali possono essere molto alti». *Proprio per questo, ha aggiunto, dobbiamo riuscire a ristabilire un tasso di crescita anche minimo:* «Ricordiamoci che negli Anni Sessanta l'economia europea è riuscita a riconvertire dall'agricoltura il 10 per cento della sua popolazione attiva. Ma allora l'economia era in espansione».

Signor Ortoli, è stato infine chiesto, sulla siderurgia sono più protezionisti gli Stati Uniti o l'Europa? «Parafrasando Sartre: protezionisti, come del resto cattivi o in errore — *ha scherzato* — sono sempre gli altri».

Marzio Fabbri

Secondo i calcoli Eni i costi reali sarebbero superiori al previsto

Gas algerino, forse slitta la firma

ROMA — Slitterà la firma del contratto per il gas algerino? L'ipotesi appare assai verosimile per il sotterraneo braccio di ferro sulle cifre tra l'Eni e il governo. Nei giorni scorsi i tecnici dell'ente hanno inviato alle autorità competenti il quadro dei costi, a partire dai prezzi, che dovrà sopportare la Snam per rispettare le intese raggiunte tra il ministro del Commercio con l'Estero Capria e il ministro dell'Energia algerino Nabi. E indirettamente vengono smentite anche le cifre fornite l'altro giorno nella riunione della direzione socialista.

Finora si è sempre parlato di 4,01 dollari per milione di BTU (l'unità termica che equivale a 27,7 metri cubi di gas) come limite che la Snam era disposta a rispettare per le forniture algerine e si arrivava a 4,41 come prezzo «politico» integrato dallo Stato italiano. Ebbene la Snam sostiene che attualmente, con riferimento ai prezzi del 1 luglio '82, i prezzi base limite sarebbero di 3,62 dollari per milione di BTU, per gli anni 1982-83, e di 3,85, dal 1984 in poi. Insomma livelli di gran lunga inferiori, per la mutata situazione sul mercato dell'energia, a quelli indicati al ministro del Commercio con l'Estero nel maggio scorso (3,8) per gli anni '82-'84 e in 4,01 dal 1985 in poi e che si riferivano al 1 gennaio '82. In sostanza lo Stato dovrebbe pagare una integrazione ben più elevata dei 40 cents di cui fino ad oggi si è parlato a livello governativo.

Probabilmente un intervento chiarificatore del ministro delle Partecipazioni statali, cui spetta la responsabilità politica nei confronti dell'Eni, farebbe definitivamente chiarezza su un argomento che rischia di trasformarsi in un altro elemento di scontro tra le forze politiche della maggioranza.

Negli ambienti tecnici viene inoltre precisato che risulta inesatta la cifra fornita dal psi. Forte alla direzione socialista, secondo la quale il prezzo del gas a 4,41 dollari alla frontiera algero-tunisina per BTU (un dollaro 1400 lire) equivale a 205 lire al metro cubo: i calcoli elaborati alla Snam parlano di 223 lire al metro cubo. Sempre secondo questi calcoli, la base di 4,41 comporta un costo a Mazara del Vallo di 5,16 dollari (261 lire per metro cubo) e all'utenza Snam di 5,82 (294 lire al metro cubo), mentre attualmente il prezzo conseguito dalla Snam è di 217 lire.

Il contratto con l'Algeria prevede la fornitura di 3,9 miliardi di metri cubi di gas al primo anno, di 7,3 al secondo, di 10,4 al terzo, di 12,2 a regime, e probabilmente nei prossimi giorni si assisterà ad un nuovo confronto dei costi in gioco visto che le posizioni tra Snam e Governo sembrano ancora divergere e non certo in misura irrilevante: non è ancora chiara l'entità del prezzo «politico» a carico della collettività.

o. pa.

Società mista tra Italia e Nord Corea

TORINO — Oggi viene presentata al Jolly Hotel Principi di Piemonte, agli operatori economici, la Korital Spa, la prima joint venture in Europa tra la Repubblica democratica Popolare di Corea e soci italiani.

La società (sede in Torino via Casalis 35) si propone di sviluppare scambi commerciali tra i due Paesi. Le attività principali riguarderanno in particolare prodotti siderurgici, chimici, minerali e impianti in genere.

Ritardata la partita Napoli-Roma?

NAPOLI — Gli operai dell'Italsider hanno chiesto di far cominciare la partita di calcio Napoli-Roma, in programma domenica al «San Paolo», con cinque minuti di ritardo, per sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi della sopravvivenza dello stabilimento di Bagnoli.

La società ha espresso la sua disponibilità

La domanda, depositata in tribunale, dovrà essere approvata dall'assemblea

Rizzoli brucia le tappe e chiede subito l'amministrazione controllata del Gruppo

MILANO — La decisione della «Rizzoli Spa» di chiedere l'amministrazione controllata (ieri Angelo Rizzoli, in qualità di presidente, ha formalmente depositato la richiesta in tribunale che dovrà essere approvata dall'assemblea del 20 o del 21 ottobre) viene considerata negli ambienti finanziari più qualificati, come una mossa giusta anche se tardiva. Se fosse stata presa infatti un anno fa, dopo il [illegible] Calvi, avrebbe consentito un risparmio di 90 miliardi di oneri finanziari che si sono mangiati buona parte dei benefici dell'aumento di capitale massiccio attuato con i fondi della Centrale nella primavera del 1981.

Lo slittamento di un anno, tuttavia, pur avendo danneggiato l'azienda non ha compromesso del tutto la possibilità di uno sbocco positivo. La ristrutturazione dell'autunno scorso, [illegible] l'eliminazione di circa mille persone e la chiusura dei maggiori punti di perdita (nei libri, nelle televisioni, nei film e nei quotidiani) ha ripulito la struttura del gruppo editoriale ristabilendo un certo equilibrio fra [illegible] correnti, escludendo cioè il peso del [illegible] che ancora si manifesta sia nel livello, sia nel tipo di indebitamento (quasi tutto a breve e a tassi particolarmente elevati).

E' opinione largamente condivisa, comunque, che, nonostante le difficoltà finanziarie del gruppo, il tribunale concederà l'amministrazione controllata. E non tanto perché [illegible] sono temporanee [illegible] perché potrebbero venire superate con la vendita dell'editoriale Corriere della Sera.

-Angelo Rizzoli

E' questa la speranza dichiarata espressamente dal vertice della Rizzoli. L'editoriale Corriere [illegible] guadagna 25 miliardi, dicono, [illegible] ha praticamente debiti, può valere fino a 300 miliardi, più o meno la stessa cifra dell'indebitamento bancario di tutto il gruppo. Se [illegible] la necessaria tranquillità per vendere potremmo, è la conclusione del ragionamento, spuntare un prezzo che, se anche non è proprio 300 miliardi, è pur sempre tale da [illegible] tutto e [illegible] pulito dall'amministrazione controllata.

Questo approccio, apparentemente corretto, è in realtà poco realistico sotto tre aspetti: nessun compratore sarà disposto a pagare cifre considerevoli sapendo di comprare dall'amministrazione controllata; la vendita del Corriere è [illegible] a [illegible] forti resistenze politiche che potrebbero manifestarsi [illegible] il comitato creditori [illegible] cui fanno parte le banche di cui i partiti [illegible] rappresentati; se la gestione dell'amministrazione controllata si limita ad affidarsi alla vendita del Corriere [illegible] rischia di venir travolta da estenuanti quanto inutili trattative (costringendo il tribunale a chiudere l'esperienza con l'applicazione [illegible] commissariamento o [illegible] fallimento).

Per poter utilizzare fino in fondo le possibilità offerte dallo strumento dell'amministrazione controllata la Rizzoli — sostengono gli ambienti finanziari — dovrebbe invece mettere a punto subito una strategia chiara che abbia come obiettivo di uscire dalle difficoltà in due anni. [illegible] di tutto, la [illegible]ne del gruppo editoriale non può più essere esclusivamente affidata all'attuale [illegible] dirigente che non è certo il più adatto a suscitare la fiducia dei creditori. Spetterà al tribunale nominare un [illegible].

A questo punto, la strada per uscire dall'amministrazione controllata potrebbe fare perno su tre punti chiave. La vendita nei tempi più rapidi possibili dell'editoriale Corriere della Sera a un prezzo abbastanza ragionevole da poter trovare subito dei buoni compratori; [illegible] incasso che si può ipotizzare [illegible] al cento miliardi, rimborsare le banche con cui contemporaneamente però si dovrebbe negoziare una ristrutturazione dei debiti residui totale o parziale; ottenuta la garanzia della sopravvivenza per la capogruppo Rizzoli Spa cercare per quest'ultima dei nuovi soci (che potrebbero, per esempio, essere in parte dei fornitori o altri operatori del settore [illegible] avvenuto per altre aziende) disposti a sottoscrivere un [illegible] di capitale di qualche decina di miliardi che rappresenterebbe un'ulteriore garanzia per le banche e per l'azienda stessa.

Il risultato finale che si potrebbe [illegible] immaginare fin da ora è, grosso modo, il ripristino della [illegible] prima del 1974 quando la Rizzoli acquistò il Corriere della Sera. Otto anni i cui costi finirebbero per suddividersi fra [illegible] principali creditori, potenziali acquirenti sia del Corriere che di una parte della Rizzoli.

Marco Borsa

Riuniti i poligrafici di via Solferino

MILANO — *«Non abbiamo una posizione pregiudiziale nei confronti dell'amministrazione controllata, a condizione però che essa comporti in futuro soluzioni positive»*. Così ha detto Ennio Stefanoni, leader del consiglio di fabbrica del gruppo «Rizzoli-Corsera», all'assemblea dei lavoratori poligrafici che si è tenuta ieri in via Solferino.

L'assemblea era stata convocata dalle organizzazioni sindacali dei poligrafici del gruppo per informare i lavoratori delle decisioni dell'azienda, rese note nella notte nel corso di una lunga riunione al Cdf e ai dirigenti nazionali del sindacato poligrafici.

I rappresentanti sindacali dei giornalisti dal canto loro ieri si sono riuniti a livello di coordinamento, hanno convocato assemblee di [illegible] e programmato una immediata riunione con la direzione del personale.

L'assemblea dei poligrafici è stata breve e pacata: Stefanoni ha chiesto tempo e riflessione per eventuali proposte. *«Non siamo di fronte a una normale trattativa e per comprendere pienamente tutti i risvolti di un'amministrazione controllata abbiamo contattato degli esperti per capire come muoverci»*.

Una piccola bufera che tocca anche il Sistema monetario europeo

Sono in crisi le monete scandinave forse svalutata la corona danese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La crisi delle monete scandinave potrebbe provocare un nuovo, ma limitato, riallineamento di qualche moneta in seno al Sistema monetario europeo. Nella bufera si trova la corona danese, che risente della svalutazione della moneta finlandese del 4% e del probabile deprezzamento di quella svedese del 7%, che potrebbe avvenire oggi. Sia a Stoccolma sia a Londra le transazioni sulle quattro monete scandinave (la quarta è quella norvegese) sono state sospese ieri in attesa dell'esito del Consiglio nordico, convocato dal ministro delle Finanze svedese, Olof Feldt.

Le voci di una prossima svalutazione della moneta danese in seno allo Smeal sono rafforzate ieri sera quando è stato confermato che stamattina si riunirà a Bruxelles il comitato monetario della Cee. Si tratta, è stato precisato, di «una riunione di routine», ma negli [illegible] diplomatici si afferma che il comitato monetario potrebbe anche accordarsi su una svalutazione della parità centrale della corona danese.

In conseguenza, potrebbe [illegible] convocarsi una riunione [illegible] durante il week end, a Borse chiuse, dei ministri delle Finanze della Comunità europea; oppure Copenaghen potrebbe decidere la svalutazione dopo un giro di consultazioni telefoniche con i ministri delle Finanze degli altri [illegible] Comunità.

I circoli monetari della Cee, tuttavia, sono calmi di fronte alla crisi delle monete scandinave. Anche l'eventuale deprezzamento della corona danese non dovrebbe infatti ripercuotersi sulle altre monete del Sistema monetario europeo. Si esclude assolutamente che il franco francese e la lira italiana potrebbero [illegible] ritoccati nelle loro parità centrale.

Renato Proni

Nuovi Cct per 3500 [illegible]di

ROMA — Notevole successo stanno ottenendo i Certificati di Credito del Tesoro per 5000 miliardi di lire sottoscrivibili in questi giorni. Il ministro Andreatta, per soddisfare le forti richieste, ha pertanto deliberato l'emissione di una nuova tranche addizionale di Cct biennali per un valore di 2500 miliardi e di un'altra quadriennale per un valore di 1000 miliardi.

Dei 5000 miliardi di Cct già offerti (3000 biennali e 2000 quadriennali), in soli quattro giorni sono stati sottoscritti per intero [illegible] biennali (scadenza 1-10-'84), mentre dei 2000 miliardi di Cct quadriennali (scadenza 1-10-'86), le richieste hanno già toccato i 1800 miliardi.

Le nuove emissioni integrative per 2500 miliardi sono state decise dal ministro del Tesoro sia per soddisfare le ulteriori richieste di sottoscrizione, sia per far fronte alle esigenze di gestione del debito pubblico. La [illegible] d'Italia ha anche annunciato di aver deciso di prorogare di 2 giorni i termini di collocamento.

Scesi i tassi Usa, dollaro a 1430

ROMA — Dopo aver avuto un finale burrascoso mercoledì sera a New York, il dollaro ha ripreso un andamento più tranquillo in Europa ripiegando [illegible] punte altissime toccate in America. In Italia ha concluso a 1430,25 lire, il livello più basso della settimana, inferiore sia all'apertura che alla chiusura precedente (1433). Soprattutto, come già era emerso sui mercati asiatici, è rientrato il nuovo exploit che a New York aveva portato il dollaro a 1440 lire, un record mai toccato prima, in seguito ad un massiccio ordinativo di acquisto di dollari da parte di una banca americana.

Il dollaro ripiega anche sul marco: il fixing di Francoforte ha quotato 2,5370 marchi contro i 2,5484 di mercoledì.

La lira ha invece perso terreno sulle valute europee. All'interno del serpente monetario, il marco è salito a 563,7 da 562,8 e il fiorino olandese a [illegible] da [illegible]. Praticamente invariato il franco francese, passato a 199,3 lire da 199,2. Al di fuori dello Sme, la [illegible] sale a 2426,6 lire da 2423,1 e il franco [illegible] a 658,7 da 653,2.

La calma del dollaro è ricollegabile alla ripresa del movimento [illegible] tassi di interesse americani. Con un ritardo di [illegible] giorni rispetto alla Bankers Trust, decima banca Usa, altre grandi banche, con in testa la Citibank, la Chemical e la Manifacturers Hanover, hanno ridotto di mezzo punto il tasso primario portandolo dal 13,50 al 13 per cento.

Il 13 per cento è il livello più basso del tasso primario [illegible] ultimi dodici mesi.

Grazie ai ribassi dei tassi d'interesse Usa e alla lieve perdita di terreno del dollaro, l'oro è salito al fixing di Londra a 418,50 dollari l'oncia, con un apprezzamento di quattordici dollari e mezzo sul fixing di mercoledì a 404. Anche a Zurigo il metallo recupera terreno e chiude a 418,25 dollari contro 403,50 di mercoledì.

Sfiducia in Borsa l'indice a meno 0,8%

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi molto modesti. Anche la seduta di ieri si è risolta in tempi molto brevi, conseguenza soprattutto del clima di incertezza e dei ricorrenti motivi di preoccupazione.

L'ipotesi di un ricorso alle elezioni anticipate ed il timore di un allungamento dell'iter legislativo per l'approvazione dei Fondi di Investimento e della «Visentini bis» hanno costituito un ulteriore freno alle iniziative.

I pochi ordini di vendita hanno finito per deprimere nuovamente le quotazioni, con l'indice Comit che ha accusato un regresso dello 0,83% (da quota 160,53 a 159,21). Al listino hanno perso terreno le Italia Ass. —5,4, Bastogi —3,6, Toro, Cementir, Latina e Cantieri Metallurgici —3 circa, Pirelli e C. —2,9, Falck risp. —2,7, Centrale e Agricola, Ifil, Interbanca e De Angeli —2,3, Ras e Ciga —2,1, seguite da Viscosa, Burgo, [illegible] Varesino, Italmobiliare, Italcementi, C. Erba, Generali e Fiat.

In controtendenza si sono mosse le Comp. Milano +3, Abeille +2,6, Cim +2,6, Worthington +1,1.

Scambi [illegible] ottivi sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili in recupero le Interbanca ed in ulteriore progresso le Generali.

Wall Street torna euforica

[illegible] YORK — E' tornata l'euforia alla Borsa di New York: tra mercoledì e ieri una valanga di ordini di acquisto si è riversata su Wall Street, dall'interno e dall'estero, spingendo le quotazioni a impetuosi rialzi e gonfiando il volume d'affari a cifre da primato.

Dopo un inizio di settimana in sordina, Wall Street è esplosa mercoledì. L'indice Wall Street è salito a 944,26, il massimo livello in oltre 13 mesi, guadagnando in una seduta oltre 37 punti. Un balzo del genere è stato superato solo una volta nella storia di Wall Street, il 17 agosto scorso, quando con un'impennata di quasi 39 punti ebbe avvio la fase «Toro» di fine estate.

L'azienda Iri raddoppia il capitale

L'Italsiel si associa all'Istituto San Paolo

ROMA — Aumento del capitale da cinque a dieci miliardi di lire per l'Italsiel, la società del gruppo Iri per i sistemi informativi elettronici. L'assemblea straordinaria che ha deliberato l'[illegible] di capitale, ha inoltre approvato all'unanimità l'ingresso di due nuovi soci: l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, che [illegible]olirà il 7,5% del pacchetto azionario, e la Banca Antoniana di Padova e Trieste che avrà il 2,7% delle azioni. Il San Paolo di Torino e l'Italsiel hanno anche concluso un accordo-quadro di cooperazione a medio termine. L'insieme degli accordi stipulati tra l'istituto bancario e l'Italsiel s'inseriscono nel quadro delle esigenze di automazione bancaria alla quale la società del Gruppo Iri è interessata da tempo.

[illegible] un aumento da tre a dieci miliardi di lire salirà anche il capitale della Finsiel, la finanziaria pubblica per l'informatica controllata dall'Iri e dalla Banca d'Italia. Con questa operazione approvata dall'assemblea straordinaria si prevede il finanziamento di programmi di sviluppi già messi a punto.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	40 50
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—
» » » 1/10/82 II	—	—
» » » 1/12/82	100 05	99 95
» » » 1/1/83	100 50	100 30
» » » 1/6/83	100 35	100 45
» » » 1/10/83	100 25	100 20
» » » 1/11/83	99 80	99 70
» » » 1/12/83	99 80	99 70
» » » 1/3/84	99 15	99 15
» » » 1/4/84	99 80	99 70
» » » 1/6/84	99 75	99 80
B.T.O. 19% 1983	99 35	99 25
» 18% 1983	100 30	100 05
» 12% 1983	94 40	94 05
» 12% 1984 I	93 80	93
» 12% 1984 II	90 50	91 50
» 12% 1986 III	91 80	90 70
» 12% 1987	82 90	82 90
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75 80	77 40
» » '69 II	64 30	65 10
» 7% '73	59 20	60 70
Enel '81 indiciz.	96 75	96 60
» 10% '75 II	scaduto	
» '77 indiciz. II	137 75	137 25
» 12% '78/86	86 70	86 65
Enel '80/87 indiciz.	96 20	96 60
Enel '82 indiciz. III	183 70	183 45
I.R.I. 8% '85	88	89 40
Autostrade 6% '80 I	71 20	71 05
» 8% '89	63 20	63 35
OO.PP. 6%	48 20	50 10
» 7%	47 95	48 50
» Int. Sf. 6% IV	65 40	67 20
» Int. Sf. 7% IV	60	60 50
» [illegible] 6% 86	48 60	51
» » 7% 73 I	47 70	48 60
» [illegible] 7% II	47 10	48
FF.SS. 6% '67	72 10	73
» 7% '72 II	58	60 50
A.F.S. 7% '70	82 20	84 45
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	84 10	85 90
P.S. Agr. 7% II	80 50	82 50

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	73 20	73 80
» » 7% DI	81 70	82 50
[illegible]	73 70	73 80
» 7% XXIX	72 40	73
» [illegible]	60 30	[illegible]
Torino Aem 5,50% '80	86	86 50
» » 5,50% '82	86	86 50
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% com.	85 90	85
» » 6%	47 50	47 80
» » 7%	78 50	80
» » 8%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	66	66
» » 8%	68	73
» » 8% Ecu	80	80 40
F. Piem. Val. AO. 6%	50	49
Viscosa 6% '84	scaduto	
IRV 5,50%	71 50	72 80
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	330
Falck 13% 81/85	—	91 80
Generalfin 13% 81/88	—	97
[illegible] 12% 81/88	237	240 50
IBP 13% 81/88	—	109 20
Interbanca 8% 75/83	—	304
Iri Alfa 7% 70/85	90	[illegible]
Iri Credito 13%	88	88 50
La Centrale 13%	84	86 70
Magona 12% 79/86	—	[illegible]
Med. Fidis 13% 81/91	106	105 85
Med. Metalli 13% 81/91	[illegible]	89 80
[illegible] Olivetti 12% 79/89	180	180 10
Med. S. Spirito 7% 73/88	291	290
Med. Snia 13% 81/90	83	83 75
Olivetti 13% 81/91	80	80 30
Pierrel 12% 79/85	—	101
Pierrel 13% 81/85	—	114
Pirelli 13% 81/91	99	99 70
S. Paolo Ratc. 12% 79/89	208	207
Trenno 13% 79/84	—	378
IFIL 13% 81/87	[illegible]	183 70
Cart. Burgo 13% 81/86	[illegible]	85 50
Unicem 14% 81/87	113 40	112 50

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 6-10	Banconote (Milano) 7-10	Sportello [illegible] (Milano) 6-10	Sportello (Milano) 7-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-10
Dollaro Usa	[illegible]	[illegible]	1432,04	1430,2	1433	1430,2
Dollaro Usa t. p.	1350	1350	—	—	—	—
Dollaro canadese	1135	[illegible]	1158,20	1156,8	1157,375	1156,4
E. C. U.	—	—	1325,55	—	—	1327,2
Marco tedesco	560	559	562,78	563,76	563,025	563
Fiorino olandese	509	511	514,08	516,33	514[illegible]	516,31
Franco belga	27	27	29,011	29,048	29,015	29,041
Franco francese	197	197	199,18	199,35	199,225	199,28
Sterlina	2400	2415	2423,10	2426,7	2423,10	2426,6
Lira irlandese	1900	1900	1918,75	1922,1	1918,875	1921
Corona danese	155	155	160,36	160,60	160,575	160,72
Corona norvegese	198	198	203,59	202,90	204,14	202,47
Corona svedese	220	200	226,76	211	226,77	210,68
Franco svizzero	640	643	653,13	658,68	653,725	658,73
Scellino austriaco	78,50	80	80,05	80,375	80,053	80,342
Escudo portoghese	14	14	16,07	16,11	[illegible]	16,08
Peseta spagnola	11,50	11,50	12,473	12,40	12,373	[illegible]
Yen giapponese	4,80	4,80	5,227	5,235	5,173	5,251
Dinaro taglio gr.	10	10	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	10	10	—	—	—	—
Dollaro australiano	1290	1290	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	137.000-142.000
Sterlina n.c.	140.000-145.000
Marengo it.	110.000-120.000
Marengo sv.	115.000-125.000
Marengo fr.	115.000-125.000
Marengo bel.	110.000-120.000
20 Doll. oro	[illegible]
Krugerrand	600.000-625.000
Argento (*)	377-380
Platino (*)	14.880

(*) Per grammo, Iva esclusa

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/82	90	96,841	19,25
30/3/83	179	92,703	18,80
[illegible]	364	84,783	18,55

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-10		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	8,45	—
Fonditalia	»	17,40	—
Interfund	»	10,88	—
Int. S. Fund	»	7,10	—
Multinvest	»	10,93	—
Italforlune	»	6,47	—
Italunion	»	6,85	—
Mediol. Bel.	»	11,05	—
Rominvest	»	11,35	—
Rastfund	Frs	9,250	—
Tre R	»	13,312	—
Eur '80	fr. sv.	106,24	—

[illegible]O: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	6-10	7-10
Londra	404	418,50
Zurigo	405	422
Parigi	402,82	413,84
New York	404	418,80
Milano (lire al grammo)	18.500	18.880
Hong Kong	395	414,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,250	18,500
7 gg	17,625	17,875
15 gg	17,750	18,000
1 mese	17,875	18,125
2 mesi	18,125	18,375
3 mesi	18,500	18,750
6 mesi	18,875	19,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 6-10	Zurigo 7-10	Francoforte (in marchi) 6-10	Francoforte 7-10	Londra (per sterlina) 6-10	Londra 7-10	Parigi (in fr. fr.) 6-10	Parigi 7-10
Dollaro	2,1890-2,1900	2,1550-2,1580	2,5435-2,5465	2,5320-2,5350	1,6917-1,6927	1,7035-1,7045	7,1890-7,2000	7,1730-7,1830
Franco svizzero	—	—	116,24-116,37*	116,93-117,12*	3,7029-3,7079	3,6780-3,6800	327,63-328,27*	329,70-330,42*
Franco francese	30,41-30,45*	30,37-30,52*	35,34-35,38*	35,33-35,36*	12,170-12,183	12,140-12,183	—	—
Marco	86,03-86,14*	85,43-85,80*	—	—	4,3025-4,3075	[illegible]	282,20-282,98*	282,80-283,18*
Sterlina	3,7038-3,7067	3,6664-3,6757	4,300-4,312	4,273-4,301	—	—	12,150-12,175	12,100-12,180
Yen	0,7866-0,7880*	0,7870-0,7887*	0,9284-0,9294*	0,9330-0,9345*	403,00-403,50	400,65-400,75	2,8207-2,8252*	2,8389-2,8445*
Lira	0,1529-0,1529*	0,1506-0,1512*	1,778-1,779**	1,764-1,766**	2422-2423	2430,5-2435,4	5,0130-5,0200**	5,0175-5,0200**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-10	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2615	— [illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	25875	— [illegible]	150
Eridania	8400	— 58	7400
Ind. Buitoni P.	3450	—	4800
I. Buit. P. r.	3340	+ 15	4000
Ind. Zuccheri	2900	—	5000
Milanegr. Vit.	6325	—	1100
Sermide ord.	69	— 4	25000
Sermide pr.	69 50	— 3 50	10000
Sermide risp.	60 50	— 0 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	36700	+ 150	2700
Ausonia Ass.	1282	—	—
C. Ass. Mi ord.	15000	+ 190	6850
C. Ass. Mi risp.	9910	— 90	3350
C. Latina or.	352	— 18	2000
C. Latina priv.	448	— 2	—
FIRS	2190	—	—
FIRS risp.	803	+ 2	—
Generali	151500	— 1375	8475
Italia Ass.	17750	— 650	2150
L'Abeille Ital.	33900	+ 900	—
La Fondiaria	40150	— 40	400
RAS	103200	— 2300	6250
SAI	27900	+ 50	11500
SAI priv.	27700	+ 190	450
Toro Ass. ord.	15560	— 360	10300
Toro Ass. pr.	7585	— 44	6850
BANCARI			
B. Comm. Ital.	32000	—	2325
Banco Roma	30010	[illegible] 10	3325
Banco [illegible]	5000	— 181	13100
Cred. Italiano	3535	— 14	[illegible]
Cred. Varesino	4990	— [illegible]	13700
Interbanca pr.	17350	— 410	1750
Mediobanca	57800	— 40	1825
B. Catt. Veneto	5800	— 10	12800
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2851	— [illegible]	2200
Burgo priv.	2800	— 70	400
Burgo risp.	10185	—	—
De Medici	1100	—	—
Mondadori pr.	3270	—	2000
[illegible]NTI - CERAMICHE			
Cementir	1270	— 41	13500
Pozzi-Ginori	79	— 1	—
Pozzi-Ginori r.	80	—	—
Eternit	404	—	—
Eternit prel.	416	—	—
Italcementi	24960	— 340	750
Italcementi r.	27850	—	—
Unicem	14790	— 300	1800
Unicem risp.	11850	— 90	600
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	405	—	—
Caffaro risp.	404 50	—	—
Farmit. Erba	5770	— 90	7500
Italgas	787	—	15000
Lepetit	30350	—	—
Lepetit priv.	30000	— 275	30
Mira Lanza	14600	—	250

Titoli	7-10	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	95	— 1 25	1460000
Perlier	6850	— 30	1500
Pi[illegible]	945	— 15	1000
Pierrel risp.	348	—	[illegible]
Saffa	3795	+ 5	[illegible]
Saffa risp.	3326	—	[illegible]
Siossigeno	13400	— 80	—
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	307	— 2	955000
La Rinasc. p.	305 25	— 6 75	25000
Sites	6250	—	—
Standa	3340	— 15	14000
Standa risp.	3290	+ 40	2500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1130	—	—
Ausiliare	7290	— 80	500
Autostr. To-Mi	3800	— 85	1[illegible]
Italcable	10200	— 40	1000
NAI	35 25	— 0 75	45000
Nord Milano	481	—	—
SIP	1263	— 7	26000
SIP risp.	1356	— 4	10000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	710	— 2	1000
Magneti M. r.	673	—	—
Tecnomasio	180	—	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	7249	+ 30	51000
Agricola	18510	— 490	800
Bastogi IRBS	78	— 3	120000
Bonif. Siele	27510	— 440	850
Borgosesia o.	7380	+ 65	300
Borgosesia r.	3150	—	—
Brioschi	1291	+ 52	2000
Buton	2330	—	300
La Centrale	2356	— 50	102300
La Centrale r.	1259	— 31	41200
Euromobiliare	3135	— 15	100
Fin. Breda	3796	— 6	4000
Finmare	62 25	—	—
Finrex	1010	—	—
Finsider	36	—	—
Fiscambi	2035	+ 5	—
Gemina	280 25	— 2 75	18800
Gemina risp.	287	— 2	2000
Generalfin	238	— 5	5000
GIM	2300	+ 80	500
GIM risp.	1716	— 17	3000
IFI priv.	3615	— 85	38000
IFIL	5050	— 80	8400
IFIL risp.	3845	— 55	1000
Invest	2130	— 30	7000
[illegible]	78700	— 1000	4475
[illegible]	1000	—	—
P[illegible] Fin.	888	—	—
Pirelli & C.	2145	— 45	8000
Pirelli SpA	1161	— 4	20000
Pirelli SpA r.	1176	— 5	6000
Rejna	17490	—	—
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7590	— 40	300
Sarom	2700	— 51	600
[illegible]	630	— 10	—
[illegible]	1630	+ 31	4000
SMI risp.	1400	— [illegible]	2100
STET	862	— 12	41500
Terme Acqui	1210	+ [illegible]	1000

Titoli	7-10	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6710	— 80	2500
B.I.I. ord.	575	— 8	26000
B.I.I. risp.	651	+ 6	84000
COGE	1150	+ 10	10500
COGEFAR	1358	— 1	4000
Cond. Acqua	118 50	— 4 50	10000
De Angeli Frua	1055	—	2500
G. Imm. Sog.	1380	— 2	34000
Iniziative Ed.	24810	— 10	700
ISVIM	20000	— 1400	—
La Milano C.	7180	— 60	4100
La Milano C. r.	6800	— 230	1000
Risanamento	6770	+ 40	1100
SIFA	1000	—	5800
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1533	— 19	95500
FIAT priv.	1257	— 14	[illegible]
Franco Tosi	[illegible]	— 10	[illegible]
Gilardini	4710	—	1000
Olivetti ord.	1980	—	84500
Olivetti priv.	1590	— [illegible]	19500
Olivetti risp.	2050	— 10	2500
Westinghouse	16500	— 100	200
Worthington	2195	+ 25	1500
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1650	— 5	1500
Cant. Metal.	[illegible]	— 150	1400
Dalmine	463	— 4	150000
Falck ord.	1661	— 9	—
Falck risp.	1750	— 80	3000
Issa-Viola	685	—	—
La Magona	4015	—	1500
Pertusola	432	—	—
Trafilerie	3380	—	1000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	22	— 0 50	250000
Cantoni	4031	+ 21	300
Cucirini	1710	— 10	1000
Cascami Seta	4080	+ 50	—
Eliolona	1485	—	1000
FISAC	6740	—	—
FISAC risp.	7080	—	—
Linif. e Can. o.	2600	—	3000
Linif. e Can. r.	1293	—	3000
Marzotto ord.	1679	—	3000
Marzotto risp.	2051	—	—
Olcese Venez.	24 75	—	50000
Rotondi	8820	—	—
Snia Visc. o.	534	— 13	28000
Unione Man.	15540	—	—
Zucchi	3280	+ 10	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2440	— 10	500
Acq. De Ferr. r.	2340	—	—
Acque Potabili	2284	— 1	—
Calzat. Varese	3480	— 80	100
Cavarzere	2840	— 20	5000
CIGA Hotels	3600	— 65	6200
CIR	3450	— 30	60000
CIR risp.	3480	— 20	2500
Jolly Hotel	5590	—	300
Pacchetti	60	— 0 50	30000
Trenno	10700	—	4000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	+ 400
Eridania	8450	—
Fiorio	181	—
Milanegr. Vittoria	6700	—
[illegible]		
Comp. Ass. Milano ord.	19900	+ 150
Comp. Ass. Milano risp.	10000	—
Comp. Latina ord.	655	— 25
Comp. Latina priv.	450	— 25
Generali	151700	— 600
RAS	103500	— 1500
SAI	27950	+ 200
SAI priv.	27800	+ 200
Toro Ass. ord.	10650	— 350
Toro Ass. priv.	7700	—
BANCARI		
Banca Comm[illegible]	32000	—
Banco di Roma	30000	—
Credito Italiano	3600	—
Interbanca priv.	17400	— 300
Mediobanca	57800	— 1000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2900	—
Burgo priv.	2800	—
Cartiere Ital. Riunite	[illegible]	—
CEMENTI - CER[illegible] - [illegible] COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	75	—
Pozzi Ginori risp.	80	—
Eternit ord.	475	—
Eternit prel.	410	—
Unicem	14300	— 150
Unicem priv.	11100	—
[illegible] - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	800	—
Mira Lanza	14600	—
Montedison	94 50	— 1
Paramatti	1580	— 15
Pierrel	880	—
Saffa ord.	3800	—
Saffa risp.	2240	— 30
SAIAG	1585	—

Titoli	7-10	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	308	— 2
Rinascente priv.	306 50	— 4 50
Silos Genova	6300	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1150	— 50
Autostrada TO - MI	3900	—
Italcable	10300	—
NAI	35	—
SIP	1270	—
SIP risp.	1360	—
Torino Nord	sospesa	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	—
M. Marelli r.	700	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	80	— 5 25
Borgosesia ord.	7360	—
Borgosesia risp.	3200	—
Centrale	2370	— 65
Centrale risp.	1370	— 30
Finsider	35	—
GIM	2250	—
GIM risp.	1750	—
IFI priv.	3645	— 60
IFIL	5000	— 70
IFIL risp.	3670	— 30
Invest	2100	—
Mittel	1000	—
Fiscambi	2000	—
Pirelli & C.	2180	— 75
Pirelli S.p.A.	1200	—
Pirelli S.p.A. risp.	1100	—
SABOM	2780	—
Schiapparelli	705	+ 5
SME	570	— 20
SMI	1630	— 30
SMI risp.	1400	—
SIFA	865	—
STET	855	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	580	—
B.I.I. risp.	670	—
Cond. Acque	121	—
Fer-Co	281 75	— 0 25

Titoli	7-10	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1350	—
I.P.I.	1465	—
ISVIM	21000	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1540	— 10
FIAT priv.	1312	— 9
Gilardini	4750	—
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	1890	—
Olivetti priv.	1582	+ 7
Olivetti risp.	2030	—
Westinghouse	16000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	463	—
Fornara	212	—
Talco Grafite	20000	—
TESSILI		
Cantoni	4050	—
Fisac	6950	+ 450
Fisac risp.	7090	—
Snia Viscosa ord.	645	—
DIVERSI		
Acqua potabili	2290	—
CIGA	3590	— 60
CIR	3700	—
CIR risp.	3700	— 50
Pacchetti	63	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	218	—
M. Marel. 7% 73/88	73	—
M. Ofr. 13% 78/88	180	— 10
Mira Lanza 13% 77/82	—	—
Ifil Stet 7% 73/88	78	—
B.I.I. 12% 80/85	138	—
La Centrale 13% 81/88	98	—
Generali 12% 81/88	230	—
M. Metalli 13%	96	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	78 50	—
Pirelli 13% 81/91	99 50	—

sabato 9 e domenica 10

PORTE APERTE

alla RENAULT

12 RENAULT 5 "PARISIENNE" IN PALIO CON L'OPERAZIONE CHIAVE

LA CHIAVE PER VINCERE E' SUL N°41 DEL SETTIMANALE OGGI

FOSSI IN VOI, PROVEREI PROPRIO

IL TUO EROE PREFERITO PUO' FARTI VINCERE UNA BICICLETTA PER NATALE

CON IL GIOCO RISPONDI E VINCI UN PREMIO SICURO

C'E' GIA' LA GAMMA RENAULT '83, LA PIU' ECONOMICA DEL MONDO

...E CI SONO OMAGGI PER TUTTI

CHIEDETE RENAULT CARD: VI DARA' VANTAGGI ESCLUSIVI, ACQUISTANDO UNA RENAULT NUOVA ENTRO IL 1982

Le Concessionarie e Filiali Renault vi aspettano

Anche quest'anno, dopo il successo degli scorsi anni, Renault vi invita a Porte Aperte, per conoscere la sua organizzazione tecnica e commerciale e presentarvi la [illegible] gamma '83, la più economica del mondo (in media, meno di 7 litri per 100 km).

Sabato 9 e domenica 10 ottobre, una grande festa, con giochi e premi per grandi (Rispondi e Vinci) e piccoli (Una Bicicletta per Natale). E poi omaggi e sorprese, l'emozionante Operazione Chiave, che può farvi vincere 12 auto, il Renault Economy Test (completamente gratuito), i vantaggi esclusivi [illegible] Renault Card.

Non mancate, le Concessionarie, le Filiali e le Officine Autorizzate Renault vi aspettano a Porte Aperte.

Su OGGI la chiave per vincere

Sul n. 41 di OGGI, in edicola questa settimana, c'è un inserto con una chiave. Una fortuna riservata anche ai possessori di Renault, che troveranno la chiave in PresaDiretta, periodico inviato gratuitamente ai Clienti. Sabato 9, o domenica 10, provate a mettere in moto con questa chiave la Renault 5 in esposizione presso i 1000 punti Renault partecipanti all'operazione (l'elenco è su OGGI).

Se il motore si avvia, avrete vinto una delle 12 Renault 5 Parisienne in palio.

Una novità: Renault 5 Parisienne

In occasione di Porte Aperte viene presentata sul mercato italiano la Renault 5 Parisienne, una versione "in tiratura limitata", per chi vuole una 850 giovane ed esclusiva. Saranno proprio 12 Parisienne ad essere messe in palio [illegible] l'Operazione Chiave.

Una Bicicletta per Natale

Centinaia di biciclette in palio* con un gioco a premi riservato ai bambini fino a 12 anni (categorie fino a 6 anni e da 7 a 12 anni). Per partecipare chiedete l'apposito foglio e disegnate, a casa, la Renault del vostro eroe preferito.

Il disegno deve essere riconsegnato entro il 25 ottobre. Ciascun Concessionario premierà con una bicicletta il miglior disegno di ogni categoria; la premiazione avverrà l'11 dicembre, in occasione di una grande mostra.

* *Biciclette Bottecchia, produzione Carnielli.*

La Renault Card

Una speciale carta di credito Renault che vi darà questi vantaggi esclusivi, acquistando una Renault nuova entro il 1982: Accessori Renault Boutique, da montare sulla vettura acquistata, già compresi nel prezzo di listino (valore di L. 300.000 per vetture fino a 1400 cc e di L. 600.000 per vetture oltre 1400 cc); Credito Speciale DIAC, fino a 48 mesi e 10% di anticipo (salvo approvazione della Finanziaria); Garanzia di Rivendita dell'Auto, tra 6 e 12 mesi dall'acquisto (con degrado di prezzo prestabilito). Chiedetela senza impegno in occasione di Porte Aperte.

Il Renault Economy Test

Prendete appuntamento per un controllo dello stato generale del motore, offerto gratuitamente a tutti i visitatori di Porte Aperte in possesso di una Renault del '77. Un'apposita scheda fornirà le indicazioni per una perfetta messa a punto del motore.

Al volante della berlina Lancia, dotata del nuovo motore con compressore volumetrico

La dolce potenza della Trevi Volumex

Riprese morbide [illegible] progressive, grande elasticità [illegible] marcia - In città [illegible] possibile usare le marce alte - Velocità massima: [illegible] l'ora

Presentata in aprile [illegible] Salone di Torino, la Lancia Trevi Volumex VX verrà messa in vendita a fine mese [illegible] Italia e in Francia, e successivamente negli altri mercati europei. Sarà l'unica vettura di serie [illegible] mondo [illegible] motore sovralimentato [illegible] compressore volumetrico, una caratteristica che conferma il valore e la qualità della tecnologia Lancia e che indica una precisa scelta della Casa per questa comoda [illegible] e signorile berlina: no alla potenza brusca e violenta [illegible] turbo, adatta in [illegible] a una macchina [illegible] tipo sportivo, sì a quella dolce e progressiva del compressore.

E' una scelta di cui abbiamo [illegible] la validità nel [illegible] una lunga prova in città, in autostrada e sui saliscendi di un tortuoso percorso collinare.

Bastano pochi chilometri per riscoprire il piacere della guida inteso [illegible] senso signorile: dolcezza di marcia, fluidità, [illegible]. I tecnici della Lancia parlano di «potenza morbida», nel senso che la stessa [illegible] progressivamente sin dai momenti [illegible] cui ce n'è maggior bisogno, [illegible] ai bassi e medi regimi. Inserire la «quinta» a 30 l'ora e sentire [illegible] vettura rispondere senza tremiti o sussulti è un test che lascia davvero sorpresi. La potenza della Trevi Volumex VX è di 135 CV a 5500 giri/min e la coppia massima è di 21 kgm [illegible] giri. Quest'ultimo [illegible] un dato significativo. Men[illegible] la versione a iniezione elettronica [illegible] raggiunge la coppia [illegible] di 17,9 kgm a 2800 giri/min, la Volumex tocca [illegible] eguale valore già a [illegible] giri, ossia appena oltre il regime minimo. Qui sta la [illegible] della nuova Lancia.

In autostrada, a 140 l'ora, il contagiri [illegible] 3800 e il pedale acceleratore a metà corsa. Ma basta una lieve pressione perché si superino i 5000 giri e la velocità raggiunga i [illegible].

[illegible] percorsi misti si esalta l'esclusività del compressore volumetrico. Facile mantenere [illegible] elevate [illegible] impegnarsi in una guida «sportiva», tutta cambi e strappi. [illegible] bel vantaggio sui fondi scivolosi.

In città si parte si sematori in «seconda», inserendo le marce lunghe a 1500-2000 giri. L'elasticità della Volumex è eccezionale. Si finisce per cambiare molto di [illegible]. Ma a chi ama gli avvii tipo Formula 1 val [illegible] pena di ricordare che questa Trevi impiega 9"8 per passare da zero a 100 l'ora.

E i consumi? Non fanno certo paura, come quelli [illegible] qualche turbo: 7,7 litri per [illegible] km a [illegible] l'ora, 9,6 litri a 120. Il contagiri ha un settore di colore verde (compreso [illegible] i 1400 e i 3000 giri). Starci dentro significa ottenere il miglior equilibrio tra prestazioni e consumi.

La Trevi Volumex VX è una piacevole scoperta. Una berlina di classe che propone [illegible] una formula tecnica originale nel campo della [illegible]vralimentazione e che [illegible]gerisce un modo [illegible] guidare nuovo, rilassante. Ma [illegible] lo costerà questa «potenza morbida»? [illegible] prezzo non è stato ancora comunicato dalla Lancia, ma [illegible] parla di una cifra intorno [illegible] 17 milioni.

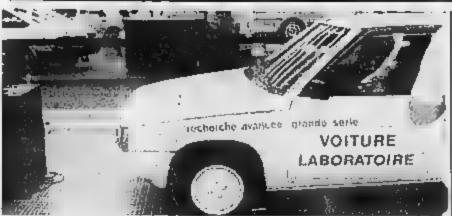
Michele Fenu

Due litri, 135 cavalli

La Lancia Trevi Volumex VX nasce a Chivasso, il compressore viene prodotto a Verrone (per ora al ritmo di 50 unità al giorno). Nel'83 la Lancia conta di vendere 6-7000 Trevi nella versione normale e in quella sovralimentata. Ecco le caratteristiche principali di quest'ultima.

[illegible] 4 cil. in linea, trasversale ant., 1995 cc, 135 CV a 5500 giri/1', sovralimentazione con compressore vol.; TRASMISSIONE: ruote motrici ant., cambio a 5 marce; FRENI: a disco; SOSPENSIONI: a ruote indipendenti; PESO: 1195 kg; PRESTAZIONI: vel. max 190 l'ora, [illegible] km/h 9"8, 0-400 m 16"7, 0-1000 m 31", ripresa da 50 km/h in V', [illegible] m 19"5, 1000 m 38"4, 100 km/h 18"; CONSUMI: (lt/100 km): a 90 km/h 7,7, a 120 km/h 9,6.

Il Volumex è un «oggetto» in lega leggera posto tra il carburatore e il motore. La sua funzione è quella di inviare ai cilindri una miscela di aria e benzina in quantità maggiore di quella che giunge normalmente nella camera di scoppio nel motore aspirato, dove la miscela è richiamata a pressione atmosferica nel cilindro dalla semplice azione pompante del pistone. Si tratta di un compressore volumetrico di tipo Roots formato da due rotori in lega leggera che girano in senso opposto, senza toccarsi, all'interno di una scatola di alluminio collegata [illegible] un lato al carburatore e dall'altro [illegible] collettore di ammissione.

Interessanti curiosità tecniche, problemi economici, tendenze e novità in margine al Salone di Parigi

Parigi. Lo stand Renault con la vettura sperimentale che sa ascoltare e obbedire il «padrone»

Un'operazione commerciale che si va diffondendo

Tante versioni per modello sperando di piacere [illegible] tutti

PARIGI — Una delle maggiori novità del Salone di Parigi, la Ford Sierra, è presentata in ben 32 versioni (che diventano addirittura 52 se si considerano gli allestimenti [illegible] bio a 4 o 5 marce o automatico); la Opel Corsa arriva a 42 combinazioni. Finora sembrava [illegible] le numerose varianti di uno stesso modello offerte alla clientela fossero già sufficienti a coprire una larga fascia di [illegible] nelle rispettive categorie di appartenenza, ma raramente si contavano più di sei-otto versioni (ancora negli Anni Sessanta era tanto se si arrivava a tre o quattro). E' un indirizzo, insomma, che si [illegible] fortemente accentuando, e che è tanto più mar[illegible] nel caso delle vetture di grande diffusione.

[illegible] motivo è facilmente intuibile: occupare ogni segmento di mercato possibile, anche il più piccolo, attirare l'attenzione [illegible] clientela su un certo modello partendo da un prezzo d'attacco interessante ma cercando [illegible] tempo stesso di allettarla con qualcosa [illegible] più, offrendo un ampio ventaglio di possibilità, a prezzi crescenti. Entra [illegible] gioco l'abilità del venditore nel sollecitare l'ambizione dell'acquirente, che nel subconscio è molto sovente disponibile a spendere più [illegible] preventivato.

In che cosa consistono queste versioni o varianti del modello di base? Torniamo [illegible] Ford Sierra ed esaminiamone il catalogo. Troviamo anzitutto [illegible] gamma [illegible] motori di cilindrata e struttura diversa: 1300, [illegible] 2000 cc a 4 cilindri, 2000, 2300 e 2800 a sei cilindri a V, 2300 Diesel. Poi cambi a 4, a 5 marce, automatici; carrozzerie (berlina e [illegible]tion [illegible]agon) con finiture diversificate, il cui top è costituito da quattro allestimenti Ghia.

La gamma della Opel [illegible] si basa su due sostanziali varianti di carrozzeria: a due [illegible] lumi-tre porte e [illegible] volumi-due porte, ciascu[illegible] con quattro varianti di allestimento e tre motorizzazioni molto ravvicinate: 1000, 1200 e 1300 cc. In questo caso, tuttavia, la proposta di due carrozzerie fondamentalmente diverse rivela l'intento del costruttore tedesco (o se preferiamo americano, dal momento che la Opel è la filiale europea della General Motors) di non forzare le preferenze del pubblico verso l'una o l'altra soluzione estetica. A Parigi [illegible] critica è tuttavia rimasta alquanto perplessa [illegible] fronte alla versione tre volumi della Corsa, che offre soltanto la versione a due porte.

Abbiamo detto [illegible] la moltiplicazione delle varianti di un [illegible] modello fondamentale è in primo luogo operazione [illegible] carattere commerciale, evidentemente chiesta — o imposto — dalla direzione marketing delle [illegible] costruttrici. Ma in realtà questa politica commerciale può disorientare la clientela, [illegible] aiutarla nelle scelte. E che cosa dire dell'impegno organizzativo delle fabbriche per far fronte alla molteplicità delle ordinazioni evitando i lunghi tempi di attesa, per non parlare dei ricambi e del magazzino?

Nella produzione europea, [illegible] grandissima parte esposta al Salone di Parigi, i modelli fondamentali sono 130, [illegible] oltre [illegible] versioni. Ciò significa che a ogni tipo [illegible] riscontro mediamente una [illegible] di almeno cinque varianti. A parte [illegible] quanto abbiamo detto, è un segno inequivocabile [illegible] come [illegible] diventando acuta [illegible] concorrenzialità tra le case costruttrici, e c'è [illegible] aspettarsi che la [illegible] su cui ci siamo soffermati si dilati ulteriormente nel prossimo futuro. Non sappiamo dire se proprio a vantaggio del consumatore.

Ferruccio Bernabò

Ora l'auto sa anche parlare

Sulla Peugeot [illegible] una voce maschile e una femminile richiamano l'attenzione in [illegible] [illegible] anomalie - Stesso sistema sull'Audi Quattro - Miracoli dell'elettronica

PARIGI — Di fronte [illegible] grandi problemi dell'automobile [illegible] notizia rischia [illegible] [illegible] sorridere, [illegible] invece è una innovazione da fantascienza: si tratta dell'auto che parla... e ascolta.: obbedendo agli [illegible] e fornendo informazioni. E' [illegible] [illegible] promessa, ma una realtà. Al Salone [illegible] Parigi ci [illegible] [illegible] vettura parlante [illegible] serie, una [illegible] la voce come optional [illegible] [illegible] prototipo cui si insegnava a riconoscere il timbro del «padrone» e a obbedire ai suoi comandi.

Per la verità, le premesse c'erano da tempo. A Francoforte, tre anni fa, due costruttori di accessori proponevano dei sistemi grazie ai quali varie informazioni relative al funzionamento della vettura venivano [illegible] [illegible] forma [illegible]stica, mediante «sintetizzatori di parola». In sostanza, elaboratori elettronici capaci di riprodurre la voce umana secondo schemi prestabiliti.

Oggi la Peugeot offre que[illegible] dispositivo sulla [illegible] vettura più prestigiosa, la nuova 505 Turbo Injection: preceduta [illegible] una musichetta per richiamare l'attenzione, una voce maschile diffonde dall'altoparlante della radio due messaggi urgenti come «*Stop! temperatura dell'acqua* [illegible]*male*» oppure «*Stop! pressione dell'olio anormale*». Inoltre, nell'abitacolo possono riecheggiare i seguenti messaggi: «*Livello dell'acqua insufficiente; livello dell'olio insufficiente; livello* [illegible] *liquido* [illegible] *freni insufficiente; guarnizioni* [illegible] *freni usurate; carica della batteria anormale*». Naturalmente, quando si produce qualcuna delle condizioni citate nel messaggio.

Oppure, e si noti l'eleganza [illegible] sistema, una [illegible] femminile ricorda dolcemente che c'è [illegible] benzina nel serbatoio; che le [illegible] [illegible] sono ben chiuse; che bisogna sbloccare il freno a mano; che occorre allacciare le cinture. Le due voci hanno poi una intensità diversa a seconda del rumore ambientale, il che è il massimo della raffinatezza.

Anche l'Audi ha messo a punto un sistema analogo. Lo offre [illegible] [illegible] sulla Quattro. Per ora [illegible] Peugeot parla solo francese e l'Audi solo tedesco, ma c'è la speranza che imparino altre lingue.

[illegible] lo conferma il sistema mostrato dalla Renault sul [illegible] stand del [illegible]. Una R9 sperimentale ora in grado di fornire le stesse informazioni e (tramite il solito calcolatore) poteva imparare [illegible] decina di frasi [illegible] comando, (accendere i fari, lampeggiatori, tergicristallo ecc.) per effettuare poi le operazioni richieste nel momento in [illegible] la stessa frase veniva ripetuta.

Ancora: la vettura obbediva soltanto quando la fr[illegible] è ripetuta dalla stessa persona che l'ha fatta registrare. Il calcolatore [illegible] riconosce le parole, ma una serie di frequenze elettriche che sono caratteristiche della voce, e diverse [illegible] una persona all'altra in qualsiasi lingua vengano dette.

Il [illegible] funziona anche [illegible] sofisticatissimo antifurto, poiché il primo ordine è proprio «mettere [illegible] moto» e se [illegible] [illegible] dice [illegible] persona giusta, il motore [illegible] [illegible] accende. Naturalmente, con il progresso dell'elettronica è solo questione di un anno o due perché il dispositivo, oggi sperimentale, possa essere prodotto e venduto a prezzi accettabili.

Gianni Rogliatti

Sui modelli Fiat marchietto-tipo

C'è un'aria di famiglia

PARIGI — Il frontale della nuova Panda 45 Super, [illegible] sentata al pubblico europeo al Salone di Parigi, è personalizzato dal disegno della mascherina anteriore: cinque barrette cromate, inclinate da sinistra a destra, che poggiano contro la griglia del radiatore a elementi orizzontali.

Questo disegno [illegible] richiama il logotipo [illegible]dale che da [illegible] anni è il marchio Fiat e diventerà l'elemento grafico unificatore di tutti i futuri modelli [illegible]

Renault 18 Turbo ora è più briosa

La Renault ha rinnovato la 18 Turbo dopo due anni secondo una ricetta che appare [illegible] [illegible] collaudata: più potenza, ritocchi all'aerodinamica in chiave [illegible] contenimento [illegible] consumi, più sicurezza e confort. La vettura, che sostitui[illegible] la versione precedente, costerà 14.424.000 lire (Iva compresa).

Vediamo, in sintesi, le modifiche. Potenza: se la cilindrata [illegible] resta invariata (1565 cc), i cavalli passano da 110 a 125 con un incremento del 13,6%. Mutano ovviamente le prestazioni. Velocità massima [illegible] l'ora, [illegible] zero a [illegible] km/h in 10", 1000 m con partenza da fermo in 31"2, 400 m in 16"9.

Aerodinamica: grazie all'utilizzo di [illegible] nuovo spoiler anteriore e con [illegible] carenatura completa della ruota di scorta (sempre situata sotto il bagagliaio), il CX è [illegible] da 0,36-0,37 a 0,35. Poco più di un punto, ma conta. Consumi: a 90 km/h 5,5 lt/100 km, a 120 7,7, ciclo urbano 9,7 media 7,63 (meno 7,3%).

Sicurezza: [illegible] R 18 Turbo 125 adotta quattro freni a disco (anteriori ventilati). La frenata risulta molto efficace e ben equilibrata.

Confort: [illegible] orologio digitale, allarme sonoro [illegible] [illegible] di luce rimasta accesa anche dopo aver [illegible] il contatto, semplificazione dei comandi.

m. fe.

Ford Granada a 5 rapporti

A partire [illegible] ottobre la Ford Granada sarà disponibile con un cambio a cinque marce di serie e con un nuovo motore Diesel di 2500 cc, destinato anche alle versioni Station Wagon. Il cambio a cinque rapporti consente un risparmio di carburante di circa il 7 per cento. La velocità massima della versione Diesel passa [illegible] 135 a 145 km/h.

La Francia invasa dalle straniere

Si prevede che a [illegible] anno arriveranno a coprire il 35% del mercato - Tassa doganale?

PARIGI — E' momentaneo o ha radici profonde? Il male che affligge l'industria automobilistica francese viene variamente interpretato. Lo giudicano passeggero coloro che fanno il parallelo [illegible] quanto, a periodi più o [illegible] regolari, si verifica negli altri Paesi produttori di automobili. Lo ritengono più profondo e radicato coloro che, allargando l'orizzonte, vedono in questo malessere una conseguenza della politica economica seguita dal governo.

Tutto o quasi tutto è dipeso dall'ampiezza e dall'assiduità [illegible] rialzi dei prezzi operati [illegible] costruttori [illegible] sul [illegible] interno. In questi [illegible] due anni i prezzi delle auto francesi hanno [illegible] più velocemente [illegible] quelli della [illegible]renza. Non [illegible] i giapponesi i [illegible] più temibili (la [illegible] penetrazione viene limitata al 3%), ma i tedeschi occidentali.

La solidità del marco, il limitato [illegible] d'inflazione e [illegible] modesta crescita [illegible] salari (4,5% nell'industria automobilistica), che si registrano in Germania, hanno [illegible] più stabili i prezzi delle auto che si producono in quel Paese, il che spiega perché oltre la metà delle estere immatricolate sul mercato francese nei primi 8 mesi di quest'anno sono tedesche. La crescita [illegible] popolarità di cui godono ha fatto sì che gran parte delle centinaia di concessionari resi disponi[illegible] dall'unificazione delle reti Peugeot e Talbot passassero al servizio delle marche germaniche. Si cita il caso di un rivenditore [illegible] Narbonne: ieri vendeva 400 Talbot l'anno, oggi altrettante Volkswagen.

Si [illegible] ragione di credere che l'espansione delle auto straniere in Francia [illegible] ulteriori [illegible] (alla fine dell'anno — si prevede — raggiungerà il 35%). Il governo verrebbe indotto per questo a prendere delle contromisure (una tassa doganale?). Il Mercato Comune [illegible] lo vieta, ma una scappatoia verrebbe trovata.

[illegible] fra il 1980 e il 1981 che le auto tedesche hanno [illegible] registrare un [illegible] boom, soprattutto la [illegible] che è passata da [illegible] a [illegible] unità immatricolate, seguita dalla Volkswagen (da 75.000 anch'essa a 101.000). Persino Mercedes e Porsche, relativamente parlando, [illegible] [illegible]tate in maniera sensibile. La Fiat ha fatto la sua parte (da 53.000 a 54.000) e così la Lancia (da circa 7000 a 8400).

[illegible] punto debole dello schie[illegible] francese [illegible] [illegible] gruppo Peugeot, Citroën e Talbot che ne fanno [illegible] hanno perduto circa 100.000 macchine quest'anno a [illegible] [illegible] scioperi. [illegible] prevede che i prossimi due anni saranno particolarmente duri per questo complesso industriale. Nel [illegible] ha chiuso con un passivo pari a 400 [illegible] di lire, [illegible] 1980 di 300 miliardi. Si ritiene probabile un intervento del governo in suo soccorso.

[illegible] crisi che attraversa suscita un particolare rammarico nel [illegible] in quanto il mer[illegible] interno ha ripreso con buona lena (+9% nei primi 7 [illegible] dell'anno) ed è su livelli comparabili con il 1978 e '79. D'altra parte se ne ha conferma rilevando la minore vivacità del [illegible] delle auto d'occasione (mediamente 4.600.000 passaggi di proprietà l'anno). Nonostante tutto, si ritiene che i francesi [illegible] sempre più orientati [illegible] l'automobile usata.

Piero Cassoci

Da oggi nel Palazzo [illegible] Vela

Una «tre giorni Lancia» con sport e spettacolo

La Lancia Formula 1 e Carrera degli Anni Cinquanta, la Fulvia HF e la Stratos, [illegible] storici modelli da turismo della Casa di Borgo San Paolo (la Lambda, la Dilambda, l'Augusta, l'Aprilia ecc.), le recentissime berlinette Rally e Endurance, [illegible] pomeriggio di oggi a domenica notte sa[illegible] una delle attrattive della manifestazione [illegible] [illegible] dai concessionari Lancia di Torino [illegible] Palazzo a Vela di via Ventimiglia, per presentare al pubblico vetture d'occasione di tutte [illegible] marche, garantite [illegible] noto Sistema Usato Sicuro.

«L'usato dà spettacolo» è infatti il tema di fondo dell'iniziativa, che affianca a questa operazione squisitamente commerciale (l'invito a rivolgersi alla rete di vendita Lancia per scegliere un'auto d'occasione perfettamente ricondizionata e garantita), una serie di spettacoli di contorno come tornei sportivi di judo, ginnastica, scherma, esibizioni di scalata in roccia, shows [illegible] noti personaggi dello spettacolo e illusionisti. Inoltre, gare di guida s[illegible]la a bordo della Lancia Rally e [illegible] [illegible] slalom, all'esterno [illegible] Palazzo, [illegible] essenzialmente ai giovani, sulle nuove A 112 Abarth, e sotto il controllo dell'Automobile Club di Torino.

f. b.

ECONOMICI

9 Lavori a ore — domande

11 Baby sitter — domande

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

BI-MU '82

Cominciata la corsa al mercato americano

«La macchina utensile italiana: un [illegible] rinascimento» (*Italian Machine Tools: a new renaissance*): questo è il titolo [illegible] [illegible] lungo rapporto editoriale, app[illegible] sul numero di giugno di *Manufacturing Engineering*, [illegible] di [illegible] delle più apprezzate riviste tecniche americane, pubblicata [illegible] [illegible] — Society of Manufacturing Engineers — che [illegible] tra [illegible] più estese Associazioni d'ingegneri negli Usa.

Il sottotitolo continua con le seguenti parole: «Oggi, alcune delle più belle macchine utensili nel mondo sono prodotte nella penisola italiana».

In [illegible] momento in cui tutti gli Usa sono protesi [illegible] [illegible] campagna di sensibilizzazione all'acquisto di prodotti statunitensi, [illegible] relazione dal titolo così significativo, che ricopre 11 fitte facciate e porta la firma di Daniel Dallas, Editor in Chief, prestigioso esperto [illegible] tema di macchine utensili, acquista una risonanza a livello mondiale.

Ora, si è aperta la Bimu, ossia l'Esposizione biennale nazionale della macchina utensile a Milano. Che cosa [illegible] attendono gli espositori? E che cosa si attendono i visitatori, che in mostre così specializzate sono identificabili in potenziali acquirenti (o tecnici in grado di influire sulle decisioni di acquisto)?

Riprendendo le parole iniziali della relazione Sme sopra citata, si può tradurre alla lettera che «il settore delle macchine utensili in Italia è lanciato [illegible] uno sforzo al tutto per tutto, [illegible] sfondare sul lucrativo mercato americano», e, aggiungiamo noi, non solo americano!

Le principali frecce all'arco dell'Ucimu, ossia dell'associazione italiana costruttori macchine utensili sono: progettazione molto valida, modularità nella esecuzione (con possibilità di combinazioni efficienti), controlli, servizio d'installazione ed assistenza.

Perché il settore delle macchine utensili italiano punta sull'America? Perché il mercato europeo (tedesco e fran[illegible] in primissime posizioni, seguito dai Paesi dell'Est) è praticamente saturo, per lo meno nelle attuali condizioni di crisi degli investimenti, per ragioni di stretta creditizia e di incertezze previsionali.

Gli Usa rappresentano di fatto «la [illegible] frontiera», che ha avuto come barriera difensiva — per il [illegible] americano — [illegible]no Atlantico, la lontananza (non [illegible] ai fini del trasporto, ma dell'assistenza tecnica che ormai fa parte integrante del package di vendita), ed una tecnica avanzata.

Forse neppure in Italia il «fenomeno macchina utensile» è conosciuto, e riconosciuto, come dovrebbe [illegible]. L'incidenza sull'occupazione, sull'apporto di valore tecnologico aggiunto, sull'esportazione, non ha colpito [illegible] — ad esempio — la moda made [illegible] Italy, il turismo, i vini. Pur rappresentando una voce insigne nella bilancia [illegible] pagamenti, il tipo stesso [illegible] tecnologia — che direttamente o indirettamente include molte voci dell'elettronica, dell'automazione, della robotica, della sistemistica — [illegible] ha fatto presa nella risonanza dei giornali e dello stesso mondo politico-economico.

Si noti che, nell'aggredire il mercato americano, i costruttori italiani devono contemporaneamente battere, negli Usa, l'insidiosa [illegible] giapponese.

Su quale sostegno tecnologico-commerciale [illegible] fondano dunque le speranze [illegible] conseguire un buon successo, e non solo [illegible] America? Una delle argomentazioni, è la «personalizzazione» del prodotto. Pur realizzando una buona unificazione fra i componenti, l'Italia non propone macchine standardizzate. Ha scelto la via più difficile, e più costosa, ma anche più remunerativa ove [illegible] riesca a «sfondare»: quella di progettare le unità operatrici con criteri [illegible] tale modularità, da poterne ottenere molte combinazioni, e aggiungere quel tanto di «opzionali» (anch'essi già approntati) da presentare [illegible] macchina, o centro di lavorazione, o linea flessibile, o cella di produzione, che risponda puntualmente e dettagliatamente alle esigenze dell'utilizzatore.

E' chiaro che, [illegible] spalle [illegible] questa capacità, sta una tradizione insigne del settore; sta una originalità progettativa di prim'ordine, sta un senso estetico innato che [illegible] il mondo per altro r[illegible] all'*Italian Design*. Si devono aggiungere una riconosciuta abilità e competenza nel pre[illegible] soluzioni flessibili e [illegible] realizzare proposte tecnologicamente molto [illegible]. E' ciò che gli stranieri ormai definiscono spiritosamente la «produzione *à la carte* degli italiani».

Sono sufficienti queste pre[illegible] e questi riconoscimenti, per consolidare aree di mercato già esistenti ed aprirne di nuove, in qualunque dei continenti?

Non del tutto, se non [illegible] [illegible] campagna l'offerta e la campagna [illegible] penetrazione [illegible]merciale con un sostegno permanente, di natura anche (e forse prevalentemente) tecnica. Oggi aprire Centri [illegible] assistenza tecnica e di rete distri[illegible] all'estero è estrema[illegible] costoso, a parte le complicazioni burocratiche. Bisogna conoscere in modo appro[illegible] il mercato straniero sul quale si vuole operare; bi[illegible] disporre [illegible] personale molto preparato, in grado [illegible] muoversi [illegible] disinvoltura [illegible] un terreno nuovo; bisogna destinare finanziamenti considerevoli ed immobilizzi [illegible] portare le macchine sul posto ed averle a disposizione subito.

Le singole aziende [illegible] possono affrontare queste esigenze, con i propri mezzi, sono pochissime, perché la macchina utensile [illegible] ha imprese di grandi dimensioni né grandi disponibilità. Di qui, le iniziative dell'Ucimu di istituire centri all'estero in cui si concorziano liberamente i costruttori, per ripartire rischi e costi, e per riunire gli sforzi di espansione. Ne [illegible] da poco sorti negli Usa, in Brasile, ed uno si appresta a sorgere in Cina anche a seguito del successo recentemente conseguito dall'iniziativa di addestrare in Italia più di 50 ingegneri cinesi, affinché imparassero a conoscere le caratteristiche e l'uso [illegible] macchine utensili italiane, anche e proprio nei [illegible] aspetti [illegible] altissima specializzazione.

G. Federico Micheletti

Da Milano grido d'allarme: «Non vogliamo diventare un settore assistito»

Anche l'Italia vuole partecipare alla grande sfida dell'automazione

MILANO — Per far capire [illegible] governo che [illegible] con l'acqua [illegible] gola (ma anche che basta pochissimo per farli uscire dal tunnel della crisi) i costruttori di macchine utensili, negli ultimi mesi, hanno fatto [illegible] tutto: sono ricorsi a pubblicità sui giornali; hanno bussato ripetutamente ai vari ministeri; hanno discusso in assemblee pubbliche. A metà luglio [illegible] sono presentati anche da Marcora [illegible] [illegible] dossier di richieste. Sabato, infine, inaugurando il «Bi-Mu» alla Fiera di Milano (il Salone biennale che raccoglie il fior fiore della produzione mondiale del settore; qualcosa come 2500 aziende, 1[illegible] delle quali straniere) Bruno Rambaudi, presidente dell'Ucimu, ha lanciato un estremo appello. «*Non vogliamo diventare un settore assistito* — ha spiegato al sottosegretario Vitto[illegible] [illegible] — [illegible] *invochiamo misure protezionistiche*, [illegible] [illegible] *tutte le carte in regola per competere con* [illegible] *mondo intero, persino con i giapponesi, purché il governo ci dia una volta per tutte ascolto*».

Con circa [illegible] aziende associate all'Ucimu («*Ma poi* — spiega Vittorio Maglia, responsabile dell'ufficio studi dell'Ucimu — *si scopre che alla Fiera espongono 1200 aziende*»), 38 mila dipendenti (che diventano 80 mila con l'«indotto») l'industria delle macchine utensili [illegible] ancora tra le più valide d'Italia. «*Nel 1981* — dice Rambaudi — [illegible] *fatturato 1904 miliardi, di* [illegible] *904 all'export, con un* [illegible] [illegible] *della bilancia commerciale* [illegible] *563 miliardi e anche quest'anno speriamo* [illegible] *fare il bis*». «*Ma queste cifre* — aggiunge — *dicono ancora poco*, [illegible] *si pensa che sul futuro del nostro settore si gioca il destino di tutta l'industria meccanica nazionale; di gran parte dell'elettronica; di molta parte del nascente settore terziario*».

IL BI-MU IN [illegible]	
Espositori	[illegible]
Superficie espositiva netta	75.410 mq
Fronte espositivo	18.005 M
Macchine esposte	[illegible]
Valore delle macchine esposte	lire 14[illegible]
Peso delle macchine esposte	13.000 tonnellate
Potenza richiesta	21.015 kwatt

Ad ascoltare Rambaudi o Maglia non sembrano esserci dubbi: [illegible] l'iceberg delle macchine utensili, dopo i co[illegible]vosi [illegible]la chimica, dell'alimentare, d[illegible] siderurgia e dell'energetica, sembra nascondersi una delle ultime grandi opportunità del [illegible] produttivo: quella di partecipare, come sistema-Italia, alla grande sfida dell'automazione internazionale dell'automazione integrata, della fabbrica automatizzata, prevista per il primo decennio del Duemila, per cui i giapponesi, sia pure con qualche ripensamento, hanno investito una mole spaventosa [illegible] miliardi.

Ma «*fabbrica senza operai*» a parte, come sta il settore [illegible] macchine utensili? Spiega Rambaudi: «*E' un settore*

Bruno Rambaudi

fondamentalmente [illegible] *il cui avvenire è roseo, perché abbiamo aziende moderne, all'avanguardia, efficientissime, ma il cui presente è* [illegible]*. I guai derivano direttamente da*[illegible] *recessione mondiale che ha determinato una forte e generalizzata caduta* [illegible] *domanda*». Tradotti in cifre i «guai» sono questi: tra il 1978 e il 1980 le macchine utensili avevano conosciuto un vero e proprio boom; nell'81 il settore ha lavorato sugli ordini dell'80, ma il crollo interno è stato pauroso, del 30 per cento [illegible] nella prima metà dell'82 (anche [illegible] l'export ha tenuto) un buon terzo delle aziende è andato in «cassa» e persino alcuni grossi nomi della meccanica strumentale (da Graziano a Giustina) hanno dovuto portare i libri [illegible] tribunale [illegible] l'amministrazione controllata.

Come uscirne? «*Abbiamo bisogno di un sostegno tempo*[illegible] — dice Rambaudi — *per non essere travolti dalla crisi mondiale*». Una crisi che, all'Ucimu, traducono così: «*Il mercato sovietico, che per anni era stato il paradiso della macchina utensile italiana, oggi è diventato impraticabile per via della scarsità* [illegible] *linee di credito; i giapponesi hanno riempito i magazzini di mezzo mondo, mentre hanno già lanciato l'offensiva* [illegible] *loro* [illegible] *trolli numerici semplici o standardizzati; negli Stati Uniti la situazione, bloccata* [illegible] *reaganeconomic, è tutt'altro che allegra; in Francia, che da sempre è uno dei maggiori mercati del made in Italy,* [illegible] *vanno delineando forti tentazioni protezionistiche; in Inghilterra* [illegible] *politica thatcheriana* [illegible] *chiudendo molte porte all'import e la Germania è corsa ai ripari congelando gli investimenti nel settore*». «*Insomma* — spiega Rambaudi — *dappertutto ci si muove per difendere questo settore strategico*».

Ma vediamo più in concreto il pacchetto di richieste che l'Ucimu ha presentato al governo. I punti centrali sono due: l'uno di breve periodo (l'Iva negativa ad «*impatto concentrato*») e l'altro a medio (rafforzamento ed estensione al *leasing* della legge Sabatini). Sull'Iva negativa è presto detto: il governo ha già deciso il 6% per sei mesi. L'Ucimu dice: «*Meglio* [illegible] *niente, ma l'impatto rischia di essere quasi nullo. Con tassi bancari del 25 per cento il costo dell'anticipazione dell'acquisto di* [illegible] *macchine è* [illegible] *troppo alto. Per questo noi chiedevamo il doppio, ma concentrato in quattro mesi. Ciò avrebbe favorito anche il rinnovo del parco macchine italiane (circa 600 mila fra torni, frese, ecc.) che è piuttosto vecchio*». Sulla legge Sabatini la manovra richiesta tende invece ad allargare le [illegible] agevolazioni al leasing: «*Circa il 15-20% delle macchine* — spiega Bruno Conti, che presiede la Locsimac, la società di leasing [illegible] dalla Finucimu — [illegible] *oggi acquistate* [illegible] *questa formula. Includerla nella legge Sabatini, che peraltro nel '65 la prevedeva già, significa soltanto adeguarsi a quanto si* [illegible] *già facendo da tempo in Gran Bretagna e* [illegible] *Francia per stimolare gli investimenti*».

Cesare Roccati

Nei primi sei mesi l'export [illegible]

(Andamento dell'industria italiana di macchine utensili in miliardi di lire)

	1982*	1981	% 81/82 (a prezzi correnti)
Consegne totali	1.700	1.720	— 1,2
Esportazione	1.040	[illegible]	+15,9
Consegne sul mercato nazionale	[illegible]	816	—19,1
Importazione	305	341	—10,6
Consumo	[illegible]	1.157	—16,6

* Valori stimati (a cura dell'Ufficio Studi Economici Ucimu)

Nel primo semestre dell'82 l'esportazione [illegible] di macchine utensili ha registrato un incremento del 17,2% in termini correnti, [illegible] corrisponde una contenutissima flessione in termini reali. I Paesi industrializzati ad economia avanzata hanno confermato la propria preferenza per le macchine italiane: Francia, Repubblica Fede[illegible] Tedesca, Stati Uniti, Gran Bretagna e Svizzera occupano, nell'ordine, i primi cinque posti della graduatoria degli acquirenti di macchine utensili [illegible] comprendo oltre il 45% del totale esportato dall'Italia.

I conti con l'estero segnano, pertanto, un ampio attivo, che nel primo semestre 1982 ha superato i 280 miliardi di lire. [illegible] questo positivo risultato, che conferma il settore della macchina utensile tra i «magnifici tre» della bilancia commerciale italiana, [illegible] contribuito anche [illegible] deciso ridimensionamento dell'importazione (—12,4% in termini correnti).

ECONOMICI

9 Lavori a domicilio

domande

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

BI-MU '82

Cominciata la corsa al mercato americano

«La macchina utensile italiana: un nuovo rinascimento» *(Italian Machine Tools: a new renaissance)*: questo è il titolo di un lungo rapporto editoriale, apparso sul numero di giugno di *Manufacturing Engineering*, ossia [illegible] delle più apprezzate riviste tecniche americane, pubblicata dalla Sme — Society of Manufacturing Engineers — che è tra [illegible] più estese Associazioni d'ingegneri negli Usa.

Il sottotitolo continua con le seguenti parole: «Oggi, alcune delle più belle macchine utensili nel mondo sono prodotte nella penisola italiana».

In un [illegible] in [illegible] tutti gli Usa sono protesi in una campagna di sensibilizzazione [illegible] all'acquisto di prodotti statunitensi, una relazione dal titolo così significativo, che ricopre 11 [illegible] facciate e porta la firma di Daniel Dallas, Editor in Chief, prestigioso esperto [illegible] tema di macchine utensili, acquista una risonanza a livello mondiale.

Ora, si è aperta la Bimu, ossia l'Esposizione biennale nazionale della macchina utensile a Milano. Che cosa si attendono gli espositori? E che cosa si attendono i visitatori, che in mostre così specializzate sono identificabili in potenziali acquirenti io tecnici in grado di influire sulle decisioni di acquisto)?

Riprendendo le parole iniziali della relazione Sme sopra citata, si può tradurre alla lettera che «il settore delle macchine utensili in Italia è lanciato in uno sforzo al tutto per tutto, per sfondare sul lucrativo mercato americano», aggiungiamo [illegible], non solo americano).

Le principali [illegible] frecce all'arco dell'Ucimu, ossia dell'associazione italiana costruttori macchine utensili sono: progettazione molto valida, modularità nella esecuzione (con possibilità di combinazioni efficienti), controlli, servizio d'installazione ed assistenza.

Perché il settore delle [illegible]cchine utensili italiano punta sull'America? Perché il mercato europeo (tedesco e francese in primissime posizioni, seguito dai Paesi dell'Est) è praticamente saturo, per [illegible] meno nelle attuali condizioni di crisi degli investimenti, per ragioni di stretta creditizia e di incertezze previsionali.

Gli Usa rappresentano di fatto «la nuova frontiera», che ha avuto come barriera difensiva — per il mercato americano — l'Oceano Atlantico, la lontananza (non solo ai fini del trasporto, ma dell'assistenza tecnica che ormai fa parte integrante del *package* di vendita), ed una tecnica avanzata.

Forse neppure in Italia il «fenomeno macchina utensile» è conosciuto, e *riconosciuto*, come dovrebbe essere. L'incidenza sull'occupazione, sull'apporto di valore tecnologico aggiunto, sull'esportazione, [illegible] ha colpito come — ad esempio — la moda made in Italy, il turismo, i vini. Pur rappresentando una voce in[illegible] nella bilancia dei pagamenti, il tipo stesso di tecnologia — che direttamente o indirettamente include molte voci dell'elettronica, dell'automazione, della robotica, della sistemistica — non ha fatto presa nella risonanza dei giornali e dello stesso mondo politico-economico.

Si noti che, nell'aggredire il mercato americano, i costruttori [illegible] devono [illegible]ntemporaneamente battere, negli Usa, l'insidiosa concorrenza giapponese.

[illegible] quale sostegno tecnologico-commerciale si fondano dunque le speranze [illegible] conseguire un buon successo, e non solo in America? Una delle argomentazioni, è la «personalizzazione» del prodotto. Pur realizzando una buona unificazione fra i componenti, l'Italia non propone macchine standardizzate. Ha scelto [illegible] via più difficile, e più costosa, ma anche più remunerativa ove si riesca a «sfondare»: quella di progettare le unità operatrici con criteri di tale modularità, da poterne ottenere molte combinazioni, e aggiungere quel tanto di «opzionali» (anch'essi già approntati) [illegible] presentare una macchina, o centro di lavorazione, o linea flessibile, o cella di produzione, che risponda puntualmente e dettagliatamente alle esigenze dell'utilizzatore.

E' chiaro che, alle spalle [illegible] questa [illegible]ta, sta una tradizione insigne del settore: sta una originalità progettativa [illegible] prim'ordine, sta [illegible] senso estetico innato che tutto il mondo per altro riconosce all'*Italian Design*. [illegible] devono aggiungere una riconosciuta [illegible]ilità e competenza nel presentare soluzioni flessibili e nel realizzare proposte tecnologicamente molto corrette. E' ciò che gli stranieri ormai definiscono spiritosamente in «*produzione à la carte* degli italiani».

Sono sufficienti queste premesse e questi riconoscimenti, per consolidare aree [illegible] mercato già esistenti ed aprirne di nuove, in qualunque [illegible] continenti?

Non del tutto, se [illegible] si accompagna l'offerta e la campagna di penetrazione commerciale con un sostegno permanente, di [illegible]tura anche (e forse prevalentemente) tecnica. Oggi aprire Centri di assistenza tecnica e di rete distributiva all'estero è estremamente costoso, a parte le complicazioni burocratiche. Bisogna conoscere in modo approfondito il mercato straniero sul quale si vuole operare; bisogna disporre di personale molto preparato, in grado di muoversi con disinvoltura su un terreno nuovo; bisogna destinare finanziamenti considerevoli [illegible] immobilizzi per portare le macchine sul posto ed averle a disposizione subito.

Le singole aziende che possono affrontare queste esigenze, [illegible] i propri mezzi, sono pochissime, perché la macchina utensile non ha imprese di grandi dimensioni né grandi disponibilità. Di qui, le iniziative dell'Ucimu di istituire centri all'estero in cui si concorziano liberamente i costruttori, per ripartire rischi e costi, e per riunire [illegible] sforzi di espansione. Ne sono da [illegible] sorti negli Usa, in Brasile, ed uno si appresta a sorgere in Cina anche a seguito del successo recentemente conseguito dall'iniziativa di addestrare in Italia più di 60 ingegneri cinesi, affinché imparassero a conoscere le caratteristiche e l'uso delle macchine utensili italiane, anche e proprio [illegible] loro aspetti [illegible] altissima [illegible]cializzazione.

G. Federico Michelotti

Da Milano grido d'allarme: «Non vogliamo diventare un settore assistito»

Anche l'Italia vuole partecipare alla grande sfida dell'automazione

MILANO — Per far capire al governo che sono con l'acqua [illegible] gola (ma anche [illegible] basta pochissimo per farli uscire dal tunnel della crisi) i costruttori di macchine utensili, negli [illegible] mesi, hanno fatto di tutto: sono ricorsi a pubblicità sui giornali; hanno bussato ripetutamente ai vari ministeri; hanno discusso in assemblee pubbliche. A metà luglio si sono presentati anche da Marcora con un dossier di richieste. Sabato, infi[illegible] inaugurando il «Bi-Mu» alla Fiera di Milano (il Salone biennale che raccoglie il fior fiore della produzione mondiale del settore; qualcosa come [illegible] 2500 aziende, 1300 delle quali straniere) Bruno Rambaudi, presidente dell'Ucimu, ha lanciato un estremo appello. «*Non vogliamo div*[illegible] *un settore assistito* — ha spiegato al sottosegretario Vittorio Olcese — *non invochiamo misure protezionistiche, ma abbiamo tutte le carte in regola per competere con il mondo intero, persino con i giapponesi, purché il governo ci dia una volta per tutte ascolto*».

Con circa 450 aziende [illegible] ciate all'Ucimu («*Ma poi* — spiega Vittorio Magila, responsabile dell'ufficio [illegible] dell'Ucimu — *si scopre che alla Fiera espongono 1200 aziende*»), 35 mila dipendenti (che diventano 80 mila con l'«indotto») l'industria delle m[illegible]chine utensili è ancora tra le più valide d'Italia. «*Nel* [illegible] — dice Rambaudi — *ha fatturato 1806 miliardi, di cui 904 all'export, con un saldo attivo della bilancia commerciale di* [illegible] *miliardi e anche quest'anno speriamo di fare il bis*». «*Ma queste cifre* — aggiunge — *dicono ancora poco, se si pensa che sul futuro del nostro settore si gioca il destino di tutta l'industria meccanica nazionale; di gran parte dell'elettronica; di molte punte del nascente settore terziario*».

IL [illegible]	
Espositori	1308
Superficie espositiva netta	76.410 mq
Fronte espositivo	18.000 M
Macchine esposte	5075
Valore delle macchine esposte	lire 141.183.000.000
Peso delle macchine esposte	13.000 tonnellate
Potenza richiesta	21.015 kwatt

Ad ascoltare Rambaudi e Magila non sembrano esserci [illegible]: sotto l'iceberg delle macchine utensili, dopo i rovesci della chimica, dell'alimentare, della siderurgia e dell'energetico, sembra nascondersi una delle ultime grandi opportunità del sistema produttivo: quella [illegible] partecipare, come sistema-Italia, alla grande sfida dell'automazione [illegible] internazionale dell'automazione integrata, della fabbrica automatizzata, prevista per il primo decennio del Duemila, per cui i giapponesi, sia pure [illegible] qualche ripensamento, hanno investito una mole spaventosa di miliardi.

Ma «*fabbrica senza operai*» a parte, come sta il settore delle macchine utensili? Spiega Rambaudi: «*E' un settore fondamentalmente sano, il cui avvenire è roseo, perché abbiamo aziende moderne, all'avanguardia, efficientissime, ma il* [illegible] *presente è nero, i guai derivano direttamente dalla recessione mondiale che ha determinato una forte e generalizzata caduta di domanda*». Tradotti in cifre i «guai» sono questi: tra il 1978 e il 1980 le macchine utensili avevano conosciuto un vero e proprio boom; nell'81 il settore ha lavorato sugli ordini dell'80, ma il crollo interno è stato pauroso, del 30 per cento. Così nella prima metà dell'83 (anche se l'export ha tenuto) un buon terzo [illegible] aziende è andato in «cassa» e persino alcuni grossi nomi della meccanica strumentale (da Graziano a Giustina) hanno dovuto portare i libri in tribunale per l'amministrazione controllata.

Bruno Rambaudi

Come uscirne? «*Abbiamo bisogno di un sostegno temporaneo* — dice Rambaudi — *per non essere travolti dalla crisi mondiale*». Una crisi che, all'Ucimu, traducono così: «*Il mercato sovietico, che per anni era stato il paradiso* [illegible] *macchina utensile italiana, oggi è diventato impraticabile per via della scarsità di linee di credito; i giapponesi hanno riempito i magazzini di mezzo mondo, mentre hanno già lanciato l'offensiva dei loro controlli numerici semplici e standardizzati; negli Stati Uniti la situazione, bloccata dalla reaganeconomic, è tutt'altro che allegra; in Francia, che da sempre è uno dei maggiori mercati del made in Italy, si vanno delineando forti tentazioni protezionistiche,* [illegible] *Inghilterra la politica thatcheriana sta chiudendo molte porte all'import e la Germania è corsa ai ripari appoggiando gli investimenti nel settore*». «*Insomma* — spiega Rambaudi — *dappertutto ci si muove per difendere questo settore strategico*».

Ma vediamo più in concreto il «pacchetto» di richieste che l'Ucimu ha presentato al governo. I punti centrali sono due: l'uno [illegible] b[illegible] periodo (l'Iva negativa ed «impatto concentrato») e l'altro a medio (rafforzamento ed estensione al leasing della legge Sabatini). Sull'Iva negativa è presto detto: il governo ha già deciso il 6% per sei mesi. L'Ucimu dice: «*Meglio che niente, ma l'impatto rischia* [illegible] *essere quasi nullo. Con* [illegible] *bancari del 25 per cento il costo dell'anticipazione dell'acquisto di nuove macchine è ancora troppo alto. Per questo noi chiedevamo il doppio,* [illegible] *concentrato in quattro mesi. Ciò avrebbe favorito anche il rinnovo del parco macchine italiano (circa 600 mila tra torni, frese, ecc.) che è piuttosto vecchio*». Sulla legge Sabatini la manovra richiesta tende invece ad allargare le sue agevolazioni al leasing: «*Circa il 15-20% delle macchine* — spiega Bruno Conti, che presiede la Leasemina, la società di leasing nata dalla Fincimu — *vengono oggi acquistate con questa formula. Includerla nella legge Sabatini, che peraltro nel '65 lo prevedeva già, significa soltanto adeguarsi a quanto si sta già facendo* [illegible] *tempo in Gran Bretagna e in Francia per stimolare gli investimenti*».

Cesare Roccati

[illegible] primi sei [illegible] l'export ha tenuto

(Andamento [illegible]tria italiana di macchine utensili in miliardi di lire)

	[illegible]	1981	% 81/82 (a prezzi correnti)
Consegne totali	1.700	1.730	— 1,8
Esportazione	1.040	904	+15,0
Consegne sul mercato nazionale	660	[illegible]	—29,1
Importazione	305	[illegible]	—10,6
Consumo	965	1.157	—16,6

* Valori stimati (a cura dell'Ufficio Studi Economici Ucimu)

Nel primo semestre dell'82 l'esportazione italiana di macchine utensili ha registrato un incremento del 17,3% in termini correnti, cui corrisponde una contenutissima flessione in termini reali. I Paesi industrializzati ad economia avanzata hanno confermato la propria preferenza per le macchine italiane: Francia, Repubblica Federale Tedesca, Stati Uniti, Gran Bretagna e Svizzera occupano, nell'ordine, i primi cinque posti della graduatoria degli acquirenti di macchine utensili italiane [illegible] prendo oltre il 45% del totale esportato dall'Italia.

I conti con l'estero segnano, pertanto, un ampio attivo, che nel primo semestre 1982 ha superato i 355 miliardi di lire. A questo positivo risultato, che conferma il settore [illegible]a macchina utensile tra i «magnifici tre» della bilancia commerciale italiana, ha contribuito anche un deciso ridimensionamento dell'importazione (—13,4% in termini correnti).

Sistemi sempre più sofisticati soppiantano l'uomo nel mondo del lavoro

Il futuro? E' nelle mani dei robot

George Orwell, qualche decennio fa, [illegible] previsto per il 1984 l'anno fatidico del «Grande fratello», il super robot (più cinico e onnipresente di Maringa) che vede tutto, può fare tutto. A poco più di [illegible] di distanza dal [illegible] a che punto siamo? Il «Grande fratello» avanza [illegible] Orwell, da utopista, aveva [illegible] quadro «politico» dell'avvento [illegible]: qui, al «Bimu» di [illegible] sono molto più pragmatici. Parlando [illegible] i costruttori (e vedendo i loro prodotti) si scopre che davvero i robot stanno avanzando a [illegible] incredibili e, pur non avendo nulla in comune [illegible] gli androidi o con gli umanoidi di «Guerre stellari» (più banalmente vengono [illegible] «supermacchine», «Frankenstein in tuta», «Sigma»), [illegible] preparano a popolare fabbriche, uffici e capannoni. Un solo [illegible]: «Alla fine degli Anni 60 — dice [illegible] costruttore [illegible] Nord che produce robot [illegible] a [illegible] milioni l'uno — lo slogan dominante era [illegible] "fabbrica a misura d'uomo" [illegible] tutti parlano [illegible] di fabbriche a misura di robot»; e, come [illegible] bastasse, racconta una sua recente [illegible] in Giappone. Lì la Fujitsu, ai piedi [illegible] monte Fuji, ha appena fatto entrare in funzione un impianto dove [illegible] robot che fabbricano robot. In quel reparto ci sono anche uomini, [illegible] centinaio [illegible] operai, che sorvegliano il lavoro [illegible] robot che montano altri robot. [illegible] operai restano in fabbrica otto ore. Scaduto il turno, se ne vanno (tutti) e il [illegible] continua. Sempre in Giappone, un altro colosso, la Hitachi, s'è posto un obbiettivo [illegible] più ambizioso: [illegible] fabbrica senza operai. E senza badare a spese [illegible] mobilitato 500 scienziati (in carne e [illegible]) [illegible] produrre robot che vedano, sentano e camminino [illegible] giù per i capannoni come i capi-reparto di una volta.

Ma se questo è il futuro (alla Hitachi [illegible] che la «fabbrica perfetta» sarà pronta entro cinque anni), vediamo che cosa succede oggi [illegible] popolazione mondiale dei robot esistono cifre diverse («Anche perché — spiegano i tecnici — è sempre più difficile dire che cosa è un robot») che [illegible] i 15 e i 35 mila «individui». Prendendo per buone, comunque, le [illegible] della Comunità europea (26.400 robot a fine '81) si può dire che il grosso è concentrato in Giappone [illegible] «lavorano» già negli Usa, 1300 rispettivamente in Svezia e Germania, [illegible] in Italia (la gran parte nell'auto), [illegible] Inghilterra, 250 in Francia, 140 in Finlandia, [illegible] negli altri Paesi occidentali, circa 600 nei Paesi socialisti.

L'Italia, come si vede, è abbastanza bene rappresentata, [illegible] non solo come utilizzatrice.

Inutile dire che anche [illegible] robotica (come in altri settori strategici) s'è aperta da [illegible] una gigantesca lotta [illegible] accaparrarsi quote sempre maggiori di un mercato che, tra qualche anno, raggiungerà cifre da capogiro. La [illegible] General Motors [illegible] in programma di spendere un mi[illegible] di dollari (1400 [illegible] di lire) entro il [illegible] per installare 14 mila robot. Gli esperti poi calcolano che, sempre di qui al 1990, le vendite dovrebbero salire [illegible] 30-35 per cento l'anno, raggiungendo così, tra otto anni, i 4-5 miliardi di dollari. Ma, secondo alcuni, [illegible] tratta [illegible] previsioni [illegible] ribasso, perché non si tiene conto, in queste proiezioni, che l'automazione applicata alle macchine utensili tradizionali (come sta facendo la Milacron, il maggior [illegible] mondiale di macchine utensili) apre degli «spazi pressoché infiniti» a un [illegible] che sta rapidamente «rivoluzionando» il modo di produrre. Se l'Hitachi, ad esempio, lavora alla «fabbrica perfetta», la piccola Dea di Moncalieri è già in grado di fornire [illegible] fabbrica automatizzata al 70-80 per cento, capace di funzionare [illegible] su 24, senza bisogno [illegible] manutenzione e assistenza perché il sistema (macchine più computer) può fare benissimo tutto da solo.

Per [illegible] più servi fedeli (e anche stupidi, non avendo un'intelligenza capace sempre di risolvere i problemi), bravissimi nel fare senza sosta lavori noiosi e ripetitivi (come saldare alla perfezione intere scocche d'auto; caricare e scaricare nastri trasportatori; montare alla perfezione motori d'auto o di frigo, costruire televisori, ecc.), i robot sono ormai giunti alla «grande svolta»: fare lavori anche più sofisticati. E qui non c'è che da sbizzarrirsi. I cataloghi dei costruttori offrono ormai di tutto. La Unimation, ad esempio, ha messo a punto con la giapponese Kawasaki [illegible] sistema flessibile di saldatura che usa l'occhio di [illegible] telecamera per mostrare al robot dove si trova la linea di lavoro. Il sistema è solo apparentemente complesso. La pinza del robot afferra la telecamera e la dirige nella zona dove si trova la linea di saldatura.

L'informazione viene [illegible] seguito [illegible] per programmare il robot quando, abbandonata la telecamera, si dirige verso il pezzo con la saldatrice. Ma questo è soltanto un caso: altri sistemi (che «sfruttano» onde magnetiche o la corrente) sono stati messi a punto dalla General Electric e dalla Cincinnati Milacron. Sempre la General Electric (in base a [illegible] studio del Mit, Massachusetts Institute of Tecnology) si prepara, poi, a costruire [illegible] dotati di «tatto».

Il vero problema dei robot, almeno per le aziende, oggi [illegible] è quello delle funzioni («In teoria — dicono i costruttori — possiamo fare automi [illegible] tutte le necessità dell'industria») [illegible] quello [illegible] loro costo. Un robot, si sa, non percepisce salario, ma ha un [illegible]» formato da due voci: ammortamenti e spese di manutenzione. [illegible] che venga comprato o «affittato» tramite leasing. Così il robot viene impiegato solo se il suo costo (produttività compresa) è inferiore a quello dell'operaio o del tecnico che [illegible] tuire.

c. roc.

La fabbrica «automatica» è alle porte

Giuseppe Baudo, all'Ucimu, occupa un ruolo strategico: quello di filosofo della «rivoluzione» robotica. Con lui abbiamo parlato della fabbrica del Duemila, quella senza operai.

— Ingegner Baudo, davvero le tute blu appartengono già all'archeologia industriale e produttiva?

«Non corriamo troppo. Certo la rivoluzione in atto è profonda. I filoni sono due ed entrambi seguono la stessa filosofia: proporre mezzi di lavoro che sono sempre più svincolati dalla professionalità manuale del lavoratore».

— Che cosa vuol dire?

«Semplicemente che l'industria, e quella italiana è all'avanguardia, sviluppa sempre più macchine in grado di gestire una mole immensa di informazioni che si traducono in comandi per realizzare un pezzo (o milioni di pezzi) in modo sempre più preciso, sempre più affidabile e sempre meno aleatorio. Un tempo il "capolavoro" lo faceva il bravo tornitore; oggi lo fa milioni di volte la macchina, senza sbagliare».

— Ma veniamo ai due filoni. Quali sono?

«Il primo sono i cosiddetti "sistemi integrati [illegible] produzione", quelli guidati [illegible] computer, che fanno tutto in modo automatizzato: prendono i pezzi, li lavorano e se necessario li montano mentre l'uomo sta a guardare. Il secondo sono le macchine a controllo numerico, sempre [illegible] sofisticate. La [illegible] renza tra le due famiglie è che [illegible] seconda il "manualità", nel senso che esige la presenza dell'operatore. La prima invece fa tutto da sola, [illegible] l'intervento dell'uomo, almeno in produzione».

— Lo scenario, è [illegible] è affascinante. Robot che lavorano, computer che comandano, fabbriche insomma lunari.

«Be', andiamoci piano. Il traguardo della fabbrica senza uomini è molto vicino, ma [illegible] diffuso [illegible] quanto si creda. E' conveniente ad esempio nell'auto, negli elettrodomestici, dove la sfida mondiale, su [illegible] e produttività, è ormai tale da spingere tutte le case ad automatizzare al massimo i processi produttivi. Non è conveniente invece in altri settori produttivi dove la produzione non è così massificata. Lì, a conti fatti, l'uomo costa meno e il controllo numerico può far la parte del leone, diventando sempre più il vero gestore del lavoro».

— Ma l'industria italiana è pronta a questo salto?

«Stando ai prodotti offerti in questa fiera si direbbe di sì. Tutti i costruttori presenti puntano sempre più alla produzione di mezzi automatizzati. Ma c'è anche un altro fatto che va sottolineato: fino a qualche anno fa, alle varie mostre, vedevamo le realizzazioni [illegible] meccanici, oggi si vedono sempre di più degli imprenditori. E questo è un segno che anche la nostra industria cambia pelle, sta maturando».

c. r.

Una delle migliori novità presentata dalla Comau

«Smart», il tuttofare

L'ultimo [illegible] casa Comau si chiama «Smart», un robot-tuttofare che è un po' una delle maggiori [illegible] questo [illegible], dove il Piemonte (con Olivetti e Comau) si conferma capitale d'Europa della robotica. Smart, per [illegible] addetti ai lavori, è un «robot elettromeccanico a 6 gradi di libertà [illegible] grande versatilità»; per i non addetti è semplicemente un «mostro», [illegible] «operatore [illegible]tallico» inserito in un'«isola di lavoro» avveniristica, che può fare di tutto: prelevare pezzi da cassoni, metterli sui convogli; «servire» nastri trasportatori o più macchine contemporaneamente; sbavare e ri[illegible] materiali metallici e plastici; saldare pezzi singoli o scocche complete. Naturalmente Smart parla anche una lingua (il «Comau Pdl») e [illegible] con [illegible] sistema di calcolatori comunicanti attraverso una memoria Ram. [illegible] ma, è un gran lavoratore.

Smart, dicevamo, è l'ultimo [illegible] in casa Comau, che è il braccio secolare della Fiat nel campo della robotica, un gruppo tra i più grandi del mondo, con i suoi 4800 dipendenti sparsi in 10 stabilimenti e una società di engineering, e i 510 miliardi di fatturato l'anno, di cui il 70% destinato all'export. Così ai giganti [illegible] mezzo mondo che, per reggere all'urto della grande sfida aperta ormai in tutti i settori, bussano [illegible] porte del gruppo torinese. [illegible] nel '77 dal «matrimonio» [illegible] alcune vecchie aziende di macchine utensili cresciute attorno alla Fiat. E il Comau, dicono con umiltà tutta subalpina i suoi tecnici (850 progettisti), è in grado di dare una risposta a tutti: a «piacere» una famiglia di «Robogate» corredata di «Robocarriers» (i carrellini che girano in stabilimenti fantascientifici caricando o distribuendo pezzi); a fare «studi di fattibilità» per nuove iniziative industriali, fino a fornire, chiavi in mano, stabilimenti tra i più avanzati [illegible] mondo.

Rinnovato impegno del Gruppo Olivetti nel settore

Olivetti Controllo Numerico

sistemi e servizi per l'automazione della fabbrica

Sviluppi nei sistemi flessibili di automazione della produzione - La concor[illegible] internazionale e il calo [illegible] domanda di beni di investimento richiedono adeguate politiche pubbliche di sostegno nei settori a tecnologia avanzata

Con la presentazione alla Bi-MU 1982 di nuovi modelli di centri di lavorazione della serie Horizon e di [illegible] prodotti nei settori della meccanica strumentale e dell'automazione industriale, la OCN - Olivetti Controllo Numerico, società del Gruppo Olivetti, compie un ulteriore passo nella sua strategia di completo rinnovamento tecnologico della linea di prodotti e servizi e di penetrazione nel nuovo mercato dei sistemi integrati e flessibili di produzione.

La OCN è la maggiore industria europea nel settore delle macchine utensili a controllo numerico. La sua gamma comprende centri di lavorazione, unità di governo, sistemi di misura e robot per complesse operazioni di montaggio. La gestione, recentemente assunta, delle attività della Società Pontiggia, ne ha esteso la presenza al comparto dei torni a controllo numerico.

L'impegno [illegible] Gruppo Olivetti in questi settori, sviluppato attraverso la OCN e le società che [illegible] essa fanno [illegible] è oggi concentrato nel campo delle [illegible] di grande e media dimensione. Esso è inteso ad affrontare un mercato caratterizzato da un mutamento qualitativo della domanda e da una agguerrita concorrenza, e che, peraltro, sta subendo pesantemente le conseguenze [illegible] internazionale, aggravata nel nostro Paese dalla stretta creditizia e dalla [illegible] di una adeguata politica industriale [illegible] settore.

Nell'ambito della propria strategia di sviluppo e le aziende Olivetti operanti nella meccanica [illegible]le e nell'automazione industriale hanno anche attuato, negli ultimi due anni, un piano di accordi e collaborazioni internazionali. Con la Westinghouse è [illegible] stipulato [illegible] di vendita di robot e know-how [illegible] mercato nordamericano, e con la Allen-Bradley Corporation — una [illegible] più importanti [illegible] americane operanti nell'elettromeccanica e nei controlli elettronici per macchine utensili — è stato stipulato un accordo per l'acquisizione da parte Olivetti di una rete specializzata commerciale e di assistenza tecnica, la concessione reciproca di licenze di vendita, [illegible] opzione per la licenza [illegible] fabbricazione e l'ac[illegible] reciproco al know-how progettuale e produttivo.

L'evoluzione del mercato richiede oggi prodotti meglio [illegible]tagliati sulle esigenze specifiche degli utenti, in termini di volumi lavorabili, precisione, produttività, [illegible] costi/prestazioni, affidabilità. [illegible] sono inoltre evidenziate le particolari esigenze da parte di una fascia di utenti — le [illegible] di produzione di «media [illegible]» — che, non coperti in [illegible] gusto da soluzioni tradizionali, stanno [illegible] richiesta di nuovi strumenti di precisione integrati e flessibili di cui la macchina a controllo numerico è la cellula base.

L'atte[illegible] si localizza dunque sull'aspetto «sistematico» del processo manifatturiero, che coinvolge fra l'altro il maneggio dei materiali, il controllo qualitativo del [illegible], la gestione dell'intero ciclo di lavorazione.

I [illegible] flessibili di automazione della produzione possono essere considerati la [illegible] frontiera tecnologica e commerciale. Si tratta di un'area [illegible] ed una forte crescita in tutto il mondo, anche se, sempre a causa della congiuntura economica, le realizzazioni si [illegible] avviando, specialmente nel nostro Paese, molto lentamente.

La domanda di questo tipo di sistemi deriva dalla necessità, [illegible] aziende [illegible] manifatturiero, di far fronte all'estrema variabilità dei volumi di produzione, all'elevata dinamica di rinnovo dei prodotti e all'alto costo del denaro, che a sua volta si riflette nella esigenza di un rapido sviluppo dei prodotti stessi e di una riduzione del loro tempi di permanenza [illegible] stadio di fabbricazione.

I sistemi flessibili di produzione sono sistemi automatizzati, adatti alla produzione di medio [illegible], che non perdono la loro validità tecnica ed economica in presenza di cambiamenti di prodotti, e che possono lavorare [illegible] diversi, [illegible] proporzioni richieste, in volumi globali variabili secondo la domanda, con una movimentazione completa[illegible] automatizzata. Sono [illegible] «intelligenza» e [illegible] risolvere [illegible] i pro[illegible] produttivi in qualunque modo [illegible] sistema, possono fornire informazioni relative all'andamento produttivo e gestire in tempo reale le situazioni anomale (guasti, [illegible] di parti, [illegible] improvvise di programma e simili), ottimizzando in ogni caso l'utilizzazione dei fattori produttivi in funzione dei diversi vincoli imposti.

Possono espandersi secondo le esigenze dell'utente utilizzando i moduli preesistenti, e consentendo quindi la salvaguardia e la gradualità negli investimenti.

Il processo produttivo può poi essere gestito dal sistema informativo aziendale consentendo così l'automazione completa delle at[illegible] operative dell'azienda. Attraverso i vari moduli del sistema informativo è infatti possibile automatizzare il progetto di parti e attrezzature, lo sviluppo dei cicli di lavoro, la programmazione delle macchine a controllo numerico, il flusso dei materiali e dell'utensileria, [illegible] dei [illegible] di produzione e così via, fino all'emissione degli ordini, all'amministrazione del personale, alla contabilità.

La realizzazione di [illegible] richiede un know-how sperimentato in numerosi campi [illegible] tecnologie di lavorazione alla progettazione [illegible], dallo sviluppo di sistemi di informatica alla produzione di software, dalla competenza sistematica alla conoscenza approfondita di tecniche gestionali.

La OCN, [illegible] può avvalersi di risultati e di esperienze maturati nell'ambito [illegible] Gruppo Olivetti [illegible] settori [illegible] diversi e a livello [illegible], ha tutte le capacità [illegible] affermare e consolidare [illegible] posizione di leadership.

Proprio per affrontare le nuove sfide poste [illegible] campo dell'automazione industriale l'azienda sta attuando un piano articolato e impegnativo, [illegible] comprende il sistematico rinnovo [illegible] prodotti, l'adeguamento della propria struttura organizzativa con [illegible] definizione di obbiettivi progettuali, industriali e commerciali, e infine la ricerca di collaborazioni e collegamenti con partners qualificati.

Un'azione isolata a livello di singola azienda non è tuttavia sufficiente a cogliere le opportunità che si presentano in [illegible] prospettiva di sviluppo. Affinché il nostro Paese non perda il passo nel dominio [illegible] mezzi di produzione, l'azione singola [illegible] trovare [illegible] puntuale riferimento in una politica pubblica che preveda il [illegible] stegno all'innovazione tecnologica e alla razionalizzazione produttiva [illegible] settore dei beni strumentali, la [illegible]ficazione e il sostegno di un piano di sviluppo della [illegible]mistica industriale, l'incentivazione, attraverso [illegible] organica politica della domanda, nei settori tecnologicamente avanzati.

Per la sua collocazione e vocazione internazionale il Gruppo Olivetti, e la OCN in particolare, è contrario a qualsiasi posizione protezionistica, la sua politica si basa [illegible] concetti di sano sviluppo imprenditoriale, aperto a intelligenti forme di collaborazione industriale, con valorizzazione delle rispettive capacità, esperienze e risorse, cioè, in una parola, delle rispettive «missioni».

Preoccupati i sindacati, diminuisce l'occupazione

Crisi in tutta Europa per il modello giapponese

A chiedere al governo interventi per le macchine utensili [illegible] sono soltanto i costruttori, ma anche i sindacati. «*Siamo il quarto Paese produttore, quinto* [illegible] *l'export, ma l'attuale recessione economica rischia* [illegible] *farci arretrare sia in termini occupazionali che produttivi*», ha detto Franco Garbarella, della segreteria nazionale della Flm, nel [illegible] di una conferenza stampa tenuta al «Bi-Mu». Garbarella ha anche fornito [illegible] allarmanti: l'occupazione è passata da 40 mila unità del 1980 a 35 mila del 1982; la cassa integrazione ordinaria interessa ormai 10 mila dipendenti a cui [illegible] aggiunti altri 5000 in cassa integrazione straordinaria; le Regioni maggiormente interessate sono il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna, le roccaforti della meccanica strumentale italiana. «*E tutto ciò* — ha aggiunto il sindacalista — *mentre altrove, in Germania, Francia e Stati Uniti, sono stati adottati piani di programmazione economica, in Italia non è previsto nessun intervento di settore*».

L'intervento della Flm ha fatto esplodere vecchie polemiche mai sopite: il sindacato assegna alle Partecipazioni Statali [illegible] ruolo trainante per il settore; i costruttori sono invece convinti che l'«*attuale modello produttivo*», fondato su aziende di piccole e medie dimensioni, quindi molto [illegible]sibili, va bene così com'è. Di certo Flm e Ucimu concordano su un punto: che questo settore, estremamente strategico, è tuttora ignorato dal governo, tanto da essere escluso dalla legge sulla ricerca, nonostante usi tecnologie sofisticatissime che reggono persino al confronto dei [illegible] correnti più agguerriti, con in testa i giapponesi, che [illegible] godono di aiuti non indifferenti da parte dei vari governi.

Per capire come il «*problema aiuti*», collegato a quello del «*pericolo giallo*», stiano [illegible] nodi centrali del settore macchine strumentali italiane basta sfogliare il «dossier» che l'Ucimu, poco più di un mese fa, ha fatto pervenire al ministro Marcora.

In poco più di venti paginette, l'Ucimu spiega [illegible] per una serie di «*condizioni esterne*» (non ultima una caduta mondiale degli investimenti) il settore si sia trovato in ginocchio. Ebbene la prima di queste «*condizioni esterne*», secondo i costruttori, è il «*modello giapponese*» (produzione massiccia a bassi costi) [illegible] che, negli ultimi anni, s'è imposto sui mercati mondiali, mettendo persino in crisi Paesi costruttori che fino a poco tempo fa detenevano la leadership mondiale. Basti pensare [illegible] potente industria tedesca che nel 1981 è passata dal secondo al terzo posto della graduatoria mondiale dei Paesi costruttori (la quota di mercato mondiale, in un anno, è scesa [illegible] 17,0 [illegible] 15,3%) ma che ora, grazie a massicci aiuti statali, pensa di recuperare quote [illegible] mercato applicando, proprio lo stesso tipo di «*strategia giapponese*», sia [illegible] «*su fasce di mercato qualitativamente più alte*». Oppure al «*caso inglese*» (passato dal 7° al 5° posto della graduatoria mondiale per un calo impressionante di ordini) ove la Thatcher, liberista a oltranza, sta pensando di correre massicciamente in aiuto del settore. O al «*caso francese*», dove la produzione di macchine utensili è precipitata ma Mitterrand pensa di risollevarla con un piano (basato su misure anche protezionistiche, oltre che su ingenti finanziamenti) che, spiegano all'Ucimu, ha sollevato «*un mare di perplessità tra i costruttori europei*».

[illegible] questo quadro di sfascio generale, l'unico Paese che sembra godere [illegible] buona salute, anche perché «*favorito* [illegible] *un andamento sostanzialmente stabile dei prezzi interni e dalla debolezza dello yen*», è il Giappone che, nell'81, con un balzo produttivo del 19%, è passato dal quarto al secondo posto del gotha mondiale delle macchine utensili, scavalcando i tedeschi. In cifre secche, il valore dei torni a controllo numerico esportati [illegible] Giappone ha sfiorato i 510 milioni di dollari, qualcosa come il 30% dell'esportazione totale del settore. Una cifra che comincia a preoccupare persino i potentissimi costruttori americani che, a scadenze sempre più ravvicinate, fanno pressioni su Reagan perché rispolveri lo spettro delle barriere doganali [illegible].

Tutto questo per dire come in un mondo di rapporti così tesi (e vogliamo così protetto) anche i costruttori [illegible] macchine utensili italiane, supportati dai sindacati, si siano rivolti al governo per chiedere soccorso, soprattutto ora che gli ordini per molte aziende [illegible] superato i «*limiti di guardia*», anche [illegible], come spiegano all'Ucimu, «*producono con criteri razionali macchine a prezzi "giapponesi"*».

Le ordinazioni sino a dicembre costeranno il 6% in meno

MILANO — Fino al 31 dicembre 1982, le macchine utensili costano il 6% in meno: è un impegno sviluppato dall'Unione dei costruttori italiani di macchine utensili.

[illegible] comunicato dell'Ucimu, nel renderlo noto, ricorda che la legge concede a tutte le imprese industriali, anche artigiane, [illegible] detrazione Iva.

La detrazione aggiuntiva è limitata ai beni ammortizzabili di nuova fabbricazione ordinati tra il 1° settembre ed il 31 dicembre 1982 la cui consegna venga ultimata entro il 30 dicembre 1983. La procedura di legge è molto semplice: in [illegible] di dichiarazione Iva mensile o trimestrale nel riepilogo annuale, l'acquirente dovrà evidenziare, accanto al consueto recupero del 15% pari all'imposta pagata al momento dell'acquisto, un'ulteriore partita a proprio credito pari al 6% del valore imponibile del bene acquistato.

La convenienza del leasing

Angelo Girola, costruttore di macchine automatiche, non ha dubbi: «Nel '65 abbiamo visto giusto quando abbiamo creato [illegible] legge Sabatini; nel '72 abbiamo fatto il bis quando abbiamo varato la Fincimu, la prima finanziaria di settore nata in Italia». *Angelo Girola, che della Fincimu è presidente, assieme al direttore generale Luigi Aliberti, snocciola cifre* [illegible] *cifre:* «Dieci anni fa — dice — siamo [illegible] con un capitale di 500 [illegible], che avevano un fattore moltiplicativo di 3-4 miliardi. L'anno [illegible] tra capitale e riserve potevamo contare su 7 miliardi e il giro d'affari è [illegible] 130 miliardi; quest'anno sfioreremo i 150, anche se il settore tiene sull'export ma lavora [illegible] 20 per cento in meno».

La Fincimu (che ha uffici a Milano, Torino, Bologna e Vicenza, «per essere più vicini ai nostri operatori», spiega Girola) assieme alla Leasemac (presieduta da Bruno Conti la società di leasing dell'Ucimu) è uno dei fiori serviti che l'Ucimu, questo club molto selezionato [illegible] *costruttori* [illegible] *macchine utensili (85 società in tutto; si entra come al Rotary, dopo esame di ammissione) ha creato per «far girare» negli anni la macchina della meccanica strumentale.* «E l'esperienza che ci siamo [illegible] — precisa Girola — è tanta che oggi siamo persino richiesti di operare con altre associazioni di costruttori [illegible] macchine [illegible] legno, della carta».

Che il problema del credito («con tassi al 35%», *ricorda Aliberti) sia ormai diventato centrale per questo settore, ci vuol poco a capirlo.* «Noi come Leasemac — spiega Conti — facciamo in [illegible] operazioni che si aggirano sui due miliardi al mese. Poco, se vogliamo [illegible] rispetto ai giganti del [illegible]sing, ma spesso siamo richiesti, proprio per la nostra professionalità».

r. s.

Definito in questi giorni dal ministero degli Esteri

L'Italia vara il progetto-Cina E' pronto il laboratorio pilota

I «grandi» del tornio

Graduatoria dei principali Paesi produttori di macchine utensili nel 1981 (milioni di dollari Usa) e ± % sul 1980

	Paesi	Produzione	± % 1981-1980
1.	USA	5.086,6	+ 5,9
2.	GIAPPONE	4.580,0	+ 27,0
3.	RFT	4.023,8	— 14,4
4.	URSS	2.220,0	+ 5,1
5.	ITALIA	1.513,0	— 12,4
6.	GRAN BRETAGNA	[illegible]	— 24,2
7.	FRANCIA	809,0	— 13,1
8.	SVIZZERA	806,7	— 18,7
9.	RDT	761,3	— 14,6
10.	ROMANIA	502,0	+ 8,0
11.	CINA RP	440,0	+ 4,5
12.	CECOSLOVACCHIA	335,0	+ 21,9
13.	SPAGNA	320,4	— 7,5
14.	BRASILE	319,5	+ 1,5
[illegible]	POLONIA	310,0	— 23,5
16.	JUGOSLAVIA	271,0	+ 16,0
17.	TAIWAN	239,4	— 2,3
18.	SVEZIA	217,8	— 6,0
19.	CANADA	216,3	+ 11,5
20.	COREA DEL SUD	203,0	+ 58,4
21.	INDIA	198,6	+ 19,2

Per i costruttori [illegible] di macchine utensili il «*pianeta Cina*» è meno lontano. Dopo il successo del corso appena concluso in Italia (60 ingegneri cinesi hanno studiato per 8 mesi all'Ucimu e nelle aziende associate) il governo di Pechino ha deciso di formare i futuri [illegible] tecnici cinesi su macchine italiane. «*Il progetto Cina, definito proprio in questi giorni dal nostro ministro degli Esteri* — dice Enrico Pianetta, uno dei tecnici di punta dell'Ucimu — *decollerà all'inizio dell'83. Costerà circa 5 miliardi e sarà messo a punto in ottobre con una delegazione cinese*».

Pianetta è il direttore dell'Italian M3T, una società di engineering e formazione professionale, varata quattro anni fa dall'Ucimu, che al «Bi-Mu» di Milano presenta un «*laboratorio pilota*» per la formazione professionale. [illegible] stesso che sarà «*esportato*» in Cina? «*Non lo sappiamo ancora, anche se al "centro pilota" di Pechino forniremo quasi tutto: la progettazione dell'edificio, le macchine, i materiali didattici, i tecnici*».

Nata nel '78, la Italian M3T è diventata in poco tempo la punta [illegible] diamante del ministero degli Esteri italiano nel [illegible] della «*promozione*» [illegible] tutto il mondo della [illegible] strumentale «*made in Italy*». Tra le iniziative già av[illegible] c'è un «*grosso centro*» in Brasile, altri [illegible] in cantiere [illegible] Argentina, Ecuador, Mozambico, Egitto, Perù. «*La nostra filosofia* — spiega Pianetta — *è molto semplice: molto spesso, sul cosiddetto Terzo Mondo, si fa troppa demagogia. Si pensa* [illegible] *soltanto portando ricevi; noi riteniamo che occorra anche fare altro, dotarlo ad esempio di strutture produttive e tecnici*».

«*Vincente o no, certo è una strada sicura alla cooperazione* [illegible] *fra i popoli*», affermano all'Ucimu. «*Pensiamo al caso cinese* — dice ad esempio Vittorio Maglia, uno dei cervelli economici dell'associazione —, *i primi contatti li abbiamo presi nel novembre dello scorso anno. In pochi mesi abbiamo già avviato, in comune, dei corsi professionali,* [illegible] *gli faremo anche una scuola avveniristica*».

Ma oltre al «Terzo Mondo», l'Italian M3T guarda anche all'Italia. Il «*laboratorio pilota*» realizzato alla Fiera è una provocazione anche nei confronti delle nostre scuole professionali che continuano ad addestrare gli allievi su macchine ottocentesche mentre nel futuro, neppure troppo remoto, c'è la [illegible] completamente automatizzata.

t. c.

AZIENDE ASSOCIATE ALL'UCIMU

ALCOR - Pombia
ALPA - Pavia
ATHENA - Rolo
ATREMA - Torino
BAKUEER - Badia a Settimo
BALCONI - Varedo
BERARDI - Brescia
BERCO - Copparo
BERGONZI - Pavia
BIGLIA - Incisa Scapaccino
BOLDRINI - Milano
BOLLA - Olgiate Olona
BONGIOANNI - Fossano
[illegible] - Lonate Pozzolo
BREDA - Cadoneghe
CAMUT - Regina Margherita
CANAVESE - Crema
CARNAGHI [illegible] - Busto Arsizio
CARNAGHI PIETRO - [illegible] Arsizio
CASER - Pavia
CASTEL - Castellanza
CATTANEO - Milano
C.B. FERRARI - Mornago
CELASCHI - Vigolzone
CERUTI - Bollate
CEVOLANI - Bologna
CIMA - Villanova di Castenaso
CIMAT - Torino
CMT - Tortona
COLGAR - S. Pietro all'Olmo
COLOMBO - Villasanta
COMAU - Grugliasco
COMEC - Chieri
COSEMA INTERNATIONAL - Torino
COSTRUZIONI MECCANICHE AMCA Travacò Siccomario
CREMONA - Monza
CUTER - Pontoglio
DALDI & MATTEUCCI - Porretta Terme
D'ANDREA - Lainate
DEA - Moncalieri
DELLAVIA - Milano
DUPLOMATIC - Busto Arsizio
DUPLO STANDARD - Magnago
ECS - Sesto Fiorentino
ELSAG - Sestri Ponente
[illegible] - Novara
EMANUEL PRESSE - Borgo S. Pietro Moncalieri
FAMIR INTERNATIONAL - Torino
FAMUP - Porcia
FAVRETTO - Pino Torinese
FICEP - Gazzada Schianno
FIMAT - Zola Predosa
FINIKE ITALIANA MARPOSS Bentivoglio
FMI MECFOND - Napoli
GALDABINI - Gallarate
GAMBA [illegible] FIORITO - Torino
GERNETTI - Samarate
GHIRINGHELLI - Luino
GILDEMEISTER ITALIANA Brembate di Sopra
GIULIANI - Quarto Inferiore
GIUSTINA - [illegible] Torinese
GNUTTI - Ospitaletto Bresciano
GORNATI - Legnano
GRAZIANO - Tortona
GRAZIOLI - Milano
GUITTI - S. Eufemia
ICMA - S. Giorgio su Legnano
IEMCA - Faenza
ILMA - Schio
IM - Lonigo
IMET - Calolziocorte
INDUMA - Milano
INGRAMATIC - Milano
INNSE - Milano
INVEMA - Rosà
JOBS - Piacenza
L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE Caprie
LIZZINI - Brescia
LOGOS - Pavia
MANDELLI - Piacenza
MANZONI - Lecco
MARIANI - Seregno
MECCANICA NOVA - [illegible] Predosa
MECOF - Belforte Monferrato
MELCHIORRE - Cinisello Balsamo
MINGANTI - Bologna
MINO - Alessandria
MISAL INDUSTRIALE - Milano
MIVAL - Gardone Valtrompia
MORARA - Bologna
NOMO - Oggiono
NOVISA - Novi Ligure
OERLIKON ITALIANA - Milano
[illegible] - Valdagno
OLEODINAMICA DONZELLI - Solaro
OLIVETTI CN - S. Bernardo d'Ivrea
OMERA - Chiuppano
OMLAT - Torino
OMSAT - Moncalieri
OMV - Santa Maria [illegible] Sala
OMZ - Collio Valtrompia
ORLANDI - Bresso
PAMA - Verona
PARPAS - Cadoneghe
PEAR - Firenze
PEDRAZZOLI - Bassano del Grappa
PENSOTTI EZIO - Busto Arsizio
PENSOTTI MARIO - Legnano
PERICO BARONI [illegible] RAIMONDI Legnano
PINTO - Torino
PONTIGGIA LEOPOLDO - Varese
PONTIGGIA PIETRO - Legnano
RAMBAUDI - Cascina Vica [illegible]
RESTELLINI - Verbania Intra
RIELLO - Minerbe
RIVA - Varese
ROSA - Rescaldina
ROTOMORS - Orbassano
ROVETTA - Pavone Mella
RUARO - S. Vito di Leguzzano
SACCANI & BENEDETTI - Milano
SACHMAN - Reggio Emilia
SACMA CROSIO - Crosio della Valle
SACMA LIMBIATE - [illegible]
SAFOP - Porcia
SAIC CASATI - S. Martino Siccomario
SAIMP - Padova
SALA - Trento
SALVI [illegible]
SAN ROCCO - Monza
SERTOM - Collebeato
SICMAT - Pianezza
SICME - Milano
SIGMA - Vigevano
SIMA - Cornaredo
SPERONI - Sostegno di Spessa Po
STEFANI - Thiene
STREPARAVA - Adro
TABONI - Brescia
TACCHELLA - Cassine
TACCHI - Castano Primo
TESTA - Varese
TOBRE - Torino
UPAM - Milano
UTITA - Este
VACCARI - Vicenza
VARINELLI - Milano
VECCHIA - Fogliizzo
VIGEL - Borgaro Torinese
WALCO - Milano
ZANROSSO - [illegible]
ZUCCA & CIELO - Borgaro Torinese

IL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLA ITALIAN M3T all'interno [illegible] 13° BI-MU

Per parlare di [illegible] nel modo più concreto, Italian M3T ha creato [illegible] «laboratorio pilota», una vera e propria «scuola» dove i visitatori potranno realmente «toccare con mano» come può [illegible] progettato, realizzato e avviato un Centro di formazione professionale per gli addetti all'industria meccanica.

Negli ultimi anni c'è stata [illegible] evoluzione tecnologica molto accentuata in tutti i settori del sistema produttivo: ciò è avvenuto in misura notevole nel settore meccanico ed in modo particolare nei reparti che utilizzano le macchine utensili.

In relazione a queste dinamiche i ruoli professionali sono andati soggetti ad un ciclo, tuttora in corso, di profonda trasformazione.

Appare quindi fondamentale [illegible] disposizione tecnici [illegible] operatori con preparazione adeguata in grado [illegible] utilizzare adeguatamente i nuovi mezzi produttivi [illegible] capaci di sovrintendere in modo corretto [illegible] gestione di sistemi integrati di produzione.

Per agevolare il raggiungimento di questi obiettivi [illegible] consentire vincoli più stretti tra l'industria [illegible] gli enti preposti istituzionalmente alla preparazione [illegible] tecnici, l'UCIMU ha dato luogo all'ITALIAN M3T quale strumento operativo ed espressione del settore delle macchine utensili italiane nel campo della formazione professionale.

[illegible] occasione della 13° BI-MU, si [illegible] ritenuto opportuno evidenziare quanto l'ITALIAN M3T ha fatto ed intende fare in questo settore, mediante la realizzazione di [illegible] padiglione che ospita un centro di formazione professionale.

Non una semplice esposizione di macchine, [illegible] una «scuola viva», funzionante, dove professionisti altamente qualificati guidano i visitatori attraverso la «teoria» dell'istruzione professionale [illegible] giovani tecnici qualificati mostrano la «pratica» effettuando vere lavorazioni sulle macchine utensili dei [illegible] settori didattici.

Il padiglione occupa un'area di circa 3000 mq [illegible] completo di aule didattica, aula per misure ed esperienze, ad aula per proiezioni di sussidi audiovisivi.

E' inoltre installata una cabina di regia [illegible] telecamere a circuito chiuso per evidenziare didatticamente le lavorazioni alle macchine utensili.

Gli espositori di macchine ed attrezzature didattiche [illegible] 35.

ITALIAN MACHINE TOOLS TRAINING AND TRADING S.P.A.

I tagli al Fondo trasporti preoccupano il Consiglio

Biglietto del tram a 500 lire? La Regione: nemmeno pensarci

Questa è la tesi dell'assessore Cerutti - L'assemblea ne ridiscuterà - Anche i 370 miliardi per le ferrovie rischiano di saltare e minacciano 4 milioni di ore lavorative

Il biglietto del tram rischia di aumentare. E non di poco. Secondo i calcoli dell'assessore regionale ai Trasporti, Cerutti, l'incremento della tariffa dovrebbe essere del 35 per cento. Il biglietto di corsa semplice potrebbe arrivare a 500 lire. Ma tutti sono contrari. Regione in prima linea.

Perché l'aumento? Ieri in Consiglio [illegible] ha esposto la situazione. Nel 1982 la [illegible] «storica» nazionale dei trasporti urbani e interurbani è stata calcolata in 2500 miliardi. Il 18% di adeguamento all'inflazione avrebbe dovuto portarla, per l'83, a 2900. Senonché il consuntivo della spesa dei primi mesi dell'82, proiettato per tutto l'anno, dice che i 2500 miliardi sono già [illegible] a 2700, quindi l'adeguamento dovrebbe salire a oltre 3 mila miliardi.

Il presidente Spadolini ha detto, a Viareggio, la settimana scorsa, che il [illegible] trasporti per l'83 sarà uguale a quello dell'82, quindi non ci saranno tagli, ma nemmeno aumenti. [illegible] l'aumento delle tariffe, al quale però sono tutti contrari.

Ma c'è di più. «Lo Stato — dice Cerutti — su 163,265 miliardi che deve [illegible] dare al Piemonte per le tranches trimestrali del fondo trasporti '81-'82, ne ha [illegible] appena [illegible]. Siamo quindi creditori di 59 miliardi». Di qui la difficoltà delle [illegible] di trasporto extraurbano sfociate addirittura in «un'azione ricattatoria da parte della Nuova Satip che ha minacciato di non pagare più gli stipendi».

Veniamo ai trasporti urbani. Nel [illegible] il deficit [illegible] è [illegible] di 1942,722 miliardi; quello del Piemonte 141,482, quasi tutto concentrato su Torino che ha registrato, [illegible] le cifre inviate al ministero [illegible] deficit di 133,631 miliardi. E' [illegible] consolazione dire che il deficit di Milano è stato di 281,365 miliardi e quello di Roma di 556,433.

In Piemonte il costo chilometrico [illegible] del trasporto extraurbano è tra le 1100 e le 1400 lire, tranne che per la TT che è di 1475 lire. Ma in città questo costo sale vertiginosamente: [illegible] sulle 4 mila [illegible].

Ecco: la situazione è questa e la soluzione di aumentare le tariffe già respinta da tutti i partiti democratici che hanno rappresentanti nei consigli di amministrazione degli enti, è respinta anche dalle Regioni. Gli assessori ai trasporti, in una riunione del 29 settembre a Roma, hanno chiesto al governo di garantire per l'83 i 3 mila miliardi [illegible] e ora hanno incaricato di insistere in questo senso sul presidente della conferenza dei presidenti di Regione, che è il piemontese Enrietti.

Ma c'è anche il problema delle Ferrovie. I tagli in nome dell'austerità rischiano di privare il [illegible] dei 370 miliardi per ammodernamenti e lavori sugli scali [illegible] di Orbassano e Domo 2. Alla direzione delle Ferrovie dicono che tutti i lavori non ancora appaltati sono sospesi. «Ma ciò significa — spiega Cerutti — non soltanto bloccare lo sviluppo delle ferrovie in Piemonte ma anche bloccare 4 milioni di ore lavorative in aziende specializzate che avrebbero dovuto preparare i materiali».

Anche per questa vicenda Enrietti è stato invitato a intervenire [illegible] presidente delle Regioni soprattutto perché «non siano fatti i tagli su investimenti che assicurano occupazione». Tutto questo problema sarà discusso al più presto dall'assemblea.

Baruffa per il re a Palazzo Lascaris

Scontro in aula tra Viglione (psi) e Montefalchesi (pdup) - Il pci abbandona la seduta seguito dalla dc - Altri incidenti sullo scalone

Anche il Consiglio regionale ha ritenuto di discutere, come l'altra sera quello comunale, il problema del ritorno in Italia del re Umberto. Un ordine del giorno firmato da Viglione (psi), Bastianini (pli), Bergoglio e Brizio (dc), Mignone (psdi) chiede che venga abolito l'articolo 13 delle norme transitorie della Costituzione, relativo all'esilio. «Lo scopo è puramente umanitario» dice il capogruppo socialista Viglione.

E' lui che ha scatenato l'uragano. Perché quando, annunciando il proprio voto [illegible], il consigliere Montefalchesi (pdup) ha definito «ridicolo» il documento, Viglione è scattato. «Non si può definire ridicolo un documento di gruppi politici, né parli così si comporti come un bulletto di periferia».

Lo ha detto con l'irruenza che gli è solita e altrettanto focosa è stata la reazione di Montefalchesi e dell'indipendente di sinistra Reburdo.

L'aula si è trasformata in tumulto e i comunisti l'hanno abbandonata. «In segno di protesta — dicono in un successivo documento — contro questo e altri atteggiamenti che rischiano, se non corretti, di provocare la rottura di ogni regola di convivenza e di confronto civile nelle assemblee elettive».

Uscito il pci, il presidente Benzi ha dichiarato, tra grandi clamori, chiusa la seduta per mancanza di numero legale. I litigi — l'insulto più tenue era «buffone» — sono continuati sullo scalone.

Poi i partiti si sono ritirati a [illegible]. Paganelli (dc): «Forse Viglione, nelle sue espressioni, è andato al di là del suo pensiero». Comunque i dc considerano questo suo atteggiamento. Quanto all'uscita del pci dall'aula, «va intesa come conferma del clima di tensione che esiste nella maggioranza».

Per il liberale Marchini «si sono raggiunti i limiti di rottura tra i partiti di maggioranza; e il consiglio è uscito a limiti così bassi che bisogna provvedere».

Vetrino (pri): «I nervi saltati denunciano malesseri da troppo tempo latenti e conflitti».

Ma il pci respinge queste interpretazioni: «Le offese di Viglione a Montefalchesi sono un gravissimo episodio di vita interna; ma non è assolutamente in gioco il rapporto col partito e il gruppo socialista».

Niente straordinari rinviati i collaudi

Disagi alla Motorizzazione - Il personale protesta: «Siamo pochi, il ministero ci ignora»

Tecnici e impiegati della motorizzazione protestano per la cronica carenza di organici e [illegible] perciò di fermarsi oltre i normali turni di lavoro. Il risultato è che tutti i giorni numerosi automobilisti ai quali «salta» la prenotazione devono tornare per fissare una nuova data, sperando poi che l'impegno venga mantenuto.

«Per snellire la gran mole di collaudi — spiegano i delegati sindacali — il ministero ci ha promesso personale nuovo, selezionato nel concorso di 4 anni fa. Nessuno si è presentato e da Roma non sono arrivate spiegazioni». La protesta, con il blocco degli straordinari, riprende quella di luglio. «Allora vennero mandati tre colleghi. Troppo poco, anche se lo abbiamo considerato come un segno di buona volontà. Purtroppo ci siamo sbagliati. Risolto il problema non lo considera [illegible]. Il ministero ha ripreso a disinteressarsi di quanto avviene nelle sedi della motorizzazione». Vale a dire, [illegible] esasperanti litigi che rischiano di degenerare in rissa, animi avvelenati dalla inutile perdita di tempo.

Le norme e le circolari si accavallano, impongono al personale scadenze «alle quali dobbiamo adeguarci, almeno formalmente con le prenotazioni, anche se non saremo mai in grado di rispettarle, neppure in tempi normali e con il solito straordinario». Agli automobilisti che già avevano fissato il collaudo per i primi mesi dell'anno prossimo, una circolare, tenuta ben nascosta negli uffici, ha imposto di tornare dopo il 5 ottobre per concordare una nuova data «non oltre dicembre [illegible]». Ora sembra che non sia più valida (lo si dice negli uffici, ma non è certo).

Tutto prosegue, anche se zoppicando e tra mille difficoltà, sulla buona volontà del personale che, per agevolare il pubblico, accetta le richieste anche dopo l'orario degli sportelli (dovrebbero chiudere alle 10,30). «Non sarebbe opportuno — si chiedono i delegati sindacali — che la direzione rivedesse l'intero meccanismo della prenotazione, migliorando le nostre condizioni di lavoro?».

In sciopero 7 bancari su 10

Ampia adesione dei bancari piemontesi allo sciopero nazionale proclamato dai sindacati che confluiscono nella Flb (Cgil - Cisl - Uil). Secondo le organizzazioni dei lavoratori in Torino e provincia si è astenuto dal lavoro il 75 per cento del personale, nella regione il 73 per cento. Motivo dell'agitazione: ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto scaduto lo scorso dicembre. In particolare i bancari chiedono aumenti salariali «entro il tetto del 16 per cento», miglioramenti normativi, inquadramento, riduzione dell'orario di un'ora e mezzo.

CGIL-CISL-UIL — Domani alle 9 nella sede Uil di piazza Statuto l'economista Giorgio Ruffolo, deputato europeo, parlerà della situazione torinese.

DONNE E LAVORO — E' il tema di una giornata di studio che si svolge domani, inizio ore 9,30 all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 5.

Convegno su glorie e guai degli antichi manieri

Com'è difficile nell'82 mantenere un castello

In Piemonte ce ne sono duemila, ma troppi sono in balìa di se stessi - Iniziative per sollecitare nuovi interessi storici e culturali

[illegible]

Il castello di Stupinigi, una delle dimore nobili meglio conservate dell'intera regione

Dici «castellano» e pensi al proprietario d'una [illegible] magione: saloni affrescati, maggiordomi in polpe, magari l'effervescente colonna sonora di un valzer danzato [illegible] dei candelabri. Invece, spesso, essere castellano, oggi, significa essere muratore, falegname, giardiniere, uomo di fatica. In poche parole: maggiordomi di se stessi.

In Piemonte sopravvivono circa 2 mila castelli. D'ogni stile e dimensione, leggendari e dimessi, protagonisti della Storia e, anche solo, della cronaca del nostro divenire: molti di questi appartengono a privati che o li hanno ricevuti per discendenza dinastica o li hanno acquistati per la gioia di possederli. In ogni caso l'immensa mole di problemi, legati soprattutto alla manutenzione dell'immobile, obbliga il proprietario a vivere il proprio castello alla stregua di un «hobby» dai costi altissimi.

Ci si domanda: che cosa può spingere una persona, nel 1982, a comprare un castello, firmando, contemporaneamente, un'adesione consapevole ad una sorta di fatica di Sisifo? «In genere, la molla è il desiderio di concretizzare degli ideali: di gusto, di tradizione. C'è chi, avendo gli stessi soldi, preferisce acquistare uno yacht che, se non da meriti di fronte alla conservazione d'un patrimonio che in fondo è di tutti, almeno non comporta gli stessi problemi giorno dopo giorno».

La risposta è del [illegible] Giuseppe Rol, vicepresidente dell'Ibi, un'organizzazione internazionale [illegible] gli auspici dell'Unesco e del Consiglio d'Europa che raggruppa 29 associazioni nazionali (tra cui l'Istituto italiano dei Castelli) e che, ieri, ha tenuto a Palazzo Madama la prima giornata d'un convegno dedicato «alla salvaguardia dei monumenti fortificati, al loro significato e mantenimento nel ciclo attivo della vita moderna».

Scopo dell'organismo è lo [illegible] storico, archeologico e artistico dei castelli, la diffusione fra il pubblico dell'interesse verso questi monumenti, la pubblicazione di studi e monografie.

Oggi il congresso, dalle stupende sale di Palazzo Madama, si sposterà all'Arsenale dove i 135 studiosi (83 quelli provenienti dall'estero) [illegible] relazioni sul tema «Le grandi vie di comunicazione e le loro difese». Domani e domenica visita a Stupinigi, Racconigi, Guarene e alla Margarita.

«Dietro i castelli — è stato osservato nel corso d'una conferenza stampa — si muove il flusso di eventi che hanno coinvolto Paesi e nazioni: in questo senso è giusto [illegible] e doveroso conservarli, aprirli, promuoverne l'interesse sotto il profilo dell'arte, ma anche sotto quello del turismo».

«Ma — è stato chiarito — noi non vogliamo essere un sindacato di proprietari: rappresentiamo l'interesse del monumento, non quello di chi lo possiede». Un'attività sc[illegible] che si articola in catalogazione, studi storici e architettonici, consulenze nella maggior parte dei casi avviate in accordo con le Soprintendenze.

re. ri.

Occorre proteggere i parchi e le riserve

Nel nostro Paese 270 mila ettari di territorio sono destinati a parchi nazionali, 150 mila a parchi regionali, 80 mila a riserve naturali e [illegible] mila a zone umide o rifugi faunistici. Sono in tutto 4600 chilometri quadri sottoposti a tutela, pari a circa l'1,5 per cento della superficie nazionale. Ecologi e associazioni naturalistiche sostengono che la [illegible] tuale è bassa e citano gli esempi della Germania Federale che protegge il 10% del proprio territorio, della Gran B[illegible] degli Usa e del Giappone (10%) e della Francia (1,9%).

Questo confronto di dati e l'[illegible] di tutelare almeno il 10 per cento della superficie italiana sono la base di un convegno sui problemi della montagna, «Parchi e riserve naturali», in corso al Teatro Nuovo nell'ambito di Expomontagna [illegible] '82. Filo conduttore la futura legge quadro sui parchi e sulle riserve naturali.

Più autonomia

I risultati del convegno sono in apparenza destinati agli addetti ai lavori che già formulano critiche al progetto di legge chiedendo più autonomia per gli enti regionali e locali. In realtà riguarderanno tutti perché dalle conclusioni scaturirà una nuova politica sui parchi, in ritardo nel nostro Paese da almeno 50 anni. Giova ricordare che il famoso Yellowstone (Usa) è stato inaugurato nel 1872, mentre in Italia solo nel 1922 è stata intrapresa un'analoga iniziativa con l'istituzione del parco nazionale del Gran Paradiso.

Mezzo secolo

Nonostante sia passato mezzo secolo dal primo intervento non siamo riusciti a costituire più di 5 parchi nazionali (Gran Paradiso, Abruzzo, Circeo, Stelvio e Calabria ancora sulla carta), mentre è bassa l'area sottratta dall'Azienda di Stato per le foreste demaniali ad ogni intervento di alterazione e di distruzione dell'equilibrio biologico. Ma se tutto non è ancora perduto lo si deve agli sforzi delle Regioni che con le leggi-quadro hanno vincolato 150 mila ettari.

Il Piemonte è all'avanguardia fin dal '75 con 41 aree protette (18 parchi naturali, una riserva integrale, 15 riserve speciali e sei aree attrezzate). In tutto 100 mila ettari, circa il 4 per cento del territorio, meno 6 per cento rispetto allo standard internazionale. I risultati di una moderna politica di protezione del territorio già si vedono e i parchi come l'Alpe Veglia, le Capanne di Marcarolo, l'Alta Valle di Pesio e La Mandria funzionano egregiamente, ma senza una normativa precisa si verificano squilibri a livello territoriale e la distribuzione delle aree protette è irregolare.

[illegible]

Amaro sfogo di un ferito [illegible]

«Ma chi difende il gambizzato?»

«Lo Stato mette in libertà gli assassini — scrive Maurizio Puddu, dc — ma si dimentica delle loro vittime»

[illegible] lettera piena di amarezza, ma senza alcun rancore. Maurizio Puddu, 50 anni, consigliere provinciale per la democrazia cristiana «gambizzato» il 14 luglio del '77 dalle Brigate rosse ha dato le dimissioni dal Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana.

Puddu ha preso la sua decisione dopo le notizie sull'applicazione della legge per i pentiti «e quindi — scrive al presidente del Consiglio regionale, Benzi — della manovrabilità politica della giustizia», con la conseguente «libertà immediata o prossima di due "assassini", Peci e Sandalo, per la loro "impunità per ragioni di Stato"».

Il consigliere provinciale sostiene che nei suoi confronti è stata violata la Costituzione negli articoli 2 e 3 (diritti dell'uomo e uguaglianza dei cittadini) sia perché non gli è stata ancora riconosciuta l'invalidità per fatti eversivi e sia perché non si è ancora celebrato il processo che lo riguarda. Puddu, colpito alle gambe, patisce tuttora i postumi delle gravi ferite.

Nella lettera scrive che la sua presenza nel Comitato non è più compatibile «perché sono violati dalle istituzioni della Repubblica i più elementari principi e sono poste in essere discriminazioni». «Venuta meno la solidarietà morale e sostanziale che io ritengo non solo di parole, bensì con le leggi riequilibranti ed applicanti gli articoli 2 e 3 della Costituzione — conclude Puddu — mi è difficile sedere accanto a chi condivide soltanto i diritti degli assassini e non quelli dei feriti».

■ Si è tenuto ieri alla Camera di commercio un convegno sul condono fiscale promosso dall'Api. E' stata fornita una panoramica sul provvedimento che «presenta notevoli difficoltà interpretative e molti punti oscuri». Seguiranno [illegible] ristretti riservati alle sole aziende associate all'Api, dedicati a temi specifici.

temperatura di ieri	
massima	+ 13,8
minima	+ 6,6
media	+ 10,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb, umidità [illegible]. Temperature: massima +13,1, minima +4,2, media +9,0. Previsioni: alternanza di schiarite ed annuvolamenti anche intensi con possibilità di locali precipitazioni. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve diminuzione specie nei valori minimi.

Arrestato dalla polizia a Rivoli con la convivente

Dopo le lezioni di tennis coltivava canapa indiana

Venti piante nei vasi e foglie secche nei cassetti - «Era per uso personale», si difende - Gli agenti: «Facevano anche gli spacciatori»

Franco Bolla e Gianfranca Cacia coltivavano hashish

Coltivavano in casa, nei vasi, una ventina di piante di canapa indiana. «Per uso personale», si difendono. Secondo gli agenti del commissariato di [illegible] che li hanno arrestati, invece, «spacciavano anche la droga».

In carcere sono finiti Franco Bolla, 31 anni, istruttore di tennis, e la convivente, Gianfranca Cacia, 24 anni, abitanti a Rivoli, via Ticino 1, a 30 metri, in linea d'aria, dal commissariato di p.s.

Franco Bolla era tenuto sotto controllo da tempo. Già noto come tossicodipendente, due anni e mezzo fa era rimasto coinvolto in un'aggressione sotto casa: alcuni giovani lo avevano atteso e picchiato. Secondo gli agenti della mobile forse erano drogati con i quali l'istruttore di tennis aveva avuto un diverbio.

Coltivavano le pianticelle sul balcone di casa. Con molta attenzione: fuori, a prendere il sole, nelle ore belle, ma subito in casa quando pioveva. Gli agenti avevano notato sul balcone quei vasi, pianticelle molto alte, verdi. E ieri hanno deciso di fare un controllo. Franco Bolla le aveva ritirate, per proteggerle dal freddo; due vasi erano nella camera della figlia, che ha 7 anni, le altre [illegible] in cucina e nell'ingresso.

Lui ha subito confessato: «Sì, è vero, sono pianticelle di canapa indiana. Ma le coltivavo per mio uso personale, quindi non sono perseguibile dalla legge». Lei è stata più prudente. «Io non ne sapevo nulla».

In un cassetto, riposte in una scatola, gli agenti hanno trovato molte foglie [illegible] a seccare per ricavarne hashish. Dicono in commissariato: «Vendeva anche la droga, lo sappiamo, ne abbiamo le prove». E per questo hanno arrestato il Bolla e la convivente.

Spetta ora al giudice chiarire la vicenda e cioè accertare se davvero i due coltivassero la canapa indiana per uso strettamente personale oppure per farne commercio. Già un mese fa, sempre a Rivoli, erano stati arrestati due coniugi che coltivavano in casa pianticelle di canapa indiana; venti giorni prima addirittura era [illegible] scoperta [illegible] piantagione a Cumiana.

● Uno studente di 17 anni, Massimiliano Nardoni, via Asinari di Bernezzo, è stato rapinato del giubbotto. Ha denunciato in questura: «Erano le 21,30, in corso Orbassano, quasi angolo via Venaria, sono stato bloccato da due giovani».

«Il conflitto tra pci e psi porta alla paralisi amministrativa»

Critica «stimolante» di dc, pri e pli alle giunte di sinistra

«Come si può parlare di alleanza conflittuale con i comunisti come fa il psi? Alleanza e conflitto sono termini inconciliabili. Il conflitto porta alla paralisi amministrativa, all'ingovernabilità. E il pri si presenta invece come garanzia di buon governo. Deve dunque scegliere se è il conflitto con il pci favorisce un cambio delle maggioranze».

Questo il concetto di [illegible] espresso in una [illegible] stampa dai segretari provinciali della dc Sibille, del pri, Cerlini, dal vicesegretario del pli Vinchi e dai dirigenti dc Giachino e Martina.

I tre partiti d'opposizione, ieri, nella sede scudocrociata di via Carlo Alberto, hanno tenuto a sottolineare che il loro incontro non vuol essere un «un cartello delle opposizioni», né «un patto d'azione».

«Non vogliamo creare — hanno chiarito Sibille, Cerlini e Vinchi — un muro contro le giunte rosse. Ma la città e la Regione sono in una situazione d'emergenza. E' necessaria la massima collaborazione per arrivare a soluzione dei grandi "nodi" dell'area metropolitana. Ecco allora, pur nella distinzione di ruolo, di identità, che ciascun gruppo politico ha e deve avere, il significato di questo incontro fra dc, pli e pri, promuovere insieme un'azione critica e di stimolo delle giunte di sinistra».

Da questo punto di vista i tre partiti, alla vigilia della riunione degli [illegible] del Comune di Torino, della Provincia e della Regione alla Mandria, denunciano il completo scoordinamento tra decisioni municipali e regionali (come dire «la [illegible] sinistra [illegible] sa quel che fa la destra») con una le[illegible] burocratica nelle decisioni che in definitiva porta alla paralisi.

«Ogni anno — concludono i tre dirigenti — ci troviamo di fronte a un obiettivo diverso (nell'81 il Campo volo; nell'82 il Lingotto), ma né in un caso, né nell'altro ci sono per ora indicazioni concrete».

La dc e la finanza locale

I responsabili regionale e provinciale della dc per gli enti locali Bonsignore e Giachino e il vicepresidente regionale dell'Anci Martina, hanno preso posizione contro la Lega delle autonomie e il convegno di domani al Carignano sulla finanza locale.

[illegible] sostengono che la loro posizione è contraria a quella emersa dal documento conclusivo dell'assemblea di Viareggio e ribadiscono la necessità di «massimo rigore della spesa pubblica statale e locale come uno dei cardini imposti dalla nuova austerità; cosa che alcune amministrazioni, sembrano non [illegible] capito».

La dc insiste perché «i comuni si [illegible] in una linea di rigore e controllo della spesa corrente, affinino un'accorta politica del personale, mirino a servizi essenziali, rilancino gli investimenti», soprattutto insiste sull'«area impositiva autonoma locale» contro la quale la Lega si esprime in [illegible] quanto meno ambigui. Eppure questa parziale autonomia tributaria metterebbe i cittadini in condizione di giudicare i propri amministratori: per evitare che «continuino ad esserci comuni che spendono [illegible] mila lire per abitante ed altri che ne spendono 800 mila».

Castellani rieletto presidente Csi

Il prof. Valentino Castellani è stato rieletto presidente del Consorzio per il sistema informativo, alla cui presidenza era stato chiamato il [illegible] della fondazione dell'ente che ha sede [illegible] l'ex istituto di riposo [illegible] chiaia.

Il prof. Castellani, [illegible] anni, docente di Comunicazioni elettriche, è prorettore del Politecnico. Vicepresidente del Consorzio (che si occupa dell'organizzazione dei centri di calcolo dell'amministrazione pubblica piemontese) è il prof. Luigi Trossarelli, ordinario di chimica [illegible] colare all'Università.

La rielezione del prof. Castellani, socialista, è avvenuta malgrado l'opposizione di un'ala del suo partito, che aveva proposto un altro candidato.

Specchio dei tempi

L'uovo di Colombo costerà il 30 per cento in più - Indegno spettacolo fuori dello stadio - I guai del primo impiego - «Boicottiamo i commercianti di St-Vincent» - Fuso orario in via Alfieri

Un lettore ci scrive:

«Scrivo questa lettera colma di indignazione, da quando i giornali e alla televisione viene annunciata la nuova scoperta, elementare! Per sanare i deficit dei Comuni basterà imporre una soprattassa del [illegible] sui redditi della casa! Non ho ancora letto un commento critico a questa nuova uscita: che sia veramente l'uovo di [illegible] Colombo?

«Sono proprietario di due alloggi in affitto e per esperienza mi sembra proprio che la casa in tasse ne paghi già più di ogni altro bene, azienda o professione. Come prima considerazione la casa non può evadere il fisco: se c'è si vede e non si può nascondere il [illegible] reddito [illegible] in un "canone politico" voluto dal regime e ben discosto da un equilibrio di mercato. Le tasse che si gravano sopra sono: l'Ilor per un 15% del reddito, l'Irpef mediamente per un 25%-30% del reddito e l'Invim che si paga al momento della [illegible] o ogni dieci anni [illegible] ma che va distribuita annualmente (per la quota di incremento di valore dell'immobile conseguente alla inflazione del 15%-20%) determina una imposta aggiuntiva annuale pari all'1,3% del valore di mercato dell'immobile, cosa circa il 40% del reddito prodotto (considerato un reddito del 3,25% del [illegible] re fittizio determinato per il calcolo del "canone politico", uguale a [illegible] di metà del valore di mercato).

«Considerato che oltre a tale soffocante pressione fiscale bisogna provvedere alle manutenzioni, mi domando se la tassazione vigente, e ancor più questo [illegible] incremento proposto, non sia una forma subdola e surrettizia di esproprio, moralmente condannabile».

Giuseppe Marengo

Un lettore ci scrive:

«Con l'inizio del campionato di calcio si rinnova il solito spettacolo, [illegible] parlare di [illegible] tanti "spettacoli" fuori [illegible] stadio offerti dai tifosi: i contenitori delle immondizie dell'Amiat trascinati [illegible] agli angoli per far posto [illegible]. I contenitori restano poi marciapiedi e addirittura in mezzo alla strada fino al martedì mattina quando arrivano gli spazzaturai col camion che, dopo [illegible] svuotati, li rimettono alla meglio dove trovano uno spazio libero.

«E non parliamo delle automobili parcheggiate sui marciapiedi!

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due impiegate di uno studio commercialista e come tanti altri che si lamentano, vorremmo anche noi, a nome di tutta la categoria, esprimere il nostro malcontento. Lavoriamo molto, le solite otto ore al giorno, ma mai un attimo di tregua fra scadenze e denunce dei redditi e a fine mese cosa troviamo nella busta? la metà dello stipendio di un normale impiegato di un qualunque altro settore.

[illegible] E' vero che negli studi professionali vengono assunte segretarie al primo impiego e quindi non in grado di "guadagnarsi" con la propria capacità un lauto stipendio, ma è anche vero che dopo qualche mese la pratica è quella [illegible] e svolgere correttamente i lavori d'ufficio.

«E allora perché lo stipendio [illegible] adeguato allo stato che commercialisti, avvocati e notai attraversano un momento florido economicamente, senza crisi di lavoro? Perché il nostro contratto, scaduto da più di un anno, non viene preso in considerazione?».

Laura e Anna

Un lettore ci scrive:

«E' di questi giorni la notizia circa la protesta dei commercianti di Saint Vincent contro la decisione del Pretore di Aosta di chiudere il locale poligono di tiro al piccione. Non riusciamo a comprendere i motivi di questa protesta, se non accettando l'idea che per certa gente la propria attività [illegible] è più importante di ogni altra considerazione e [illegible] nemmeno di fronte a casi di coscienza quali quello in questione.

«Poiché diamo per scontato che ogni persona dotata di raziocinio e sensibilità non [illegible] che considerare il tiro al piccione una pratica barbara e squalificante nonché, d'altra parte, ogni violenza ed uccisione che non sia [illegible] dettata da primarie esigenze di alimentazione o difesa) invitiamo tutti coloro che hanno a cuore la salvaguardia [illegible] fauna a comunicare agli esercenti di Saint Vincent la loro intenzione (in caso di ripristino degli impianti di tiro ai piccioni) di non frequentare più la cittadina valdostana, né, tantomeno, di fare qualsiasi acquisto nella zona».

Piero Belletti
segretario
Pro Natura Piemonte

Un lettore ci scrive:

«Da circa otto anni l'orologio del Salone delle Poste in via Alfieri è costantemente o fermo o guasto; al presente segna, dallo [illegible] luglio, un ritardo di oltre due mesi, e sempre con un'ora e mezzo.

«Siccome, in [illegible] parte d'Italia, i cittadini controllano l'ora o con l'orologio delle stazioni o delle poste, è certo che i responsabili del funzionamento delle Poste sarebbero già stati richiamati all'ordine. Siccome, invece, qui questo si protrae da molti anni, chiediamo che venga un ispettore da Roma, e [illegible] infatti che basta che il [illegible] Roma perché tutto in Italia riprenda a camminare.

«Questa segnalazione, alla vigilia dell'ennesimo [illegible] tariffe delle Poste».

dr. Angelo Paolini

Un'iniziativa riporta i ragazzi in bottega

Ai giovani piace fare l'artigiano

L'assessore Dolino organizza corsi di formazione: si tramandano gli antichi mestieri

«Mi sono occupato per [illegible] quinquennio dei problemi degli scolari, ora da due anni lavoro per gli adolescenti. Sono i più disagiati perché vivono un'età di incertezza rispetto al proprio futuro. Per questo noi cerchiamo di offrire una [illegible] sibilità di qualificazione professionale che garantisca loro un reale inserimento nel mondo del lavoro». Gianni Dolino, assessore comunale per il lavoro, racconta che cosa è stato fatto e che cosa è in cantiere per la formazione professionale dei giovani.

«Torino è [illegible] vecchia capitale dell'artigianato, con le sue tradizioni antiche, le sue fabbriche liberty [illegible] pianoforti, le sue insegne dipinte a [illegible], i laboratori di liuteria e mille altre piccole attività che ricorda la gente della mia età — spiega — *penso che non ci si debba abbandonare alla nostalgia, ma far rivivere il cuore antico della città, salvando un patrimonio di esperienze e di segreti. Abbiamo quindi deciso [illegible] dare la possibilità a ragazzi fra i 14 e i 18 anni, di diventare artigiani artistici».*

Come si realizza questo progetto?

«Dopo mesi di consultazioni finalmente sono riuscito ad ottenere una lista di 64 artigiani nei settori per la conservazione e manutenzione di arredi lignei e imbottiti e del vetro artistico: loro hanno accettato di prendere nella loro bottega 120 ragazzi ai quali trasmettere il loro mestiere.

E non sarà proprio tempo sprecato: *«Il Comune dà a [illegible] ragazzo [illegible] mila lire [illegible] e all'artigiano [illegible] mila lire. Sia chiaro però che questo corso non è beneficienza: se il ragazzo [illegible] lavora sul serio verrà mandato via».*

Alla fine del corso quale qualifica si ottiene?

«Dopo i due anni il giovane sarà "aiutante artigiano"; dopo altri corsi di un paio d'anni, diverrà "artigiano". Questi ragazzi hanno la certezza di trovare lavoro: chi ha spirito d'iniziativa potrà aprire bottega, gli altri potranno [illegible] ciarsi [illegible] cooperative».

Oltre a diventare artigiano artistico [illegible] altre [illegible] può imboccare un giovane che non voglia [illegible] possa impegnarsi in studi tradizio[illegible]

«Il Comune gestisce, per conto della Regione, quattro centri professionali (Maria Enrico, Caduti per la Libertà, Centro per informatici e automazione industriale Lanza e Porceddu s.d.r.), stiamo lavorando per integrarli di più l'uno con l'altro e per arrivare a fornire corsi più rispondenti alle esigenze del mercato».

L'assessorato per il lavoro si occupa, quindi, solo di giovani?

«No; lavoriamo nel settore della qualificazione anche per chi è [illegible] inserito nel lavoro. E poi abbiamo progetti particolari come quello delle cooperative agricole per il recupero delle terre incolte. A novembre partirà un corso [illegible] agronomi ca teorico-pratico per 30 [illegible] direttivi (o laureati o diplomati) che saranno assegnati [illegible] alle nascenti cooperative [illegible] giovani e [illegible] giovani. Lavoreranno [illegible] terre demaniali [illegible] Comuni limitrofi a Torino: noi daremo loro alcuni strumenti, mentre altri, nelle botteghe artigiane, avranno imparato a costruirli da sé».

m. ca.

L'inchiesta della magistratura sui presunti terroristi neofascisti

L'industriale Maggiora scarcerato per «assoluta mancanza di indizi»

Era in stato [illegible] fermo per favoreggiamento - Ha detto al giudice: «Da 3 o 4 anni non mettevo piede nel castelletto [illegible] Almese» - Continuano gli interrogatori del figlio e degli altri tre arrestati

Giuseppe Maggiora è stato rimesso in libertà. L'ex industriale dolciario [illegible] lunedì perché sospettato di aver favorito in qualche modo la presunta attività eversiva neofascista del figlio Alberto è tornato ieri [illegible] nella sua villa di via Cuneo 5, a Rivoli.

Poco prima il sostituto procuratore Rinaudo (che col collega Miletto coordina l'inchiesta su Alberto Maggiora, Mauro Ansaldi, Tommaso Fernandez e Guglielmo Allemano, tutti catturati con l'accusa di essere terroristi neri) [illegible] accolto l'istanza di scarcerazione *«per assoluta mancanza di [illegible]»* presen[illegible] dal difensore dell'ex proprietario del biscottificio Maggiora di Collegno, avv. Giorgio Delgrosso.

Per oltre tre [illegible] nella [illegible] serma di via Valfrè, Giuseppe Maggiora è rimasto seduto [illegible] al magistrato: *«Sono estraneo a quanto avrebbe fatto [illegible] figlio* — ha detto l'industriale —. *[illegible] tre o quattro anni non metto piede nel [illegible] castelletto di Almese».*

Maggiora ha raccontato che da tempo non si occupa di dolciumi ma è diventato impresario immobiliare. Ha elencato le decine di società di cui è padrone o azionista, spiegando: *«Parecchi anni fa acquistai i terreni attorno ad Almese, in frazione Milanere con essi divenni proprietario [illegible] castelletto ricavato da un ex convento edificato nel Trecento. L'edificio era in rovina, lo è ancora, solo un'ala è stata ristrutturata. In essa, nel '79, era andato a vivere Alberto».*

Poi, nel 1980, Alberto si è trasferito a Torino, dove [illegible] stiva in via Cernaia la libreria Artemide. [illegible] la dimora di campagna è [illegible] deserta. *«Attualmente un settore è usato come deposito dalla ditta [illegible] costruisce il villaggio residenziale "Residenza dei Pioppi"* — ha aggiunto Maggiora — *so solo che mio figlio ad Almese si faceva vedere di rado, qualche week-end. Non so con chi».*

Concluso l'interrogatorio, l'ex industriale dolciario è stato riportato nella caserma dei carabinieri di Rivoli. Qui [illegible] ha appreso che gli era [illegible] ridata la libertà. Esu[illegible] (al momento del fermo era [illegible] colto da un collasso ner[illegible] [illegible] ed [illegible] visitato dal prof. Grattarola, primario neurologo dell'Astanteria Martini) Maggiora s'è chiuso nella sua villa.

In [illegible] della cintura si trovano invece Alberto Maggiora, suo cognato Mauro Ansaldi, l'ex impiegato [illegible] Banco di Roma [illegible] Fernandez e suo cognato Guglielmo Allemano. Alla «Cernaia» [illegible] Valfrè c'è invece lo studente Andrea Cosso. E' in stato di fermo perché [illegible] spettato di essere un partecipe della banda [illegible] capeggiata, secondo gli inquirenti, dall'Ansaldi e [illegible] Maggiora junior e ispirata ai Nar (Nuclei armati rivoluzionari) e Terza posizione. Assistito dall'avvocato Franco Trebbi, il giovane, bloccato con l'Ansaldi domenica, è stato interrogato dal dott. Miletto. Le 96 ore del fermo sono già scadute. In base alle dichiarazioni rese da Cosso il magistrato dovrà decidere se mandare alle Nuove [illegible] studente o liberarlo.

Claudio Giacchino
Beppe Minello

Per conoscere la città

Nasce un ufficio informazioni riservato ai giovani

Entrerà in funzione sabato in via Garibaldi angolo via Assarotti il primo «Centro di informazione e documentazione per giovani»: un'iniziativa promossa dall'assessorato al Turismo e Tempo libero del Comune nell'ambito del «Progetto giovani» il cui fine è quello di fornire a tutti i torinesi, ed in particolare ai giovani, «gli strumenti necessari per conoscere in quale misura l'ambiente urbano e altri contesti sono in grado di contribuire al soddisfacimento delle loro principali esigenze e per poter partecipare in modo più diretto alla vita della città».

L'attività del centro si articola in varie sezioni: documentazione, audiovisivi, informagiovani, pubblicazioni, dibattiti. Il ventaglio di settori su cui gli operatori potranno rispondere dalle 8 alle 20 di tutti i giorni, esclusa la domenica, comprende la vita [illegible] (informazioni su sedi scolastiche, università, programmi, associazioni, sindacati); [illegible] fessioni (carriere, corsi di studi necessari, sbocchi lavorativi) lavoro (legislazione, modalità per accedervi, sindacato, cooperazione, artigianato) educazione permanente (possibilità di riqualificazione, aggiornamento di lavoratori). Ed ancora: vita sociale e sanità; tempo libero, vacanze, estero (notizie su Paesi stranieri, indirizzi utili, scambi alla pari, studio e lavoro) sport (sedi, orari, costi).

Vini piemontesi vanno all'estero

Un'altra occasione per le aziende vinicole piemontesi di far conoscere all'estero i propri pregiati prodotti. Grazie alla Promark, [illegible] pubblica per la promozione dei prodotti piemontesi in Italia e all'estero, una qualificata rappresentanza di imprenditori subalpini potrà presentare [illegible] Svizzera i vini più pregiati della nostra regione.

L'occasione è rappresentata dall'«Arche de Noé-le Vigneron», rassegna dei più pregiati vini europei in esposizione a Ginevra fino al 17 ottobre e dal 19 al 26 a Losanna. Da un punto di vista [illegible] nomico il mercato svizzero è estremamente interessante: l'anno scorso sono stati esportati vini piemontesi per oltre 11 miliardi, con un aumento del 86 per cento.

Rapine a raffica

Due banditi mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione verso le 19 di ieri nel mobilificio «Saipo» di corso Unione Sovietica 493/4, di cui è titolare Pierino Venturello, 42 anni. Minacciandolo con le [illegible] lo hanno costretto a consegnare l'incasso della giornata, circa 500 mila lire.

■ Poco prima delle 17.30 tre individui sono entrati nell'agenzia Sai di via Boncompagni 7. C'erano il titolare Paolo Renaudo, 35 anni, di Cuneo, e l'aiutante Maria Grazia Scala, 34 anni, [illegible] Lanzo. Il bottino è di 300 mila lire.

■ Alle 19.15, nel supermercato Conti di [illegible] Rolli 19, quattro rapinatori, [illegible] il volto scoperto e [illegible] con passamontagna, tutti armati [illegible] revolvers hanno razziato quanto hanno trovato nelle casse e sono scappati esplodendo un colpo in aria che si è infranto contro un altoparlante del supermercato.

Ridotta la pena

Uccise dopo la lite

I giudici [illegible] corte d'assise d'appello hanno ridotto da [illegible] a 9 anni e 4 mesi (di cui uno condonato) la pena per Rocco Scarcella, [illegible] anni, un autotrasportatore che la sera del 3 marzo '79 uccise a coltellate in una soffitta [illegible] via Cesare Battisti Giovanni Erricia, [illegible] anni, convivente della moglie dalla quale si era separato.

[illegible] stata proprio la donna, Maria Luigia, a telefonargli quella sera, pregandolo di intervenire. Rocco Scarcella, arrivato nella soffitta in cui la coppia si era stabilita, si trovò di fronte Giovanni Erricia in preda ai fumi dell'alcol e pronto alla lite. Dalle parole i due passarono a vie di fatto.

Lo scontro si protrasse per due ore durante le quali inutilmente Rocco Scarcella cercò di far desistere il rivale dall'atteggiamento persecutorio nei confronti della moglie. Soltanto [illegible] fine, [illegible] completamente la testa, impugnò [illegible] coltello, ferendo mortalmente [illegible] rivale. La corte ha accolto [illegible] tesi della provocazione [illegible] dall'avv. Poti, e ha sensibilmente ridotto la precedente sentenza.

★ Gli agenti della Mobile hanno arrestato, in via Salvemini angolo via Romita, Matteo Conte, 20 anni, sorpreso mentre tentava di rubare una «127».

■ Un'auto, rubata due giorni fa a Giorgio Diana, via Busca 7, è stata incendiata la [illegible] notte, in via Cravero 21, dove [illegible] stata abbandonata, dagli stessi ladri.

★ In due, armati di pistola e a volto scoperto, hanno rapinato il titolare della ditta «Metal Market», di via Balbertrand 23. I banditi hanno aggredito il commerciante, Antonio Negaldi, 50 anni, rapinandolo [illegible] portafogli, con 300 [illegible] [illegible], e dell'orologio.

E' stato riaperto il Moncenisio

Il valico del Moncenisio che unisce [illegible] a Lanslebourg in Francia, ieri, alle 19, è stato nuovamente aperto al transito di tutti i veicoli. Mercoledì scorso era stato chiuso a causa di 20 centimetri di neve caduti nella notte. Ieri i mezzi dell'Anas hanno liberato [illegible] carreggiata stradale [illegible] neve.

Arrestato per sfruttamento della prostituzione

Portava clienti e droga all'amica occhi azzurri

La donna, che si fa chiamare Gilda, è l'ex moglie di Tarcisio Pan, teste chiave nel giallo Magliacani - Tutti i giorni un continuo via vai

Capelli castano chiari, occhi azzurri, bellissimi: era facile incontrare Sandra Balotti, 31 anni, nel suo *pied-à-terre* di corso Tirreno 135. Il numero di telefono, indispensabile per un appuntamento, era sulla pubblicità di alcuni giornali, dopo la tradizionale frase *«A.A.A. Abile massaggiatrice, riceve tutti i giorni...».*

L'appartamento, al terzo piano, [illegible] camere da letto e servizi. I vicini si erano già la[illegible]ati in questura, per il continuo via-vai di giovani e non [illegible] giovani, la testa bassa, un po' impacciati nel salire le scale, occhiali scuri, da sole, anche nelle giornate più nuvolose. [illegible] ieri il dottor Pellegrino e i suoi uomini [illegible] buon costume [illegible] andati a fare un controllo.

Sulla porta la targetta «Gilda», pseudonimo di Sandra Balotti. [illegible] signora Pan è infatti l'ex moglie [illegible] Tarcisio Pan, elemento chiave nell'inchiesta su uno dei più foschi e intricati delitti degli ultimi anni, l'assassinio [illegible] Fulvio Magliacani.

Giuseppe Procopio, arrestato

Magliacani-Franca Ballerini (la moglie); Ballerini-Paolo Pan (l'amante); Paolo-Tarcisio Pan (il fratello): [illegible] che hanno riempito le cronache dei giornali per mesi e hanno diviso l'opinione pubblica e i [illegible] circa la partecipazione o no a quel delitto di Franca Ballerini (condannata all'ergastolo, poi assolta [illegible] formula piena, ora in attesa di un nuovo processo che verrà celebrato in dicembre).

Lei, Sandra Balotti, all'epoca di quell'inchiesta era [illegible] divisa da Tarcisio Pan. Da 5 [illegible] convive [illegible] Giuseppe Procopio, 26 anni, diplomato, licenziatosi prima [illegible] Fiat poi [illegible] un secondo impiego. Ufficialmente disoccupato era in realtà molto impegnato nell'attività di «Gilda», almeno una decina di clienti al giorno. E spesso, nel *pied-à-terre* di corso Tirreno, Sandra Balotti era affiancata da un'amica.

Il maresciallo Galliarelli ha tenuto sotto controllo l'alloggio per alcuni giorni, ieri l'irruzione. Lei era in [illegible] [illegible] tempo ha smesso di frequentare i marciapiedi [illegible] corso Massimo d'Azeglio e via Ormea, trovando più confortevole l'appartamentino.

Da [illegible] cosiddipendente parte del denaro che guadagna le serviva [illegible] comperarsi la dose quotidiana di eroina. *«Droga che* — dicono in questura — *le veniva procurata dall'amico del cuore. Giuseppe Procopio, già arrestato sul finire del maggio scorso proprio per spaccio [illegible] droga».*

Giuseppe Procopio è nuovamente finito in carcere, questa volta per favoreggiamento e sfruttamento [illegible] prostituzione di Sandra Balotti, un tempo «signora Pan».

★ L'altra notte, Nicola Mineccia, 31 anni, Collegno, corso Antony 13, mentre stava parcheggiando [illegible] [illegible] Ritmo nel garage sotto [illegible] è stato affrontato da due giovani, uno dei quali mascherato e armato di pistola, che gli hanno portato via l'auto.

L'hashish [illegible] tabaccheria

In piazza Hermada, arrestati i due titolari

Il gestore della tabaccheria di piazza Hermada e sua [illegible] glie sono stati arrestati ieri dai carabinieri [illegible] detenzione [illegible] droga: Ulderico Piccioli, 44 anni, e Amelia Balocco di 28, residenti a Pino Torinese in via delle Orchidee [illegible]. [illegible] devano infatti bustine di hashish [illegible] le scatole di tabacco da pipa.

I carabinieri di Chieri erano partiti da una segnalazione che indicava la presenza di armi in casa dei due coniugi (Ulderico Piccioli era [illegible] stato in carcere [illegible] questo motivo). Il [illegible] perquisito l'abitazione di Pino, trovando un bilancino da farmacista, e quindi la tabaccheria. Dagli scaffali e dal bancone, ben nascosti fra scatole di «Clan» e «Balkan», sono saltati fuori 100 grammi di droga. I due sono finiti alle Nuove e saranno interrogati nei prossimi giorni.

Più impegno della Chiesa per la pace

E' quanto chiedono gli operai secondo un sondaggio fra i lavoratori sui rapporti con la fede - Una crescente richiesta di religiosità, attaccamento ai valori tradizionali

Il lavoratore torinese (e piemontese) [illegible] conti [illegible] con Dio? Crede e il problema non lo sfiora? Un'inchiesta sulla religiosità voluta dall'Ufficio regionale piemontese per [illegible] pastorale del lavoro ha dato risultati sorprendenti dopo aver vagliato quattromila risposte raccolte in tredici diocesi. L'inchiesta coordinata dal [illegible] [illegible] Pinerolo mons. Giacchetti e condotta dal sociologo Franco Garelli è stata illustrata ieri.

Sintetizzando [illegible] massimo, si può dire che il lavoratore crede abbastanza [illegible] Chiesa, mentre la Chiesa [illegible] [illegible] fiducia in lui. Spieghiamo meglio. Non è vero che il mondo del lavoro sia fortemente secolarizzato: quasi il 90 per cento degli intervistati risponde che va bene sposarsi [illegible] chiesa e battezzare i figli. Pochi frequentano [illegible] messa, [illegible] il 70 per [illegible] dice che la religione aiuta a dare un senso alla vita.

Il 50 per cento afferma di credere nel Dio dei cristiani, ma solo il 30 per cento è convinto che il Papa è infallibile; e appena il 20 per cento dichiara che la confessione è un sacramento importante, mentre l'80 per cento afferma che è giusto educare cristianamente i figli, e il 94 per [illegible] sostiene che compito della Chiesa è promuovere la [illegible] e [illegible] concordia.

L'indagine, la prima del genere in Italia, ha approfondito anche altri comportamenti del lavoratore medio. Vien fuori che la gente è delusa [illegible] istituzioni in generale, dei partiti e dei sindacati [illegible] in particolare e ovviamente della Chiesa e delle [illegible] strutture. Nonostante ciò esprime [illegible] forte domanda di religiosità proprio perché, suggerisce il sociologo, *«non ci [illegible] agenzie alternative di valori».*

E così il [illegible] [illegible] ripiega (o recupera?) valori tradizionali come la famiglia, o l'amicizia. Il 95 per cento risponde che vale la [illegible] [illegible] vivere per la famiglia. La religiosità fa da scenario al «quotidiano» mentre nel concreto il lavoratore medio [illegible] al benessere, a soddisfare esigenze [illegible] [illegible] a «privatizzare» ogni suo rapporto o comportamento. Molto critico ma anche aperto alla speranza, con i piedi a terra ma nello stesso tempo riflessivo sui [illegible] esistenziali.

Saprà la Chiesa piemontese colmare i vuoti che emergono dall'inchiesta? Sarà casuale, ma il sondaggio cade dieci anni dopo la [illegible] inglese, che alla luce dei dati raccolti [illegible] ripropone come documento profetico.

p. p. b.

[illegible] tre o cinque gli handicappati?

Due bambini nel passaggio fra l'elementare e la media sono improvvisamente «guariti» dai gravi «handicaps» che li affliggono da anni. Non è un miracolo, bensì una scappatoia per non concedere le classi con numero ridotto di alunni, come previsto dalla legge.

La denuncia viene dai docenti della media Schweitzer e dai genitori del consiglio di istituto. Dicono: «La commissione handicappati del provveditorato, su 5 alunni dichiarati malati nel ciclo elementare, ne ha riconosciuti tali soltanto 3. Il provveditorato ha concesso due classi con un numero di allievi ridotto, di conseguenza un bambino gravissimo è stato inserito in una classe con 25 alunni».

I docenti chiedono che sia accertato l'handicap a coloro che erano stati scartati.

Scippo in moto [illegible] 21 milioni

In via San Secondo quasi angolo via Vespucci, Vincenzo Bertolo, 31 anni, via Pizzi 2, cassiere della Satti - Trasporti Torinesi, è stato raggiunto alle spalle [illegible] una moto [illegible] grossa cilindrata, con due giovani a bordo. Quello che viaggiava sul sellino posteriore gli ha strappato di mano una borsa di pelle [illegible] contenente [illegible] milioni e 161 mila lire. Prima che il Bertolo si rendesse conto dell'accaduto, i due malviventi erano già scomparsi.

Non ricettò gomme rubate

Il titolare della «Pneus Nova» di Moncalieri strada Carignano 4, ragionier Silverio Moro è stato prosciolto dal giudice istruttore Poggi dall'accusa di ricettazione. Il 3 settembre dell'80 era stato arrestato perché sospettato di aver acquistato una partita di gomme rubate. L'inchiesta ha appurato la sua completa estraneità [illegible] traffico su cui indagava il giudice Poggi.

Importante società di leasing appartenente ad un gruppo bancario di importanza internazionale, ci ha incaricati di ricercare per la propria sede di Torino il

RESPONSABILE SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Il candidato prescelto avrà il compito di assicurare la regolare tenuta della Contabilità, redigere i rendiconti periodici e il bilancio d'esercizio, gestire i rapporti con gli istituti di credito.

Sono idonei laureati o diplomati in discipline ad indirizzo economico, età intorno ai 35 anni, con adeguata esperienza in posizione analoga, maturata possibilmente in società di leasing, con ottima conoscenza della normativa societaria e fiscale.

Costituiscono requisiti preferenziali la buona conoscenza dell'inglese e dei sistemi di contabilità anglosassone.

Si assicura la massima riservatezza professionale.

Verranno prese in considerazione solamente le candidature corredate di dettagliato curriculum professionale.

Indicare anche il recapito telefonico e inviare il curriculum **citando chiaramente su busta e su lettera il Rif. SP. 2976.**

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

PROGETTAZIONE - ASSISTENZA COLLAUDO IMPIANTI

Affermato gruppo operante nel settore dell'impiantistica industriale, ci ha incaricati di ricercare per una sua consociata con sede nelle immediate vicinanze di Torino:

INGEGNERE ELETTRONICO

In possesso di una sia pur breve esperienza di lavoro nel settore, purché motivato ad intraprendere una attività che richiede lo svolgimento di compiti di carattere anche operativo.

La mansione prevede una alternanza di periodi di lavoro in sede (per la progettazione degli automatismi) e trasferte o permanenze all'estero presso i cantieri di installazione per il collaudo e l'assistenza tecnica. Si richiede disponibilità a viaggi e soggiorni all'estero, la conoscenza della lingua inglese e buona capacità di intrattenere rapporti interpersonali a tutti i livelli.

Le condizioni di inquadramento e di trattamento economico sono di sicuro interesse e correlate all'esperienza acquisita ed alle responsabilità affidate.

Si assicura la massima riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2977**, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Società operante a livello nazionale, per il potenziamento del Servizio EDP ci ha affidato l'incarico di ricercare

PROGRAMMATORE ESPERTO

Con un'esperienza di 2-3 anni nell'utilizzo di tecniche DB-DC in ambiente CICS e DL/1 con una buona conoscenza del linguaggio COBOL e dei sistemi operativi DOS-OS-MVS e possibilmente inserito in gruppo. La posizione prevede interessanti sviluppi professionali ed economici. Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2974**, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

RAGIONIERE

con buona conoscenza delle problematiche IVA e pratica di registrazione contabile. Il Candidato prescelto sarà ... **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2978** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Società operante nel settore ... STRADALI ricerca, per un ... in Nigeria

CAPO OFFICINA MECCANICA

(MACCHINARIO PESANTE STRADALE)

Si richiedono una pluriennale esperienza di conduzione maturata all'estero ed una buona padronanza della lingua inglese.

Inviare dettagliato curriculum, corredato di fotografia non restituibile, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2975**, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda Torinese di Servizi ricerca

ANALISTA/PROGRAMMATORE

con buona esperienza di CICS, ASSEMBLER e altri linguaggi maturata su macchina IBM 4341. ... Inviare dettagliato curriculum indicando «RISERVATO» ... **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2971**, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

CAPO MANUTENZIONE

Medio Azienda Metalmeccanica - Genova

L'incarico della selezione ci è stato affidato da una Media Azienda manifatturiera nel settore metalmeccanico che intende inserire un nuovo Capo Manutenzione nell'ambito del **Servizio Impianti e Manutenzione.**

La posizione offerta comporta l'organizzazione di tutti i servizi di **manutenzione meccanica ed elettrica, il controllo operativo del magazzino scorte e ricambi e la supervisione diretta della manutenzione impiegale.**

Riteniamo che il Candidato ideale sia un diplomato o laureato tecnico (perito industriale meccanico o ingegnere meccanico, preferibilmente), di età compresa tra i 30 ed i 40 anni, in possesso di una esperienza pluriennale in manutenzione preventiva e programmata e di una notevole capacità di rapporti a tutti i livelli, unitamente ad indiscusse caratteristiche di leadership. L'inquadramento e previsto ai massimi livelli impiegatizi e la retribuzione sarà adeguata alle capacità. Sede di lavoro: Genova. **Assicurando la massima riservatezza**, si invitano gli interessati a trasmettere un dettagliato curriculum, corredato della fotografia, alla presente ricerca, **citando chiaramente anche su busta il Rif. SP** ... alla:

DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Media azienda operante nel settore degli IMPIANTI ad ... con lavorazione quasi esclusivamente su commessa ricerca

TECNICO per AVVIAMENTO IMPIANTI

e assistenza Clienti Italia/estero

L'attività, che consiste sia nella messa in funzione e collaudo presso il cliente delle apparecchiature, sia nell'assistenza tecnica post vendita, richiede esperienza su impianti con comandi a funzioni di elevata potenza, abituale utilizzo dell'oscilloscopio, conoscenza di automatismi in genere. Desideriamo contattare un perito elettrotecnico od elettronico con qualche anno di esperienza su sistemi analogici, in grado di lavorare anche sulla parte elettrica che su quella meccanica e di collaborare con l'ufficio della progettazione e fabbricazione per la messa a punto di eventuali modifiche da apportare; con qualche conoscenza di francese/inglese, disponibile a brevi frequenti viaggi

Scrivere: **Publikompass 348 - 10100 Torino**

COMPAGNIA EUROPEA

di Revisione ed Organizzazione S.p.A.

La nostra Società opera nei settori della Revisione Contabile e Certificazione di Bilancio e della Consulenza Organizzativa ed EDP.

Siamo interessati ad inserire

REVISORI CONTABILI CONSULENTI IN ORGANIZZAZIONE CONTABILE

per i nostri uffici di Milano, Torino e Roma.

La nostra offerta è rivolta a:

- laureati o laureandi in economia e commercio;
- diplomati in ragioneria che abbiano maturato un'esperienza di 3/4 anni nel settore amministrativo e finanziario.

I candidati dovranno avere un'età non superiore ai 30 anni.

La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

I livelli retributivi si collocano in fasce di sicuro interesse.

La continua espansione dell'attività e la politica di costante aggiornamento professionale garantiscono le possibilità di una rapida crescita professionale.

Inviare dettagliato curriculum, indicando la sede preferita a:

COMPAGNIA EUROPEA
di Revisione ed Organizzazione S.p.A.
Via Maurizio Gonzaga n. 7 - 20123 MILANO

SERVICE-PAPER s.n.c.

Forniture Ristoranti - Alberghi - Comunità - Industrie

cerca ...

per le seguenti province:

TO - CN - AT - AL - NO - VC e VALLE D'AOSTA

Si richiede possibilmente provata esperienza di vendita - auto propria. Offre: inquadramento Enasarco, buona possibilità remunerativa.

Telefonare nelle ore d'ufficio

LUNEDI' 11 OTTOBRE '82 al (0171) 63.55.16

Primaria azienda metalmeccanica leader nel settore dei beni industriali

cerca

AREA MANAGER PER I PAESI DI LINGUA INGLESE

La posizione, che riporta al direttore della Divisione Prodotti per l'ecologia, richiede specifiche attitudini di vendita comprovabili da pluriennale esperienza; perfetta padronanza della lingua inglese parlata e scritta; disponibilità a frequenti viaggi all'estero.

L'elevato contenuto tecnologico del prodotto rende indispensabile un titolo di studio, o cultura equivalente, ad indirizzo tecnico.

Inquadramento e retribuzione, commisurati alla dimostrata professionalità, saranno comunque collocati nella fascia medio alta di mercato.

Sede di lavoro: Novara.

Scrivere: ... 333 — 10100 ...

SONY ITALIA S.p.A. DIVISIONE NASTRI MAGNETICI

Al fine di incrementare l'attuale rete di vendita si ricercano AGENTI MONOMANDATARI di immediata disponibilità a cui affidare le seguenti zone:

A - VAL D'AOSTA/VERCELLI/NOVARA/PROV. NORD TORINO

B - CUNEO/ASTI/ALESSANDRIA/PROV. SUD TORINO

Si richiedono persone ambiziose che paghe dei risultati ottenuti con ottima esperienza nel settore ... buziona di nastri magnetici ai piccoli elettrodomestici o radio TV residenti in zona.

Si offre un consistente portafoglio clienti, una provvigione e la possibilità di entrare a far parte di una multinazionale dinamica leader indiscussa nell'elettronica.

Un funzionario della ... sarà disponibile per interviste i candidati il giorno:

13 ottobre 1982 dalle 10 alle 18

presso l'albergo:

JOLLY PRINCIPI DI PIEMONTE
V. Gobetti 15 - TORINO
Tel. 519.693

Importante ditta distributrice articoli ufficio ricerca:

UN RAPPRESENTANTE

per il Veneto e uno per Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

Trattamento Enasarco anticipo mensile su provvigioni campionario - vitalizio - zone di comprovata validità.

Il candidato dovrà avere specifiche esperienze nel settore citato.

Contattare 02/6484481 ore ufficio

Società costruttrice pompe e cantieri per acqua cerca

Funzionario o agente di vendita per Africa e Medio Oriente.

Inglese francese.
Esperienze tali mercati.
Età 30-45 anni.
Retribuzione e condizioni adeguate di notevole interesse.

Dettagliare curriculum a: Publikompass 5604 - 10100 Torino.

La SORMA società di Organizzazione e Management Aziendale ricerca

PROGRAMMATORI EDP

Si richiede:

- Conoscenza **COBOL** e/o **RPG II**
- Esperienza due o tre anni
- Forte motivazione alla consulenza
- Disponibilità a trasferimenti periodici in Italia

Si offre:

- Ambiente di lavoro dinamico
- Concrete possibilità di sviluppo professionale
- Retribuzione commisurata all'esperienza e periodicamente adeguata allo sviluppo professionale

Inviare curriculum o telefonare a:

SORMA
VIA PIGAFETTA 61
10129 TORINO
Telefono (011) 504976

SOCIETÀ ORGANIZZAZIONE & MANAGEMENT AZIENDALE

AZIENDA LEADER settore NASTRI AUTOADESIVI ricerca

AGENTI

introdotti settore industria per il Piemonte

OFFRE:
- elevate provvigioni
- incentivi di vendita
- prodotti tecnologicamente all'avanguardia
- interessante parco clienti

Specificando le zone operative di interesse, scrivere Casella Postale n. 10075 - Milano

Società farmaceutica, affiliata ad uno dei più importanti gruppi chimico-farmaceutici ... ricerca

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per le zone di
TORINO - BOLOGNA - COSENZA
CATANIA - MILANO - BERGAMO

Ai candidati che dovranno avere:

- una laurea in discipline biomediche o chimico-farmaceutiche
- un'età non superiore ai 32 anni, in regola con la posizione militare
- una propria autovettura
- una naturale predisposizione al rapporto umano
- una notevole ... di ... e doti di intraprendenza

verrà offerto:

- la possibilità di inserirsi in un ambiente moderno, dinamico e pienamente sensibile ad un continuo, rigoroso aggiornamento scientifico
- l'inquadramento al 7° livello C.C.N.L. dei chimici
- un ... economico globale ... interessante.

Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, a **Publikompass ... P - 20123 Milano.**

Importante Azienda di INTIMO DONNA, collocata nella FASCIA ALTA di mercato ricerca per REGIONE PIEMONTE e per REGIONE ...

n. 2 AFFERMATE ORGANIZZAZIONI DI VENDITE

in grado di consolidare e sviluppare il proprio lavoro e la relativa immagine.

SI RICHIEDE: adeguata rete di venditori, gestite con moderni sistemi; ufficio commerciale ... competente e presente ... Show Room.

SI OFFRE: interessante livello provvigionale con anticipi; servizio alla clientela e pubblicità nazionale e regionale. La seguenti linee merceologiche: corsetteria, maglieria intima, costumi, abbigl. mare, calze. Nel prossimo futuro: lingerie, abbigl. bagno e casa. Ambiente di lavoro che si esprime al massimo di chiave di marketing

Data la precisione della ricerca, risponderò soltanto con requisiti richiesti indicando articoli e case rappresentate.

Dettagliare notizie per espresso a:
PUBLIKOMPASS 341 — 10100 TORINO

Desideriamo entrare in contatto con

giovane elemento ambizioso

dotato di volontà, determinazione e dinamismo, capace di condurre e concludere trattative commerciali a piccolo-medio livello. Offriamo un'ottima possibilità di crearsi una

ESISTENZA

quale concessionario per la zona di TORINO

Altissimo reddito raggiungibile ... lo sfruttamento del nostro know-how e la consulenza marketing della sa. società operante a livello europeo.

Inviare breve curriculum professionale a:
Publikompass 29 - 16121 Genova.

Impresa costruzioni stradali di primaria importanza cerca

INGEGNERE

... lavori stradali si richiede ... documentata

CAPI CANTIERE

esperti lavori stradali

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 7109 — 10100 TORINO

Organizzazione livello nazionale per apertura della nuova filiale in Torino ricerca

5 AGENTI CAPO

per il Piemonte e la Liguria il cui compito sarà quello di selezionare, motivare ed effettuare il field-training ad agenti operanti in zone in ...

Offresi fisso mensile L. 700.000 più concorso spese provvigioni ed incentivi inquadramento immediato.

Per appuntamento ... telefonare 011 /508.269 - 508.380.

AZIENDA TESSILE

dimensione medio grande che produce tessuti in cotone poliestere desidera inserire nella propria struttura produttiva un

CAPO REPARTO ESPERTO

in

ROCCATURA - ORDITURA - IMBOZZIMATURA - TESSITURA

REQUISITI RICHIESTI:

- esperienza valida in posizione analoga
- capacità gestionale
- titolo scuola media superiore ad indirizzo tecnico
- conoscenza lingua inglese gradita ma non essenziale

La posizione che prevede stimolanti sviluppi di carriera si addice ad una persona giovane ed ambiziosa desiderosa di maturare in un ambiente dinamico ... opportunità di crescita professionale.

La sede di lavoro è in una importante città del Lazio.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass 339 - 10100 Torino

BANCA D'ITALIA

BORSE DI STUDIO STRINGHER E MORTARA

La Banca d'Italia bandisce un concorso a sei borse di studio intestate a «Bonaldo Stringher» e «Giorgio Mortara», da assegnare ai cittadini italiani, laureati dopo il 31 ... 1980.

I vincitori dovranno utilizzarle nell'anno accademico 1983-84 per perfezionarsi, presso università degli Stati Uniti o di un Paese europeo, gli studi già intrapresi nel campo dell'economia politica, della politica economica, dell'economia bancaria, finanziaria ed aziendale e della statistica economica.

Il bando di concorso è stato già pubblicato sul Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 216 del 7-8-82 e si trova affisso presso le università e gli istituti superiori di studio. Esso può essere altresì richiesto agli uffici centrali e periferici della Banca d'Italia.

Il termine ultimo per far pervenire le domande è fissato il 15 novembre 1982, indirizzando a: **Banca d'Italia - Amministrazione Centrale - Borse di Studio Stringher e Mortara, Via Nazionale n. 91 - ROMA.**

TELCO

Consulenza Direzionale

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Rif. 311 - TORINO

Una Società operante nel settore metalmeccanico, appartenente a un gruppo internazionale, ci ha incaricato di ricercare una persona adatta ad occupare la posizione indicata.

La persona che ricoprirà tale posizione dipenderà direttamente dall'Amministratore Delegato della Società e sarà responsabile di tutti gli aspetti contabili-amministrativi.

Il candidato ha un'età compresa tra i 28 e i 35 anni, il diploma di ragioniere, una approfondita conoscenza della contabilità industriale e su commessa, contabilità generale, EDP e relative applicazioni; indispensabile la conoscenza della lingua inglese.

La retribuzione offerta e l'inquadramento contrattuale saranno in relazione all'esperienza e alla qualificazione dei candidati.

Le candidature non saranno comunicate al cliente se non previo colloquio e specifica autorizzazione. Le risposte dovranno citare il riferimento relativo alla posizione interessata e essere inviate a:

Telco - Consulenza Direzionale
Via Perrone n. 5 - 10122 Torino

Nell'ambito di un piano di sviluppo ... ricerca

ASSISTENTE ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO PER I PROBLEMI COMMERCIALI

Dovrà essere un giovane di età non superiore a 35 anni, possibilmente laureato, con ottima capacità lavorativa e di analisi. Dovrà pianificare ed organizzare il lavoro di un gruppo di operatori pubblicitari, ricercandone direttamente all'Amministratore Delegato. Un dettagliato curriculum, possibilmente con foto, compresa l'attuale posizione economica, sarà determinante nella scelta del candidato. La precedenza dal settore pubblicitario o quello dei servizi, informatica, consulenza aziendale etc. è gradita.

Sede di lavoro - Milano.

Scrivere a **Publikompass 12 P - 20123 Milano.**

NOTO GRUPPO EDITORIALE LOMBARDO
Specializzato in Riviste Tecniche ed Economiche

Nell'ambito di un piano di sviluppo ... ricerca

OPERATORE PUBBLICITARIO (per la vendita di spazi pubblicitari su Riviste Tecniche ed Economiche)

Dovranno essere dei giovani di età non superiore ai trent'anni, con ottima cultura e capacità organizzativa. Dopo un corso di preparazione verrà loro affidata la gestione e la vendita di spazi pubblicitari, condotta presso i massimi vertici Aziendali dei nostri Clienti. Richiesta la proprietà di un autoveicolo. Il territorio in cui dovranno operare è quello del: Piemonte e Liguria - Lombardia - Veneto - Toscana e Lazio. Si offre a scelta un inquadramento diretto o la possibilità di operare in agenzia. La remunerazione sarà oggetto di definizione in sede di selezione. Si prega di inviare dettagliato curriculum, possibilmente con foto ed eventuali pretese economiche.

Scrivere a **Publikompass 13 P - 20123 Milano**

pam

VUOI IL SUCCESSO SEI UN/UNA PROFESSIONISTA DELLA VENDITA?

Se rispondi affermativamente, vuol dire che sai cosa significa programmazione, dedizione alla propria professione, spirito di sacrificio, ambizione, serietà, grinta.

NOI SIAMO UN'INDUSTRIA in grado di soddisfare queste esigenze, di darti la possibilità di emergere, di realizzarti, di farti guadagnare 30-40 milioni annui, di raggiungere in breve tempo posizioni manageriali.

Auto indispensabile; inquadramento ...

Zone PIEMONTE e LIGURIA e zone ancora libere territorio nazionale.

Telefonare venerdì 9/15 dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 14 alle ore 18 e sabato 9/10 dalle ore 9 alle ore 12,30 al n. 011/530.512 chiedendo del sig. ... oppure scrivere alla Casella Postale 10312 MILANO

uomo professione ambiente
studi ricerche interventi

Trasmesse in Giappone le prime tre puntate, [illegible] 8 milioni [illegible] audience

Marco Polo sommerso dalla pubblicità ritorna in Asia e continua a fare soldi

La tv «Tbs» aveva investito nel kolossal di Montaldo due miliardi e [illegible] di lire italiane - Tutte positive le critiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Marco Polo è tornato finalmente in Asia, tra quella gente «bianca di pelle, civile di modi e fortunata di sorte che abita le grandi isole del Chipan-guo», come lui stesso ebbe a scrivere. [illegible] del Giappone. La «Tbs» [illegible] delle cinque [illegible] private nipponiche, lo ha mandato in onda per tre sere, diviso in tre puntate, mentre al largo delle coste soffiava il kamikaze, il vento dei tifoni che i giapponesi credevano divino per aver respinto proprio gli amici di Marco, i mongoli del Kublai Khan. E che, dopo il brutto tiro del '45, è solo un [illegible] tacelo che scoperchia le [illegible] sradica i pali della luce e qualche volta uccide.

Ci siamo trovati in parecchi per ridargli il benvenuto in Asia venerdì sera 1° ottobre, poi sabato e domenica: circa 8 milioni secondo i «ratings», i sondaggi d'ascolto condotti dalla «Nielsen» per la «Tbs». Certo molti meno di quei 27 milioni che seguono il campionato di baseball, o dei [illegible] che guardano le avventure di Arale-chan, l'ultimo cartone animato di successo. Ma forse più di quanti temesse la stazione televisiva, ben conscia del fatto che durante il week-end i giapponesi medi ed elementari o superiori amano rilassarsi con spettacoli di minore impegno intellettuale e molti più corpi femminili al vento.

Ken Marshall in una scena del «Marco Polo», il più internazionale degli sceneggiati Rai

Ma, come [illegible] disse il vecchio Kublai Khan dandogli l'addio, «tu sei venuto in Asia [illegible] amico, Marco, e il tuo [illegible] me sarà sempre accolto, qui, come il nome di un amico». L'Asia ha lunga memoria storica, e i critici [illegible] gli occhi a mandorla non hanno smentito il Khan, uomo di collere robuste (come vedrete anche in Italia, se non avete mai letto il Milione), che è bene non contrariare, neppure 700 anni dopo. «Ottimo, fatto con grande serietà e attenzione culturale», ha scritto l'autorevole Ishida-san (signor Ishida) sull'Asahi. «Finalmente un Marco Polo non di fantasia, [illegible] immaginario, ma raccontato come un uomo vero. E come una storia che non ha bisogno di colorirlo», ha approvato Nakanishi-san, critico tv di un [illegible] quotidiano di Tokyo, il Mainichi. «La Cina che potevamo vedere, l'Asia che possiamo riconoscere», ha sentenziato [illegible] del [illegible] milioni di [illegible] quotidiane il giornale Yomiuri. «Giocerà molto all'amicizia fra Cina e Giappone», si è entusiasmato il direttore della «Tbs», travestendosi da ministro degli Esteri.

Bene la critica, dunque, benino il pubblico. E la pubblicità? La «Tbs» [illegible] che era un mercante, capirebbe) non vive di [illegible] dello Stato, di abbonamenti e canoni, di deficit rappezzati; deve restare attiva, se vuol restare [illegible]. E per il Marco Polo di Giuliano Montaldo aveva speso parecchio: due miliardi e 850 milioni di lire in tutto, mi dicono in direzione. Quasi un miliardo e seicento per la quota nella produzione, 530 milioni per la promotion (pubblicità, regali, ecc.) e 530 milioni per l'adattamento al Giappone, doppiaggio tutto con attori famosi della radio. Che io non so giudicare, perché grazie ai «potenti mezzi» della tv giapponese la colonna sonora era trasmessa simultaneamente in due lingue, nipponica e inglese che l'ascoltatore può scegliere premendo un pulsante di selezione.

E di pubblicità [illegible] n'era, farcita ogni 15 minuti in mezzo alla traversata del [illegible], alle [illegible] d' [illegible] (breve amore di Marco), alle rabbie guerriere del Khan, alle trame losche [illegible] (mica tanto) «fido» Ahmed. Caffè solubili e whisky giapponesi, l'ultima nata della Toyota e gli spaghetti (cinesi) liofilizzati ci riportavano [illegible] più umile dimensione del vendere e del comprare, fra tanta saggezza storica veneto-cinese. Un'offesa a Marco? Un insulto alla cultura filmica italiana? Risponde il [illegible] Khan al [illegible] Polo (Nicolò, il padre) quando gli [illegible] che se ne [illegible] deve andare: «Eppure avete fatto tanti soldi, qui in Asia». E bravo a Marco, che torna e li continua a fare.

Vittorio Zucconi

Tognazzi sarà Bertoldo in un film di Monicelli

ROMA — Le vicende di «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» saranno portate sullo schermo da [illegible] Monicelli. Il protagonista del film, Bertoldo, — ha detto il regista all'Ansa — sarà Ugo Tognazzi, mentre non ho [illegible] scelto gli attori che interpreteranno i figli Bertoldino e Cacasenno. Credo che tutti conoscano i racconti di Giulio Cesare Croce che fanno parte della letteratura [illegible].

Da parecchio tempo — continua — avevo l'idea di questo film perché è un rapporto che ricorre spesso in [illegible] le letterature del mondo, quello tra il bifolco e il re, tra il suddito e il potere».

«Realizzo Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno — ha concluso il regista — anche per far vedere che le corti e i re hanno un aspetto del tutto diverso da quello che ci hanno insegnato a scuola».

Mario Monicelli sta attualmente scrivendo la sceneggiatura del film con Suso Cecchi D'Amico, Benvenuti e De Bernardi. Le riprese cominceranno nella tarda primavera del prossimo anno. Il film sarà prodotto da Luigi e Aurelio De Laurentiis per la Filmauro.

BIENNALE MUSICA: chiusura con il Flaminio del S. Carlo

Così Pergolesi inventò l'«opera sentimentale»

VENEZIA — *La Biennale Musica 1982 si è conclusa con la prima ripresa moderna del Flaminio di Pergolesi prodotto dal S. Carlo di Napoli, diretto da Marcello Panni e Roberto De Simone, lo spettacolo è venuto a combaciare felicemente con quella «Presenza di Stravinskij» che la Biennale ha proposto a conclusione della manifestazione.*

Varie pagine del Flaminio, a cominciare dalla delicata canzone d'apertura, «Mentre l'erbetta», sono infatti finite nella gioiosa girandola del Pulcinella stravinskiano (una precisa, puntualissima conferenza di Francesco Degrada all'Ateneo Veneto ha illustrato consistenza e modalità della ricognizione pergolesiana di Stravinskij), ma l'opera tale di per sé, ha muscoli e gambe per camminare da sola specie in una realizzazione così fine ed intelligente come quella allestita al Teatro Goldoni.

Il Flaminio (1735) appartiene agli ultimi anni della breve vita del compositore. Il libretto, di Gennarantonio Federico, presenta il solito intreccio di tre coppie di innamorati (una di servitori) che si risolve infine con soddisfazione generale. È lo stesso cliché seguito da Petrosellini per la Finta giardiniera di Anfossi e poi di Mozart e chissà di quanti altri.

Ma l'interesse aumenta per la lingua brillante, l'incrocio col dialetto, la musicità che affiora. Pergolesi è sempre lui con il suo dono melodico, l'intenzione di caratteri in poche note, ma nel Flaminio stupisce la varietà dei moduli: canzoni per tutte le voci, arie patetiche, caricature, spunti di danza, arie da opera seria con tanto di recitativo accompagnato; l'«opera sentimentale» non è certo [illegible] La buona figliola di Piccinni di un trentennio posteriore, ma è una realtà matura e consapevole già nel Pergolesi del Flaminio.

A questo spettacolo auguriamo la più larga circolazione nei nostri teatri, nella giovane compagnia vocale prodotta dell'Associazione lirico-concertistica, spicca per verve comica Silvano Pagliuca [illegible] suo Bastiano, ma tutti, sia pure con sfumature, sono bravi, Daniela Dessy, Gennaro De Sica, Vitalba Mosca, Cristiana Rubin, Michele Farruggia e Valeria Baiano.

De Simone li atteggia come statuette di Capodimonte e li fa muovere come in un settecentesco presepio idraulico [illegible] ombra di leziosità, sempre con leggera allegria facendo leva sulle molte parti della partitura, come il finale secondo, o la comicità di Polidoro creduto indemoniato.

Marcello Panni ha diretto con vigore e stringatezza il Gruppo strumentale del S. Carlo in una partitura difficile per la sua trasparenza, bellissimi da citare a modello, i costumi e le scene di Odette Nicoletti e Mauro Carosi.

Fra il pubblico numeroso e plaudente, non pochi inappuntabili dalla cintola in su come giureconsulti, tiravan le strolaci, come carcerati da antico erano i timori ingiustificati per l'acqua alta che però se n'è andata improvvisa come era venuta.

Giorgio Pestelli

Figlio di Michel

[illegible] l'attore François Simon

GINEVRA — È morto a Ginevra a 65 anni l'attore François Simon, figlio di Michel. Fino a oltre la metà degli Anni Sessanta aveva diretto a Ginevra un prestigioso teatro d'avanguardia, il De Carouge. Nonostante la sua immagine sia legata soprattutto alle interpretazioni cinematografiche, non [illegible] mai di lavorare in teatro.

«Era uno straordinario interprete — ricorda il regista Florestano Carpi, che con Simon lavorò due volte: la prima per il suo film d'esordio, «Corpo d'amore», la seconda, più recentemente, in «Quartetto Basileus».

Simon aveva girato un terzo film in Italia, «Cristo si è fermato ad Eboli», di Francesco Rosi; Simon interpretava la parte del parroco.

In Francia l'attore doveva interpretare una edizione originale di Peer Gynt, con la regia di Patrick Chereau. Le sue condizioni fisiche avevano però impedito la prosecuzione delle prove.

Il locale romano si rilancia [illegible] le vecchie glorie

Il Piper torna al '60

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non più solo discoteca, ma centro polivalente, un posto dove tutti, dai 16 ai 60 anni, possono trovare qualcosa da fare e soprattutto stare bene». *È questa la nuova veste che il Piper, la megadiscoteca romana che fece costume negli Anni Sessanta propone per la stagione [illegible].*

Da luogo di ritrovo per la beat-generation nostrana a semplice discoteca per i teen-agers della Roma bene: se continuerà così, il Piper [illegible] destinato a entrare nel novero dei tanti locali di questo tipo presenti nella capitale. [illegible] rinnovamento architettonico, un programma di serate differenziate destinate a richiamare ogni sera un pubblico diverso, sono le idee base del rilancio del Piper.

«Il martedì sarà dedicato [illegible] conferenze culturali, la pista sarà occupata dalle sedie e si parlerà di architettura, di cinema, di teatro — spiega il direttore del Piper, mister Frona — Il mercoledì e il venerdì saranno dedicati ai pattinatori, il giovedì si projetteranno filmati di musica rock e punk sui quattordici televisori sparsi in sala. Il sabato e la domenica il locale tornerà alla versione discoteca».

Una volta al mese, saranno organizzate feste «a tema», come quella di apertura cui [illegible] stati ammessi [illegible] ospiti in perfetto stile dandy. Per il settore concerti (sempre di giovedì) il Piper ha intenzione di coinvolgere accanto ai nomi di maggior richiamo le scoperte più giovani (Zenobi, Locasciulli, Bonocore) e le vecchie glorie, quelle che nel Piper hanno trovato il proprio trampolino di lancio, [illegible] Patty Pravo e Mal.

«Il chiodo fisso è quello di unire il ludico con il culturale — spiega *Giovanni Rebecchini, l'architetto che ha pensato la grande trasformazione del Piper* — Occorrevano pedane girevoli per adeguare il locale a tutte le esigenze, pannellature dove [illegible] le attrezzature audiovisive, pedane differenziate».

Presentata la stagione di prosa all'Argentina, che apre il 27 [illegible] Lionello e «Tramonto»

Teatro di Roma: Shakespeare e rilancio del Cardinale

ROMA — Gianrico Tedeschi sarà all'«Argentina» il mattatore della nuova stagione di prosa. L'attore milanese è infatti il protagonista dei tre spettacoli prodotti dal Teatro di Roma. Si tratta di due riprese (Il cardinale Lambertini di Testoni e Anfitrione di Plauto) e di una novità, Timone d'Atene di Shakespeare che, con la regia di Squarzina, andrà in scena a metà aprile con gli attori del Cardinale.

Il Timone è una tragedia, o tragicommedia, scritta attorno al [illegible], che attraverso le vicende del protagonista e di una metaforica Atene affronta il tema del potere economico falsificatore di tutti i rapporti umani. *«Scritta in piena crisi economica della tarda e [illegible] cronistica struttura feudale* — spiega Squarzina — *la vicenda del Timone e [illegible] parole shakespeariane possono trovare, oggi e qui, una piena comprensione, che sarà senza dubbio facilitata dalla bellissima traduzione di Agostino Lombardo».* Con questo spettacolo, il Teatro di Roma riprende il filone elisabettiano già valorizzato durante la gestione Squarzina con *Misura per misura* e [illegible] il *Volpone* di Ben Jonson.

A proposito della ripresa del *Cardinale Lambertini*, che avverrà il 18 ottobre a Milano, Squarzina ha polemicamente sottolineato come il successo ottenuto nella passata stagione dal testo di Alfredo [illegible] abbia clamorosamente smentito quanti avevano scambiato la «sua» scelta culturale per un'offerta «commerciale».

Oltre al *Timone d'Atene* la programmazione dell'Argentina riserva quest'anno soltanto un'altra «prima nazionale», quella dello spettacolo su Petrolini, proposto con la regia di Ugo Gregoretti dalla compagnia «privata» di Luigi Proietti.

«Il nostro obbiettivo — ha detto Gregoretti — *è quello di rappresentare in modo chiaro quello che è stato il significato dell'operazione teatrale di Petrolini nel [illegible] tempo, cercando di far conoscere anche quei mostri sacri, quelle mode, quei birignao che Petrolini scoglieva per le sue parodie».*

«Con questo *spettacolo* — prosegue Gregoretti — *ho la presunzione di mettere in rilievo quello che a mio giudizio è un fatto reale, il fatto che [illegible] Proietti continua in un modo nuovo, moderno la funzione di Petrolini. Proietti è oggi l'artista che smaschera il birignao del tempo in cui viviamo».*

La stagione dell'Argentina si apre il 27 ottobre con **Tramonto** di Simoni, rappresentato dalla compagnia di Alberto Lionello (produzione di Lucio Ardenzi), e prosegue con *Il cardinale Lambertini* di Testoni, *L'affare Danton* di Przybyszewska (Stabile di Trieste); *Il Cavaliere della Rosa* di Von Hofmannsthal; *Spettacolo su Petrolini* di Gregoretti-Proietti; *Timone d'Atene* di Shakespeare e *Anfitrione* di Plauto.

La presentazione della nuova stagione ha offerto ai «vertici» del Teatro di Roma (presenti il presidente Bifarali, l'amministratore Guido e il direttore artistico Squarzina) l'opportunità di riaffermare, [illegible] mezzi termini, che si deve riconoscere allo «Stabile» della capitale la qualifica di *«teatro d'interesse nazionale»* perché *«è l'unico ente a gestione pubblica che svolge una funzione di gran lunga superiore di quelle attribuite agli stabili».*

L'amministratore Guido ha inoltre annunciato che il Teatro di Roma è balzato al terzo posto, dopo Milano e Genova, nella graduatoria degli Stabili italiani per attività e produzione svolta nella passata stagione. Una posizione che non sarà, però, facile da conservare nell'annata 1982-83, vista la esigua produzione (un [illegible] nuovo allestimento in cartellone). D'altra parte non si può considerare novità l'apertura dell'Argentina agli spettacoli privati, poiché da anni compagnie «non pubbliche» sono ospiti di altri Stabili italiani.

e. b.

Stagione '83

In Arena il Ballo Excelsior

Con Turandot, Aida e Madama Butterfly

VERONA — «Turandot» di Puccini, «Aida» di Verdi e «Madama Butterfly», ancora di Puccini, saranno le tre opere in cartellone per la stagione 1983 all'Arena di Verona. Il programma è completato dal balletto «Excelsior» di Marenco.

Il cartellone per il 61° Festival dell'opera lirica è stato definito nella seduta di ieri del Consiglio di amministrazione dell'Ente lirico e sostanzialmente conferma le anticipazioni fatte.

In particolare la novità del balletto «Excelsior» e «Aida» che sarà riproposta nella stessa edizione di quest'anno cioè la rievocazione di quella del 1913.

«Aida» finora ha collezionato il record di presenze nell'anfiteatro veronese con [illegible] stagioni e 196 rappresentazioni. Segue «Turandot» con [illegible] edizioni e 34 rappresentazioni [illegible] e «Butterfly». La prima assoluta invece è «Excelsior» ideato da Luigi Manzotti con le musiche di Marenco.

Il programma è già da tempo allo studio, passa ora alla [illegible] di realizzazione. Nei prossimi giorni (si prevede già nella seduta di domani) il Consiglio comunale di Verona dovrebbe nominare il nuovo sovraintendente dell'Ente che succederà a Carlo Alberto Cappelli morto.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Il Pasolini dello scandalo Si comincia con Decameron

Quello che ci viene [illegible] sto da Canale 5, da stasera per tre [illegible], è un ciclo parziale del cinema di Pasolini, ma egualmente di grande interesse perché comprende l'intera «Trilogia della vita», ossia Il Decameron, I racconti di Canterbury e Il fiore delle Mille e una notte, [illegible] mai comparsi sul video né sulle private né tantomeno sulla Rai che per trasmetterli avrebbe difficoltà probabilmente insormontabili di censura.

La «Trilogia della vita», [illegible] definita dall'autore, si colloca [illegible] il '71 e il '74, dopo «Teorema» del '68 e «Porcile» del '69, e l'ultimo tragico, nero, disperato affresco di «Salò o le 120 giornate di [illegible]». Sembra, dopo violente battaglie ideologiche, una parentesi di evasione, di rifugio letterario, di intellettualistico recupero di mondi perduti e favoleggianti; e in parte lo è, ma dal fondo, a tratti, affiorano, o erompono di prepotenza, le inquietudini, i tormenti, i miti, le polemiche di Pasolini.

Il Decameron. Porta la data del '71 e fu un grande successo soprattutto di pubblico. Pasolini ignora il versante eroico, borghese, cavalleresco di Boccaccio e ne esalta — accentuandola attraverso l'uso di un aspro dialetto che sta ad indicare l'isolamento del sottoproletario — la dimensione popolare, plebea, vitalistica, rivissuta in un clima di raffinata rievocazione, di gran spettacolo che «reinventa il passato». L'autore stesso insisterà, per questo film, sul concetto di «gioco».

Ambientato principalmente a Napoli, è un Boccaccio napoletanizzato e tradotto in vari racconti, farseschi e drammatici, dove l'elemento più evidente, e usato spesso in chiave grottesca e sempre in [illegible] provocatoria e liberatoria, è il sesso in un'esplosione di incontenibile carnalità. Se si pensa alla data, 1971, in cui l'argomento sesso era ancora in larga misura [illegible], e se si tiene conto che Pasolini con l'operazione Boccaccio passa dal cinema «inconsumabile» ad un cinema che è di nobile fattura e di grossa presa sulle platee, il successo clamoroso (il vertice degli incassi) è ampiamente spiegato. Fra gli attori — Franco Citti, Ninetto Davoli, Angela Luce — [illegible] con la sua maschera scavata Pasolini come pittore giottesco.

I racconti di Canterbury. Sarà un film da rivedere e da riconsiderare. Staccata l'ispirazione discende dall'opera narrativa di Chaucer che ritrae la società inglese del XIV secolo. La carnalità ricompare e si dispiega in episodi brutali, ridanciani e demoniaci, ma è costantemente associata ad un'acre visione di morte che sembra riecheggiare atmosfere del funereo fasto elisabettiano. Anche qui Pasolini compare nel cast, accanto a Laura Betti, Josephine Chaplin, Hugh Griffith, e impersona Chaucer.

Il fiore delle Mille e una notte. Ora — siamo nel '74 — l'attenzione è rivolta verso la favola orientale all'insegna della poetica sentenza «La verità non è mai un solo sogno, la verità intera è in molti sogni». E tutto il film è lo scorrere tumultuoso e fantastico di un sogno, tra sole, polvere, città incantate, carovane che spariscono nel [illegible], un paese lontanissimo e meravigliosamente utopico, una terra di felicità irraggiungibile e irrealizzabile.

A "Ping-Pong" De Michelis e De Benedetti

ROMA — Per la prima volta il responsabile dell'industria pubblica [illegible] si [illegible] frontiera in televisione [illegible] un grande manager privato: stasera alle [illegible] sulla [illegible] uno tv, nella rubrica Ping Pong condotta da Bruno Vespa, il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis parlerà con Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti, sulla crisi economica e iniziative per rilanciare il settore pubblico, anche alla luce delle polemiche sulla Italsider di Bagnoli.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Tarkovskij e la poetica infanzia di Ivan

«Se non c'è nulla di più [illegible] di un [illegible] c'è nulla di più [illegible] di un bambino che ancora prima di essere uomo è già oltre gli uomini in piena alienazione eroica»: sono parole di *Andrej Tarkovskij autore de L'infanzia di Ivan (1962), vincitore del Leone d'oro a [illegible] (ex aequo con «Cronaca familiare» di Zurlini), in onda sulla [illegible] per «Uomini in guerra».*

E' il primo lungometraggio di Tarkovskij, [illegible] dei più [illegible] portanti registi del disgelo, autore di pellicole come «Andrei Rublev», «Solaris», «Stalker», e che sta girando a Roma, per la Rai, «Nostalgia». Quello che va in onda stasera è il ritratto crudele e amaro di un ragazzino travolto dalla guerra: la sua famiglia è stata distrutta dai nazisti, a lui resta solo il desiderio di [illegible] della che lo porterà alle più rischiose missioni.

Il film, che ha una grande, malinconica carica poetica e suggestive figurazioni simboliche, tende ad evitare i fragori della guerra.

Italia 1, la commedia erotico-fantascientifica *Conviene far [illegible] l'amore* (1975) di Pasquale Festa Campanile con Proietti, Agostina Belli, Eleonora Giorgi: esaurito il petrolio, uno scienziato [illegible] l'unica fonte di calore e energia è l'accoppiamento tra uomo e donna, e industrializza la scoperta.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 23,30

12,30 Dse: **Schede economia**: storia del consumerismo, di Franco Cemmino e Giovanni Lazzari. L'esperienza americana
13 — **Sulle orme degli antenati**. Settimanale di archeologia, di Natalia Di Stefano
14 — **Mash: Il postino suona due volte**, con Alan Alda
14,40 **In diretta col TG1**
15 — Dse: **La vita degli animali**, documentari
15,30 **La valle dei Cradclock, 1918 - I profittatori**
[illegible] **Jackson Five**, disegni animati: **La macchina televisiva**
16,45 **Dick Barton, agente speciale**, con Tony Vogel
17,05 **Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva**, disegni animati giapponesi
17,20 **Tre nipoti e un maggiordomo**
17,45 **Gli antenati**, disegno animato: «La prova generale»
18,30 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
18,50 **Chi si rivede?** Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «**Di nuovo tante scuse**»
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Ping pong**: De Michelis e De Benedetti a confronto
21,30 **L'infanzia di Ivan**, quinto film della serie «Uomini in guerra» (1962) diretto da Andrey Tarkovskij
23 — **Grandi mostre**: «Il gotico a Siena»

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 23,05

12,30 **Meridiana**, a cura di Enzo Balboni: [illegible] **al femminile**, di Adriana Bruno e Carlo Massa
13,30 Dse: **Visti da vicino. Incontri con l'arte contemporanea**, di Bertoni e Santomaso
14 — **TV2 ragazzi - Bia la sfida della magia**, disegni animati - **Le [illegible] di mister Magoo**, disegni animati - **Con la tecnica del tappeto [illegible]** telefilm di Clive Dorn - **Stanza n. 13: Il mondo ostile**, telefilm
16 — Dse: **Urss - Il futuro si chiama Siberia**
16,20 **Figure figure figure**, di [illegible] Mancini
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero
18,40 [illegible]
18,50 **I professionals**, telefilm
[illegible] **Il diavolo a Pontelungo**, quarta e ultima puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Bacchelli
21,45 **TG2 dossier**, a cura di Ennio Mastrostefano
22,35 **Visite a domicilio: un caso di emergenza**, telefilm

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40

19,05 **Studs Lonigan**, dal racconto di T. J. Farrel, di James Goldstone, con Colleen Dewhurst, Brad Dourif
19,35 **Il teatro del fuoco, le macchine e i fuochi di gioco**
20,05 [illegible] **Verso una nuova [illegible] per l'infanzia**, temi di aggiornamento per insegnanti: **Quale ruolo per l'insegnante**, regia di Nini Perino
20,40 **La Biennale di Venezia 1982 festival internazionale di musica contemporanea**: [illegible] l'uccello luce, balletto pantomima [illegible] uno scenario di Jacques Dupin, [illegible] di Sylvano Bussotti, coreografia di Joseph Russillo, scene e costumi di Joan Miró. Orchestra e corpo di ballo del Maggio [illegible] fiorentino
22,10 **Il caso Italsider**, servizio speciale del TG3 con il ministro De Michelis e il sindaco di Napoli Valenzi
23,15 Da Firenze: [illegible], match Ardito-Numes

Lucinda Bateson e Robert Longden in una scena di «Stanza n. 13», sulla Rete due alle 14,30

Italia 1

12,05 **Vita da strega**
12,30 **Arrivano i superboys**, cartone
14,50 **Polvere di stelle**, telefilm
16,30 [illegible] **ragazze** [illegible] **West**, cartone
18,30 **Sam, ragazzo del West**, cartone
20,30 «**Canzone** [illegible] **l'amore**», film
22,15 **Poliziotto di quartiere**, telefilm
23,15 **Incontro di boxe**

Canale 5

10,10 **Operazione ladro: il microfilm**, telefilm
12 — **Bis**
12,30 **Il pranzo è servito**
13 — **Cartoni animati**
18,30 **Hazzard - Squadra speciale femminile**, telefilm
19,30 **Wonder Woman: Formicida**, telefilm
20,30 **I** [illegible] **del dollaro**, sceneggiato
[illegible] **Il Decamerone**, film
0,30 **Luci sull'asfalto**, film

Rete quattro

9,50 **Dancin' Days**, novela
10,30 **Film**
14 — **Dancin' Days**, novela
14,50 **La** [illegible] **yé yé**, film
16,30 **Ciao ciao**
18,30 **Due** [illegible] **tuttofare**, telefilm
19,30 **Charlie's angels**
20,30 **Dynasty**, telefilm
21,30 **Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?**, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,35; 23,25

16,15 **Il diavolo ride**, film di Kurt Früh, con Max Haufler, [illegible] Walter
18,50 **Il mostruoso Caliban**, telefilm
19,50 **Il Regionale**, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
20,40 **Reporter**
21,45 **Maurice Chevalier**
22,45 **Il fuorilegge**, telefilm

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 21,45; 22,30

13,30 **Odprta meja - Confine aperto**
17 — **La scuola - Scuola dibattito: il gruppo nazionale e la sua scuola, 1ª parte**
18 — **Film**, replica
19,30 **Con noi... in studio - TG punto d'incontro - Argeli orchestra**
20,15 **Come è cambiata la nostra vita**. Film
22 — [illegible] **la danza**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,25

15,40 Telefilm - **Monjiro, samurai solitario**
[illegible] **Cartoni animati**
17,30 **Telefilm, Kassidan**
19,30 Teleromanzo, **Bolle di sapone**
20 — Telefilm: **George e Mildred**
20,30 **Film, Pranzo al** [illegible]
21,45 Telefilm: **Love american style, il collegio**
22 — [illegible] **goal**
23 — **Comics**

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7, 8; 10 GR1 flash, 12 GR1 flash, 13, 14, 15, 17 GR1 flash, 19, 21, 17, 23

6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
9,02 Radio anch'io '82
11,10 Musica, musica [illegible]
11,34 Irving Berlin
13,03 Torno subito
16 — Il paginone estate
17,30 Master Under 18
18,30 Globetrotter
19,30 Radiouno jazz '82
20 — Ci-e-e amore
20,40 Intervallo musicale
21,03 Dall'Auditorium Rai di Torino: concerto diretto da Sinopoli

21,43 Antologia [illegible] di tutti i tempi
23,17 La telefonata

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,05, 6,30 [illegible] 8,30, 9,30, 10, 11,30 12,30, 13,30; 15,30, 16,30 17,30; 18,30, 19,30, 22,30

6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 I giorni
9 — L'uomo che non era mai esistito - Disco parlante
10,13 Disco parlante
[illegible] Radiodue 3131
12,52 Hit parade
13,41 Sound track
15 — Il dottor Antonio, di G. Ruffini

15,42 Concorso [illegible] radiodrammi
16,32 Festival
19,57 Tutti quegli anni fa
21,30 Viaggio verso la notte
22,30 Radiodue 3131 notte

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Spaziotre
19 — Dall'Auditorium Rai di Napoli - I concerti di Napoli -
19,40 I servizi di Radiotre
21 [illegible] Teatro Olimpico di Roma: «S. Giovanni Battista»
23 — Il jazz

[illegible] quistato Parigi, l'asso francese pensa al campionato

Platini all'assalto di Firenze

Protagonista in Nazionale del successo sull'Ungheria Michel dice «Piangere non serve possiamo far bene con Tardelli al posto del polacco»

TORINO — Michel Platini ha riconquistato Parigi e la Francia. Dopo il disastro con la Polonia, Hidalgo l'ha richiamato d'urgenza e Platini, con l'Ungheria, ha risposto alla grande dimostrando [illegible] essere ancora l'insostituibile uomo-guida della rappresentativa tricolore che, dopo il quarto posto in Spagna, punta al titolo europeo la cui fase finale si disputerà, fra due anni, in Francia. Insomma, per «monsieur» Platini è stato un autentico trionfo personale.

Dopo la rimpatriata, Platini è rientrato ieri alla base, felice di essersi confermato, al Parc des Princes, «vedette» di fama internazionale, ma pronto a rituffarsi nel clima del campionato italiano. La vittoria [illegible] Napoli e quella, di misura, sull'Ungheria l'hanno ricaricato moralmente. «Sono un po' stanco, ma per Firenze sarò in buone condizioni fisiche», dice Platini.

In un «referendum» tra i tifosi, fatto da un quotidiano parigino, il 88 per cento degli intervistati hanno dichiarato che Platini non avrebbe dovuto lasciare la Francia. «Adesso che sono in Italia c'è chi mi rimpiange e tutti mi sono amici», osserva con un pizzico d'ironia. Lui non rimpiange affatto d'essere venuto alla Juventus.

Domenica c'è l'insidiosa trasferta di Firenze per [illegible] Juventus che sarà priva di Boniek, anche se recupera Tardelli. [illegible] cambia? Platini è esplicito: «Parigi è ormai alle spalle ed è molto più importante [illegible] Juventus».

Michel [illegible] l'unico straniero e sa che l'assenza di Boniek avrà il suo peso ma è fiducioso: «Zbigniew è forte e in forma: piangere non serve. Tardelli non sarà al massimo, però è una pedina importante e il suo recupero compenserà la mancanza del polacco».

La Juventus schiererà sei campioni del mondo (più Platini) contro una Fiorentina che ne avrà altrettanti, compresi gli argentini Passarella e Bertoni. Platini, che stima molto Antognoni (i due fecero parte della rappresentativa [illegible] a New York), ritiene che la sete di rivincita che anima i viola renderà più duro l'impegno che attende i bianconeri. «La Fiorentina, dopo l'eliminazione dalle Coppe, punta tutto sul campionato ma la Juventus, se ripeterà la prestazione con il Napoli, può uscire indenne, anche vincere». Parola di Platini.

Bruno Bernardi

Quanto vale la Juventus senza Boniek?

TORINO — Quanto vale [illegible] Juventus senza Boniek? «La squadra era forte anche prima e a Firenze può fare a meno di me» risponde il fuoriclasse polacco in partenza per Lisbona dove domenica affronterà il Portogallo privando i bianconeri dell'attaccante più in forma. Tardelli, che riprenderà la sua maglia di titolare ma con le funzioni tattiche di Boniek, dice senza perifrasi: «Sarebbe meglio se Zbigniew ci fosse. E' uno che fa i gol e non sarà decisivo ma è molto importante e cercheremo di rimediare alla sua assenza, in umiltà, dimenticando che siamo considerati i più forti. Io conto di giocare ma non sarò al cento per cento della condizione».

Juventus con l'handicap, dunque, nella difficile trasferta con i viola. Tra i campioni d'Italia si cerca di minimizzare il peso di Boniek. Ma Furino ammette che è determinante anche se si augura che la squadra ripeta la prova con il Napoli: «Con Tardelli i valori non si spostano molto».

In che misura ne risentirà Rossi? Pablito osserva che la Juventus aveva già dovuto fare a meno di altre pedine-base: [illegible] «Certo che Boniek stava andando molto bene. La gara [illegible] Firenze è più delicata per i viola, ma una sconfitta di una delle due non comprometterà il campionato. Antognoni è in gran forma e la presenza di numerosi "mundialisti" non ci condizionerà. Se avrò più spazi? Non lo so».

Per Scirea la Juventus è in ripresa e questo è il [illegible] delle conferme. Sull'indisponibilità di Boniek sostiene che Trapattoni dispone di 18 elementi tutti all'altezza della situazione [illegible] e circa la sua sfida indiretta a Passarella [illegible]: «Che ci considerino i due migliori liberi del mondo fa piacere ma io penserò alla partita e basta». Curioso notare che Scirea e Passarella sono nati lo stesso giorno, mese ed anno.

Per Gentile, senza Boniek la Juventus perde [illegible] potenza offensiva ma guadagna, con Tardelli in fase difensiva.

Anche Bonini sostiene che con Tardelli non [illegible] saranno problemi pur riconoscendo che Boniek, [illegible] zona-gol [illegible] rebbe utilissimo. Trapattoni, ieri intervistato [illegible] «O Globo», tv brasiliana, conferma l'impiego di Tardelli e di Marocchino (botta ad un piede) [illegible] Bettega in panchina.

Daniel Bertoni è in dubbio

FIRENZE — Una notizia poco simpatica per la Fiorentina: Daniel Bertoni non si è allenato a causa di un leggero stiramento inguinale. E' in dubbio per domenica.

Buone notizie invece per le casse viola: si va verso un incasso record di circa 800 milioni. Le curve non sono nemmeno andate in vendita, tutte assorbite dalle prenotazioni. I biglietti Maratona (25 mila) e parterre (30 mila), da ieri mattina ai botteghini, sono già praticamente esauriti.

Secondo l'argentino la rinascita comincerà domenica con la Roma

Diaz fa una tabella [illegible] avverte «Il Napoli aggancerà le prime»

Ramòn prevede 7 punti in [illegible] partite (un pari col Toro, che considera più forte dell'Inter)

NAPOLI — *Si è scatenato il ciclone Diaz. Per ora a parole. Ieri pomeriggio, prima dell'allenamento a Soccavo, l'argentino ha riunito i giornalisti e ha sparato:* «Scrivete [illegible] Vi detto la tabella [illegible] Napoli per agguantare [illegible] tre capoliste...».

— *Perché il Napoli punta al primo posto?*

«E' perché non dovrebbe puntare. Il campionato è molto equilibrato. Non c'è gran differenza fra la nostra squadra e le altre».

— *Allora, via con la tabella.*

«Domenica batteremo la Roma. Poi prenderemo due punti a Milano...».

— *Due punti a Milano?*

«Perché, è tanto difficile?».

— *Ma giocherete contro l'Inter.*

«Proprio per questo. Ho visto l'Inter in televisione. [illegible] può battere. E poi ho un conto aperto [illegible] Fraizzoli [illegible] ho dimenticato che mi definì selvaggio. Voglio regalargli qualche gol e poi andrò a salutarlo».

— *Poi incontrerete l'Avellino.*

«Altri due punti. Infine [illegible] con il Torino, prima di partire per [illegible] Germania. Con il pareggio di Torino saremo a quota [illegible]. Basteranno per raggiungere la vetta. Poi...».

— *Poi?*

«Potremo puntare al titolo [illegible] è un'impresa impossibile».

Ramon Diaz crede in un Napoli d'alta classifica

Ie mattina Diaz [illegible] stato a colloquio con Bonetto. Il direttore generale del Napoli gli ha chiesto notizie circa [illegible] articolo in cui Ramon criticava il Napoli. L'argentino ha smentito [illegible] avere rilasciato quelle dichiarazioni.

«Ho detto che Rossi non [illegible] era piaciuto, ma non ho parlato male di Dal Fiume, Bruscolotti e gli altri».

Dopo il rendez-vous [illegible] Bonetto, Diaz ha sorpreso i giornalisti [illegible] questa dichiarazione che sembra spropositata conoscendo il reale valore del Napoli. Ma Ramon non [illegible] è limitato a stilare [illegible] tabella dei sette punti magici, ha aggiunto:

«In testa [illegible] classifica dei cannonieri ci sono Antognoni, Mancini e Borghi. A quota 3. Posso raggiungerli e superarli».

— *Ramon, perché [illegible] solo punto al Torino?*

«Perché il Torino [illegible] più forte dell'Inter».

— *Cosa ha detto ai compagni che lei ha criticato?*

«Io criticato? Non è vero. Smentisco. Tutto inventato da "periodisti". Io ho detto che Rossi [illegible] mi è piaciuto, ma non ho parlato di disastro. Ecco perché io sono nemico dei "periodisti". Ho letto, comunque, e mi ha fatto capire che [illegible] devo generalizzare».

— *E Giacomini le ha chiesto qualcosa?*

«No. Piuttosto ha fatto un discorso a [illegible] squadra. Vuole che cambiamo mentalità. [illegible] vuole più aggressivi. [illegible] contro la Roma vedrete un altro Napoli».

— *Vero che Giacomini le ha raccomandato di partecipare di più al gioco della squadra, d'inseguire l'avversario quando lei perde la palla?*

«Sì, è vero. Io cercherò di fare del mio meglio».

— *Qual è il miglior calciatore italiano?*

«Castellini».

— *Per chiudere, Ramon, è un Napoli da scudetto? Krol ha detto che è da quarto-quinto posto.*

«Il campionato è equilibrato. Basta vincere tre partite e vai in testa. Noi abbiamo immediatamente questa possibilità. Ripeto, nelle prossime quattro partite faremo sette punti».

Vittorio Raio

Nils Liedholm oggi festeggia i sessant'anni

Trapattoni: «Auguri [illegible] però [illegible] scudetto [illegible] voglio [illegible]»

Liedholm e Trapattoni: il bianconero è stato fra gli allievi prediletti dello svedese

Nils Liedholm oggi compie sessant'anni. E' nato infatti a Waldemarsvik, in Svezia, l'8 ottobre 1922. Come giocatore ha vinto le Olimpiadi del 1948, due campionati svedesi, quattro scudetti e due Coppa Latina con il Milan. Come allenatore, invece, ha ottenuto uno scudetto col Milan, due promozioni con Verona e Varese e due Coppe Italia con la Roma.

Uno degli allievi prediletti di Liedholm è stato Giovanni Trapattoni. Prima compagni di squadra nel Milan, poi allenatore e dipendente, ora avversari in panchina. Il compleanno del tecnico svedese offre a Trapattoni l'occasione [illegible] solo [illegible] formulargli i migliori auguri ma di riconoscere al «maestro» i meriti che ha accumulato nella sua lunga permanenza in Italia.

«Mi ha tenuto un po' a battesimo come giocatore — dice Trapattoni —. Per me come per altri nel Milan era un esempio per il suo comportamento, per la serietà e professionalità dentro e fuori campo. Ha chiuso l'attività agonistica a 38 anni, [illegible] un curriculum impressionante. E nei 22 di panchina ha dato un grosso insegnamento. Ecco, ricordando quanto ha fatto e sta facendo, voglio augurargli buon compleanno. Lo scudetto? Sono un diretto concorrente e vorrei tenerlo per me».

Una [illegible] di [illegible] fra due squadre a cacci[illegible]

L'Inter per fermare i granata torna alla formula Bersellini

Non giocheranno Mueller [illegible] Bini. Beccalossi impiegato a centrocampo

MILANO — *Una sorpresa alla Pinetina: in campo a giocare nella partitella dei giovedì [illegible] una vecchia conoscenza [illegible] dei tifosi nerazzurri, Sandro Mazzola. [illegible] solito dribbling in velocità, lo scatto ancora potente. Marchesi [illegible] lo schiererà a Torino [illegible] deve averci fatto [illegible] pensierino visto che ci [illegible] giocatori contati. Sandro ha segnato anche una rete, oltretutto bella.*

Al di là [illegible] questa nota di colore, una doppia conferma: a Torino non giocheranno [illegible] Bini né Muller. Semplice [illegible] da parte di Marchesi [illegible] per niente disposto a rischiare contro i granata.

Marchesi vuole avere Bini e Muller in piena efficienza contro il Napoli e ad Alkmaar in Coppa. Il ginocchio del tedesco c'entra sino ad un certo punto: i medici parlano di affaticamento dovuto ai troppi impegni del giocatore negli ultimi tempi. Inevitabilmente il ginocchio operato più [illegible] un [illegible] fa ne ha risentito. In [illegible] cietà comunque c'è aria di preoccupazione: «Hansi — ha dichiarato il dottor Benazzi — ha un risentimento capsulare al ginocchio destro, conseguenza di qualche botta presa a Bratislava e con la Fiorentina. Un po' di riposo [illegible] farà bene, qualche giorno e sarà pronto per riprendere a giocare».

Così a Torino l'Inter tornerà alla vecchia formula, praticamente quella di Bersellini: vale a dire con Beccalossi ad orchestrare il gioco a centrocampo e con Altobelli e Juary in tandem offensivo. Prima c'era Serena, ora tocca al morettino brasiliano, sempre alla ricerca del suo primo gol.

Beccalossi si è detto dispiaciuto dell'assenza [illegible] Muller [illegible] che soltanto giocando insieme al tedesco l'Inter potrà migliorare. «A Torino — ha detto — ci aspetta sicuramente un compito difficile. Senza [illegible] palo ed autoreti, a quest'ora i granata sarebbero al [illegible] mondo della classifica. Noi però dobbiamo fare punti per rimediare ai passi falsi. Oltretutto sulla panchina del Torino ci sarà Bersellini, un tecnico al quale [illegible] molto. E' proprio il tipo che [illegible] apprezzare chi gioca a fondo anche se si tratta di un avversario [illegible] e noi cercheremo di dimostrargli di avere imparato la lezione. Toccherà a noi centrocampisti il compito più difficile visto che il Torino è particolarmente solido proprio nella zona centrale. I granata [illegible] in ascesa ma anche noi. [illegible] il pari con la Fiorentina possiamo migliorare».

g. gand.

Torino, [illegible] di Torrisi che domenica [illegible] in panchina

Ermini ceduto al Catanzaro in comproprietà - Prevendita modesta

TORINO — Oltre un migliaio [illegible] persone per l'esibizione [illegible] Torino ieri pomeriggio a Moncalieri. I granata, privi di Terraneo, Van de Korput, Beruatto, Danova, Zaccarelli e Borghi [illegible] si sono allenati al «Filadelfia» contro la «Primavera», si sono imposti per 3-0 con reti di Selvaggi al 41', Bonesso al 60' ed Hernandez al 75'. Questa la formazione iniziale: Copparoni; Corradini, Salvadori; Ferri, Ezio Rossi, Galbiati; Torrisi, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Bonesso. Nella ripresa sono entrati anche Esposito e Tuzzi. Parti[illegible] apprezzato il collaudo di Torrisi, il quale andrà sicuramente in panchina contro l'Inter. Così [illegible] precisato Bersellini, [illegible] sciando però intendere che il «tornante» [illegible] dovrebbe far parte della formazione [illegible] partenza.

Applausi fragorosi [illegible] gol [illegible] Hernandez realizzato a due passi dalla porta dopo finta e doppio «dribbling» alla Sivori. Prodezza stilistica che ha divertito anche Bersellini, il quale però alla fine scherzosamente ha commentato: «Meglio se la tirava subito dentro di punta. Sarebbe stato più facile».

[illegible] apprende intanto che il Torino ha ceduto in comproprietà Ermini al Catanzaro. Operazione che dovrebbe porre fine [illegible] vertenza esplosa [illegible] scorsa estate con la società calabrese dopo il rifiuto di Ferri. Tra l'altro è stato accontentato anche Ermini il quale aveva chiesto espressamente di giocare.

Oggi il Torino prosegue la preparazione al «Filadelfia». Modesta sinora la prevendita per la gara con l'Inter: solo 30 milioni. Probabilmente a causa del maltempo. Sono attesi comunque parecchi tifosi da Milano, per [illegible] si prevede un incasso di circa 200 milioni.

I club rivogliono treni speciali

La Samp si [illegible] [illegible] [illegible] vandali

GENOVA — La «cattiva» immagine che in campo nazionale si è avuta della Sampdoria e dei suoi tifosi in seguito agli incidenti accaduti domenica sul treno Pisa-Genova che è stato lo spunto per un incontro svoltosi ieri pomeriggio presso la sede della Sampdoria tra dirigenti, rappresentanti della federazione [illegible] club blucerchiati e giornalisti. Il vicepresidente della Sampdoria Roberto Montefiori ha sottolineato l'amarezza della società per gli incidenti di Pisa dichiarando la totale estraneità della [illegible] pdoria e [illegible] suoi «veri tifosi» [illegible] atti di teppismo verificatisi.

«Noi — ha detto Montefiori — *stigmatizziamo pubblicamente questi comportamenti e chiediamo aiuto ai giornali e alla federazione dei club [illegible] cerchiati affinché questi episodi non si ripetano e il nome della Sampdoria e dei suoi [illegible] stenitori non venga sporcato da vandali*». Anche il presidente della federazione club blucerchiati Emilio [illegible] ha espresso gli stessi concetti. «Non [illegible] può condannare la tifoseria — ha detto — *senza sapere che la maggioranza di noi fa tutto ciò che è possibile per evitare incidenti. Le forze dell'ordine devono intervenire e arrestare i responsabili*». Secondo i tifosi sampdoriani, è necessario ripristinare i treni speciali per le trasferte in quanto soltanto in questo modo il servizio d'ordine della federazione dei club e quello delle Ferrovie e della polizia ferroviaria può bloccare sul nascere eventuali atti vandalici. Perciò i club sampdoriani hanno deciso di chiedere alle Ferrovie dello Stato l'assenso per un treno speciale per domenica 17, quando la squadra genovese giocherà a Torino contro i granata.

Giorgio Bidone

Esordio e gol nella Under 21

Valigi: «Ora sto vivendo [illegible] [illegible] meravigliosa»

ROMA — Claudio Valigi, «fiore all'occhiello» della Roma, ha esordito nella nazionale under 21, imponendosi come uno dei punti di forza anche della giovane rappresentativa azzurra. Suo il gol che ha consentito all'Italia di pareggiare. Ma gli elogi che ha meritato il centrocampista giallorosso sono rivolti maggiormente alla qualità del suo gioco. A Roma lo hanno già soprannominato il «nuovo Falcao». Lui si schermisce arrossendo. Dalla Ternana alla Roma, alla nazionale giovanile: il salto è stato «vertiginoso».

«Sto vivendo una favola meravigliosa — ha detto appena sbarcato all'aeroporto di Fiumicino — la stagione era già cominciata con la grande soddisfazione di aver trovato subito un posto nella prima squadra della Roma. Ma segnare il mio primo gol in maglia azzurra ha costituito la prima, vera gioia della mia vita. Ho ancora nitida nella mente l'azione che mi [illegible] posto in condizione di raddrizzare la gara con gli austriaci. Bonetti è stato bravissimo nel saltare almeno tre avversari. Quando mi ha passato la palla, ho effettuato [illegible] rapido dietrofront e [illegible] tirato con tutta la forza che avevo con il piede sinistro. E' andata bene. La sfera è andata ad infilarsi sotto la traversa».

— Quali impressioni hai riportato della formazione azzurra? *«Ho giocato insieme con compagni che appena conoscevo. E' un problema che riguarda un po' tutti. Ma si è vista ugualmente che la squadra è destinata a crescere notevolmente. Gli austriaci si sono rivelati più forti di quanto ci aspettavamo. Per quanto [illegible] riguarda personalmente, credo di aver rispettato le disposizioni che mi aveva impartito l'allenatore. Ho giocato seguendo il mio istinto a tutto campo, in appoggio ai compagni. Sono soddisfatto. Spero ancora di poter [illegible] sare la maglia tanto ambita. Però non mi monto la testa. L'esatta misura delle cose me l'ha insegnata un grande maestro come Liedholm».*

m. b.

Campana dà battaglia per i minimi di stipendio

Il calcio minaccia sciopero

MILANO — *Sciopero in vista anche nel calcio. Dopo la rottura di ieri fra [illegible] Lega e il sindacato dei giocatori lo «stato [illegible] agitazione» appare inevitabile. Forse non salteranno [illegible] le partite in programma fra un paio [illegible] turni, ma è probabile che l'Associazione calciatori faccia presente il proprio malumore dando inizio alle gare con 5-10 minuti di ritardo. Una semplice minaccia cui farebbe seguito, in caso di irrigidimento [illegible] parte delle Leghe, uno sciopero vero e proprio.*

L'Aic [illegible] riunirà a Milano uno dei prossimi lunedì e prenderà una decisione che a questo punto sembra scontata. Campana ha parlato di «profonda insoddisfazione» ma è evidente che il dialogo fra lui e Matarrese, presidente della Lega, è difficile.

La discussione [illegible] riguardava il minimo di stipendio per i giocatori in attesa di sistemazione: le due parti [illegible] no distanti anche per quello che riguarda la «cessione di contratto» fra le società tenendo in considerazione i parametri non a mercato libero, come chiedono le Leghe, bensì secondo criteri di indennizzo.

Secondo l'Aic il «minimo di stipendio» è una rivendicazione irrinunciabile [illegible] che la vecchia società, in attesa di sistemare un suo tesserato, ha diritto ad un indennizzo in base [illegible] determinati parametri che fanno soltanto l'interesse del club in questione. E' giusto, dunque, secondo Campana, che questa paghi, stando alla Lega, invece, sarà possibile effettuare sconti sull'indennizzo, ma per una questione di principio, viene respinta l'ipotesi del minimo [illegible] stipendio.

Campana ha poi accennato al caso Marangon. Per il terzino della Roma che in occasione dell'incontro del 4 aprile a Verona fra il Milan e i giallorossi venne tenuto fuori da Liedholm in quanto era amico di Farina. L'Aic aveva invitato la Federcalcio a tutelare l'onorabilità del giocatore, senonché in data 15 aprile il sindacato ha ricevuto una lettera da Borgogno nella quale si annuncia il deferimento di uno o più tesserati per un presunto illecito. Campana ha detto che «è assurdo che ora si prospetti [illegible] deferire l'unico sicuramente non colpevole, a carico del quale si prese una decisione ingiusta». *Ma sembra che nel trasferimento di Marangon dal Vicenza al Verona ci sia stato qualcosa di [illegible] lare [illegible] parte di sottobanco o comunque [illegible] «denaro [illegible]». Ora [illegible] vicenda è in mano all'ufficio inchieste: Marangon con alcuni dirigenti potrebbe essere deferito appunto per illecito. Rischiano sia il giocatore che le società.*

Giorgio Gandolfi

Galderisi resta alla Juventus

MILANO — Yeri, per ora, al mercatino di ottobre nonché una smentita: Galderisi malgrado le molte richieste resterà alla Juventus: il giocatore è considerato incedibile mentre il Bari, a sua volta, ha lasciato intendere che Armenise, il terzino cui si interessa la società bianconera, non cambierà maglia. Semmai nella prossima stagione. Il Bologna, preso Russo, si interessa ora a Moro che nel Cesena sembra chiuso: in alternativa si accontenterebbe di Lucchi.

Il pugile napoletano, dopo 25 incontri in due anni, chiede di riposare

Oliva: «Basta, mi sento stanco»

Oliva chiede un po' di riposo, per curare la mano contusa

Patrizio, mercoledì sera a Gragnano, ha combattuto con la destra contusa - Deve fermarsi, per non rovinarsi il futuro

NAPOLI — Al termine del match n. 25, in due di carriera, Oliva si è lasciato andare a uno sfogo: «*Basta, mi sento . Per un po' voglio restare fermo. Avverto lo stress sia fisico sia psicologico cui sottoposto finora*». Dettata anche da motivi contingenti la confidenza del pugile n. 1 della boxe italiana.

Ha dovuto combattere negli tempi con la mano de praticamente inutilizzabile. Un'infiammazione maligna costringe Oliva a combattere un bel po' prevalentemente sinistro. Frettolose e pericolose le prime cure. rischiato persino una calcificazione intervenuto tempestivamente il professor Bettagliata di Genova ad allarmare in . «*Deve rimaner fermo* — ha suggerito l'ortopedico che ha curato anche Vandereycken —. *Rischiato di rovinargli il futuro*».

Una sterzata improvvisa nella terapia, un intervento provvidenziale. Oliva avrebbe addirittura saltare il match con lo scozzese McCabe. Ma macchina dell'organizzazione pugilistica travolge tutto, mettendo in pericolo anche il domani nuovo Benvenuti. Lo scozzese ha creato serie ad Oliva. E' penetrato spesso nella guardia del napoletano: costretto a boxare con una mano sola. Può essere una giustificazione la diretta tv ed i 60 milioni per l'organizzazione? Oliva è sottoposto malvolentieri sacrificio. per fortuna, con una vittoria ai punti nonostante indiscutibile

Ma Patrizio dovrà saltare l'appuntamento inseguiva con tanta ansia. Non figurerà nel sotto-clou della riunione di Sanremo imperniata mondiale Hagler-Obel. Ci teneva parecchio, Oliva: «*Era un'occasione per farmi conoscere dal pubblico americano*». Verrà sostituito da La Rocca. Lui, invece, sarà a bordo-ring spettatore deluso.

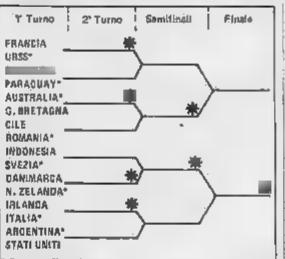
L'obiettivo dei managers Oliva, si sa, è prestigioso. Declinato l'insidioso invito affrontare subito McKenzie il 12 ottobre in sostituzione rinunciatario Leon. Ma la sfida si farà. in Rodolfo Sabbatini, l'organizzatore legato al grande giro cano. «*Intanto, passerà il tempo necessario per guarigione e per quella data sarò pronto*», ammette sicurezza Oliva.

n. c.

t: il Billy vince a Istanbul

ISTANBUL — Il Billy Milano cominciato bene la Coppacampioni, vincendo a Istanbul contro l'Eczacibasi per 88-82 (45-36). Dopo aver a lungo dominato, i milanesi a metà ripresa hanno perso D'Antoni per 5 falli e si sono fatti avvicinare a due sole lunghezze. Migliori realizzatori italiani Franco Boselli (18), Meneghin (16), Gianelli (17). Tiri liberi, Billy 14 su 17, Eczacibasi 14 su 20.

I tennisti italiani giocheranno in casa i primi due turni del 1983

Coppa Davis, azzurri con l'Irlanda se vincono contro Usa o Argentina

Questo il tabellone della Coppa Davis 1983, sorteggiato ieri a Parigi nei locali della federazione francese al Roland Garros. L'asterisco indica la squadra che godrà del fattore campo. Paraguay, Svezia, Nuova Zelanda ed Italia giocheranno in casa per sorteggio; Unione Sovietica, Australia Romania ed Argentina in base al criterio della reciprocità avendo giocato in trasferta contro gli stessi paesi nelle ultime cinque edizioni.

Il primo impegno dal al 6 - Reggio Calabria o Cagliari le possibili

Un oriundo ed un vikingo saranno i primi avversari degli azzurri nella Coppa Davis 1983. Dal 4 al 6 marzo l'Italia ospiterà infatti la neo-promossa Irlanda del Nord che ha come numero uno Doyle, nato in California ventotto anni fa e divenuto irlandese dopo aver completato negli Stati Uniti gli studi universitari. E' n. 85 del mondo e quest'anno ha superato tre turni gli Open di Flushing Meadow (Acuna, Edmondson, H. Simonsson) prima di perdere McEnroe. Meno forte però campi in terra (sconfitto al primo turno a Roma da Sbozil e a Parigi da Pecci)

Numero due irlandese è Sean Sorensen, solo n. 285 al mondo. La squadra irlandese ha ottenuto promozione nel tabellone maggiore della Davis aggiudicandosi zona europea «A» battendo nell'ordine Lussemburgo , il Principato di Monaco 4-1, Finlandia 3-0 ed infine la Svizzera dei fratelli Günthardt per 4-1.

Per gli azzurri, specie considerando il vantaggio del fattore campo, poteva essere di Parigi, dove è stato effettuato, sorteggio migliore anche se il secondo turno sarà in ogni caso proibitivo sia contro Stati Uniti che Argentina. Per quanto riguarda le di svolgimento, il primo turno verrà giocato a Reggio Calabria o Cagliari, in base ai risultati di uno studio rologico fatto svolgere dalla federazione e indici della Calabria e sud e Sardegna i minori rischi di pioggia nella prima quindicina di marzo.

Sia in caso di vittoria che di sconfitta, il successivo impegno (8-10 luglio contro la vincente Argentina-Stati Uniti, o dal settembre al 2 ottobre in un eventuale play-off per la salvezza) verrà disputato al Foro Italico di Roma.

f. c.

● Al torneo di Barcellona, lo svedese Wilander, negli ottavi di finale ha battuto Corrado Barazzutti 6-1, 6-4; nel doppio i fratelli Panatta hanno superato gli spagnoli Casal-Gimenez 7-6, 6-4. Gli altri risultati del singolare: Gildemeister (Cil) - Lopez Maeso (Spa) 6-4, 7-5; Hocevar (Bra) - Pecci (Par) 6-1, 7-5; Vilas (Arg) - Avendano (Spa) 7-6, 6-2; Tulasne (Fra) - Tous (Spa) 7-5, 5-7, 6-4; Clerc (Arg) - Kerelle (Ger) 7-5, 6-4; Kyrmair (Bra) - Sbozil (Cec) 7-5, 6-2.

OGGI in TV

RETE TRE

Pugilato — Ore 23,15 da Firenze incontro Ardito-Munoz Holgado (pesi medi).

Si conclude stamane il carosello del Rally di Sanremo

Rohrl sincero: «La Mouton merita il titolo mondiale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — *Il grande carosello del Rally chiude i battenti stamane alle 9 sul lungomare della «Città dei Fiori». Le tensioni della gara finiranno dopo una di sulle strade dell'entroterra le prove classiche del «Sanremo». L'Audi, con tutta probabilità, concluderà vittoriosamente battaglia che dovrebbe dare alla squadra tedesca il successo nella lunga stagionale per i titoli mondiali. Poi ripartirà per gli ultimi appuntamenti, il «Bandama» in Africa e il in Inghilterra, dove verranno sferrati gli attacchi decisivi.*

In qualsiasi modo a finire si potrà sempre affermare che Michèle Mouton con l'Audi Quattro e Walter Rohrl con l'Opel Ascona 400 sono stati i protagonisti dell'anno. Ma il bilancio del rallies non appare molto positivo: c'è stata complessivamente una mancanza di equilibrio che ha fatto calare l'interesse per questo sport. Molte hanno partecipato solo alle gare che facevano prevedere qualche possibilità di vittoria, togliendo il «pepe» al campionato.

questo parere è anche Walter Rohrl, uno piloti più seri e professionali rallies. Nato a Regensburg in Germania 35 anni fa, ex segretario un vescovo, pilota dal 1968, il tedesco non nasconde, come aveva già fatto Attilio Bettega, la preoccupazione per l'escalation della sofisticazione che nelle corse conseguenze per i pericoli derivano.

«Siamo una cattiva strada — dice —; bisognerebbe tornare un indietro, ritornare a guidare macchine "normali". credo che vogliano vederci gareggiare vetture stessi possono usare tutti i giorni e non "mostri". L'impegno è divenuto quasi impossibile, è vero che in pochi i piloti in grado affrontare stagione piena. Io stesso in voglio limitato a poche gare. Almeno se i regolamenti rimarranno quelli attuali».

— *Si parla di un suo ritorno al Gruppo Fiat per il*

«E' deciderò prossima settimana. Il mio orientamento è la Lancia. Ho provato la "037", è un'ottima macchina che sicuramente sviluppi interessanti. Ribadisco però che il mio interesse è limitato un certo numero di .

— *Il fatto che il titolo mondiale possa andare ad una ragazza è un bene o un male?*

«Michèle merita il E' una ragazza che batte alla pari con tutti e volte supera. A livello di popolarità suo sarà positivo. Io resto il mondiale l' vinto una volta, nel Sulle strade sterrate non c'è nulla da fare contro l'Audi Quattro».

— *dice che se l'Opel perderà a Sanremo verrà obbligato a il «Bandama», che non nei programmi...*

«Io non voglio fare quella , non mi piace. E' pericolosa. Se mi costringeranno, probabilmente ci andrò, volontà, solo per rispettare il Mi che il Rally di Sanremo abbia dimostrato che su certi è impossibile battere i nostri diretti rivali».

Cristiano Chiavegato

● Sanremo — Sono stati consegnati ieri i riconoscimenti per l'8° premio giornalistico «Sanremo e l'automobile», alla presenza delle autorità locali e dei promotori dell'iniziativa. All'unanimità la assegnato a «La Stampa» il premio per l'ampia e completa informativa sui temi dell'automobile e dell'automobilismo sportivo.

Che grinta, questi ragazzi!

Roma. Quasi diecimila giovani stanno dando vita alle dei Giochi della Gioventù, che si concluderanno domenica. te-lefoto, due creature acese si allo Mormi nel karate. Inserito nei come sport dimostrativo

Pentathlon Masala 1°

ROMA — Terza giornata dei campionati mondiali di pentathlon a Roma. Ieri si disputava gara di nuoto sulla distanza di 300 metri e proprio grazie a un'ottima prestazione in questa prova Daniele Masala è passato al comando della classifica generale. Con 3'18"63 ha realizzato il terzo miglior tempo della giornata e ora guida la graduatoria con 3403 punti, 33 in più francese Four. L'Italia, grazie anche a Petroni (14°) e Cristofori (17°), è in testa nella classifica a squadre. Oggi la gara di tiro alla pistola.

Consegnati i premi Coni

ROMA — Consegnati nel salone d'onore del Foro Italico i premi letterari e giornalistici del Coni. Premi Mario Bianchini («La Stampa», per la cronaca), Franco Quartieri, Giancarlo Summonte, Mario Globbe, Beppe Berti. Concorso letterario: Gian Dossena, Pernaca («La Stampa»: Maradona mondial), Mazio e Giancarlo Bolone. Per il sportivo è stato premiato «Prima del gong» di Pier Giorgio Sabani, mentre il premio sezione «giovani» è andato a Anzilotti Nitto De Rossi.

NOTIZIE FLASH

● Carraro ha annunciato che Conferenza nazionale dello sport si svolgerà a Roma dal 9 al 12 novembre.

● L'arbitro Coelho, brasiliano che diresse la finale dei mondiali, dirigerà Italia-Svizzera che si disputerà a Roma il 27 ottobre, nel quadro delle celebrazioni della vittoria azzurra.

● Simonsen, il del Barcellona, è stato ceduto al Charlton Athletic per 750 milioni.

● Il Vigevano-basket, che partecipa campionato A2, ha trovato lo sponsor: da domenica per due anni, si chiamerà American Eagle (abbigliamento sportivo).

● Scavolini - Carrera (A1 di basket, 3ª giornata) è anticipata alle domani e ra trasmessa sul Tg2 alle 23 circa

● Fulgencio Obelmejas, sfidante di Marvin Hagler per il titolo mondiale dei medi il 30 c.m. a ieri a Milano e si è trasferito subito a Genova concluderà gli allenamenti

● Wells e McFarland primi a pari merito nei 200 a Brisbane (Giochi del Commonwealth) in 20"43: né il fotofinish né il cronometraggio elettronico hanno potuto dividere i due, caso rarissimo nell'atletica. Eccellente l'alto, con il canadese Ottey davanti a Wray delle , entrambi a 2,31.

● I mondiali di motonautica offshore sono proseguiti a Ischia con la classe 2, dove si sono imposti i torinesi Gianni Russo e Fulvio Bertinotti e la classe 3E, con il successo di Emilio e Marco Rigatti. Il mare grosso ha fatto affondare un'imbarcazione.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 333 DEL 23-12-1981

In pista diciotto purosangue nel Premio Po, lotta fra tre favoriti

La Tris di galoppo oggi a Vinovo

VINOVO — Tre giorni di sulle piste torinesi. Oggi si comincia con la «Tris» di galoppo, il Premio Po di 30 milioni di lire. Diciotto i concorrenti schierati sui 1600 metri. Campo patto, reso omogeneo scala dei pesi con Reading (V. Bartalotta) come «top-weight» a 59 chili. Al polo opposto Winged Arrow montato dall'amazzone milanese signora Cinzia Belleni.

L'esito della corsa è legato alle condizioni del terreno. Lima Romeo (C. Chirardi 53), Foodiefaker (P. Perlanti 50), Sammler (D. Campels 54) e Vermezzo (A. Marcialis 53) preferiscono il pesante. Così pure i leggeri Well Polished (M. Zini 45), e Francesco Mael (M. Sgobba 45).

Il pronostico tecnico, tuttavia, fa perno su Spirit of Crow (A. Di Nardo 58½), Hoctavian (G. Frontini 54½) e Benedetto (G. Alfaro 52½), oltre ci Reading e Vermezzo.

Completano il Henry Blond (F. Dessi 51), Alello (N. Mulas 50), Porto Rosia (L. Mento 49½), Idyllii (A. Revelto Nemo (C. 48½), (M. Sacco 48) e Italo d'Ascagnano (A. Luongo 48).

Ecco i nostri favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Como: Ginetta, Fleur d'Orange; Pr. Chagall: Eriser, ; Pr. S. Paolo: Germano, Latinos; Pr. Omala, Edolto; Pr. Candiano: Limmat; Mallka; Pr. Airasca: Manuel Gonzaga, Tanimara; Pr. Po (Tris): Reading, Spirit Crow, Vermezzo; Pr. Ciarforoni: Oscar Del Rotro, Playa Blanca.

a. d.

SEICENTO MILIARDI PER IL NUOVO AMBROSIANO. LA BANCA FATTA DA BANCHE.

Venerdì 6 agosto 1982: sette banche danno vita al Nuovo Banco Ambrosiano. Viene così risolta in tempi rapidissimi una delle maggiori crisi finanziarie del dopoguerra: sono garantiti i risparmi di oltre 300.000 depositanti, è assicurata la continuità del rapporto con innumerevoli imprese affidate, è salvaguardato il posto di lavoro di migliaia di dipendenti. Nello spazio di un weekend sono state superate questioni di enorme complessità, adempiendosi tutte le necessarie formalità, e quindi il lunedì successivo la banca ha potuto riaprire gli sportelli, senza neppure un giorno di interruzione. Il nuovo Istituto si presenta al pubblico con caratteristiche e credenziali importanti ed inedite.

La nuova proprietà. Il Nuovo Banco Ambrosiano è costituito da sette primari istituti di credito italiani: Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Milano, Banca S. Paolo, Credito Romagnolo, I.M.I.-Istituto Mobiliare Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino. Il nuovo capitale sociale: 600 miliardi. E' una banca fatta da banche i cui totali di bilancio assommano ad oltre 100.000 miliardi di lire. E non occorre essere dei tecnici per comprendere come questa formula rappresenti quanto di più solido si possa concepire per la sicurezza dei clienti.

La nuova gestione. Il Nuovo Banco Ambrosiano è guidato da uomini di provata capacità professionale e il Consiglio di Amministrazione è interamente composto da esponenti del sistema bancario italiano. Questi dati nuovi si innestano su una struttura esistente cui da sempre la clientela ha riconosciuto la capacità di offrire servizi altamente qualificati. Del Gruppo fanno parte anche la Banca Cattolica del Veneto ed il Credito Varesino: in totale quindi 360 punti operativi, con una capillare presenza in tutta l'Italia settentrionale e con la possibilità di lavorare sull'intero territorio nazionale. Partendo da queste premesse il Nuovo Banco Ambrosiano si propone di recuperare il legame con le radici più sane e con la più viva realtà del mondo in cui aveva tradizionalmente operato il vecchio Banco, prima delle recenti vicende. In questa prospettiva sarà anche assunta, fra breve, l'iniziativa di favorire l'ingresso nel nuovo Istituto degli azionisti del vecchio Banco.

Il nuovo Ambrosiano quindi lavora anche per loro. Operare con il Nuovo Banco Ambrosiano significa oggi operare con una banca nuova, solida, efficiente.

NUOVO BANCO AMBROSIANO

DAL 1982.

A Moncalieri bagarre in Consiglio comunale

Retromarcia della giunta sugli alloggi di Testona

Il mutuo basta solo per [illegible] insediamento - La maggioranza non [illegible] la delibera ma propone di rettificarla, l'opposizione abbandona l'aula

L'intricata vicenda della delibera relativa all'assegnazione di alcuni terreni di Testona per costruirvi 120 alloggi popolari è finita in bagarre nel Consiglio comunale di Moncalieri. La minoranza dc, pri e pli ha ribadito la richiesta di revoca della delibera contestata, la maggioranza pci-psi-psdi è stata costretta ad un'improvvisa [illegible] indietro, con l'ammissione di alcuni errori.

In [illegible], la giunta ha detto di essere disponibile a rettificare la delibera, ma la minoranza non ha accettato di discutere questa nuova [illegible] ed ha abbandonato l'aula per protesta. L'ipotesi di rettifica è, comunque, rientrata subito dopo: se ne riparlerà al prossimo Consiglio. Tutta la questione sarà ancora discussa davanti al Coreco dove sono stati convocati, per il 28 di ottobre, rappresentanti della maggioranza e della minoranza.

Si conclude così il primo atto del duello in corso già da un po' di tempo fra la giunta e i gruppi di opposizione. [illegible] ancora chi respinge ogni accusa di irregolarità e ammette che gli sbagli ci sono stati perché la delibera di assegnazione dei terreni è stata fino ad oggi approvata soltanto nella fase preliminare, mentre sarà esecutiva solo dopo la convenzione [illegible] e propria. Il caso dell'assessore all'urbanistica Carlo Novarino (pci) chiamato in causa dalla minoranza.

L'assessore all'urbanistica ha spiegato in Consiglio che l'errore a lui imputato era dovuto [illegible] valutazione del mutuo per i finanziamenti della legge 1179: *«In un primo tempo risultava di 2 miliardi, [illegible] è apparso sensibilmente ridotto. Oggi il consorzio Cubit, che deve costruire a Testona, dispone di 857 milioni una cifra appena sufficiente per costruire 60 alloggi e non 120 come si era detto in un primo tempo».*

Ma il capogruppo dc, Giovanni Porcellana, ha replicato attaccando: *«Ci sono state troppe incongruenze. L'iter della pratica è stato tortuoso»*. I democristiani insistevano soprattutto sul fatto che i finanziamenti dichiarati non sarebbero [illegible] mai assegnati, ma [illegible] punto Novarino ha precisato che *«l'assegnazione dei terreni — come stabilisce una sentenza del Tar del Lazio — non è condizionata [illegible] preventiva dimostrazione di finanziamenti».*

Dopo queste schermaglie si è passati [illegible] votazione. La revoca della delibera contestata è stata respinta. Non è stata accettata nemmeno la [illegible] rettifica perché i consiglieri di minoranza, che avevano nel [illegible] della riunione protestato vivacemente, a questo punto hanno abbandonato l'aula.

Rapina e arresto a San Maurizio

Rapina ed arresto ieri a S. Maurizio Canavese. Paola Luparia, 23 anni, [illegible] Fontana [illegible] 7, rincasava verso le 20,30 quando è stata avvicinata da un uomo [illegible] la minaccia di una pistola la giovane ha dovuto consegnargli la borsa [illegible] circa [illegible] mila lire.

Dopo la sua denuncia, i carabinieri di Ciriè hanno avviato subito le indagini a S. Maurizio. [illegible] hanno fermato un uomo, residente a Torino, che non sapeva giustificare la [illegible] presenza ed aveva in tasca un mazzo di chiavi per auto, ma non voleva dire dove questa era parcheggiata. I carabinieri, girando il paese e provando le chiavi su innumerevoli auto in sosta, hanno trovato quella giusta, intestata alla moglie dell'uomo. Il fermato si chiama Vitale Bianocorosso, 28 [illegible], Torino, via Salbertrand [illegible]. [illegible] arrestato per [illegible] reati. In libertà provvisoria da soli otto giorni.

★ Avevano un terzo complice i due [illegible] della betoniera arrestati a Cumiana l'altra notte. I carabinieri di Pinerolo hanno tratto in arresto ieri mattina Teresio Gerlero, un muratore trentenne residente a Cumiana.

Tragedia a Verolengo in una famiglia emarginata

Neonato muore nella culla in una casa semidiroccata

Il piccolo [illegible] 24 giorni - Ancora ignote le cause della morte: un rigurgito di latte o il freddo? - I genitori se ne accorgono molte ore dopo

Una storia di emarginazione, di disperazione e d'ignoranza. In una casa semidiroccata della periferia di Verolengo un bimbo di 24 giorni è morto senza che i genitori se ne accorgessero. L'hanno scoperto solo molte ore dopo e il medico del paese non è riuscito a spiegare le cause del decesso. Per far luce sulla vicenda il pretore di Chivasso, dottor Enzo La Gamba, ha ordinato l'autopsia che sarà eseguita oggi dal [illegible] Gaima [illegible]. Ecco i fatti.

In due stanze di una vecchia [illegible] colonica di [illegible] del Casale da anni abita la famiglia Mezzo: Giovanni Battista, 38 anni, disoccupato, [illegible] aiuto dal Comune, la moglie Maria Luisa Riva di 31 e sette figli (Giuseppe di [illegible], Maria Giovanna di 8, Paola di 7, Lucia di 6, Vittorio di 5, Michela di 4 e Francesco nato appena 24 giorni fa).

I Mezzo vivono in condizioni disperate, [illegible], lontani dalla gente che li emargina e rifiuta loro ogni [illegible]. Il [illegible] denaro arriva dall'ufficio assistenza di Verolengo e dal lavoro saltuario dell'uomo che ha un solo amico, Renzo Bailo, assessore del Comune.

La famiglia riceve [illegible] dalle assistenti sociali che lo scorso anno segnalarono al tribunale lo stato di abbandono dei figli. Quattro, i più grandi, vengono mandati con decreto in un istituto di suore di Saluggia.

Ventiquattro giorni fa viene al mondo Francesco, un bimbo normale che dopo pochi giorni di soggiorno al Sant'Anna viene portato a [illegible] dai genitori, contrari a qualsiasi suggerimento delle assistenti sociali. Viene adagiato su una coperta posta vicino al letto grande, in mezzo agli altri lettini per i figli. Lo accudisce solo la madre, una donna con poche capacità di intendere le reali necessità di un bimbo, mentre il marito [illegible] fuori [illegible] tutto il giorno.

Mercoledì mattina la tragedia. Francesco, per cause ancora sconosciute, muore e i genitori se ne accorgono soltanto molte ore dopo. Forse l'ha ucciso un rigurgito di latte, forse l'ha stroncato il freddo [illegible] casa è praticamente senza finestre.

Il magistrato adesso vuole capire e gli interrogativi sulla fine di Francesco sono molti. Finora [illegible] che il padre verso le 7 del mattino ha chiamato l'amico Bailo e che il medico non ha potuto far altro che constatare la morte del bimbo.

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali. Nella chiesetta posta accanto alla parrocchia di Verolengo e dove il corpicino [illegible] stato composto mercoledì mattina, c'erano solo i genitori, i [illegible], il sacerdote e l'assessore Bailo.

C'era una volta la salita dei merluzzi

La strozzatura sulla statale in Val Susa, incubo dei camionisti, eliminata da un ponte

[illegible] ottobre verrà inaugurata la nuova variante della «salita dei merluzzi» di Chiomonte. I circa 300 mezzi pesanti che ogni giorno transitano sulla statale del Frejus potranno così evitare quella brutta strozzatura del ponte adiacente alla ferrovia Torino-Modane che li obbligava al senso unico alternato.

Il ponte realizzato dall'Anas con una costruzione ad arco precompresso è stato costruito in circa un anno di lavoro ed è costato un miliardo e 300 milioni. Il ponte [illegible] la lunghezza di 140 metri verrà collaudato venerdì prossimo dopodiché rimarranno da ultimare [illegible] i raccordi alla statale del Frejus.

In questi giorni inoltre l'Anas ha ultimato i lavori di realizzazione di due nuovi ponti di Oulx (in Alta Valle di Susa). Entrambi hanno sostituito ponti già esistenti in ferro e troppo stretti per sopportare un traffico sempre in aumento sia verso la statale [illegible] sia salita di Monginevro.

Il costo [illegible] per la realizzazione dei due ponti è stato di circa un miliardo. Intanto proprio in questi giorni è stato appaltato l'ultimo lotto di lavori Oulx-Salbertrand della superstrada del Frejus. La nuova arteria stradale è quindi ora appaltata interamente sino alla località Deveys ed il primo tronco Bardonecchia-Savoulx dovrebbe essere ultimato entro l'anno. Anche le due gallerie di Serre La Voute del 1° lotto del 2° tronco i lavori sono [illegible] al 60% realizzate. La restante tratta Deveys-Susa inoltre dovrebbe essere appaltata entro la prossima primavera [illegible] (430 miliardi) approvati recentemente dal governo.

Sarebbe [illegible] dei killers che nel '76 uccisero [illegible] spacciatore di cocaina

A giudizio per un vecchio omicidio confidato ad un compagno di carcere

Santo Miano, già protagonista di altri clamorosi processi, avrebbe confessato il delitto a un detenuto nel supercarcere di Novara - Nega: «Sono un tipo riservato, [illegible] per conto mio»

«Se uno ti manda una cartolina in carcere è [illegible] di educazione, non perché ci siano particolari legami». Con queste e altre frasi [illegible] stesso tenore, Santo Miano, 32 anni, comparso ieri davanti ai giudici [illegible] seconda corte d'assise (pres. Bonu) nega di aver fatto qualsiasi confidenza a Carlo Farinelli, durante la sua detenzione nel supercarcere di Novara. La circostanza è fondamentale per l'accusa: Farinelli afferma che Santo Miano gli avrebbe confidato di [illegible] dei killers di Carmelo Fogliano, ucciso in una sparatoria che ebbe come teatro un'autodemolizione di Lungo Dora Colletta, la mattina [illegible] 24 settembre '76.

E il terzo [illegible] indiziato a carico di [illegible] Miano. Nel primo doveva rispondere, assieme ai fratelli Francesco e Giuseppe, e a Carmelo Messina, di concorso nell'organizzazione [illegible] dell'omicidio del vigile [illegible] Terminello e Gubbioni. In quel giudizio, [illegible] con una assoluzione per insufficienza di prove, unico responsabile fu ritenuto Salvatore Parre Figueras.

Il secondo processo, dove Santo Miano risponde con i fratelli e Carmelo Messina di grosso traffico di droga, è ultime battute in prima sezione del tribunale. Il pubblico ministero ha chiesto per lui 19 anni di carcere, i giudici potrebbero ritirarsi in camera di consiglio la prossima settimana.

Nel processo cominciato ieri, Santo Miano è accusato dell'omicidio di Carmelo Fogliano, piccolo spacciatore di cocaina, legato al clan dei Miano in contrapposizione al clan di Rosario [illegible] (poi ucciso in uno scontro a fuoco con i carabinieri).

Il [illegible] settembre '76 all'Autodemolizione Martini arrivano due feriti: Carmelo Fogliano, che poco dopo muore, e Francesco Carnazza, che guarirà in una ventina di giorni da una ferita alla coscia. Non [illegible] individua il teatro della sparatoria nell'autodemolizione di Lungo Dora Colletta, gestito dai fratelli Giovanni e Francesco Carnazza.

Secondo la ricostruzione dei fatti, i due stanno conversando in una roulotte con una donna quando [illegible] uomini, sparando a raffica. Fogliano risponde al fuoco, [illegible] ha la peggio. I due killers ripartono con tutta calma a bordo di una «R 5». Giovanni Carnazza si preoccupa di far sparire le tracce di sangue [illegible] terreno, trasporta il fratello e Fogliano all'ospedale.

Tra tutti gli impiegati che hanno assistito all'esecuzione, nessuno ha visto bene in faccia i due killers. Uno dei testimoni, Vladimiro Galliano, è l'unico a trovare qualche rassomiglianza tra gli aggressori e i fratelli Francesco e Santo Miano, ma poi si rimangia tutto. Finché un giorno si presenta spontaneamente agli inquirenti Carlo Farinelli e vuota il sacco.

Mentre era in carcere a Novara — dice — ha avuto le confidenze di Santo Miano, che ha praticamente ammesso di essere uno dei [illegible] di Fogliano. Santo (difeso dagli avv. Badellino e Zancan), collezione il suo terzo processo indiziario. Sono imputati di falsa testimonianza e reticenza i fratelli Carnazza (avv. Mittone e Gilardoni), Agata di Benedetto (avv. Auberti) e Giuseppe Mirolla (avv. Mazzola e Merlone).

Ieri, interrogato dai giudici, il principale imputato ha sdegnosamente negato di aver mai fatto simili confidenze. *«Sono un tipo riservato, e me ne sto per conto mio»*. Il processo continua con testimoni che [illegible] hanno visto nulla. Sarà interessante [illegible] quando si deciderà a comparire in aula, Carlo Farinelli.

Ciriè, il pretore interroga custode arrestato

Il pretore di Ciriè, dottor Malagnino, ha interrogato Salvatore Russo, custode carcerario imputato di peculato per aver sottratto [illegible] fondi alla pubblica amministrazione nell'81.

Il Russo, che era assistito dall'avv. Carlo Musso, non ha negato l'addebito, anzi era stato egli stesso in precedenza ad indicare la cifra [illegible] 3 milioni e [illegible] mila lire che [illegible] omesso di versare. Si è giustificato [illegible] che in quell'anno una [illegible] figlia aveva avuto un incidente stradale con gravi conseguenze ed egli aveva [illegible] sopportare delle spese per inviarla a centri traumatologici.

Pantaleone a Chivasso

Con la partecipazione dello scrittore siciliano Michele Pantaleone si apre questa sera a Chivasso la serie dei «Venerdì letterari». «Mafia ieri ed oggi», è l'argomento della serata, in cui Pantaleone, legato a [illegible] serie di libri inchiesta sull'argomento, porterà la sua testimonianza.

«Astratto quotidiano»

Chiude l'8 ottobre la mostra «Astratto quotidiano», ospitata al Circolo Canottieri Candia. La rassegna presenta opere del gruppo di [illegible] torinese [illegible].

A [illegible]

La ditta Bitus di Torino si è aggiudicata l'appalto per i lavori di asfaltatura e sistemazione [illegible] piazza del [illegible] ospedale di [illegible]. Spesa prevista [illegible] mutuo, 90 milioni.

Un pozzo a Bosconero

L'amministrazione [illegible] nale di Bosconero ha avviato un'indagine idrogeologica per la trivellazione di un nuovo pozzo dell'acquedotto che consentirà di non registrare scompensi nella distribuzione dell'acqua in [illegible] di avarie del pozzo principale.

Diario di provincia

Due nuove strade

[illegible] giorni saranno aperte, a Bosconero, due strade che permetteranno di raggiungere direttamente l'edificio della scuola elementare da parte dei [illegible] che abitano nella zona Nord [illegible] e che erano costretti finora a [illegible] un lungo tragitto.

Raduno a [illegible]

Domenica raduno degli ex marconisti del Genio che fino all'8 settembre [illegible] prestarono [illegible] nella scuola di Pavia. La manifestazione inizierà alle ore 8,30; è previsto lo scoprimento di una lapide-ricordo.

[illegible] a Valperga

Dal consiglio d'istituto della scuola «Alberto Arnulfi» di Valperga è partita la richiesta di incontrare i responsabili dell'Usl per discutere il miglior utilizzo delle strutture sociosanitarie destinate agli allievi della scuola. Saranno [illegible] genitori, insegnanti e politici discuteranno [illegible] problema dell'inserimento degli handicappati nella scuola, sulle iniziative [illegible] la prevenzione delle malattie, sugli interventi nel settore della medicina scolastica.

Ciriè, ambulatori Usl

L'ospedale di Ciriè, divisione di medicina, [illegible] disposto due nuovi servizi nell'ambito dell'Usl 27: un ambulatorio bisettimanale per la diagnosi precoce e terapia del diabete mellito, ogni martedì e venerdì, ore 8, e un ambulatorio, il mercoledì, ore 8, per oncologia medica.

Oratorio a Nole

Per il decennale del nuovo oratorio di Nole, si inaugura domenica una mostra fotografica sulla comunità parrocchiale nolese [illegible] ventesimo secolo, ad apertura [illegible] ciclo di manifestazioni che, nell'arco di una settimana, prevede [illegible] di pallavolo, scacchi, scopa e tarocchi, recital teatrale, serata danzante, caccia al tesoro.

«Mamma Pajetta»

Alla presenza dell'on. Giancarlo Pajetta e di tutte le autorità cittadine, domani, [illegible] il sindaco Manzi inaugurerà a Collegno [illegible] scuola materna «Mamma Pajetta». Il complesso che [illegible] in via Roma nelle immediate vicinanze del municipio è stato realizzato con criteri d'avanguardia «per accogliere — ha detto il sindaco — *nel migliore dei modi il mondo e i giochi dei bimbi*». La scuola che ricorderà ai collegnesi la figura di Elvira Pajetta è costata 700 milioni e potrà ospitare 80 bambini.

Rassegna zootecnica

La Comunità montana valli di Lanzo prepara la rassegna zootecnica bovina per allevatori residenti nel comprensorio comunitario. Iscrizioni entro l'11 ottobre. La mostra si terrà domenica 17, a Mezzenile, presso il campo sportivo. [illegible] bovini da latte e da carne, provenienti da stalle immuni [illegible] brucellosi, ed appartenenti alle razze valdostana piemontese rossa e nera, bruna alpina, frisona, piemontese e barina. Massimo 10 capi per allevatore.

Cai a Leinì

Per il ventennio di fondazione del Cai di Leinì è bandito un concorso fotografico per diapositive. Le opere dovranno pervenire entro il 15 ottobre [illegible] premiazione avrà luogo venerdì 29, con proiezione delle diapositive.

102 alloggi per [illegible]

Un centinaio di persone, uomini e donne [illegible] bianchi o appena striati di grigio, si [illegible] incontrati ieri nel salone dell'Istituto autonomo case popolari con l'assessore Marcello Vindigni per l'assegnazione di [illegible] alloggio in seguito al bando pubblicato nel luglio '80.

Sono 102 i nuovi appartamenti a disposizione degli anziani, [illegible] piccole da [illegible] a 45 metri quadri, ma decorose, completamente rinnovate in [illegible] di Verolengo, Racconigi, via Cimarosa, Ivrea e via Cuneo. Gli assegnatari, che in graduatoria [illegible] dal 137° al 254° posto, hanno visto ieri la loro futura abitazione su diapositive.

«Avete la possibilità di scegliere — ha spiegato ai presenti l'assessore comunale alla casa Vindigni — la zona che è più vicina alle vostre famiglie».

Il canone richiesto sarà di 5 mila lire il mese (spese condominiali e riscaldamento a parte) per chi ha la pensione minima e circa 25-30 [illegible] lire il mese per chi ha una pensione da lavoro o due pensioni.

IL PRESENTATORE BAUDO IN UN HAPPENING CON AUTO

Pippo e vecchie signore

Pippo Baudo a Torino. Ha abbandonato «Domenica in»? Niente paura, gli [illegible] del pomeriggio «tutto televisione» [illegible] tranquilli, la trasmissione è salva. Pippo infatti si fermerà in città solo stasera, il tempo per inaugurare «L'usato da spettacolo», una manifestazione organizzata dai concessionari Lancia.

Prenderà il [illegible] «happening», come lo definisce Attilio Manganaro delle pubbliche relazioni Lancia, al Palazzo a Vela che durerà sino a domenica 10 ottobre e durante il quale [illegible] presentate vetture d'occasione (di particolare interesse in quanto garantite dal sistema Usato Sicuro», precisa la pubblicità).

[illegible] intorno alle automobili, per due giorni e mezzo, si scatenerà un turbinio di iniziative, esibizioni di sciiate in coccia, tornei di judo, tennis, ginnastica, scherma e spettacoli. Nuove promesse [illegible] musica leggera si alterneranno sul palco [illegible] battute [illegible] Enrico Beruschi ed alle magie [illegible] Jugas Casello, mentre a presentarli sarà quella Patricia Rossetti scoperta dal sondaggio televisivo e già veterana [illegible] Sanremo.

Il pubblico però va coinvolto, ecco così una gara di guida simulata a bordo della Lancia Rally e una prova [illegible] abilità a bordo delle nuove A112 [illegible]-

Pippo Baudo

barth all'esterno del palazzo. Le domande di iscrizione si possono ritirare [illegible] stand entro le 20 di domani, domenica ci si batterà per il titolo e a sera «ricchi premi» per i primi quattro classificati e per «la Dama». Il regolamento dice proprio così, più abile.

Un meritato omaggio anche [illegible] modelli che hanno fat[illegible] la storia della Lancia e dell'automobile: la Lambda, l'Augusta, l'Aprilia [illegible] delle «vecchie [illegible]» che saranno esposte. [illegible] settore sportive tutti gli onori invece per la Lancia di Formula 1 e le gloriose Fulvia HF e Stratos con le quali Sandro Munari [illegible] ben tre Rally di Montecarlo. Per tornare al presente, gli appassionati potranno anche vedere da vicino, e magari toccare, la Lancia Rally e la Lancia Martini Endurance Gruppo 6 che quest'[illegible] ha trionfato a Silverstone, al Nürburgring e al Mugello (su questa vettura Patrese e Alboreto hanno conseguito il 2° e 3° posto della classifica del mondiale Piloti Endurance quando manca una sola prova al termine del campionato).

d. f.

A COLLOQUIO CON LE BELLE BALLERINE DI OBA-OBA

Le dodici «carioca»

Oba-Oba è un un'espressione di allegria molto frequente nella lingua portoghese parlata in Brasile. Questa l'origine etimologica [illegible] rivista musicale in scena all'Alfieri fino a domenica. La compagnia è composta [illegible] quaranta elementi fra musicisti, ritmisti, tecnici e naturalmente do[illegible] ballerine. [illegible]no tutte mulatte, aggettivo un po' impre[illegible] perché [illegible] dal color latte macchiato al cioccolato fondente.

Arrivano le Bluebell carioca in teatro a passo di carica: l'altezza non concede ancheggiamenti alla Marilyn; i jeans, che [illegible] il loro abbigliamento preferito, sono davvero stretti e lasciano già intravedere quello che sul palcoscenico sarà, seppur velato, ampiamente esposto.

Thelma è senza dubbio la più appariscente: capelli nerissimi da maliarda, make-up da star, sorriso più che smagliante. Annette che durante questa sua prima tournée italiana non [illegible] mai ricevuto tanti complimenti, ne è lusingata e confessa maliziosa: «Gli italiani hanno qualcosa in più, un segreto che [illegible] voglio svelare». Sarà diplomazia o frase ad effetto, ma l'altra sera Thelma ha invitato arzilli signori di mezza età con pancetta a ballare il samba: successo scontato con rischio di infarto.

C'è poi Marly, [illegible] arte Pretinha per il colore della pelle capitata nel gruppo per [illegible]: «Dopo aver visto lo spettacolo a Rio ho chiesto di far parte della compagnia, prima facevo la segretaria, un lavoro monotono, adesso, invece mi diverto tanto». Marly ha solo diciannove anni e vuole studiare psicologia, [illegible] non sa [illegible] quando avrà il tempo. Fa da interprete Luzir, una signora minuta molto premurosa nel farci conoscere le ragazze: «Spero che questo spettacolo diffonda l'immagine del mio Paese».

r. g.

FINO A DOMENICA UNA RASSEGNA A TORINO-ESPOSIZIONI

Con i minerali messicani

Ricerca aurifera nel soggetto di una stampa cinquecentesca

S'apre domani alle [illegible] la XI Manifestazione [illegible] Borsa e Scambio Minerali allestita nei locali del 5° Padiglione di Torino Esposizioni. La rassegna, che si concluderà domenica alle ore 20, è organizzata con il patrocinio della Regione [illegible] Piemonte (Assessorato [illegible] Turismo) e si propone come il più importante appuntamento italiano del settore, molto apprezzato e seguito anche dalle altre nazioni.

Più di 400 espositori provenienti un po' da tutto il mondo metteranno in mostra le specie più svariate di minerali grezzi o lavorati a scopo ornamentale, gemme tagliate, fossili. Molte le attrazioni particolari ed esclusive [illegible] questa mostra torinese, alla quale parteciperà un ospite di tutto riguardo: mister John Sampson White, curatore della Divisione [illegible] Mineralogia [illegible] National Museum [illegible] Natural History, Smithsonian Institution di Washington, già ospite nel 1980 quando espose un frammento di basalto lunare.

Quest'anno mister White presenterà una eccezionale selezione di minerali messicani di proprietà dello Smithsonian Museum: questa sera al[illegible] 21.15 nella sala Ponte del 5° padiglione egli terrà una conferenza sul tema «I minerali del Messico» con proiezione di spettacolari diapositive.

Altri ospiti importanti di questa rassegna saranno il Museo Regionale [illegible] Storia Naturale che presenterà pezzi [illegible] piemontesi di grande interesse e il Museo dei Fossili di Bolca, in provincia di Verona, che esporrà pesci fossili tra i più apprezzati e ammirati nel mondo.

Ci sarà pure la dimostrazione [illegible] di estrazione dell'oro con la «batea» dalla sabbia raccolta sul greto di t[illegible]ili del Canavese. La effettuarono ricercatori piemontesi che si esibiranno domani alle 16,30, alle 20 e alle 22 e domenica alle 11, [illegible] 15,30 e alle 18.

Uno stand sarà dedicato ai tagliatori di pietre che [illegible]streranno al pubblico la loro tecnica. Come [illegible] il sa[illegible] mattina sarà dedicato agli studenti della scuola dell'obbligo che potranno visitare gratuitamente la mostra gu[illegible] dai loro insegnanti.

z. f.

Al Regio musica da Vienna

Domani alle ore 21, al Teatro Regio, stagione dei Concerti d'Autunno 1982 — Vienna fin de siècle. Il maestro Bruno Martinotti dirigerà i Solisti del Teatro Regio e l'Orchestra del Teatro Regio in un programma comprendente musiche di Alban Berg, Riccardo Malipiero e Arnold Schönberg. Di Berg verrà eseguito Kammerkonzert per pianoforte, violino e 13 strumenti a fiato (Antonio Bacchelli pianoforte, Cristiano Rossi, violino). Di Malipiero Composizione concertante per corno inglese oboe e oboe d'amore e orchestra d'archi in Prima esecuzione assoluta (Bruno De Rosa corno inglese, oboe, oboe d'amore).

I bimbi danzano

Alle 20,30 di stasera, al [illegible]tro Nuovo, sarà presentata «La tua danza», un'iniziativa rivolta agli studenti delle elementari organizzata dallo stesso Nuovo, dall'assessorato allo Sport e dal Comune di Torino. E' una possibilità per i bimbi di avvicinarsi al «teatro del corpo» nelle sue forme più immediate e espressive. Il teatro inaugura la sua stagione completamente rinnovato.

Tra salmoni affumicati e gelatine

[illegible] si è in centro, è difficile non lanciare un'occhiata alle invitanti vetrine ricche di leccornie di Castagno all'angolo tra [illegible] Lagrange e via Gramsci. «La gastronomia — dice Pier Luigi Castagno — è un tocco [illegible] più all'arte culinaria». Figlio d'arte, il signor Castagno ha strutturato il vasto negozio in due settori ben distinti: da un lato la gastronomia vera e propria, dall'altro la rosticceria.

Quest'ultima, sempre affollata, oltre polli allo spiedo, arancini di riso, crocchette e quindici tipi di panini: si può consumare sul posto. «Con la rosticceria — spiega Castagno — diamo la possibilità [illegible] fare uno spuntino veloce o un pranzo leggero anche per il portafoglio del cliente».

Di tutt'altro genere il discorso sulla gastronomia, anche se «pur offrendo piatti ricercati, cerchiamo di rivolgerci ad un vasto pubblico». Viene privilegiata la [illegible] piemontese con un occhio particolare verso le specialità transalpine.

La scelta è molto ampia: ci sono antipasti, primi piatti, secondi a base di carne e pesce e tanti dolci che ammiccano dalla vetrina. Tra le specialità il salmone affumicato scozzese «è importante sollecitare l'appetito, perché a Torino siamo rimasti in due a venderlo», il salmone in bellavista, bollito [illegible] i suoi aromi e ricoperto [illegible] gelatina, i gamberi in salsa americana.

Castagno, infine, propone le sue insalate tra cui la «moscovita» cioè la «vera insalata russa», l'insalata di sedani, di cuori di palma e quella di riso alla marinara.

Giornale del Gruppo Abele

Il primo numero [illegible] a novembre-dicembre. [illegible] allora, ogni quindici giorni raggiungerà scuole e enti locali. Tiratura: 4-5 mila copie. Redazioni a Torino, Milano e Roma. Collaboratori: magistrati, medici, sociologi, giornalisti, ex ragazzi di vita di pasoliniana memoria. Si chiamerà Aspe, una sigla che sta per «agenzia di stampa sui problemi dell'emarginazione», ed è pure l'altro nome della vipera (aspis in latino). «Pungerà, inciderà non poche coscienze, ribalterà molti luoghi comuni, almeno [illegible] speriamo» assicura don Luigi Ciotti, leader del Gruppo Abele, editore di quella che si annuncia come [illegible] Zanzara Anni [illegible].

Nel foglio (16 pagine), il lettore troverà inchieste, commenti, cronache dai pianeti droga, carcere, marciapiede. «Un'informazione non generica, non soleata da un fastidioso moralismo, che non demonizzi: ecco il nostro obiettivo» spiega il sacerdote torinese, da quindici anni vicino «agli amici in difficoltà», così è solito definire ex-detenuti, prostitute, sbandati.

b. g.

Lingua tedesca — L'associazione Italia-Repubblica Democratica Tedesca ha aperto le iscrizioni ai [illegible] di lingua tedesca per gli associati (1° e 2° corso) prescrali e serali. Prezzo lire 130 mila. Dureranno sei mesi con due lezioni settimanali e saranno tenuti da docenti qualificati. Dalle 18 alle 20 fino al 16 ottobre segreteria aperta in via Baccarelli 18, quartiere San Donato.

Agorà — Prosegue nella libreria [illegible] Pastrengo 9/d [illegible] mostra [illegible] tavole originali di Carlo Jacono. Il 16 ottobre l'autore sarà presente in libreria alle ore 17.

Venerdì a Chivasso — Stasera, ore 21, nell'ambito [illegible] Venerdì letterari, Michele Pantaleone parlerà sul tema: «La mafia ieri e oggi». Teatro Civico, in via Torino 86, ore 21, a Chivasso.

Federalismo — Domani ore 9, conferenza organizzativa regionale della forza federalista a Biella, in via Gramsci 10 bis. Lavori dalle 13 alle 19.

A Palazzo Nervi — Stamane, alle 9, a Palazzo Nervi, via Ventimiglia 201, presso l'assessorato per il Lavoro e la Formazione Professionale, s'inaugura il 21° corso per vigili urbani.

La vendemmia — Stasera, dalle ore 21 in poi, al Circolo L'Uovo in via San Domenico 1, si svolgerà la «grande festa della vendemmia». E' realizzata in collaborazione con gli «Amici del Barolo».

Per Garibaldi — L'Aics, via Massena 2, organizza un concorso internazionale di pittura, scultura, grafica e poesia in collaborazione con la Provincia di Torino con l'Ast, le Edizioni Petrarco e l'Archivolto di Susa. Per celebrare il centenario della morte [illegible] Giuseppe Garibaldi. La [illegible] segna [illegible]gli elaborati dovrà avvenire dal 15 ottobre sino e non oltre il 20 novembre. Per informazioni telefonare [illegible] 532.349 e 532.381.

Corsi Isdo — Sono aperte le iscrizioni al 32° anno accademico dell'Istituto Superiore di Organizzazione per i corsi di preparazione «ad operare [illegible] azienda». Per informazioni telefonare al 639.396/8.

Galleria Mariano — Prosegue la mostra personale di Giorgio Grilla. Alla Galleria Mariano, ore 16-19,30.

Nelle isole del principe

«In un tempo antico il principe Kolmala sposò la figlia del re di Lanka e fece con lei un viaggio raggiungendo le Maldive. Qui fu incoronato [illegible] da lui nacque Kominja che regnò per molti anni». Una leggenda [illegible] che aggiungere fascino all'arcipelago posto al centro dell'Oceano Indiano. Le Maldive e l'Egitto sono infatti due protagonisti dei viaggi Turisanda e Alitalia presentati l'altra sera a Villa Sassi.

Le crociere e i soggiorni prenderanno il via questo mese ma sono fissati programmi per [illegible] il [illegible]. [illegible] illustrare i Paesi in questione è stato proiettato un film «Icaro alle Maldive», girato in modo inusuale: fissando cioè la cinepresa a una specie di deltaplano a motore. L'effetto raggiunto è senz'altro emozionante, [illegible] isolette, spesso un ciuffo di palme in [illegible] cerchio di sabbia, protette dalle barriere coralline, si confondevano nei colori dell'Oceano e il sogno finiva con l'atterraggio di Icaro a Male.

Così l'Egitto dove sono stati messi in luce i contrasti: paesaggi e piramidi a testimoniare una storia che sembra spegnersi tra le insegne e i palazzi del [illegible]. I programmi [illegible] molti, durano dagli otto ai quindici giorni e i prezzi variano [illegible] milione e 500 mila ai due milioni circa.

Altre mete sono Sri Lanka, l'India, l'Africa d'inverno, la Cina e l'Indonesia. «I filmati sono stati girati [illegible] scopo di suscitare il desiderio d'andarci» è stato [illegible] a inizio serata. E certo, il desiderio c'è stato vedendo la feluca sul Nilo, i papiri o i [illegible] multicolori di Huduvell. Quindi, per chi può permetterselo, buon viaggio.

Retequattro Telestudio

9,50 Dancin' Days
10,30 Film
12 — Telefilm Due onesti fuorilegge
13 — Cartoni animati L'uomo ragno
14 — Dancin' Days
14,50 Film [illegible] ragazza ye ye di George Sidney, con Ann Margret, Tony Franciosa
16,30 Cartoni animati
18 — Ciao - Ciao - L'uomo ragno
18,30 Telefilm Due onesti fuorilegge
19,30 Telefilm Charlie's Angels (II serie)
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Arma da taglio
23,30 Telefilm Mi benedica padre
24 — Film Bello come un arcangelo [illegible] A. Grimaldi, con Lando Buzzanca, S. Carrisona
1,45 Film Operazione Zanzibar di R. Lynn, con S. Cohran, H. Nell

Canale 5

11,45 Bis, gioco a quiz condotto da M. Bongiorno
12,40 Il pranzo è servito [illegible] Corrado
13,40 Sceneggiato Aspettando il domani
14 — Sceneggiato Sentieri
15 — Sceneggiato Una vita da vivere
16 — Sceneggiato The Doctors
16,30 Telefilm Alice
17 — Cartoni Candy Candy
[illegible] Telefilm Hazzard
19,30 Telefilm Wonder Woman
20,30 Sceneggiato Il [illegible] dei dollaro
22,35 Film Il decameron di P. P. Pasolini, con F. Citti, N. Davoli

Prima Antenna (Rete Manila 1)

12,15 Film Il montone infuriato, con J.-L. Trintignant
13,50 Video flash
14 — Cartoni animati
15 — Telefilm Hazzel
16 — Telemarket, mercatino di novità
18,30 Tele[illegible] Suspense
19 — Rubrica
19,40 Giochiamo insieme
20 — Telefilm The outsiders
21 — Cineteca: [illegible] film [illegible] non perdere
23 — Telefilm The outsiders
24 — Video night: [illegible] di notte in Tv

Tv Flash

12 — Telefilm The Flying Kiwi
12,25 Cartoni animati
12,35 Notiziario regionale
13,25 Film
15,15 Film Killer adios
16,50 Film Ingenui e perversi
18,45 Telefilm I taubaghi
19,10 Cartoni animati
19,30 Flash attualità
20,15 Stars on Ice
20,45 Telefilm The Flying Kiwi
21,10 Film Eredità di sangue
22,35 Flash attualità
23,50 Film Ingenui e perversi

Telesubalpina

13 — Film Se mi arrabbio spacco tutto
14,30 Telefilm The Good Life
15 — Film La rimpatriata
17,30 Film Piccoli amici
19,30 Cartoni Corse senza limiti
20 — Casa mercato
20,30 Film Il segreto del vestito rosso di S. Amadio, con H. O'Brian, C. Charisse
22,30 Cartoni Korg
23 — Piemonte pedala

GRP

10,30 Film Georgy svegliati
12,45 Almanacco storico del Piemonte
13 — Telefilm Jack l'orso del Monte Tallac
14,00 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film I miliardari di Guido Malatesta, con Mike Bongiorno, Cesira Pari[illegible]
16 — Telefilm Moving On
17 — Film Il ritorno di Godzilla di Jun Fukuda, con Akira Takarada, Kumi Mizuno
18,30 Telefilm Lupin III
19,35 Programma Week end, a cura di Moreno Ferrara
20,05 Telefilm Dick Van Dyke
20,30 Telefilm Love story
21,30 Film Il delitto Matteotti di Florestano Vancini, con Mario Adorf, Riccardo Cucciolla, Damiano Damiani
23,25 Strip-tease
23,30 Film Blue [illegible] di P. Pavanakis, con G. Janson, C. Stangaris
1 — Film Sopra e sotto il letto
2,30 Film Il mio amico ghepardo
4 — Film L'ultima guerra
5,30 Film Settimo potere

Eleonora Giorgi nel film «Conviene far bene l'amore» (ore 20,30) a Antenna Nord

Italia Uno (Antenna Nord)

[illegible] Cartoni Arrivano i [illegible] boys
13 — Telefilm Medical center
14,50 Telefilm Polvere di stelle
16,30 Cartoni Sam, ragazzo del West
17 — Bim Bum Bam
18,30 Cartoni Sam, [illegible] del West
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Conviene far [illegible] l'amore di Pasquale Festa Campanile, con Agostina Belli, Eleonora Giorgi
22,15 Telefilm Polizietto di quartiere
23,15 Incontro di boxe
0,15 Film Il principe di Central Park di Harvey Hart, T. J. Hargrave, Ruth Gordon

Telemontoso

12 — Telefilm The Flying Kiwi
12,25 Notiziario regionale
13 — Cartoni animati
13,25 Film Marinai donne e guai
14,45 Film Killer adios
16,45 Film Ingenui perversi
18,05 I più grandi maghi [illegible] mondo
19,45 Stars on Ice
20,40 Telefilm The Flying Kiwi
21,15 Film Eredità di sangue
22,40 Flash attualità
22,55 Film Ingenui perversi

Telecity

0,15 Film La notte del grande assalto
11 — Telefilm Quella casa nella prateria
12 — Telefilm Taxi
12,25 Tv Flash
13 — Telefilm L'incredibile Hulk
14,30 Telefilm Peyton Place
16,30 Cartoni Vivo
17 — Cartoni
19 — Telefilm Peyton Place
20 — Telefilm La strana coppia
20,30 Viva la gente, in compagnia di Dino Crocco
23 — Film Un rantolo nel buio
0,30 Telefilm Sulle strade della California

Videogruppo

9,30 Piccolo [illegible]
10,30 Film Strada senza uscita
12 — Telefilm La strana coppia
13 — Film Una partita avariata
14,45 Guida alla sopravvivenza, a cura di Francesca Audero
16,30 Telefilm La strana coppia
18 — Grande blu
19 — Videonotizie, quotidiano televisivo diretto [illegible] Sergio Rogna
19,30 La città domanda, risponde il sindaco Diego Novelli
20 — Telefilm Kodjak
20,30 Film PT 109 - Posto di combattimento di Leslie Martinson
22,30 Telefilm Un uomo da sei milioni di dollari
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Studio Nord

13 — Telefilm Scacco matto
14,30 Film Serpente a sonagli (western)
16,10 All music
16,40 Film [illegible] tesoro di Andrea Bianchi, [illegible] Orson Welles, Pia Bellagha, Kim Basford
[illegible] Cartoni animati La corsa senza limiti
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco Monroe
19,40 Qui Regione, rotocalco settimanale
20,10 Telefilm La famiglia Smith
20,40 Film [illegible], con Robert Montgomery, Susan Hayward
22,30 [illegible]elefilm La famiglia Smith
23 — Film Il re della notte

Telecupole

10 — Telefilm Il tesoro degli olandesi
12 — Cartoni Jacky
13 — Telefilm Kingston dossier paura, con Raymond Burr
14 — Film 1860, ciclo «I [illegible] registi» Blasetti
16 — Cartoni Daikengo
16,30 Telefilm La gang degli orsi
17 — Telefilm Black Beauty
17,30 Telefilm Tony e il [illegible]sore
18,30 Cartoni Jacky
19 — Ciclismo
19,30 Tg4
20 — Telefilm Boys and Girls
20,30 Sceneggiato La nuova terra
21,30 Il sesso degli angeli
22 — Telefilm Police Surgeon
0,30 Tg 4

Quarta Rete

14,50 Telefilm Il detective
16 — Telefilm L'ispettore Bluey
17,30 Mixage
19 — Telefilm Una strana ragazza
19,30 Telefilm L'hotel della bella Marianne, con Nina Tiller
20 — La fabbrica di Topolino
20,35 Superstar, condotto da Paolo Cavallero
21,40 Telefilm L'uomo con la valigia
22,30 Echomondo
22,50 Tuttomotori
23,50 Telefilm Una strana ragazza
0,20 Top secret strip
0,30 Telefilm L'ispettore Bluey
1,30 Film Un ospite gradito [illegible] mia moglie, [illegible] Lollobrigida, David Niven

Quinta [illegible]

10 — Film David e Lisa di F. Perryon, F. Dullea, S. Margolin
11,30 Telefilm Love boat
12,30 Cartoni animati
14 — Film Lungo viaggio di ritorno di M. Dambricon, M. Connors, S. Zimbalist
16 — Telefilm Giorno per giorno
16,30 Telefilm Hawkeye l'ultimo dei Mohicani
17 — Cartoni animati
18,30 Telefilm Love boat
19,30 Telefilm Lucy e gli altri
20 — Casola al 13
20,30 Telefilm Da Dallas a Knots Landing
21,00 Gran Bazar
23,15 Film La sposina di S. Bergonzelli, con R. Garrone, M. Koropka
0,45 Film Una [illegible] a Hiroshima di J. Audry, [illegible] Audry, Lino Ventura

L'indagine trimestrale sulla situazione dell'industria

«I disoccupati sono 14 mila saranno ventimila nel 1983»

Le aziende [illegible] in agonia: diminuiscono gli ordini e aumenta la cassa integrazione

ALESSANDRIA — *«Attraverso i dati forniti dalle varie industrie e dalle esperienze personali ho l'impressione che la situazione sia degradata a tal punto da non capire come possa avvenire una ripresa. Se non muterà radicalmente, con il prossimo anno avremo in provincia almeno [illegible] mila lavoratori in cassa integrazione (in settembre sono stati 4 mila) e dai 14 mila disoccupati attuali si rischia di arrivare a quota ventimila».*

Così ha detto Aldo Lucini, presidente dell'Unione Industriale, durante il tradizionale incontro con la stampa per presentare l'indagine congiunturale trimestrale (si tratta delle previsioni per il trimestre ottobre-dicembre '82) sull'industria manifatturiera.

«Le banche — ha lamentato Lucini — riducono i tassi di interesse che pagano ai clienti ma [illegible] quelli che impongono agli industriali che devono ricorrere al credito. I sindacati si limitano a fare scioperi che non hanno altro risultato che [illegible] in difficoltà le poche aziende che hanno ancora qualcosa da fare e di decurtare i salari dei lavoratori. Il governo è latitante».

In settembre gli operai in cassa integrazione sono stati quattromila, e questi trenta a zero-ore. «Per questi ultimi — sostiene il presidente dell'Unione Industriale — si tratta dell'anticamera della disoccupazione. Vedo imprenditori disperati, gente che ha investito nella propria azienda tutti gli utili e che non sa più dove battere la testa».

Presto i responsabili dell'Unione Industriali avranno un incontro con i direttori degli istituti di credito che operano in città per cercare di ottenere iniziative che non [illegible] soltanto (finanziamenti-capestro, al 27 per cento o più). «Le banche locali — afferma Lucini — devono fare qualcosa, non scordiamoci che la massa di risparmio degli alessandrini non viene investita in provincia ma dirottata altrove».

I risultati dell'indagine congiunturale per il trimestre ottobre-dicembre sono stati illustrati dal vicedirettore dell'Unione, dottor Dario Fornaro. «Seguono gli andamenti negativi degli altri trimestri — spiega Fornaro —, senza scossoni di ulteriore peggioramento, ma è difficile pensare ad una situazione più scadente di quella attuale. Non si vedono sbocchi alla recessione e si rimanda tutto all'anno nuovo, ma anche l'83 viene descritto in termini non dissimili dall'82».

Dalle risposte degli industriali (hanno contribuito all'indagine 134 aziende [illegible] complessivi [illegible] mila dipendenti circa) si avvertono i sintomi di un ulteriore peggioramento e «poi — afferma il vicedirettore Fornaro — bisogna pensare a quelle industrie che non rispondono più, perché [illegible] morte, hanno chiuso i battenti».

Il fatto che i lavoratori interessati alla cassa integrazione siano diminuiti a settembre rispetto a luglio (5 mila) e giugno (4500) non deve far credere ad un miglioramento: [illegible] si tratterebbe, infatti, di un trasferimento di manodopera ma di [illegible] passaggio [illegible] cassa integrazione alla disoccupazione, a causa delle aziende che sono sparite e hanno ridotto drasticamente, con licenziamenti, i propri organici.

Il settore che più preoccupa è quello metalmeccanico, più in generale dei beni di investimento, negativo anche il tessile-abbigliamento. «C'è poi [illegible] depressione sempre maggiore negli ordini — ricorda Fornaro —, il [illegible] per cento delle aziende ha commesse per un mese, il che significa veramente vivere alla giornata, appesi ad un filo. Soltanto il [illegible] per cento ha ordini per tre mesi. Tutte poi lamentano un grave ritardo nei pagamenti, che comporta seri problemi di liquidità».

Franco Marchiaro

Scioperi alla Montedison

ALESSANDRIA — E' durata solo una settimana la tregua fra sindacato e Montedison, dopo l'accordo raggiunto il 28 settembre sul futuro del grosso stabilimento chimico di Spinetta Marengo. Il consiglio di fabbrica, infatti, ha indetto tre giorni di sciopero: oggi per 4 ore, lunedì e mercoledì per 8.

Risolti, almeno sulla carta, i problemi relativi al calo occupazionale e al rilancio di alcuni reparti — su cui la direzione ha dato ampie assicurazioni, garantendo un investimento di venti miliardi, per lo stabilimento spinettese, nel triennio 1982-84 — il sindacato ripropone ora il tema dei rinnovi contrattuali.

«Rinnovare il contratto di lavoro significa difendere il ruolo del sindacato nella tutela dell'occupazione, del salario e dell'ambiente di lavoro. Non rinnovare il contratto significa annullare la contrattazione aziendale, impedendoci di affrontare e risolvere i problemi in fabbrica»: questa la posizione del consiglio di fabbrica.

Le ore di sciopero decise rientrano appunto nel «pacchetto» nazionale sui rinnovi che le singole organizzazioni sindacali locali e di fabbrica gestiscono autonomamente.

Contratti a parte, alcuni «nodi» riguardanti l'occupazione a Spinetta restano ancora aperti: ad esempio, il mantenimento dei [illegible] reparti «Acido fluoridrico» e «Acido solforico», sulla cui chiusura l'azienda, ultimati alcuni studi in atto, si è impegnata a fornire chiarimenti al sindacato, prima di prendere qualsiasi tipo di decisione.

p. b.

Come salvarsi dalle alluvioni

ALESSANDRIA — Alluvione, cinque anni dopo: è ancora vivo il ricordo di quanto accadde nella notte fra il 7 e l'8 ottobre [illegible], quando colture, opere [illegible], uomini ed animali furono spazzati via dalla furia dei corsi d'acqua in piena.

Ma fu anche un insegnamento, perché da quel momento, finalmente qualcosa si mosse per migliorare la situazione idrogeologica della provincia: se ne discuterà in un convegno organizzato dal Comprensorio alessandrino; inizia stamane alle 9,30, nella sala consiliare.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Porca vacca (comico)
AMBRA: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande (comico)
COMUNALE: Domani si balla (commedia)
CORSO: Scusa se è poco (comico).
CRISTALLO. Porno libidine di mia moglie.
GALLERIA. Io so che tu sai che io so (commedia)
MODERNO: Piratea, la volpe di fuoco (avv.)

ACQUI
ARISTON: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni (comico).
CRISTALLO: Il regalo (commedia)
GARIBALDI: riposo (La [illegible] ne Acqui Storia è sabato 9 ottobre)

CASALE
MODERNO: Grease II (commedia).
[illegible]: Rocky III (drammatico)
VITTORIA: Poltergeist, demoniache presenze (terrore)

GAVI
IL FORTE: Arancia meccanica (dramm.)

NOVI
CRISTALLO: Porno reporter (sexy)
IRIS: Porca vacca (comico)
ITALIA: Rocky III (dramm.).
MODERNO: Storia di O - Le calde ragazze di una lolle estate (sexy)

OVADA
LUX: Apni spezzati (dramm.).
MODERNO: Un mercoledì da leoni
TORRIELLI: Lilly e il vagabondo (cartoni animati)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Le spiagge dell'amore

TORTONA
MODERNO: Frontiera (dramm.).
SOCIALE: Rocky III (dramm.)
VERDI: Il potere del male (terrore).

VALENZA
SOCIALE: [illegible] lago dorato (commedia).

[illegible]
ARLECCHINO: Una vacanza bestiale (comico).
GALVANI: non pervenuto.
ROMA: non pervenuto.
SOCIALE: La casa di Mary.

ALLE TV

TELECITY
23 — Un cadavere nel buio, macabri omicidi intorno a villa vecchia e isolata (1971)

GRP
21.30 Il delitto Matteotti: vicende politiche italiane dal maggio del 1924 ai gennaio del 1925 dopo l'assassinio del deputato socialista (1973)

QUINTA RETE
0.45 Una ragazza a rimorchio: movimentato viaggio in autostop di una giovane ragazza (1965)

TELECUPOLE
20 — Telefilm Boys and girls
20.30 Sceneggiato La nuova terra
21.30 Il sesso degli idoli
22 — Telefilm poliziesco Police Surgeon
[illegible] Asta arte

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour [illegible], tel. 56.303. Casale 0142 - 54.703. Tortona 072.364; Valenza 442.778. Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, via Dante. Notturna: Inversetti, via Vochieri.
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Fredi, via Roma
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso [illegible]
Voghera: Gregotti, piazza Duomo

MUSEI
Museo di Marengo, dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.032

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17,30

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro [illegible]. Chiamate urgenti 42.[illegible].

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1. [illegible], via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui

Casale — E' stato condannato dal pretore ad un'ammenda di 60 mila lire ed al pagamento delle spese processuali, Antonino Siragusa, 21 anni, via XX Settembre 82, che era stato sorpreso dalla polizia con un rasoio nel bauletto della propria «Vespa».

Presentata da Delmo Maestri la stagione '82-83 che s'inizia il 21 ottobre

Prosa musica e danza moderna nel cartellone del Comunale

Apre il concerto del The Koenig Ensemble New London Chamber - Il 26, Glauco Mauri in «Edipo»

Glauco Mauri

Lina Volonghi

ALESSANDRIA — *«E' una stagione tradizionale ma, nello stesso tempo, con interessanti novità: si è voluto rispondere all'esigenza di portare in Alessandria il più articolato panorama di titoli e di artisti, ben sapendo come oggi il pubblico non si divide più in famiglie di appassionati ma è parzialmente aperto a molteplici proposte spettacolari».* Così Delmo Maestri, presidente dell'Ata, ha presentato la nuova stagione '82-'83 del Teatro Comunale che si inizierà il 21 ottobre per concludersi, dopo diciotto spettacoli di musica, prosa, varietà, il 14 marzo.

«Alla stagione — ha detto dal canto suo Franco Ferrari, direttore dell'Azienda teatrale alessandrina — *si è data un'impostazione unitaria anche se è stata divisa in tre filoni che si mescolano e si intrecciano».*

Tre stagioni parallele che ospitano i più famosi personaggi e i più diversi generi dello spettacolo italiano e internazionale. Così la prosa vedrà ad Alessandria alcuni fra i maggiori attori del teatro italiano da Paolo Stoppa a Lina Volonghi, da Glauco Mauri ad Annamaria Guarnieri, [illegible] Asti ed Adolfo Celi.

La musica, confermando la [illegible] dei solisti internazionali, si estende a gruppi orchestrali [illegible] Koenig Ensemble, all'Amsterdam Orchestra.

La stagione «varia», o di «varietà», permetterà invece ad Alessandria di conoscere finalmente il grande fenomeno della danza contemporanea e di affacciarsi sulla scena della spettacolarità internazionale passando dalla danza classica-moderna di Elisabetta Terabust, a quella acrobatica di Pilobolus, alla poetica tipo clown di Victoria Chaplin [illegible] follia satirica del Gruppo catalano dei Joglars.

Prima a prendere il via è la stagione musicale (21 ottobre) con il The Koenig Ensemble New London Chamber Choir di cui è direttore d'orchestra Jan Latham Koenig. Il 26-27 ottobre si passa alla prosa con «Edipo» di [illegible] nella interpretazione di Glauco Mauri. Ricco di appuntamenti il mese di [illegible]mbre: dal 3 al 5 «Le cirque imaginaire» con Victoria Chaplin, primo dei quattro spettacoli di varietà; il 10 novembre concerto d'arpa di Nicanor Zabaleta, unico al mondo nel suo genere, mentre dal 10 al 18 andrà in scena «Il rinoceronte» di Jonesco presentato dal Gruppo della Rocca.

Si torna alla musica il 14 dicembre con un concerto dell'orchestra «Amsterdam Baroque», invece per la prosa il [illegible] verrà [illegible]sentata «La brocca rotta» di H. von Kleist (Teatro Stabile di Genova) con Lina Volonghi. [illegible] gli appuntamenti di gennaio: il 18 per il varietà lo spettacolo di danze «Pilobolus», il 24-25 [illegible] amanti dei miei amanti sono [illegible] amanti» con Adriana Asti.

In febbraio musica prosa, e varietà (concerto del duo di violoncello e pianoforte Siegfried Palm e Aloys Kontarsky, «Candida» di B.Shaw e spettacolo di mimi dell'Olimpic Man Movement) e quattro in marzo. Sono «L'avaro» di Molière con Paolo Stoppa, «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare con A. M. Guarnieri e Adolfo Celi per la prosa, il «Lindsay String Quartet» per la musica e Ater Balletto per il varietà.

e. c.

Dopo lunghi dibattiti nelle assemblee

Consigli quartiere costituiti a Tortona

Elenco degli eletti nelle dieci sezioni

TORTONA — Dopo lunghi dibattiti ed animate assemblee i Consigli di Circoscrizione tortonesi sono riusciti a costituire finalmente gli organismi di segreteria.

Ora, nominati i presidenti ed i loro collaboratori, i Consigli circoscrizionali — almeno così si spera — potranno iniziare veramente la loro attività affiancando l'Amministrazione comunale.

I problemi certo non mancano se si vuole far sentire la partecipazione dei cittadini e uno dei primi dovrà e potrà essere quello relativo al nuovo carcere che tante polemiche ha già sollevato.

Ecco le nuove composizioni.

Quartiere Porta Voghera: presidente Roberto Ramundo, vice Pierino Prati, segretario Osvaldo Fagioli.

Quartiere Centro: presidente Remo Porta, vice Roberto Giungato, segretario Lorenzo Lichieri.

Quartiere San Bernardino: presidente Gianni Marocchi, vice Luisella Baltegazzore, segretario Raffaele Cuppari.

Frazione Vho: presidente Lorenzo Castellano, vice Franco Picciaini, segretario Domenico Castellano

Frazione Passalacqua: presidente Giuseppe Magri, vice Adelio Invernizzi, segretario Giuliano Pasquali

Frazione Torre Garofoli: presidente Luciano Manara, vice Eraldo Zanaboni, segretario Mariangela Bollo.

Frazione Bettole: presidente Giampiero Cabella, vice Giuseppe Campi, segretario Carlo Milanese.

Frazione Rivalta Scrivia: presidente Mario Porta, vice Giancarla Poggio, segretario Giacomo Forti

[illegible] Mombisaggio-Torre Calderai: presidente Mario Giacomelli, vice Adolfo Magrassi, segretario Vincenza Baltegazzore.

Frazione Castellar Ponzano: presidente Giuseppe Pavetti, vice Stefano Ponzano, segretario Pietro Persi.

e. r.

Stroncato da improvviso collasso

E' morto a Torino l'avvocato Ferrari

Aveva 74 anni - Era presidente della Canottieri

Avvocato [illegible] Ferrari

ALESSANDRIA — E' [illegible]to, stroncato da un improvviso malore, il noto avvocato alessandrino Mario Ferrari, 74 anni, abitante in corso Crimea 57. Si [illegible]va per lavoro a Torino, quando è stato colto da un collasso che lo ha ucciso in pochi [illegible].

Mario Ferrari era il decano di una famiglia di avvocati; il figlio Andrea (che è «civilista» ed ha uno studio a Torino), il fratello Edmondo ed un figlio di questi, svolgono la stessa professione. Mario Ferrari [illegible] anche [illegible] figlie, entrambe sposate: Elsa (moglie dell'industriale alessandrino Roberto Guala) e Antonella.

Presidente della Canottieri Tanaro, Mario Ferrari ha ricoperto per lungo tempo varie cariche: era tuttora consigliere di amministrazione del cappellificio Borsalino. Politicamente impegnato [illegible] il partito liberale italiano, [illegible] avuto importanti incarichi. La salma sarà trasferita in città per i funerali.

p. b.

Tortona — Alessandro Orossi, 19 anni, via [illegible] Vittorio 1, è stato arrestato per furto aggravato: i carabinieri l'hanno sorpreso mentre rubava il deflettore della «Renault» dell'imbianchino Luigino Serafina, 24 anni. Il giovane aveva altra refurtiva per 100 mila lire.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — E' stata condannata a 8 mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena, Silvia Rossi, 56 anni, abitante a Valmadonna. Oltre un anno fa, investì ed uccise con la sua auto il giovane valenzano Dario Scapolo, 22 anni, che sulla sua moto stava rientrando dal lavoro.

Alessandria — Da tempo i carabinieri sospettavano che Amato Patrilli, 33 anni, via Rettoria 1, possedesse illegalmente una pistola: ora l'hanno trovata — è una Walter 7,65 — e l'hanno arrestato appunto per detenzione abusiva di arma clandestina e di munizioni.

Acqui Terme — Due anni e un mese di reclusione e 120 mila lire di multa: questa la pena inflitta dal tribunale a Edoardo Gabetti, 32 anni, un genovese che [illegible]va di droga il mercato acquese, arrestato il 31 agosto dai carabinieri [illegible] bustine di eroina.

Voghera — Un violento incendio si è sviluppato in una villetta di Corvino San Quirico, località casa Castellini, di proprietà della pensionata Letizia Sarolli, di 82 anni, che la utilizza come residenza estiva. Le fiamme hanno distrutto l'arredamento e il tetto: danni per 50 milioni.

A Palazzo Cuttica

Si apre la mostra di Cherchi

ALESSANDRIA — *Alle 18 di domani il ministro Aldo Aniasi, accompagnato dalle autorità cittadine, inaugurerà nelle sale di Palazzo Cuttica (via Parma 1) la mostra antologica che l'Amministrazione provinciale, con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune e [illegible] di Risparmio di Alessandria, ha voluto [illegible] a Sandro Cherchi, scultore, pittore e grafico.*

La mostra presenterà una [illegible] selezione di sculture, pitture e grafica a partire dal 1936 ad oggi. E' stato allestito un interessante catalogo che raccoglie le presentazioni di Giulio Carlo Argan e Ascanio Dumontel.

I presidenti della Provincia e della C. d. R., Angelo Rossa e Vittorio Guido, e il sindaco Barrera sottolineano l'importanza dell'avvenimento, che, utilizzando il restaurato e splendido Palazzo Cuttica, conclude [illegible] una grossa iniziativa le manifestazioni artistico-culturali dell'82.

«La mostra — afferma Angelo Rossa — presenta circa cinquant'anni di opere del maestro Sandro Cherchi, un viaggio nell'opera non solo di [illegible] dei maggiori scultori italiani, ma soprattutto nell'animo sensibile di un uomo di cultura, la cui espressività è in primo luogo testimonianza di un'epoca difficile e contraddittoria, di un tempo più di speranze che di certezze, che [illegible] certo anche i visitatori alessandrini sapranno apprezzare appieno».

«E' questo — ricorda il critico Marisa Vescovo — un momento particolarmente significativo per la mostra di Sandro Cherchi, le cui opere sono state presenti a Milano alla grande mostra sugli Anni Trenta».

Nato a Genova nel 1911, Sandro Cherchi vive ora a Torino, dove è stato fino al 1980 titolare della cattedra di scultura all'Accademia Albertina di Belle Arti. Frequentata l'Accademia Ligustica di Belle Arti, Cherchi, nel '36, si trasferì a Milano unendosi al gruppo di artisti che [illegible] vita al movimento di «Corrente», partecipando dal '39 a tutte le mostre del gruppo con Cassinari, Fontana, Sassu, De Grada, Birolli, Manzù, Migneco, Treccani, Broggini, Morlotti, Vedova, Guttuso, Paganin, Badodi, Valenti. Dopo questa esperienza, ha proseguito da solitario l'avventura del suo lavoro, partecipando però alle Biennali di Venezia del '49, '50, '52, '54, '56, alla Biennale di S. Paolo del Brasile nel '61, di Alessandria d'Egitto, e a molte Quadriennali di Roma.

A Palazzo Cuttica [illegible] esposti 24 disegni, 8 incisioni, 43 sculture e 28 oli. «Ho insistito — spiega Cherchi —, nel mettere in una mostra una buona parte del mio lavoro, di esporre anche i disegni, perché ritengo la grafica molto importante. La rassegna alessandrina è veramente completa per dare una visione del mio lavoro».

f. m.

Vale mille lire il biglietto della tradizionale Lotteria di via Dante

Alessandria. Via Dante affollata durante [illegible] dello shopping

Il canguro bendato ti porterà fortuna

All'iniziativa aderiscono 63 commercianti - Ricchissimi premi

ALESSANDRIA — Con mille lire si può sperare di iniziare il nuovo anno al volante di un'auto o davanti a un televisore a colori nuovo di zecca oppure di[illegible] di una nuova lavastoviglie. Le mille lire devono essere spese nei negozi del «Centro commerciale dell'Arco» in via Dante e in alcune strade adiacenti. Il grande concorso a premi organizzato dal «Centro» è scattato con la lotteria, giunta alla [illegible], capace di [illegible] re l'interesse [illegible] molte migliaia di persone, non solo della provincia di Alessandria.

Il concorso a premi — per [illegible] acquisto da mille lire viene rilasciato un biglietto che dà diritto all'estrazione — è quest'anno alla insegna del canguro, ovviamente bendato come la fortuna, la cui [illegible] gine fa capolino dalle vetrine dei negozi di via Dante, via Ghilini, via Pontida e piazza Matteotti. L'iniziativa, infatti, è stata estesa: [illegible] aderiscono 63 commercianti e proseguirà fino all'8 gennaio prossimo. La mattina del 9 assegnazione dei ricchi e numerosi premi: oltre alle due automobili, al televisore a colori e alla lavastoviglie, [illegible] palio figurano [illegible] ciclomotore, un'enciclopedia Universo, sci, biciclette, macchine per caffè e macchine fotografiche, binocoli, pneumatici, orologi, [illegible] per [illegible] valore di molti [illegible].

Il concorso, ormai un tradizionale appuntamento con la clientela, quest'anno ha, oltre [illegible] caratteristica della [illegible] nale lotteria a premi, anche quella [illegible] impostare [illegible] rapporto n[illegible] fra commerciante e cliente. Infatti, nonostante le difficoltà del momento, il «Centro Commerciale dell'Arco» ha deciso di praticare prezzi giusti che tengano conto della reale situazione economica.

«La politica dei saldi facili — dicono i responsabili [illegible] *Centro — spesso disorienta la clientela e non è corretto far pagare oggi cinquanta ciò che ieri veniva venduto a cento mentre è più giusto operare in modo che il cliente tragga vantaggio da un serio rapporto col commerciante.* [illegible] *un negozio* [illegible] *"Centro commerciale dell'Arco" significa avere raggiunto una mentalità aziendale di gruppo, essere sensibili a tutte le istanze sociali ed economiche di cui oggi non si può non tenere conto».*

Quello che [illegible] può definire un *«supermercato aperto»* a dimensioni umane intende servi[illegible] da traino per gli altri esercizi commerciali della città. I premi in palio per questa [illegible]ne della *«Lotteria dell'Arco»* sono oltre trenta e tutti fanno gola, per cui è il caso di dire che la fortuna attende, travestita da canguro, clienti vecchi e nuovi per rinsaldare o iniziare [illegible] rapporto che si apre o si rinnova e si fortifica con il trascorrere degli anni.

I 63 negozi i cui titolari hanno aderito all'iniziativa del Centro — alcuni hanno preferito non farlo — rappresentano tutta la gamma merceologica: vi sono bar, pizzerie, farmacie e [illegible] di gastronomia; è molto rappresentato [illegible] settore abbigliamento, sono presenti le drogherie e le pasticcerie; c'è il negozio di gran classe e quello più modesto, si [illegible] comperare libri e gioielli, matite e fiori, mobili e borsette, scarpe e foulard. C'è anche un cinema ed è in questa sala che il 9 gennaio 1983 si avrà l'estrazione dei biglietti vincenti.

Come sempre nessun intrallazzo per favorire questo o quel negozio: vincerà veramente chi è più fortunato. Nelle passate edizioni del concorso tutti i premi sono stati ritirati, ad eccezione di qualcuno minore, mai si sono avu[illegible] contestazioni, grande la soddisfazione di chi ha avuto dalla sua un pizzico [illegible] una buona dose di fortuna.

Emma Camagna

Il Comune, da due anni, cerca nuovi spazi, aree verdi e vuol [illegible] vecchie [illegible]

Valenza, far rivivere il centro storico

Si sta studiando un piano per ristrutturare i palazzi senza stravolgere il tessuto sociale cittadino - La popolazione valenzana [illegible] è stabilizzata - Come evitare gli «affitti d'oro» - Traffico e isole pedonali

VALENZA — *Recuperare il centro storico, trovando spazi per nuove abitazioni, per iniziative culturali, per aree verdi: fare in modo, in sostanza, che muoia non [illegible] una sofferenza; che rispetto delle antiche strutture e comodità [illegible] sposino in un'unione organica, «godibile». Da un paio [illegible] anni ormai l'attenzione del Comune è rivolta [illegible] questa zona della città, ricca di monumenti ed antichi palazzi. Sono strutture legate, per la maggior parte, al '600 quando Valenza fu roccaforte spagnola, prima, e savoiarda poi. Ci sono angoli, nel vecchio quartiere della «Colombina» che si affaccia come un terrazzo sul Po, molto* [illegible]*: ad esempio i po[illegible] di via Po.*

[illegible] *gli spazi, in questa* [illegible] *che* [illegible] *sono spesso male utilizzati; gli alloggi piccoli, malsani. Il Comune, alla ricerca anche di nuove abitazioni che possano risolvere la «fame di case»* [illegible] *valenzani, ha deciso, da tempo, di operare in due direzioni; in maniera diretta, acquisendo edifici di particolare pregio (come la «casa Lani») ed impedendo che uffici comunali e pubblici vengano spostati dal centro storico; in maniera indiretta, studiando un piano urbanistico, all'interno del quale i privati* [illegible] *ristrutturare i palazzi senza stravolgere il tessuto sociale cittadino.*

[illegible] *«piano regolatore per* [illegible] *centro storico», i cui studi vanno avanti ormai da* [illegible] *paio d'anni, è quasi pronto e dovrebbe essere presentato in uno dei prossimi Consigli* [illegible] *munali. Dai rilevamenti condotti finora si è constatata una tendenza al reinsediamento: dagli 5900 abitanti del 1967 si era* [illegible] *nel '75, a 5300 per risalire ai circa 6000 attuali. Tali dovrebbero restare anche in futuro, secondo il Comune, che, considerando come circa il 67 per cento degli immobili siano in affitto, intende promuovere una serie di interventi per avvicinare il costo della casa alle reali disponibilità degli utenti. Non più «affitti d'oro», quindi, come accade ora.*

«Nel contempo — *afferma l'assessore all'Urbanistica, Paolo Ghiotto* — vogliamo stimolare il recupero ed il risanamento edilizio. Senza dimenticare alcune situazioni critiche, quali traffico, parcheggi, aree verdi».

Per quanto riguarda il traffico, continuerà ad essere utilizzato [illegible] *sistema dei viali perimetrali del centro storico, escludendo veri e propri attraversamenti automobilistici;* [illegible] *inoltre create isole pedonali* [illegible] *punti più cruciali. Sempre in prossimità dei viali saranno realizzati nuovi parcheggi, cercando di assicurare la sosta dell'auto in centro solo ai residenti.*

Infine le aree verdi: il progetto ha cercato di recuperare ogni minimo spazio (ce ne sono veramente pochi), in particolare sfruttando gli ampi cortili interni; tuttavia le opportunità maggiori sono state individuate nei valloni adiacenti al centro storico e nelle aree verso Po.

«E' solo un punto di partenza — *conclude Ghiotto* —; il lavoro che ci aspetta per ri[illegible] "Valenza vecchia" non sarà breve». [illegible] b.

I [illegible] di restauro al campanile della chiesa di S. Bartolomeo

«La vita nel [illegible] precolombiano»

VOGHERA — Venerdì alle [illegible] alla biblioteca [illegible] «Paolo Migliora» di Rivanazzano si svolgerà una conferenza-dibattito sul tema: *«La vita nel Messico precolombiano»* condotta da Armando Maya, conservatore [illegible] Museo comunale archeologico di Vigevano.

Iniziativa [illegible] Pro Loco [illegible] del Comune

Un concorso valorizzerà il dolcetto di Morbello

MORBELLO — Un concorso enologico riservato al vino dolcetto ottenuto da [illegible] prodotte nel territorio della Comunità montana Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno Monferrato, nell'annata 1980, è stato organizzato dalla Pro Loco e dall'Amministrazione comunale.

«Abbiamo proposto il concorso enologico [illegible] *Morbello* — ha spiegato il presidente della Pro Loco professoressa Carla Icardi — *per stimolare i viticoltori e gli operatori economici vincoli al miglioramento della viticoltura e della vinificazione, nonché per la valorizzazione del dolcetto favorendone la conoscenza, l'apprezzamento e la contrattazione».*

La partecipazione [illegible] concorso è gratuita ed i concorrenti dovranno presentare entro il 15 di ottobre negli uffici [illegible] nali di residenza tre bottiglie di campioni di vino dolcetto 1980. La premiazione dei vincitori avverrà a Morbello Costa il 17 ottobre alle [illegible] in occasione della decima *«Sagra* [illegible] *rustie».*

Sia la *«Sagra delle rustie»* (le tradizionali castagne arrostite) che il concorso [illegible] al vino dolcetto rientrano [illegible] l'ambito della quindicesima *«Festa del Piemont».*

Siamo ormai alle ultime battute: dopo Morbello (Merbè in piemontese, come la *«Festa»* impone) ci sarà una manifestazione a Pareto il 24 ottobre, ancora all'insegna delle castagne e dell'allegria, ed una in novembre, il 2, a Ponzone, con la distribuzione dei ceci. Si concluderà, infine, a Montechiaro d'Acqui, il 24 dicembre con la fiaccolata della notte di Natale «da la Pian-a al Brich».

c. r.

La decima edizione s'inizia domani e termina il 30 ottobre

E' [illegible] il «tour» [illegible] Per [illegible] le prime 2 tappe

ALESSANDRIA — Due tappe all'insegna della buona cucina caratterizzano questo fine settimana dell'*«Autunno gastronomico»* che, giunto alla decima edizione, ha preso il via nei giorni scorsi per iniziativa dell'Ente provinciale turismo, [illegible] Camera di commercio e dell'Amministrazione provinciale.

Sabato 9 ottobre l'appuntamento è nel Tortonese, al ri[illegible] Montecarlo della frazione Mombisaggio dove, alle 20 in punto, [illegible] servita una cena con piatti tipicamente autunnali. Ai classici antipasti faranno seguito infatti tagliolini con melanzane, agnolotti con stufato, polenta, stufato e selvaggina.

Per finire, dolce della casa, frutta, caffè, e ovviamente, vista l'abbondanza [illegible] menù, digestivo. Quali vini in tavola vi saranno bianco Timorasso, chiaretto di Mombisaggio e rosso Montecarlo. [illegible] prezzo, vini compresi — è [illegible] novità dell'*«Autunno gastronomico»* [illegible] — 25 mila lire per persona.

La successiva tappa, quarta di questo giro gastronomico che si concluderà il 31 ottobre, è nell'Acquese, [illegible] ristorante Malò di Ponzone, domenica 10 ottobre alle 13. Un altro menù da ghiottoni, tutto particolare, dove alla tradizionale e tipica cucina monferrina si unisce un tocco di estrosità. Si inizia col filetto baciato per passare alle sfogliatine di formaggio, ai *«vol au vent»* ripieni e ai tranceddi di funghi. Poi, insalata primavera, spiedini, [illegible] di crêpes, tagliatelle [illegible] boscaiola, filetto al cartoccio, lepre in salmì.

Chi resiste fino in fondo può, a conclusione, gustare il dolce della casa accompagnato da frutta e caffè. [illegible] barra dolcetto d'Acqui e barbera del Monferrato. [illegible] momento di pagare verrà esibi[illegible] un conto di 22 mila [illegible] tutto compreso.

[illegible] dodici quest'anno le tappe di questo «tour» per ghiottoni che, oltre a fare apprezzare la [illegible] tavola all'insegna della genuinità, in[illegible] far scoprire, nella stagione più propizia, luoghi caratteristici della provincia, alcuni noti, altri che meritano di essere conosciuti e apprez[illegible] nel loro giusto valore. [illegible] dove si possono trascorrere le vacanze estive o un fine settimana certi di trovare, oltre ad una natura splendida, cordialità e calda accoglienza.

All'*«Autunno gastronomico»* quest'anno ha aderito, per la prima volta, anche l'Assessorato regionale al Turismo.

e. c.

Simposio [illegible] Ovada

Il lombrico «ecologico»

Relazioni di docenti e tecnici [illegible] zoologia

OVADA — Sono venuti da tutta Italia per il primo simposio nazionale di lombricoltura indetto dalla Regione Piemonte nell'ambito del primo Siar, il Salone italiano dell'agricoltura collinare. Gli organizzatori del New Marketing avevano deciso di trovare [illegible] il convegno un più ampio spazio di quello che poteva offrire il Salone delle Esposizioni, ed il Teatro Lux si è riempito all'inverosimile.

Certo, molta curiosità ma anche notevole interesse per questa indovinata iniziativa che ha messo a confronto, per la prima volta, gli operatori del settore, i tecnici degli istituti di ricerca, i docenti universitari e coltivatori, su un tema che si è inserito a perfezione nei propositi del Siar: dare un contributo al processo generale di rinnovamento della collina.

Ad aprire il convegno è stato l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, il quale ha precisato la volontà della Regione Piemonte di ascoltare le idee e le proposte dalla viva voce di operatori economici e di tecnici, in vista [illegible] eventuali interventi [illegible] mativi e incentivanti in materia di allevamento del lombrico.

Ribadita la disponibilità della Regione per appropriati interventi, naturalmente solo a favore di imprenditori agricoli o associati, l'assessore Ferraris ha detto: *«Le funzioni esercitate dal lombrico sono di grande interesse in campo ecologico, per la sua possibilità di impiego per lo smaltimento e la trasformazione dei rifiuti solidi urbani. Siamo qui di fronte ad alcuni grandi temi che non erano propri dell'agricoltura, ma che l'agricoltura è costretta a fare suoi con sempre maggiore urgenza: i temi cioè dell'inquinamento della terra, dell'espansione urbana a danno dei terreni fertili, della tutela del territorio e delle potenzialità in termini di produttività agro-alimentare, senza dimenticare la necessità di ridurre la spesa pubblica. Ben venga, quindi, il modesto, ma ecologico lombrico».*

Le relazioni tecniche sono state del professor Paolo Mazzocco dell'Istituto di Zootecnia speciale della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, della professoressa Marika Amerio dell'Università di Piacenza, del dottor Antonio Bricco, presidente del Consorzio regionale lombricoltori, del dottor Cesare Pasetti della società zootecnica «Pontesucco» di Asti. **r. bo.**

A Casale

Riunioni per l'isola pedonale

CASALE — «La chiusura al traffico nel centro storico»: questo il tema di una serie di riunioni che il gruppo consiliare della dc sta svolgendo [illegible] commercianti ed [illegible] tigiani, gli abitanti ed i propri iscritti.

Questo, in vista di prossime decisioni che potrebbero essere adottate dall'Amministrazione comunale. Una verifica, quindi, di ipotesi e suggerimenti che permettano di ovviare all'attuale inadeguatezza della viabilità.

Il gruppo dc, in particolare, appare orientato verso quelle che prevedano una temporanea sperimentazione di chiusura del centro storico alla circolazione delle auto. g. d.

La sentenza emessa dai giudici [illegible] Casale

E' assolto dall'accusa di sofisticare il vino

Condannati, invece, due cuneesi - Un militare condannato per spaccio droga

CASALE — Il tribunale ha processato tre persone accusate di sofisticazione vinicola: due [illegible] ritenuti e che non appartengono all'inchiesta [illegible] maxi-truffa ai danni dei più prestigiosi [illegible], scoperta in questi ultimi mesi [illegible] Guardia [illegible] Finanza. Erano imputati Nello Imarisio [illegible] anni, abitante in via Marchino 4 — nella cui cantina a Mombello il Nas (Nucleo anti sofisticazioni) aveva scoperto 200 ettolitri [illegible] soluzione acquosa e di sostanze zuccherine —, Marisa Ellena, [illegible] anni, titolare della ditta «Antichi poderi Marchesi Natta» di Alfiano Natta, accusata con l'enologo [illegible] Razzano, 27 anni il due abitano ad Alba in via Coelio 20 di aver utilizzato soluzioni non provenienti da uva per la produzione e la vendita di «vino».

Per Nello Imarisio il tribunale ha sentenziato di [illegible] procedere, perché il fatto [illegible] costituisce reato. Marisa Ellena e Aldo Razza no sono stati invece condannati a 6 mesi di reclusione ciascuno e 41 milioni di multa, con il condono della pena detentiva e di due milioni.

Assoluzione piena, quindi, per il casalese, difeso dall'avvocato Vittorio Boverio: il tribunale ha riconosciuto la sua innocenza essendo stato dimostrato che per la sofisticazione dei 200 ettolitri [illegible] sostanza vinosa, non erano stati usati gli impianti della sua cantina di Mombello. Al contrario, la «bevanda» era stata acquistata come vino dall'Imarisio, e proveniva dalla «Vinicola Castelcerrino» (Varese). Il pubblico ministero Ugo Riccardi aveva invece chiesto di non doversi procedere per insufficienza di prove.

Più grave la posizione di Marisa Ellena e Aldo Razzano riconosciuti colpevoli, condannati per aver utilizzato sostanze non consentite per la produzione di oltre 8400 bottiglie di «Asti spumante», [illegible] bottiglie [illegible] «Asti», e di 40,60 ettolitri di «vino» non ancora imbottigliata. Il tribunale ha invece stabilito di non doversi procedere [illegible] loro confronti per i reati di produzione e messa in vendita della sostanza e delle confezioni con denominazione di origine controllata — senza che questi ne possedessero i requisiti — per amnistia.

Processo infine, per spaccio di droga. Imputati la casalese Chiara Alzon, 21 anni, abitante a Treville in via Bettola Nuova, Francesco Isabella di 24, Pozzolo Formigaro, [illegible] Colombara 32, e il militare Antonio Matrale di [illegible] Bresso.

Chiara Alzon — accusata di aver venduto una dose di eroina ad un giovane — è stata condannata ad un [illegible] e quattro mesi di reclusione; un anno e sei mesi, invece, per Francesco Isabella, che doveva rispondere di analogo reato. Entrambi beneficiano della condizionale. Infine Antonio Matrale è stato condannato ad 8 mesi e [illegible] giorni [illegible] reclusione, 20 giorni di arresto per avere offerto e ceduto a quattro suoi commilitoni 5 grammi e mezzo di hashish. **g. d.**

Montechiaro Alto — Di ritorno da una battuta di [illegible] cia due giovani, Marino Minetti, 32 anni, di Dego, e Maurizio Ciani, 20 anni, di [illegible] Montenotte, hanno ritrovato la loro autovettura semidistrutta a fucilate. Si pensa che l'atto vandalico sia [illegible] di cacciatori della zona.

Le proteste dei campeggiatori

«Restituite o pagate le nostre roulottes»

Le case mobili «imprestate» ai terremotati

ALESSANDRIA — Sono state restituite in questi giorni, dopo due anni, alcune delle roulottes che generosi alessandrini inviarono in Meridione subito dopo il terremoto ed è stata polemica per le condizioni disastrose in cui si trovano.

Uno dei proprietari, Sergio Vela, abitante a San Giuliano Nuovo in via Colla, lo stesso che scrisse a *La Stampa* per lamentare la mancata restituzione della propria roulotte, si è rifiutato di ritirarla allo scalo ferroviario perché ormai inservibile. La roulotte, il cui valore era di circa due milioni, ha il pavimento sfondato, i vetri infranti, frigorifero e stufa divelti, il rivestimento esterno sfasciato.

«Quando ho visto in che stato era stata ridotta la mia roulotte, che avevo acquistato con sacrifici, mi è venuto quasi da piangere — ha affermato Sergio Vela —; l'avevo consegnata in ottime condizioni ben felice di poter dare il mio contributo, non pensavo certo che mi sarebbe stata riconsegnata così. Mi aspettavo qualche danno, non un vandalismo simile».

Già un anno fa l'alessandrino iniziò le ricerche della propria roulotte. *«Mi risposero che sarebbe partita l'indomani — ricorda —; ma è trascorso ancora un anno e credo che abbia fatto effetto la lettera al giornale; ora mi daranno 500 mila lire per ogni anno di mancato utilizzo, mentre [illegible] geometra dell'Erario mi ha detto di fare pure demolire la roulotte, che mi verrà pagata; ma non so quanto e quando».*

[illegible] problema — molte roulottes non [illegible] state ancora restituite — si è interessato il presidente provinciale dei campeggiatori, Enrico Colombani, che in una lettera al prefetto chiede il sollecito pagamento al prezzo di mercato delle case mobili «disperse», minacciando in caso contrario la reazione «elettorale» dei roulottisti, che in Italia sono quattro milioni. **r. sc.**

E' quella del presidente del tribunale

Villa d'un giudice svaligiata di notte

Mentre il magistrato e la moglie dormono

TORTONA — Ladri la scorsa notte nella villa del presidente del tribunale di Alessandria Marcello Di Serafino, abitante in strada per Viguzzolo 3: il bottino, di alcuni milioni, avrebbe potuto essere più cospicuo se la moglie del magistrato non si fosse svegliata per il rumore provocato dai ladri dando così l'allarme.

I carabinieri di Tortona, ai quali il furto è stato denunciato, stanno svolgendo indagini per identificarne gli autori. [illegible] pensa che il colpo sia opera di ladri venuti da altre zone, perché difficilmente la malavita locale avrebbe avuto l'ardire di effettuare un furto proprio in casa del presidente del tribunale.

Il «colpo» è stato effettuato nella notte e sulla dinamica [illegible] caso viene mantenuto il massimo riserbo: non [illegible] neppure [illegible] dichiarato dai [illegible] nieri l'ammontare [illegible] bottino. Si è comunque saputo che i ladri sarebbero entrati in casa da una finestra [illegible] si affaccia nel cortile [illegible] villa, qui [illegible] hanno cominciato a raccogliere quanto di prezioso si trovava all'interno. Rovistando nelle varie stanze hanno però fatto rumore, tant'è che la moglie del magistrato si è svegliata [illegible] ha acceso la luce.

Visti si scoperti i ladri sono fuggiti portando con loro un tappeto persiano di notevole valore [illegible] un prezioso anello con brillante. La signora ha svegliato il marito, il quale ha dato l'allarme. **r. sc.**

Uccide con l'auto un anziano

VOGHERA — Il segretario comunale [illegible] rana e Silvano Pietra, Alessandro Cavagna, abitante a Cervesina, [illegible] investito e ucciso con la propria auto il pensionato vogherese Mauro Mognarchi, 81 anni, frazione Oriolo.

PALLAVOLO — Gli alessandrini si preparano ad affrontare [illegible] campionato nel girone A

La Vbc [illegible] Borgomanero per Coppa Italia

Nella trasferta la squadra incontrerà la compagine locale e la Libertas Vercelli - La nuova formazione

ALESSANDRIA — Domani prende l'avvio il torneo [illegible] Coppa Italia di pallavolo. A Borgomanero, per il primo turno, l'Alessandria Vbc dovrà vedersela contro la locale formazione (militante in serie C1) e contro [illegible] Libertas Vercelli neo promossa [illegible]. Il meccanismo di qualificazione prevede [illegible] turni [illegible] incontri con graduatoria finale, la prima classificata accede alla fase successiva.

Il campionato intanto è ormai alle porte, il 30 ottobre prima giornata [illegible] trasferta a Torino contro il Lasalliano. L'Alessandria giocherà nel girone A, ma nel primo gruppo, non nel secondo com'era stato in un primo tempo decretato.

Questo passaggio è stato determinato dal ripescaggio del Carmac Bergamo in A2 con conseguente rivoluzionamento dei gironi.

«Questo cambiamento — spiega il presidente Franco Benzi — *non ci favorisce, il primo gruppo è infatti composto [illegible] formazioni più quotate».*

La società grigiobla ha annunciato di aver chiuso la campagna acquisti, in verità senza molti [illegible]. L'unica trattativa portata a conclusione riguarda Vecchio, rientrato dopo [illegible] stagioni trascorse nelle file dell'Elettromarket.

In cambio l'Alessandria Vbc ha ceduto Ferretti, Zanotti e Massimo Rossi, più un milione di conguaglio. Le trattative per assicurarsi Costa (Albissola 2A) e [illegible] Novi Ligure) si sono risolte nel nulla, per l'indisponibilità delle società interpellate. Un [illegible] arrivo, dunque, a compensare le partenze di Pregel e Pesce (al Vittrit) e la cessata attività agonistica di Ugo Ferrari che ora ricopre esclusivamente la carica di allenatore.

Della vecchia guardia rimangono: Giampolo Rossi, Massimo Raffaldi, Guido Vassallo, Flavio Vecchio. L'organico è completato [illegible] giovani della nuova leva: [illegible] tato, Gallina, Russo, Ielleri.

A questi si aggiungerà un elemento proveniente dal settore giovanile. Un complesso costituito [illegible] alessandrini, tutti cresciuti alla scuola dell'Alessandria Vbc.

«[illegible] campionato [illegible] sta per iniziare — [illegible] Ferrari — *apre [illegible] periodo di transizione, in attesa che giovani come Faletti, Ramella, Giordano, Gasperini, raggiungano il giusto grado [illegible] maturazione».* **m. p.**

Ecco la coppa della Lega

NOVI LIGURE — Si disputa sabato il primo turno eliminatorio della Coppa della Lega di pallavolo maschile. L'Al-ca Novi Volley, serie C1, è stata inclusa nel girone che comprende le genovesi Villetta Volley (serie [illegible]) e Cristoforo Colombo (C1). **g. c.**

Commissione disciplinare

La Lega conferma Brignano

ACQUI TERME — L'avvocato Livio Brignano per il decimo anno consecutivo è stato confermato quale componente della commissione disciplinare [illegible] Lega nazionale professionisti della Figc.

La commissione [illegible] in sede di appello sulle infrazioni disciplinari e funziona quale giudice di primo grado per [illegible] questioni di [illegible] sportivo.

Quest'ultimo problema ha [illegible] un'eco rilevante negli anni passati ed allora Brignano fece parte della terna che giudicò i più noti calciatori italiani implicati nelle partite truccate. **(c. r.)**

Serravalle Scrivia — Nel campionato di calcio Acsi della zona di Novi, l'Associazione Calcio Serravallese ha esordito [illegible] una brillante vittoria per 3-1 ai [illegible] del novesi della Bruno Aurelio. I serravallesi allenati [illegible] mister Agnelli hanno approfittato [illegible] grande opportunismo delle distrazioni difensive dei novesi.

Per i dilettanti

Domani il memorial Girardengo

CASSANO SPINOLA — Gara ciclistica a carattere nazionale, domani, riservata ai corridori della categoria dilettanti.

E' il «Memorial Costante Girardengo», valevole per il primo trofeo «Franco Provera», il secondo «Trofeo Omnibus», [illegible] Coppa Comune di Cassano Spinola e il gran premio «Mobilificio Allevi».

La gara è organizzata dalla società «Serse Coppi» di Tortona con la direzione organizzativa e amministrativa di Adriano Adorno.

Saranno presenti un centinaio [illegible] concorrenti, i migliori [illegible] categoria, in rappresentanza [illegible] una ventina di [illegible] ciclistiche. La partenza è fissata per le 12. Il percorso è [illegible] 120 chilometri sul circuito Cassano Spinola, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Villalvernia, Cassano Spinola, da ripetere quattro volte, quindi Gavazzana, Sant'Agata Fossili, Villalvernia, Cassano Spinola. **(g. c.)**

Tennis internazionale

Racchette Under 12 a Voghera

VOGHERA — [illegible] iniziano oggi sui campi del Tennis Club di Voghera gli incontri della seconda «Oltrepò Cup», quadrangolare fra le rappresentative nazionali Under 12 maschili e femminili di Jugoslavia, Svizzera e Italia, che parteciperà con due squadre.

La nazionale si schiererà con la formazione [illegible] e [illegible]; la squadra B sostituisce quella tedesca che [illegible] rinunciato all'ultimo momento per motivi tecnici. Per l'Italia sono stati convocati Stefano La Vela [illegible] Marsala, Stefano Cocchi di Roma, campione italiano, Federico Mordegan di Vicenza, Silvio Scaiola di Roma, Fabrizio Fazzi di Catania, Pietro Pennisi di Firenze, Claudia Caratti di Milano (sostituisce Cristiano Brandi seivolato in allenamento ieri) e Annalisa Dell'Orso di Carrara, Barbara Bala di Roma, Laura Bestagno di Bressanone, [illegible] Gaudenzi di Faenza e Monica Gentili [illegible] Voghera. **(r. g.)**

TENNIS — Preparerà i giovani

Crotta (Davis) dirigerà il nuovo centro tecnico

ALESSANDRIA — *Sui campi del Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio di Alessandria (via Giordano Bruno 26) si apre lunedì il «Centro tecnico nazionale di tennis» (verrà inaugurato sabato dal sindaco Francesco Barrera e dal presidente della C.d.R. Vittorio Guidoi, che servirà Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto.*

Dirige il «Centro» Vittorio Crotta, capitano della squadra italiana [illegible] Coppa Davis. Crotta sarà presente all'inaugurazione assieme al consigliere della Federazione italiana tennis (Fit), ing. Ricci Bitti.

Con il nuovo «Centro tecnico nazionale», dicono i responsabili, si vuole «allargare il raggio [illegible] azione pubblico e della Fit per il perfezionamento tecnico e agonistico dei giovani. [illegible] raggiungere, si spera in tempi brevi, tre obiettivi: l'ampliamento del numero [illegible] giovani seguiti direttamente dalla Federazione; una seria risposta [illegible] crescenti richieste di indirizzo tecnico provenienti dalla periferia; una più ampia alternativa tecnica alle iniziative private nascenti».

La proposta [illegible] costituire il «Centro» [illegible] stata avanzata da Giancarlo Porata, presidente provinciale Fit, la [illegible] di Risparmio e il Comune si sono impegnati per realizzarla. «E' una bella realtà del mondo sportivo alessandrino — si fa rilevare —, un punto di riferimento dello sport nazionale ed internazionale in un settore [illegible] il tennis che ha sempre [illegible] tanto e che ha visto i nostri concittadini primeggiare, atleti quali Corrado Barazzutti, [illegible] Lombardi, Nicola [illegible] Antonella [illegible] e altri ancora». **f. m.**

La nuova linea fra Alessandria e Genova

Questo binario s'ha da fare (ma non subito)

Proposta alla Regione per il piano dei trasporti

ALESSANDRIA — Gli studenti ed i pendolari che ogni giorno, per motivi di studio o di lavoro, da Acqui e da Ovada vanno in treno a Genova, impiegano oltre due ore per percorrere 60 chilometri di linea.

Occorrerebbe, per ovviare a questi gravi inconvenienti, il raddoppio della linea Alessandria-Ovada-Genova che consentirebbe, oltre all'allacciamento con il porto di Voltri, il decongestionamento del traffico merci sulla Genova-Ronco-Alessandria e, soprattutto, potrebbe migliorare notevolmente il traffico viaggiatori tra Acqui e Genova.

Se ne è parlato in un incontro al Comprensorio fra il vicepresidente Pier Sandro Cassulo, l'assessore Franco Caneva, il presidente della commissione Bilancio Pier Maria Ferrando, il presidente della commissione Industria e Commercio Franco Lasagna e i rappresentanti della Federazione sindacale trasporti di Alessandria, del Piemonte e della Liguria.

Era necessario «formalizzare» una serie di indicazioni da fornire all'assessorato regionale ai Trasporti per varare il piano poliennale delle ferrovie e quello comprensoriale dei trasporti. In questo discorso Alessandria riveste un posto importante, anzi determinante, data la sua specifica posizione geografica.

Infatti alcuni tratti di linee, pur essendo in territorio alessandrino, sono sotto la giurisdizione di compartimenti extra-regionali quali Genova e Milano.

«*Le scelte da compiere per il futuro* — ha detto Pier Sandro Cassulo — *riguardano il centro smistamento merci di Rivalta Scrivia e, più che il tanto chiacchierato terzo valico fra Piemonte e Liguria, il potenziamento delle attuali linee ferroviarie e in particolare il raddoppio della Alessandria-Ovada-Genova*».

E' questa un'opera fondamentale ma la battaglia per giungere al raddoppio non sarà molto facile e comporterà tempi probabilmente lunghi.

Sulle scelte programmatiche del Comprensorio alessandrino concordano però — ed è un piccolo passo avanti per la soluzione del problema — le Confederazioni sindacali piemontesi e, [illegible] pure con qualche differenziazione, anche quelle liguri.

«*Come primo atto* — è stato detto durante l'incontro — *si è concordato con l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Cerutti, un incontro con le Regioni Piemonte e Liguria; dovrebbe servire ad avviare concrete progettazioni sulle scelte fatte*».

e. c.

Il centro commerciale si espande e offre una più ampia gamma di prodotti

Lo shopping in via dell'Arco «C'è di tutto e a buon prezzo»

I commenti di chi frequenta i negozi [illegible] favorevoli - Attira anche l'idea della lotteria

ALESSANDRIA — *Via Dante — la via dell'Arco, come era stata ribattezzata negli anni [illegible] per dare il via a una riuscita operazione commerciale che ha fatto conoscere i suoi negozi in tutta la provincia, e anche fuori zona — sta arricchendo la gamma di articoli.*

E' diventata, da un punto di vista commerciale, una strada veramente completa: con l'inserimento delle vie [illegible] e Ghilini e della piazza Matteotti, nella zona si può trovare di tutto: dall'automobile al filo da ricamo.

Le più frequentate dalle massaie rimangono le rivendite di commestibili e di frutta e verdura, ma molti affermano di ricorrere ormai al «Centro commerciale dell'Arco» per ogni loro acquisto e non manca chi viene da altre zone della città, richiamato dalla buona qualità degli articoli e dalla convenienza dei prezzi.

Osserva un giovane acquirente: «Qui, nel "Centro commerciale", c'è un ottimo negozio di articoli sportivi dove mi servo regolarmente. Sono certo di poter sempre trovare quanto mi serve, a prezzi decisamente accettabili. Anche gli altri negozi, comunque, mi sembrano ben forniti e i prezzi sono senz'altro [illegible] alti che in centro».

Dello stesso parere due donne: «Noi — *affermano* — compriamo quasi tutto qui, non solo alimentari ma anche biancheria e abiti. E' [illegible], ci sono negozi di tutti i generi e non si spende molto».

«E' veramente un'iniziativa interessante e poi c'è la lotteria: non abbiamo mai vinto ma l'anno scorso il primo premio è stato vinto da una signora che conosciamo e [illegible] riamo sempre che prima o poi tocchi a noi».

I biglietti della lotteria dell'Arco ritornano nei discorsi di molti e sono, evidentemente, un incentivo in più a fare shopping in via Dante.

Afferma una giovane donna: «Vengo sempre qui a fare la spesa, per me la zona è comoda e posso trovare tutto ciò di cui ho bisogno in una sola via, senza fare giri inutili. Poi spero sempre di vincere qualcosa alla lotteria. Lo meriterei quasi perché compro molte cose in questi negozi; adesso poi, con la cartoleria e il negozio di abbigliamento per bambini, anche per i miei figli posso trovare quanto serve. Si compra davvero bene».

Un altro punto di attrazione della via dell'Arco è la libreria Fissore, sempre affollata da studenti alla ricerca di testi scolastici e di gente di ogni età che sa di poter curiosare con calma tra gli scaffali. «Mi piace — *afferma una ragazza* — perché ci sono [illegible] tissimi libri di ogni tipo e la libertà di guardarseli con calma, cosa che non sempre altrove è possibile. Passo sempre da via Dante, e qui o in altri negozi qualcosa compro sempre. Del resto c'è solo l'imbarazzo della scelta. Trovo abbigliamento, pelletteria, [illegible] mobili, articoli da regalo, praticamente tutto quanto mi serve, tranne forse un negozio di dischi».

Pareri favorevoli da parte di tutti, insomma, per una serie di strade ormai famose che stanno diventando parte integrante del centro, dove la gente passeggia osservando le vetrine, come in via Roma. Le cose esposte non hanno nulla da invidiare a quelle di zone più centrali, e anzi a volte le superano, come qualità e come varietà di scelta.

Senza contare l'incentivo della lotteria dell'Arco che anche quest'anno sta raccogliendo consensi e speranze di vittoria tra tutti gli acquirenti dei negozi della zona.

c. re.

Alessandria. Curiosità e interesse fra gli scaffali di una libreria di via Dante

I rifornimenti per ora procedono regolarmente

«Non mancherà il combustibile se risparmieremo sul calore»

Intanto il Comune programma nuovi allacciamenti per il gas metano

ALESSANDRIA — *L'arrivo del freddo riporta di attualità il problema del riscaldamento, una delle [illegible] che maggiormente incidono sul bilancio familiare e che negli anni scorsi ha pure provocato disagi, per la periodica scomparsa o scarsità del combustibile.*

«Per il momento problemi grossi non ce ne sono — *afferma Carlo Restiani, concessionario della Ip* — i rifornimenti alle abitazioni procedono regolarmente, tutte le richieste vengono evase per tempo: anche se, per la verità, la quantità di merce presente sul mercato non è proprio abbondante, ma questo è un vecchio problema perché [illegible] sempre l'importazione è remunerativa».

C'è il rischio che il gasolio tenga a mancare nel [illegible] to di maggior consumo? «Oggi è difficile dirlo — *ammette Restiani* — perché può dipendere da molti fattori, non ultima la situazione internazionale, ma credo che al massimo si dovrà cercare di ridurre i consumi, come del resto sembra essere l'orientamento governativo».

Al limite, a trovarsi in difficoltà potrebbe essere qualche concessionario la cui ditta fornitrice decida di dirottare il prodotto verso nazioni dove la vendita sia più redditizia. A proposito dei concessionari, è stata accolta con soddisfazione l'estensione a 15 lire del limite per la variazione del prezzo del gasolio.

«Sino a tre settimane fa era di cinque lire — *dice Carlo Restiani* — il che comportava una fluttuazione costante del prezzo di vendita con la conseguenza che i clienti volevano i rifornimenti nel momento più favorevole mentre li rifiutavano nella settimana in cui il prezzo era più alto e per noi [illegible] un brutto lavorare, con il rischio di restare fermi per qualche giorno, per poi non fare magari in tempo a soddisfare le richieste nel periodo successivo».

Dicevamo che il riscaldamento è fra le principali voci del bilancio. Ma con il gas metano la spesa è inferiore. Per questo motivo l'Amministrazione comunale ha come obiettivo quello di incrementare appunto l'utilizzo del metano, tramite l'Amag, l'azienda municipalizzata acqua e gas, con nuovi allacciamenti.

Nel 1982, il consumo di metano ha raggiunto i 30 milioni di metri cubi, mentre nell'81 era stato di 25 milioni e di 18 milioni nel 1980. Sono ora previsti investimenti per 590 milioni per estendere la rete ai sobborghi di Mandrogne, Litta Parodi, Cascinagrossa e Spinetta ed in altre zone della città.

«Stiamo però anche studiando — *dice il vicesindaco Alfio Brina* — la possibilità di realizzare impianti ad energia totale: «Totem» ed altre soluzioni da adottare per la zona 14, dove è prevista l'espansione abitativa della città: il tutto per ridurre i costi per il riscaldamento, la cui incidenza sui bilanci, e non solo su quelli familiari, si fa di anno in anno più gravosa: [illegible] pensare che il Comune spende annualmente oltre un miliardo e 300 milioni per riscaldare scuole ed [illegible] pubblici».

r. sc.

La Regione concede 400 milioni

Nella Valle d'Orba arriverà il metano

Il progetto discusso fra Comuni e Comprensorio

OVADA — L'uso del metano sarà esteso alla Valle d'Orba: la Regione ha approvato lo schema di piano socioeconomico e territoriale del Comprensorio dove si rileva tale necessità.

Così è stato detto in un incontro ad Ovada — lo hanno promosso il Comprensorio di Alessandria e l'assessorato ai Servizi del Comune — per esaminare il problema della metanizzazione. Erano presenti, con gli esponenti del Comprensorio, fra cui il vicepresidente Pier Sandro Cassulo e l'assessore Franco Caneva, i rappresentanti dei Comuni di Capriata d'Orba, Predosa, Castelletto d'Orba e Roccagrimalda.

«*Sull'importante problema della metanizzazione* — è stato detto — *si sono fatti molti passi avanti. La Regione ha anche concesso un finanziamento di 400 milioni (che dovranno aggiungersi ai cento milioni messi a disposizione dal Comune di Capriata d'Orba) per portare il metano al costruendo stabilimento «Salwa» con una condotta di capacità sufficiente ad estendere anche l'erogazione nell'Ovadese*».

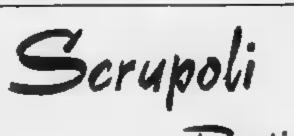
Vi è inoltre la possibilità di giungere a stipulare due convenzioni, una fra la Snam e il Comune di Capriata, e l'altra fra quest'ultimo e la «Salwa».

«*Il problema della metanizzazione* — è detto ancora durante l'incontro — *non è del tutto risolto: resta da sciogliere, ad esempio, il nodo della concreta erogazione del finanziamento di 400 milioni che consente di rendere operante la convenzione Snam-Capriata e quello relativo al reperimento di altri fondi sia per la condotta principale in Valle d'Orba sia per le reti di competenza dei singoli Comuni*».

Ora i Consigli comunali dei centri interessati dovranno decidere sull'eventuale costituzione di un consorzio.

r. bo.

Pozzolo Formigaro — Riprenderà il [illegible] di scuola media nell'ambito delle «150 ore». Le iscrizioni si chiuderanno il 15 ottobre per tutti i lavoratori che abbiano [illegible] piuto il sedicesimo [illegible] di età.

Atteso un comunicato congiunto uvp, psi e pri

In tre verso un accordo per cambiare le Finanze?

Si vuole decidere prima del nuovo [illegible] - Affiorano progetti

AOSTA — Confidando nella regola che vuole che il silenzio sia d'oro, socialisti, repubblicani e progressisti lasciano che a parlare dei fatti loro siano gli altri. Eppure mercoledì mattina qualcuno aveva predetto: «Oggi o domani scatteranno allo scoperto».

Nulla invece nel primo giorno di Consiglio regionale e il rapido esaurimento di tutti i punti in discussione ha fatto sì che non ci fosse una seconda possibilità. I lavori infatti si sono chiusi mercoledì sera. Così Chabod mantiene l'interim alle Finanze (e i [illegible] dicono che gli fa comodo in questo periodo se per caso un'altra delegazione di fabbrica occupasse le stanze all'assessorato all'Industria), e il presidente della giunta Andrione prende tempo per mediare la successione, dopo essere stato spiazzato per come si sono messe le cose al momento del passaggio di Ramera alla Finanziaria.

Infatti Andrione aveva pensato di respingere almeno sino a fine ottobre le dimissioni di Ramera, per assumere poi egli stesso l'interim alle Finanze, un impegno che avrebbe mantenuto sino alla vigilia delle nuove elezioni.

Non c'è partito di maggioranza che ha interesse a conquistare un assessorato nel 1982 . «giochi» vanno fatti prima di dicembre di quest'anno: Le condizioni necessarie per chiudere la partita le ha poste senza volerlo, la dc imponendo un suo rappresentante sulla poltrona che fu di Ramera.

Tuttavia pri, psi e uvp ancora tacciono, ma se i progetti affiorati nei giorni scorsi non rimarranno a livello d'intenzione è certo che questo particolare black-out politico è pessimo alla fine. La posizione del psi (la forza che con i suoi due consiglieri e l'appoggio dell'Union pare possedere le maggiori [illegible]) è senza sfumature: «Non siamo d'accordo sul proseguimento di questo interim quando ci troviamo a avere una così ampia maggioranza — dice Giuseppe Nebbia —. Arrivare a un posto di potere, potere in senso buono, significa controllare l'operato dell'esecutivo in modo diretto».

Il progressista Maurice Martin dice le stesse cose. Franco De Grandis, repubblicano, per spiegare che uno dei tre vuole l'assessorato si serve di una formula a eliminazione: «Il pri — dice — esige che l'assessorato alle Finanze venga assegnato a una forza diversa dall'ur, dal dp e dalla dc». Se l'obiettivo è comune come lo è, perché i tre partiti attaccano con tanta cautela? Dalle riunioni era uscita la proposta di un gruppo consiliare unico primo passo per dividersi poi, senza gelosie, tre posti: le Finanze, la presidenza del gruppo consiliare e quella della Commissione affari generali. Non se n'è fatto nulla, qualcuno dice per «egoismi singoli e interessi di potere».

E' piuttosto l'equilibrio instabile delle alleanze e delle semialleanze politiche che condurrà probabilmente i tre movimenti «senza potere» a rivendicazioni separate. Uvp e socialisti si guardano da posizioni troppo distanti e i secondi sono troppo vicini all'Union Valdôtaine per ritornare simpatici ai progressisti, anche se lo stesso Martin assicura che la questione non è così delicata come sembra ne riguarda in modo diretto e esclusivo l'Union Valdôtaine di Perrin e Andrione.

Un accordo attuale tra pri, psi e uvp potrebbe comunque essere trovato e manifestato in un comunicato.

Dario Crestodina

Un francese di Chamonix ha sperimentato la «Ballule» in Val Veny

Si getta da 2300 m. chiuso in una palla

VAL VENY — La neve gli ha fatto cambiare i piani, ma non lo ha fatto recedere dall'idea. Alle 10.45 di ieri mattina la guida alpina di Chamonix François Garcia, 31 anni, che è anche «cascadeur» professionista, si è gettato dalle pendici del [illegible] Fortin da circa 2300 metri in una sfera contenuta in un enorme pallone di plastica. Dopo 40 secondi circa la «Ballule», come è stato battezzato dal suo costruttore, si è fermata nel grande pianoro del Combal in Val Veny.

François Garcia è rimasto immobile per tre minuti poi si è ripreso ed è uscito attraverso un grande «imbuto» di plastica gialla. I suoi compagni erano rimasti intorno alla «Ballule» con il fiato sospeso temendo che il «cascadeur» nei 400 metri percorsi in un ripido canalone si fosse rotto l'osso del collo. Un «hurrà» ha accompagnato la lenta uscita di Garcia che all'aria aperta ha riso fragorosamente per alcuni secondi come per allontanare la paura.

François Garcia

«Non capivo più nulla, avrei voluto correre nel piccolo pallone ma non riuscivo. Sono stato sballottato da una parte all'altra». La «Ballule» ha 4 metri di diametro e all'interno ha un altro pallone sempre in plastica trasparente di circa 1.70 di diametro sospeso all'involucro principale (poi riempito d'aria) con centinaia di cordini [illegible]. «E' come pensavo — ha detto Garcia togliendosi il casco e lasciando cadere sulle spalle i lunghi capelli ricciuti —, non si può guidare la traiettoria della palla. Ho provato sensazioni strane: a un certo punto credevo di volare. Il tempo si era come fermato e non sapevo più dov'ero. Appena hanno tolto l'ancoraggio e il pallone ha incominciato a rotolare lungo il pendio ho avuto un attimo di paura. Pensavo che la plastica potesse cedere e soffocarmi».

Il «cascadeur» mercoledì pomeriggio ha cambiato itinerario dopo un sopralluogo al monte La Saxe all'imbocco della Val Ferret dove aveva deciso di compiere l'impresa. «Non mi sono fidato — ha detto —. C'era troppa neve e il pendio è stretto: avrei rischiato oltre il lecito». Ha deciso per la Val Veny, nei canaloni ghiaiosi che scendono tra il monte Fortin e il monte Percé che chiudono a Est il grande pianoro del lago Combal di fronte il Monte [illegible]. Garcia ha compiuto due discese, nella seconda, dai contrafforti del vallone della Lex Blanche, si è rotto un dente e ammaccato un occhio: nulla di grave però.

L'impresa di Garcia è stata ripresa dalla televisione americana per il programma It's impossible (E' impossibile). Perché gettarsi in un pallone lungo la montagna? «Sono due i motivi — dice Gilles Ebersolt, studente in architettura di Parigi, che ha progettato la "Ballule" — per sperimentare il prototipo e per dare la possibilità a Garcia di farsi conoscere negli Stati Uniti come "cascadeur"». La «Ballule» o «Montagna molle» sarà infatti costruita in serie, almeno sono queste le intenzioni di Ebersolt.

«Costruiremo un altro prototipo più schiacciato ai poli — spiega — poi tenteremo la produzione in serie. E' un divertimento nuovo. La palla potrà essere usata sia sulle spiagge sia in montagna».

Il prototipo collaudato da Garcia è costato 30.000 franchi francesi (6 milioni di lire circa) e pesa 80 chili. In tutto l'operazione «Montagna molle», compreso il costo dell'elicottero della Eli che ha trasportato palla, materiale e uomini, è costata circa 10 milioni.

Enrico Martinet

Val Veny. Si gonfia il «pallone» nel quale Garcia si getterà

Era stato espulso nel '77 per lo scandalo di Pila

Milanesio riaccolto nel psi dopo cinque anni di «esilio»

Ha rifiutato offerte di altri movimenti - «Ho fatto e pagato errori»

AOSTA — Dopo cinque anni di «esilio» («Si è fatto i miliardi», dice la gente) rientra ufficialmente nel partito socialista [illegible] Milanesio, ex assessore regionale al Turismo espulso nel 1977 in seguito all'arresto per lo [illegible] edilizio di Pila. La riammissione di Milanesio, chiesta a Roma due anni or sono dalla Federazione valdostana, ha avuto il nulla-osta (votato anche dalla sinistra del partito) della Commissione centrale di controllo del psi.

«Si chiude con il suo ritorno — ha commentato ieri il segretario regionale Liborio Pascale — la fase della riaggregazione del vecchio patrimonio di consensi del partito». I precedenti anelli della catena, dopo la spaccatura interna e il successivo commissariamento della federazione valdostana, si sono ricongiunti negli anni scorsi, prima con il riassorbimento di Tripodi, quindi con il rientro dell'ex assessore regionale all'Industria Di Stasi.

Oggi Milanesio è un affermato uomo d'affari (compravendita di immobili, ma non solo quello) e, ancora, il leader dal quale più sono dipese le fortune del psi in Valle. Infatti dice subito: «Non mi sono mai sentito estraneo al partito e questa convinzione mi ha fatto rifiutare offerte di altri movimenti». A 40 anni non rifiuta il suo passato, ma giudica il suo ritorno al partito una soddisfazione morale: «Il passato esiste, e il, sarebbe stupido nasconderlo. Ho fatto errori e li ho pagati. Ora mi porto dentro qualche rimorso, rimpianti nessuno». Dice che non si riaffaccia sulla scena politica per cercare rilancio o vendette: «nel '77 tenni bruciato per questioni extrapolitiche».

Bruno Milanesio

E' cambiato nel fisico con il trascorrere del tempo, ha capelli più radi, si è tagliata la barba e ha sostituito gli occhiali con le più pratiche lenti a contatto. Non cambierà invece il suo ruolo nel psi: è il leader senza cariche, con in tasca la semplice tessera di iscritto, toccherà a lui principalmente decidere (in base alle indicazioni che darà il suo folto elettorato) quali uomini andranno [illegible] Consiglio regionale in rappresentanza del psi.

Molti vorranno il suo appoggio il partito in primo luogo per ottenere finalmente tre seggi. «Non ho ambizioni personali — dice Milanesio —, ora m'interesso di affari. Ho molti amici vecchi e nuovi ma non mi candiderò alle regionali. Offrirò al partito idee e simpatie».

Nel 1965, a soli 23 anni Milanesio era consigliere comunale e vicesindaco. Nel 1968 venne eletto alla Regione dove pochi mesi dopo ottenne l'assessorato al Turismo. Vi rimase sino al «crack» edilizio del 1977. Poi l'arresto per «interessi privati in atti d'ufficio», tre processi, un anno di carcere e l'espulsione dal psi. Ora, trascorsi tanti anni e archiviato il passato, lo riaccoglie senza esitazioni.

d. cr.

Deciso dal tribunale della libertà

Riapre a St-Vincent il tiro al piccione

I giudici hanno ordinato il dissequestro

AOSTA — Il tribunale della libertà, presieduto dal giudice Domenico Cuzzola, ha emesso la sentenza di dissequestro del tiro al piccione di Saint-Vincent. In sintesi, le motivazioni sono queste: il pretore Giovanni Selis non ha tenuto conto che l'impianto di tiro a volo poteva servire anche per altre attività e non solo per sparare ai piccioni, di conseguenza il sequestro di tutta l'area è apparso esagerato.

Inoltre, secondo i giudici del tribunale della libertà, nulla prova che le penne delle code dei piccioni destinati alla mira dei tiratori fossero state tagliate per rendere più «strambo» il volo e quindi più difficile il colpirli.

L'azione di dissequestro degli impianti è stata compiuta immediatamente dalla squadra mobile di Aosta, che ieri sera s'è recata a Saint-Vincent per togliere i sigilli alla struttura prefabbricata del campo di tiro.

Il ricorso al tribunale della libertà contro il sequestro del tiro al piccione era stato presentato lunedì 4 ottobre dal presidente del Circolo caccia e tiro di Saint-Vincent, Angelo Bozzi, 71 anni, di Torino.

Alla chiusura del tiro a volo erano seguite le proteste degli albergatori e dei commercianti della cittadina termale, che vedono nell'esercizio del tiro al piccione un possibile quanto fruttuoso sviluppo dell'attività turistica nella stagione intermedia.

Contro questa pratica sportiva si sono schierate tutte le associazioni protezionistiche e il Comitato valdostano per la difesa dell'ambiente. **r. a. g.**

Da martedì prossimo al cinema «Corso» di Aosta

Grandi temi dell'uomo d'oggi nella rassegna dei film Arci

AOSTA — Puntuale al consueto appuntamento d'autunno, anche quest'anno l'Arci Valle d'Aosta presenta la prima delle due tradizionali rassegne di film. «L'albero della vita», che intende affrontare il discorso cinema secondo un taglio contenutistico e nello stesso tempo secondo un approccio di tipo sociologico. D'altra parte, l'elenco dei titoli rivela il desiderio, neppure tanto nascosto, di ripresentare al grosso pubblico e ai «cinéphiles» film di successo o particolarmente significativi degli ultimi anni.

La rassegna, che prende il via martedì prossimo al cinema Corso (ingressi per abbonamento e singoli, sconti ai tesserati Arci e ai pensionati), intende esaminare il comportamento del mezzo e del racconto cinematografici di fronte ad alcuni grandi temi dell'uomo contemporaneo. Vengono quindi individuate alcune «sezioni-contenitore», di cui i film in oggetto sono il classico supporto.

In questo senso «L'universo dell'immaginario» racchiude film come «Conan il barbaro» di John Milius e «Excalibur» di John Boorman. «L'incognita del futuro» è rappresentata da «Alien» di Ridley Scott e da «1997: fuga da New York» di John Carpenter; così [illegible] «La solitudine urbana» lo è da «Taxi Driver» di Martin Scorsese. «La paura di invecchiare» da «10» di Blake Edwards, «Il senso dell'amore» da «La donna del tenente francese» di Karel Reisz, «L'arte e il potere» da «Mephisto» di Istvan Szabò e «La ricerca di nuovi orizzonti culturali ed umani» da «Chiedo asilo» di [illegible] Ferreri.

La sezione più ricca di titoli, in omaggio anche ad un certo gusto del pubblico, è quella dedicata a «La risata come esorcismo liberatorio», con quattro film, «Il malato immaginario» di Tonino Cervi, «Animal House» di John Landis, «Café Express» di Nanni Loy, «Bianco, Rosso e Verdone» di Carlo Verdone. **L. B.**

Autostrada bloccata da un Tir

PONT-SAINT-MARTIN — Ieri mattina alle 6 un Tir della società «Lucchi Trasporti» di Modena diretto verso Torino, sull'autostrada all'altezza dello svincolo per l'uscita a Quincinetto, si ribaltava, invadendo la corsia in senso contrario.

L'autocarro, che trasportava detersivi e alla cui guida era Zsoldos Attila, 33 anni, un bulgaro naturalizzato inglese, dopo aver abbattuto circa 100 metri di guardavia si infilava contromano capovolgendosi e disseminando il carico sull'asfalto.

Il traffico veniva bloccato dalla Polizia stradale di Pont-Saint-Martin per evitare possibili gravi incidenti.

L'ingresso autostradale in Valle è stato chiuso fino alle 11,30, ora in cui le forze dell'ordine hanno consentito la ripresa del transito. Le condizioni dell'autista non sono gravi. (r. p.)

Le minoranze

GRESSONEY — Domani e domenica presso Villa Margherita a Gressoney-Saint-Jean si svolge una manifestazione culturale sui problemi di alcune minoranze etniche e linguistiche.

La manifestazione, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno di Gressoney e dall'amministrazione regionale, avrà inizio alle 15.30 di [illegible].

Saranno presenti professori di lingua francese dell'«Action culturelle», vari esperti locali per i problemi della comunità walser, rappresentanti occitani delle valli piemontesi, il professor Ivanov dell'Università di Udine in rappresentanza [illegible] friulana di lingua tedesca di Sauris ed alcuni rappresentanti delle comunità valdesi [illegible] Valle d'Aosta e del Piemonte.

Il programma prevede, dopo le [illegible] degli organizzatori, la proiezione di un documento sulla montagna realizzato dalla televisione svizzera-italiana. La serata si chiuderà con un concerto.

Domenica mattina sarà redatto un documento sui problemi della comunità [illegible] che lunedì sarà presentato al presidente [illegible] Parlamento europeo. (m. p.)

Il Tar annulla la delibera di giunta che nominava un incaricato

Il servizio biblioteche attende ancora un concorso per nomina a capo-servizio

«Non si può lavorare nella precarietà e senza programmazione», dicono i bibliotecari

AOSTA — Che succede nel Servizio biblioteche di Aosta? E' una domanda che già il 23 aprile scorso ponevano alla giunta regionale i consiglieri Cout e Minuzzo con una mozione nel Consiglio del 12 e 13 maggio e che, parimenti, si poneva il consigliere Carlassare nell'interrogazione allegata all'oggetto numero 4 della stessa seduta.

In pratica — [illegible] Cout e Minuzzo nella loro mozione — considerato che fin dal 1970 l'incarico di capo servizio delle «Biblioteche» veniva affidato a varie persone in modo precario e discontinuo, come mai la giunta regionale esitava a bandire il [illegible] per la copertura del posto menzionato?

Gli stessi operatori culturali addetti alla gestione e assistenza nelle biblioteche regionali e comunali con una lettera aperta del 27 aprile, informando l'opinione pubblica sul metodo sostenevano: «gravemente scorretto di gestire il Servizio biblioteche in Valle d'Aosta». Più avanti la lettera continuava dicendo: «Il presidente della giunta e l'assessore competente hanno sempre risposto che era in fase di studio una ristrutturazione del servizio rispondente all'interesse della collettività».

La vicenda provocava per due volte un ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro l'ennesimo provvedimento di incarico al posto di «capo servizio» in attesa del [illegible]. Dal 1970, anno in cui venne nominato il primo consulente esterno, ad oggi si erano susseguiti sei precari, né si era giunti alla regolare copertura del posto vacante.

Un Servizio biblioteche per poter funzionare in modo efficiente e garantire prestazioni proprie di un «centro culturale», di vitale importanza in una regione con storia e tradizioni come quelle valdostane non deve lavorare in una situazione di provvisorietà come l'attuale, che ha generato incomprensioni e difficoltà.

A far luce sull'intera vicenda è giunta la sentenza del Tar di Aosta depositata solamente in questi giorni, che stabilisce la fondatezza del ricorso presentato in merito alla illegittimità dell'incarico affidato a una dipendente regionale, con conseguente annullamento della delibera della giunta regionale (numero 883 del [illegible] 1982).

«Ci troviamo quotidianamente a verificare durante la nostra attività — dicono i bibliotecari — quanto sia nociva al funzionamento del sistema una gestione che ha come caratteristica principale la precarietà, la sostituzione quasi annuale dei capi servizio e l'assenza di una qualsiasi programmazione culturale». Del concorso, almeno ufficialmente, nessuno parla ancora. **e. bl.**

Florio chiede il Consiglio comunale

AOSTA — Vanni Florio, consigliere comunale di Nuova Sinistra ha chiesto al sindaco Bich la convocazione urgente del Consiglio di Aosta «perché — scrive Florio — da più di un mese giacciono depositate interpellanze e mozioni, in vana attesa di una tempestiva discussione».

CINEMA

AOSTA

CORSO: 2001 Odissea nello spazio, [illegible] di Stanley Kubrick, con K. Dullea, G. Lockwood (Usa 1968) — Un gruppo di esploratori lunari scopre un monolito che ha a che vedere con la nascita dell'uomo sulla Terra.

GIACOSA: Les campagnons de la chanson.

ITALIA: Pelle di sbirro, regia di Burt Reynolds, con B. Reynolds (Usa 1982) — Un poliziotto [illegible] individualista, trasferito per punizione alla buoncostume, al controllo di prostitute e travestiti, [illegible] un [illegible] decisamente pericoloso.

LUX: Il bacio della pantera, regia di [illegible] Schrader, con N. Kinski, M. McDowell (Usa, [illegible]) — Fratello e sorella discendenti di un'antica stirpe scomparsa, non possono accoppiarsi con altri esseri umani perché si trasformerebbero irrimediabilmente in pantere [illegible] di sangue.

SPLENDOR: Porky's, questi pazzi, pazzi porcelloni, regia di Bob Clark, con M. [illegible], D. Monahan, W. Knight (Usa 1982) — «American Graffiti» a luci rosse: le scatenate imprese di sei liceali americani negli Anni 50.

VERRES

IDEAL: Anni di piombo, regia di Margarethe von Trotta, con J. Lampe, B. Sukowa, R. Vogler (Germ. Occ. 1981) — Due sorelle: l'una femminista, l'altra terrorista, a confronto tra passato e presente. Leone d'Oro al Festival di Venezia 1981.

Taccuino

MERCATI

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, St-Denis Valtournenche. **Sabato:** Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey. **Domenica:** Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea. **Saint-Vincent:** «Agip» di viale Piemonte. **La [illegible]:** «IP» sulla Statale 26. **Morgex:** «Total» [illegible].

FARMACIE

Aosta: Chenal in via Croce di Città (chiusura ore 22, esclusive chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: min. 0, max. 12 (ore 14). Umidità 53%. Vento debole da Est. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12.10 — Voix de la Vallée
14 — Tra fiori e colori, rubrica di consigli pratici di stagione tra fiori da Maria Luisa D[illegible], in collaborazione con la Scuola Regionale di Agricoltura
14.30 — Voix de la Vallée

TV 3

19.10 Tg3 regionale
22.30 Tg3 regionale (replica)

RADIO MONTECARLO

[illegible] Buongiorno
7.45 Radio Montecarlo Motori
8 — Oroscopo
9.15 [illegible]
10 — Giorno per giorno
11.30 Il diapason
12 — Diamo i numeri
13.10 Tanti auguri
14.15 Il cuore ha sempre ragione?
15.40 Rockland
16.40 Tutte le strade portano a Roma
17.30 Tommy's

RTA

13 — Spunky and Tadpole (cartoni)
13.30 Ancora una volta prima di lasciarci, film
15 — Mulù donna, telefilm
16 — Il piacere e l'amore, film
17.30 Follia, cartoni
18 — Superclassifica show
19 — La vela di Hitler, sceneggiato
19.30 Valle d'Aosta notizie
20 — Le grandi speranze, telefilm
21 — La danza dei milioni, film
22.30 Telesole [illegible]

GRP

13.30 Cartoni animati
14.05 Cuore selvaggio, telefilm
14.30 I miliardari, film
16 — Moving on, telefilm
17 — Il ritorno di Godzilla, film
18.30 Cartoni animati
[illegible] Love Story, telefilm
21.30 Il delitto Matteotti, film
23.30 Blue sensation, film
0.30 Dai giornali di oggi
1 — Sopra e sotto il letto, film

CANALE 5 TELE 2000

12 — Bis, gioco a premi
12.30 Il pranzo è servito, gioco a premi
13 — Cartoni animati
13.30 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Sentieri, teleromanzo
15 — Una vita da vivere, teleromanzo
16 — Doctors, teleromanzo
16.30 Alice [illegible]
17 — Cartoni animati
18.30 Mazinga [illegible]
19.30 Wonder Woman, telefilm
20.25 I boss del dollaro, sceneggiato
22.25 Il Decamerone, film

ANTENNE 2

13.35 Magazine régional de Fr3
13.50 Feuilleton: Les amours des années folles
14 — Aujourd'hui la vie
15 — La légende de James Adams et de L'ours Benjamin
16.50 Reprise planète bleue
17.45 Récré A2
18.30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18.50 Des chiffres et des lettres (Jeu)
19.20 Actualités régionales de Fr 3
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20.35 Papa Poule
21.40 Apostrophes
22.55 Antenne 2 dernière
23.05 Ciné-club: La gorgonite

TV SUISSE

[illegible]
15.50 Point de mire
16 — Vision 2
17.05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17.30 Légendes indiennes
17.45 Téléjournal
17.50 Sur un plateau
18.40 Journal romand
19 — La vie de l'horloger
19.10 Le dernier mot
19.30 Téléjournal
20.05 Tell quel
20.35 Dallas
21.25 Jardins divers
22.40 Téléjournal
22.55 Destins parallèles

La riunione del Consiglio comunale

Aymavilles: spesa di trenta milioni per lo sgombro neve

AYMAVILLES — Si è riunito lunedì sera, in seduta straordinaria, il Consiglio comunale di Aymavilles per la discussione di diciassette punti all'ordine del giorno.

E' stato affidato ad una ditta del luogo l'incarico per il servizio di sgombero della neve dalle strade e dai piazzali comunali durante la prossima stagione in[illegible], [illegible] preventivo di [illegible] di circa trenta milioni.

Il Consiglio ha poi provveduto all'approvazione di un bando di concorso per l'assunzione in ruolo di un cantoniere comunale, alla [illegible] dei revisori del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1981, nonché all'acquisto di una motopompa per il servizio antincendio e dell'attrezzatura necessaria per l'arredamento della biblioteca comunale di prossima apertura al pubblico.

E' stata [illegible] infine la riduzione delle percentuali relative al costo documentato di costruzione di opere attinenti alle attività turistiche, già determinate ai sensi della legge numero 10 del 1977, e ciò al fine di non penalizzare ulteriormente la costruzione e il recupero, in particolare, delle attrezzature ricettive in relazione al ruolo decisivo che tali attrezzature svolgono a favore dell'economia turistica locale. **o. ch.**

Un incontro di football

AOSTA — Si disputa sabato alle 20.30 allo stadio Puchoz un incontro di calcio «spinisserio» tra giornalisti e edicolanti valdostani.

La squadra dei giornalisti è allenata da Cardellino, mentre Perazzone è il mister dei giornalai.

L'ingresso è gratuito, eventuali offerte (anche i giocatori si tasseranno), saranno devolute a opere di beneficenza.

I vignerons [illegible] si arrendono alla stagione sfortunata

La festa dell'uva a Donnas con premi, dibattiti e gare

Le manifestazioni cominceranno domani - Domenica, bande musicali e gruppi folcloristici

Il presidente della Pro Loco, Lorenzo Juglair, con un gruppo di giovani in costume a Donnas

DONNAS — Le manifestazioni per la Festa dell'uva di Donnas si svolgeranno domani e domenica. Domani vi sarà la presentazione delle uve e la mostra-mercato degli [illegible] attrezzi agricoli. Nel pomeriggio, alle 16, un convegno-dibattito affronterà i problemi della viticoltura in generale e quelli della vendemmia '82 in particolare. Al dibattito seguirà (verso le 18) una [illegible] tizione che, nel passato, ha riscosso sempre un grande interesse: quella della gara degli intenditori di vino.

Domenica pomeriggio, prima delle premiazioni, la Pro Loco ha invitato numerosi gruppi musicali e folcloristici, quali le bande musicali di Pont Saint Martin e di Donnas, la Corale «Les soldats de la neige» di Saint Rhemy Bosses, i costumi di Valtournenche e un gruppo umoristico di Galliate. Tutti questi gruppi (tempo permettendo) sfileranno, a partire dalle 14, dall'Arco romano fino alla sede della manifestazione.

Il lavoro della giuria quest'anno non sarà difficile. Le diverse componenti della Festa hanno infatti deciso che non sarà assegnato il Grappolo d'oro, in considerazione [illegible] produzione gravemente e talvolta irreparabilmente danneggiata dalla grandine del luglio scorso. I premi saranno infatti uguali per tutti, sia per il grappolo in perfette condizioni, sia per quello «disastrato».

A questo proposito, occorre sottolineare che il Comitato organizzatore invita i vignerons a partecipare comunque alla presentazione delle uve, anche se queste non soddisfano pienamente l'espositore.

In margine alla Festa dell'uva, la Pro Loco ha organizzato per il 16 ottobre il 5° Giro podistico dei vigneti. Divisi in categorie [illegible] percorsi differenziati dagli 1,5 ai 12 chilometri, i concorrenti debbono ritrovarsi alle ore 13 di sabato 16 presso il padiglione delle manifestazioni.

Domenica 17 i cuochi di Sant'Antonino di Balugglia, centro del Casalese gemellato con Donnas, cucineranno una fagiolata e presenteranno i loro prodotti tipici. Quale alternativa alla gastronomia c'è anche un risvolto culturale: il 10° concorso di pittura patrocinato dall'amministrazione comunale di Donnas. Le opere presentate saranno esposte per tutta la giornata nel padiglione del ballo (naturalmente in attività per tutto questo periodo). Ma gli stands e le attrezzature non avranno ancora esaurito le loro funzioni: saranno infatti utilizzati il 24 ottobre, in occasione dell'ormai tradizionale Sagra della castagna.

Teresa Charles

Uno degli ultimi remoneur racconta la sua storia

«L'inverno su tetti e camini d'estate facevo il muratore»

«Cominciai sotto padrone, da piccolo» - La paura nella canna a curve

Giuseppe Chenal, uno degli ultimi spazzacamini della Valle

AOSTA — Si chiama Giuseppe Chenal, è nato a Gignod 47 anni fa, da 27 è residente a Chesallet. E' uno degli ultimi spazzacamini della valle, un mestiere che ha intrapreso nel 1930. «Allora — racconta — come spazzacamini lavoravamo d'inverno mentre durante l'estate si preferiva, per arrotondare lo stipendio, fare i muratori».

Malgrado sia ancora giovane, Giuseppe Chenal ha una lunga storia da raccontare, fatta di ricordi in cui prendono spesso volto le persone che lo hanno aiutato soprattutto nei primi anni di lavoro. Una storia iniziata 32 anni fa.

«Quanti anni avevo non lo so, ma ero alto poco più di un tavolo quando cominciai, sotto padrone, a pulire i camini nella Valle del Gran San Bernardo: Gignod, Bosses, Saint Rhemy furono i primi comuni in cui lavorai».

Giuseppe Chenal continua sorridendo: «Erano tempi duri, allora entravamo nel camino per pulirlo dall'interno. La prima volta in una canna fumaria a curve ebbi paura, arrivato a metà mi sentii soffocare e tornai indietro il più in fretta possibile».

Di quel primo anno sotto padrone è anche il ricordo delle scommesse che il principale faceva con la gente del posto. Lo spazzacamino era il protagonista [illegible] gioco, doveva, passando dalla canna fumaria, arrivare per primo sul tetto mentre gli altri, [illegible] le scale dall'esterno, cercavano di precederlo. «Ho [illegible] vinto — dice ancora Giuseppe Chenal — mai che abbia pagato anche una sola volta un mezzo litro di vino».

Nel 1951 iniziò la libera professione a Saint Christophe, comune che ebbe in appalto per 15 anni. «Ricordo che andavo da "papà Casale" (allora non c'era l'albergo), che faceva il fabbro, a farmi stringere i ferri — continua Chenal nel [illegible] racconto —; i ricci di 15, 20 o 25 centimetri erano fatti con le molle [illegible] degli orologi, andavo a cercarle dagli orologiai perché [illegible] acciaiose e sottili. Per i ricci più grandi, dai 40 ai 60 centimetri, ci volevano invece delle lamelle che si acquistavano allora da "Quaglia", alla ferramenta aostana di via De Tillier. Era importante che il riccio fosse serrato bene da un "fermo".

«Chi mi ha preparato più ricci — continua — è stato Mi[illegible] Rosset, un amico che faceva lo spazzacamino in Francia».

Poi, con l'aumento del lavoro, da Saint Christophe a Roisan, ancora a Gignod, a Valpelline, Charvensod e Aosta, arrivò anche il momento in cui i ricci si compravano fatti. «Li presi in Svizzera — dice ancora Chenal — da due valdostani, Louis Soquet di Gignod e Lucien Bermaverein, di Saint Pierre, che come spazzacamini avevano l'appalto di Ginevra. I loro ferri erano migliori di quelli [illegible] mercializ in Italia in quanto, ancora oggi, hanno una catena che scorre in mezzo al riccio alla quale è attaccato il peso. Questo permette di far scorrere il peso spingendo meglio il riccio nel camino. In Italia, [illegible], i ricci sono fissi».

Pochi [illegible] di una lunga storia cominciata nel 1950, quando pulire un camino a legna costava 200 lire (oggi costa 3000) e la paga giornaliera di uno spazzacamino era [illegible] 500 lire.

Una storia in [illegible] Giuseppe Chenal non ha voluto includere i rischi del mestiere, rappresentati dai camini vecchi e pericolanti come quelli di tante case dell'antica Aosta, e gli inconvenienti per la salute dovuti alla tanta fuliggine respirata, soprattutto alle ceneri tossiche del gasolio e della nafta.

Beatrice Mosca

Nuova segreteria «Federation villes jumelles»

AOSTA — Nella sua ultima riunione di Parigi il consiglio di amministrazione della «Federation mondiale [illegible] villes jumelles-cites unies» ha adottato all'unanimità il regolamento [illegible]. Ha provveduto poi alla nomina della nuova segreteria. Il segretario generale è Giulio Dolchi, presidente del Consiglio regionale valdostano.

Gli altri membri sono Robert Oenest, Roger Gouhier, Roger Prevot, Claude Benepart, Guy Marty (consigliere del primo ministro francese) e la signora Andre Weil-Curiel.

L'inquinamento misurato da giugno a settembre

La polvere, grazie al vento [illegible] «avvelena» molto Aosta

Una apparecchiatura speciale di controllo è [illegible] piazzata [illegible] tetto

La speciale apparecchiatura per misurare il [illegible] di polvere

AOSTA — Un problema che nei giorni scorsi ha colpito l'interesse degli abitanti dei grossi centri (uno a 60 mila abitanti) è stato quello dell'alta concentrazione in atmosfera del piombo prodotto dal gas di scarico delle auto. Esiste però anche un'altra forma più sottile, ma non meno subdola di «veleno», dal quale siamo tutti quotidianamente coinvolti: quello delle polveri o, come vengono chiamate con termine scientifico, degli aerosoli inquinanti.

Una misura sulle polveri è stata effettuata in Aosta nell'estate scorsa, e i risultati sono stati pubblicati di recente. L'esperienza è stata eseguita dall'Istituto di cosmo-geofisica del Cnr di Torino, con il contributo finanziario della Regione autonoma della Valle d'Aosta.

E' stata usata un'apparecchiatura sperimentale, localizzata da giugno a settembre sul tetto del garage della Fiat, [illegible] Battaglione Aosta. «Il principio fisico della misura — dice il dottor Angelo Piano, ricercatore del Cnr — era quello di far passare aria ad alta velocità in uno strumento che si può descrivere sinteticamente come composto da tanti filtri, a diametro variabile, uno sopra l'altro. Le particelle di diametro maggiore si fermano prima, e poi via via quelle [illegible] dimensioni minori in seguito. I campioni vengono prelevati, pesati e analizzati».

E' abbastanza [illegible] che il diametro delle particelle [illegible] impurità presenti nell'aria e prodotte da agenti inquinanti abbia un'influenza diversa sull'organismo. L'ordine di grandezza per misurare i diametri è il millesimo di millimetro o micron. Ebbene, le particelle con diametro maggiore di 10 micron sono ritenute dalla mucosa [illegible], quelle da 7 a 10 nelle prime vie respiratorie e via di seguito. Le più pericolose sono le più piccole, che arrivano fino agli alveoli polmonari e, se aspirate in dosi massicce, possono provocare anche gravi scompensi respiratori.

Com'è la situazione ad Aosta? «E' evidente che molto è legato al regime dei venti — continua Piano — ed essendo Aosta molto ventilata, malgrado la presenza di [illegible] poli fortemente inquinanti, il tasso di inquinamento sta a metà tra i valori trovati in zone fortemente critiche e quelli di zone rurali, prive di attività industriali e di grande circolazione».

Aosta è una città «sporca», ma in modo tutto sommato «onesto». Il particolare più interessante, poi, è che respiriamo comunque sempre in quasi particelle con diametri da 4 a 10 [illegible] [illegible] quindi [illegible] disturbi [illegible] prime vie respiratorie (naso, gola, trachea), ma siamo abbastanza esenti dalla penetrazione delle particelle negli alveoli polmonari.

Attenzione, però, perché dalle misure risulta che le particelle inquinanti [illegible] piccole, aumentano [illegible] molto nei periodi di maggior traffico.

Conclusione: per quanto riguarda l'inquinamento da polveri, Aosta è, tutto sommato, abbastanza pulita.

Bruno Baschiera

Strindberg di scena ad Annecy

ANNECY — Il «Théatre eclaté», che quest'anno ha avuto [illegible] Consiglio generale dell'Alta Savoia e dal Comune di Annecy sovvenzioni mai ricevute in altri tempi, ha scelto, come autore da approfondire, Strindberg, drammaturgo del teatro svedese.

Alain Francon e Dominique Guihard, sceneggiatori, e tutto il gruppo del «Théatre éclaté» hanno presentato «Pelican» il 5, il 6 e l'8 ottobre al Teatro di Bonlieu.

La biblioteca municipale e la Fnac (Federazione nazionale autori di cinema) metteranno in onda un film per la televisione su Strindberg.

Ancora cinema: domani al teatro di Bonlieu alle 22,30 e domenica alle 14,30, quindi martedì 12 ottobre alle 21, verrà proiettato «Mademoiselle Julie» di Alf Sjoberg, tratto dall'opera di Strind[illegible].

Sono in programma anche alcune mostre. Le fotografie del teatro di Strindberg [illegible] ranno esposte al museo-castello: le foto sono un documento eccezionale giunto direttamente dalla Svezia. Quanto alla biblioteca municipale, essa esporrà costumi e scene del teatro di Strindberg.

C'è di che soddisfare gli ammiratori del drammaturgo e tutti coloro che desiderano familiarizzarsi con un autore, la cui influenza si fa ancora sentire ai nostri giorni. (m. l.)

A fine mese si aprirà la stagione invernale di sci

Cervinia, la [illegible] preoccupa i genitori [illegible] scolaretti

I bambini devono [illegible]rsi in pulmino a Cielo Alto per frequentare le elementari o la «materna» - Le nuove scuole entro il marzo 1984

CERVINIA — La neve caduta copiosa in questi ultimi giorni ha aperto le porte alla stagione invernale, che ufficialmente comincerà però solo il 30 ottobre con le «serpentine» e il «preski». Gli [illegible]pianti di Plateau Rosa funzionano ora soltanto il sabato e la domenica, la maggior parte dei locali è chiusa, i turisti sono rari, quasi scomparsi, in [illegible] so dello sci.

Per i cervinesi questo è il momento, l'occasione di concedersi una vacanza. Molti rimangono in paese, trattenuti dagli impegni scolastici dei figli o dai lavori di riparazione o ammodernamento degli esercizi (bar, alberghi, ristoranti), mentre gli impianti di risalita vengono sottoposti a lavori di revisione e manuten[illegible] dalle società.

Sotto la neve, a Cervinia regna oggi una grande, irreale calma. Ormai sono scese al piano le mucche che erano all'alpeggio. Le ultime sono fuggite per il freddo, dopo essersi soffermate sui pascoli bassi, magari con le corna bilicchettate per mostrare a tutti il distintivo di «reina».

La neve è stata accolta con [illegible] dagli operatori turistici, ma con qualche apprensione dai genitori dei bambini [illegible] scuola elementare [illegible] e materna. Purtroppo, per il quarto anno consecutivo, dopo la valanga che nel gennaio del 1980 rese inagibile la scuola, gli alunni dovranno affrontare sul pulmino del Comune il quotidiano disagio del trasferimento [illegible] difficile quando le nevicate [illegible] abbondanti, nelle aule ricavate a Cielo Alto, non certo adatte all'insegnamento.

Comprensibile, pertanto, l'amarezza che traspariva dalle dichiarazioni del direttore didattico di Chatillon Giovanni Maria Joly (intervistato da «La Stampa» il 1 ottobre scorso) e reali il disagio, la stanchezza, da lui raccontati nei genitori [illegible] del Breuil, alla notizia che la disponibilità della nuova scuola la si potrà avere nel 1984-'85.

Infatti, dopo più o meno giustificate lungaggini burocratiche nell'approvazione del progetto, redatto per conto del Comune dal geometra Franco Nicco, di Chatillon, e dopo [illegible] solleciti degli amministratori comunali di Valtournenche, si è potuto effettuare soltanto il 13 luglio 1982 la consegna dei due miliardi e mezzo per i lavori previsti per la costruzione della nuova scuola (finanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti) all'impresa Codelfa Prefabbricati di Tortona, [illegible] si era aggiudicata l'appalto.

La durata dei lavori è stabilita dal contratto [illegible] appalto in seicento giorni e la consegna dell'opera finita dovrà avvenire entro il marzo 1984. Secondo l'impresa, non ha rilevanza che i lavori di scavo [illegible] cominciato quest'anno, come era stato raccomandato dal Comune: i mezzi di cui dispone la Codelfa (una delle maggiori nel settore) le consentiranno di rispettare le scadenze del contratto, anche cominciando i lavori il prossimo [illegible]. Quindi nessun timore di ritardi.

Resta comunque il fatto che anche quest'anno i bambini vanno a scuola a Cielo Alto. Tra [illegible] tante emergenze di tutti i giorni, Cervinia deve superare una emergenza scolastica, che appare lunga.

Luigi Castellarin

Il bando per primario in urologia

AOSTA — Scade il 4 novembre il termine per la presentazione all'assessorato regionale alla Sanità delle domande di partecipazione al concorso (per titoli e esami) per la copertura di un posto di primario (ruolo sanitario-profilo professionale medici) dell'unità operativa di urologia.

Domenica una manifestazione organizzata dall'Aero Club Valle d'Aosta

Aeromodelli da 200 chilometri l'[illegible] daranno spettacolo al «Corrado Gex»

Vi saranno anche mini-velivoli più modesti - Un hobby che non richiede eccessive spese

AOSTA — Appuntamento per gli appassionati di modellismo domenica all'aeroporto regionale Corrado Gex in [illegible] della manifestazione di aeromodelli organizzata dalla sezione dell'Aero Club Valle d'Aosta.

«L'aeromodellismo in Valle d'Aosta ha una attività che dura da tantissimi anni — ricorda Antonio Libertino, delegato ufficiale in seno al Consiglio dell'Aeroclub regionale e uno degli iniziatori di questa pratica sportiva nella nostra regione —, anche se, per la verità, non ci siamo mai preoccupati di dare a tutto questo settore una identità e una [illegible] dimensione ben precisa. Siamo circa una decina di praticanti ad Aosta, ma anche a Verres esiste un gruppo assai valido di aeromodellisti, così come sappiamo dell'esistenza di altri appassionati nel resto della Valle».

«Questa manifestazione — aggiunge Libertino — vuole appunto offrire, oltre allo spettacolo, anche l'opportunità di avvicinare il pubblico, nel modo più grande possibile, a questo nostro hobby».

Italo Gerace, da molto tempo appassionato costruttore di modelli e statici, parla invece delle caratteristiche peculiari dell'aeromodellismo:

«Non è un hobby molto impegnativo finanziariamente — sottolinea —, nel senso che esiste la possibilità di poterlo praticare spendendo cifre accessibili. La spesa più grande è quella iniziale dell'apparato radio, il cui [illegible] [illegible] dalle [illegible] alle 150 mila lire, poi c'è l'acquisto del motore, che incide per una spesa attorno alle 100 mila lire (ma se ne trovano anche a prezzi inferiori), ed infine i modelli veri e propri i cui prezzi oscillano dalle 20 mila lire al milione, a seconda del grado di sofisticata tecnologia che si vuole raggiungere. Sottolineo ancora che è però possibile fare dell'interessante aeromodellismo con una spesa ragionata».

«Domenica mattina — continua Ge[illegible] —, lo spettacolo è assicurato dalla presenza anche di aeromodelli eccezionali che si affiancheranno ai nostri alianti, biplani ed acrobatici, i quali [illegible] raggiungere velocità attorno ai 150 chilometri l'ora; ci saranno infatti dei pulso-reattori molto costosi e veloci (media 200 km) provenienti da alcune sezioni del Piemonte e che raramente si ha l'occasione di ammirare, in quanto hanno bisogno di molto spazio aereo per le loro evoluzioni».

La manifestazione si svolgerà dalle 9 alle 14 e ad essa hanno già dato la propria adesione i più importanti gruppi aeromodellistici guidati dalla sezione di Montalto Dora, che, per capacità tecnica e preparazione specifica, è considerata all'avanguardia in campo interregionale.

Carlo Gobbo

La quotazione è stata fissata a 205 mila al quintale

Accordo per il vino moscato tra cantine e «spumantieri»

ASTI — E' stato raggiunto un accordo tra le cantine sociali e le aziende spumantizzatrici sul prezzo [illegible] vino «moscato d'Asti» prodotto in [illegible] vendemmia: 205 [illegible] lire al quintale. L'accordo, sottoscritto tra i rappresentanti di alcune cantine cooperative e aziende produttrici di Asti Spumante, è [illegible] dopo un lungo esame della situazione attuale che riguarda il tipico prodotto vinicolo dopo che il prezzo delle uve è salito alle stelle: dalle [illegible] alle 17 mila [illegible] il miriagramma, prezzo record mai registrato in passato.

«Durante la riunione — ha [illegible] il direttore del Consorzio di tutela dell'Asti, Renato Ratti —, [illegible] industriali non hanno nascosto [illegible] difficoltà [illegible] ordine commerciale e le conseguenze del tutto negative che [illegible] avranno nel 1983 [illegible] l'Asti Spumante proprio a causa degli eccessivi prezzi delle uve».

Secondo Ratti le parti interessate hanno ribadito l'im[illegible] di affrontare uniti le situazioni che [illegible] per una difesa della qualità e dell'immagine del prodotto. «Il prezzo stabilito è remunerativo per i viticoltori — ha [illegible]guito Ratti — ma anche calmieratore se si pensa che in certe zone il prezzo delle uve moscato è stato superiore del quaranta per [illegible] rispetto allo [illegible] anno. In questo accordo ha prevalso il buon senso».

Lo scorso anno il vino moscato, attraverso un accordo tra spumantieri e cantine [illegible]ciali era stato pagato 150 mila lire al quintale. L'accordo di [illegible] riguarda circa 120 mila quintali di vino [illegible] Asti, la materia prima per la produzione dell'Asti Spumante.

Quest'anno la vendemmia delle uve bianche (nei 52 Comuni delle province di Asti, Cuneo, Alessandria, previsti dai disciplinari) è stata ottima sia dal punto di vista della qualità che della quantità. Gli esperti asseriscono che il prodotto è superiore alla [illegible] degli ultimi quattro anni.

Gli industriali però [illegible] preoccupati per il futuro [illegible]l'Asti. Più sale il prezzo maggiore è la concorrenza da parte di aziende di poco scrupolo che getteranno sul mercato i cosiddetti «spumantelli».

L'«Asti» è stato lo spumante che ha conosciuto in trent'anni il maggiore «boom». Nell'immediato dopoguerra venivano prodotti due milioni di bottiglie. [illegible] anno sono salite a 67 milioni. Tre anni fa produttori di uve moscato e industriali siglarono [illegible] cordo che regolamentava tutto il ciclo della produzione: dall'uva al vino. La cosiddetta «normativa» però quest'anno è saltata e le uve sono state vendute al libero mercato.

Vittorio Marchisio

Canelli — Giovanni Ghione, comunista, attivista del sindacato pensionati Cgil, ha preso il posto in Consiglio comunale del professor Laerte Bullario, ex [illegible] alla Pubblica Istruzione, deceduto due settimane fa. Ghione era il terzo dei non eletti della lista del [illegible], ma i primi due candidati, Livia Airale e Giorgio Antico, hanno rinunciato alla nomina.

Villanova — Domenica 10 ottobre alle ore 10 sarà inaugurata la nuova sede della filiale della Cassa di Risparmio di Asti in via Roma angolo via Trento.

Ottobre umido e già rigido

Temperatura a 4 gradi Nizza, per le aule fredde protestano i genitori

ASTI — Freddo nelle case a causa del repentino abbassamento della temperatura. Nella [illegible] mercoledì e giovedì la colonnina del mercurio è scesa a 3 gradi. Il cielo, dopo i temporali di martedì e mercoledì è nuovamente coperto.

In alcuni edifici sono stati accesi per un paio di ore gli impianti termici nonostante che il decreto ministeriale autorizzi l'accensione non prima del 15 ottobre. In molti uffici e in molte abitazioni sono state azionate le stufette elettriche. Era da anni che ai primi di ottobre [illegible] si registrava [illegible] bassa temperatura soprattutto in ore notturne.

NIZZA — Lezioni ridotte, ieri nelle scuole nicesi a causa del freddo: molti studenti delle superiori infatti [illegible] nemmeno entrati in classe per la prima [illegible] lezione dopo che si erano resi conto che la temperatura nelle aule era decisamente bassa. Al [illegible] scientifico per esempio, in alcune sezioni erano presenti solo cinque o sei studenti.

Ieri una delegazione di genitori di [illegible]ni delle scuole elementari è andata dal sindaco. Alcuni hanno dichiarato che nei prossimi giorni terranno a casa i propri figli se le condizioni climatiche non cambieranno e se non si provvederà a scaldare le aule. Intanto i termosifoni [illegible] stati all'ospedale, [illegible] casa di riposo e all'asilo. **f. la.**

Un accordo siglato nell'81 prevedeva il cambiamento

Canelli, cambia il sindaco? Possibile ritorno di Branda

L'esponente democristiano, già primo cittadino, è stato assolto in appello dall'accusa di peculato - La dc chiede ora ai liberali di poter tornare alla guida dell'amministrazione con la giunta bicolore

CANELLI — E' in vista un [illegible] rimpasto nella giunta dc-pli che da due [illegible] guida l'amministrazione [illegible]. In ballottaggio [illegible] la carica di sindaco attualmente ricoperta [illegible] liberale Alberto Contratto e che dovrebbe ritornare ad un democristiano, con ogni probabilità Renato Branda.

Entro la [illegible] i due partiti che formano la [illegible]gioranza [illegible] consiglieri su trenta) si incontreranno per discutere dell'argomento.

Il nuovo possibile sconvolgimento nella vita politica cittadina ha radici nelle trattative che [illegible] anno portarono alla nomina di Contratto a sindaco in sostituzione di Renato Branda, costretto [illegible] dimissioni [illegible] una vicenda giudiziaria.

Renato Branda (dc) — Alberto Contratto (pli)

Esisterebbe, infatti, [illegible] documento «riservato» che porta la data del 27 maggio 1981, cioè il medesimo giorno [illegible]lezione di Contratto, che sarebbe firmato per i liberali dall'intero gruppo consiliare e dal segretario Amedeo Gòria e per i democristiani dal segretario Giuseppe Aimasso, dai consiglieri Domenico Geloso e Mauro Traversa e da Armando Marmo.

In questo documento la dc accetta di appoggiare, in sostituzione del dimissionario Branda, la candidatura Contratto; in cambio il pli riconosce alla dc il diritto alla carica di sindaco e dichiara, in caso di assoluzione nel [illegible] o di appello (come è avvenuto per Branda), il diritto di quest'ultimo a rivestire [illegible] la carica di primo cittadino.

Renato Branda, eletto sindaco nel 1980, [illegible] stato coinvolto in una vicenda giudiziaria per alcuni presunti illeciti amministrativi. Lo scorso anno il processo di [illegible] grado lo [illegible] ritenuto colpevole mentre la corte di Torino nell'appello ha riconosciuto l'infondatezza delle [illegible] di peculato, pur confermando la condanna a 4 mesi di reclusione per il reato di interesse privato in atti d'ufficio.

Nella dc il riserbo sulla questione è totale per il timore di turbare le trattative. Il segretario Giuseppe Aimasso si limita solo a dire che i rapporti con i liberali «sono più che buoni e improntati [illegible] massima correttezza».

Nel pli sembrano non [illegible] ci grossi problemi ad accettare il cambio [illegible] sindaco. «In fondo — dice Amedeo Goria [illegible] si tratta altro che riconfermare gli accordi del [illegible] che prevedevano un sindaco democristiano. Alcuni fatti spiacevoli avevano portato a modificare la giunta durante l'attuale legislatura, ora che tutto è stato chiarito siamo ben disposti a rispettare i patti».

Questa sera, venerdì, il partito liberale terrà una riunione proprio per discutere l'argomento. Problemi politici non [illegible] dovrebbero esistere. Pare però che l'attuale sindaco Contratto non accetterà [illegible] di partecipare alla giunta rimanendo così semplice consigliere.

L'intera vicenda è anche collegata alla recente soluzione della crisi comunale di [illegible] dove il sindaco liberale Pasta è stato eletto con i voti e l'appoggio della dc. Diventa quindi ora [illegible] facile per i democristiani chiedere ai pli il rispetto degli accordi presi a Canelli.

Fulvio Lavina

Fermento nella fabbrica astigiana per il blocco completo del turn-over nei reparti

La direzione Avir annuncia: 80 posti sono in più I sindacati: «Alla vetreria c'è sfruttamento»

ASTI — La direzione dell'Avir, il più grande gruppo italiano del settore vetrario, ha comunicato al consiglio di fabbrica che intende ridurre gli organici di 60 unità nello stabilimento di corso Cavallotti che dà lavoro a 450 dipendenti. Non ci saranno licenziamenti ma verrà attuato il blocco del «turnover» fino a raggiungere la diminuzione prevista. In pratica non saranno più rimpiazzati i posti lasciati liberi dai prepensionamenti.

Nello stabilimento da un mese una cinquantina di dipendenti sono in cassa integrazione a [illegible] ore a rotazione. Il provvedimento, adottato subito alla ripresa dell'attività dopo le vacanze estive, si era reso necessario per la pesante situazione delle scorte accumulate nei magazzini. Nel periodo estivo infatti il mercato fu registrare un calo delle commesse e riprende a pieno ritmo in autunno quando le aziende spumantiere e vinicole, che costituiscono i maggiori clienti della fabbrica astigiana, avviano la produzione dopo la vendemmia. Uno dei [illegible] della fabbrica però è [illegible] spento a causa di lavori di manutenzione.

La notizia ha immediatamente [illegible] una vivace reazione del consiglio di fabbrica che da tempo è impegnato in un difficile confronto con la direzione soprattutto sui problemi della tutela della salute. Ad aumentare le perplessità [illegible] consiglio di fabbrica c'è proprio il dato che la riduzione degli addetti dovrebbe essere realizzata nel reparto macchine che è stato al centro della lunga «battaglia» per la sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Nel giugno scorso il presidente del gruppo Avir, Piero Bazzi, è stato condannato a un anno di reclusione per non aver adottato misure idonee a garantire la salute dei lavoratori che hanno riportato gravi lesioni all'udito.

A questa vicenda ironicamente si richiama il documento emesso dal consiglio di fabbrica. *«Appropriandosi del principio che minor esposizione è uguale a minor rischio la direzione ha proposto di ridurre gli "esposti" tagliando l'occupazione all'interno dello stabilimento* — sostengono i responsabili sindacali —. *L'Avir intende attuare questo progetto non certo per tutelare la salute dei lavoratori bensì per ridurre i propri costi, diminuendo i posti di lavoro a parità di volumi produttivi e aumentando i ritmi, i carichi di lavoro e i rischi ambientali di chi resta».*

Il sindacato sostiene che il blocco del «turnover» viola un preciso accordo del '78 confermato poi nell'80: *«Ottanta posti di lavoro in meno senza diminuire la produzione e senza introdurre nuove tecnologie* — è scritto nel documento del consiglio di fabbrica — *si ottengono solo [illegible] l'aumento dello sfruttamento e dei carichi di lavoro in tutti i reparti e soprattutto eliminando le pause concordate da tempo, che costituiscono l'unico metodo anche se insufficiente, per ridurre parzialmente i rischi ambientali».* **d. q.**

[illegible] a Nizza

NIZZA — Ogni domenica fino al 7 novembre funzionerà un servizio autobus [illegible] partenza dalla frazione Martinetto e capolinea al cimitero comunale. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale, in occasione della ricorrenza [illegible] a novembre per favorire la popolazione, specialmente anziana e abitante in zone periferiche della città. **(f. la.)**

Mongardino [illegible] premio di ciclismo

MONGARDINO — Si correrà domenica 10 ottobre la terza edizione del «Gran Premio [illegible] Mongardino» di ciclismo, una classica di fine stagione riservata alla categoria allievi. La corsa si snoderà su un percorso di ottanta chilometri con partenza da Mongardino.

Ecco il tracciato che dovranno percorrere i corridori: Mongardino, tangenziale di Asti, Annone, Rocchetta, Mogliotti, bivio Cortiglione, [illegible]veglio, Montborcelli, Piano, Montegrosso stazione, Madonna di Vigliano, Mongardino, tangenziale per Asti, Annone, Rocca d'Arazzo, Azzano, Montemarzo, Mongardino.

La partenza verrà data alle [illegible] presso l'hotel «Le Ale», l'arrivo è previsto per le ore 13. **f. c.**

L'azienda di Cortiglione in crisi

Quale il futuro della «Mecort»?

CORTIGLIONE — Preoccupazioni per il futuro della «Mecort», la fabbrica metalmeccanica [illegible] dà lavoro a 150 persone. L'azienda ha dato il via da alcuni mesi a un processo di riconversione per fronteggiare il momento di crisi del settore dell'indotto auto.

«La direzione si era impegnata [illegible] ad un incontro con il sindacato e la Regione — *affermano i componenti del consiglio di fabbrica* — entro i primi giorni di settembre [illegible] perfezionare il piano di ristrutturazione e le nuove prospettive produttive. Ma l'azienda non [illegible] informazioni sulla situazione in quanto sostiene che nelle prossime settimane si dovrà riunire il consiglio di amministrazione che deciderà sul futuro dello stabilimento».

Una delegazione di operai si è incontrata a Torino con il vice-presidente della Regione Dino Sanlorenzo. Per mercoledì 20 ottobre è stata fissata [illegible] riunione [illegible] la direzione per discutere la situazione.

Il controllo della maggioranza delle azioni dell'azienda è stato assunto dal gruppo tedesco «Lemforder» che ha proposto che un centinaio di dipendenti si trasferissero negli stabilimenti tedeschi per seguire corsi di riqualificazione della durata di alcuni mesi. Ma, dopo lunghe polemiche, solo una ventina di dipendenti ha accettato. **[illegible] q.**

Nizza — Si riunisce sabato alle 15.30 il consiglio comunale: diciotto gli argomenti all'ordine del giorno. La seduta sarà aperta con una serie di interrogazioni presentate dalla democrazia cristiana riguardanti la tinteggiatura dei portici di via Carlo Alberto, la sistemazione del rio Nizza, l'utilizzo del gonfalone della città al Palio di Asti e la chiusura estiva [illegible] palestra comunale.

Le indagini dopo la rapina che fruttò 15 milioni

Colpo alla Cassa di Quarto due fermati e uno ricercato

ASTI — I presunti rapinatori della filiale della Cassa di Risparmio di Quarto d'Asti sono stati identificati. Due giovani gravemente indiziati del colpo [illegible] stati fermati mentre nei confronti di un terzo, attualmente ricercato, la procura [illegible] Repubblica ha già spiccato ordine di cattura. I nomi dei tre non sono ancora stati resi noti essendo le indagini ancora in corso.

La rapina, che ha fruttato ai banditi 15 milioni in contanti, è avvenuta la scorsa settimana, pochi minuti prima dell'orario di chiusura.

Tre armati e con il viso parzialmente mascherato hanno fatto irruzione nel piccolo locale sorprendendo i due impiegati, Cinzia Viven[illegible], [illegible] anni, e Giorgio Vacca, 32 anni, entrambi di Asti. I rapinatori hanno lasciato in alcuni cassetti numerosi assegni, impossessandosi solo di denaro contante. Un paio di minuti dopo il terzetto saliva a bordo di una Opel [illegible] tallizzata ritrovata mezz'ora dopo [illegible] polizia in frazione Valenzani, sulla provinciale per Castagnole Monferrato.

Questura e carabinieri iniziavano subito le indagini che hanno portato al fermo di due sospettati mentre il loro complice sarebbe riuscito a fuggire. Con ogni probabilità i tre avevano un altro complice. **v. ma.**

■ CANELLI — Dopo un incidente in auto oltraggia i carabinieri che erano intervenuti per i rilevamenti del caso e viene arrestato. Il «focoso» automobilista è Paolo Abate, 46 anni, nativo di Santo Stefano Belbo, ma abitante a Canelli in corso Asti.

Abate, mentre percorreva una via del centro a bordo della propria «127», ha tamponato un'altra auto che stava facendo manovra; mentre i conducenti dei due mezzi constatavano i danni è transitata una «gazzella» dei carabinieri.

I militi si sono fermati per accertare quanto era avvenuto: l'Abate evidentemente non deve aver gradito questo interessamento e ha rivolto ai carabinieri frasi oltraggiose. E' subito stato arrestato. **(f. be.)**

A Nizza gli studenti indagano sulla droga

NIZZA — «Droga cos'è?» è il tema di una inedita ricerca che il consiglio dell'istituto per ragionieri «Pellati» ha proposto agli studenti perché affrontassero il drammatico problema del diffondersi degli stupefacenti.

Tredici dei trentasette elaborati, opera di una cinquantina di allievi di tutte le classi, sono stati premiati dal consiglio di istituto [illegible] borse di studio. Dalla ricerca sono emerse analisi interessanti e oltre spesso allarmanti.

«La decisione di affidare agli studenti il compito di affrontare questo delicato argomento — spiega il preside del "Pellati" Cesira Antonucci Tarolla — *invece di proporre una serie di tradizionali lezioni informative ha [illegible] risultati positivi facendo emergere un quadro attendibile delle caratteristiche del fenomeno nella zona».*

Molti degli studenti [illegible] hanno partecipato [illegible] infatti hanno adottato precisi metodi di indagine con questionari e interviste. I dati raccolti confermano una indicazione preoccupante. La maggior parte dei ragazzi infatti ha informazioni scarse e spesso errate sui pericoli dell'uso degli stupefacenti. Una quota consistente di intervistati ha poi confessato di non sapere nulla sull'argomento.

Ora i dati di maggiore interesse emersi dalla ricerca saranno raccolti in un dossier. **f. la.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Il bersaglio, con [illegible] Delon e C. [illegible] (1982, azione)
[illegible]: Porca vacca, di P. F. Campanile, con [illegible] Pozzetto e L. Antonelli (1982 commedia)
SPLENDOR: L'isola della perversione (1982, erotico).
VITTORIA: Sogno erotico di una notte di mezza estate, di W. Allen, con W. Allen e Mia Farrow (1982, commedia).

CANELLI

[illegible]: Conan il barbaro (1982, avventura)
RAGGIO D'ORO: Sesso perverso (1982, luci rosse).

NIZZA

AURORA: La poliziotta a New York (1982, commedia)
LUX: [illegible] meccanica, di S. Kubrick, [illegible] M. [illegible] (1972, drammatico).

SOCIALE: I due superpiedi quasi piatti, con T. Hill e B. Spencer (1980, comico)
VERDI: Il cacciatore, di M. Cimino, con R. De Niro e M. Streep (1978, drammatico)

FARMACIE DI [illegible]

Asti: Santa Caterina, corso Torino. Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5. Moncalvo: Cittario, via Cassetto [illegible]. Nizza: Dova-Bocchi, via [illegible] Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 363-556; Nizza 721.971; [illegible]: Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408.186; [illegible] Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca [illegible]; Cocconato 485.069; Montemagno 63.263; Castelnuovo [illegible] Bosco 987 [illegible]; Villanova [illegible] 565.

PALLAVOLO - Agli inizi di novembre una ricca anteprima [illegible] vista del campionato di serie A1

Al torneo internazionale della Riccadonna il Cska di Mosca [illegible] forse la nazionale Usa

Sicura la presenza della squadra di Varsavia, vincitrice della scorsa edizione - I contatti con gli statunitensi

Una schiacciata vincente della Riccadonna durante un incontro dello scorso campionato di A1

ASTI — Otto squadre di pallavolo saranno protagoniste del tradizionale «Torneo Internazionale» che l'Astiriccadonna organizza dall'1 al 7 novembre [illegible] anteprima al campionato di serie A1. I dirigenti astigiani stanno ultimando proprio in questi giorni i contatti all'estero per definire il quadro completo della manifestazione: una volta raccolte le adesioni definitive, la macchina organizzatrice potrà mettere a punto gli ultimi dettagli.

Venturini e i suoi collaboratori hanno «pescato» in quelle nazioni che vantano solide tradizioni pallavolistiche e in [illegible] emergenti; sicura la presenza della formidabile formazione della polizia di Varsavia, il Legia, vincitrice della scorsa edizione, e del Partisan in rappresentanza della Jugoslavia. La Bulgaria, che tanti campioni ha dato al nostro campionato, dal «torinese» Slatanov a Valcev e Tzanov della Riccadonna, invierà un quintetto assai competitivo: potrà essere il Cska di Sofia oppure la Nazionale maggiore. Ma la vera perla del torneo arriva dall'Unione Sovietica: è il Cska di Mosca, conosciuto dai più come Armata Rossa, una squadra entrata nella leggenda della pallavolo.

Sono bene avviati i contatti per ottenere pure l'adesione [illegible] Nazionale [illegible] Stati Uniti. E' questa una delle scuole salite alla ribalta negli ultimi [illegible] prepotente; la conferma viene [illegible] stesse società italiane del massimo campionato, alcune delle quali hanno abbandonato il tradizionale «mercato» dell'Est europeo, orientandosi verso quello americano per ingaggiare i rinforzi stranieri. Le altre protagoniste saranno la Riccadonna e due formazioni da scegliere a seconda delle disponibilità fra Santal Parma, Turku (una squadra finlandese, seconda per forza solo ai russi), Egitto, Spagna, Cuba o Cina.

Il torneo si giocherà in quattro città: Asti e probabilmente Pinerolo, Novi Ligure e Alba, tre centri dotati di impianti [illegible] prim'ordine, [illegible] per propagandare il volley ad alto livello [illegible] più località possibili e per dare al torneo una «vetrina» più idonea rispetto a quella che può offrire il Palazzetto di via Gerbi, in grado di consentire le riprese televisive. «La Rai, infatti — spiega Venturini — per motivi tecnici, scarsa illuminazione e spazi ridotti, si è rifiutata a partire da quest'anno di effettuare riprese nel Palasport astigiano sia per il torneo [illegible] per il campionato».

f. c.

Anche la Way nell'Asti Nuoto

ASTI — Una terza società, la Way Assauto, è entrata a far parte dell'Asti Nuoto, sorta lo scorso anno dalla fusione fra il Dopolavoro Ferroviario di Asti e il Cdcsi (Centro Dipendenti Comunali Sportivo Italiano). Con l'innesto di una terza formazione l'Asti Nuoto «conta di potenziare sia il settore agonistico — spiegano i dirigenti — che quello dedicato al l'avviamento [illegible] piopani al nuoto».

Potenziato anche il settore allenatori.

(f. c.)

Record d'iscritti ai corsi di tennis

ASTI — Dai corsi sono uscite negli [illegible] passati parecchie giovani promesse del tennis astigiano e anche quest'anno gli istruttori avranno molto «materiale» su [illegible] lavorare. La scuola di avviamento al tennis del Dopolavoro Ferroviario, regolarmente riconosciuta dal Coni, ha [illegible] registrato un numero record [illegible] iscrizioni: novanta allievi dagli otto [illegible] quindici anni.

«E' un numero, comunque, forzatamente ridotto, — spiegano gli organizzatori [illegible] corsi — per consentire ai maestri di seguire più da vicino gli allievi».

Le lezioni, [illegible] hanno preso il via il 4 ottobre, dureranno sino al 31 marzo. [illegible] frequenza bisettimanale: lunedì e mercoledì, oppure martedì e giovedì. Sono previste otto ore di lezione al mese più quattro ore di preparazione atletica. Gli allievi sono affidati [illegible] cure di Gigi Bona, direttore dei corsi, coadiuvato dai maestri Bruno Icardi e Perseo Valeri.

(f. c.)

HOCKEY - La squadra astigiana affronterà domenica i bolognesi

Difficile trasferta per il Moncalvo contro un'altra neopromossa in A2

MONCALVO — Con il [illegible] *rale alle stelle per il vittorioso esordio in serie A2 contro il Cus Trieste, l'Unione hockeistica Moncalvo Ronco Vini si prepara alla difficile trasferta [illegible] domenica a Bologna, dove l'attende l'Elettrax Mamolo, anch'essa neopromossa nella massima divisione nazionale.*

«Un bel pareggio ci andrebbe a puntino», *conferma l'allenatore-giocatore Marco Corzino.* «Il nostro obiettivo per il campionato [illegible] è una tranquilla posizione di centro classifica che ci permetta di giocare senza affanni e al riparo da sogni prematuri».

Con una formula collaudata attraverso lunghe e positive tournées estere, la squadra farà quadrato attorno agli esperti difensori Nebiolo e Deberardi e alle mezze ali Nabarro e Bustacchi. Le puntate a rete sono affidate al duo Micco-Ganora, brillanti esecutori, [illegible] quali molte difese di serie B portano sgraditi ricordi. Al loro fianco giocheranno i giovanissimi Giraldo e Gallo, pedine insostituibili [illegible] Nazionale [illegible] juniores. Completano lo schieramento altri due diciassettenni, Lovato e Demaria, l'eclettico terzino Gonella, il portiere Cenedella e Corzino, un mediano che per grinta e tecnica tutti i presidenti di serie A vorrebbero.

Tredici uomini, tutti titolari per una formazione da 11, che giocano per divertirsi al prezzo di grossi sacrifici personali e senza nessun ingaggio. L'unico premio non va più in là della solita bicchierata.

[illegible] domenica [illegible] hockeisti, oltre [illegible] *sponsorizzazione tradizionale* [illegible] *«Ronco Vini», hanno anche quella della maglieria sportiva «Alpine».* «I costi di un campionato in serie A sono talmente elevati — *afferma il dott. Umberto Micco, uno dei dirigenti più stimati nel mondo dell'hockey* — che per far quadrare i conti i nostri giocatori sono costretti a "sponsorizzare" se stessi. Una buona fetta delle spese di viaggio e di soggiorno in albergo sono a loro carico».

Nella foto, in alto da sinistra: l'accompagnatore Quarello, il presidente della società Bruno Lupano, l'accompagnatore Angelo Seppia, i giocatori Paolo Micco, Silvio Nabarro, Tullio Giraldo, Teresio Gonella, Franco Deberardi, Paolo Gallo, il preparatore atletico Gianni Merlino. In basso da sinistra i giocatori Piero Demaria, Ubaldo Ganora, Marco Corzino, Nando Nebiolo, Massimo Bustacchi, Gianni Lovato e il portiere Sergio Cenedella.

g. pr.

Le nuove direttive della moda proposte in una sfilata [illegible] Asti presso la Boutique Aldina

La donna riscopre la mantella per lui c'è lo smoking marrone

Ritornano il tweed [illegible] il panno per i tailleurs, d'obbligo tra le più giovani la minigonna - Moda uomo [illegible] grigio, con qualche «follia» soltanto nei capi più sportivi

ASTI — E' proprio nell'alta moda che il dettaglio diventa dominante: [illegible] più prestigiose firme [illegible] stilisti contemporanei infatti hanno saputo imporre il [illegible] panorama mondiale della moda grazie ad un particolare. [illegible] dettaglio, che è diventato [illegible] di quel determinato «stile». [illegible], per citare [illegible] degli esempi più attuali dell'alta moda autunno inverno '82, saranno le [illegible]teristiche spalle a «raglan», imbottite, e i punti vita sottilissimi a definire lo «stile Versace», [illegible] dei [illegible] apprezzati della moda contemporanea.

Gusto, raffinatezza e prestigio sono gli «ingredienti» che confezionano un capo d'alta classe. «*Bisogna sfatare il pregiudizio che questo particolare tipo [illegible] abbigliamento sia destinato ad [illegible] élite esclusiva di clientela* — affermano nelle boutiques del centro —: *oggi anche chi non dispone di gusto proprio può essere consigliato in modo corretto sulla scelta di un capo*».

Un momento della sfilata di alta moda che si è svolta ad Asti presso la Boutique Aldina

Le novità, per le prossime stagioni, sono tante. Per la donna, fondamentale, il ritorno alla mantella: sempre ampia, foderata in marmotta o in altra pelliccia, impermeabile, soppianterà nella donna di classe il solito cappotto. Altro ritorno, apprezzato dalle più giovani, la gonna corta, sempre firmata, adatta a portare un pizzico di allegria nelle più scure giornate autunnali.

«Revival» di gusto anche nella scelta dei tessuti: Basile e Soprani, nelle anteprime delle loro collez[illegible], hanno riproposto per i tailleurs d'ottobre il tweed e il panno.

I colori: blu, marrone e nero come tinte basi, molto scuri; contrasti di sfumature solo nella maglieria e nella camiceria, dove predomineranno gli azzurri tenui e i rosa chiari. Sono tonalità, proprio queste, riproposte [illegible] per la moda maschile: le camicie, le cr[illegible]e e i «pull» di Gianfranco Ferrè, per esempio, puntano parecchio del loro stile inconfondibile su questi «dettagli» cromatici.

Ma l'uomo che si ispira all'alta moda autunnale avrà parecchie altre idee cui far riferimento: sportivo, classico o squisitamente elegante, si orienterà [illegible] comunque verso un abbigliamento pratico [illegible]e confortevole, portabile in più occasioni della giornata. [illegible] tinte base dei grigi e dei marroni, con alcune «bizzarrie» solo nei capi più sportivi, quali, per esempio, i giubbotti ad intarsi di pelle colorata proposti da Ferrè, [illegible] contrasti anche brillanti.

Nell'abbigliamento d'autunno-inverno per [illegible], infine, entra [illegible] prepotenza [illegible] stile sportivo, con capi (vedi Enrico Coveri, Cerruti 1881) nati per sport nautici o semplicemente per il tempo libero che oggi si adattano anche al pomeriggio in città. Una proposta nuova, che viene da Versace ed è per la sera, è lo smoking marrone. Il tessuto è in panno.

Laura Bosia

Serate eleganti? Camicette «audaci» e gonne con spacco

Giubbotti neri [illegible] scritte in giapponese

ASTI — *Ritorno al classico, al sobrio e al romantico [illegible] donna «in» dell'autunno-in[illegible] '82. Le nuove direttive della moda, viste recentemente in [illegible] nella squisita sfilata proposta [illegible] «Aldina Boutique», indicano i dettagli caratteristici della prossima stagione:* gonne [illegible] puro cotone abbinate a maglie in seta e lana, portabili di giorno ma «riconvertibili», con un particolare [illegible] gusto, anche alle serate eleganti. *Basta una cinturina [illegible] perle, un inserto [illegible] pizzo, un colletto romanticissimo a cambiare il «tono» dell'abito più classico.*

«Quest'anno [illegible] moda [illegible] classe si orienta più del solito sulla scelta della qualità del tessuto — *dicono da Aldina* — stoffe preziose, lane sofficissi[illegible]e, cachemire sono [illegible] base di ogni creazione».

Non mancano i velluti, specialmente per la sera, riproposti per abiti a «tubino», gonne con spacchi, molto aderenti, e camicette trasparenti.

Un pizzico [illegible] romanticismo che affianca la [illegible] novità della stagione: la maglieria e la pelletteria realizzate [illegible] intarsi di colore. I più nuovi, [illegible] questo genere, sono i giubbotti imbottiti in pelle da abbinare, anziché ai calzoni [illegible] nelle precedenti stagioni, alle gonne.

Particolarmente apprezzato dal pubblico astigiano un giubbotto d'alta moda, arrivato direttamente [illegible] Parigi, il cui fascino è una serie di scritte, bianche su campo nero, in giapponese. Nella sfilata di Aldina ha subito conquistato la clientela più giovane, insieme alle nuovissime maglie in bicolore, spesso intarsiate [illegible] rombi contrastanti [illegible] seta, pelle o altro tessuto.

C'è poi, fra gli stampati e i ricami, la serie [illegible] nota ed apprezzata definita «Kansai»: su blouson, pull e magliette, ancora per quest'anno, trionferanno aquile e draghi, colo[illegible] «didascalie» di una moda che, quest'inverno più che nel passato, anche per la «brutta stagione», concede molto alla fantasia. [illegible] gusto [illegible] una fiammata di colore, all'originalità [illegible] dettaglio (può essere una [illegible] perline, [illegible] borchia di metallo o un fermaglio di giada) che sot[illegible] il capo firmato, l'abbigliamento di classe.

l. b.

«Astiartigiana» dal 23 ottobre [illegible] 7 novembre

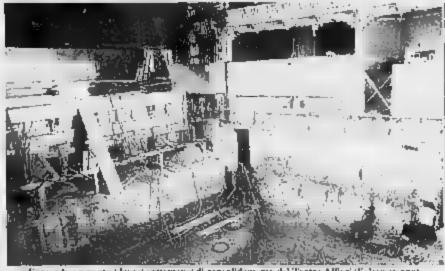
ASTI — Una trentina di aziende artigianali dell'abbigliamento [illegible] Asti e provincia prenderanno parte dal 23 ottobre al 7 novembre [illegible] decima edizione di «Astiartigiana in vetrina». La manifestazione è organizzata dalla [illegible]ra di Commercio.

Negli stands le ditte esporranno le nuove creazioni di moda per l'imminente inverno. Saranno esposti capi di vestiario: dalle maglie alle mantelle oltre a oggetti di pelletteria e bigiotteria.

La rassegna sarà allestita nel salone delle Manifestazioni di piazza Alfieri nel «Cantinone» sotto i portici Pogliani.

Parte dei locali saranno riservati alla mostra dell'arredamento.

Quasi terminato il primo lotto dei lavori per rinforzare i muri e per la sala sotterranea

Il Teatro Alfieri verso la guarigione

Sono a buon punto i lavori sotterranei di consolidamento del Teatro Alfieri (Salvaggione)

ASTI — Il primo lotto dei lavori per la completa ristrutturazione del civico teatro «Vittorio Alfieri» sta per terminare. L'Amministrazione comunale dovrà ora procedere all'approvazione del secondo lotto.

I lavori (iniziati nei primi giorni del gennaio scorso) riguardano il consolidamento delle strutture statiche e della struttura grezza della sala sotterranea, che avrà una capienza di [illegible] posti e servirà per una serie di attività teatrali e musicali.

Non è escluso che la [illegible] ipogea venga utilizzata per convegni e dibattiti, in quanto proprio [illegible] sale pubbliche idonee, ad eccezione [illegible] salone della Camera di commercio e di quello dell'Amministrazione provinciale. Quest'ultimo però [illegible] viene, ad esempio, concesso ai partiti e ad altre associazioni.

Progettista è l'architetto Giuseppe Bianco di Asti. «*In nove mesi sono stati portati a termine* — ha detto l'architetto — *grossi lavori, come la costruzione di "micropali" in cemento armato e di "cuciture" in acciaio [illegible] portanti; inoltre si è provveduto a "rassodare" l'arco di proscenio che sovrasta la parte anteriore del palcoscenico*».

Altri lavori riguardano la ristrutturazione dell'acustica. Il teatro Alfieri è sempre stato giudicato dai cantanti e da altri artisti uno dei migliori teatri del Piemonte in fatto di acustica, soprattutto per la lirica. Per i lavori è attualmente a disposizione circa [illegible] mil[illegible] e mezzo. La Cassa Depositi e Prestiti ha concesso un mutuo di un miliardo, altri 300 milioni sono della [illegible]gione.

Per il secondo lotto i lavori dureranno non meno di un anno. Se tutto va bene, e se i finanziamenti che ancora occorrono per terminare l'opera non mancheranno (la somma prevista è di almeno 3 miliardi e 300 milioni), l'«Alfieri» potrà aprire i battenti entro la primavera del 1984.

Intanto [illegible] altro [illegible] è [illegible] completamente restaurato. E' quello di Moncalvo, anch'esso [illegible] proprietà comunale. Sono stati spesi 300 milioni. In questi giorni una squadra di operai procede alle rifiniture. In un primo tempo l'Amministrazione comunale moncalvese aveva [illegible] la data dell'inaugurazione al 31 ottobre, ma ieri la data è stata spostata al 15 dicembre.

v. ma.

Il sostituto procuratore di Savona [illegible] ha chiesto il rinvio a giudizio

Tre presidenti, 6 direttori e un medico sotto inchiesta per i morti dell'Acna

Le vittime sono 19, [illegible] cui sette della provincia di Cuneo - Molti operai ammalati

SAVONA — Tre presidenti del consiglio di amministrazione dell'Acna (stabilimenti a Cengio, Piacenza e Cesano Maderno; pacchetto azionario controllato interamente dalla Montedison) e sei direttori degli impianti chimici di Cengio sono accusati di omicidio colposo plurimo (19 dipendenti morti per cancro) e di lesioni ritenute «irreversibili». Il sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo, ne ha chiesto il rinvio a giudizio davanti al tribunale di Savona.

I nomi degli imputati: Gino Sferza, 71 anni, ex presidente dei magazzini Standa, implicato [illegible] una vicenda di bustarelle a Roma, Cesare Bianconi, 54, e Vincenzo Simoncelli, di 51, tutti abitanti a Milano. Si sono succeduti alla guida [illegible] consiglio di amministrazione dell'Acna nel periodo «incriminato» dai magistrati inquirenti Poi, Raffaele Purcioni, 50 anni, Cengio, Marino Ortolani, 77, Isnello (Palermo), Aldo Giunta, 61, Milano, Franco Menozzi, 67, Reggio Emilia, Alberto Tamburini, 74, Milano e Francesco Vignati, di 62, anche lui abitante nel capoluogo lombardo. Hanno ricoperto tutti, in tempi diversi, la carica di direttori dell'Acna di Cengio.

Anche l'ex medico di fabbrica [illegible] dell'alta Valle [illegible], Luigi Ziti, 71 anni, di Parma, è accusato degli stessi reati.

Le 19 vittime della presunta «fabbrica del cancro» e i 33 colpiti [illegible] «malattie insanabili» — così le definisce il giudice istruttore, Michele Del Gaudio — (papilloma alla vescica, leucemia e tumori di altra natura dovuti alla lavorazione di elementi cancerogeni) sono stati strappati alle campagne della Valle Bormida e del Basso Piemonte dalla prospettiva di uno stipendio sicuro. Nessuno, secondo la requisitoria del rappresentante [illegible] pubblica accusa, li avrebbe avvertiti dei pericoli mortali che correvano. Molti hanno così, incoscientemente, venduto la vita per un pugno di danaro. Qualche decina di migliaia di lire in più al mese per lavorare nei reparti di produzione dell'alfanaftilammina, betanaftilammina, tutte sostanze cancerogene, come afferma una relazione a cavallo degli Anni 30, redatta da un esperto e fatta pervenire al «Gotha» della dirigenza dell'Acna.

Il primo a dare uno scossone alla spavalda sicurezza dell'Acna nel respingere accuse e lamentele dei dipendenti per le condizioni di pericolo [illegible] cui lavoravano, è stato il giudice Antonio Petrella, quando era sostituto procuratore [illegible] Piombo nello stabilimento sequestrò documenti, raccolse di persona importanti elementi probatori. La presenza del magistrato valse a scuotere molte coscienze.

Poi l'inchiesta passò nelle mani del giudice istruttore Storace. Il magistrato se ne andò in pensione senza [illegible] il processo avesse fatto grandi passi. I suoi successori Renato Acquarone e Giancarlo De Donato [illegible] accelerarono i tempi. Infine, [illegible] ultimi capitoli sono stati scritti da Michele Del Gaudio e Filippo Maffeo.

Bruno Balbo

Tra le vittime sette cuneesi

Questo l'elenco dei morti per tumore: Domenico Barberis, Saliceto; Paolo Cerrato, Savona; Luigi Ferraro, Roccavignale; Giovanni Moretto, Saliceto; Giuseppe Nolasco, Millesimo; Luigi Poggio, Cengio; Felice Rossi, Savona; Mario Arona, Roccavignale; Virginio Fantuzzi, Monesiglio; Luigi Fossarello, Saliceto; Giovanni Icardi, Saliceto; Giovanni Revelli, Savona; Carlo Iloreta, Cengio; Attilio Rubino, Saliceto; Luigi Bascerello, Cengio; Pietro Dotta, Savona; Pietro Fracchia, Roccavignale; Giulio Zunino, Murialdo; e Gino Nardini, Cuneo.

I dipendenti colpiti da varie forme tumorali o, comunque, da malattie irreversibili sono 33.

Finita la protesta

Tornano [illegible] i bambini [illegible] Piasco

PIASCO — Finalmente l'anno scolastico può iniziarsi regolarmente per i quindici bambini della quinta elementare, rimasti sinora a casa — per volere delle loro famiglie — in segno di protesta per [illegible] mancata sostituzione dell'insegnante titolare (Bruna Dalmasso, 41 anni), il cui allontanamento era stato chiesto dai genitori già nel mese di giugno.

Ieri, [illegible] l'arrivo di un'altra insegnante supplente e il diffondersi della notizia che la maestra titolare avrebbe ottenuto [illegible] congedo di almeno tre mesi, i bambini contestatori hanno varcato il portone delle scuole elementari. Ad attenderli in aula c'erano altri quattro ragazzi (che i genitori avevano continuato a mandare a [illegible]ola) e la giovane supplente. Il loro ritorno ha costituito un momento di festa nella scuola.

I genitori «ribelli» — tutti denunciati dalle autorità scolastiche alla pretura di Venasca — hanno deciso di far tornare i loro bimbi a scuola «come [illegible] segno di buona volontà e disponibilità al confronto e alla collaborazione».

«Quanto ci eravamo [illegible]proposti di ottenere con la nostra protesta — è spiegato in una lettera inviata dal comitato dei genitori alla direzione didattica e [illegible] provveditorato agli Studi — lo abbiamo [illegible] sostanzialmente raggiunto; pertanto abbiamo deciso [illegible] sospendere provvisoriamente lo "sciopero", che però riprenderemmo immediatamente se l'insegnante Bruna Dalmasso dovesse tornare in aula».

[illegible]tto è tornato [illegible]le, dunque, ma le piaghe aperte da questo clamoroso caso non si rimargineranno molto presto. **a. ge.**

Discusso in un convegno il progetto di una ferrovia

Garessio diventerà terminal del porto-merci [illegible] Imperia?

GARESSIO — Il vecchio progetto ferroviario della Torino-Mare (dal capoluogo piemontese avrebbe dovuto raggiungere Imperia, passando da Garessio e Pieve di Teco) raccomandato da Giovanni Giolitti quando era presidente del Consiglio, è stato elaborato dai tecnici dell'amministrazione comunale di Garessio [illegible] che lo presenterà alle Regioni Piemonte e Liguria e agli enti locali perché venga inserito nei piani triennali di sviluppo in corso di elaborazione. [illegible] tratta di 20 chilometri di ferrovia che collegherebbero Garessio con Villanova di Albenga e, di [illegible]guenza, con [illegible] linea ferroviaria che attraversa la Liguria. Il progetto si colloca in un piano di sviluppo che tiene conto del sistema integrato [illegible] porti liguri, dello spostamento a monte [illegible] raddoppio della linea ferroviaria da Finale Ligure ad Imperia (per questo il collegamento è previsto a Villanova, dove dovrebbe sorgere la nuova stazione di Albenga).

Il costo dell'opera (soltanto quattro chilometri di galleria sotto il monte Galluzzo) a giudizio di Sisto Bisio, assessore a Garessio, dove la maggioranza è pci, psi, psdi, pri e indipendenti, è irrisorio, se si considerano i vantaggi di ordine generale per il trasporto merci dal Ponente ligure al Piemonte.

[illegible] tronco ferroviario Villanova-Garessio infatti, [illegible] innesta sui raccordi ferroviari che, da Ceva, si diramano a Torino e gli altri centri del Piemonte.

La pendenza media della ferrovia progettata è del 2,5 per cento: un tasso che consentirebbe il trasporto delle derrate dai porti di Imperia e, anche, di Savona senza l'impiego di un eccesso [illegible] energia che lo renderebbe antieconomico.

Fra le righe della proposta dell'amministrazione [illegible]nale si intravede il dottor Luigi Sappa, consigliere dc, e l'assessore Bisio le confermano: la candidatura di Garessio come *terminal* del porto di Imperia e [illegible] traffici anche di una buona fetta della provincia di Savona. «*Abbiamo certe aree a disposizione* — dice Sisto Bisio — *per lo stoccaggio di merci*».

b. b.

Giovane madre [illegible] stroncata da un tumore

SAVIGLIANO — E' morta sull'ambulanza che la stava portando alle Molinette di Torino, Clotilde Comino, 28 anni, sposata con Enrico Perlo e madre di un bimbo, Luca, di appena un anno.

La giovane donna è stata stroncata da un tumore che l'aveva colpita pochi mesi dopo [illegible] il parto. Abitava a Savigliano in viale IV Novembre 10. (l. p.)

Tra i due episodi, quasi contemporanei, non vi sarebbero collegamenti

Due giovani nel carcere di Mondovì hanno tentato il suicidio in cella

Vincenzo Riggi, torinese, 18 anni, intendeva far rinviare il processo a suo carico: ma è stato ugualmente giudicato e condannato - L'altro, [illegible] anni, sconta la pena per una rapina

MONDOVÌ — Due detenuti [illegible] carcere giudiziario, Vincenzo Riggi di 18 anni e Saverio Caldamore [illegible] 24, hanno tentato il suicidio a poche ore uno dall'altro, il primo tagliandosi il polso con [illegible] lametta, il secondo ingerendo [illegible] modesta quantità di tranquillanti. Non ci sarebbero collegamenti tra i due episodi nei quali l'elemento «dimostrativo» è in un certo senso ricattatorio nei confronti della direzione carceraria e dei giudici avrebbe un peso preponderante.

Di messa in scena si tratta chiaramente nel caso di Vincenzo Riggi, nato a Caltanissetta e abitante a Torino, arrestato sabato scorso dai carabinieri a Borgo Vagliana pochi minuti dopo aver rubato un'auto. Con lui c'era Paolo Viola, anch'egli abitante a Torino. I due giovani erano stati rinchiusi nel carcere di Mondovì.

Poche ore prima dell'udienza il Riggi è stato trovato nella sua [illegible] con il polso sinistro insanguinato: si era taglizzato una vena allo scopo di provocare un rinvio del dibattimento o di ottenere il gradisc. Ma gli è andata male perché, dopo averlo medicato, la terza giudice, evidentemente considerato la prova di [illegible] il trasferimento al tribunale e di continuare l'interrogatorio.

Così ieri il Riggi è comparso con il Viola in aula, dove si è difeso [illegible] [illegible] e protezza. E' stato condannato [illegible] come il complice a [illegible] mesi, ma poiché per la seconda volta gli è stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena, è stato rimesso in libertà.

Resta invece in carcere l'altro aspirante suicida, Saverio Caldamore, abitante a Sondrio, che sta scontando una pena per rapina. Si pensa che il giovane, il quale dovrebbe tornare libero l'anno prossimo, abbia voluto attirare l'attenzione [illegible] di [illegible] per ottenere il trasferimento in un carcere più vicino a [illegible]: ma l'ipotesi non è stata confermata [illegible] esclusa che nel suo gesto vi sia una componente privata di sconforto per la solitudine della detenzione.

Quello di Mondovì è un piccolo carcere dove non vi sono detenuti pericolosi: la maggioranza deve scontare pene di breve entità. E' forse la prima volta che il carcere monregalese fa parlare di sé. L'elemento singolare della notizia è la contemporaneità dei due episodi che sembra peraltro del tutto casuale. La vicenda può essere comunque indicativa di un malessere che serpeggia anche nelle carceri più «tranquille» che hanno in comune con quelle meno facilmente governabili i soliti problemi della carenza di organico e delle disfunzioni strutturali dell'amministrazione giudiziaria. Attualmente tra l'altro la responsabilità della sorveglianza del carcere di Mondovì ricade su un giudice in servizio al tribunale di Cuneo.

Grazia Novellini

Questa sera si formalizza il rimpasto in giunta

Vicesindaco liberale a Saluzzo la dc rinuncia a un assessore

Antonio Battisti — Pietro Berardo — Gianni Nebern

SALUZZO — *Questa sera la città avrà un nuovo vicesindaco, il liberale Antonio Battisti, architetto da anni presente nel Consiglio comunale, che sostituirà il socialdemocratico Virgilio Sonsà il quale già nei mesi scorsi aveva presentato le dimissioni dall'incarico per motivi di lavoro.*

Il Consiglio comunale, che si riunisce oggi alle 18 a Palazzo Civico, ratificherà così un altro rimpasto della giunta che, oltre all'uscita di Sonsà, comprende anche le dimissioni dell'assessore democristiano Beppe Gallo. La coalizione di maggioranza rimane pertanto inalterata negli schieramenti ideologici e più nettamente numericamente si arricchisce delle variazioni dei assessori socialdemocratici (Pietro Berardo e Gianni Nebern), tre democristiani (Piero Quaglia, Ido Carlo Arnaudo e Giovanni Soldi) e un liberale (Antonio Battisti).

In sostanza, un rappresentante in più per il pli e uno in meno per la dc.

Processo [illegible] Alba per furto

ALBA — «Siamo dell'ufficio postale. Ci manda il direttore a controllare se tra le banconote riscosse con l'ultima pensione ve ne sono delle false». Così si presentarono il 22 febbraio 1979 alla casalinga Anna Monchiero, [illegible] anni, abitante nella frazione Piana Biglini [illegible] Alba, un uomo e una donna.

La donna invitata a esibire il suo libretto, disse che non era ancora pensionata. Allora [illegible] sconosciuti [illegible] chiesero di vedere il libretto del marito, con il denaro riscosso, per confrontarlo con alcune banconote incollate su una cartella. Con il pretesto del controllo riuscirono a venire in possesso di quattro banconote da 50 mila lire.

Venne identificata [illegible] responsabile Giacomina Negro, 28 anni, nativa di Alba e domiciliata a San Damiano d'Asti, giornaliera, che per questo fatto, è stata processata ieri in contumacia per furto aggravato. I giudici l'hanno condannata a dieci mesi di reclusione, 100 mila lire di multa. g. f.

Condannato a 1 anno (truffa) l'ex direttore del Cerialdo

CUNEO — Il tribunale presieduto dal dottor Marenglio ha condannato ieri l'ex direttore del supercarcere Antonino Raineri, 28 anni, a un anno di reclusione e 100 [illegible] lire di multa, pena sospesa, per truffa ai danni dello Stato. Lo ha assolto con formula piena dalla malversazione e, modificando le altre imputazioni in abuso in atti d'ufficio gli ha concesso l'amnistia. Antonino Migliaccio, 32 anni, brigadiere delle guardie è stato assolto per la malversazione con ampia formula e amnistiato per gli altri addebiti; Pietrino Conoglio, 33 anni, agente di custodia è stato prosciolto con formula dubitativa dall'accusa [illegible] di falso in documenti e per lo stesso reato l'impiegata milanese Anna Carrazzali è stata invece amnistiata.

Il pm dottor Girando, che aveva proposto complessivamente 7 anni e 5 mesi di reclusione, ritenendo gli accusati responsabili di tutti gli addebiti contestati, ha già firmato il ricorso [illegible] appello. Anche il dottor Raineri farà opposizione alla sentenza.

Il verdetto, pronunciato dopo lunga permanenza dei giudici in camera di consiglio, è stato accolto con visibile soddisfazione dagli accusati che hanno abbracciato i difensori avvocati Vercellotti, Dalmasso, Pasi, Massa e Chiusano. Il brigadiere Migliaccio, sospeso a mezzo stipendio da quattro anni, potrà [illegible] ritornare in servizio e ricevere gli arretrati. Probabilmente anche il dottor Raineri chiederà di essere reintegrato nella carriera bruscamente interrotta nel dicembre '78 con la denuncia [illegible] peculato, malversazione, truffa, procurata evasione.

La vicenda penale, [illegible] ridimensionata, è nata con il trasferimento del dottor Raineri da Milano a Cuneo: il funzionario ha addebitato allo Stato le spese del trasloco, che invece gli era stato offerto gratuitamente dal fratello di un detenuto, Paolo Rele.

g. d. m.

IL TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: Il bersaglio.
FIAMMA: Porca vacca.
ITALIA: Florence super erotic movie.
NAZIONALE: Arancia meccanica.

ALBA
CORINO: Arancia meccanica.
EDEN: Poltergeist.

BRA
IMPERO: Io [illegible] che tu [illegible] che lo so
POLITEAMA: [illegible] si balla.
VITTORIA: U-Boot 96.

FOSSANO
IRIDE: Più bello di così si muore.
POLITEAMA: [illegible].

MONDOVI'
CORSO: Vecchia America.
ITALIA: Reds.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: La spada a tre lame.
ITALIA: Rocky III.
SPLENDOR: Missing.

SAVIGLIANO
AURORA: Via col vento.
[illegible]: [illegible] saggezza nel sangue.

FARMACIE
Cuneo: Cena Valle, piazza Galimberti.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Bocchi e Milanesio.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Saluzzo: Marcacchino, corso Piemonte.
Savigliano: Monchiero, piazza Del Popolo.

La commedia, tutta saluzzese, sarà replicata per la terza volta

«Ciao cerea ciao», successo strepitoso mercoledì il «tris» [illegible] gran richiesta

Saluzzo. «Ciao cerea ciao» ha ottenuto un successo assai più ampio del previsto e sarà replicato a furor [illegible] popolo (Gedda)

SALUZZO — Oltre mille persone hanno assistito alle due rappresentazioni della commedia brillante «Ciao cerea ciao» [illegible] [illegible] [illegible] al «Politeama Civico» nelle serate di martedì e di mercoledì. Un successo che [illegible] nell'aria poiché già da una settimana tutti i posti del teatro erano prenotati, sia per la «prima» che per la replica dello spettacolo, tanto che il comitato Pro Saluzzo ha deciso di proporre una terza serata con la ripresa, che [illegible] ferrà mercoledì prossimo con prezzi ridotti per gli anziani, ai quali sono già stati riservati numerosi posti in platea e in galleria.

«Ciao Cerea ciao», dunque, non [illegible] deluso le aspettative: da molti mesi, del resto, la commedia era studiata, provata, calibrata dal gruppo degli ideatori (Giulio Boro, Giorgio Gerbotto, Vittorio Abbà, Luciano Gilio) che hanno coinvolto nella rappresentazione più [illegible] settanta persone: dal corpo [illegible] ballo (diretto da Mimma Dalla Volta) all'orchestra, dagli attori ai [illegible]ro, ai numerosi [illegible] e tecnici.

Già lo scorso anno l'«Allegra Brigata Saluzzese» aveva messo in scena uno spettacolo — «Ciao Cerea» — che ottenne uno strepitoso successo, obbligando gli organizzatori a una replica. Così il gruppo ha deciso di ritornare a calcare il palco del «Politeama» proponendo personaggi ormai popolari come «Neta le spasin», «Bel ami», «Toni e Marieta», bidelli, turisti e angeli che hanno rifatto il verso agli amministratori della città ironizzando sui problemi irrisolti della vita saluzzese (dalla piscina alle scuole) creando gustosi siparietti che si alternano a numeri [illegible] ballo ed esecuzioni di orchestra su musiche originali di Luciano Gilio.

Qualche intoppo, qualche caduta di recitazione ci [illegible] stati, ma tutto è perdonato dal pubblico, per l'entusiasmo che arriva dal palco. Forse finalmente Saluzzo ha [illegible] nuovo la sua compagnia. **a. ge.**

Programmi delle Tv private

[illegible] TV
20.15 TG/Telegiornale
20.40 TG/Reporter
21.45 Documentario
22.30 Telesala

TELECUPOLE
20 — Telefilm Boys and girls
20.30 Sceneggiato La nuova terra
21.30 Il sesso degli idoli
22 — Telefilm poliziesco Police Surgeon
23.30 Asta arte

TELEMONTOSO
22.55 Ingenui perversi: breve incontro fra due giovani di Varsavia meno cinici di quello che i direttore sembrava (1981)

CUNEO UNO TV
10.50 [illegible]mentario
20.30 Notiziario
21.30 Film
23.30 Film

GRP
21.30 Il delitto Matteotti: vicende politiche italiane dal maggio del 1924 al gennaio del 1925 dopo l'assassinio del deputato socialista (1973)

QUINTA RETE
0,45 Una ragazza e l'anarchia: documentario viaggio in autostop di una giovane

TELECITY
23 — Un rantolo nel buio: macabri omicidi intorno a una vecchia dimora (1971)

ECONOMICI

ACQUISTIAMO [illegible] Telefonare [illegible] 0173 - 362.394-7

Al Salone di Torino un settore «Valli di Cuneo» e lo stand di stazioni sciistiche

Dalle montagne è partito [illegible] invito a conoscere la provincia «Granda»

TORINO — Subito all'ingresso del Salone della Montagna, a Torino Esposizioni, ecco lo stand [illegible] Viola [illegible] Gréé: la «porta della neve» cuneese, quasi equidistante [illegible] Torino e da Genova, merita quest'anno uno dei posti d'onore della rassegna, come prossima [illegible] [illegible] campionati italiani assoluti [illegible] sci alpino maschili e [illegible]. Una delle proposte più reclamizzate da St. Gréé per le vacanze in montagna [illegible] [illegible] *residence* con 4-5-6 posti letto. Per le [illegible] [illegible] Natale (20 dicembre-2 gennaio) [illegible] spendono da 950 mila a [illegible] milione 150 mila, ma [illegible] [illegible] in bassa stagione può anche costare soltanto 225 mila lire.

Se Viola [illegible] Rucas, Prato Nevoso e Valcasotto, punta sulla presenza individuale, [illegible] novità più interessante del Salone, per quanto riguarda le 28 stazioni sciistiche [illegible] Granda, è lo stand «Valli [illegible] Cuneo», allestito in collaborazione [illegible] Provincia, Camera [illegible] Commercio, Ept, Unione industriale, che presenta un'immagine unificata e corposa della montagna cuneese.

«*E' un esperimento* — spiega [illegible] Adelmo Crosetto, direttore sportivo [illegible] Pontechianale — *che vuole soprattutto far co*[illegible] *le grandi potenzialità turistiche* [illegible] *provincia*. [illegible] *stand che contiamo di portare anche in altre Fiere, all'Italia e all'estero*».

Al banco [illegible] [illegible] [illegible] Cuneo» si possono ritirare opuscoli di quasi tutte le stazioni della Granda: da Prato Nevoso, Artesina e [illegible] Soprana, nel Monregalese, [illegible] più famosa Limone, [illegible] le sue [illegible] vallate e un'unica Riserva bianca «per sciare [illegible] una nuova dimensione». Poi la Valle Varaita-Pontechianale, Casteldelfino, Sampeyre — dove gli impianti [illegible] meno di 10 mila lire il giorno.

Dallo stand [illegible] Cuneo parte [illegible] proposta interessante, anche se forse di difficile attuazione. «*Un biglietto cumulativo* — spiegano alcuni operatori di Limone — *per sciare in qualsiasi stazione della Granda, un giornaliero* [illegible] [illegible] *a disposizione degli sportivi centinaia di impianti e di piste*».

Ma il Salone non è solo sci, anche se ruota attorno ad esso. Così Lurisia, nel Monregalese, ricorda le possibilità di soggiorno estivo, le sue cure termali, la piscina, i [illegible] da bocce e da tennis. Una [illegible] [illegible], in questo centro, si affitta con 215 mila in [illegible] stagione, 377 mila a Natale, per sette giorni e due persone, compreso lo «ski pass». Garessio Valcasotto offre in vendita mini appartamenti superfunzionali, e propone sul depliant un'immagine dell'ex castello Reale [illegible] Casotto, [illegible] [illegible] [illegible] visita, a breve distanza dalla stazione sciistica.

Torna l'interesse per le settimane bianche, che sembra[illegible] un po' in declino negli ultimi anni: [illegible] albergo di Prato Nevoso propone una combinazione «soggiorno più impianti» a 245 mila in bassa stagione. Viola St. Gréé ricorda il suo campeggio «La libellula», dove il posteggio per roulotte e camper costa [illegible] mila lire il mese [illegible] di Bagnolo punta anche sul dopo-sci, [illegible] cinema, sale giochi, discoteca, locali tipici e propone agli appassionati [illegible] sciare «*alla grande vicino a casa*» (60 chilometri da Torino, una settantina da Cuneo).

Manca ancora, al Cuneese, la capacità [illegible] presentare un'immagine completa della montagna, con i parchi, i rifugi, i sentieri, i paesi che resistono all'edilizia del Duemila. Al Salone [illegible] Torino si vede soprattutto sci, [illegible] fin troppo logico tenendo [illegible] [illegible] periodo della [illegible] e immediato ridosso [illegible] stagione invernale. Ma la stessa presenza di uno stand unitario lascia intravedere un timido tentativo [illegible] uscire allo [illegible] perto, [illegible] [illegible] presto altre province e altre regioni sui terreni, più congeniali [illegible] Cuneese, del paesaggio e della [illegible] che sopravvive. Gli interessi economici [illegible] fanno sentire, ma in tanti «*uomini della montagna cuneese*» ri[illegible] la voglia di dimenticare, qualche volta, [illegible] interminabili code agli skilift.

Giuseppe Grosso

Torino. Lo stand delle [illegible] di Cuneo al Salone della montagna (Foto Piero De Marchis)

Con i prezzi competitivi arriveranno [illegible] torinesi?

[illegible] — «Abbiamo fatto uno sforzo non indifferente, proprio per vincere la [illegible] con stazioni sciistiche [illegible] altre zone, soprattutto di quelle che [illegible] di più la clientela torinese [illegible] contenuto l'aumento [illegible] prezzi, migliorato le attrezzature, snellito procedure, fatto [illegible] sforzo unitario non indifferente. Ora aspettiamo i risultati».

A parlare [illegible] *Paolo Rollier, di Pratonevoso-Artesina, e Lino Ardissoni di Limone Piemonte, due* [illegible] *più qualificati rappresentanti del «circo bianco» cuneese, dell'immenso patrimonio* [illegible] *piste da sci, stazioni* [illegible] *risalita, impianti della «Granda»*.

«Un discorso importante — *dicono Rollier e Ardissoni* — è quello dei prezzi: abbiamo deciso, in tutte le stazio[illegible] [illegible] che della Granda, di contenere l'aumento entro il dieci per cento: un giornaliero, da Pontechianale fino a Pratonevoso, oscillerà dalle 8-10 mila lire alle 13-14 mila. Sono prezzi molto competitivi, soprattutto se confrontati con quelli delle altre località: sulle Dolomiti, come in Val D'Aosta o in [illegible] [illegible] Susa, il giornaliero costa quasi 20 mila lire».

Vediamo, a titolo di esempio, le tariffe degli impianti di risalita per Artesina a Prato Nevoso, due tra le più classiche località della Granda. Il giornaliero costa [illegible] *lire, per dieci giorni non consecutivi è previsto* [illegible] *abbonamento a 120 mila lire, lo stagionale 325 mila lire.*

«Lo scorso anno — *precisa il direttore degli impianti, Paolo Rollier* — il [illegible] del giornaliero era di 12.500 lire: abbiamo deciso un aumento di sole mille lire. Questo discorso non interessa, ovviamente, soltanto noi». *Quest'anno, e nessuno* [illegible] *nasconde, tutte le stazioni sciistiche sperano di incrementare il numero di clienti, «pescando» soprattutto nell'immensa riserva degli sciatori torinesi.* «Abbiamo ottimi collegamenti stradali e autostradali — *dicono gli operatori turistici* —: in fondo, da Torino è più facile raggiungere Cuneo, Mondovì, Saluzzo, che arrivare ad Aosta o addirittura in Val Susa».

Questo per la comodità. Ma per gli impianti? «Nella nostra provincia — *risponde Gianfranco Gaddi, commissario dell'Ente provinciale per il turismo* — ci sono 156 impianti di risalita, tra skilifts, sciovie e cabinovie, per un totale di quasi trecento chilometri [illegible] piste».

Luigi Sugliano

MOTOCROSS - E' il nuovo campione della 250 cadetti

Ghigliano [illegible] [illegible] smentisce e conquista il «regionale»

Abita a Genola con il padre e tre fratelli - Corre su una Honda per il «Team Cross Gil» - Lo scorso [illegible] ottenne il titolo provinciale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — E' timido, ha timore a dire che è un gran pilota, sicuro nelle gare, uno di quelli che arrivano sempre al termine e in buona posizione. Che cosa farai adesso? «*Non lo so ancora, vedremo che cosa dice il presidente e che cosa* [illegible] *aspetta* [illegible] *me la casa giapponese*». Franco Ghigliano, [illegible] anni, ha [illegible] [illegible] [illegible] risultati prestigiosi in due stagioni: di più non [illegible] può pretendere. [illegible] scorso anno ha conquistato [illegible] titolo provinciale di classe grazie alla caparbietà e alla voglia di essere il campione; quest'anno ha vinto [illegible] grande il titolo regionale [illegible] classe 250 cadetti.

E' il nuovo campione [illegible] Piemonte e adesso per lui si aprono tutte [illegible] [illegible].

Gil Manigrassi, del Team cross di Costigliole [illegible] «patron» [illegible] Franco non si scompone: «*Sono due anni che continuo a ripetere che Ghigliano* [illegible] *un campione, ma le case italiane e straniere hanno sempre fatto finta* [illegible] *niente. Franco non è un pazzoide, uno che rischia inutilmente. E'* [illegible] *meticoloso,* [illegible] *ragazzo che sa dove vuole arrivare: a preparare* [illegible] *corsa d'attesa, pronto a sferrare l'attacco al momento opportuno. Così non ha mai problemi e quest'anno* [illegible] *dimostrato d'essere il più forte del Piemonte*».

Franco Ghigliano ha [illegible] quistato il titolo provinciale in sella ad una Puch, concesciuta grazie al compagno di scuderia Beppe Drovetta. Dice ancora [illegible] Manigrassi: «*Dopo il* [illegible] *contattai la casa motociclistica dicendo loro che sarebbe stato giusto dare una moto ufficiale a Franco. Mi ricordo che mi risposero che Ghigliano non aveva* [illegible] [illegible] *per diventare un* [illegible] *campione e io mi arrabbiai arrabbiatissimo*».

L'Asti Cross, emanazione piemontese dell'Honda [illegible] l'ha [illegible] diversamente e Franco Ghigliano è così entrato a far parte del numero ristretto dei piloti ufficiali della casa giapponese. Con [illegible] moto altamente competitiva e un'assistenza tecnica meticolosa i risultati non sono tardati ad arrivare. Così Ghigliano, prova dopo prova, [illegible] è installato al vertice della classifica piemontese, imprendibile per gli altri piloti. [illegible] termine [illegible] campionato il «centauro» del Team Cross Gil ha avuto [illegible] riconoscimento tanto atteso: campione regionale cadetti.

Adesso le scuderie di mezza Italia hanno iniziato a corteggiarlo, le case tedesche e giapponesi lo vogliono tra i loro «ufficiali», i tecnici sono d'accordo nel dire che il titolo tricolore sarà presto nelle sue mani. [illegible] Franco è fedele alla «Granda»: «*Ho una moto altamente competitiva e una scuderia che mi ha aiutato soprattutto nei momenti difficili. Continuerò* [illegible] *loro e spero di ripagare i loro sacrifici con dei buoni risultati*».

Franco Ghigliano abita a Genola dopo aver girovagato con [illegible] famiglia a Milano, Mondovì, Collegno, Settimo Torinese. Lo sport motoristico [illegible] entrato nel sangue [illegible] clan Ghigliano: due [illegible], Dario e Silvano, giocano le loro carte nell'autocross; il più giov[illegible], Alfredo, vuole invece seguire le prodezze di Franco ed è un allievo pilota che promette bene.

Così papà Ghigliano, titolare di un'officina meccanica, deve dividersi in quattro per seguire le gare di questa [illegible] grande famiglia di campioni.

Fiorenzo Panero

Cuneo. Franco Ghigliano, neo-campione regionale

PALLONE - Serie [illegible] e Promozione

Cortemilia-Caraglio e Astor Ceva-Bardino

Con una situazione di grande incertezza [illegible] equilibrio in vetta alla classifica s'inizia domenica il girone di ritorno della fase finale del campionato di [illegible] [illegible] di pallone elastico. Le quattro finaliste [illegible] giocheranno negli ultimi tre incontri le rispettive possibilità di accedere alla serie superiore.

La classifica vede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bardino e Carogliese [illegible] 2 punti davanti [illegible] a Astor Ceva e [illegible] con uno. Il calendario della prima di ritorno prevede per domenica alle 14 gli incontri Cortemilia - Caragliese e Astor Ceva - Bardino, due gare molto delicate soprattutto per le formazioni [illegible] casa. Cortemilia e [illegible] Ceva infatti affidano a questo incontro tutte le residue speranze di successo finale. In caso di sconfitta Viglione Araspi e Rosso - Billia rimarrebbero a quota [illegible] in classifica, irrimediabilmente tagliati fuori dalla lotta per la promozione; in caso di successo potrebbero riagganciare i rivali e in questo caso verrebbero a trovarsi [illegible] testa alla classifica quattro squadre con due punti.

Con due sole pa[illegible] da disputare, il torneo cadetto vivrebbe un finale incertissimo e aperto a qualsiasi [illegible]. Musso - Avidano per il Bardino e Aime - Bruno [illegible] [illegible] Caragliese potranno giocare con maggiore tranquillità, [illegible] la consapevolezza che una loro vittoria estrometterebbe dal giro le rivali e restringerebbe a cuneesi e liguri la lotta per l'ammissione in serie A. La gara di domenica sarà anche l'ultimo incontro [illegible] campionato che si disputerà a Ceva, poiché negli ultimi due [illegible] la formazione dell'Astor sarà impegnata in trasferta. (a. s.)

CANALE — *Seconda finale del campionato di promozione di pallone elastico con la Marchesi di Barolo e la Cirp Parimaor che si contendono la vittoria nel campionato. Domani alle 14,30 nello sferisterio canalese, Vacchetto e Vicino ospiteranno Abbate e Rinaldi* [illegible] *un incontro molto delicato: All'andata nello sferisterio Mermet* [illegible] *impose* [illegible] *marchesi* [illegible] *Barolo per 11 a 7. Per Vacchetto c'è quindi la necessità* [illegible] *una vittoria, con qualsiasi punteggio, per andare* [illegible] *spareggio in campo neutro.*

In caso di sconfitta i canalesi consegnerebbero [illegible] *Abbate e Rinaldi lo scudetto del torneo di promozione.* (a. s.)

CALCIO - La seconda società del capoluogo provinciale punta sul vivaio

Cuneo Saetta con tante ambizioni

Squadra giovane, con l'obiettivo di salire in Prima Categoria - Il problema del Peschiero

CUNEO — *Il «vertice»* [illegible] [illegible] *squadra che milita* [illegible] *Seconda Categoria:* [illegible] *«base», 180 tesserati* [illegible] *sette squadre giovanili, è invece il tessuto più pregiato del club. E' il ritratto della Cuneo Sportiva Saetta, la seconda squadra calcistica del capoluogo della «Granda».*

Ha [illegible] *fiore all'occhiello: la formazione di Seconda che, nonostante l'incredibile 6-6 di domenica scorsa,* [illegible] *l'ambizione* [illegible] *un campionato* [illegible] [illegible] *sta, se possibile con promozione finale in Prima Categoria,* [illegible] *composta per nove undicesimi da ragazzi cresciuti nel vivaio.* [illegible] *«stranieri» sono Valroletto (ex Fossanesi e Marabotto (ex Olimpic); i punti* [illegible] *forza il portiere Milano, i centrocampisti Remo Bertaina a Giacca, il difensore Claudio Bertaina e l'attaccante Ga*[illegible].

«La nostra è una squadra molto giovane — *dice l'allena*[illegible] *Gianfranco* [illegible] *Ceglie* —: i giocatori hanno un'età media di appena venti anni: se l'inesperienza non ci tradirà e se i terreni pesanti non [illegible] [illegible] troppo le nostre caratteristiche di velocità, possiamo puntare in alto».

Accanto a Di Ceglie, la Cuneo Sportiva Saetta [illegible] *un nutrito «staff»* [illegible] *allenatori: il Centro avviamento allo sport, per i più piccoli, è coordinato da* [illegible] *Dutto con la collaborazione di Tilli Oderda, i «pulcini» sono pure affidati a Franco Dutto; gli «esordienti» a Ezio Beltrami, i «giovanissimi» a Salvino Vecchio, gli «allievi» a Guido Clerico; gli «under 18» a Antonio* [illegible], *mentre il prof. Luigi Calafamo cura la ginnastica correttiva per i ragazzini che hanno problemi legati allo sviluppo e alla crescita.*

[illegible] *vivaio della Cuneo Sportiva Saetta* [illegible] *finora emersi Ezio Panero, il promettente attaccante approdato* [illegible] *alla giovanile* [illegible] *Torino e ora in prestito* [illegible] *Prato (C2) e, inoltre, Roberto* [illegible]*o, centrocampista diciassettenne e Bruno Giordano, attaccante ventunenne,* [illegible] *in comproprietà con* [illegible] *Cheraschese e impegnati nel campionato di Promozione con* [illegible] *club neroverde.*

«[illegible] nostro ruolo — *dice Gianfranco Di Ceglie* — è soprattutto [illegible] offrire a tutti i ragazzi la possibilità di fare del calcio e, se ne hanno [illegible] passione, seguiti con attenzione. La selezione, qui da noi, conta fino a [illegible] [illegible] punto e non "scartiamo" nessuno, anche chi non ha grosse capacità tecniche. Chi vuole divertirsi insomma da noi trova spazio».

Un salto di qualità per i giovani della Cuneo Sportiva Saetta potrebbe essere [illegible] *partecipazione ai campionati giovanili regionali* «ma le possibilità finanziarie non ce lo permettono — *chiarisce Di Ceglie* — e soltanto con l'aiuto di uno sponsor potremmo far giocare i [illegible] ragazzi [illegible] le migliori società nel calcio giovanile piemontese».

I rapporti con il maggior [illegible] *cittadino, il Cuneo Alpitour, hanno avuto in passato momenti un po' critici, ma le* [illegible] *sembrano* [illegible] *migliorate e c'è stato anche* [illegible] *passaggio di qualche giocatore dall'una all'altra formazione cittadina. Polemiche e* [illegible] *nascono invece per l'utilizzo dello stadio Peschiero: quest'anno* [illegible] *stato accordato anche alla Cuneo Sportiva Saetta che, giustamente, invoca* [illegible] *disponibilità di un impianto che consenta maggior pubblico e quindi,* [illegible] *più consistenti.*

gt. f.

Campionato di podismo

Domenica Giro [illegible] Roccavione

ROCCAVIONE — Organizzata dal Comitato manifestazioni e dal gruppo sportivo Libertas, si corre domenica il 31° «Giro di Roccavione - Trofeo Viale Caffè», valido anche come quarta ed ultima prova del campionato provinciale su strada. Alla gara sarà presente anche l'azzurra Rita Marchisio. (p. p. l.)

PALLACANESTRO - Gli impegni [illegible]elle squadre della provincia «granda»

Per le cuneesi trasferta decisiva a Torino Esordio casalingo del Giornalino col Loano

CUNEO — Con la trasferta contro [illegible] Pallacanestro Torino, la Conbipel conclude la fase eliminatoria [illegible] «trofeo Piemonte». Chi vince questa partita accede alle finali della competizione che, in [illegible] cuneese, è servita soprattutto a perfezionare l'intesa [illegible] [illegible] chie e nuove giocatrici. La Conbipel infatti ha affrontato i [illegible] impegni con pochissimi allenamenti nelle gambe: «[illegible] [illegible] [illegible] obiettivo — dice [illegible] dirigente [illegible] Rosso — *deve essere il campionato. In ogni caso dopo le due sconfitte iniziali giustificabili per la preparazione sommaria, la squadra è cresciuta, vincendo* [illegible] *contro formazioni titolate come l'Argenteria Zucco Vercelli*».

La Pallacanestro Torino è alla compagine di buon livello [illegible] ma La Conbipel affronterà [illegible] l'assillo [illegible] vittoria l'impegno a tutti i costi: in caso di sconfitta; infatti, le cuneesi proseguiranno [illegible] preparazione gio[illegible] a sassari [illegible] [illegible] sono state invitate a inaugurare il nuovo Palazzetto dello Sport. (gl. f.)

ALBA — *Esordio casalingo nel campionato* [illegible] *C1 di basket per il Giornalino che ospita domani alle 21 nel palazzetto di* [illegible] *Langhe il Loano nella seconda giornata di andata. Per i* [illegible] *di Marcaccioli, sconfitti nel primo turno a Monza per 85 a 78, il desiderio di immediato riscatto contro i tradizionali ri*[illegible] *liguri. Quello con* [illegible] *Loano è quasi* [illegible] *derby poiché albesi e liguri hanno negli anni scorsi dato vita ad incontri dall'intenso tono agonistico.*

La formazione ligure, solitamente molto agibile a veloce, [illegible] [illegible] *un probante banco di prova per le velleità del Giornalino che vorrà* [illegible] *bene di fronte al proprio pubblico, dopo* [illegible] *promozione conquistata lo scorso anno e dopo la vittoria nel trofeo Piemonte.*

A Monza i ragazzi di Marcaccioli non sono apparsi tutti in perfette condizioni; alcune pedine importanti non [illegible] *ancora in forma e privano la squadra del consueto apporto. Nella trasferta monzese si sono* [illegible] *messi in luce soprattutto il* [illegible] *acquisto Carucci e Duffaut, che hanno* [illegible] *un buon bottino di punti mentre gli altri sono rimasti* [illegible] [illegible] *sotto delle medie abituali.*

Contro il Loano, giocando in [illegible] *casa, sarà però un'altra musica. Gli albesi che partono nel torneo di* [illegible] *senza eccessive ambizioni, puntando* [illegible] *una posizione in classifica stabile a* [illegible] *delle migliori, vogliono comportarsi bene soprattutto di fronte a quel pubblico che lo scorso* [illegible] *li sospinse letteralmente alla promozione* [illegible]. *Il campo* [illegible] *Alba dovrebbe pertanto rivelarsi difficile anche per il Loano, che all'esordio è stato battuto* [illegible] [illegible] *per 78 a* [illegible] *dall'ABC* [illegible] *Varese. Per la gara di* [illegible] *sera Marcaccioli* [illegible] *convocato la formazione titolare* [illegible] *prendente. Fissore, Colucci, Politi, Carucci, Duffaut, Marisio, Bologna, Pignetti, Faggiani, Piscedda.* (a. s.)

Albadoro

ALBA — Si conclude con la disputa delle semifinali e delle [illegible] il trofeo Piemonte di basket [illegible] a squadre di serie D. L'Albadoro sarà [illegible] pegnata a Tortona insieme [illegible] Ginnastica Torino, Ghemme e Derthona [illegible] la conquista del trofeo. La squadra albese che si è qualificata nonostante il passo falso della settimana scorsa contro il Ghemme, affrontato forse con eccessiva confidenza, ha la possibilità di giungere per lo meno in finale, poiché domani alle 15 sarà opposta proprio alla formazione novarese.

«*Il Ghemme è una squadra alla nostra portata* — ha detto l'allenatore Vulasainovic — *se* [illegible] *affronteremo nel modo giusto. Domenica* [illegible] *siamo scesi in campo un po' deconcentrati ed abbiamo perso. I ragazzi hanno però capito l'errore commesso e affronteremo gli avversari con uno spi*[illegible] *ben diverso. Penso che possiamo vincere la gara* [illegible] *il Ghemme e poi giocarci la finale ad armi pari presumibilmente con la Ginnastica Torino che in semifinale se* [illegible] *vedrà con il Derthona*».

Pattinatori del San Rocco bravi [illegible] Torino

CUNEO — Nuovo impegno di fine stagione per il G.S. Pattinatori San Rocco, che ha ottenuto buoni risultati nel «Memorial Bellantuono», organizzato dall'Arci Vittoria a Torino. Nonostante fossero a ranghi incompleti, i sanroccheai hanno piazzato in finale quasi tutti gli atleti ottenendo due quarti posti con Sabina Rodigari (categoria ragazze) e Claudio Boggia (juniores). [illegible] evidenza il «cucciolo» Paolo Gerbino e l'applauditissima Sara Merlino di appena tre anni.

Questi i risultati [illegible] pattinatori [illegible] [illegible] Rocco: esordienti: 9) [illegible] Lisa; 15) Andrea Valle. Ragazzi: 4) Sabina Rodigari; 14) Paola Boggia. Allievi: 7) Sergio Parussa; 13) Debora Lisa; 17) Marcella Cavallo. Juniores: 4) Claudio Boggia; 10) Fabrizio Valle.

A colloquio con il socialista che da due anni guida il Comune

Le opere e il futuro di Varazze Ecco i piani della giunta Badano

«Troppo spesso l'opposizione [illegible] 'vede' i problemi dalla parte di chi amministra» «La nostra città avrà presto un Palasport» - «Un futuro tranquillo per la rete idrica»

Giuseppe Badano

VARAZZE — A colloquio con Giuseppe Badano, socialista, sindaco di Varazze, nell'occasione dei due anni di amministrazione della sua giunta. Badano apre ribattendo alle accuse di immobilismo che [illegible] tanto spuntano sul conto della maggioranza. *«Al di là [illegible] ogni polemica mi preme ripercorrere il nostro lavoro in questi 24 mesi. Il giudizio lo lascio alla gente».*

Quale valutazione dare a queste critiche?

«Sono strumentali, quando addirittura non hanno scopi elettorali. A volte chi è all'opposizione non "vede" [illegible] problema dalla parte di chi amministra. Siamo abituati a rispondere con i fatti alle polemiche in Consiglio, spesso pretestuose».

Sport e turismo, due [illegible] della città. Quali prospettive?

«Abbiamo iniziato il campo di atletica leggera in località Pareto e porteremo a termine, entro tre anni, altri [illegible] campi da tennis oltre ai quattro già esistenti. Quelli del [illegible] di S. Giacomo [illegible] anche un impianto polivalente per basket e volley e più adeguate strutture di complemento. Il Palazzetto dello sport? La commissione ha esaurito mercoledì sera i lavori per assegnare l'appalto. Presto l'opera partirà. Il Palazzetto potrà rispondere anche [illegible] esigenze diverse [illegible] quelle sportive, e rientrare in una sfera turistica. [illegible] esempi di Loano e Sanremo sono significativi. Mostre-mercato, manifestazioni, fiere, potranno trovare spazio nell'impianto».

Badano pone l'accento anche su grossi interventi che stanno [illegible] essere realizzati. *«E' arrivato in questi giorni il mutuo di 600 milioni che [illegible] consentirà di acquistare i 600 metri quadrati dell'ex Albergo Genova e dare una sistemazione più dignitosa e razionale [illegible] Pretura. Abbiamo ottenuto [illegible] dalla settima Unità sanitaria locale il potenziamento dell'ospedale, con l'istituzione dei reparti chirurgia e medicina. E questo proprio dopo [illegible] le paure [illegible] ridimensionamento».* Interviene anche Giovanni Parodi, assessore alle finanze. *«In un prossimo futuro, ci sarà la [illegible] di riposo per anziani accanto all'ospedale, in grado di ospitare [illegible] settantina [illegible] persone. Nonostante [illegible] difficoltà finanziarie che attanagliano gli Enti locali, attueremo questa opera tanto attesa».*

Quali programmi sul problema casa?

«Entro fine anno — ha detto Badano — assegneremo 107 alloggi popolari in [illegible] Prevei. Quindi daremo l'incarico per la progettazione [illegible] altri alloggi, speriamo con l'intervento dell'Istituto autonomo case popolari».

L'acqua e la rete fognaria. Ci sono progetti per migliorare la situazione?

«Recupereremo i locali dell'acquedotto per un ripristino ed effettueremo degli interventi in convenzione con la Società acquedotti. Già quest'anno le cose [illegible] andate meglio, e vogliamo garantirci, sotto questo profilo, un futuro tranquillo. Il Comitato tecnico [illegible] ambiente ha approvato la ristrutturazione della discarica in località Ramognino. Se la Regione approverà il progetto [illegible] interverrà con i suoi fondi. L'accordo con Celle prevede [illegible] smaltimento dei rifiuti in 10-11 anni».

Quanto peseranno sul Comune tutti questi interventi?

«A parte il campo di atletica del Pareto e [illegible] scuola elementare del Pero che partirà a giorni non spenderemo [illegible] lire. Entro [illegible] partiranno anche i lavori per la nuova strada a [illegible] Aspera. Entro fine anno siamo impegnati ad assegnare i lavori per la deviazione dell'Arazzo, primo passo verso la futura copertura della foce del Teiro. Assegneremo anche gli incarichi per il piano particolareggiato del centro storico e quello della zona del Pareto».

Porto e industria, i due grandi problemi della città. Quale il punto di vista del sindaco?

«Sono situazioni di difficile soluzione anche a causa del gran numero di forze interessate. Forse, se i vari aspetti della crisi potessero essere affrontati con maggior unità di intenti, si arriverebbe a conclusioni più rapide ed efficaci».

Roberto Baglietto

Trattativa per i Baglietto Il sindacato prende tempo

VARAZZE — Il sindacato ha rinviato a data da destinarsi l'assemblea aperta che avrebbe dovuto svolgersi stamattina all'interno dei Cantieri Baglietto, e che riguardava [illegible] situazione dell'azienda nell'ambito del progettato ampliamento del porto di Varazze.

Il rinvio è stato causato [illegible] «fatto nuovo» rappresentato dalla concessione fatta alla «Giostel» di Genova dal ministero dei Lavori Pubblici, che incarica la ditta di dare il via ai lavori [illegible] ampliamento del bacino.

«Prima di confrontarci [illegible] tutti gli interessati come [illegible] dovuto fare oggi — *hanno detto i rappresentanti del sindacato* — [illegible] voluto prendere alcuni giorni [illegible] tempo per valutare attentamente questo nuovo sviluppo della situazione. Effettueremo incontri separati [illegible] i Comuni, [illegible] Regione e le forze politiche, tenendo sempre ben presente la priorità della difesa dell'occupazione all'interno del "Baglietto" rispetto all'allestimento del nuovo porto».

La Giostel, che fa capo al gruppo «Gilardini», è rappresentata da Livio Ghersina, amministratore delegato della ditta genovese e azionista dei «Baglietto». La concessione ministeriale giunge dopo l'esame del progetto presentato nel 1976 dalla «Giostel».

Le reazioni a Varazze, dopo lo stupore iniziale, [illegible] improntate ad un certo ottimismo. La «Giostel», tramite Ghersina, ha fatto sapere di esser pronta a trattare col Comune. I Cantieri Baglietto, intanto, [illegible] alla ricerca [illegible] nuovi partners. Per gli operai c'è il fantasma della scadenza dell'amministrazione controllata a fine novembre. Il tempo per decidere le sorti dell'azienda non è più molto. r. b.

Ieri mattina, oltre duecento alunni del «Pascoli»

Albenga, [illegible] i «bus» [illegible] studenti fanno sciopero

ALBENGA — Per chiedere il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico hanno scioperato ieri mattina ad [illegible] benga gli studenti del liceo classico Giovanni Pascoli: soltanto una classe è entrata regolarmente in aula. Un corteo di oltre duecento alunni [illegible] è recato alla sede della società Autolinee Riviera di via Morella per illustrare i problemi che [illegible] creano al mattino per gli arrivi dalla zona di Loano, Borghetto e Ceriale e all'uscita per le partenze verso Alassio, Laigueglia e Andora.

Gli studenti pendolari hanno detto: *«E' necessario disporre il raddoppio delle corse che arrivano ad Albenga verso le otto del mattino. Spesso gli autobus [illegible] riempiono a Loano e gli autisti non fermano a Borghetto e Ceriale perché troppo carichi. Siamo costretti ad arrivare in ritardo a scuola. Un problema analogo [illegible] presenta alle 12,30 per gli studenti diretti verso Ponente, Alassio, Laigueglia e Andora».*

L'ufficio movimento [illegible] società Autolinee Riviera ha fatto presente che *«tra le 7,20 e le 8 oltre a due corse di linea sul tratto Pietra Ligure-Andora, ci sono tre corse [illegible] una da Borghetto e due [illegible] Pietra Ligure, e non [illegible] possono pretendere di trovare l'autobus al momento che gli [illegible] più comodo poiché viaggiano anche lavoratori pendolari, con orari diversi da quelli scolastici. [illegible] quindi necessario contemperare le diverse esigenze».*

Della questione si è tuttavia interessato [illegible] presidente della Sar, Enrico Zunino, che dopo aver ascoltato le proteste degli studenti si è impegnato a riconsiderare la situazione, proponendo eventualmente l'impiego, [illegible] ore [illegible] punta, [illegible] autobus di maggiore capienza [illegible] alternativa all'aumento delle corse che creerebbe problemi [illegible] turni del personale.

La Sar ha inoltre disposto accurati controlli sulle linee ed invitato studenti e [illegible] di istituto a comunicare tempestivamente particolari esigenze di orario scolastico per conciliarle, nei limiti [illegible] [illegible] sibile, [illegible] quelle [illegible] servizio trasporti. g. m.

Un cacciatore ferito per sbaglio

ALBENGA — Ne la caverà in dieci giorni un cacciatore albenganese, Flavio Galbiano, 21 anni, residente in frazione Leca, via al Cimitero 9, ferito durante una battuta.

L'incidente è avvenuto ieri nelle prime ore [illegible] mattino nel territorio [illegible] Casanova Lerrone.

Il ferito è stato trasportato dai compagni all'ospedale di Albenga. (g. m.)

Albenga, per risarcire i floricoltori

Dopo la grandinata [illegible] arrivano i soldi

SAVONA — Ad oltre due [illegible] dalla disastrosa grandinata sulla piana albenganese che danneggiò gravemente decine di serre e coltivazioni, i floricoltori non hanno ancora ricevuto i risarcimenti previsti dalla legge.

Lo Stato [illegible] assegnato da tempo alla Regione i fondi necessari che sono stati inseriti nel bilancio di previsione 1982.

«L'attuale situazione e i ritardi nel pagamento dei contributi [illegible] alle aziende agricole danneggiate — afferma la Confcoltivatori di Savona — *è da imputarsi, a nostro giudizio, all'Assessorato regionale all'agricoltura. Il fatto è estremamente grave considerato che all'epoca della grandinata tutti si erano impegnati ad agire tempestivamente per venire incontro alle esigenze dei coltivatori».*

La Confcoltivatori in un documento inviato [illegible] autorità ritiene che gli agricoltori della piana proprio [illegible] questi giorni si trovano a dover pagare le rate dei mutui allora stipulati per ripristinare le serre senza avere ancora ricevuto quel contributo sul quale contavano per far fronte, almeno in parte, a tale impegno finanziario che è piuttosto ingente.

L'associazione di categoria invita quindi l'assessorato [illegible] gionale a deliberare tempestivamente l'erogazione dei fondi [illegible] *nel tentativo di recuperare [illegible] tempo perso,* [illegible] [illegible] *non perderne ulteriormente».* n. s.

Rilanciato il progetto [illegible] una linea ferroviaria con Villanova d'Albenga

Garessio [illegible] il [illegible] del porto-merci [illegible] Imperia?

Gli amministratori locali puntano su un tronco che si innesti sui raccordi [illegible] il Piemonte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARESSIO — Il vecchio progetto ferroviario [illegible] Torino-Mare (dal capoluogo piemontese avrebbe dovuto [illegible] giungere Imperia, passando da Garessio e Pieve di Teco) [illegible] da Giovanni Giolitti quando era presidente del Consiglio, è stato elaborato [illegible] tecnici dell'amministrazione comunale di Garessio che lo presenterà [illegible] Regioni Piemonte e Liguria e agli enti locali perché venga inserito nei piani triennali di sviluppo in corso [illegible] elaborazione. [illegible] tratta di 30 chilometri di ferrovia che collegherebbero Garessio con Villanova di Albenga e, di conseguenza, con la linea ferroviaria che attraversa la Liguria. Il progetto si colloca in un piano di sviluppo che tiene [illegible] del sistema integrato dei porti liguri, dello spostamento a [illegible] e del raddoppio della linea ferroviaria da Finale Ligure ad Imperia (per questo il collegamento è previsto a Villanova, dove dovrebbe [illegible] [illegible] nuova stazione di Albenga).

Il costo dell'opera (soltanto quattro chilometri di galleria sotto il monte Galluzo) a giudizio di [illegible] Bisio, assessore a Garessio, dove la maggioranza è pci, psi, psdi, pri e indipendenti, è [illegible], se si considerano i vantaggi di ordine generale per il trasporto merci dal Ponente ligure al Piemonte.

Il tronco [illegible] Villanova-Garessio, infatti, si innesta [illegible] raccordi ferroviari che, da Ceva, si diramano a Torino e gli altri centri del Piemonte. La «Garessio-Mare» è considerata anche dalla minoranza dc il naturale raccordo fra il Piemonte e la Liguria che già voleva Giolitti e che, per un'infinità di ragioni, non è mai stato costruito.

La pendenza media della ferrovia progettata è del 2,5 per cento: un [illegible] che consentirebbe il trasporto delle derrate [illegible] porti di Imperia e, anche, di Savona senza l'impiego di un eccesso di energia che lo renderebbe antieconomico.

Fra le righe della [illegible] dell'amministrazione comunale si intravede [illegible] dottor Luigi Sappa, consigliere dc, e l'assessore Bisio [illegible] confermano la candidatura di Garessio come *terminal* del porto di Imperia e dei traffici anche [illegible] una buona fetta della provincia [illegible] Savona. «Abbiamo *vaste aree a disposizione* — dice Sisto Bisio — *per lo stoccaggio di merci».* Garessio e la vicina Trappa dispongono ancora di una [illegible] di binari di raccordo fra [illegible] futura [illegible] di stoccaggio, gru fisse e semoventi che [illegible] inutilizzate da anni.

Al [illegible] là delle possibilità di attuazione di questo progetto (gli interessati sono però decisi [illegible] a spingere sull'acceleratore con tutti i mezzi), resta un [illegible] to di fatto [illegible] i collegamenti fra la provincia di Imperia e parte di quella di Savona (da Finale ad Andora) sono insufficienti e eccessivamente [illegible] sioni i venti chilometri [illegible] Garessio Mare, che si integrerebbero con le altre direttrici del traffico ferroviario ligure e piemontese, ribalterebbero la situazione. I vantaggi, anche per il decollo del porto di Imperia sono evidenti. Poi, si affaccia anche un'azione [illegible] promozione turistica che riguarda correnti straniere, prima fra tutte la vicina Francia.

In direzione [illegible] questo obiettivo si muove un'altra proposta: la rettifica della statale 582. Esiste già un progetto voluto dall'avv. Momigliano, ex [illegible] di Andora e attuale presidente della [illegible] montana ingauna.

Bruno Balbo

[illegible] ad Albisola

CELLE — Gli uomini dell'Anas [illegible] al lavoro da [illegible] [illegible] via Aurelia tra Albisola e Celle, all'altezza del bivio [illegible] la frazione Pecorile.

Le piogge [illegible] giorni [illegible] hanno infatti causato parecchie piccole frane e l'Anas è intervenuta [illegible] parecchi operai per «imbragare» la parete [illegible]. (r. bg.)

Trenta mamme hanno inviato un esposto alla Procura

Dolciumi sotto [illegible] a Savona per un [illegible] [illegible] «figurine»

SAVONA — Una nota azienda nazionale di dolciumi [illegible] è stata messa sotto accusa da una quarantina di famiglie di via Chappino e via Chiavella, nel quartiere [illegible] piazzale Moroni. Hanno inviato un esposto al procuratore della Repubblica Camillo Boccia. Secondo i firmatari un concorso a premi (in palio c'è un fiammante ciclomotore) [illegible] sarebbe del tutto chiaro.

«Mentre le confezioni [illegible] cioccolato — dicono le sostanze [illegible] mamme — ci sono delle figurine. Una volta completata la raccolta [illegible] può partecipare, a pieno titolo, al concorso. I nostri figli hanno "divorato" quantità notevoli di dolciumi: le figurine [illegible] però [illegible] le stesse. Ne manca sempre una, la solita, per completare l'album». [illegible] solo di una combinazione?».

La procura della Repubblica di Savona ha preso in considerazione l'esposto, gli atti sono stati trasmessi alla pretura perché proceda [illegible] bito delle sue competenze.

Ambulanze in difficoltà sull'Aurelia

SAVONA — Proteste degli [illegible] della Croce Bianca, in [illegible] del trasporto del malato [illegible] dal [illegible] Paolo a Valloria. *«Dopo gli ultimi nubifragi* — dicono — *la vecchia Aurelia è ancora più disastrata. Le ambulanze sobbalzano ad ogni avvallamento, con grave disagio per i degenti, alcuni dei quali gravi».* Da tempo è in progetto una nuova arteria.

Comunità montana

Ghisolfo [illegible] si è dimesso

MILLESIMO — Il presidente della [illegible] montana, Luigi Ghisolfo, difendendosi [illegible] abilmente [illegible] accuse [illegible] minoranza comunista, mercoledì sera durante il consiglio della [illegible] non si è dimesso. E' stata una seduta turbolenta accentrata sul dialogo (non è stato possibile il dibattito) tra il presidente ed il consigliere comunista Elvio Varaldo.

[illegible] una volta Varaldo ha ricordato i contrasti tra il presidente e due assessori (ai è fatto il nome di Dalmasso e di Cannoniero), ha ricordato i precedenti giudiziari contro Ghisolfo, accusato [illegible] una serie di esposti, di avere [illegible] to una villa senza tenere conto delle distanze dal cimitero di Murialdo.

Luigi Ghisolfo [illegible] risposto parlando di divergenze e non [illegible] contrasti, che rientrano in democrazia nella normalità, ha ricordato tutti i suoi precedenti guai davanti al pretore di Cairo, dal quale è sempre stato assolto.

Varaldo si è [illegible] insoddisfatto e ha nuovamente invitato il presidente a dimettersi. Tutta la minoranza era con il rappresentante comunista.

«Se è vero [illegible] il geometra Ghisolfo ha edificato senza rispettare la distanza cimiteriale — ha detto l'indipendente Graziano Falciani — *[illegible] è vero che il presidente nel periodo in cui era sindaco del Comune di Murialdo [illegible] progettato come libero professionista e [illegible] me sindaco ha rilasciato la relativa licenza, riteniamo che si [illegible] configurare [illegible] sfruttamento dell'ufficio per fini privati e questo non è tollerabile».* g. p. c.

Mentre è stata disposta una perizia psichiatrica per il nipote Giovanni Argento

Una folla commossa [illegible] funerali dell'anziana [illegible] a Finale

Il ragazzo continua a sostenere la tesi della disgrazia - Mistero attorno alla seconda ferita

Giovanni Argento

FINALE LIGURE — E' trascorsa tranquillamente la prima giornata nel carcere di Imperia per Giovanni Argento, il giovane di [illegible] [illegible] che mercoledì scorso uccise nell'orto di casa sua a colpi di fiocina la zia Annunciata Teresa Argento [illegible] 79 anni. Un omicidio che tuttora presenta parecchi lati oscuri a partire dal movente stesso, che probabilmente è spiegabile [illegible] [illegible] un raptus di follia nel giovane riconosciuto come uno schizofrenico.

E infatti nella memoria di Giovanni Argento molti particolari sono stati del tutto dimenticati. Tuttora continua a ripetere di aver sparato un unico colpo [illegible] fiocina dal suo fucile subacqueo a forma di pistola mentre si stava esercitando, e che si è trattato quindi di una disgrazia. Tutto il resto è oblio.

La seconda ferita inferta sempre dalla fiocina non trova nei ricordi del giovane nessuna [illegible] motivazione. Intanto il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, ha [illegible] ufficialmente disposto una perizia psichiatrica che dovrebbe accertare quello che è già noto a tutti e [illegible] che Giovanni Argento è [illegible] psicopatico [illegible] [illegible] da lunghi periodi di [illegible] [illegible] depressive. Una diagnosi che, se confermata, potrebbe evitargli il carcere a vita: sul suo capo pende infatti l'accusa di omicidio volontario.

Nella sua [illegible] malata i genitori sarebbero i maggiori responsabili di una crescita incompleta (e pensare che è alto quasi un metro e 80) che gli avrebbe impedito raggiungere una posizione sociale di [illegible] rispetto. Certamente sulla famiglia Argento è calata [illegible] [illegible] [illegible] dimensioni incalcolabili. Per Luigi Argento, [illegible] anni, taxista, nel giro [illegible] pochi giorni, è crollata tutta una vita di speranze e di sogni: un figlio omicida e la sorella orribilmente uccisa.

A lui e a sua moglie non basterebbe una vita per capire il perché di un fatto così assurdo e inspiegabile. Intanto [illegible] pomeriggio tutta Finale [illegible] è stretta attorno a loro durante le esequie [illegible] Teresa Argento. Un gesto che va [illegible] oltre la morbosità di un piccolo paese: ma che sta a significare che la gente ha capito il dramma e una volta tanto forse è anche disposta ad aiutare. Dalla [illegible] silica di S. Biagio in Finalborgo il lungo corteo funebre ha poi raggiunto il cimitero. a. d.

Il programma delle mostre ad Alassio

ALASSIO — Il presidente [illegible] Vela Club Alassio, Sergio Novello, ha reso note le date di effettuazione delle mostre che ormai da anni si svolgono nel «Balun d'Arasce», il pallone pressostatico che viene alzato da gennaio a febbraio, in piazza dei Partigiani.

Quelli gli appuntamenti: dal 15 al 23 gennaio *«Settima mostra dell'attrezzatura alberghiera»*; dal 27 al 30 gennaio *«Terza mostra artigianale e prodotti dell'artigianato»*, dal 5 al 13 febbraio *«Settima fiera dei vini e dei generi alimentari»*, dal 18 al 27 febbraio *«Ottava mostra del ciclo e dello sport».* (r. sr.)

Agricoltore si [illegible] ed [illegible]

ALBISOLA [illegible] — Giuseppe Rocca, 47 anni, Calizzano, via XXV Aprile 16, ricoverato all'ospedale S. Nicolò in via Veneto 8, si è suicidato ieri pomeriggio, poco dopo [illegible] 17. L'uomo, un agricoltore molto conosciuto a Calizzano (il fratello è cantoniere comunale) soffriva da tempo di crisi depressive.

Quest'anno aveva deciso di passare l'inverno in Riviera, per tentare di superare i suoi problemi di natura psicologica. Invece, ieri pomeriggio, approfittando di un momento di disattenzione del personale, si è lanciato dal primo piano dell'ospedale.

Il medico di turno ha chiamato la Croce Verde. Giuseppe Rocca respirava [illegible] debolmente. A tutta velocità è stato trasportato al S. Paolo. E' morto senza riprendere conoscenza.

Savona adotta un detenuto africano

Amnesty: mostra [illegible] dibattito per i perseguitati politici

SAVONA — *Per iniziativa del gruppo savonese di Amnesty International e della Biblioteca Civica, [illegible] tiene [illegible] alle 20,45 nella «Sala Rossa» del Palazzo comunale una conferenza-dibattito sul tema «Per non dimenticare le vittime senza voce».*

Parlerà il presidente nazionale [illegible] Amnesty, Cesare Pogliano, e porteranno le [illegible] testimonianze Manlio Necri, profugo argentino, e Anna Wisniewska, profuga polacca.

Nell'atrio [illegible] Palazzo civico è stata allestita una mostra documentaria sulle attività di Amnesty International in Italia e nel mondo.

Queste manifestazioni si inseriscono nella «Settimana mondiale del prigioniero per motivi d'opinione» a favore di coloro che [illegible] in carcere solo per aver espresso le proprie idee senza ricorrere alla violenza. Essi sono molto spesso «vittime senza voce», perché difficilmente qualcuno li può difendere nel loro Paese, e perché anche all'estero interessi internazionali inducono per lo più a tacere.

Anche il gruppo di Savona [illegible] ricevuto dal segretariato internazionale l'affidamento del caso di un prigioniero di Cabinda, detenuto nel Congo-Brazzaville. m. ra.

Altri resti romani a Savona?

SAVONA — Soltanto attorno a gennaio-febbraio, quando gli sbancamenti raggiungeranno l'area più prossima a via Luigi [illegible], [illegible] potrà stabilire [illegible] l'ex terrapieno ferroviario, sul quale sarà costruito il Palazzo [illegible] Giustizia, custodisce resti di epoca [illegible].

Dagli scavi condotti sino ad oggi, sono emerse soltanto quattro arcate ottocentesche in mattoni e pietra, resti presumibilmente [illegible] strutture ferroviarie, e alcuni cocci in ceramica di nessuna importanza. Esperti hanno compiuto un sopralluogo. (n. a.)

Organizzata dall'Assessorato provinciale alla cultura

Gli italiani nella guerra [illegible] Spagna in [illegible] mostra fotografica [illegible] Savona

SAVONA — «Italiani nella [illegible] di Spagna [illegible]: un contributo [illegible] libertà» è il tema della mostra fotografica di documenti storici, organizzata dall'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione e cultura, che s'inaugurerà sabato alle 18 nelle sale di Palazzo Nervi, in via IV Novembre. «E' una mostra [illegible] — dice l'assessore Angelo Canepa — che viene presentata nelle maggiori città, con lo *scopo di attestare il contributo italiano per la libertà nella guerra di Spagna. E' un'iniziativa di grande significato storico e culturale».*

La rassegna fotografica [illegible] articola in sei capitoli: la Spagna [illegible] la Repubblica e la solidarietà fra democratici italiani e spagnoli, la spedizione franchista, il fronte di Barcellona e la colonna Rosselli; la [illegible] aerea, italiani nella squadriglia Malraux; [illegible] difesa di Madrid e il contributo del battaglione Garibaldi; la controffensiva e la trasformazione del battaglione Garibaldi in brigata; la brigata Garibaldi dalla battaglia di Huesca allo scioglimento delle brigate internazionali.

La rassegna potrà essere visitata sino al 28 ottobre, durante i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. i. p.

Agricoltore si ferisce

CERIALE — Carlo Giorgi, 33 anni, agricoltore, residente in via Aurelia 312, ieri mattina si è infortunato sul lavoro.

La motosega [illegible] cui [illegible] lavorando gli è sfuggita [illegible] mano ferendolo alla gamba sinistra e procurandogli profonde lesioni ai tessuti [illegible] scolari. (g. m.)

Il progetto sarà discusso oggi alla Camera di Commercio

Il carbone scaricato nel porto [illegible] arriverà in Val Bormida [illegible] i canali?

SAVONA — Secondo il progetto [illegible] terminal carbonifero [illegible] [illegible] Vado, il combustibile scaricato dalle navi verrebbe avviato ai depositi della Val [illegible] a [illegible] una linea di nastri trasportatori intubati lungo tra i 15 ed i 20 chilometri. A parere di alcuni, però, tale sistema sarebbe assai [illegible] e, inoltre, solo un elevato quantitativo di merce trasportata potrebbe ridurre gli alti costi di gestione ed evitare che il prezzo [illegible] del carbone non sia [illegible] competitivo rispetto [illegible] altre fonti.

La linea, infatti, dovrebbe [illegible] intercalata, si dice ogni [illegible] metri, da alte torri con motori potenti in grado non solo di muovere il nastro [illegible] di consentirgli di superare i dislivelli. Queste torri, poi, dovrebbero essere collegate alla via [illegible] normale [illegible] strade che consentano, in caso di necessità (guasti, manutenzione, [illegible] dei motori) il transito [illegible] automezzi.

Di fronte ad una simile prospettiva gli esperti propongono [illegible] sostituire il «nastro» con [illegible] d'acqua: [illegible] volta giunto a destinazione il carbone verrebbe sottoposto a trattamento di «essicazione». Di questo sistema, già applicato in alcuni Paesi, si parlerà oggi, alle 18, alla Camera di Commercio durante [illegible] conferenza che il prof. [illegible] Vallega terrà [illegible] tema «Slurry e carbone da vapore».

«Del trasporto [illegible] carbone da vapore in miscela acquosa — dice il dott. Paolo Caviglia, presidente dell'ente camerale — *si ebbe già modo di parlare in due circostanze: nel giugno del 1981 e poi dodici mesi più tardi [illegible] [illegible] [illegible] resto a Savona [illegible] prof. André Sparié».* a. s.

Dopo il «giallo del concorso»

Imperia, la crisi ora è ufficiale

IMPERIA — I cinque assessori democristiani di Imperia (Vittorio Adolfo, finanze; Ino Baria, pubblica istruzione; Giuseppe Vassallo, patrimonio; Sergio De Nicola, urbanistica; Giovanni Zingaro, frazioni) hanno restituito la delega; quelli socialisti (Giovanni Barbagallo, vicesindaco e Gerolamo Saglietto, nettezza urbana) l'hanno messa a disposizione del partito; l'[illegible] nente socialdemocratico (En[illegible] Ranise, lavori pubblici), rappresentante in giunta della coalizione «laica» che comprende anche pli e pri, presenterà una decisione di concerto con gli alleati, entro 24 ore.

A Imperia la crisi comunale, latente da mesi, è stata formalizzata. Il sindaco, Renato Pilade, «congelato» dopo [illegible] scandalo del concorso pubblico nel quale avrebbe favorito la [illegible] del figlio, avrebbe le ore contate. La sua poltrona potrebbe saltare già lunedì prossimo in occasione del consiglio comunale convocato per le 16,30, dopo le continue pressioni soprattutto di parte pci e socialista. Non dovrebbe essere compromessa, invece, la formula del pentapartito.

Osvaldo Contestabile, segretario provinciale della dc è stato chiaro: «*A due anni e mezzo dalle elezioni occorreva una revisione approfondita della maggioranza. Abbiamo azzerato le cariche per riprendere con maggiore serenità il lavoro interrotto. L'azzeramento, però, non significa che si debbano sostituire gli uomini*».

D'accordo sul pentapartito anche il psi «*anche se — come ha dichiarato il segretario provinciale, Mario Donato — non è stato scritto da nessuna parte che Imperia debba essere amministrata [illegible] maggioranza a cinque*».

«*Noi* — aggiunge Donato — *abbiamo presentato un programma; se verrà concordato, la crisi sarà risolta; in caso contrario cercheremo soluzioni diverse, in alternativa al pentapartito*». E già si parla di un asse dc-psi, forte di 22 consiglieri.

«*Noi siamo contrari alle crisi al buio* — dice Enzo Ranise, parlando anche a nome di pli e pri — *prima bisogna individuare l'alternativa: [illegible] quando si ha in tasca la nuova formula, allora, [illegible] possono mescolare le carte*».

Lunedì all'ordine del giorno del consiglio comunale vi sarà [illegible] argomento: situazione politico-amministrativa di Imperia. Prima di allora sono previste numerose riunioni. Un calendario nutrito che ha registrato mercoledì sera il suo primo appuntamento quando si sono incontrate le delegazioni ufficiali dei cinque partiti di maggioranza. Erano presenti Contestabile, Scajola, Giri e Duberti per la dc; Donato, Gandolfo, Bracco e Ravani, psi; Ravera, Berta e Di Marco, del psdi; Ansel[illegible] Baria e Ghiglione del pri e Irline De Nardi e Ierone del pli. E' stato fatto il punto della situazione alla luce anche [illegible] decisione di dc e psi di provocare le dimissioni a tappeto in giunta e [illegible] azzerare le cariche.

Lunedì, gran «bagarre» finale. Donato lo ha dichiarato senza [illegible] termini: «*L'asse dc-psi allargato a psdi, pri, pli è il più omogeneo ed ha riscosso consensi anche nelle amministrazioni comunali dei centri più importanti. Per questa ragione nell'80 [illegible] avevamo aderito. Ora, per noi il pentapartito può continuare: occorre però l'accordo sul programma*».

Gian Piero Moretti

Con 21 voti a favore e 12 contrari il Consiglio ha detto sì

Ha vinto Mirigliani, Sanremo paga «salvati» i commissari della Cacm

Saranno versati i 105 milioni - De Francisi, Bettarini e Mureddu rimarrano al timone delle roulettes - Pesanti critiche del pci: «E' scandaloso, dovevano dimettersi»

SANREMO — Miss [illegible] ha vinto. Il Comune di Sanremo, dopo un mare di polemiche, pagherà [illegible] «patron» della manifestazione di bellezza, Enzo Mirigliani, 105 milioni di lire. La pratica è stata approvata l'altra sera [illegible] Consiglio comunale con 21 voti a favore (dc, psi, psdi, pri e pli) e 12 contrari (pci e «Nuova Sanremo»). [illegible] liberale Natalino De Francisi, il socialista Mauro Bettarini e il socialdemocratico Pietro Mureddu, i tre [illegible] missari del Casinò responsabili [illegible] avere innescato il «giallo delle miss» sottoscrivendo autonomamente con Mirigliani un contratto per fargli svolgere al [illegible] Garden della casa da gioco la manifestazione, nonostante l'intero consiglio comunale fosse contrario, continueranno a rimanere al timone delle roulettes. Sempre con 21 [illegible] contro 12, infatti, il pentapartito ha anche bocciato la richiesta del loro «licenziamento [illegible] tronco» avanzata dal pci.

Tutto resta, quindi, inalterato anche [illegible] l'intero Consiglio comunale ne è uscito a pezzi. La figura peggiore l'hanno fatta la [illegible] ed il capo gruppo Giovanni Parodi che ha avuto l'ingrato compito, per evitare guai maggiori e non mettere a repentaglio lo stesso equilibrio [illegible] maggioranza, di ribaltare i giudizi negativi.

Sulla traballante strada del «voltafaccia» disegnata a favore dal leader democristiano per risolvere in qualche modo lo scottante problema, si sono poi incolonnati senza gloria i convergenti. L'opposizione ha sparato a zero, ma aveva soltanto 12 «cartucce». Al [illegible] mento del voto il pentapartito ha chiuso il naso, ha fatto blocco e per la «ragion di Stato» ha approvato il contributo di 105 milioni.

«*Con i sistemi adottati per miss Italia* — ha dichiarato nel suo intervento l'onorevole Gino Napolitano, (pci) — *si è umiliato il Consiglio comunale relegandolo ad un ruolo, non suo, [illegible] inerme spettatore. Nel penultimo consiglio la maggioranza aveva detto che [illegible] Cacm aveva sbagliato, che [illegible] poteva firmare contratti con Mirigliani, che [illegible] ne aveva i poteri, che palazzo Bellevue non riteneva giusto fare miss Italia al Casinò, che si dovevano prendere provvedimenti contro i commissari [illegible] Casinò, che doveva pagare chi aveva sbagliato. Ebbene, oggi non soltanto [illegible] è detto il contrario, [illegible] si è saputo addirittura che all'epoca erano stati taciuti al Consiglio [illegible] munale accordi e contatti [illegible] precedenza assunti. E' scandaloso*».

Filiberto Viani (Nuova Sanremo) ha tra l'altro dichiarato: «*E' assurdo [illegible] i 3 membri della Cacm, nominati dalla Giunta, hanno [illegible] con l'arroganza il "braccio di ferro" con i 40 consiglieri comunali. Pur avendo sbagliato tutta l'operazione di miss Italia e fatto pagare alla città 105 milioni restano tranquillamente al loro posto grazie ai 21 [illegible] della maggioranza. Nessuno dei 3 ha avuto la sensibilità politica ed il buon gusto di dimettersi. Al danno uniamo la beffa: [illegible] si è trattato di un errore, [illegible] di uno sbaglio voluto*».

Il consigliere comunista Carlo Barilla ha esclamato: «*Credevo che almeno i giovani della dc avessero più coerenza e dignità. Alla mia non rinuncio e abbandono l'aula*».

Chiuso il capitolo delle miss a palazzo Bellevue c'è ora tensione per le «*promozioni sponsorizzate*». [illegible] teme che il sostituto procuratore della Repubblica, Rocco Bialotta, possa chiedere da un momento all'altro i verbali della seduta segreta del Consiglio comunale sulla promozione di [illegible]tre 300 dipendenti.

Roberto Basso

Imperia: mutui per 3 miliardi

IMPERIA — La Cassa Depositi e Prestiti ha concesso mutui per oltre 2700 milioni ad alcuni Comuni della provincia.

Sanremo è il principale beneficiato con [illegible] milioni per «opere idriche (sistemazione acquedotto del Roja) e 801 milioni per la co[illegible]ione della nuova sede degli Uffici giudiziari.

Ecco le cittadine a cui sono andati i mutui: Aquila d'Arroscia, 28 milioni per l'acquedotto; Aurigo, [illegible] per il cimitero; Bordighera, 150 per fognature e rete idrica; Lucinasco, 18 per sistemazioni stradali; Montalto Ligure, 52 per opere igieniche; Pietrabruna, 59 per il cimitero e 63 per sistemazioni [illegible] Soldano, 35 per sistemazioni stradali, Taggia, 316 per opere elettriche; Ventimiglia, 61 per sistemazioni stradali.

In cambio del «nulla osta» ai palazzi di Nervia

Ecco la passeggiata [illegible] mare

VENTIMIGLIA — Finalmente il proseguimento della passeggiata a mare di Ventimiglia è una realtà. In questi giorni si sono iniziati i lavori a cura della ditta appaltatrice De Villa per la realizzazione di quest'opera tanto attesa che costituirà non solo un'attrattiva turistica per i villeggianti, ma anche una comodità [illegible] i ventimigliesi. L'arteria, che costerà 300 milioni [illegible] larga quindici metri e lunga 400, e arriverà sino alla foce del Nervia.

Dovrebbe [illegible] pronta per la prossima primavera. Il progetto prevede [illegible] costruzione di [illegible] muro con un basamento in calcestruzzo di un metro e mezzo sotto il [illegible] dell'acqua e uno spessore di due metri e mezzo. Ringhiere, panchine e marciapiedi della nuova passeggiata [illegible] uguali a quelli del tratto [illegible] esistente. Sono stati appaltati anche i lavori della traversata che congiungerà la passeggiata a mare con via La Spiaggia, che dovrà raggiungere l'Aurelia.

La costruzione della passeggiata a mare e di un tratto della traversa di collegamento fa parte degli oneri di urbanizzazione di quattro miliardi circa imposti dal Comune per il rilascio delle nuove licenze edilizie per i palazzi fermi da anni in località Nervia. Con il prolungamento della passeggiata vi sarà anche una ripresa dei lavori ai sei palazzi di 400 appartamenti che sono stati, anni addietro, nell'occhio del ciclone per irregolarità edilizie. Forse entro un anno questo grosso complesso residenziale sarà ultimato e potrà costituire, oltre che una valvola di sfogo alla carenza di alloggi, anche [illegible] incentivo all'arrivo in città di proprietari di seconde [illegible]

i. m.

Era stata scoperta dalla polizia nel centro di Sanremo, vicino al Casinò

La bisca al Tennis tavolo Regina Ventidue persone oggi in Pretura

L'accusa: «Partecipazione a gioco d'azzardo» - Più grave [illegible] posizione per il presidente del club

SANREMO — Ventidue persone, saranno processate oggi in pretura sotto l'imputazione di «partecipazione a gioco d'azzardo»: sono i clienti della «bisca» organizzata nella [illegible] «Tennis Tavolo Regina» [illegible] più famosa società pongistica sanremese: quattro squadre, una in serie «B», una in «C», e due in serie «D») scoperta dalla polizia nel [illegible] gennaio. Tra gli imputati vi [illegible] anche [illegible] presidente-factotum [illegible] sodalizio, Raffaele Regina, 28 anni, cameriere, abitante in via Corradi 62, e un atleta, Antonio Ruggiero, 23 anni, studente, di Napoli: per loro l'accusa è più grave, «agevolazione del gioco d'azzardo» Regina, in qualità di responsabile della società e del locale; Ruggiero, [illegible] «portiere» della «bisca», con l'incarico di far entrare i clienti.

Gli altri imputati sono: Giuseppe Caridi, 47 anni, abitante a Sanremo [illegible] via Dante Alighieri 72, commerciante ambulante; Cristina Bianchi (l'unica donna del gruppo), 32 anni, via Dante Alighieri 94, studentessa; Michele Di Fazio, 33 anni, via Dante Alighieri 16; Fernanda Conti, 28 anni, via Galilei 33, commerciante; Michele Stallari, [illegible] anni, di Ventimiglia, idraulico; Renzo Guglielmini, 25 anni, di Pietra Ligure, viale Europa 31, esercente; Salvatore Ferraro, anch'egli di Pietra Ligure, via Repubblica 177.

Ancora: Renato Sogliono, 27 [illegible], di Ceriale, via Orti [illegible], albergatore; Stefano Ageno, 38 anni, Pietra Ligure, via Oberdan 31; Ferdinando Rosolia, 27 anni, Napoli; Giuseppe Capra, 42 anni, Sanremo; Roberto Trinchetta, 24 anni; Guglielmo Milan, Salvatore Marullo, [illegible] Sanremo; Fernando Lepore, 23 anni, di Sanremo; Carmine Sorrentino, anche [illegible] sanremese; Armando Cojodino, 33 anni, di Genova; Roberto Ferro, 25 anni, di Sanremo, via Martiri.

Erano stati tutti denunciati a piede libero per gioco d'azzardo. Infine, l'unico cliente arrestato, Antonio Carbone, 31 anni, di Soldano, piccolo centro nell'entroterra di Vallecrosia. Pregiudicato, era detenuto a «Santa Tecla» in regime di semilibertà, ma non aveva più fatto ritorno in carcere.

Dovrà quindi rispondere anche, in un altro processo, di evasione.

L'operazione della polizia, preparata da tempo, era scattata nella notte tra il 28 e il 29 gennaio [illegible]. Gli agenti, [illegible] poggiati da [illegible] metronotte, avevano sfondato la porta del circolo sportivo, situato in via Matteotti 112, a non più [illegible] [illegible] dal Casinò, e bloccato i giocatori. Al momento dell'irruzione, sul tavolo vi era un «banco» di 600 mila lire, sequestrato assieme ad un milione e quattrocentomila lire che un giocatore aveva tentato di nascondere e a un'attrezzatura per giocare a dadi.

Di notte, i tavoli [illegible] ping-pong si trasformavano in tappeti verdi. [illegible] imputati [illegible] difesi dagli avvocati Zencovich, Mager, Quaregna e Grigolello.

c. d.

Sarà processato martedì prossimo dai giudici del Tribunale [illegible] Imperia

Batteva un'asta in televisione ma ufficialmente era al lavoro

E' Mauro Borsò, [illegible] assessore socialista di Sanremo - L'accusa: «Tentata truffa»

Mauro Borsò

IMPERIA — Stava conducendo un'asta di oggetti antichi ad una televisione privata quando invece, ufficialmente, risultava al lavoro all'ospedale civile di Costarainera: questa l'accusa che porterà, [illegible]tedì prossimo, in tribunale Mauro Borsò, 39 anni, abitante a Imperia, via Verdi 67, già assessore socialista ai Lavori pubblici al Comune di Sanremo, e successivamente, passato alla dc, presidente del Consiglio tributario del capoluogo.

Secondo il capo di imputazione Borsò, che è direttore amministrativo dell'ospedale di Costarainera, il 14 aprile 1981, «*violando i doveri inerenti alla sua pubblica funzione, avrebbe formato, o fatto formare da altri, [illegible] scrittura privata falsa in parte*».

Praticamente, pur avendo, quel giorno, fatto figurare come orario di uscita all'orologio di controllo le 15,52, sarebbe effettivamente uscito dal luogo di lavoro alle 12,16; l'infrazione fu notata da centinaia di telespettatori che, alle 13,30 di quello stesso giorno, lo videro condurre, [illegible] banditore, la [illegible] «Asta a distanza» per conto della emittente privata «Teletril» di Loano.

Borsò è anche imputato di tentata truffa ai danni dell'ospedale «*per avere compiuto*» [illegible] detto nella sentenza di rinvio a giudizio «atti idonei diretti in modo non equivoco a *farsi pagare le tre [illegible] e mezzo di lavoro [illegible] compiuto*» senza che, peraltro «*l'evento si verificasse per cause indipendenti dalla sua volontà*». L'imputato sarà difeso dall'avvocato Giorgio Saguato, di Imperia.

Borsò era stato denunciato [illegible] altro dipendente dell'ospedale, Giovanni Oneato, infermiere ausiliario, con il quale aveva avuto precedenti contrasti sfociati anche [illegible] azioni giudiziarie: egli ha sempre negato la sostanza dei fatti addebitatigli. Sostiene che quel giorno, per recarsi alla trasmissione, aveva regolarmente chiesto quattro ore di ferie al direttore amministrativo della Saub di Imperia da cui dipendeva. Sostiene anche di non avere mai apposto la firma di controllo alle 15,52: questa sarebbe stata apposta, con lo scopo [illegible] «incastrarlo» da una persona rimasta finora sconosciuta.

b. v.

E' soppressa fermata S.T.P. a Borgo Prino

IMPERIA — La S.T.P. ha soppresso la fermata di Borgo Prino sulla [illegible] Imperia-Sanremo. Gli [illegible] blu della società dei trasporti pubblici della Riviera, si fermeranno un centinaio di metri prima, nello spazio riservato [illegible] mezzi dell'Amat che effettuano il servizio urbano.

L'infortunio a Pieve di Teco

Muore infermiere-contadino schiacciato [illegible] un trattore

Antonio Milesi

PIEVE DI TECO — Si svolgono questa mattina, alle 16, i funerali di Antonio Milesi, 46 anni, abitante a Pieve di Teco, [illegible] via Borelli, morto mercoledì [illegible] per un tragico incidente. L'uomo, che lascia la moglie e un figlio di 7 anni, s'era recato in campagna dopo [illegible] svolto il suo lavoro di infermiere ai piani presso l'ospedale. E' rimasto schiacciato sotto un trattore carico di letame che stava guidando lungo un sentiero.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri e della Procura della Repubblica, il pesante veicolo si è capovolto per il cedimento [illegible] un bordo erboso della strada. Sbalzato fuori dal posto di [illegible] Milesi è ri[illegible] imprigionato sotto il trattore ed è morto poco dopo per le lesioni interne riportate.

b. v.

Il Consiglio comunale ha approvato il piano regolatore generale

Pontedassio «vara» la zona industriale

E' vicino [illegible] stabilimento Alberti - Parecchie aziende hanno già preso contatto col Comune

PONTEDASSIO — Sorgerà a valle del paese, ai «confini» con il Comune di Imperia, la [illegible] industriale» [illegible] Pontedassio, in valle Impero: lo ha [illegible] il Consiglio comunale che ha approvato [illegible] stralcio del piano regolatore generale elaborato dall'architetto Candida Ferrari.

La zona scelta è quella denominata «Clan [illegible] Agnese», lungo la sponda sinistra del torrente Impero, a monte dello stabilimento Alberti che produce latte. [illegible] tratta di un'estensione pianeggiante di circa 20 mila metri quadrati, attualmente cosparsa di orti e ulivi.

Ha detto il sindaco Francesco Viani: «*Ci rivolgeremo ad officine industriali ed artigianali non inquinanti, [illegible] piccola estensione. E' ovvio che coordineremo eventuali insediamenti nostri con quelli della zona industriale [illegible] Imperia anche per lo smaltimento dei rifiuti, tenuto ben presente che le falde acquifere del torrente Impero alimentano parte dell'acquedotto imperiese*».

Viani ha anche annunciato che già parecchie ditte hanno fatto domanda al Comune per l'assegnazione [illegible] terreno: «*Saranno i tecnici a decidere, seguendo un criterio logico per la migliore utilizzazione del poco spazio disponibile*».

Il Consiglio ha anche approvato [illegible] stanziamento di [illegible] [illegible] per [illegible] alcuni piccoli appezzamenti per il campo sportivo. Dice Viani: «*Il campo è diventato interamente di proprietà del Comune. Sarà ora più facile eseguire le opere necessarie per completarlo e perfezionarlo in modo che possa essere usato dai giovani non soltanto di Pontedassio ma anche di Imperia*».

b. v.

Caso-Ipai Ne parlerà il Consiglio

IMPERIA — Il consiglio provinciale di Imperia è stato convocato per le 20,30 di lunedì prossimo, 11 ottobre. All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti figura anche la nomina [illegible] alcuni rappresentanti dell'amministrazione provinciale nel [illegible] di gestione dell'Ipai, l'asilo nido di Imperia, al centro delle polemiche.

(g. p. c.)

Operaio cade [illegible] impalcatura [illegible] a Poggio

SANREMO — Un pensionato [illegible] morto mercoledì [illegible] all'ospedale [illegible] Martino [illegible] Genova per le ferite riportate in un incidente [illegible] lavoro avvenuto poche ore prima nella frazione Poggio di Sanremo. L'uomo, Pierino Rinaldi, 65 anni, abitava a Coldirodi insieme [illegible] la moglie. Ancora poco chiare le circostanze dell'infortunio, accaduto in un cantiere sopra Poggio, nei pressi della [illegible] [illegible] riposo «Villa Serena». [illegible] pensionato, ex muratore, si trovava su un'impalcatura.

Secondo [illegible] responsabile dei lavori, l'impresario Vittorio Ormea, Rinaldi era nel cantiere per caso. «*Era venuto a salutarci*» ha [illegible] Ormea alla polizia. Colto da un improvviso [illegible] malore, il pensionato è precipitato nel vuoto, sfracellandosi la testa sul sottostante cortile. Trasportato dapprima al pronto [illegible] di Bussana, Pierino Rinaldi, che presentava fratture alla regione temporo-parietale destra, è stato trasferito a Genova, in stato di coma.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Al casinò

SANREMO — Al casinò ultimi giorni della «personale» del pittore Armando Mazzoleni. La sua mostra [illegible] chiuderà sabato 10 ottobre.

Premio Liguria

PIEVE DI TECO — Alla galleria «Rambaldi e [illegible]» affluiscono i quadri partecipanti al «Premio Liguria» bandito dal Comune e dalla Pro Loco. Rimarranno esposti fino al 14 novembre, giorno di proclamazione dei vincitori. Il primo classificato riceverà un premio acquisto di 500.000 lire e una medaglia d'oro da 300.000 lire; al secondo, rispettivamente, 300.000 e 100.000; al terzo, [illegible] e 70.000.

Alla «Scaletta»

IMPERIA — Aspianato, Ligustro e Benesi, tre imperiesi, sono presenti [illegible] le loro opere alla «Scaletta» di via Costanzo, [illegible] centro storico [illegible] Oneglia. I tre artisti e gli aderenti all'Associazione culturale «Arte per Arte» partecipano, questa [illegible] ore 21, ad un incontro-dibattito culturale.

Riviera

SANREMO — Prosegue a palazzo Borea D'Olmo la mostra «*alla scoperta della Riviera*»: viaggiatori, immagini, paesaggio «che durerà fino al 31 ottobre. La rassegna (aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 tutti i giorni, tranne il lunedì) ripercorre le tappe della storia dello sviluppo turistico [illegible] Riviera da Alassio [illegible] Antibes.

Olii

BORDIGHERA — Si apre domenica, al Palazzo del Parco, la mostra personale del pittore Sandro Littardi, originario di Dolceacqua ma che vive e lavora a Ventimiglia. Espone (tutti i giorni dalle 16 alle 20 fino al 19 ottobre) una trentina di olii e [illegible] vari co[illegible] «*ricerca di un possibile equilibrio tra il mondo astratto e quello figurativo*».

Figurativo

IMPERIA — Dipinge da 30 [illegible] Alberto Tommasi (in arte Tomber) che espone [illegible] galleria Cavour, via Cascione, Imperia: una ventina di opere recentissime [illegible] carattere figurativo.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

TEATRI

[illegible]

CINE VARIETA'

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

Castel e Angela Molina interpreti di «Gli occhi, la bocca»

Le televisioni private in Liguria

CANALE 5

UHF 53-66 — 8,30 Buongiorno Italia; 8,50 Cartoni Candy Candy - Mencacichi; 9,10 Teleromanzo Aspettando il domani; 9,30 Film per la tv Non si può tornare indietro; 11,20 Teleromanzo Doctors; [illegible]

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — 10 Qui Tre - La famiglia Mezil, cartoni; 10,30 General Hospital, telefilm; 11,15 Polvere di stelle, telefilm; 12 Vita da strega, telefilm brillante; 12,30 Arrivano i superboys, cartoni; 13 Long Street, telefilm; 14 General Hospital, telefilm; [illegible]

2 RTV

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

CANALE 31 - Sanremo

[illegible]

TELEBUONGIORNO

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELERADIOCITY

[illegible]

PRIMO CANALE

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

Un viaggio nostalgico nella Liguria d'una volta

SANREMO — Grande successo stanno riscuotendo, soprattutto tra gli studenti, la mostra ed il ciclo di conferenze sul tema «La scoperta della Riviera» organizzati dall'assessorato al turismo con il patrocinio della Regione. Qual era il volto della Riviera prima del decollo turistico, come viaggiavano i pionieri del turismo, quali sono le meraviglie che da Nizza a Finale polarizzano l'attenzione di pittori, botanici, fotografi, [illegible] vivevano e come si divertivano i turisti delle classi agiate d'Europa che hanno fatto le fortune di Nizza, Bordighera, Sanremo? Questi ed altri temi vengono dibattuti, in chiave moderna, da esperti come Paolo Portoghesi e Massimo Quaini.

Gli incontri avvengono il mattino, in Comune, per gli studenti e le scuole di Sanremo; il pomeriggio al Casinò per il pubblico. «Stiamo registrando — ha dichiarato l'assessore al turismo [illegible] Giuliano — sempre il tutto esaurito da parte delle scuole. Abbiamo cercato di fare dei cicli per accontentare tutti, ma le richieste aumentano di giorno in giorno. Un successo davvero imprevedibile».

r. b.

Incontro a Roma con l'autore, che non fa più film da dieci anni

Il vigoroso Kazan, ora ex regista «Scrivo, non capisco più il cinema»

ROMA — Non era una conferenza stampa, né un incontro con i giornalisti, né la presentazione di una iniziativa, magari con lettura di comunicato. Secondo gli organizzatori, l'incontro avvenuto ieri alla Casina Valadier, con i registi Syberberg e Kazan, ospiti l'uno giovedì sera e l'altro sabato prossimo della rassegna Ladri di cinema, doveva [illegible] una semplice colazione di cortesia. Guardare, sorridere, accennare un saluto, e poi mangiare aragosta, bere vino bianco e scambiare chiacchiere tra amici.

Proposta contestabile e infatti immediatamente contestata cui è seguito un accomodamento: qualche fotografia dei due registi davanti al panorama di una Roma bagnata dal temporale, e un brevissimo scambio di impressioni con Elia Kazan, il più popolare e quindi il più atteso fra i due non fosse altro perché lunedì in televisione, si è chiusa una affollata panoramica dei suoi film migliori.

Sorridente ma spicciativo, settanta anni e oltre portati con vigore, la bella faccia da armeno segnata da molte rughe, Kazan fra un saluto a Fellini (venuto ad omaggiarlo in quanto considerato da Kazan medesimo uno degli ispiratori dei suoi film) e un abbraccio a Bernardo Bertolucci, ospite a colazione perché legato da affettuosa amicizia con gli organizzatori, ha parlato di cinema.

Un cinema che però non fa più da oltre dieci anni, perché le sue ultime pellicole hanno avuto un tale insuccesso commerciale da costringerlo a cambiare mestiere.

«The visitors, presentato a una lontana mostra di Venezia, in Italia non è mai riuscito a trovare un distributore. Così adesso scrivo: qualcosa di autobiografico sulla mia Anatolia, racconti di fantasia, novelle. E con i libri sono tornato al successo».

Attore di cinema («A otto anni ho recitato nel ruolo di un gangster»), regista di teatro («Grande campo, il teatro, per coltivarvi giovani talenti»), ma soprattutto per vent'anni attivo e fattivo regista di cinema, Kazan parla del suo lavoro cinematografico senza nostalgia. Nessuna delle sue pellicole ha l'onore di una citazione, eppure [illegible] titoli come Viva Zapata, Fronte del porto, Un tram che si chiama desiderio, e cioè i film che hanno imposto Marlon Brando, oppure è La valle dell'Eden, quello con cui è stato inventato James Dean, oppure ancora è Baby-doll, col quale Kazan lanciò una faccia, Carroll Baker, e una moda, il pigiama corto.

Fra un bicchiere di Negroni e un saluto a un amico, Kazan dice: «I film sono come dei figli per me e non si possono avere preferenze tra i figli. Rinnego solo una vecchia pellicola, girata tanti anni fa, con Katharine Hepburn e Spencer Tracy. Devo molto a Lee Strasberg: non era un buon regista ma era un ottimo maestro, attraverso la sua parola insegnava agli attori [illegible] fare a conoscersi in profondità e quindi come calarsi nella [illegible] giusta dentro i personaggi».

«Mi ha sempre interessato di più raccontare una storia che scegliere un attore. Un tempo avevo un gruppo di interpreti preferiti, poi però sono cambiato, cerco solo l'attore giusto per la storia che ho già in mente».

Il cinema americano di oggi, quello dove non c'è più spazio per lui, per Kazan resta un mondo inconoscibile: effetti speciali, fantascienza, investimenti di miliardi, tecnologia avanzata. Anche se Spielberg è bravo, lo spielberghismo non gli piace: «Io — spiega — ho sempre raccontato grandi storie per uomini adulti. Loro raccontano piccole favole per l'infanzia».

a. ro.

Elia Kazan

Genova, «crisi di coscienza» tra gli organizzatori

Il Paganini senza vincitori è malato di troppa tecnica?

GENOVA — Il XXIX concorso per il premio Paganini si è ormai concluso da qualche giorno: ma il verdetto della giuria (nessun vincitore, due secondi ex aequo) ha suscitato polemiche e sollevato alcune questioni che investono direttamente il senso e le prospettive della prestigiosa manifestazione. E' possibile scegliere in modo diverso la giuria affinché non vi siano inclusi insegnanti dei candidati? Può un concorso a cadenza annuale mantenersi sempre a livelli alti o è meglio programmarlo almeno ogni due anni?

«Tempo fa — dice il maestro Mario Ruminelli, violinista e vicedirettore artistico del premio — mi sono posto il problema di una eventuale cadenza biennale. Ma il continuo aumento dei concorrenti mi ha fatto cambiare idea. Quest'anno con trentasei partecipanti abbiamo battuto ogni record precedente».

«Non sono d'accordo sulla biennalità — spiega il professor Lazzaro Maria De Bernardis, presidente del premio — perché c'è il rischio di perdere un certo ritmo. In passato avevo tuttavia proposto di svolgere alternativamente il concorso violinistico e uno di chitarra o di composizione». «Quanto alla giuria — continua il maestro Ruminelli — è difficile formarla in modo diverso. D'altra parte così viene composta in tutti i concorsi. Il fatto che un eventuale insegnante si astenga dal votare il suo allievo dovrebbe essere una sufficiente garanzia».

Del comitato organizzatore fa parte anche il maestro Sergio Lauricella, compositore e direttore del Conservatorio «N. Paganini». «Un discorso sul "Paganini" — dice — deve partire da una considerazione più generale su tutti i concorsi internazionali di prestigio e sul loro rapporto con la cultura e la società. La prima osservazione è che i premi sono anacronistici: dovrebbero servire per "lanciare" artisti di qualità, ma quelli veramente capaci vanno avanti senza bisogno di sostenere prove di questo tipo (e tanti brillanti vincitori di concorsi sono ormai quasi praticamente dimenticati)».

«Un'altra osservazione — continua il maestro Lauricella — riguarda il mondo dei solisti che è oggi molto diverso da quello di una volta. Se Cortot, Rubinstein e altri concertisti del passato non si preoccupavano delle tante imperfezioni esecutive e si imponevano per la loro straordinaria personalità musicale, oggi si sono raggiunte prefezioni tecniche impensabili che hanno trasformato i concorsi in gare di formula 1. A questo punto le manifestazioni che esibiscono mostri di tecnica non sono interessanti e le grandi personalità escono raramente».

Quali i rimedi? «Anche per le soluzioni il discorso non può essere limitato a un premio: va cambiata tutta una mentalità. A mio parere si dovrebbe distinguere due tipi di manifestazioni: uno, molto aperto, potrebbe incoraggiare giovani speranze e favorirne esibizioni concertistiche; il secondo, a un gradino superiore, dovrebbe, invece, comprendere i grandi concorsi riservati a coloro che si sono distinti nelle selezioni svolte allo stadio inferiore».

«Avremmo così pochi concorrenti — continua il maestro — con commissioni di altissimo livello, le uniche in grado di garantire un giudizio non prettamente tecnico, ma, soprattutto, artistico. E' chiaro che sparirebbero molte delle personalità che formano oggi le giurie e ci sarebbero solo figure del valore di Menhuin o di Kogan».

r. l.

Torna la musica «seria» Beethoven, S. Filippo e la Giovane Orchestra

GENOVA — Riprende a pieno ritmo, in questi giorni, l'attività musicale genovese, con le sue tre consuete stagioni di concerti. Per il cartellone sinfonico, questa sera, con replica domenica pomeriggio (ore 16), Zdenek Macal continuerà il discorso beethoveniano già avviato lo scorso anno allorché eseguì — nell'arco di due concerti — la seconda, la terza, la quarta e la quinta sinfonia. Toccherà ora, alla settima e all'ottava.

Nato nel 1936 a Brno in Cecoslovacchia, Macal si è diplomato all'accademia Janacek di Praga. Nel 1965 ha vinto il premio Besançon, nel '66 il Mitropoulos e nel '73 una sua registrazione si è imposta al «Premio Italia».

Per domenica mattina, è previsto l'avvio della stagione organizzata dall'Oratorio di San Filippo per i «cameristi» diretti da Nerio Zanardi. Si esibirà il liutista Sandro Volta, docente presso l'istituto di musica antica di Como. Il programma, intitolato Musica per liuto alle corti europee comprende pagine di Ferrabosco, Johnson, Dowland, Veilel, Kapsberger e Raimondi.

Lunedì, infine, aprirà i battenti pure la Giovane Orchestra Genovese, il cui cartellone è stato illustrato ieri, alla Terrazza Martini, nel corso di un incontro con soci e abbonati, da Nicola Costa.

Il primo appuntamento sarà con il pianista Malcolm Frager, che ha intrapreso la sua brillante carriera a soli quattordici anni.

r. l.

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

A Imperia Festival «Don Giovanni» di Losey

IMPERIA — Dopo lo Stabat Mater, portato sulle scene ieri sera dal gruppo contemporaneo di danza Bella Hutter, venerdì e sabato il Festival di Imperia sarà riservato ai film: al teatro Cavour verrà proiettato Don Giovanni di Losey. Domenica, nuovamente di scena la musica dal 700 al 900 con il concerto del duo pianistico, composto da Ennio Pastorino ed Anli Pang.

Le storie dei fantasmi

GENOVA — Da oggi a domenica è in programma all'Instabile il film Storie di fantasmi, girato nel 1980 da John Irvin, con Fred Astaire, Melvyn Douglas, Douglas Fairbanks junior, Patricia Neal, Alice Krige. Il film è vietato ai minori di 14 anni.

Stasera «Congiura del Fiesco»

GENOVA — Va in scena stasera, al Teatro Verdi di Sestri Ponente, La congiura del Fiesco, il dramma di Dario G. Martini che, con la regia di Mario Menini, è stato presentato negli ultimi due anni con un buon successo di pubblico in tutta la Liguria. L'allestimento dello spettacolo è a cura del Gruppo Teatrale Giorgi e della Cooperativa Gilberto Govi.

Un armatore al Carignano

GENOVA — Proseguono da stasera a domenica alla sala Carignano le repliche della commedia di Vito Elio Petrucci Ettore Rensacco armatore, spettacolo allestito dalla compagnia «Mario Cappello», per la regia dello stesso autore.

A quattro anni dalla morte

Un monumento per Guido Rossa

GENOVA — Artisti come Renato Guttuso, Giò Pomodoro, Purificato, personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura e del giornalismo sono stati invitati alle manifestazioni organizzate (e autofinanziate) dal consiglio di fabbrica dell'Italsider, dagli iscritti alle «arti visive Cgil» e dagli artisti della Uil per ricordare, il prossimo gennaio, Guido Rossa, l'operaio sindacalista dell'Italsider assassinato dalle Brigate rosse quattro anni fa.

Nell'occasione sarà inaugurato un monumento, collocato in largo XII ottobre, realizzato dal giovane scultore Franco Repetto.

Il mistero della biancheria che sparisce

«Giallo» delle lenzuola all'ospedale di Novara

Altri mille capi sarebbero stati sottratti - Il presidente dell'Usl: «I controlli non sono stati rigorosi come speravo»

NOVARA — All'Ospedale Maggiore prosegue il «valzer delle lenzuola». Come si ricorderà, in primavera, il sindacato ospedaliero aveva denunciato che, negli ultimi anni, erano sparite dal magazzino circa novemila lenzuola. La direzione ordinò un'inchiesta amministrativa che accertò l'ammanco e provvide a inoltrare una denuncia alla procura della Repubblica contro ignoti. Le indagini della magistratura vanno a rilento. L'inchiesta interna non è arrivata a stabilire precise responsabilità.

Cosa è stato fatto da allora per porre rimedio a questa situazione? *«Nulla, non sono stati presi provvedimenti efficaci»* — hanno risposto gli amministratori comunisti in seno all'Usl —. *Così si è scoperto che, dalla conclusione dell'inchiesta (prima delle ferie) a oggi di lenzuola ne sono sparite un altro migliaio».*

Lo ha ammesso, sia pure implicitamente, il presidente dell'Usl Giulio Cardinali che, alla richiesta di quali misure fossero state adottate, ha risposto: *«Controlli rigorosi e fiscali significherebbero la paralisi delle nostre strutture. Abbiamo investito del problema il dirigente del settore ma è mia impressione che i controlli non siano così rigorosi come era lecito aspettarsi dopo quel che è successo. In questo senso ho già avuto delle segnalazioni, e quindi qualche appropriazione indebita potrebbe continuare».*

Non è questo un esempio di lassismo, da parte degli amministratori, così come hanno denunciato ieri i comunisti durante una conferenza stampa? *«Non è vero»* — risponde Cardinali — *abbiamo dei problemi per l'inserimento dei dirigenti che provengono da diversi enti e nella nuova organizzazione devono ancora ambientarsi, ma io non intendo usare metodi stalinisti con i nostri collaboratori».*

Siete stati accusati dai comunisti di non governare. Loro propongono un programma realistico fatto di pochi ma precisi impegni. Fra questi chiedono la distribuzione dei servizi sul territorio, la razionalizzazione del funzionamento dell'ospedale, un impegno per la lotta agli sprechi ed un coinvolgimento di tutte le componenti nel governo dell'USL. *«Stiamo facendo il possibile con i fondi a disposizione»* — replica il presidente Cardinali — *e tutti i problemi che dobbiamo risolvere quotidianamente. Per l'inizio del prossimo anno pensiamo di attivare tre distretti: a Sant'Agabio a Villa Costa e a Vespolate anche se dovremo risolvere il problema del personale, da impiegare e rotacione. Lavoriamo obiettivamente in condizioni difficili, come succede d'altra parte in tutte le Usl del Piemonte».*

r. a.

Galliate: un convegno promosso dall'Aido e dal Comune

Come avvicinare i drogati alle comunità di recupero

GALLIATE — Un convegno-dibattito sulla droga questa sera alla sala convegni del Comune. Organizza l'Aido di Novara col patrocinio della civica amministrazione locale.

L'argomento è di drammatica attualità se è vero, come risulta da dati forniti dagli organizzatori, che a Novara e paesi vicini ci sono oltre 600 tossicodipendenti che si rivolgono ai centri specializzati delle Usl per la cura a base di metadone.

Il dato, che è relativo all'inizio dell'estate scorsa, non è che la punta dell'iceberg. E' noto, infatti, che i giovani dediti agli stupefacenti che si rivolgono alle strutture pubbliche non sono che una piccola percentuale di quelli che vivono la terribile esperienza della droga.

Nel convegno organizzato dall'Aido, ci si chiederà il perché della droga e se la società può vincere la battaglia.

Relatori della serata saranno Enrico Comi, docente universitario a Milano e direttore della rivista *Spazio Umano*, Mario Cotta Ramusino, esperto in materia di tossicodipendenza, Giovanni Tartaglia, l'assessore galliatese Gallina, il presidente dell'Usl-52 Beltramini, mentre farà da moderatore Pietro Pesare, segretario provinciale dell'Aido.

m. s.

La stessa banda tra le 11 e le 11,30 ha agito a Caltignaga, San Bernardino e Veveri

«Blitz» di rapinatori nel basso Novarese In mezz'ora assaltano tre uffici postali

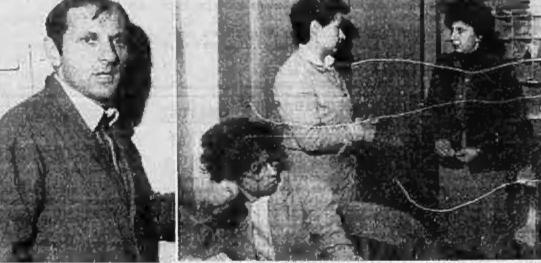
Hanno racimolato un bottino complessivo di 22 milioni e mezzo - Secondo alcuni testimoni i banditi avrebbero compiuto un accurato sopralluogo nei due paesi e nella frazione di Novara prima della rapina - Erano quattro o cinque

NOVARA — Una banda di rapinatori ha seminato il panico, ieri mattina, nel Basso Novarese. In un vero e proprio «raid» durato mezz'ora, dalle 11 alle 11,30, ha assaltato, armi in pugno e a viso scoperto, tre uffici postali: Caltignaga, San Bernardino di Briona e Veveri, nell'ordine, racimolando un bottino complessivo di circa 22 milioni e mezzo in contanti.

Che si tratti della stessa banda, composta da quattro o cinque giovani, gli inquirenti non hanno dubbi. Le descrizioni degli impiegati postali così come quelle di alcuni testimoni coincidono nei tre casi. Le modalità d'esecuzione sono le stesse e anche i tempi e il tragitto percorso fanno ritenere, senza ombra di dubbio, che ad agire è stata un'unica organizzazione. I tre colpi sono stati studiati con grande meticolosità.

Secondo alcune testimonianze, addirittura ieri, nella prima mattinata, i rapinatori avrebbero compiuto un sopralluogo qualche ora prima di entrare in azione. Il raid incomincia alle 11,05 quando in via Roma, a Caltignaga, arriva una «Mini» di colore giallo. Scendono tre giovani, vestiti in jeans e giubbotto e a piedi si dirigono verso l'ufficio postale. E' all'interno del cortile dove stanno lavorando alcuni operai della Sip e dove i ragazzi delle medie stanno facendo ricreazione. La porta si apre solo dall'interno. Suona un giovane a viso scoperto e l'impiegata apre.

«Mi hanno chiesto il taglio per il bollo — racconta l'impiegata Claudia Vinzio che sta dietro il banco con la collega Aurelia Aggio —, *poi un complice ha presto estratto una pistola che teneva alla cintola. "E' una rapina, tirate fuori i soldi". Superato il bancone dalla porta laterale, sotto la minaccia delle pistole, sono stata costretta ad aprire la cassaforte dov'erano i soldi per pagare le pensioni, circa sei milioni».*

Intanto un secondo complice tiene sotto tiro quattro pensionati presenti in ufficio.

Giovanni Merlo, nell'ufficio postale di S. Bernardino. A destra: Aurelia Aggio e Claudia Vinzio di Caltignaga (Foto Finotti)

Avuto ciò che cercavano, i tre escono di corsa attraversando nuovamente il cortile, affollato, per salire a bordo della «Mini» che attendeva col motore acceso ed un quarto complice alla guida. L'utilitaria parte in direzione di Morghengo. Sono le 11,15 quando alla porta dell'ufficio postale di San Bernardino, in via Solaroli 1, suona un giovane. L'unico impiegato presente, Giovanni Merlo, 35 anni, si trova subito una pistola spianata.

«Mi ha chiesto i soldi — ricorda il Merlo — *e non ho potuto fare altro che indicare la cassaforte aperta da dove lo stesso rapinatore ha prelevato le banconote di piccolo taglio».* Nel frattempo altri due complici, anche questi giovani ed armati, vestiti in jeans, erano entrati nell'ufficio. Qui il bottino è misero: circa mezzo milione.

I rapinatori si allontanano a bordo della solita «Mini» verso la statale per la Valsesia. Nei pressi di un passaggio a livello abbandonano la macchina che è risultata rubata mercoledì a Novara. Lasciata la «Mini» sarebbero saliti a bordo di una potente «Bmw». Con questa si dirigono presumibilmente verso il capoluogo. Giunti a Novara, attraversano la città a Nord (via Chinotto, via Beltrami, risalendo poi corso della Vittoria) e arrivano a Veveri. Sono le 11,30 quando all'ufficio postale si presentano due giovani. Entrano nei locali assieme ad un pensionato. *«Un ragazzo molto agile con un balzo ha scavalcato il bancone e gli sportelli* — dice la direttrice Giuseppa Militilini che è con quattro impiegati — *obbligandoci faccia al muro e mani in alto. In un attimo si è impossessato del denaro che c'era nei cassetti raggiungendo poi con un altro balzo il complice che era rimasto sulla porta armato».* I due fuggono a piedi con oltre 16 milioni per raggiungere, presumibilmente, i complici che li attendono in auto nella piazzetta poco distante dall'ufficio. Da qui, arrivare alla vicina autostrada è un gioco, come eclissarsi nel nulla.

Renato Ambiel

Novara. Adriano Borlandelli e Giuseppa Militilini nell'ufficio postale di Veveri

I tecnici stanno cercando di aprire un varco ma la montagna continua a muoversi

L'Alta Valle Formazza isolata da una frana Impossibile raggiungere la cascata del Toce

FORMAZZA — *Ancora interrotta la strada che sale alla cascata del Toce, il salto d'acqua più alto d'Europa. Una grossa frana ha spazzato via parte della carreggiata. Dal fianco della montagna continuano a scendere massi di proporzioni gigantesche che non sarà facile rimuovere.*

Nei giorni scorsi c'è stato un sopralluogo dell'assessore provinciale alla viabilità, Gallarini, accompagnato da alcuni tecnici e dal sindaco di Formazza Mario Antonietti. Si è deciso di ripristinare al più presto la transitabilità sull'arteria con una soluzione provvisoria, anche perché numerose auto sono rimaste «imprigionate» al di là della frana. Sarà aperto un varco temporaneo. «Avvicinandosi la stagione invernale — spiega il sindaco di Formazza — *non si potrà fare di più». In una seconda fase, che sarà avviata nella prossima primavera, si provvederà alla sistemazione definitiva che richiede una vasta bonifica della parete sovrastante la sede stradale.*

Secondo una prima stima, i danni causati dalla frana ammontano a duecento milioni. La strada che sale alla cascata del Toce è la chiave di volta per lo sviluppo dell'Alta Val Formazza che fra Riale e Morasco offre grandi possibilità di sfruttamento sciistico.

Proprio recentemente il presidente della provincia, Adelmo Brustia, e la giunta provinciale al completo avevano compiuto una visita nell'Alta Valle, spingendosi fino al Passo San Giacomo, al confine con il Canton Ticino. Al termine della visita, gli esponenti dell'amministrazione provinciale si erano pubblicamente impegnati ad avviare nella prossima primavera l'asfaltatura della strada fra la cascata del Toce Riale. Questo tratto è infatti ancora in terra battuta, pieno di buche e profondi solchi lasciati dalle piogge. Più sopra, il tratto che da Riale arriva a Morasco era stato invece sistemato lo scorso anno dall'Enel che aveva così saldato le sue pendenze con la Comunità di Formazza per gli impianti idroelettrici dell'Alta Valle.

Si verifica cioè l'assurdo che un segmento intermedio dell'importante arteria è ancora in condizioni disastrose, completamente in balia dei capricci del tempo, mentre la strada è comodamente percorribile alle quote più alte. Ora con la frana che è caduta prima della cascata si è creata una nuova emergenza che comunque non dovrebbe influire nei programmi futuri dell'amministrazione provinciale.

Proprio per l'importanza turistica dell'arteria, il Comune di Formazza aveva fatto eseguire uno studio per la copertura con paravalanghe del tratto che sale alla cascata del Toce e per un'eventuale variante del tracciato in modo che la strada fosse percorribile anche nella stagione invernale. «La frana che è caduta nei giorni scorsi — dice il sindaco di Formazza — impone ora una pausa di riflessione ma ci ha anche fornito indicazioni sulla pericolosità di alcuni tratti dell'arteria».

Adriano Velli

La strada franata poco prima della cascata del Toce (Foto Falciola)

Lunedì un incontro a Torino per definire gli accordi

Montefibre, nuovo centro ricerche Sarà gestito anche dalla Regione

VERBANIA — *Venerdì in Regione a Torino, si svolgerà il primo incontro di verifica sull'applicazione degli accordi raggiunti la scorsa primavera in sede nazionale tra la Montefibre, i sindacati e le autorità locali e regionali.*

Si tratta innanzitutto della creazione del nuovo centro ricerche a carattere consortile. Dal 1° gennaio il Centro della Montefibre verbanese dovrebbe cessare di esistere come tale e trasformarsi in un centro a interessi molto più ampi, gestito dalla Regione, dalla Montefibre e da altri enti pubblici. Verrebbe così garantito il posto di lavoro a tutti gli addetti, e il loro numero potrebbe anche salire di un centinaio di unità nel giro di un paio d'anni.

Gli accordi includevano anche l'impegno dell'azienda milanese a realizzare impianti per la produzione del nuovo nylon Puy, e proprio da ieri la Montefibre ha annunciato l'apertura di un «cantiere», staccandovi una trentina di operai, addetti fin qui alle manutenzioni.

I sindacati, tuttavia, non nascondono preoccupazioni e perplessità. Dicono che l'azienda (mentre mantiene oltre 300 dipendenti in cassa integrazione) cerca continuamente di aumentare i carichi di lavoro, una manovra che si sarebbe accentuata dopo il ritorno come capo del personale del dottor Giovanni Pinna, che già lo fu 10 anni or sono, prima di essere destinato a incarichi analoghi a Milano e Castellanza.

A preoccupare c'è anche la trattativa Montefibre-Enel per collegare la fabbrica a una linea internazionale a 120 mila Volt. Per Cesare Salari questo indirizzo potrebbe preludere alla chiusura della centrale termoelettrica dello stabilimento, il cui utilizzo nel giro di due-tre anni potrebbe «scadere» alla produzione del solo «vapore», indispensabile per alcune produzioni.

«Significherebbe automaticamente la "perdita" di un'altra quarantina di posti di lavoro, e costituirebbe — sempre a parere di Salari — un nonsenso, considerata la necessità, oggi ribadita a livelli di governo, di ricercare e utilizzare tutte le possibili fonti energetiche».

a. c.

Costrinsero una ragazza a drogarsi

VERBANIA — Condannati due giovani spacciatori di droga. Mario Canetto, 25 anni, Verbania e Alessandro Pane, 19 anni, Cambiasca, erano accusati di aver costretto una minorenne Antonella B. a drogarsi.

Tutti e due avranno un anno e 4 mesi di reclusione e dovranno pagare un milione e mezzo di multa.

Rinviato il processo per un terzo giovane, Federico Palombini, 20 anni, considerato un complice, per un'irregolarità riscontrata nella notifica.

(a. c.)

I problemi della cittadina trasformata in un centro di passaggio

Intra di sera diventa dormitorio con poche luci e senza divertimenti

Nessun richiamo e vetrine spente per paura: ecco cosa è offerto ai turisti rimasti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Il commercio in una piccola città come Intra è necessariamente legato ai problemi degli albergatori: se questi ultimi possono contare su un costante flusso di turisti, in autunno e in inverno, vuol dire lavoro anche per i negozianti.

Ma Intra è un centro di passaggio perchè non è in grado di offrire ospitalità. Quando alle 19 si abbassano le saracinesche, questa cittadina si immerge nella penombra di una scarsa illuminazione pubblica. Inutile cercare i locali caratteristici dove trascorrere alcune ore, senza ripiegare sui [illegible] o sulla frettolosa visita nelle due discoteche rimbombanti di musica e sferzate da luci psichedeliche.

Non esiste una sala da ballo per il turista di una certa età oppure [illegible] locali invitanti. Dalle 19 in poi, Intra è un dormitorio.

La scorsa settimana c'erano ottantadue turisti inglesi, ospiti di un hotel. Avevano tutti superato il mezzo secolo di vita e alla sera erano costretti a trascinarsi da una sedia all'altra dell'albergo con un boccale di birra in mano. Si annoiavano terribilmente e non torneranno più. Forse il prossimo anno questi inglesi si fermeranno sulla sponda svizzera del grande lago, ad Ascona o Locarno, dove troveranno sale adatte per trascorrere qualche ora.

Il vicepresidente dei commercianti, Giuseppe Ruzzante, dice che Intra è *«come un serpente che si morde la coda»*. Non offre nulla al turista *«quindi anche per noi vuol dire meno lavoro. Abbiamo gli scaffali pieni di merce molto bella e a buon prezzo, ma chi si ferma davanti alle vetrine sono solo i locali. Il nostro commercio è chiuso, specialmente in questa stagione»*.

Ruzzante aggiunge che quest'anno il Comune aveva invitato i negozianti a tenere le vetrine accese anche di sera. *«Una buona idea»* commenta. «In questo modo contribuivamo a rischiarare la città e ad offrire un po' di spettacolo agli ospiti durante la loro passeggiata. Le vetrine sarebbero state arredate con gusto e avremmo lavorato anche per i nostri interessi. Ma è sorto un problema: chi ci avrebbe difeso dall'assalto dei ladruncoli o dei teppisti?».

«Un mattone contro un vetro — continua — *fa presto ad arrivare e i danni sarebbero poi stati tutti nostri. Abbiamo chiesto la costante presenza dei vigili urbani, i quali non si sono rifiutati, ma a un patto: volevano avere la rivoltella come fattore psicologico oltre che per legittima difesa»*.

A Intra, di sera, si possono fare brutti incontri *«come in tutte le città»*, si affretta a dire Ruzzante. Ci sono drogati e giovani che soffrono di paranoia, quindi attaccano briga volentieri.

«Quella dei vigili è stata una giusta richiesta — ne è convinto il vicepresidente — *ma fino a quando non sarà risolta, noi non terremo accese le nostre vetrine oltre l'orario normale»*.

Giuseppe Ruzzante ha un altro appunto da fare: *«La città è sporca e i turisti, specie gli stranieri, lo notano»*.

Poi punta il dito verso il palazzo ottocentesco che si affaccia sulla piazza Ranzoni. Le persiane del primo piano cadono a pezzi, danno a tutto il caseggiato il senso della trascuratezza e dell'abbandono. *«E pensare che ci vuole così poco per metterlo in ordine»*, commenta amaramente. *Lei ha davanti agli occhi un piccolo esempio di una cittadina trascurata. Esempi simili se ne possono citare cento, anzi mille»*. E conclude: *«A questo punto è molto difficile ipotizzare un futuro turistico ad Intra. Forse manca la volontà di fare. Ecco perchè Intra è come un serpente che si morde la coda»*.

Aldo Popaiz

Gemellaggio Omegna-Lodi

OMEGNA — Si svolgerà domani la cerimonia del gemellaggio partigiano Omegna-Lodi. Il programma prevede: alle 10 concentramento in piazza XXIV Aprile, la formazione del corteo e la deposizione di corone ai monumenti dei Caduti e del Partigiano. Alle 10.30 l'inaugurazione del piazzale su cui si affaccia il nuovo centro sportivo di Bagnella e la dedica alla città di Lodi.

Il monumento-ricordo è opera dello scultore quarnese Renato Beltrami: sul più alto dei due blocchi di roccia, simbolo della montagna, legati fra loro con anelli, è posto un bassorilievo che ricorda il sacrificio di tanti giovani all'affermazione della Resistenza. *(a. m.)*

Spettacoli

NOVARA

ASTRA: Super hard love.
[illegible]: Demoniache presenze.
ELDORADO: Rocky 3.
[illegible]: L'ultimo cacciatore.
FARAGGIANA: Apocalypse now.
VITTORIA: Porca [illegible], con R. Pozzetto, L. Antonelli.
S. CUORE: Nudo di donna, con E. Giorgi.
ARALDO: Chiamami aquila, con J. Belushi.

ARONA

LUX: La casa stregata.
MODERNO: La maestra di sci.

BORGOMANERO

NUOVO: Interceptor: il guerriero della strada.
MODERNO: Sballato, gasato, completamente fuso.

CAMERI

ORATORIO: La stangata.

DOMODOSSOLA

CORSO: La spada a tre lame.

OMEGNA

SOCIALE: Eros perversion.

TRECATE

COMUNALE: Brivido caldo.
VITTORIA: California Dolls.

VERBANIA

APOLLO: Il bacio della pantera.
ARISTON: Missing (Scomparso), con J. Lemmon.
VIP: Io so che tu sai che io so, con A. Sordi, M. Vitti.
SOCIALE (Intra): Firefox, la volpe di fuoco, con Clint Eastwood.
SOCIALE (Pallanza): Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Le poliziotte a New York.
ASTORIA: Porky's, Questi pazzi pazzi porcelloni.
CAGNONI: riposo.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, [illegible] Mazzini 1, tel. 36.301 - 29.381; Arona (0322) 2560; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8.30 alle 20: Vescovile, piazza Battisti. Dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 22: Comunale, corso Risorgimento. Dalle 22 alle 8.30 (notturno): Cozzaiolo, via A. Costa.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,30 La busiarella, con Ettore Andenna
24 — Telefilm I cavalieri del cielo

CANALE 51

20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Arma da taglio: killer s'imbarca in vicenda sentimentale che complica la sua attività (1972)
23 — Film Love Story a Bangkok

VIDEODELTA

20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Arma da taglio: killer s'imbarca in vicenda sentimentale che complica la sua attività (1972)

TELENOVA

20,30 Telefilm Love Story
21,30 Film Il delitto Matteotti: vicende politiche italiane dal maggio del 1924 al gennaio del 1925, dopo l'assassinio del deputato socialista (1973)

PRIMA ANTENNA RETE MANILA 1

20 — Telefilm Outsider
21 — Film
23 — Telefilm Outsider

TELECITY

20 — Telefilm La strana coppia
20,30 Telefilm Sulle strade della California
23 — Film Un tentato nel buio: macabri omicidi intorno a villa vecchia e isolata (1971)

G.R.P.

20,30 Telefilm Love Story
21,30 Film Il delitto Matteotti: vicende politiche italiane dal maggio del 1924 al gennaio del 1925, dopo l'assassinio del deputato socialista (1973)

L'agriturismo per Novara

NOVARA — Anche Novara ha la sua sezione di «Terranostra» l'associazione che si prefigge di promuovere e diffondere l'agroturismo.

E' stata costituita nei giorni scorsi alla federazione della Coldiretti.

A presiedere la sezione novarese è stato chiamato Edoardo Rinaldi di Armeno che avrà come vice Franca Ripamonti di Massino. Il consiglio è completato da Remigio Bernord, Sandra Gioria, M. Angela Giacometti, Antonio Giovanetti e Roberto Pirovano.

Il consiglio direttivo si riunirà nei prossimi giorni per mettere a punto il programma per il prossimo anno.

Novara — A chiusura dell'Anno francescano, è stata inaugurata nella chiesa di Ognissanti la mostra del pittore cusiano Mauro Maulini «Omaggio a Messer Santo Francesco». All'inaugurazione della mostra, che resterà aperta fino a domenica 10 ottobre, hanno partecipato la corale di Galliate, diretta dal maestro Nino [illegible].

Partite al vertice e trasferte difficili aspettano i dilettanti

Promozione: in vetta due scontri verità

NOVARA — Il quarto turno in Promozione propone uno scontro tra due delle quattro attuali capolista (Borgosesia e Juve Domo) mentre le altre due (Iris e Mezzomerico) affrontano difficili trasferte. In trasferta vanno anche le più immediate inseguitrici, pertanto è facile prevedere sconvolgimenti nell'alta classifica.

Borgosesia (5 punti) — Juve Domo (5) — E' il big-match della giornata. Le due avversarie hanno avuto un avvio felice ma domenica dovranno dimostrare il loro effettivo valore. Chi vince ha anche la possibilità di ritrovarsi in fuga solitaria.

Verbania (3) — Mezzomerico (5) — Non siamo che alla quarta giornata, ma c'è già chi «deve» assolutamente vincere. E' il caso del Verbania, autore di una partenza falsa. L'avversario di turno, però, è tutt'altro che facile, anzi, in queste prime uscite ha dato l'impressione di trovarsi a suo agio fra le «grandi». Per questo la gara è senza pronostico.

Varese (0) — Iris Borgoticino (5) — A dispetto della classifica, che la vede ultima a quota zero, la Varese non è avversaria di comodo. Proprio perchè [illegible] dalla voglia di rifarsi renderà arduo il compito dell'Iris che naturalmente conta in un [illegible].

Stresa (2) — Indy Gravellona (4) — Questa gara sembra già destinata a chiarire

Pellegrini (Juve Domo)

un paio di quesiti: il primo è relativo alla effettiva validità dei gravellonesi, il secondo è legato alla destinazione da dare alla squadra locale in questo campionato e cioè stabilire se dovrà lottare per la salvezza oppure per una posizione di centroclassifica.

Oleggio (3) — Grignasco (4) — Il Grignasco è un'altra delle squadre che ancora non hanno pienamente convinto. Questa di Oleggio è un'occasione per avere chiarimenti.

Castelletto (2) — Gozzano (4) — Sul sempre difficile terreno della Castellettese il Gozzano affronta la sua prima trasferta stagionale. Fino a ora è l'unica squadra a punteggio pieno (due gare 4 punti). Se dovesse conquistare il terzo successo cancellerebbe ogni dubbio sulla sua vocazione al primato.

Villadossola (0) — Arona (0) — Chiude il programma questo scontro tra «parenti poveri». Il Villa gioca in casa e spera di incamerare l'intera posta. L'Arona, decimata dalle squalifiche, probabilmente punterà tutto sul pareggio.

m. s.

Vito Sole (Varese)

Conferme in Prima Cambia la Seconda?

NOVARA — In Prima categoria le prime due giornate si sono svolte all'insegna dell'imprevedibile. Domenica si potrà vedere cosa succederà nel terzo turno dove il Meina, una delle due attuali prime, andrà in trasferta a Dormelletto e l'Olimpia, l'altra (imprevista) capolista, sarà impegnata in casa con la Romentinese.

Nelle altre gare della giornata le squadre di casa contano di uscire vittoriose e di convincere. Così il Galliate (che però deve vedersela col forte Romagnano), e così Cerano, Ju. Cameri e Bellinzago che ricevono rispettivamente Carpignano, Crusinallo e Baveno.

Esordio casalingo, infine, per la Crevolese che riceve la visita del deluso Suno, una squadra in cerca di riabilitazione.

In Seconda categoria Intra e Borgolavezzaro, capoliste dei gironi «A» e «B», sono chiamate domenica a difficili impegni esterni. L'Intra va a Domodossola, cioè nel campo di una squadra che per una ragione o per l'altra non ha ancora finito una partita.

Per confermare il diritto al primato i verbanesi dovrebbero espugnare il terreno ossolano, ma l'impresa è ardua anche perchè quelli di Domo intendono incominciare bene la stagione.

Sempre nel girone «A» interessanti gare sono Sazzese-Viscontea e Mercurago-Pievese, destinate a dare un volto nuovo alla classifica.

Nel girone «B» il Borgolavezzaro va a Bogogno dove lo attende una delle aspiranti più qualificate al passaggio di categoria. Ghemmese, Granozzese e Casalvolone, le attuali inseguitrici più vicine, vanno tutte in trasferta e la cosa potrebbe essere sfruttata oltre che dal Bogogno (nel caso riesca a battere il Borgo) anche dal Cavaglio che dopo due pareggi esterni fa il suo esordio casalingo contro la Varalpombiese.

m. s.

Il limite d'età nel campionato

Al via le partite di Terza torneo fatto per i giovani

NOVARA — Prende il via domenica il campionato di Terza categoria che quest'anno presenta la novità del limite-anni.

Non sarà più, di conseguenza, un torneo riservato ai «vecchi marpioni», ma finalmente potrà assumere la caratteristica di un trampolino di lancio per i giovani.

Tutti, infatti, si aspettano che le società si affidino sempre di più ai calciatori in erba.

Si temeva che l'imposizione del limite d'età potesse portare a una diminuzione delle squadre partecipanti. Invece si è registrato addirittura un aumento: le iscritte da 58 (suddivise in quattro gironi nell'81-82) sono passate a 58, costringendo il comitato provinciale di Novara a formare cinque gironi.

Per quanto riguarda la prima giornata ecco gli accoppiamenti:

Girone «A»: Anzola-Pregliese; Cumero-Crodo; Mergozzo-Margozz United (primo scontro diretto fra le due formazioni di un paese che conta poco più di 2000 anime); Piedimulera-Cannobiese; Quazego-Masera e Ornavasso-Vogogna.

Girone «B»: Ghevio-Pella; Invoriese-Humilitas; Casale Corte Cerro-Agrano; Massinese-Armeno; Feriolo-Oleggio Castello; Renco-Orta.

Girone «C»: Barengo (il paese di Boniperti, non per niente la squadra locale veste i colori bianconeri)-Creanese; Bizzano-Maggiorese; Momo-Prutese; Pro loco Boca-Santa Croce; Revislate-Pro loco Cortignago. In questo girone (come nel «D») le squadre sono 11, perciò ogni settimana ce n'è una che riposa. Nel primo turno a restare fermo sarà il Vaprio.

Girone «D»: Briona-Pro Nibbiese; Caltignaga-Vicolungo; Casaleggio-Sparta; Casalino-Recetto; S. Pietro Mosezzo-Vignale 82.

Girone «E»: Santandrea-Outraz; Vevezi; Lumellogno-Garbagna; Juve Nibbiola-S.Rocco; Terranco Castellucio-Lerme; S. Marco; Vignale-Torrionese e Porta Mortara-Voluntas.

Trovare le probabili protagoniste oggi come oggi è impresa molto ardua. Tutte queste squadre sono completamente rinnovate rispetto alla passata stagione e ognuna potrebbe diventare protagonista, anche il Barengo e il Casale Corte Cerro che l'anno scorso conclusero i rispettivi gironi con una sola vittoria in 26 gare. Il Casale C.C. riuscì a stabilire anche un record negativo difficilmente uguagliabile: centouno gol al passivo.

m. s.

Sempre critica la circolazione durante il raccolto autunnale

Macchine agricole, fango e fumo pericoli per gli automobilisti

Le mietitrebbia che si trasferiscono da un campo all'altro, le zolle di terriccio che cadono dalle ruote e le stoppie bruciate creano ostacoli alla sicurezza di chi viaggia

COSTANZANA — E' sempre più critica la situazione della viabilità nel Vercellese durante il periodo dei lavori agricoli autunnali. Per gli automobilisti che percorrono le strade che attraversano le zone dove vengono ultimate le operazioni di raccolta del riso gli ostacoli ed i pericoli sono numerosi.

Il pericolo è rappresentato solo in parte dai banchi di fumo provocati dalla combustione nei campi della paglia e delle stoppie. Gli ostacoli maggiori sono rappresentati dalle grosse macchine agricole che si spostano da un campo all'altro lungo le strade normali, oltre, naturalmente, al maltempo.

Una mietitrebbia, durante un trasferimento in una strada del Vercellese (Foto Greppi)

Ingombranti e [illegible], le macchine costituiscono un pericolo per la sicurezza di chi viaggia specialmente sulle strade minori, dove il piano stradale non è sufficientemente ampio per permettere il passaggio di altri veicoli oltre alle mietitrebbie. Non è raro il caso in cui le auto che incrociano questi «mostri» siano costrette a lunghe manovre di retromarcia alla ricerca di una piazzola o di un tratto di ciglio erboso abbastanza ampio per ospitare la vettura mentre si attende il passaggio del mezzo agricolo.

Le mietitrebbiatrici dovrebbero essere precedute e seguite a [illegible] distanza da segnalatori muniti di bandierine; [illegible] trasferimenti sulle strade asfaltate dovrebbero inoltre avvenire su carrelli per evitare che il fango che si stacca dalle ruote e dai cingoli si sparga sull'asfalto, rendendolo scivoloso e costituendo un notevole pericolo per gli automobilisti. Purtroppo queste norme non sempre vengono rispettate.

Altri guai li procurano i fumi provocati dall'indiscriminato incenerimento della paglie che, specie in prossimità delle strade, formano improvvise barriere dove la visibilità è nulla o quasi. Le recenti disposizioni emanate dal Prefetto su questo tema hanno [illegible] i sindaci, che dovranno esercitare una più attenta vigilanza.

Il problema dei fumi è divenuto sempre più grave specialmente negli ultimi anni. «In passato — spiegano gli agricoltori — il riso veniva portato nelle aie ancora in covoni. Veniva trebbiato e la paglia veniva usata come strame nelle stalle e come copertura delle aie nei mesi invernali. Ma ora stalle ed aie stanno scomparendo e la paglia, rigurgitata dalle mietitrebbiatrici, rimane nei campi diventando un impedimento per la successiva aratura».

Il sistema più rapido e meno costoso per disfarsene è quello di bruciarla, con le conseguenze che ognuno può immaginare. I controlli a cui sono chiamati i sindaci non sono di semplice attuazione: i fuochi si propagano da un campo all'altro e spesso è impossibile individuare i responsabili.

g. b.

Gli inquirenti interrogano alcune persone sospette

Nessuna traccia dei banditi che rapinarono il valenzano

ALBANO — Ancora nessuna traccia dei banditi che l'altro pomeriggio hanno rapinato un orafo valenzano di preziosi per un valore di svariati milioni. Gli inquirenti stanno interrogando alcune persone, ritenute sospette, ma, come detto, sulla vicenda viene tenuto il massimo riserbo.

L'orafo, Piero [illegible], 30 anni, sposato con Francesca Polidoro e padre di una bimba di 5 anni, appartiene ad una nota famiglia di orafi artigiani di Valenza, con una lunghissima tradizione in questo settore. Al momento della rapina il [illegible] era in compagnia del suocero, Pietro Polidoro, che l'aveva accompagnato nel viaggio di affari.

Tutto è avvenuto con rapidità nel tardo pomeriggio di mercoledì, in territorio di Albano, nelle vicinanze del casello autostradale di Greggio. Una «Giulietta» con a bordo quattro persone ha affiancato la «Volvo» dell'orefice, costringendolo a fermarsi. I rapinatori, armati e mascherati, hanno intimato ai due di scendere dalla vettura, minacciandoli con le armi: pare fossero armati di pistole ed uno di un fucile a canne mozze.

I banditi, a questo punto, si sono fatti consegnare la valigetta contenente il campionario di preziosi: gli inquirenti ritengono che l'aggressione all'orafo fosse stata preparata per tempo e messa a segno dopo un inseguimento durato alcune ore.

Dopo essersi impossessati della valigetta, i banditi sono risaliti sulla «Giulietta» e poi sono fuggiti imboccando l'autostrada, dirigendosi verso Milano. L'orefice, al momento della rapina, stava completando il suo giro nel Vercellese per presentare ai gioiellieri della zona il campionario. Un testimone afferma che l'auto dei banditi era targata Torino.

d. ca.

Dopo un'udienza drammatica, l'aggressione di un teste e l'ordine di sgomberare l'aula

Cinque condanne e una assoluzione per la banda che spacciava droga

Pene complessive per diciotto anni - Alcune testimoni spaventate hanno chiesto una scorta per tornare a casa

VERCELLI — Cinque condanne (18 anni e mezzo complessivi) e un'assoluzione per insufficienza di prove al processo per la droga a Gattinara ed in Valsesia.

Il tribunale, presieduto dal dottor Michele Zeoli, ha letto la sentenza alle 17,30 di ieri dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio.

La condanna più pesante (5 anni e 8 mesi) è stata inflitta a Salvatore Belviso, 25 anni, originario di Catania ed abitante a Gattinara. Al fratello, Gaetano, 19 anni, sono stati inflitti 4 anni e 2 mesi; stessa pena per Giovannina Iannone, di Borgosesia, alla quale è stata negata la libertà provvisoria.

Infine, 3 anni e 2 mesi a Fausto Biella di Orignasco, 1 anno e mezzo a Virginio Bignozzi di Gattinara, mentre il tribunale ha assolto con la formula dubitativa Sandro Lai, 24 anni, di Cossato.

Il tribunale ha lievemente ridotto le pene chieste dal p. m., Vincenzo Serianni, che aveva proposto anche la condanna del Lai; aumentata invece la pena per Salvatore Belviso.

L'udienza di ieri è stata turbolenta. Un brigadiere del reparto operativo dei carabinieri di Vercelli è stato insultato e quasi aggredito al termine della sua testimonianza, quando è uscito fra il pubblico. A quel punto i giudici si erano ritirati per esaminare una richiesta della difesa, il p.m. ha ordinato lo sgombero dell'aula. Quando i giudici sono rientrati, gli animi si erano calmati ed il presidente del tribunale ha riaperto il dibattito in pubblico.

Nella sua requisitoria, il professor Serianni ha messo in risalto il particolare clima che aleggiava sul processo. *«Un teste — ha detto — è stato picchiato, anche uno degli imputati, Virginio Bignozzi, è stato pestato, dopo essere uscito in libertà provvisoria. Evidentemente, qualcuno ha ritenuto che egli avesse fatto il delatore, quando invece ha pensato esclusivamente a difendersi dalle accuse».*

Serianni ha poi proseguito affermando che, alla conclusione della prima udienza, lunedì sera, tre ragazze che avevano testimoniato non volevano a nessun costo lasciare il tribunale senza scorta. *«Le ho dovute fare accompagnare a casa — ha detto — con un' "Alfetta" dei carabinieri».*

Oltre che su questi particolari extraprocessuali, il dibattimento è stato infiammato dalle testimonianze d'accusa e a discarico di Salvatore Belviso. Nella sua difesa, il giovane ha puntato tutto sul fatto di non essere stato a Borgosesia il 28 aprile, quando, secondo alcuni tossicodipendenti, egli avrebbe venduto loro la droga nel centro valsesiano. Nell'udienza di lunedì, quattro persone, tra le quali la madre e la moglie dell'accusato, hanno detto che Salvatore Belviso era partito il 25 aprile per la Sicilia.

Ma ieri mattina il p.m. ha giocato una carta a sorpresa: il 26 aprile Belviso era andato dai carabinieri di Gattinara per richiedere al pretore il dissequestro di un motorino. Non solo. Il pubblico ministero ha chiamato a testimoniare anche il capo reparto della ditta di Borgomanero dove lavorava il Belviso: dalle buste paga risulta che il giovane era sul lavoro anche il 27.

Ieri mattina, altri quattro testimoni — tutti giovani catanesi — sono venuti a testimoniare che Salvatore Belviso era a Catania alla fine di aprile. «Ma nessuno — ha osservato Serianni — *ha detto di averlo visto in Sicilia il 28*.

Enrico De Maria

Un geometra e la moglie sono stati denunciati al pretore per truffa

Rissa tra padrone di casa e inquilini Aveva affittato l'alloggio a entrambi

Quando due sposi sono andati nell'appartamento lo hanno trovato occupato da un'altra famiglia

VERCELLI — Sempre più difficile trovare alloggio in città: una giovane coppia sfrattata, che sperava di avere risolto il problema, ha trovato l'alloggio già occupato. Il proprietario e la moglie sono stati denunciati per truffa: secondo le indagini della squadra mobile avrebbero affittato due volte lo stesso alloggio.

Il fatto è accaduto a Giuseppe Leocata, 28 anni, e alla moglie, Maura Scalambra, di 24. Entrambi entro la fine di ottobre devono lasciare l'attuale alloggio in via Marco Polo 27: lo sfratto è già diventato esecutivo. Cercano disperatamente una nuova abitazione: finalmente entrano in contatto con il geometra Piero Angelo Lessona, 44 anni, e la moglie, Giovanna Bodo, di 41, via Borgogna 18, che affittano loro un alloggio al 21 di via Felice Monaco, nel centro storico.

Il particolare non è stato accertato, ma pare che per convincere i proprietari ad affittare l'alloggio abbiano dovuto versare anche una congrua «buona entrata». Comunque, con il loro contratto, i due sposi vanno in via Felice Monaco, e qui trovano l'alloggio promesso già occupato da Ciriaco Piazza, 40 anni, di recente rimpatriato dalla Germania dove lavorava con la sua famiglia.

Fra le due famiglie volano parole grosse; poi Giuseppe Leocata e Ciriaco Piazza si rivolgono ai proprietari. Questi chiedono l'intervento della polizia per fare sgomberare l'alloggio accusando Ciriaco Piazza di averlo occupato abusivamente.

Con l'arrivo della polizia, le cose si chiariscono. Ciriaco Piazza aveva occupato l'alloggio in base ad un contratto verbale con i proprietari. *«Sono rientrato dalla Germania con la mia famiglia* — dice Piazza — *proprio perché avevo trovato questo alloggio a Vercelli. Il contratto era sulla parola; però ho fatto dei lavori da muratore in casa della suocera del proprietari, proprio per pagare un anticipo dell'affitto».*

La polizia tronca le discussioni e denuncia i proprietari per truffa e per non avere segnalato la cessione dell'alloggio. Sarà ora il pretore a dirimere la questione.

w. ca.

Conclusa l'indagine della presidenza dell'Usl

Scoperto l'ammanco di un milione nella cassa dell'Ufficio d'igiene

Tre sono gli impiegati che maneggiano il denaro - Inchiesta della magistratura

VERCELLI — Tre impiegati dell'Ufficio d'igiene dell'Usl sono sospettati di illeciti prelievi dalle casse del servizio per un ammontare di circa un milione. La vicenda, che è ora al vaglio della magistratura, risale ad alcuni mesi fa, ma è stata resa pubblica solo ora con una lettera inviata al giornale da un gruppo di cittadini. Sono, evidentemente, persone quanto meno vicine all'ufficio d'igiene e che manifestano la loro preoccupazione per un eventuale «insabbiamento» dell'episodio.

«Pensiamo — scrivono — *che i tempi lunghi dell'indagine fossero dovuti a una comprensibile cautela, ma ora comincia ad avanzare il sospetto che gli amministratori dell'Usl usino metri e misure diversi e che il responsabile dell'ammanco abbia validi motivi per sentirsi al sicuro».*

All'Usl il vicepresidente, Gianfranco Sarasso, afferma: *«Non è assolutamente vero che l'episodio è stato coperto da silenzi o sia stato insabbiato. Abbiamo svolto un'indagine amministrativa e l'accertamento contabile ha permesso di stabilire che effettivamente dalla cassa è sparito un milione. Abbiamo raccolto le testimonianze dei tre dipendenti che maneggiano il denaro in quell'ufficio e che si accusano a vicenda. Poi abbiamo trasmesso tutti gli atti alla procura della Repubblica. Il nostro compito si è esaurito qui. La verità verrà a galla con l'inchiesta della magistratura».*

L'ufficio d'igiene ha sede nel palazzo municipale. Il denaro che vi viene riscosso (diritti di segreteria per il rilascio di certificati sanitari) viene incassato da tre dipendenti, a turno. Proprio la turnazione renderebbe difficile stabilire l'esatta responsabilità. Tuttavia gli ammanchi (numerosi e tutti di lieve entità) saranno meglio individuabili dal riscontro fra le ricevute ed i depositi dei contanti in cassa.

d. co.

TENNIS Al torneo sociale della Pro

La miglior racchetta è Roberto Minghetti

VERCELLI — Si è chiusa, sui campi di corso Rigola, con il classico torneo sociale, la stagione agonistica della Pro Vercelli Tennis. Una stagione ricca di soddisfazioni, di risultati, soprattutto nel campo organizzativo: molte sono state le manifestazioni di rilievo e con decine di concorrenti che hanno messo a dura prova — superata brillantemente — le capacità organizzative della sezione e dei suoi giudici di gara.

Due erano le gare (singolare maschile e femminile) in programma per questa edizione del campionato sociale intitolato ad Antonio Graziano, che fu uno di coloro che dopo la fine della seconda guerra mondiale diedero impulso a questa disciplina.

Alla competizione maschile hanno preso parte più di cento soci. Ha vinto Roberto Minghetti, in gran forma: l'aveva già dimostrato nel Trofeo Walter Tobagi.

Ha [illegible] avversario Paolo Borgatelli, altro elemento di valore, superato in un match tiratissimo per 6-3; 7-6.

Nella finale femminile si sono trovate di fronte la Pinto e la Taverna. La Pinto, grande favorita, ha trovato nel primo set, 6-3, un'avversaria molto ostica; nel secondo, 6-1, l'ha superata nettamente.

f. l.

ATLETICA Campionati italiani

La Libertas Vercelli ha deluso a Verona

VERCELLI — *Non è andata per il verso giusto la spedizione della Libertas Atletica a Verona, per i campionati italiani juniores, contrariamente al campionato allievi dove si erano mietuti successi e ripetizione.*

La Libertas era priva di tre campioni uscenti: il saltatore in lungo Crepaldi, quello in alto Sciarrino e del velocista Libra, uno dei favoriti sui 200 metri, costretto a dare forfait all'ultimo momento per impegni assunti in precedenza.

A Verona la Libertas ha ottenuto i suoi risultati migliori con la Bellardone, Amato e con la staffetta 4x400. La Bellardone si è piazzata al quarto posto nei 200 femminili con il tempo di 25"85 sfiorando la medaglia di bronzo. La staffetta 4x400 è giunta quinta con il tempo di 3'25" mentre Amato ha occupato la sesta posizione nei 5000 con il tempo di 15'25".

L'allenatore Fantone si è detto soddisfatto della prova dei suoi considerato «che si è gareggiato senza alcuni elementi di grande valore che avrebbero potuto portare via medaglie».

«Sono [illegible] — *ha continuato Fantone* — molto soddisfatto della prova della staffetta 4x400 soprattutto per il tempo che ha fatto, veramente molto pregevole».

Tra gli altri vercellesi in Terrone ha corso i 200 in 27"90; Olivelli la stessa distanza in 23"83; Vietti in 23"83; Ferraro in 23"90; Ruffilli in 24". La staffetta 4x400 era composta da Vietti-Olivelli-Ruffilli-Ferraro: tutti velocisti portati, con molto acume, da Giuseppe Fantone sulla distanza più lunga con risultati soddisfacenti.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: [illegible] super pon-pon.
BELVEDERE: ore 19,30 Led Zeppelin.
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Commedia sexy in una notte di mezza estate, di Woody Allen.
PRINCIPE: Lilly e il vagabondo (cartoni animati)
VERDI: Rocky III, con S. Stallone.
VIOTTI: Porky's (v. m. 18).

CIGLIANO

SPLENDOR: Borotalco, con C. Verdone ed E. Giorgi (comico)

GATTINARA

ITALIA: Orgasmo non stop (v. m. 18).

MOSTRE

AB-BOTTEGA D'ARTE: Mostra del pittore Masci. Orario 10-12,30; 15-19,30.

Palazzo Centori: Mostra di pittura di Tiziana Paganelli e Maria Uberino.

Piccolo Studio-chiostro di Sant'Andrea: Mostra documentaria «L'abbazia e l'ospedale di Sant'Andrea nel secolo XIII». Orario 8,30-13,30; 15-19.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.30; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

18 — Film **Sabrina** (commedia)
17,30 Cartoni [illegible] Top Cat
18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19 — **Qui Regione** (rotocalco di attualità piemontese)
19,30 Telefilm della serie **Sesto senso**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Telefilm della serie **Love Story**
21,45 Film **Il delitto Matteotti** (drammatico), di Florestano Vancini, con Mario Adorf, Riccardo Cucciolla, Vittorio De Sica
23,15 **Vincente e piazzato** (rubrica di ippica)
24 — [illegible]

STP

14,30 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
15 — Telefilm della serie **Hazell**
16 — **Telemarket: mercatino di novità**
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **Speranze**
19 — **Rubrica**
19,40 **Giochiamo insieme**
20 — Telefilm della serie **Outsiders**
21 — **Cineteca: un film da non perdere**
22,45 **Telenotte notiziario**
23 — Telefilm della serie **Outsiders**
24 — **Video night: mondo di notte in tv**
1,30 **Buonanotte con...**

ECONOMICI

A.A.A. ABBIGLIAMENTO [illegible]

Soddisfazione a Cravagliana

Arrivano i soldi per l'acquedotto

Sarà finalmente risolto il problema della continua penuria d'acqua - Intervento della Regione

CRAVAGLIANA — Potrà essere finalmente risolto il problema dell'approvvigionamento idrico nel Comune di Cravagliana, il piccolo centro a metà della Val Mastallone, e delle sue frazioni.

La Regione ha infatti stanziato in questi giorni i fondi per la ristrutturazione dell'acquedotto, da anni insufficiente e negli ultimi tempi bloccato da continui guasti.

«Grazie all'intervento dell'assessore regionale al Bilancio, Gian Luigi Testa, ci sono stati assegnati 32 milioni — dice Vincenzo Ghelma, sindaco del paese —. Con questa cifra appalteremo i lavori di rifacimento degli impianti e prima della prossima estate potremo avere un servizio non più a singhiozzo, ma a flusso continuo».

Oltre al nucleo principale beneficeranno dell'intervento le frazioni di Pianaronda, Molino, Bellaria e Nosugio. «Saranno più di duecento persone, che nei mesi estivi si moltiplicano fino a raggiungere le 500-600 unità, a non dover più lottare contro la penuria d'acqua — prosegue il primo cittadino —, la situazione in questi ultimi tempi si stava facendo veramente drammatica: le vecchie tubature, ormai consumate dalla ruggine, non riuscivano più a sopperire ai loro compiti».

Prima dell'intervento dell'assessorato al Bilancio della Regione, l'amministrazione comunale di Cravagliana aveva inutilmente sollevato il problema di fronte ad altri enti locali.

«Era da tempo che chiedevamo i fondi — affermano i responsabili municipali — ma per più di un anno non avevamo ricevuto che promesse».

g. p. v.

Tintotecnica è fallita

BIELLA — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento della società in accomandita semplice Tintotecnica di Franco Marino, di Mongrando. E' una piccola azienda specializzata nella tintura delle matasse di filati.

Il dott. Vittorio Angelino è stato designato quale giudice delegato, curatore fallimentare è l'avv. Gian Maria Ugliengo.

Scoppia la polemica: chi ha concesso l'autorizzazione?

Case pericolanti, ruspe al lavoro e si «scopre» un chiostro del '600

Le vecchie case vennero vendute dal Comune alla Cassa di Risparmio - Italia Nostra aspetta ancora la risposta della Sovrintendenza ad un appello lanciato 5 anni fa

Biella. Un'immagine ormai storica: il chiostro non c'è più

BIELLA — *Divampa la polemica suscitata dall'abbattimento di un gruppo di edifici in sfacelo, comprendente i resti di un chiostro del '600 la cui esistenza era ignorata dalla maggior parte dei cittadini. Le catapecchie vennero vendute nel '69 dal Comune alla Cassa di Risparmio, che nei giorni scorsi ha dovuto far intervenire le ruspe, con le dovute autorizzazioni.*

Le vecchie case sorgevano dietro la «Posta vecchia», nello slargo all'inizio di via Garibaldi, dove c'è l'edicola di Mario Garazza. Sono rimasti in piedi l'ex sede del commissariato di polizia e il casamento, pure disabitato da molti anni, che costeggia via Arnulfo: la loro sorte immediata è legata alle condizioni di stabilità, ma presto o tardi anch'essi verranno abbattuti. Nella vasta superficie sorgerà, quando sarà possibile, la nuova sede della Cassa di Risparmio.

«Ancora recentemente — *fa osservare chi è contrario all'abbattimento* — Carlo Caselli, nel libro "Bugella civitas" edito proprio dalla Cassa di Risparmio nel 125° anniversario della costituzione, accennava a questo chiostro. I responsabili dell'Istituto di credito non potevano perciò ignorarlo».

«E' stato il giornale diretto da Caselli — *controbattono alla Cassa di Risparmio* — a dare la notizia, in prima pagina e con la foto delle ruspe al lavoro, senza però sollevare obiezioni. Anzi, vi si legge: delle strutture del convento collegato alla chiesa di Sant'Antonio restava quasi niente; e quel poco si era andato sgretolando». *E' stato inoltre ribadito che prima dell'inizio della demolizione ha effettuato un sopralluogo il professor Sciolla, esperto in materia.* «Nulla è risultato degno — *precisano i responsabili* — di essere conservato».

Dal canto suo, Italia Nostra ha messo a disposizione di chi intenda documentarsi sull'importanza degli edifici abbattuti una serie di fotografie: confermano lo stato di incuria e di conseguente pericolosità in cui erano lasciate da tempo le catapecchie. C'è anche l'immagine di una volta con un dipinto: è un comune Sant'Antonio, secondo la iconografia corrente. L'unico dato sorprendente è che la Sovrintendenza non ha dato alcuna risposta ad una lettera con cui Italia Nostra, l'8 aprile 1977, segnalava il «caso» del chiostro. A quell'epoca già si sapeva infatti, e da tempo, che gli edifici avrebbero dovuto essere demoliti.

Vari consiglieri comunali hanno intanto rivolto al sindaco interpellanze in proposito. «Ci sono parecchie esagerazioni», viene sottolineato nell'ambiente della giunta.

Piero Minoli

Commercianti biellesi in missione economica nei Paesi dell'Est

BIELLA — Una missione economica della Camera di Commercio ha visitato la Germania Orientale e l'Unione Sovietica. Ne faceva parte anche una delegazione biellese, composta dal vicepresidente dell'Associazione commercianti, Alberto Avidano, dal direttore Alberto Zanone e da altri operatori del settore: Giuseppe Cerrone, Giovanni Davoli, Costantino Pavesi e Teresio Casetta. Lo scopo era di prendere contatto con le organizzazioni commerciali dei Paesi «oltre cortina» per avere una visione diretta dei metodi di distribuzione.

«*La prima tappa è stata a Berlino Est* — ha detto Alberto Avidano—, *dove abbiamo potuto renderci conto, seppure in modo un po' informale, della realtà commerciale di questa grande città. Tra le poche cose che abbiamo potuto verificare di persona, c'è la suddivisione dei punti di vendita: quelli contraddistinti dalle lettere HO sono statali e sono in maggioranza. I negozi gestiti da cooperative autorizzate hanno il marchio KO. Le ditte a carattere privato sono poche e si possono riconoscere perché hanno un'insegna con il nome del proprietario*».

Secondo gli operatori biellesi, la qualità della merce in vendita non emergerebbe, se venisse confrontata con i prodotti italiani, ed inoltre molti articoli di uso corrente non sono sempre presenti sul mercato.

Più interessante è stato il soggiorno a Leningrado e a Mosca. Nella prima città, la delegazione ha visitato un grande centro di distribuzione alimentare. «*Era l'unico punto di vendita per un quartiere di 15 o 20 mila abitanti* — ha commentato Avidano—: *se a Biella fosse applicato lo stesso criterio, ci sarebbero solo tre centri alimentari*».

m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Il falcone (avventuroso).
MAZZINI: Poltergeist, presenze demoniache. Vietato ai minori di 14 anni (orrore).
ODEON: Porca vacca (commedia).
SOCIALE: La notte di San Lorenzo (drammatico).

BORGOSESIA
SOCIALE: Interceptor il guerriero della strada.

CANDELO
VERDI: Bianco, rosso e Verdone (commedia).

COGGIOLA
ENNIO: Giochi di qua, mettiti così. Vietato ai minori di 18 anni (erotico).
ITALIA: L'onorevole con l'amante sotto il letto.
RADAR: Viva la foca (commedia).

COSSATO
MICHELETTI: Mangiati vivi.
PRIMAVERA: La cerimonia dei sensi. Vietato ai minori di 18 anni (erotico).

PRAY
EXCELSIOR: Sul lago dorato (commedia).

SERRAVALLE
CORSO: Frontiera.

VARALLO
CIVICO: Vieni avanti cretino (commedia).

FARMACIE
Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69-A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.63.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.986. Vallemosso: 72.601.

MUSEI
Biella (via Pietro Micca 36): orario odierno: 8.30-12 e 14.30-18.30.

BIBLIOTECHE
Biella (via Pietro Micca 36): orario odierno: 8.30-12 e 14.30-18.

Dopo l'annuncio dell'incontro con la Provincia

Forse sospesa l'agitazione degli autisti delle corriere

BIELLA — E' probabile che venga temporaneamente sospeso lo «stato di agitazione» indetto, a partire da lunedì prossimo, dai dipendenti della Gestione provinciale trasporti, l'azienda che gestisce i servizi automobilistici pubblici (fa capo all'Amministrazione della Provincia di Vercelli e ha sede a Biella).

L'eventuale sospensione è in relazione ad un passo compiuto ieri mattina dall'Amministrazione provinciale, che ha fissato per venerdì prossimo un incontro con il consiglio sindacale di azienda.

L'agitazione si concretizzerebbe con l'abolizione di qualsiasi prestazione di lavoro straordinario e col rifiuto di effettuare «corse fuori linea»: viaggi turistici, trasporti di scolaresche e altri servizi analoghi. La vertenza sindacale si trascina da tempo. In particolare, i lavoratori della Gestione trasporti (circa 320, tenendo conto di una cooperativa sorta nell'ambito del servizio) sollecitano la definizione dello stato giuridico dell'azienda, il «recupero» della produttività e la soluzione di altre questioni.

Lo sciopero dei lavoratori bancari, indetto in campo nazionale, ieri a Biella ha registrato una percentuale di adesioni elevata: il sindacato autonomo Fabi la indica in circa l'ottanta per cento. «*E' rimasta praticamente paralizzata l'attività di otto banche su nove* — è stato precisato —, *con un totale di mille dipendenti. Scarse invece le adesioni, come al solito, alla Banca Sella*». Il lavoro è stato sospeso per cinque ore e un quarto, che costituisce il normale orario di attività degli sportelli.

All'Unione industriale ieri pomeriggio è avvenuto un incontro fra i delegati del gruppo tessile Bassone e dei sindacati. Il complesso, che ha circa 750 dipendenti, risente della crisi generale e ha preannunciato un ridimensionamento. La riunione si riferiva a una delle quattro aziende del Gruppo, la Texmaglia di Ronco, con poco più di 60 lavoratori. E' stato discusso a lungo il piano di ristrutturazione presentato dall'azienda.

Successivamente, in date non ancora stabilite, verrà esaminata a fondo anche la situazione delle tre altre aziende del complesso. Le organizzazioni sindacali tendono logicamente a ridurre al minimo le ripercussioni della crisi sui lavoratori.

p. m.

Condannati gli spacciatori di Serravalle

(Servizio nella pagina di Vercelli)

Dopo dodici anni il Comprensorio perde il suo fiore all'occhiello

Chiude la piscina coperta di Borgosesia l'ha «condannata» l'aumento del gasolio

Le spese di gestione si sono quadruplicate negli ultimi anni - Scarsi i contributi comunali

BORGOSESIA — Valsesiani senza piscina per tutto l'autunno e l'inverno: la splendida vasca del centro Milanaccio di viale Varallo ha chiuso i battenti e li riaprirà solo la prossima primavera.

«*Dopo quasi dodici anni di ininterrotta attività siamo stati costretti a prendere questa non facile decisione* — dicono gli amministratori del grandioso complesso privato borgosesiano —: *quello che non aveva fatto la carenza di petrolio nel periodo di austerity del '74 è riuscito al proibitivo aumento dei costi di gestione previsto per i prossimi mesi. Conti alla mano, dopo il recente aumento del prezzo del gasolio, occorrono dalle 300 alle 400 mila lire il giorno per tenere aperta la piscina, una spesa per noi insostenibile*».

«*Le tariffe dei consumi energetici* — proseguono alla direzione dell'impianto sportivo — *sono lievitate rispetto al passato di quattro volte, mentre le presenze si sono ormai standardizzate. Il gasolio a giugno costava 370 lire il litro, adesso è a quota 518: in proporzione il biglietto d'ingresso dovrebbe salire a vertici stellari*».

La piscina del centro Milanaccio, l'unica coperta della Valsesia, fa parte di un complesso che è formato, oltre che dalla vasca natatoria, da un modernissimo palazzetto, da campi da tennis all'aperto, e da sale riservate agli sport ginnici. L'impianto fu voluto da un borgosesiano, Valentino Milanaccio, che si era fatto una fortuna diventando proprietario di una vasta catena di supermercati per l'abbigliamento. Inaugurato il 26 ottobre 1970, è diventato il polo trainante di molte attività sportive della zona.

La piscina, la prima costruita nel Comprensorio di Borgosesia, ha sempre costituito il suo fiore all'occhiello.

«*Noi non possiamo contare sulle cospicue sovvenzioni pubbliche di altri impianti di proprietà comunale* — aggiungono alla direzione del centro —, *le pompe per il riscaldamento dell'acqua da noi girano 24 ore su 24 per tutto l'anno, e non solo d'inverno come avviene in altre località. L'amministrazione di Borgosesia da quattro anni ci assegna un contributo di otto milioni ma, mentre all'epoca del primo stanziamento una motrice di gasolio costava un milione e mezzo, adesso per acquistare lo stesso quantitativo di combustibile ne occorrono più di sei*».

Mentre nei mesi primaverili non esistono problemi finanziari («*La piscina è a tempo pieno, perché vi sono i corsi riservati alle scuole elementari e medie, quelli di apprendimento per chi vuole imparare a nuotare e una discreta partecipazione di frequentatori nelle ore di apertura al pubblico, oltre alla Borgosesia nuoto e al sub che coprono un vasto arco di tempo*», sottolineano al Milanaccio), da settembre sino a metà febbraio si è l'amaro rovescio della medaglia.

«*L'utenza in questo periodo è scarsa* — commentano al centro — *proprio quando se ne avrebbe più bisogno. Ecco perché abbiamo dovuto a malincuore chiudere la piscina. La riapriremo, presumibilmente, all'inizio dell'anno, quando le spese di gestione torneranno ad essere sopportabili*».

r. e.

Nel torneo A2 di tennis da tavolo

Scatta il campionato Vigor contro il Cus

BIELLA — Si inizierà domani il campionato di tennis da tavolo di Serie A 2, nel quale milita il Vigor di Mosso Santa Maria. Nel girone Centro-Nord del torneo sono iscritte sei squadre, oltre alla formazione biellese: Firenze, Merano, Viggiù, Terni, Genova e Lecco. La prima classificata sarà promossa in A 1.

Il Vigor Mosso si presenta all'esordio stagionale con una formazione rinnovata. A dar man forte al cossatese Enzo Ferrero, uno dei più forti giocatori di Seconda Categoria (è quattordicesimo nella graduatoria nazionale), sono arrivati il milanese Renato Ferrante ed il torinese Marco Blumenthal, rispettivamente 42° e 51° in graduatoria. Ogni incontro di campionato si articola in nove gare di singolare.

Nel primo turno, il Vigor ospiterà domani sera alle 21, nella palestra delle scuole elementari di Mosso, il Cus Firenze. «Il pronostico non ci è troppo favorevole — commenta Enzo Ferrero —: i fiorentini sono tra i favoriti della vigilia per il passaggio in A 1. Tra l'altro, possono contare su tre giocatori esperti e di buone doti tecniche come Gualfetti, Melosi e Merlini. Non partiamo comunque battuti».

m. al.

Assemblea permanente alla Finsa

VALLEMOSSO — Le maestranze dell'azienda tessile Finsa hanno ieri deciso di attuare una «assemblea» permanente all'interno dello stabilimento.

Nei giorni scorsi gli oltre cinquanta dipendenti hanno ricevuto inaspettatamente la lettera di licenziamento. Il titolare ieri, durante una assemblea con la partecipazione dei sindacati, ha confermato il provvedimento, giustificandolo con difficoltà insormontabili.

Immediata la reazione dei dipendenti, in difesa del posto di lavoro. La Finsa non è iscritta ad associazioni imprenditoriali. E' stato avvisato l'Ufficio del lavoro.

E' l'industria Pizzi

Il Borgosesia ha (finalmente) nuovo sponsor

BORGOSESIA — E' ufficiale: il Borgo sarà sponsorizzato. A far stampare il proprio marchio sulle maglie granata è la Pizzi, l'industria con sede a Rondò di Serravalle Sesia, che opera nel campo dell'arredamento.

Duecentocinquanta dipendenti un'attività imprenditoriale in Italia e all'estero (è presente su gran parte dei mercati europei, dei Paesi arabi e in quello nigeriano) l'azienda valsesiana è specializzata nella produzione di cucine e mobili per ufficio.

L'accordo pubblicitario con il sodalizio valligiano è stato raggiunto ieri tra il presidente Cipriano Prosino e il titolare della fabbrica Ugo Pizzi, da sempre tifoso granata.

Per domenica mattina è in programma allo stabilimento Rondò la presentazione ufficiale della nuova maglia che porterà impressa la scritta «Cucine Pizzi». Alla riunione, programmata per le 11 sono invitati tutti i simpatizzanti del Borgo.

r. e.

Squalifiche

BIELLA — Fabio Enzo e Paolo Menegazzi, i due giocatori della Biellese espulsi domenica, durante la partita con l'Albenga, sono stati squalificati rispettivamente per due e una giornata.

In Promozione il giudice sportivo ha squalificato per una domenica i granata Camporini e Perciballi.